LA STAMPA

ANNO 132. N. 53. LUNEDI' 23 FEBBRAIO 1998

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111. TX. 221121. ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5638334/335. ... USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: ... ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE R$ 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ-KCS 58; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; ... SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, ... 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. ... IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 80223

Il portavoce dell'Onu: accordo accettabile, oggi firmiamo. Blair: nessun cedimento

Pace, ma Clinton non si fida

Annan convince Saddam, gli Usa: aspettiamo il testo

LA CRISI NON E' FINITA

IN Iraq si sta intravedendo lo scenario di una soluzione politica della crisi. Se non vi saranno sorprese dell'ultima ora, il mondo potrebbe tirare un respiro di sollievo e in casa nostra coloro che si opponevano strenuamente a concedere le nostre basi - che nessuno ci aveva chiesto perché nessuno ne aveva bisogno - potranno mettere da parte i loro timori.

Se lo spiraglio aperto con pazienza e abilità da Kofi Annan sarà confermato, tutti diranno di aver avuto ragione. Diranno di aver avuto ragione i sostenitori di una soluzione diplomatica a oltranza, perché è una soluzione diplomatica quella che si va configurando. Diranno di aver avuto ragione gli Stati Uniti e quelli dei loro alleati che si sono schierati subito dalla loro parte, perché è certo che se non vi fosse stata la chiarissima, esplicita volontà di andare fino in fondo con una operazione militare, Saddam Hussein non avrebbe ceduto ora ciò che aveva sempre negato in passato. Ma diranno di aver avuto ragione anche quelli che sono restati a metà strada, quelli che non hanno smentito gli Stati Uniti ma non li hanno neppure incoraggiati, perché dimostreranno che non c'era bisogno di schierarsi fin tanto che esisteva la possibilità di una soluzione pacifica della crisi. E, se ci si limita a guardare all'Iraq e a questa crisi come a un evento transitorio, non si potrà dar torto neppure a loro.

D'altronde è troppo presto per tirare delle somme e, al momento in cui scriviamo, il filo di speranza è ancora fragile. Resta intanto nell'opinione pubblica il senso di non aver capito bene quale fosse la reale posta in gioco, come mai le ispezioni di un certo numero di siti (o di palazzi,

Boris Biancheri

CONTINUA A PAG. 9 PRIMA COLONNA



WASHINGTON. L'accordo di pace c'è. Il segretario dell'Onu Kofi Annan (nella foto con Saddam) lo ha annunciato ieri e il suo portavoce ha spiegato che è «in piena conformità con le richieste del Consiglio di sicurezza». Ma Clinton per ora non si fida: vuole aspettare di prendere visione del testo e resta da vedere se se ne dirà soddisfatto.

Càndito, Molinari e Pantarelli ALLE PAG. 2 E 3

VARIANTI DI GUERRA

L'*Arthasastra*, il grande testo di politica dell'India (siamo all'epoca Maurya, tre secoli avanti l'era cristiana, quando Roma duellava con Cartagine) nel libro VII, cap. 6, definisce tre tipi di guerra: «La guerra aperta consiste nel combattere quando e dove lo si è annunciato. La guerra dissimulata consiste nel suscitare la paura, attaccare all'improvviso, colpire al momento di un errore o di una calamità, cedere da un lato e colpire dall'altro. La guerra silenziosa consiste in pratiche segrete e in complotti suscitati in casa del nemico mediante agenti segreti».

Non c'è molto di cambiato, duemilatrecento anni dopo. La guerra del primo tipo è quella mondiale del 1914 e del 1939, e anche quella del Golfo di sette anni fa; la guerra del secondo tipo ha i suoi esempi in Giap e in Israele; la guerra del terzo tipo fu ufficializzata dalla celebre definizione del generale franchista Queipo de Llano, di una *Quinta Colonna* operante all'interno di Madrid, nel 1937. Da parecchio tempo l'espressione *Quinta Colonna* non è più in voga. Inutile chiederne la spiegazione ai nostri colti giovani. I più preparati conoscono la colonna con capitelli. Di colonne militari non hanno mai sentito parlare. E neppure di guerre silenziose. Eppure ci sono dentro. La guer-

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Trovato morto in casa dai carabinieri

Con Pacciani se ne va il mistero del mostro

Firenze, accusato di 7 omicidi di coppiette I difensori avanzano dubbi sulla sua fine

L'ADDIO IN SOLITUDINE

Una vita violenta e un gran sospetto



FIRENZE. Addio in solitudine per Pietro Pacciani (foto), dopo una vita di violenze e sospetti. Scriveva poesie, ma sarà ricordato come presunto mostro. Alla notizia della morte la moglie ha continuato a guardare la tv.

Tessandori A PAG. 5

FIRENZE. Pietro Pacciani, 73 anni, è stato trovato morto nella sua abitazione di Mercatale. Il corpo di quello che per anni è stato il protagonista assoluto dell'inchiesta sul mostro di Firenze (sette coppie di fidanzati assassinati) era steso in terra davanti alla porta del bagno. Erano da poco passate le 14,30 quando i carabinieri, avvertiti dai vicini che avevano visto la porta di casa Pacciani rimasta stranamente aperta per tutto il giorno, sono intervenuti effettuando la macabra scoperta. A tradirlo sembra sia stato il cuore, da tempo malato, ma, anche se per il medico dell'ambulanza giunto sul posto si tratta di malore, c'è chi lancia insinuazioni. «La morte di Pacciani lascia aperti molti interrogativi sul caso del mostro e sull'intera vicenda processuale e poi la morte ci appare sospetta - ha dichiarato Carmelo Lavorio, coordinatore del pool romano di difesa di Pacciani. - Se è morto per motivi non naturali, e ne siamo certi al 90 per cento, si tratta di un delitto perfetto».

Mattaini A PAG. 5

Il magistrato attacca il compromesso sulla riforma. Per la Paciotti «meglio il silenzio». Insorgono i politici, Borrelli lo difende

«Bicamerale sotto ricatto», bufera su Colombo

Mancino e Violante: quel pm è devastante. Flick: diffama il Parlamento

Uem, nuovo esame per l'Italia

«Garanzie sulla riduzione del debito» Kohl difende in tv la scelta dell'euro

di **Stefano Lepri** e **Emanuele Novazio** ALLE PAGINE 9 E 14

E' caccia al killer in maschera

Reggio Calabria, la chiave del giallo nella cassetta di sicurezza dell'ucciso

di **Diego Minuti** A PAGINA 12

Morto l'italianista Dionisotti

Era un grande della cultura europea Il ricordo di Bobbio e Galante Garrone

di **Giorgio Bárberi Squarotti** e **Fabio Galvano** A PAGINA 15

MILANO. Secondo Gherardo Colombo, pm di Mani pulite, le riforme «sono ispirate dalla società del ricatto». «Io vedo farsi avanti - sostiene - non il nuovo, ma il vecchio. Nel metabolismo politico-sociale del Paese ci sono ancora le tossine dei ricatti possibili e sono queste tossine che consigliano di realizzare le nuove regole della Repubblica non intorno al conflitto, ma intorno al compromesso».

Bicamerale sotto ricatto? Colombo solleva un coro di critiche. Reagiscono i presidenti di Camera e Senato, il ministro della Giustizia e gli esponenti di quasi tutti i partiti. «Argomenti devastanti», dicono Mancino e Violante. «Diffama il Parlamento», incalza Flick. E per la presidente dell'Associazione nazionale magistrati era «meglio il silenzio». Ma, se i politici insorgono, Francesco Borrelli, procuratore capo di Milano, lo difende.

Amabile, Bianconi, Corazza e Tiberga ALLE PAGINE 6 E 7

LA GIUSTIZIA DOGMATICA

CON una sterminata intervista al Corriere della Sera, il pm Gherardo Colombo ha comunicato all'opinione pubblica alcune sue convinzioni, relative in primo luogo a un sistema di filosofia politica, poi all'intera vicenda italiana del dopoguerra, e infine al modo in cui si sta realizzando la riforma costituzionale.

Tutto si tiene. La concezione filosofico-politica del pm milanese, si è appreso, ruota attorno alla necessità che i conflitti emergano, altrimenti la vita pubblica procede per compromessi opachi e «consociativi». La sua ricostruzione del dopoguerra è strutturata su un chiaro impianto cospirativo, che mette in fila il ruolo della mafia nello sbarco alleato, il caso Cirillo, i fondi neri dell'Iri, la P2: per giungere al giudizio che «negli ultimi venti anni la storia della nostra Repubblica è una storia di accordi sottobanco e patti occulti». Conclusione, dato che la pulizia giudiziaria non è stata completa, la Bicamerale e il Parlamento sono la sede di riforme ispirate da un grande «ricatto», e proprio quel ricatto può essere il vero fondamento della nuova Costituzione, in special modo riguardo alla giustizia.

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 12 SESTA COLONNA

IL CASO BINDI-FRIZZI

SE SUONA IL TELEFONO DEL POTERE

ROSY Bindi, ministro della Sanità, ha rassicurato Fabrizio Frizzi, conduttore di «Per tutta la vita», spiegandogli che malgrado le apparenze non gli ha sbattuto il telefono in faccia dopo la sfuriata in diretta per rispondere a Funari. Semplicemente aveva, poveretta, le batterie del telefonino scariche e nessuna riserva. Frizzi, che è un uomo pacifico e anche l'unico che dalla Rai Uno riesca a battere la televisione privata, ha accettato la spiegazione e ha fatto pace con la Bindi.

L'aspetto privato di questa pacificazione ci rallegra, ma non esaurisce la questione pubblica. Infatti la domanda alla quale Rosy Bindi non ha risposto è questa: può un ministro della Repubblica che ritiene sbagliate le affermazioni di un ospite televisivo, chiamare la Rai, farsi passare il programma in diretta, mandare in onda una scenata e infine troncare la comunicazione con sei milioni e seicentomila sbalorditi ascoltatori?

La risposta ovviamente è no. Ma per il ministro non deve essere così ovvia se ha pensato che la persona offesa cui chiedere scusa fosse soltanto Frizzi. E' questo che ci allarma: Rosy Bindi sembra non capire che la persona offesa e preoccupata è il cittadino che ha assistito a una impropria e grave confusione di ruoli, nonché a una sconcertante mancanza di rispetto per le regole, sia quelle scritte, sia quelle affidate alla sensibilità.

Ammettiamo per ipotesi che la Bindi avesse ragione e che la sparata di Gianfranco Funari contro la sanità pubblica fosse grossolana. Il punto è: sono forse queste ragioni sufficienti perché un membro del governo si senta autorizzato ad interrompere d'autorità (la telefonata «di sua eccellenza») una trasmissione dello scalcagnato servizio pubblico, ne prenda poi possesso sconvolgendone l'u-

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 2 SESTA COLONNA

Juve ko a Firenze, la Lazio travolge l'Inter e la raggiunge al secondo posto

Scudetto a tre piazze

IL campionato s'impenna. Al riparo da veleni e sospetti, la Fiorentina sbriciola la Juventus, la Lazio sgretola l'Inter, l'Udinese rosola la Sampdoria. Tre a zero a Firenze, tre a zero all'Olimpico, tre a zero a Marassi. Casuale è la coincidenza dei risultati, non le storie che ci sono dietro. Crolla, la Juve, perché la Fiorentina (Edmundo, chi era costui?) gioca meglio e Lippi sbaglia formazione. Cade, l'Inter, perché la Lazio, oggi, è di un altro pianeta. Inciampa, la Sampdoria, perché in assenza di Montella e Bierhoff i friulani sanno essere più squadra.

L'ultima sconfitta della Lazio risale al 6 dicembre, quando si arrese a Del Piero (2-1). Fra campionato e coppe ha raccolto tredici vittorie e due pareggi. Giovedì, in Coppa Italia, aveva inflitto ai bianconeri il primo ko casalingo della stagione. In classifica, aggancia l'Inter al secondo posto (con vista sulla Champions League) e si porta a quattro punti dalla Juve. Lo scudetto a due piazze diventa come minimo a tre. Ci si accorge, finalmente, della duttilità tattica di Eriksson. Da ieri, la Lazio può fregiarsi della miglior difesa. Dispone di centrocampisti che vedono la porta come pochi, da Nedved a Fuser: e questa peculiarità la rende difficile da imbrigliare. Boksic non spreca un colpo. Come e più della Juve, è in corsa su tutti i fronti. L'Inter soffre le assenze di Winter e Simeone. Ronaldo si rassegna presto: che brutto atterraggio, dopo la tripletta al Lecce. Due sconfitte in quattro giorni: la Juve si scopre improvvisamente in bolletta. Lippi agevola la frittata, lasciando fuori Inzaghi e abbandonando Del Piero al suo destino. Tardive le correzioni. Non c'è paragone fra questo rovescio, così netto, e quello del 4 gennaio con l'Inter, tanto fortuito da determinare una veemente reazione, culminata nella scalata al vertice. Occhio alla Lazio: è entrata in forma al momento giusto.

Roberto Beccantini

A Genova una «rete» di vecchietti gestiva un mercato di oggetti rubati

La banda dei nonni ricettatori

Denunciati, dicono: non si vive con la pensione minima

GENOVA. «Come si fa a vivere con una pensione da due lire? Sì, i figli... Buoni quelli. Me la devo cavare da solo. Allora ho pensato di arrotondare un po'. Giusto per sopravvivere». Si sono giustificati più o meno tutti così i vecchietti di Genova denunciati dai carabinieri per ricettazione. L'età varia fra i 70 e gli 80 anni. Quasi tutti incensurati, riciclavano in pieno centro oggetti, autoradio, perfino pacchi di pasta trafugati da tossicodipendenti e ladruncoli.

Pozzo A PAG. 10

Il Presidente e Hillary contestati all'uscita dalla messa. La preparazione militare continua

Clinton è prudente: attenti ai bluff

«Noi decideremo in base agli interessi nazionali»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Aspettiamo di vedere che cosa esattamente succede, ma sia chiaro che non accetteremo nulla al di sotto delle ispezioni senza nessuna condizione. Era in pratica questo l'atteggiamento americano, ieri, mentre le notizie provenienti da Baghdad parlavano di un Kofi Annan «sull'orlo» di un accordo con il governo iracheno. Quelle notizie dicevano che mancava «un solo dettaglio, ma molto importante», ed a quello sostanzialmente si sono riferiti i responsabili della politica estera americana per mantenere sospeso il loro giudizio.

Il dettaglio, come viene spiegato altrove, è quello della «limitazione temporale». L'Iraq sarebbe cioè disposto a consentire l'accesso degli ispettori dell'Onu in ogni «sito», compresi i cosiddetti «palazzi presidenziali», ma solo per due mesi. E la risposta americana, pur con le cautele dovute al fatto che si tratta ancora di una fase interlocutoria, è che ciò non sarebbe sufficiente a bloccare la macchina militare pronta a mettersi in moto, la quale anche ieri ha continuato a lavorare a pieno regime. La Madeleine Albright, che con Kofi Anann ha avuto un colloquio telefonico, per evitare un commento «a caldo» ha detto che le linee telefoniche erano disturbate. «E' davvero prematuro parlare di ciò che lui ha in mano», si è quindi limitata a dire, ma una cosa in chiaro ha comunque voluto metterla: «Saddam Hussein deve fare marcia indietro». E per prevenire l'eventuale tendenza di altri ad «accontentarsi», gli Usa sono pronti a invocare il loro «interesse nazionale».

«Sulle ispezioni non accettiamo nessuna condizione»

Quasi come una parola d'ordine, quella formula è infatti di colpo apparsa sulle labbra di tutta l'amministrazione. Su quelle di Samuel Berger, il consigliere numero uno di Bill Clinton («dobbiamo assicurarci che l'accordo, oltre a consentire le ispezioni, vada incontro ai nostri interessi nazionali»), e su quelle della stessa Albright: «Può darsi che Saddam Hussein se ne esca con qualche proposta che non ci piace, e in questo caso noi perseguiremo i nostri interessi nazionali».

Quanto a Clinton, che ieri ha sperimentato in prima persona le proteste contro la guerra, non ha aperto bocca. Quando è uscito assieme alla moglie Hillary dalla Foundry United Methodist Church, dove ogni domenica si reca ad ascoltare la messa, si è trovato di fronte una ventina di giovani urlanti che innalzavano cartelli con scritte molto esplicite: «Bill Clinton, vergognati», «Fai cadere le sanzioni, non le bombe», eccetera. Lui, dopo avere rivolto loro uno sguardo distratto, si è voltato a sorridere alla gente che, a debita distanza dai manifestanti, era invece lì per applaudirlo. Ma ai giornalisti che gli urlavano domande a raffica non ha risposto. In compenso aveva parlato durante il sermone, il suo pastore Felton May. «Il mondo si aspetta che noi agiamo in base a ciò che proclamiamo», aveva detto, e il Presidente aveva assentito, pronunciando «amen».

Un esempio dei problemi cui gli Stati Uniti potrebbero andare incontro, nel caso in cui Kofi Annan tornasse con un accordo che magari non copre le loro aspettative al cento per cento, è venuto dalla Francia, cui quell'insistenza sugli «interessi nazionali» americani non deve essere piaciuta molto. «Chi decide - ha detto a Parigi il ministro per i rapporti con il Parlamento, Daniel Vaillent - è il Consiglio di Sicurezza. Sarebbe difficile capire, nel caso di un accordo sulla base del mandato che Annan ha ricevuto, un eventuale rifiuto unilaterale degli Stati Uniti». E quanto all'Inghilterra, unico vero alleato di Washington in questa storia, il suo ministro degli Esteri Robin Cook ha manifestato la propria contentezza per come stavano andando le cose a Baghdad promettendo nientemeno che una «rapida» fine della sanzioni contro l'Iraq, se ci sarà un accordo soddisfacente.

Franco Pantarelli



Alla Farnesina lieto fine del giorno più lungo

ROMA. Il giorno più lungo della crisi Onu-Iraq è iniziato alla Farnesina poco prima delle nove del mattino. Il ministro Lamberto Dini, arrivato con i suoi più stretti collaboratori, ha appena il tempo per i briefings di rito che da Bagdad arriva la notizia dell'inizio del colloquio fra Kofi Annan e Saddam.

A telefonare dalla capitale irachena è Cesare Maria Ragaglini, capo della sezione di interessi su cui batte il tricolore magiaro. Ragaglini è in contatto con gli uomini di Kofi Annan, con l'inviato russo Posuvaliuk e con Steffan De Mistura, a capo dei cartografi incaricati di disegnare le mappe dei siti da ispezionare. Ragaglini aggiorna Dini sui dettagli, è cauto sugli esiti possibili ma conferma la «gratitudine di Annan per il sostegno dato agli sforzi tesi ad evitare la guerra nel rispetto delle risoluzioni Onu». Poi, mentre Annan entra nel rifugio di Saddam, c'è la prima telefonata fra Prodi e Dini. Lo scambio di valutazioni è sull'Iraq e sullo stato di salute della maggioranza. Le dichiarazioni di Fausto Bertinotti in favore di un'eventuale operazione di «polizia internazionale sotto l'egida dell'Onu» hanno «reso il clima più sereno», si fa notare alla Farnesina. A pochi metri dalla stanza del ministro, il segretario generale Umberto Vattani coordina il lavoro di squadra fra i nostri ambasciatori a Washington, Parigi ed al Palazzo di Vetro. A New York l'ambasciatore Paolo Fulci parla con i collaboratori di Annan ed i rappresentanti dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, a Washington Ferdinando Salleo è in contatto con Casa Bianca e Dipartimento di Stato, a Parigi Sergio Vento tiene una linea aperta con il Quai d'Orsay. Londra e Bonn invece, in questa occasione, sembrano più lontane.

Prodi soddisfatto «Ma aspettiamo il rapporto di Annan al Consiglio di sicurezza»



«Dobbiamo seguire ogni dettaglio, evitare ogni incomprensione - dice uno degli uomini del desk del Golfo - perché siamo stati noi a volere a tutti i costi la missione di Annan».

A metà giornata, con Dini ancora nella sua stanza, Annan si congeda da Saddam e Ragaglini chiama: «Baghdad tratta». Roberto Nigido, consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, viene informato. Nel secondo colloquio della giornata Prodi e Dini valutano il primo «sì» di Saddam. Prevale ancora la cautela ma una prima soddisfazione c'è già: «Abbiamo avuto ragione con il testo italo-russo, solo Kofi Annan poteva ottenere da Baghdad il via libera al negoziato».

Il pomeriggio s'inizia con un nuovo giro di consultazione con gli ambasciatori. Sergio Vento a Parigi spinge per un forte raccordo in vista della riunione del Consiglio di Sicurezza al ritorno di Annan. La mezz'ora di ritardo dell'incontro Annan-Aziz fa temere un passo indietro: «Gli iracheni - spiegano - ora chiedono i preavvisi per le ispezioni dell'Onu e tentano di separare i siti presidenziali dagli altri depositi».

Anche il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, chiama Dini. Più passa il tempo e più si fa spazio la convinzione che «ci avviciniamo ad un testo scritto, come chiesto dagli americani». Ragaglini da Baghdad e Fulci da New York danno quasi contemporaneamte la notizia che «c'è intesa sui dettagli», ma anche loro consigliano prudenza «in attesa del testo finale» e della firma in calce di Saddam.

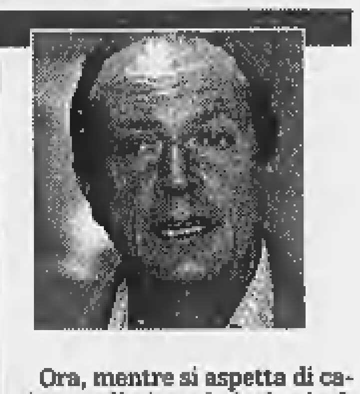
L'ultima telefonata, a notte inoltrata, è con Mosca. Subito dopo Romano Prodi fa conoscere la «sua soddisfazione» riservandosi di ascoltare il rapporto di Annan al Consiglio di sicurezza. In una Farnesina con le luci ancora accese c'è tempo anche per pensare all'Iran di Khatami. Questa mattina a Bruxelles infatti la riunione periodica dei ministri degli Esteri dell'Ue dovrebbe dare luce verde alla ripresa degli scambi di visite ufficiali con la Repubblica Islamica. Ed il primo europeo a partire per Teheran potrebbe essere proprio Dini.

Maurizio Molinari

Il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini. Nella foto grande, il segretario di Stato americano Madeleine Albright sotto un ritratto di George Washington (FOTO REUTERS)

OSSERVATORIO

Nessuna illusione il baratro ritornerà



VENERDI' scorso l'«International Herald Tribune», nella pagina degli editoriali, ha pubblicato in successione tre diversi commenti sulla crisi irachena. Gli autori erano tre famosi «columnist» americani, Flora Lewis, William Safire e Jim Hoagland, e ciascuno di loro era portatore di un'opinione non solo distinta, ma in contrasto con le altre due. Succede dovunque, in democrazia, anche in Italia (figurarsi), ma era interessante il fatto che il «Tribune» offrisse uno spaccato del pensiero politico nel Paese più direttamente interessato alla crisi (ovviamente insieme all'Iraq, che però è una dittatura) e che il contrasto delle opinioni vertesse sostanzialmente non sulla «legittimità» dell'uso della forza contro Saddam Hussein, ma sulla sua «efficacia».

In sintesi, Flora Lewis scriveva che la crisi irachena «semplicemente non è il tipo di situazione che può essere risolto una volta per tutte», cioè con un colpo militare decisivo, perché il colpo militare decisivo non sarebbe. William Safire, che è per sua ammissione, semi-ironica, un «falco», lamentava, senza ironia, che Clinton pensasse ancora una volta a una guerra «limitata», invece che a un attacco globale, ma giudicava questa decisione «la meno cattiva» ed esortava i falchi come lui a sostenere il Presidente. Infine, Jim Hoagland metteva in guardia Clinton dal pensare che si ripresenteranno occasioni buone per colpire duramente Saddam e lo invitava a capire che «il tempo per vincere è adesso».

Bisogna aggiungere, per completezza di discorso, che il giorno prima, sullo stesso giornale, era apparso un articolo di un altro famoso «columnist», William Pfaff, il più radicale in senso anti-interventista, che arrivava a definire «immorale» un attacco all'Iraq, e tuttavia precisando che l'«immoralità» derivava non da «pacifismo», ma dall'assenza di «un chiaro nesso tra gli atti di guerra e i risultati che s'intende raggiungere». Insomma, la discussione non riguardava la legittimità dell'uso della forza, ma il suo rapporto pragmatico («politico») con gli obiettivi desiderati, cioè in pratica con la fine della minaccia internazionale rappresentata da Saddam Hussein.

Ora, mentre si aspetta di capire quali siano i risultati effettivi della cruciale missione del segretario dell'Onu a Baghdad, e fermo restando che tutti vorrebbero che essi fossero risolutivi, nel senso se non di un «pentimento» del brutale dittatore iracheno, di un realistico passo avanti verso un controllo dei suoi disegni, è utile riflettere su questo rapporto legittimità-efficacia. Soprattutto in Italia, dove si tende da una parte a sposare tesi autenticamente pacifiste (la guerra non risolve mai i problemi, li aggrava, come se fosse stato meglio lasciare che Hitler conquistasse il mondo) e dall'altra a condannare come imbelle o traditore chiunque non si adegui subito alle tesi della Casa Bianca e metta in dubbio l'utilità politica, l'efficacia appunto, del ricorso alla forza contro Saddam, in una situazione estremamente complessa, molto più di sette anni fa, al tempo della guerra del Golfo di George Bush.

Può darsi che queste considerazioni appaiano superate dalle ultime notizie da Baghdad, dall'annuncio di un accordo sulle ispezioni dell'Onu. Ma non facciamoci illusioni, non diciamo che si è arretrati di fronte al baratro. Finché regge Saddam, finché reggono personaggi come lui, il baratro si ripresenterà. E a maggior ragione se l'ottimismo si rivelasse infondato o eccessivo. In ogni caso, bisognerà valutare la prospettiva di un conflitto armato, come reazione a comportamenti pericolosi e aggressivi, non per la sua legittimità, ma per la sua efficacia, per il suo prevedibile bilancio tra costi e ricavi. Naturalmente mettendo nel conto dei costi le inevitabili «perdite umane». L'opinione di chi scrive è che in questo specifico caso il bilancio è non tanto in favore della pace, che in senso vero non ci sarà, quanto di una dura e pressante alternativa alla guerra.

Aldo Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

VARIANTI DI GUERRA

ra silenziosa è, oggi, la più diffusa del pianeta.

Non possiamo neppure contarle. Ce ne sono versioni innumerevoli. La ragione di tanta fortuna è che sono le più economiche. Non occorre essere superpotenze. Bastano piccole cellule e modesti arsenali, un telefono, una fotocopiatrice... Uno stato, se vuole, può fare delle guerre silenziose sofisticatissime, risparmiando, oltre che quattrini, vite umane.

In caso di crisi grave, se c'è un potere criminale e molto pericoloso da abbattere, la guerra silenziosa sembra la più ragionevole e umana, sebbene non sia da mettere tra le imprese che danno un nome alle vie e ai ponti. Ma più delle altre ha bisogno di un risultato certo e nel più breve tempo possibile. Se il risultato non è raggiunto, il colpo può essere tentato o inferto, con gli stessi mezzi, dall'altra parte. Tuttavia il celebre ibn-Hasan-al-Sabbah, nel suo imprendibile castello di Alamût, visse indisturbato per trentacinque anni e morì di morte naturale, assassinando veri o presunti nemici da presso e da lontano, servendosi di sicari perfettamente abbagliati da promesse ultraterrene.

Un solo cacciabombardiere, oggi, lo liquiderebbe in pochi minuti (guerra del secondo tipo).

Una cosa di cui non tiene conto, per ora, nessun polemologo o politologo è il passaggio dal concetto di sterminio strategico totale del nemico con mezzi inauditi ad un tipo di guerra silenziosa che non ha in mira un nemico specifico, ma l'essere umano in quanto tale. Restano i mezzi, le infinite varianti dell'uccisione, ma il colmo del mostruoso è nella cancellazione del volto e del nome del bersaglio-uomo.

Ho già indicato come evidenti (per chi voglia vedere) atti di guerra alla specie gli attentati settari con gas nervino nella metropolitana di Tokyo, la bomba di Oklahoma City e le stragi algerine. Certe sette religiose suicide fanno la guerra alla specie umana *nei propri membri stessi*. La loro forza trascinatrice è notevole, perché combina le pulsioni di morte già scatenate e all'opera con un disegno strategico che corrisponde al mutamento in corso del fine normale di ogni guerra, la vittoria sul nemico.

Perché l'attrazione delle metropolitane su tanti strumenti attivi del male? Perché nell'immaginario più grossolano sono quanto c'è di più prossimo ad una moderna rappresentazione di luoghi infernali. L'immolazione è un pensiero naturale in questi dedali da minotauri, ed è significativo che là sotto gli esseri umani siano più prossimi che altrove, nel giro delle banalità quotidiane, a non avere né volto né nome. Come «materiale da sacrificio» soltanto sono *qualcosa*. Mezzo secolo fa io mi sentivo quasi cullare nel metrò di Parigi, ci passavo ore, m'interessavo alle facce. Oggi ci vedo una scena da *guerra alla specie* pronta, e mi guardo bene dal lasciarmene inghiottire.

C'è ancora un altro tipo di guerra, silenziosa anche questa, inimmaginabile dal razionalista classico che compose il mirabile *Arthasastra*, e questa oltrepassa ancora la guerra alla specie che fanno dei personaggi identificabili, emiri, Saddam, legionari ariani, buddisti degenerati, assassini seriali. O per meglio dire, è una guerra alla specie vivente tutta quanta, mossa a tutto quel che ha vita da parte di un indecifrabile Nemico.

Dentro di noi è il nemico oppure esterno, invisibile?

E' una guerra che sfugge ai polemologi e ai politologi e che sfuggì perfino all'occhio veggente di Jünger: l'olocausto ambientale, la perforazione dell'ozono, la pestificazione senza rompere provette di *Pasteurella pestis* in latrine per subumani, la modificazione genetica che tutti i governi criminalmente promuovono e finanziano.

Capisco si possano nutrire rancori mortali verso altri uomini (lo capisco per partecipazione umana, quantunque il destino mi abbia calato e fissato sulla piattaforma di Antigone) ma perché trucidare con le piogge all'acido nitrico gli alberi? Perché non accorgersi neppure della loro agonia? Che cosa importa, delle nostre risse bestiali, all'albero?

Uomo vecchio e guerre nuove, troppo nuove. Vien da rimpiangere il cannone, il tac-tac-tac delle mitragliatrici, nell'avviluppamento tenace dei tentacoli delle molte (o dell'unica?) guerra silenziosa.

Guido Ceronetti

DALLA PRIMA PAGINA

IL TELEFONO DEL POTERE

more e la scaletta, e infine tronchi la comunicazione quando le si sono scaricati nervi e batterie? Notiamo di sfuggita che le batterie saranno state pur scariche, ma un ministro può ricollegarsi nel giro di trenta secondi, se vuole. E che in realtà sabato sera abbiamo assistito al mesto spettacolo di un membro del governo del tutto incapace di riconoscere confini, paletti e righe per terra. La Bindi sostiene di essere intervenuta per una vitale questione di «informazione sanitaria».

Ci permettiamo allora di sottoporle un dubbio su una materia di cui dovrebbe essere competente: e cioè che il suo comportamento sia stato politicamente insano. Dunque imperdonabile per un ministro della pubblica salute.

Paolo Guzzanti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
Dario Cresto-Dina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO ROMA
Ugo Magri
REDATTORE CAPO MILANO
Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR
Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Selfe srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 24424.611
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211

Reg. Trib. di Torino n. 613/1951
Certificato n. 3871 del 10/12/1997
La tiratura di Domenica 22 Febbraio 1998 è stata di 524.927 copie

Il segretario: parlo e tratto a nome di tutti i Paesi dell'Onu, tutti devono accettare

Annan: «La missione è compiuta»

Annunciato l'accordo sulle ispezioni, oggi la firma

BAGHDAD. Kofi Annan potrebbe avercela fatta. L'accordo di pace c'è, resta da vedere se gli americani se ne diranno soddisfatti. «Possiamo confermare che è stato raggiunto un accordo su un testo che è in piena conformità con le richieste del Consiglio di sicurezza», ha proclamato ieri sera alla Cnn il portavoce del segretario generale dell'Onu, Fred Eckhard. Decisivo si è rivelato il nuovo confronto serale tra Annan e il vice primo ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz, nel quale sono stati definiti i dettagli lasciati in sospeso dal faccia a faccia di tre ore con Saddam Hussein in mattinata.

Eckhard ha detto che l'accordo, secondo il segretario generale dell'Onu, «è accettabile per tutti i membri del Consiglio di sicurezza»: dunque Annan si aspetta che anche gli Usa lo sottoscrivano. Ieri sera non erano ancora noti i dettagli, ma sarebbero state accolte le richieste di accesso incondizionato a tutti i «siti presidenziali» in cui si sospetta che gli iracheni preparino e nascondano armi chimiche e batteriologiche.

Una fonte irachena ha anticipato che la firma avrà luogo stamattina al ministero degli Esteri di Baghdad: ieri sera il personale stava già preparando un salone per la cerimonia.

C'è davvero un accordo sufficiente a fermare la guerra? Si sa che ieri Baghdad teneva duro su un punto: chiedeva un limite temporale (sembra 60 giorni l'anno) per le ispezioni nei siti sospetti, mentre Onu e Usa hanno ribadito che l'accesso deve essere illimitato e incondizionato.

Per tre ore ieri mattina, prima alla presenza di alti funzionari, poi da soli, Annan e il presidente iracheno Saddam Hussein ne hanno discusso serratamente. Nelle poche immagini mostrate dalla tv irachena, il leader di Baghdad è apparso disteso, in un completo blu che per una volta ha sostituito la mimetica militare verde e il basco nero. Saddam ha accolto Annan con una cordiale stretta di mano e dopo averlo accompagnato al portone al termine dell'incontro, lo ha salutato con un amichevole cenno della mano.

Il segretario dell'Onu ha fatto chiaramente capire che anche gli americani dovranno accettare i contenuti dell'accordo. «Ha il mandato e l'autorizzazione di stringere accordi per conto di ognuno degli Stati membri», ha ricordato Eckhard prima dell'incontro. «Uscendo da questi colloqui, Kofi Annan spera di avere in mano qualcosa che potrà vendere al Consiglio di sicurezza».

Già oggi pomeriggio Annan lascerà Baghdad e volerà a New York per poi presentare domani al Consiglio di sicurezza i risultati della sua missione.

Significativa la reazione britannica: per Londra, che è il più fedele alleato degli Stati Uniti in questa crisi, il ministro degli Esteri Robin Cook ha detto nel corso della giornata che «se l'accordo viene raggiunto e le ispezioni compiute si dovranno poi abrogare le sanzioni dell'Onu» (la posizione americana è lasciarle comunque fino alla caduta di Saddam).

Prima che venisse annunciato l'accordo, il presidente egiziano Hosni Mubarak in un'intervista alla Cnn aveva lamentato che «c'è una politica dei due pesi e delle due misure che viene portata avanti: allo stesso modo dell'Iraq, Israele possiede armi di distruzione di massa, ma che cosa fanno gli Stati Uniti? Io non ho una risposta a questa domanda che mi rivolgono molti miei concittadini». [e. st.]

Mubarak alla Cnn contro i «due pesi e due misure a vantaggio d'Israele»



L'incontro tra Annan e Saddam. Sotto, le bandiere di Onu e Iraq sventolano vicine

Indiscrezioni: sul piatto la fine dell'embargo all'Iraq in cambio di ispezioni complete e illimitate

REPORTAGE

L'ATTESA DI BAGHDAD

Le 24 ore che salvarono la pace

Quattro incontri con Aziz, faccia a faccia col Raiss

BAGHDAD
DAL NOSTRO INVIATO

La pace è scoppiata ieri al tramonto, l'aria improvvisamente dolce del deserto, mentre il muezzin (in realtà il suo altoparlante giapponese) dava al cielo le lodi di Allah, onnipotente e misericordioso. Ma come pensare che potesse andare altrimenti. Anche la storia ha ormai ceduto alle esigenze scenografiche che la nostra cultura di televisizzati ci impone come unica forma di lettura della realtà; e Baghdad, nella luce che moriva sulle palme e sui minareti, sembrava il fondalaccio di qualche «Amarcord» del califfo Al Rashid. Il Medio Oriente resta terra di miraggi, mai fidarsi di ciò che si vede; e se ieri Peter Arnett - l'uomo della Cnn, la faccia e la voce della Guerra del Golfo - è tornato a passeggiare da queste parti, allora o lui, o la storia, qualcuno ieri comunque si stava ingannando.

La notte prima che scoppiasse la pace era stata lunga, drammatica. Fatta di salti improvvisi che sembravano rimettere in discussione anche le certezze più solide. Kofi Annan e Tarek Aziz si erano incontrati due, tre, alla fine anche quattro volte, che era molto di più di quanto si fosse previsto. E ad ogni incontro, i sorrisi che i due negoziatori si scambiavano davanti a fotografi e telecamere diventavano sempre meno credibili, come le marionette di gesso di una pellicola inceppata nel fotogramma più importante; la trattativa, non riusciva a sbloccarsi. Il segretario dell'Onu continuava a dichiararsi «moderatamente ottimista», il vicepremier iracheno diceva che, anche lui, era «certo del buon esito del negoziato», però intanto le ore passavano e incominciavano i primi nervosismi.

Annan parlava della necessità di rispettare la risoluzione 687 dell'Onu, che impone al governo iracheno di lasciare agli ispettori «una libertà senza condizioni e senza limitazioni». Aziz rispondeva che la sovranità dell'Iraq non può essere violata da una totale mancanza di rispetto verso il Presidente. Il diplomatico Annan diceva: «Noi dobbiamo essere sicuri che i nostri ispettori possano frugare dovunque, frugare e rifrugare di nuovo, due, tre, anche dieci volte». Il politico Aziz ribatteva: sì, ma non è possibile che gli ispettori arrivino mentre Saddam magari sta a radersi la barba o fa una telefonata alla zia (Aziz è un anziano signore prudente e anche beneducato, però il suo giro di parole voleva dire proprio quelle cose lì).

Certo, Aziz voleva dire anche dell'altro, cioè che nei palazzi del Presidente ci sono tutti i segreti del potere di Saddam, i suoi archivi elettronici, gli schemi dei percorsi riservati scelti per gli spostamenti, le linee del comando strategico; anche i bunker e i marchingegni che gli proteggono la vita dalla caccia dei suoi nemici. Ma, pure con tutto questo, la mediazione non appariva proprio impossibile. Solo che i due che stavano di fronte - il diplomatico dell'Onu, nero, elegante, con un sorriso da telefilm, e il vice-Saddam, ministeriale, occhialuto, infagottato in panni semimilitari - giocavano una partita che era visibilmente truccata: perché l'Iraq, di fatto, non aveva alternative a cedere al duro richiamo che il mondo gli faceva giungere per bocca di Annan, e quest'ultimo sapeva bene che il suo partner alla fine avrebbe dovuto arrendersi o accettare di suicidarsi. Però era questa limitatezza degli spazi di manovra, che rischiava di creare irrigidimenti irrecuperabili. Nessuno dei due poteva rivelare che in qualche modo lì si stava recitando un copione già definito: in gioco c'erano la credibilità dell'Onu, da una parte, e la guerra, dall'altra.

Mentre le ore passavano inseguendo riunioni sempre meno sorridenti, il circolo dei giornalisti cominciava anch'esso a perdere fiducia: dai telefonini satellitari (l'Iraq non ha linee che vadano all'estero) partivano i primi segnali d'allarme per tutti gli angoli del mondo, e a ogni telefonata l'affanno si impennava di nuova tensione. La prevista conferenza stampa del ministro degli Esteri Sahaf veniva rinviata di ora in ora, e in ultimo - ormai all'una di notte - veniva annullata, definitivamente; l'agenzia locale, l'Ina, che è come dire la voce del governo, faceva filtrare la notizia che «i colloqui si sono fatti difficoltosi». Sembrava arrivata, insomma, la notte degli incubi. I telefonini diventavano roventi, e nelle redazioni di giornali e telegiornali ci si preparava al peggio. Qualcuno «ribatteva» la prima pagina, qualcuno mandava in onda un'edizione speciale.

Anche se il Medio Oriente non è mai quello che appare, ugualmente Annan e Aziz non hanno dormito sereni. Sapevano entrambi di avere interpretato alla perfezione il ruolo che gli era stato imposto dal meccanismo infernale dei rapporti di forza, per ora bisognava arrivare a una soluzione finale senza rischiare d'infilarsi nel gioco cieco dei veti incrociati. E durante la notte, i tecnici che assistono i due partner non hanno chiuso occhio: provando e riprovando, hanno simulato e poi elaborato uno scenario concreto di lavoro, dove si prevedevano concessioni che in qualche modo tenessero conto delle obiezioni della controparte, pur senza modificare la propria linea negoziale.

La proposta che Annan ieri mattina ha presentato all'iracheno riconosceva che era legittimo il desiderio di Saddam di veder rispettato il suo ruolo presidenziale, le sue prerogative sovrane, anche i suoi segreti di dittatore minacciato; e dunque, le ispezioni dell'Onu verranno fatte con un ragionevole preavviso. Aziz non poteva rifiutare agli ispettori di rivisitare un luogo sospetto e già controllato, perché quel rifiuto avrebbe creato, di fatto, dei «santuari» nei quali poteva essere montata qualsiasi magagna; e perciò, concede la reiterazione delle ispezioni.

Queste due soluzioni diventavano però accettabili soltanto perché, sia pure senza un accordo formale, Annan faceva passare il consenso a che si arrivi a una fine dell'embargo, in un tempo ragionevole. La cornice rendeva possibile un'intesa al di là dei punti critici, anche se i contrasti più acuti si incrociavano sul «timing». E questo «timing», cioè modi e tempi dell'intervento degli ispettori, ha poi riguardato anche la composizione delle squadre che avranno diritto di accesso al Palazzo del Presidente: se nella squadra ci possa essere un americano, quanti diplomatici debbano accompagnare il gruppo, quante ore possa l'ispettore restare dentro la stanza del comando, quali oggetti possa materialmente toccare e visionare lui stesso.

Da una parte e dall'altra del tavolo, i tecnici suggerivano e correggevano; poi, ed era ormai passato il mezzogiorno, Annan finalmente è potuto andare dal gran capo. L'incontro è stato formale ma sorridente, e ciascuno dei due uomini politici aveva al fianco tre tecnici, che spiegassero e chiarissero i punti ancora controversi. Non sono apparsi grandi contrasti, la definizione dell'accordo è stata chiusa in un paio d'ore. Poi, finalmente, è arrivato il tempo della stretta di mano davanti a fotografi e tv; la pace aveva vinto. Ma chi davvero avesse vinto, lo si capiva dalle due mani: Saddam ha tenuto quella di Annan tanto a lungo tra le sue, che pareva non la volesse lasciare più. In quella mano, il Raiss stava trovando la legittimazione internazionale del proprio potere. Più molte altre cose ancora, compreso il petrolio e anche il processo di pace in Medio Oriente. Il Medio Oriente resta terra di miraggi ingannevoli, non bisogna mai credere a ciò che si vede.

Mimmo Càndito

Una giornata di cupo pessimismo poi al tramonto la notizia-bomba «OK a verifiche con preavviso»



Pignoleria sui dettagli: cosa vedere, quanto trattenersi e cosa (eventualmente) portare via

Prove di rivolta nel mondo arabo

Dal Cairo ai Territori in piazza contro gli Usa



Il rogo di una bandiera americana

IL CAIRO. Nelle piazze il mondo arabo è in ebollizione a favore di Saddam e contro il possibile attacco americano all'Iraq.

Brandendo copie del Corano e gridando slogan anti-americani e anti-israeliani, oltre diecimila studenti dell'università Ein Chams del Cairo hanno manifestato ieri per denunciare le minacce americane contro Baghdad. Gli studenti gridavano frasi come «Non per amore di Saddam, ma per solidarietà con i bambini iracheni» e in più occasioni hanno bruciato bandiere americane e israeliane.

Sempre al Cairo un gruppo di 150 giornalisti egiziani, riuniti in un sit-in per quattro ore davanti alla sede del loro sindacato, hanno bruciato bandiere degli Stati Uniti e di Israele e hanno chiesto al popolo americano di intensificare le manifestazioni contro l'attacco all'Iraq. I giornalisti hanno chiesto anche la chiusura del Canale di Suez al passaggio delle navi da guerra Usa. L'Unione generale dei giornalisti arabi ha esortato la comunità internazionale al «massimo sforzo per evitare un attacco militare contro l'Iraq». E il gran mufti dell'università di al-Azar, fra le massime autorità islamiche, ha ammonito l'America delle «gravi conseguenze» che la minacciano se attaccherà l'Iraq.

Si estendono anche nei Territori le manifestazioni palestinesi in favore dell'Iraq. L'epicentro dei disordini è stata la zona di Ramallah (Cisgiordania) dove gruppi di dimostranti, fra cui studenti dell'Università di Bir Zeit, hanno aggredito con il lancio di grosse pietre una jeep militare che è stata gravemente danneggiata. Fonti militari riferiscono che nell'incidente sono rimasti feriti un colonnello e un colono israeliani. In ulteriori scontri avvenuti nella stessa zona due palestinesi sono stati feriti dal fuoco dei soldati israeliani.

Il coprifuoco, con perquisizioni a tappeto e decine di arresti, è stato imposto dalle autorità della Giordania alla città meridionale di Maan, dove per 48 ore si sono verificati disordini durante manifestazioni di sostegno all'Iraq che hanno causato la morte di una persona e il ferimento di numerose altre, tra cui diversi agenti di polizia. Le forze di sicurezza hanno «sigillato» la zona, circondato la città, di circa 40.000 abitanti, interrotto le forniture di elettricità e tagliato le linee telefoniche. La polizia ha inoltre perquisito decine di abitazioni arrestando chiunque fosse sospettato di aver preso parte ai disordini. «Chiunque tenti di provocare problemi nel Paese cospira contro la Giordania e questo non può essere tollerato», ha affermato re Hussein in una breve visita.

A Manama, nel Bahrein, un emissario statunitense è stato fischiato mentre difendeva il ricorso alla forza contro l'Iraq.

Proteste anti-Usa si segnalano anche in altri Paesi islamici, in particolare Turchia, Iran e Somalia. [Ansa-Agi-AdnKronos]



Firenze, aveva 73 anni. Condannato e poi assolto per i delitti del mostro, era finito di nuovo sotto inchiesta

Pacciani, la morte è l'ultimo mistero

Ucciso da un attacco cardiaco. Ma i legali: vicenda dubbia

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

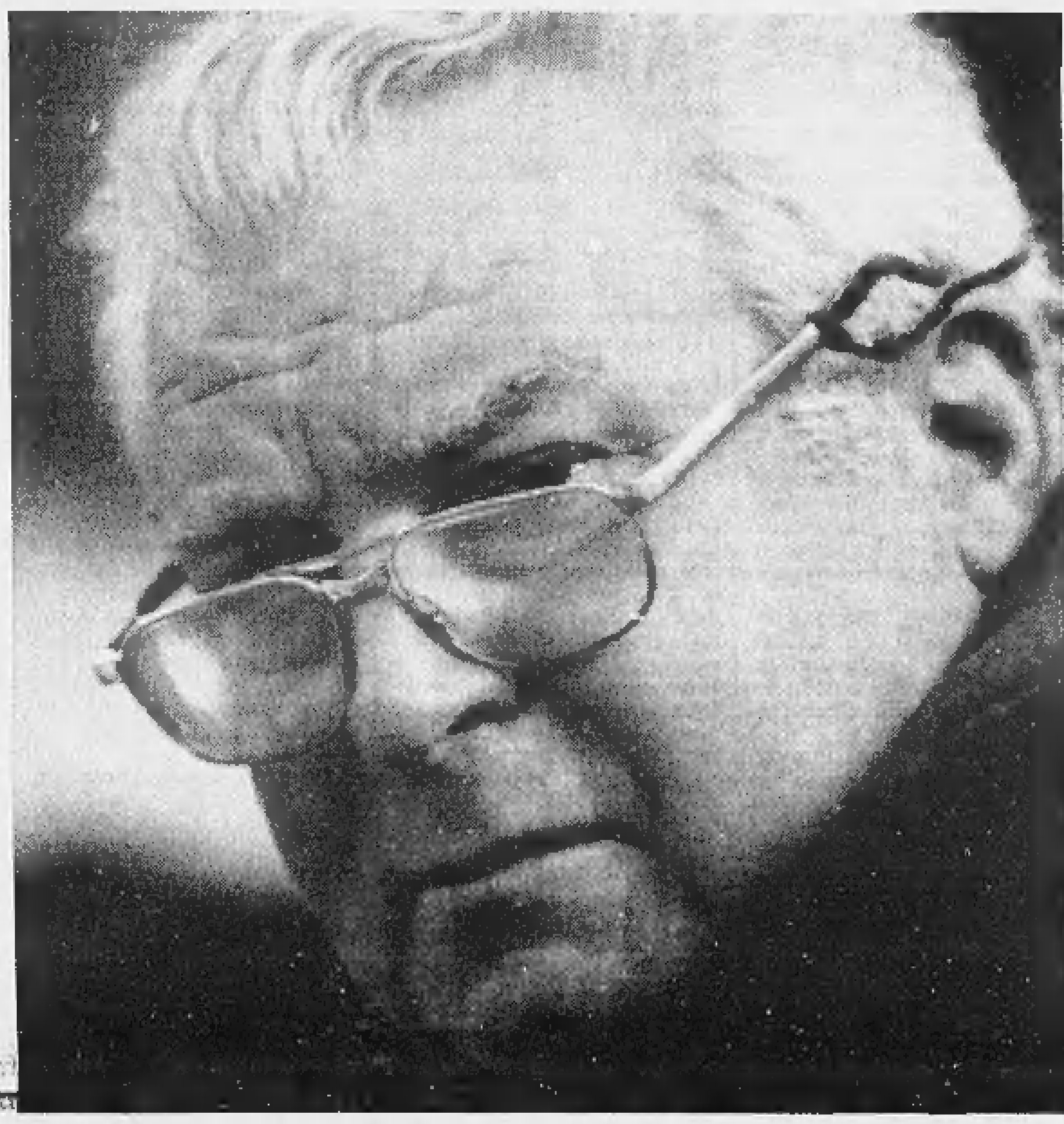
«I' Pacciani s'è portato i suoi segreti nella tomba». Così, con un commento tanto crudo quanto capace di centrare l'essenza delle cose, i compaesani dell'agricoltore di Mercatale Val di Pesa hanno accolto la notizia della morte dell'uomo prima condannato, poi assolto e quindi nuovamente messo sotto inchiesta per i duplici omicidi del mostro. Pietro Pacciani, 73 anni, è stato trovato morto nella sua abitazione di Mercatale. Erano da poco passate le 14,30 quando i carabinieri, avvertiti dai vicini che avevano visto la porta della villetta rimasta stranamente aperta per tutto il giorno, sono entrati in casa Pacciani. Il corpo di quello che da anni è il protagonista assoluto dell'inchiesta sul mostro era steso in terra davanti alla porta del bagno, bocconi, i pantaloni abbassati e il maglione tirato su fino al collo. La morte risalirebbe a circa 12 ore prima. A tradirlo sembra sia stato il suo cuore, già da tempo malato, ma, anche se per il medico dell'ambulanza intervenuto sul posto si tratta di malore, c'è chi lancia pesanti insinuazioni.

«La morte di Pacciani lascia aperti molti interrogativi sul caso del mostro e sull'intera vicenda processuale e poi la morte ci appare sospetta - ha dichiarato Carmelo Lavorio, coordinatore del pool romano di difesa di Pacciani. - Se è morto per motivi non naturali, e ne siamo certi al 90 per cento, si tratta di un delitto perfetto che conviene solo al mostro». Sulla stessa linea Giacomo Fassino, dell'Associazione vittime dell'ingiustizia: «La settimana scorsa, in una concitata conversazione telefonica, Pacciani mi aveva chiesto aiuto per la tutela della sua incolumità. Temeva non meglio identificate forze occulte». Gli inquirenti, però, non sembrano credere ad una tesi tanto ardita e sono anche convinti che, in realtà, il Vampa (come lo chiamavano dalle sue parti) non avesse neanche più segreti da nascondere. Anche se il capo della squadra mobile Michele Giuttari ammette che «solo l'autopsia potrà chiarire con esattezza le cause del decesso», il pm Paolo Canessa ha dichiarato che «non c'è alcun dubbio». Pietro Pacciani soffriva di cuore. Durante gli anni del cercere era stato ricoverato un paio di volte per accertamenti nel centro clinico dell'ospedale pisano Don Bosco. Nell'agosto del '96 era stato colpito da un malore mentre zappava l'orto di casa, quell'orto dove gli investigatori della squadra antimostro avevano trovato un proiettile Winchester serie H calibro 22, come quelli sparati dalla pistola del mostro. Un vicino aveva dato l'allarme e Pacciani era stato ricoverato d'urgenza. Le sue condizioni sembrarono gravi, ma la «pellaccia» dell'agricoltore resse e Pacciani poté tornare alla sua casa, alle sue occupazioni, ai suoi incubi. Ultimamente aveva nuovamente dovuto ricorrere ai medici. Era accaduto durante le festività natalizie. Goloso di cibi piccanti, il Vampa aveva maneggiato pepe e peperoncino, procurandosi un fastidiosissimo eczema e un ricovero.

«Aveva un cuore molto generoso, ha aiutato diverse persone in difficoltà, ora è finito anche il suo calvario. Aveva tanta fede in Gesù e credo che questo gli valga il Paradiso»: è stato il commento di suor Elisabetta, la religiosa che è stata spesso vicina a Pacciani. Non ha invece voluto fare commenti la moglie Angiolina, ospite di una casa di riposo a Radda in Chianti, dove si era rifugiata per sfuggire alle continue percosse del marito, alla quale la notizia è stata data dal parroco. Si è limitata ad alzare gli occhi dalla tv per poi tornare a guardare «Domenica In». Così come commenti non sono arrivati dalle due figlie di Pacciani, Rosanna e Graziella, stuprate dal padre-padrone quando erano ragazze. Né dalla donna per la quale il Vampa uccise un rivale in amore. Ma è davvero arduo pensare che possano aver collegato la morte di Pietro Pacciani con il Paradiso.

Francesco Matteini

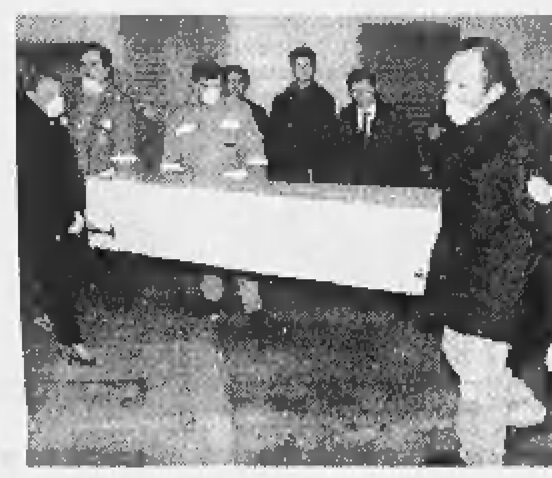
Ma il pm Canessa «Nessun dubbio sul decesso»





Era entrato nelle indagini dopo una lettera anonima spedita nel 1985

Il delitto del rivale in amore e gli abusi sulle due figlie



Angiolina la moglie di Pietro Pacciani (nella foto centrale) A destra si porta via la bara

PERSONAGGIO

LA STORIA DEL VAMPA

Il presunto mostro che voleva fare il poeta

Addio in solitudine dopo una vita di violenze e sospetti

IL suo nome era Pacciani Pietro, ma lo chiamavan Vampa. Gli amici al bar di San Casciano dicevan ch'era un drago. Già, il Pietro e gli amici, quelli di merende, che erano diventati il suo incubo, la sua maledizione. O la sua cattiva coscienza. E che sono sotto processo, anche loro, come suoi complici e proprio oggi conosceranno le pene proposte dall'accusa.

E' lui, il mostro di Firenze, hanno detto un giorno quelli della procura della Repubblica. Ora che è morto, forse la verità non la sapremo mai. E' lui, avevano sentenziato poi i giudici della corte d'assise. Quattordici ergastoli, mica uno, ma tante ombre, troppi misteri che nessuno era riuscito a cancellare. Non s'era capito, per esempio, perché, se davvero era l'uomo della Beretta calibro 22, non lo avessero giudicato responsabile del primo delitto «firmato» da quell'arma: agosto 1968, Signa, uccisi due amanti in auto. E poi, altri giudici avevano capovolto la sentenza: non è lui il maniaco. E tutto era ricominciato, i sospetti, le indagini, le allusioni e le illusioni. La sua storia ha ispirato alcuni libri, «Un uomo abbastanza normale» del poliziotto Ruggero Perugini è nell'elenco dei colpevolisti; fra gli innocentisti «Pacciani innocente» di Nino Filastò e «Il caso Pacciani» di Francesco Ferri, che come giudice d'appello lo assolse.

Sedici uccisi da quella introvabile pistola di precisione, perché la Beretta 22 non è un'arma qualsiasi: è micidiale, fa poco rumore, spara rapida e c'è chi la usa per il tiro a segno e chi, come gli agenti del Mossad israeliano con la licenza di uccidere, la tiene nel kit del perfetto agente segreto.

Otto agguati, e il «mostro» si era creato fama solida quanto sinistra. Ammazzava, poi aveva preso pure a fare scempio delle ragazze, prima il seno, quello sinistro, più tardi anche il pube. E' un chirurgo, fu detto, per via di quei tagli; no, è un nobile decaduto che passa le notti a scivolare per i colli, protetto dai boschi e dal buio; un ufficiale; un carabiniere; un poliziotto; uno straniero innamorato di Firenze che ammazza eppoi, pago, se ne va, ma torna e ammazza ancora. Affascinava l'idea che questo assassino fosse un genio del male, chissà poi perché dovesse essere anche colto e raffinato, uno capace di dare scacco matto al mondo. Per prenderlo avevano creato un reparto speciale, come quelli dell'antiterrorismo, gente che si dedicava alla «missione» giorno e notte, ogni giorno e ogni notte. Furono controllati migliaia di nomi, il calcolatore della questura di Firenze dava risposte e scartava ipotesi. A centinaia, a migliaia. Sì, erano stati controllati i chirurghi, gli psichiatri, i macellai. Anche i pescatori perché, aveva detto un giorno Piero Luigi Vigna, oggi superprocuratore e allora procuratore della Repubblica, «ogni delitto è avvenuto vicino ad un corso d'acqua o a uno stagno».

Dunque, non ci si era accorti subito che la Beretta aveva cominciato ad ammazzare nel 1968. Soltanto quando i morti erano già sei, una lettera anonima segnalò che quell'arma aveva già sparato. Il biglietto era è scomparso e, ufficialmente, si dice che sia stata la prodigiosa memoria di un maresciallo a ricordare il legame. Anche il Pietro, si racconta, sarebbe emerso dalla memoria altrettanto straordinaria del calcolatore. Ma lui era finito nella storia perché qualcuno lo aveva segnalato, con uno scritto. Qualcuno che aveva tralasciato di firmarsi. Era mercoledì 11 settembre 1985, tre giorni avanti, nei boschi di San Casciano, erano state uccise la quindicesima e sedicesima vittima: francesi.

Il Pietro non era un chirurgo, non era uno psichiatra, non era neppure straniero. Era un contadino, nato nel 1925 in Mugello, che è quella zona tutta boschi e gole a Nord di Firenze, a ridosso degli Appennini. Di Vicchio, come Giotto, sottolineò qualcuno. Si era fermato alla terza elementare, e poi nei campi, a lavorare la terra, quella degli altri. Eppure, un certo geniaccio ce l'aveva: dipingeva, scriveva poesie e, quando lo accusarono di essere il mostro e lo arrestarono, alluvionò gli uffici della procura e le redazioni dei giornali con memoriali lunghi e puntigliosi. Una vita agra, la sua, che lui aveva sempre aggredito. Si era innamorato che aveva 26 anni, nel 1951, ma un giorno scoprì la ragazza con un altro. «Fornicavano - raccontò -, lei aveva il seno sinistro scoperto». Perse il lume della ragione, uccise il rivale con 19 coltellate e lei, Miranda Bugli, lo incitava: «E' colpa sua, ammazzalo!». Un cantastorie, Giubba da Dicomano, tramandò quella tragedia in una lunga ballata che così si chiude: «Giovanotti all'amore voi fate / è bene ognuno abbia la fidanzata / ma se sapete che è donna depravata / come il Pacciani non dovete far».

Scontò la pena, 14 anni, e quando uscì credette di poter vivere ancora una vita normale, anche se la Miranda gli era rimasta nella testa. Si sposò con Angiolina, ebbe due figlie e tornò ancora in carcere perché, si seppe, ne aveva abusato. «Ma loro consenzienti», lo aveva difeso Franco Lotti, gran massone e medico condotto di Mercatale Val di Pesa dove il Pietro si era trasferito. Ancora nessuno lo sospettava di essere il «mostro». Nei giorni del processo tutti lessero di quelle ragazze fragili e tutti le videro in televisione, di spalle, mentre raccontavano il loro calvario, impacciate, sofferenti. E tutti osservarono il Pietro che guardava lontano con l'aria di uno che si domanda: ma perché parlano ancora di quella cosa?

Insomma, come mostro pareva perfetto. O quasi. E come mostro era tornato in carcere per l'ultima volta. Grazie a giornali e televisione durante il dibattimento era diventato un personaggio. Suo malgrado. Lui piangeva e urlava la propria innocenza, si raccomandava alla Madonna e stringeva un santino del Sacro Cuore. «Mi vogliono male, a me che 'un ho fatto di 'male a nessuno», ripeteva. Al suo fianco si era schierata una monaca, suor Elisabetta, timorata madre dell'Ordine delle Figlie di Carità: «E' innocente, non si può condannare al carcere in vita uno solo in base a indizi, molti dei quali discutibili». Un dibattimento lungo e tormentato, quello, perché davvero gli indizi erano molti, ma prove neppure una.

Fu condannato. Forse anche perché fino al momento dell'arresto come maniaco presunto aveva vissuto una vita incarognita e forse anche perché sapevano che era un «forasiepi», uno di quelli che spiano le coppiette in auto: il divertimento era assicurato e lui a spiare i giovani ci andava con i suoi amici, quelli che ora chiamano «compagni di merende» e che sono alla sbarra davanti alla corte d'assise di Firenze. Eppoi, lui, il Pietro, non aveva saputo spiegare la presenza in casa sua di un blocco da disegno come quello usato da un ragazzo tedesco, ucciso dalla Beretta 22. E perché nell'orto della sua casa di Mercatale avevano trovato una cartuccia Winchester serie H, long rifle, calibro 22, come quelle usate dall'assassino; perché durante la lunga inchiesta, fior di criminologi, quelli della insigne scuola di Modena, avevano assicurato che l'uomo della Beretta era alto almeno 1,80, mentre lui, il Pietro, era 1,68, ma al processo si ebbe la dimostrazione di quanto siano elastici i numeri; perché non avevano convinto le deposizioni di quei suoi certi amici. Quando Mario Vanni, detto Torsolo, si era seduto davanti ai giudici dell'assise, alla richiesta di generalità, si era difeso con questa risposta: «Noi, col Pacciani, s'andava a fare merende». E con quelle parole aveva scatenato un vulcano di sospetti.

Condannato, dunque, con 5 voti a 3 e divisi anche i due giudici togati. Così, per 409 giorni il Pietro era stato ufficialmente il mostro di Firenze. Assolto, poi, senza riserve, il 28 febbraio 1996. Ma c'erano i suoi amici, quelle merende. E c'era la procura della Repubblica che non mollava. Vigna, il procuratore che chiamano il Granduca, e Paolo Canessa, il sostituto, s'erano convinti e avevano aperto un'indagine parallela. Eran stati trovati nuovi testimoni, e poi qualcuno di questi, come Giancarlo Lotti, detto Katanga, si era trasformato in coimputato, perché il mostro non era uno solo, disse, ma erano in tanti: il Pietro, appunto, e poi il Vanni, il Faggi, e lui stesso. Insomma, quelli non erano semplici omicidi, ma veri e propri sabba. Il Pietro? Si difendeva ancora, come un animale, disperatamente. Era angosciato dalle nuove accuse, dalla salute che mostrava crepe sempre più vistose. «Son vent'anni che cercano quel farabutto. Che soddisfazione c'è andare a guardare un altro? E' segno che uno non è normale. Eppoi, si piglia moglie apposta, per fare quelle cose lì», ha detto un giorno. Aspettava nella casa di Mercatale, solo, perché le figlie le avevano sistemate altrove e la moglie, Angiolina, se n'era andata e poi aveva chiesto il divorzio. Così, da solo, come solo era sempre stato, il Pietro aveva aspettato il proprio destino.

Vincenzo Tessandori

Alla notizia la moglie non ha smesso di guardare la televisione

Al centro del giallo una pistola che non è mai stata ritrovata

LE TAPPE E I PERSONAGGI DI UNA STORIA INFINITA

I DELITTI
Sedici vittime in 17 anni

Gli otto duplici delitti del «mostro» avvengono tra l'agosto '68 e il settembre '85: colpiscono sempre coppiette, tranne che in un caso, quando vengono assassinati 2 ragazzi tedeschi, nell'83. Si comincia con l'omicidio a Castelletti di Signa di Barbara Locci, 32 anni, e Antonio Lo Bianco, 29, e si finisce con quello di Scopeti, dove vengono massacrati Jean-Michel Kraveichvili, 25 anni, e Nadine Mauriot, 36 anni. In molti casi il «mostro» infierisce sulle sue vittime: nel '74, a Borgo San Lorenzo, la diciottenne Stefania Pettini viene colpita con 96 pugnalate e con un tralcio di vite, mentre ai cadaveri di altre ragazze vengono asportati lembi di seno e pube, come per Carmela Di Nuccio, assassinata il 6 giugno '81.



Nadine Mauriot

I PROCESSI
Colpi di scena a ripetizione

Pietro Pacciani viene rinviato a giudizio il 15 gennaio '94: la corte accoglie integralmente le tesi del pubblico ministero Canessa, infliggendo la condanna all'ergastolo per sette degli otto duplici delitti e rilevando, nella motivazione della sentenza, come non si possa escludere che il contadino di Mercatale abbia avuto dei complici. E' da quello spunto che comincia un nuovo lavoro di indagini che ha portato al processo in corso in questi giorni contro Vanni, Lotti e Faggi. Il 13 febbraio '96, tuttavia, la corte d'assise d'appello ribalta la sentenza e assolve Pacciani. Nuovo colpo di scena pochi mesi dopo, il 12 dicembre '96: i giudici di Cassazione, infatti, annullano l'assoluzione.



Pietro Pacciani

GLI AMICI
La banda delle merende

Il 20 maggio 1997 ha inizio il processo-bis, che vede imputati degli ultimi cinque duplici delitti di Firenze i «compagni di merende» di Pietro Pacciani: si tratta del trio, composto da Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi. E' il processo che ha fatto definitivamente tramontare, almeno secondo l'accusa, l'ipotesi di un unico maniaco serial-killer, una sorta di genio del male imprevedibile, che aveva guidato gli inquirenti dopo che le indagini sulla pista sarda si erano concluse con un nulla di fatto. «Qui - aveva detto il pm Canessa - non c'è e non c'è mai stato un mostro, ci sono solo degli uomini normali, dalla vita molto triste». Oggi si concluderà la requisitoria del pm.



Mario Vanni

GLI ACCUSATORI
Quattro mastini in campo

Paolo Canessa, 50 anni, sostituto procuratore a Firenze dal 1983, è il magistrato che ha seguito come pubblico ministero tutte le fasi più recenti delle complesse inchieste sui delitti attribuiti al «mostro» di Firenze. Prima a fianco di Piero Luigi Vigna, il pm ha poi lavorato con Ruggero Perugini, l'ex capo della squadra antimostro a cui si deve gran parte del lavoro investigativo che ha portato all'individuazione di Pacciani come il presunto autore dei delitti e, più recentemente, con l'attuale capo della squadra mobile di Firenze Michele Giuttari, che ha impostato tutto il lavoro confluito nel processo bis, quello al gruppo dei «compagni di merende» di Pietro Pacciani.



Paolo Canessa

Spaccato il Csm: per la sinistra «reazioni esagerate», per la destra «giudizi inammissibili»

Flick: subito un'inchiesta disciplinare

«Insinuazioni gravi, così si diffama il Parlamento»

ROMA. Oggi stesso Gherardo Colombo, pubblico ministero di Mani pulite, finirà sotto inchiesta disciplinare per l'intervista al *Corriere della Sera* nella quale sostiene, tra l'altro, che le riforme costituzionali potrebbero essere frutto di un ricatto. Il ministro della Giustizia Flick, titolare dell'azione disciplinare, definisce le parole del magistrato «gravi e inammissibili». Secondo il Guardasigilli i giudizi di Colombo «sono apparentemente inseriti nel contesto di analisi socio-politiche che nulla possono e debbono avere a che fare con la sua attività istituzionale. Tanto più quando siano diffamanti per altri organi costituzionali, e appaiano insinuanti rispetto al contenuto di indagini che lo stesso magistrato abbia in corso, e delle quali non è mai stato insidiato lo svolgimento in autonomia e indipendenza».

Come dire che governo e Parlamento non hanno mai interferito nel lavoro del pm milanese, e lo stesso deve fare lui con il potere esecutivo e legislativo. Flick aggiunge che oggi farà una «definitiva valutazione sull'episodio, al fine di esercitare le proprie prerogative», ma viste le premesse l'avvio dell'azione disciplinare appare scontato. Uno dei presupposti per esercitarla fissati un anno e mezzo fa dallo stesso ministro, infatti, sono gli interventi «idonei a turbare l'esercizio di funzioni costituzionalmente previste». E gli attacchi a governo e Parlamento, che il Guardasigilli dice di aver letto nell'intervista a Colombo, rientrerebbero in pieno in questa fattispecie.

Dunque il pm finisce sotto inchiesta e al Consiglio superiore della magistratura, dove la pratica approderà dopo qualche settimana di «istruttoria», si preannuncia battaglia. I consiglieri «togati» di Magistratura democratica faticano a trattenere il sorriso di fronte allo «scandalo» suscitato dall'intervista. «L'analisi di Colombo - dice Marco Pivetti - contiene punti che evidetentemente Violante, Mancino, Salvi, Boato e altri non condividono, il che è naturale. E' invece innaturale l'esagitata suscettibilità che essi dimostrano, e che mi sembra dare conferma alla diagnosi di Colombo sull'insofferenza della classe politica nei confronti della magistratura. Per quanto mi riguarda ritengo che le cause dell'innegabile ripresa del consociativismo e del trasformismo non siano quelle indicate da Colombo. Non sono però più certo di avere il diritto di esprimere questa opinione».

Claudio Castelli, altro rappresentante di Md al Csm, sostiene che un magistrato «ha diritto di dire la sua sulle riforme costituzionali come qualunque altro cittadino, anche se quando parlano certi pm le polemiche sono quasi inevitabili. Ma il più delle volte si esauriscono in tre giorni». E aggiunge: «Chi ritiene che con un'intervista si condizioni il lavoro del Parlamento dimostra di avere una scarsissima stima del Parlamento stesso».

Di tutt'altro avviso un «laico» del Csm che del Parlamento ha fatto parte. E' Franco Franchi, eletto su indicazione di Alleanza nazionale, il quale dice: «Nessuno di noi può permettersi di giudicare quello che fa il Parlamento; io non condivido molte cose di ciò che la Bicamerale ha deliberato in materia di giustizia, ma questo non vuol dire che si possano dire quelle cose». Al di là dell'iniziativa del ministro della Giustizia, per Franchi l'organo di autogoverno dei giudici non potrà restare a guardare: «Quelle di Colombo, espresse in quel modo, non sono le semplici opinioni di un semplice cittadino. E poi mi chiedo: se la magistratura rivendica in continuazione la propria autonomia, come può negarla al Parlamento?».

In verità, nell'intervista, Colombo ha premesso di non volere e non potere, «come è ovvio e giusto», condizionare il lavoro delle Camere, ma per Franchi anche quella premessa è «inopportuna»: «Dicendo così dimostra di avere la presunzione di poter addirittura condizionare il legislatore; il Parlamento non ha bisogno delle premesse di Colombo».

Un altro «laico» del Csm, l'avvocato Agostino Viviani voluto da Forza Italia, bolla come «abnorme» l'intervento del pm milanese, e accusa: «Sembra che questa intervista si collochi a meraviglia nel tentativo di proibire al Parlamento di approvare quanto ha fatto la Bicamerale». Dal fronte «moderato» dei giudici Mario Patrono, «togato» di Magistratura indipendente, dice di non poter entrare nel merito delle posizioni di Colombo perché non ha letto il giornale, ma commenta: «Se basta l'intervista di un magistrato per provocare un intervento congiunto dei presidenti di Camera e Senato, allora vuol dire che effettivamente qualcosa non funziona tra i poteri dello Stato».

Giovanni Bianconi

NORDIO

«Non vogliono le riforme»

ROMA. Leggendo l'intervista di Colombo si desume innanzitutto che il pm «le riforme non le vuole» e che, secondo il suo punto di vista, «la magistratura dovrebbe continuare per anni a mantenere nel mirino la politica». Un atteggiamento, quello di Colombo, «che alcuni interpreteranno come sete di giustizia, ma altri come fame di potere». E' l'opinione del pm veneziano Carlo Nordio, in un intervento sul quotidiano *Il Tempo*. «Colombo - scrive Nordio - sa benissimo che svelare tutti gli illeciti della politica è impossibile e non per l'inerzia di questo o quel ministro, ma per la sproporzione tra l'entità del fenomeno e la disponibilità della magistratura. Ancor più impossibile sarebbe la celebrazione dei processi. Coniugando queste due verità con la dichiarazione di Colombo, secondo il quale bisogna prima trovare i reati e poi fare le riforme, si desume che Colombo le riforme non le vuole». [Ansa]



Il ministro Giovanni Maria Flick

INTERVISTA

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE

Bertinotti: la Bicamerale ha sbagliato da sola



Il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti

La macchina di Fausto Bertinotti viaggia tra il carnevale allegro di Viareggio e gli scontri feroci di Roma. La linea del telefonino cade spesso, ma non abbastanza per nascondere la sua idea: Gherardo Colombo è un gran magistrato, ma la sua uscita sul Parlamento «ricattato» è inopportuna. «Basta vedere le polemiche che ne sono venute fuori per capire quanto sia stata inopportuna...».

Onorevole Bertinotti, molti suoi colleghi l'hanno definita un'ingerenza gravissima, fanatica e devastante. Lei che fa, si tira fuori dal coro?

«Io, se permette, eviterei gli aggettivi troppo violenti. Ha sentito quello che ha detto la Paciotti? Le idee di un cittadino vanno comunque rispettate, anche se ci trovano in disaccordo. Quella che si può fare è una valutazione politica, ma senza strapparsi le vesti».

Allude ai suoi colleghi parlamentari che sparano a zero su Colombo?

«Vede, l'analisi del giudice Colombo mette insieme due cose distinte: la corruzione e le conclusioni della Bicamerale. Dimostrando che era giusto quello che noi comunisti abbiamo ripetuto alla nausea: i problemi della giustizia dovevano essere affrontati con una legge ordinaria, non essere inseriti nella nuova Costituzione».

Perché, scusi?

«Come perché? Ha visto anche lei come è andata a finire: in questo modo le decisioni sulla giustizia possono essere interpretate come materia di scambio».

«Possono essere interpretate» o «sono state» materia di scambio?

«C'è un corto circuito nel ragionamento di Colombo. Le classi dirigenti di questo Paese hanno responsabilità enormi: sono state complici della mafia, conniventi nell'evoluzione dei rapporti indebiti tra affari e politica. Ricorda che cosa diceva Gramsci, quando parlava di "sovversivismo della classe dirigente"? Ricorda Pasolini quando sosteneva l'esigenza di processare la classe dirigente?».

Non vedo il nesso con le dichiarazioni di Colombo. Mi aiuti a capire...

«Non lo vede perché non c'è. E' proprio qui il corto circuito di cui le parlavo. La Bicamerale ha sbagliato, ma il suo non è stato il cedimento a un ricatto, ma un doppio errore politico. Il primo sbaglio? Aver voluto a tutti i costi inserire i temi della giustizia nel processo di riforma costituzionale, senza che ce ne fosse affatto il bisogno. Il secondo? Aver considerato la necessità di concludere più importante rispetto ai contenuti, con il risultato di dividere il centro-sinistra. E di far prevalere le posizioni di chi, dentro il centro-sinistra, era più vicino al centro-destra...».

Quindi anche lei è d'accordo con chi dice che le affermazioni di Colombo sono sbagliate?

«In parte sì, ma le opinioni di un cittadino non possono scatenare una polemica così forte da far dimenticare il vero problema. Questa molteplicità di accuse rischia di seppellire la questione fondamentale, che è quella di superare le scelte sbagliate della Bicamerale. Noi di Rifondazione lo abbiamo detto più volte: siamo d'accordo con la posizione emersa dal congresso dell'Associazione Magistrati: l'autonomia dei giudici va garantita».

Onorevole Bertinotti, anche dentro Rifondazione c'è chi non ha risparmiato i colpi. Ha sentito Pisapia? «Colombo deve fare i nomi». «La magistratura vuole scaricare sul Parlamento la responsbilità di non essere riuscita a condannare quasi nessuno». E allora?

«E allora niente. Su queste questioni non possono esserci linee di partito. Ognuno reagisce secondo la propria sensibilità. Ma quelli che non si possono dimenticare sono i problemi veri: oggi abbiamo una giustizia che esaspera le tensioni sociali, non voglio dire una "giustizia di classe", ma quasi. Una giustizia che fa emergere il dubbio che esista uno "stato sociale" per i potenti, a partire da Previti. Tutto questo viene oscurato dalla polemica, sepolto dall'idea fuorviante dello scontro tra politica e magistratis».

C'è stata anche una reazione ufficiale, però. Mancino e Violante parlano di «delegittimazione del Parlamento». Fuorvianti anche loro?

«Io posso capire la necessità di difendere l'onore delle Camere, specie di fronte a una posizione sbagliata come quella del ricatto. Ma c'è una cosa che non mi convince nella dichiarazione dei presidenti delle Camere. Si dice che tutto questo "non aiuta la ricerca degli strumenti più idonei ad assicurare la necessaria indipendenza del pubblico ministero". No, mi spiace: l'indipendenza del pm va garantita a dispetto delle polemiche e degli attacchi».

Guido Tiberga

IL PALAZZO

C'è un Gran Maestro nel «gruppo Cossiga»



CERTO che a proposito di regali, e di simboli, un po' colpisce che Alfredo Biondi abbia voluto donare al Cossiga fondatore dell'Udr proprio una cazzuola. «Perché tu possa costruire - questo il testo del biglietto d'accompagnamento - e non picconare». Ma intanto, nel più rinomato simbolismo massonico, quel particolare utensile rappresenta la fase di coesione che lega le parti della fratellanza, oltre a «murare» il silenzio nei confronti dei profani.

Ora, sebbene Biondi e Cossiga non abbiano mai perso occasione per difendere la massoneria - che pure, qui in Italia, è sembrata spesso indifendibile - può darsi benissimo che non ne facciano parte. E però: se a quell'emblematica cazzuola si aggiunge che alla costituzione del nuovo partito cossighiano ha partecipato fin dall'inizio Armandino Corona, dal 1982 al 1990 Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia di Palazzo Giustiniani, beh, insomma, una qualche novità nei rapporti tra politica e logge s'intravede.

Se poi, anche solo per un attimo, ci si volesse abbandonare alle più tradizionali suggestioni dietrologico-cospiratorie sui soliti poteri forti, occulti e soprattutto preveggenti, vale senz'altro la pena di annotarsi questa valutazione che il suddetto Corona, 77 anni, sardo di Villaputzu, medico e proprietario di cliniche private (una neanche troppo massonicamente intestata a Santa Maria Ausiliatrice), ebbe a dispensare nel febbraio di un ormai lontanissimo 1993: «Io so - disse questo protagonista della vita semipubblica del Paese - che Cossiga si appresta a costruire un movimento serio e realistico che sarà l'antidoto al vuoto di coscienza che sta spazzando l'Italia. Un movimento capace di raggruppare tanti scontenti e tanti voti di democristiani, socialisti e repubblicani».

Ed eccoti, cinque anni dopo, l'Udr cossighiana: benedetta dai vescovi e al tempo stesso pronta ad accogliere in sé il partitino - «Unità repubblicana» - di Corona. Unificazione stabilita in termini presolstiziali nei prossimi giorni, ideale appendice dell'autobiografia dell'ex Gran Maestro, intitolata *Dal bisturi alla squadra* (Bompiani, 1987), laddove l'attuale squadra sembrerebbe la legione straniera dell'ex Presidente.

Negli ultimi anni, il piccolo-grande vecchio della massoneria italiana, già sardista poi del pri, amico di Ugo La Malfa e presidente del Consiglio regionale sardo, ha fatto a tempo a disamorarsi di Forza Italia, cui inizialmente aveva riservato un certo appoggio, magari in nome dell'antica amicizia con Berlusconi (molto interessato agli sviluppi edilizi di Olbia 2). Nel frattempo, ha governato l'ennesimo *big bang* del Grande Oriente ed ha avuto qualche grana con il giudice Cordova: proprio il sequestro di una sua corrispondenza con Cossiga - ordinanza poi annullata dalla Cassazione - ha spinto l'ex Picconatore a inviare in dono all'ex procuratore di Palmi un cavalluccio a dondolo, un triciclo, il gioco poliziesco *Supercluedo* e un salvagente con testa di papero. Con il che arricchendo di un'inedita pennellata comico-inquisitoriale il già variopinto quadretto di affarismo esoterico che dà colore alle vicende massoniche italiane.

Ma questo nulla toglie o aggiunge al rientro di Armandino con l'Udr: partito carismatico, però elitario, in sospensione tra piccone e cazzuola, fra Prima e Terza Repubblica. Partito fondato da non-massoni, massoni e cacciatori di massoni come gli ex dc ciellini: tutti comunque più anziani, un po' sperduti e forse anche con qualche dubbio in più.

Filippo Ceccarelli

Dure reazioni all'intervista del giudice di Mani pulite. Salvi (pds): faccia i nomi o lo denuncio

«E' l'Italia del ricatto che ispira le riforme»

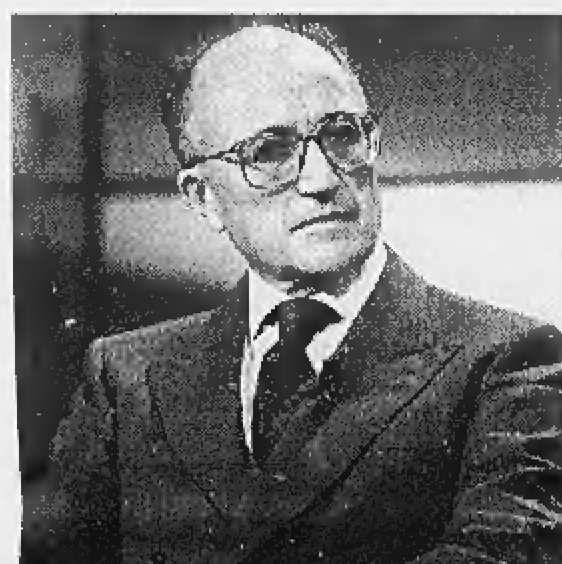
Mancino e Violante: le parole di Colombo sono devastanti

ROMA. Parla Gherardo Colombo, giudice di punta del pool di Mani pulite. E su di lui si scatena una tempesta. In un'intervista al Corriere della Sera Colombo accusa la Bicamerale di essere figlia di una «società del ricatto». All'Italia della normalità propugnata dal leader del Pds Massimo D'Alema, Colombo risponde: «Io vedo farsi avanti non il nuovo, ma il vecchio. Meglio, l'antico. Non il conflitto trasparente, ma il compromesso opaco». Parole già dure, ma che rappresentano soltanto la premessa. «Nel metabolismo politico-sociale del Paese ci sono ancora le tossine dei ricatti possibili e sono queste tossine che consigliano di realizzare le nuove regole della Repubblica non intorno al conflitto, ma intorno al compromesso». Il problema è la corruzione. Mani pulite in questi anni «ha toccato soltanto la superficie. Chi non è stato toccato dall'azione della magistratura e ha scheletri nell'armadio si sente non protetto, debole perché ricattabile. La società del ricatto trova la sua forza, appunto, su ciò che non è stato scoperto». Secondo Colombo la «forza del ricatto» non sta nel timore di essere puniti, quanto «nella paura di essere scoperti». e «l'amnistia equivale a oblio: produce occultamento del conflitto e diventa generatrice del ricatto». Immediata, severa e congiunta, la risposta dei presidenti di Camera e Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino: «Mentre sono sempre possibili critiche alle proposte formulate dalla Bicamerale, non è possibile travolgerne l'intero lavoro con la delegittimazione in blocco del Parlamento, accusandolo senza appello di connivenze o di oscuri compromessi. Con argomenti così devastanti il giudice Colombo non aiuta la ricerca degli strumenti più idonei ad assicurare la necessaria indipendenza del pubblico ministero». Ma le critiche a Colombo e alle sue dichiarazioni hanno il raro privilegio di unire l'intero arco costituzionale. Da Rifondazione a An, salvo rare eccezioni, tutti sembrano d'accordo nel condannare il giudice del pool Mani pulite. In alcuni casi, alle critiche si accompagnano azioni più concrete. Nel mondo politico a invocare l'intervento del Csm e del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro è, ad esempio, Armando Cossutta, presidente di Rifondazione Comunista, mentre il segretario Fausto Bertinotti si limita a condannare, in quanto «non molto opportuna», «un'esposizione così forte da parte di un magistrato in un momento come questo». Il presidente dei senatori della Sinistra democratica, Cesare Salvi, ha annunciato di aver intenzione di «denunciare per calunnia» un giudice «così squilibrato nel modo di ragionare, con elementi inquietanti di fanatismo». Giuliano Pisapia, presidente della Commissione Giustizia della Camera, ha chiesto a Colombo «di fare nomi e cognomi». «Altrimenti - ha annunciato - chiederò un intervento urgente del presidente Violante che con tutti gli strumenti giuridici previsti dalla legge tuteli sia il Parlamento che i singoli parlamentari accusati di un fatto gravissimo». Marco Boato, relatore sulla giustizia alla Bicamerale, liquida come «fantasie un po' paranoidi» le affermazioni e si dice sicuro che il giudice «riceverà dal Parlamento la risposta che merita». Non molto diversi i commenti al di fuori del mondo politico. Il coordinatore del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, ha reso noto di aver inoltrato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Brescia. Il reato ipotizzato - si legge in una nota - è quello di attentato ad un organo costituzionale (la commissione Bicamerale). Il presidente dell'Unione delle Camere Penali, l'avvocato Gaetano Pecorella, ha chiesto un'azione disciplinare «per impedire finalmente che chi vuole fare politica continui a fare il magistrato». Per trovare voci a favore di Colombo bisogna anzitutto andare a sentire Francesco Saverio Borrelli, il capo del pool Mani Pulite, che conferma: la corruzione non è vinta, vi sono ancora «vaste aree di sopravvivenza di quel tessuto maligno», in grado di condizionare. Borrelli prosegue rivendicando ancora una volta al cittadino magistrato quel medesimo diritto di manifestazione del pensiero che l'art. 21 della Costituzione garantisce a tutti». Tra le file della maggioranza due sono le voci diverse dal coro di critiche. Una appartiene a Nando Dalla Chiesa, coordinatore di Italia Democratica e deputato dell'Ulivo. L'altra a Giovanni Pellegrino, del Pds, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle Stragi e membro della Bicamerale: «Sono grato a Colombo e Davigo quando rendono manifesta la cultura di cui è ormai permeata tutta la nostra giurisprudenza penale da qualche anno. Tra le file dell'opposizione spiccano le parole di difesa dall'avvocato Carlo Taormina, candidato alle ultime politiche col Polo: «E' vero che i poteri forti e quelli occulti stanno riemergendo e si stanno riformando, anche col favore di una sinistra pronta a tutti i compromessi pur di monopolizzare il potere». [f. ama.]

I presidenti delle Camere «Con questi argomenti non si aiuta a far strada»

Pisapia (Rifondazione): «Il Parlamento va tutelato» Cossutta: parli Scalfaro





A sinistra Gherardo Colombo
A destra Francesco Borrelli

RETROSCENA

LA STRATEGIA DEL POOL

Borrelli si schiera con il suo pm

«Un cittadino-magistrato ha il diritto di parlare»

MILANO

E' già sera quando Francesco Saverio Borrelli, il capo della procura di Milano, scende in campo con il suo prestigio mentre infuria l'ennesima bufera sul pool. Nel mirino c'è, stavolta, Gherardo Colombo, investito da una bordata di critiche dai piani alti delle istituzioni. E, fino a quel momento, Borrelli si era limitato a una dichiarazione cauta, definendo alla radio in mattinata la sortita del suo pm come «un contributo, se si vuole tagliente e incisivo, al dibattito».

Basta questo a far sospettare, in una domenica all'improvviso agitata, una spaccatura tra duri e morbidi nel pool. A palazzo di giustizia si fanno vedere solo Paolo Ielo e Ilda Boccassini, Gerardo D'Ambrosio, vice di Borrelli, respinge le richieste di commento. In momenti del genere, nella storia del pool, a parlare è stato sempre il capo. E Borrelli, a sera, dissolve i dubbi, schierandosi senza riserve al fianco del suo sostituto. «Colombo - dice - non è soltanto un magistrato di solida preparazione e di lunga esperienza. E', più in generale, un uomo di raffinata cultura in possesso di strumenti, di analisi e di riflessioni che possono parere sofisticati, ma che in realtà sono nutriti della conoscenza di svariati decenni di storia patria e giudiziaria».

Sintonia piena, insomma. E poco importa, a questo punto, sapere se l'uscita di Gherardo Colombo sia stata o no concordata: le sue parole interpretano gli umori diffusi nel pool, e non è certo un caso che a parlare sia stato proprio il magistrato più «politico», il più consapevole delle reazioni che, soprattutto a sinistra, una sortita così forte, soprattutto nei toni, avrebbe causato. E Colombo, ieri a casa, fa sapere che non farà alcuna marcia indietro. Anzi. Oggi il magistrato interverrà al convegno milanese indetto da «MicroMega» su «Giustizia, Bicamerale, Ulivo: il nodo al pettine». Un titolo che è un programma, ovvero l'occasione giusta per alzare il tiro dopo le difficoltà, sottolinea Colombo, «a vedere evase le nostre rogatorie internazionali», per l'inazione del ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, del suo collega degli Esteri, Lamberto Dini, e, più in generale, di quella che il pm chiama «la società del ricatto».

Parole forti, ma Borrelli mostra di condividerne il significato. «Le osservazioni di Colombo - spiega dopo aver letto e riletto con attenzione l'intervista - riassumibili nel concetto di ricatto, parola che sembra essere quella che maggiormente ha ferito la classe politica, si riferiscono a quel tessuto di complicità, di connivenze, di cointeressenze che ha sicuramente caratterizzato le ultime fasi della Prima Repubblica, ma forse non soltanto queste e su cui la magistratura ha lavorato da alcuni anni a questa parte». «L'accenno - prosegue il procuratore capo - di Colombo a questa fitta trama di condizionamenti reciproci si riferisce essenzialmente a quel passato recente, ma non c'è persona di buon senso che possa ragionevolmente asserire che quel panorama di corruzione sistemica sia svanito nel nulla solo perché alcuni sparuti gruppi di magistrati hanno tratto alla luce una parte di quelle vicende».

La trama dei ricatti, insomma, funziona ancora, come dimostra la vicenda delle «carte svizzere», quella che sta tanto a cuore a Borreli, a Colombo e ai loro fedelissimi: «E' intuibile - avverte il procuratore - che vi sono vaste aree di sopravvivenza di quel tessuto maligno, ed è altrettanto facilmente intuibile che le fiere resistenze che l'autorità giudiziaria incontra anche a livello internazionale per ricostruire flussi finanziari che di quel sistema costituiscono la rete sanguigna, provengono precisamente da tali fenomeni di sopravvivenza».

Ma davvero, come sostiene Colombo, il ministro Flick non è intervenuto per favorire le rogatorie svizzere? «E' falso - ribatte secco lo stesso Flick -, già nella primavera dello scorso anno il ministero inoltrò alla Svizzera un sollecito riguardante uno specifico elenco di rogatorie in attesa di risposte, provenienti da Milano». Segue una spiegazione tecnica della complessa vicenda e dell'iter, ancor più intricato, per sciogliere i problemi ancora attuali. Intanto, sottolinea il ministro, già si sta pensando a come evitare che il blocco delle rogatorie possa sfociare nella sospensione dei processi e nella prescrizione.

Le accuse, insomma, sono respinte in blocco e già si annuncia battaglia. Colombo sarà deferito per le sue dichiarazioni? E in quel caso, come reagirà il pool? «Io rivendico ancora una volta - chiude la lunga dichiarazione di Borrelli - al cittadino magistrato il diritto di manifestazione del pensiero che l'articolo 21 della Costituzione garantisce a tutti. Reputo semplicemente paradossale che la notorietà acquisita da alcuni uffici giudiziari e da alcuni magistrati grazie al loro impegno e al loro livello culturale debba tradursi in una restrizione del libero pensiero. Ed escludo, per il rispetto che porto al Parlamento, che gli organi legislativi possano sentirsi condizionati dalle parole di un cittadino magistrato che costituiscono soltanto un contributo, discutibile quanto si vuole, alla riflessione sulla nuova Carta Costituzionale».

Ugo Bertone

«Sulle rogatorie abbiamo ancora molte difficoltà» Flick: sono intervenuto



Il presidente della Camera Luciano Violante

«Faceva meglio a tacere»

Paciotti: ma quante reazioni esagerate



Il presidente dell'Associazione magistrati Elena Paciotti

«Non ci sono gli estremi per un'azione disciplinare»

ALLORA, presidente Paciotti, il suo collega Colombo ha scatenato una bufera. Ma i ricatti di cui parla, riferendosi alla Bicamerale, ci sono davvero?

«Senta, non si può parlare in quei termini. Non si può cercare di dare una valutazione storico-politica di cinquant'anni di storia italiana in quel modo. Non ci riuscirebbe neanche uno storico di grande levatura. La sintesi che ne è uscita - enfatizzata - è inevitabilmente sbagliata. Ed è stato un gravissimo infortunio. Parlare in quei termini di sistema consociativista e di ricatti è un modo molto improprio e banalizzante. Anche perché il termine ricatto finisce per essere un'espressione con qualche eco di reato. E poi perché è un fenomeno molto complesso che non può essere liquidato in due battute...».

Dunque lei continua a suggerire ai suoi associati di tacere, o sbaglio?

«I magistrati sanno che non devono parlare dei loro processi. Per il resto sono cittadini come gli altri, e hanno diritto alla libertà di esprimere il proprio pensiero. E, qualche volta, c'è la doverosità di interloquire su questioni che riguardano la giustizia proprio perché il nostro è un punto di vista rilevante. Però sui temi sollevati da Colombo c'è una particolare tensione da molti anni, e allora era meglio avere il doppio, il triplo di attenzione per evitare poi che accadesse quel che sta succedendo: e cioè che il suo pensiero venisse tradotto in formule sommarie, creando una grave incomprensione e reazioni molto forti».

Scusi, ma quel che dice Colombo è così forte che non ha bisogno di alcuna enfatizzazione. I pericoli che denuncia, sono reali?

«No, no. Guardi noi dell'Anm per fortuna ci asteniamo dal fare i politologi, gli storici, di analizzare le dinamiche politiche, di spiegare la storia insomma. L'Associazione nazionale magistrati fa il suo mestiere: prende in esame le proposte di legge, le valuta e dà suggerimenti».

E, viste le reazioni di molti politici, non c'è adesso il pericolo che quello di Colombo diventi un boomerang? I parlamentari non potrebbero guardare a voi con più sospetto di prima? Questa polemica, non farà male alla giustizia?

«Questo sarebbe davvero eccessivo, spero proprio di no».

Il sen. Salvi arriva a minacciare di denunciare Colombo...

«Lui faccia quello che crede».

Ma sono scesi in campo anche i presidenti Mancino e Violante. Esagerano anche loro?

«Effettivamente ho visto reazioni molto forti, alcune eccessivamente forti, perché appunto si riferiscono a parole di troppo dette da un magistrato che, lo ripeto, in questo caso avrebbe fatto meglio a tacere. Però che da questo debbano derivare conseguenze così gravi sul piano istituzionale mi sembrerebbe davvero improprio. Una dichiarazione sbagliata di un magistrato non può influire sui lavori parlamentari. Siamo nell'ambito delle battute fuori luogo».

Molti invocano un'azione disciplinare nei confronti di Colombo: il ministro aprirà un fascicolo. Ci sono gli estremi?

«Onestamente non mi pare. Vedranno Flick e il pg della Cassazione, comunque. Però, se posso, vorrei dire che trovo fuori luogo anche incamminarsi su questa strada. Basterebbe semplicemente confutare le opinioni sbagliate e definire esagerate le espressioni esagerate, tutto qua. Questo è un esempio di come andrebbero recuperati certi fatti sul piano del costume. Qui occorre abbassare i toni, non alzarli. Il tema delle riforme costituzionali richiede ben altra pacatezza».

Le dichiarazioni di Colombo non sono forse un altro grido d'allarme del Pool?

«Per alcuni aspetti sì, ma questo è un altro argomento. E se ci sono difficoltà specifiche, per esempio sulle rogatorie internazionali, allora io dico che fanno bene a parlarne e a sollevare il caso».

Le difficoltà sulle rogatorie sono effettivamente come dice Colombo?

«Io penso di sì. Il Pool ha certamente dati, numeri, circostanze. E se Colombo dice che le cose non vanno, sarà sicuramente così».

Flavio Corazza

Grosso (Csm)

«Ha superato la misura»



Grosso

ROMA. «Un magistrato, come qualunque altro cittadino, ha diritto di esprimere il suo pensiero e le sue critiche, ma è anche tenuto al rispetto della misura nelle sue affermazioni. In questo caso ho l'impressione che il dottor Colombo abbia ampiamente superato quella che io ritengo la misura accettabile».

Carlo Federico Grosso - uomo di sinistra, indicato quattro anni fa dal pds per un seggio al Consiglio superiore della magistratura - è oggi il vice-presidente del Csm, e come tale presiede la sezione disciplinare che, dopo l'azione avviata dal ministro, dovrà giudicare Gherardo Colombo per la sua intervista al *Corriere*. Un'intervista che a Grosso non è piaciuta affatto.

Quali limiti avrebbe superato, secondo lei, Colombo?

«Io credo che tutti, magistrati compresi, debbano avere ben chiara la posizione di centralità del Parlamento, che deriva dal suo essere espressione del consenso popolare. Inoltre non condivido il nucleo centrale del ragionamento del dottor Colombo».

Cioè?

«Cioè mi pare tutt'altro che condivisibile l'idea che il compromesso sia quasi sinonimo di ricatto. Molte volte, e giustamente, in politica si raggiungono risultati positivi proprio attraverso i compromessi. E ciò è tanto più necessario quando si discute di riforme costituzionali, perché una Costituzione non deve essere l'imposizione di certe regole da parte di una maggioranza su una minoranza. La via da seguire è tutt'altra».

Quale?

«Il raggiungimento delle più ampie convergenze possibili su principi condivisi dalla maggioranza della popolazione, e quindi delle forze politiche. Anche attraverso i compromessi. Basti pensare alla Costituzione del '48, che fu il frutto di un nobilissimo compromesso tra doverse ispirazioni».

Colombo però giudica il compromesso raggiunto in Bicamerale tutt'altro che positivo. Non ha il diritto di dirlo?

«Ma io non capisco, sinceramente, che cosa vuol dire quando viene a spiegarci che questo compromesso sarebbe fondato sul ricatto. Uno può essere d'accordo o meno con le proposte scaturite dalla Bicamerale, ma se c'è stato un compromesso è servito per arrivare a dei risultati. Tutti hanno potuto seguire e valutare ciò che è avvenuto alla luce del sole. In ogni caso l'opinione di Colombo non è l'opinione della magistratura».

Che significa?

«Significa che c'è una profonda differenza tra il modo di ragionare di questo pubblico ministero e l'approccio dell'Associazione magistrati, che raccoglie la stragrande maggioranza dei magistrati italiani. La dottoressa Paciotti, presidente dell'Anm, s'è dissociata dalle tesi del dottor Colombo, e ha affrontato il tema con ben altro equilibrio, compostezza e incisività. Allora anche le forze politiche devono avere ben presente che l'opinione di un signolo magistrato non è quella dell'intera magistratura associata».

Dice questo per scongiurare ritorsioni dei politici sui magistrati?

«Io mi auguro che nessuno faccia ritorsioni su nessuno. Ciascuno deve fare la sua parte per portare avanti il dialogo tra le forze più attente della magistratura e il Parlamento».

Nell'intervista, però, lo stesso Colombo ha premesso di non voler e non poter condizionare il lavoro del Parlamento.

«Ho visto quella premessa, e auspico che veramente il Parlamento non si senta condizionato proprio da nulla, ma continui il suo lavoro e il suo dialogo per arrivare a non stravolgere i principi fondamentali dell'autonomia e indipendenza della magistratura, che al momento appaiono garantiti». [gio. bia.]



Il «barometro della politica»: ecco i risultati del sondaggio Explorer per La Stampa

La crisi in Iraq frena la corsa dell'Ulivo

Il centrodestra tampona l'emorragia, Cossiga perde colpi

L'Iraq frena la corsa del centrosinistra, il Polo tampona l'emorragia di preferenze e il «grande centro» di Francesco Cossiga perde colpi alla prova dell'opinione pubblica. Sono i risultati della rilevazione Explorer-«La Stampa», per tastare il barometro della politica.

IL GOVERNO E PRODI. L'esecutivo guidato da Romano Prodi mantiene il livello di consensi registrato a gennaio: l'indice di soddisfazione si attesta a quota 39. Nel giudizio degli italiani, dunque, l'esecutivo resiste anche agli effetti legati alle vicende dei trasporti ferroviari, alle proteste dei commercianti, alla tragedia del Cermis e ai venti di guerra che interessano l'Iraq. Anzi, Prodi aumenta addirittura la sua popolarità rispetto agli ultimi quattro mesi (salendo a quota 60), anche in considerazione dell'immagine di stabilità e di fermezza che ha costruito nella gestione del governo.

SE SI VOTASSE ORA. Dopo un periodo di progressivo calo dell'elettorato potenziale del centrodestra e di continua crescita del centrosinistra, il Polo frena la sua erosione, mentre la maggioranza riduce le distanze dalla coalizione avversaria, perdendo due punti che tendono a spostarsi tra gli indecisi. Tra centrodestra e centrosinistra ci sono oggi nove punti di scarto contro gli 11,5 di un mese fa.

Perché questo lieve arretramento del centrosinistra? «Il primo fattore - spiegano ad Explorer - è congiunturale: la maggioranza sembra aver subito gli effetti della vicenda Iraq. Si può parlare, inoltre, da un punto di vista più generale, di un rimbalzo tecnico: quando le intenzioni di voto a favore di una coalizione politica salgono molto, diventa naturale un momento di pausa, che si concretizza in un temporaneo incremento degli indecisi.

IL PARTITO DI COSSIGA. Sorpresa: nonostante l'eclatante sortita pubblica, il nuovo grande centro di Francesco Cossiga pare perdere colpi. In un anno (dal febbraio '97, quando Explorer ha verificato per la prima volta l'opinione degli elettori italiani sulla proposta del senatore a vita) il neonato «partito dell'ex Presidente» ha perso circa nove punti di giudizi favorevoli: a febbraio dello scorso anno il 30 per cento degli elettori vedevano l'idea con favore, a un anno di distanza l'area di benevolenza si è ridotta al 21 per cento. Osserva Marco Marturano, direttore di ricerca: «Un anno fa, l'elettorato riteneva la proposta di Cossiga un cambiamento possibile nello scenario politico. Oggi, forse, essa non si presenta più come una novità stimolante, ma come aggregazione-sostituzione di qualcosa di esistente. In secondo luogo, gli italiani sembrano aver percepito nell'operazione di Cossiga l'idea di costruzione tecnica di un nuovo attore politico che non unisce e crea, ma divida ed eredita. Una operazione di reclutamento di vertici e di applicazione di formule che consentano una risistemazione del centrodestra».

GLI ITALIANI E LA «SECONDA» GUERRA D'IRAQ. Rispetto all'ipotesi di attacco all'Iraq di Saddam Hussein, la posizione degli italiani è netta. Più di tre quarti degli intervistati si ritiene sufficientemente informata dei fatti; solo il 20 per cento dichiara di conoscerli poco o nulla. La maggioranza dei cittadini italiani (61%) tende a dichiararsi contraria all'intervento militare, anche se un terzo di questi sosterrebbe la scelta di Clinton di attaccare. I più contrari sono gli elettori di Rifondazione (88%) e dell'Ulivo (69%). Tra gli elettori del Polo, invece, solo il 51% sarebbe contrario al bombardamento, mentre il 44% (quasi il doppio rispetto agli elettori dell'Ulivo e il triplo rispetto a quelli di Rifondazione) sarebbe favorevole. Tra i leghisti la spaccatura è netta: un terzo si dicono a favore, due terzi contro.

Tuttavia, nonostante il fatto che la maggioranza della popolazione italiana sia contraria alla guerra, il Paese resta fedele all'Alleanza Atlantica. Sono più del 40% gli italiani disponibili ad appoggiare la scelta di campo del nostro governo a favore della concessione delle basi militari agli americani: il 9% in più rispetto a quelli favorevoli all'attacco. Tra gli elettori del Polo, invece, 57 su cento si dicono disponibili a concedere le basi agli Stati Uniti per il bombardamento.

L'opposizione maggiore viene coerentemente dall'elettorato di Fausto Bertinotti, mentre un terzo dei votanti ulivisti appoggerebbe la posizione del governo.

Mario Tortello

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?

Base: tutti gli intervistati	23 febbraio (1002) % - (a)	12 gennaio (1002) % - (b)	Δ (a) - (b)
Molto soddisfatto	3,5	4,2	-0,7
Abbastanza soddisfatto	34,2	33,3	0,9
Né soddisfatto/né insoddisfatto	2,1	2,8	-0,7
Poco soddisfatto	31,1	32,8	-1,7
Per nulla soddisfatto	27,4	25,5	1,9
Non risponde	1,7	1,4	0,3
	100,0	100,0	Δ
Indice Explorer di soddisfazione per il governo	39	39	=



Qual è il suo giudizio sul capo del governo? Secondo lei, Prodi è un buon capo del governo?

Base: tutti gli intervistati	23 febbraio (990) % - (a)	12 gennaio (985) % - (b)	Δ (a) - (b)
Molto	7,2	7,6	-0,4
Abbastanza	37,5	35,7	1,8
Né buono né cattivo	2,3	3,3	-1,0
Poco	33,1	31,5	1,6
Per nulla	18,7	20,3	-1,6
Non risponde	1,2	1,6	-0,4
	100,0	100,0	Δ
Indice Explorer di popolarità del capo del governo	60	59	+1



Se lei domani dovesse andare nuovamente a votare, per quale schieramento voterebbe? (sistema maggioritario)

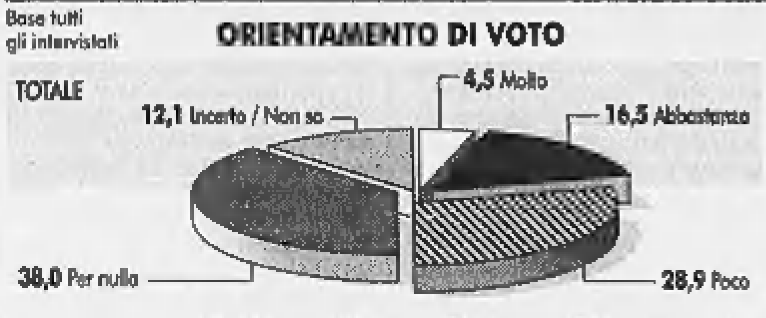
Base: voti validi	23 febbraio % - (a)	12 gennaio % - (b)	21 aprile '96 % - (c)	Δ (a) - (b)	Δ (a) - (c)
Centro-sinistra (Ulivo + R.C.)	47,8	50,0	45,4	-2,2	2,4
Polo per le libertà	38,8	38,5	40,5	0,3	-1,7
Lega Nord	8,6	7,8	10,8	0,8	-2,2
Altri	4,8	3,7	3,3	1,1	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0		
Base: tutti gli intervistati					
indecisi	24,5	22,7			
non risponde	4,2	4,4			



L'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha promosso la formazione di un nuovo partito che raccoglie tutte le forze moderate di centro. Lei vede con favore la creazione di questo partito?

Base tutti gli intervistati	23 febbraio 98 (1002) (%)		2 dicembre 97 (1000) (%)		3 febbraio 97 (1005) (%)	
Molto	4,5	21,0	5,8	23,9	8,1	30,1
Abbastanza	16,5		18,1		22,0	
Poco	28,9	66,9	18,9	66,5	23,1	58,5
Per nulla	38,0		47,6		35,4	
Incerto	12,1		9,6		11,4	
Totale	100,0		100,0		100,0	

Lei vede con favore la creazione del partito di Cossiga? (Risposte sulla base dell'orientamento di voto)



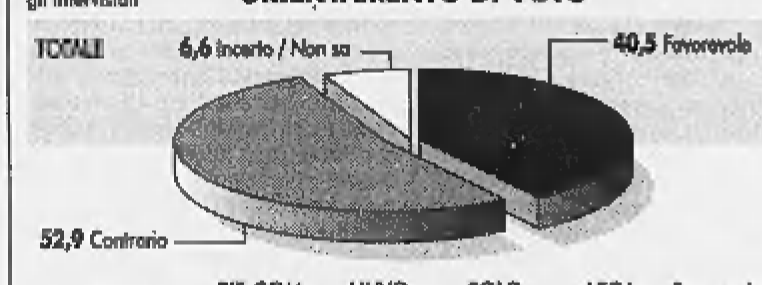
Base tutti gli intervistati — ORIENTAMENTO DI VOTO	RIF. COM.	ULIVO	POLO	LEGA	Senza orient.
Molto	2,4	3,6	6,8	2,5	4,2
Abbastanza	7,1	16,4	16,7	14,8	17,3
Poco	33,1	23,9	28,3	39,5	24,5
Per nulla	33,3	44,6	33,3	37,0	30,4
Incerto / Non so	19,1	6,5	9,9	6,2	23,6
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha dichiarato la sua intenzione di attaccare le basi militari irachene, se Saddam Hussein continuerà a rifiutare le ispezioni ordinate dall'ONU. Lei è favorevole o contrario a questo intervento militare?



Base tutti gli intervistati — ORIENTAMENTO DI VOTO	RIF. COM.	ULIVO	POLO	LEGA	Senza orient.
Favorevole	11,9	23,5	43,9	32,9	25,0
Contrario	88,1	68,6	50,6	67,1	61,0
Incerto / Non so	-	7,9	5,5	-	14,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Lei è favorevole o contrario all'utilizzo di basi militari italiane in appoggio ad un eventuale attacco americano all'Iraq?



Base tutti gli intervistati — ORIENTAMENTO DI VOTO	RIF. COM.	ULIVO	POLO	LEGA	Senza orient.
Favorevole	14,3	34,6	57,0	36,6	30,0
Contrario	83,3	58,5	38,5	61,0	58,2
Incerto / Non so	2,4	6,9	4,5	2,4	11,8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Casini alla Bicamerale

Emendamento anti-ribaltone per i deputati

ROMA. Pier Ferdinando Casini presenterà oggi un emendamento al testo della Bicamerale che mira a far decadere deputati e senatori che cambino gruppo parlamentare dopo le elezioni. L'emendamento prevede nuove elezioni nel collegio nel caso in cui un eletto nel maggioritario passasse ad altro gruppo e la decadenza (con l'entrata del primo dei non eletti del gruppo in cui il «transfuga» è stato candidato) nel caso in cui chi cambia «casacca» sia entrato a Montecitorio e Palazzo Madama nella quota proporzionale. «I senatori e i deputati eletti con il sistema uninominale maggioritario - afferma l'emendamento - decadono dalla carica all'atto della iscrizione a gruppi parlamentari diversi da quelli per i quali si è ottenuto il consenso degli elettori e si procede di conseguenza a nuova elezione suppletiva per i rispettivi collegi entro i successivi 90 giorni. I deputati eletti nel proporzionale, invece, saranno sostituiti dai non eletti aventi il medesimo contrassegno». [Ansa]

Verso l'Europa

Veltroni a Bonn «L'Italia cresce ancora»

BERLINO. Il quotidiano berlinese *Berliner Morgenpost* ha pubblicato un'intervista a Walter Veltroni rilasciata in occasione del recente soggiorno a Berlino del vicepremier per il Festival del cinema. Gran parte delle dichiarazioni di Veltroni sono volte a illustrare gli sforzi della «nuova Italia» per risanare le finanze pubbliche e mettersi in regola per l'ammissione all'Ume. La politica di straripante indebitamento del passato è «finita», assicura Veltroni adducendo a prova i numeri del risanamento del bilancio. «Contiamo che lo sviluppo positivo prosegua», la cultura della stabilità sarà a lungo termine. Il vicepresidente del Consiglio ha anche detto che, specie al Sud, ci sono ancora molti problemi per quanto riguarda disoccupazione e infrastrutture. Ma ci sono stati anche, ha aggiunto, risultati positivi, come i successi nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata. [Ansa]

I licenziati della Thatcher fanno piangere Bertinotti

PER una sera, la crisi Usa-Iraq e il governo di Romano Prodi sono lontani. E' venerdì, e Fausto Bertinotti va al cinema. E' di buon umore: «Il patriarca cattolico di Baghdad l'ha detto: Saddam è un dittatore, ma Clinton che vuole bombardare la gente, vi sembra meglio? Bravissimo». Il buon umore durerà poco. La visione è riservata, preclusa ad estranei, si tratta di «Grazie, signora Thatcher», pellicola che sta diventando la bandiera di Rifondazione comunista.

E' successo altre volte: quando Federico Fellini preparò «Prova d'orchestra», ironico ma inflessibile ritratto dell'inanità della classe politica italiana, a Giulio Andreotti fu organizzata una proiezione in anteprima. E l'onorevole Andreotti, non senza ironia, si risentì.

Stavolta è diverso. Va in scena un apologo, la classe operaia merita il paradiso. Storia vera: le miniere di carbone dell'Inghilterra del Nord sono state smantellate, con il conseguente sradicamento di intere comunità, duecentocinquantamila famiglie, per la politica di privatizzazione della signora Thatcher, e perché alle imprese private conveniva investire in fonti d'energia tecnologicamente più avanzate. Per giunta, per i gallesi, per gli scozzesi, la musica è come l'ossigeno: e il gruppo di minatori del film, musici a tempo perso in una banda, troverà riscatto dal licenziamento proprio nella musica.

Vinceranno il primo premio al concorso delle bande nell'Albert Hall di Londra, e lo rifiuteranno, puntando il dito contro la politica del governo.

Mentre i fotogrammi scorrevano, Bertinotti scivolava sempre più dentro la vasta e morbida poltrona di pelle bordeaux. Seduto tra la moglie Lella e Sandro Curzi, Bertinotti ha pianto tutto il tempo.

Curzi, che come tutti i giornalisti ha una pellaccia, ha avuto una fitta, sia pure piccola, da ulcera: «M'è venuta nel Mugello, chissà come mai». Ha pianto anche lui, «e certo, con un film schierato ma di grande, grande spettacolo....».

Bertinotti gli ha stretto forte il braccio tutto il tempo, «Sandro, mi sto commuovendo troppo, vuol dire che sto invecchiando?». La signora Lella, invece, come tutte le donne sa che le emozioni non sono una debolezza, e piange tranquilla, proprio come una fontana.

Quando si sono riaccese le luci, i kleenex erano finiti, ma gli occhi restavano arrossati. «Anche i banchieri piangono», ha detto imbarazzato Nerio Nesi, organizzatore della serata, e scopritore del film, che ha pure recensito su Liberazione, il quotidiano del partito.

Era così commosso, Nerio Nesi, che si è dimenticato di non essere più un banchiere. E' stato solo un attimo: poi si è sovvenuto di aver marciato, da giovane direttore finanziario dell'Olivetti, contro i licenziamenti, con gli operai...

E il pianto di Fausto Bertinotti? «La chiusura delle miniere fu decisa per smantellare il potere del sindacato. Mi sono ricordato di quello che accadeva ai cancelli di Mirafiori, a Torino, delle veglie notturne degli operai, del loro dolore e di noi sindacalisti che non potevamo farci nulla. Una grande stretta al cuore».

Dopo le lacrime di Ingrao, e quelle di Marida Bolognesi, il pianto del sindacalista, sia pure ex.

Antonella Rampino

Il Cancelliere in tv contro i timori di una moneta unica instabile

«L'euro conquisterà il mondo»

Kohl: tedeschi, la storia ci darà ragione

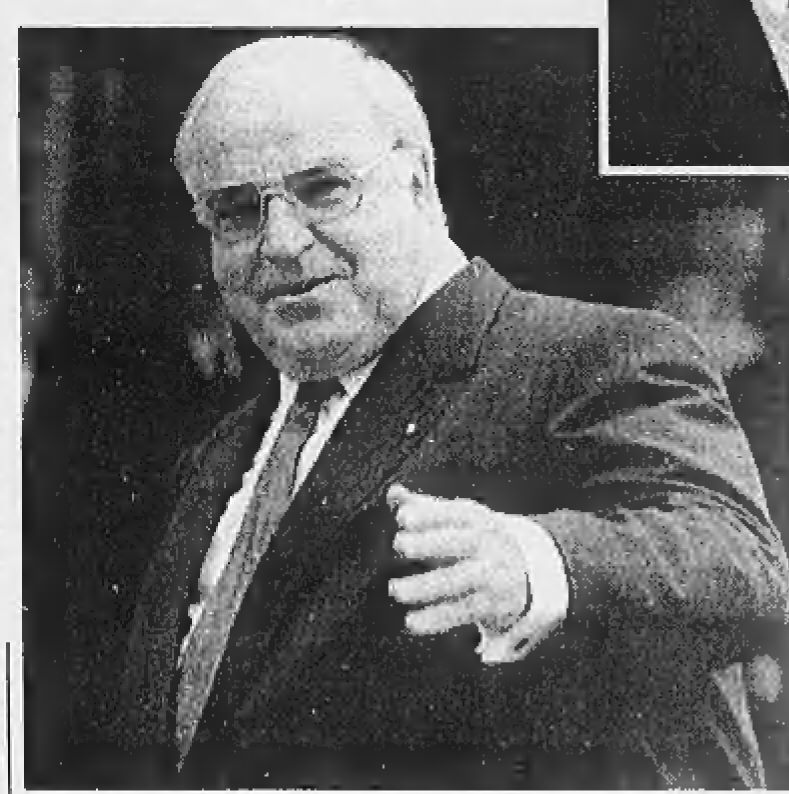
BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre la marcia di avvicinamento all'Unione monetaria entra nella sua fase decisiva, ma l'euroscetticismo dei tedeschi tocca nuovi vertici (56 su 100 sono contrari all'abbandono del marco), Helmut Kohl si appella al Paese: «I timori che la moneta unica sia instabile sono infondati», garantisce il Cancelliere nella prima intervista televisiva dell'anno elettorale, trasmessa ieri da Pro 7. «Il patto di stabilità (che completa il trattato di Maastricht) contiene criteri di riferimento molto chiari, e le decisioni verranno prese in base ad esso». Lo scetticismo e la paura non sono giustificati dunque, avverte il Cancelliere: «L'euro diventerà, insieme al dollaro, la moneta di riferimento nel mondo. La storia ci darà ragione».

Ma se il richiamo alla «responsabilità storica» di un Paese chiave, in Europa, è il passo forse più significativo delle sue dichiarazioni, la lunga intervista segna di fatto l'avvio della campagna elettorale del Cancelliere, in vista del rinnovo del Bundestag il 27 settembre. Kohl cerca di dare un'immagine dinamica del governo e di se stesso: «Le voci su un mio cedimento fisico sono fuorvianti», afferma, rinviando le discussioni sul suo stato di salute ai «trucchi dei socialdemocratici». «La mia giornata di lavoro», aggiunge, «comincia alle sette del mattino e finisce all'una di notte».

Nonostante il malumore dei tedeschi, che secondo i sondaggi preferiscono un governo di sinistra e premiano l'Spd con quasi dieci punti di vantaggio sulla Cdu, Kohl è naturalmente convinto che l'attuale governo di centro-destra sarà confermato, quando gli elettori smetteranno di fare ipotesi di voto e voteranno per davvero, nel segreto dell'urna. Ma con una presa di posizione che ha subito alimentato l'ipotesi di una «staffetta» Kohl-Schäuble, il Cancelliere dice un «no definitivo» alla «grande coalizione» fra Cdu e socialdemocratici: «La grande coalizione non sarebbe una catastrofe», ammette, dal momento che «i partiti democratici possono formare coalizioni». Ma a guidarla potrebbe essere soltanto «un altro politico cristiano-democratico». Il capogruppo Cdu al Bundestag Wolfgang Schäuble, secondo ogni verosimiglianza: con il quale sarebbero affiorate di recente divergenze che, nell'intervista a Pro 7, Kohl smentisce.

Nei giorni scorsi, in realtà, a Bonn correvano addirittura voci di un possibile cambio di candidato alla Cancelleria - Schäuble al posto di Kohl - se le elezioni regionali in Bassa Sassonia di domenica prossima si risolvessero in un trionfo per il socialdemocratico Gerhard Schroeder: se quest'ultimo infatti, dopo la vittoria ad Hannover, venisse designato dall'Spd candidato alla Cancelleria, le probabilità di una vittoria si ridurrebbero ulteriormente, per Kohl e il suo partito. Tutti i sondaggi mostrano invece che con Schäuble candidato, il vantaggio dei socialdemocratici si ridurrebbe e le possibilità di vittoria tornerebbero ad essere significative, per la Cdu.





Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl ha rilasciato la sua prima intervista televisiva dell'anno elettorale con un richiamo alla «responsabilità storica» della Germania. In alto, Gerhard Schroeder

L'intervista segna di fatto l'avvio della sua campagna elettorale «Sono fuorvianti le voci su un mio cedimento fisico»

Se la corsa è ancora aperta, come avverte il Cancelliere contrapponendo il «segreto dell'urna» ai sondaggi, molto dipenderà certamente dall'evoluzione del mercato del lavoro. Oggi i disoccupati sono quasi 5 milioni, record storico del secondo dopoguerra, ma Kohl intravede la luce in fondo al tunnel: «Quest'anno la situazione migliorerà, sia pure lentamente». All'Ovest il peggio ormai è passato, garantisce il Cancelliere: il problema è all'Est, che non può valersi del traino delle esportazioni.

Emanuele Novazio

PAESI BASCHI

Una bomba danneggia il Tgv

SAN SEBASTIAN. Un treno francese ad alta velocità Tgv è stato danneggiato dalla forte esplosione di una bomba collocata sui binari a Irun, nei Paesi Baschi, alla frontiera franco-spagnola. Lo ha reso noto ieri la polizia, ma l'episodio risale a venerdì. La locomotiva e uno dei vagoni del treno sono stati danneggiati, mentre i vetri di vari immobili nei dintorni sono andati in frantumi. Al momento della forte deflagrazione erano a bordo soltanto il macchinista e due suoi assistenti, che per fortuna sono rimasti tutti illesi. L'attentato non è stato per ora rivendicato, ma secondo gli investigatori è attribuibile ai separatisti baschi dell'Eta. L'esplosione è avvenuta quando il treno ad alta velocità era appena partito dalla stazione di Irun diretto alla città francese di Hendaye e stava passando sotto un ponte. Il traffico ferroviario tra Spagna e Francia è rimasto interrotto per circa tre ore. [Agi-Ansa]

USA

In 150 pagine un'analisi spietata sull'incompetenza e l'arroganza dei burattinai della fallita invasione

Baia dei Porci, dopo 36 anni la Cia confessa

Sul New York Times il rapporto segreto: «Fu colpa nostra»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Ci sono voluti 36 anni, ma alla fine eccola la verità sulla Baia dei Porci. O più esattamente la verità che a suo tempo la Cia raccontò a se stessa ma non al resto del mondo. Che dopo il fiasco di quell'aprile 1961 - in sole 72 ore lo «sbarco» organizzato da Washington fu neutralizzato dalle forze di Fidel Castro - la Cia aveva compiuto un'inchiesta «interna» per capire cosa non avesse funzionato lo sapevano tutti, ma le speranze di leggere il rapporto dell'inchiesta erano state perdute da tempo. Peter Wyden, autore del famoso «Baia dei Porci: la storia non raccontata», disse che quel rapporto era stato «sepolto».

E invece, grazie alla costanza del «National Security Archives», un'organizzazione che ha come attività quella di pubblicare documenti segreti servendosi del «Freedom Information Act» (la legge secondo cui nulla deve essere segreto dopo 25 anni), si è scoperto che di quel rapporto esisteva ancora una copia, custodita nella cassaforte del capo della Cia. Le «resistenze» per la sua pubblicazione sono durate 11 anni, ma alla fine ecco che quelle 150 pagine sono state pubblicate sul New York Times.

Che dicono? Che la colpa del disastro è da attribuire alla «arroganza istituzionale» della Cia, alla sua «ignoranza» e alla sua «incompetenza». Il comportamento dei responsabili dell'operazione, si legge, fu «a volte ridicolo, a volte tragico, a volte ambedue». L'esempio più clamoroso è che nessuno dei responsabili parlava spagnolo, e tutto quello che sapevano fare era prendersela con i cubani anticastristi, perché non parlavano inglese. A scrivere il rapporto fu Lyman Kirkpatrik, all'epoca ispettore generale della Cia. E qui c'è anche una specie di storia nella storia.

Kirkpatrik, infatti, era un brillante funzionario del servizio segreto americano. Tutti prevedevano per lui un grande avvenire nella Cia. Ma negli Anni 50 era stato colpito dalla poliomielite ed era stato relegato al ruolo di ispettore interno. Negli anni successivi, per giustificare la mancata divulgazione del suo rapporto, alla Cia dicevano che ciò che vi era scritto era più frutto del «rancore» di Kirkpatrik che dell'analisi dei fatti. Ma si sapeva anche che la segretezza di quelle carte consentiva alla Cia di far passare l'idea che il responsabile del fallimento era stato John Kennedy, che al momento giusto aveva negato agli invasori la «copertura aerea». Quella copertura era invece impossibile, sostiene Kirkpatrik, perché lo sbarco alla Baia dei Porci era nato come una «tipica» operazione in cui «la mano degli Stati Uniti non doveva apparire».

Solo che poi l'operazione aveva acquistato «una vita propria», il suo bilancio era stato portato da 4 milioni e mezzo a 46 milioni di dollari e nessuno era più in grado di fermarla. La Cia, scrive Kirkpatrik, «è andata avanti senza sapere cosa stesse facendo». Quell'operazione doveva essere cancellata, è la conclusione. Non lo si fece perché «sarebbe stato imbarazzante» davanti al mondo, e così si andò incontro a «un imbarazzo maggiore», oltre che alla distruzione di «materiale americano per milioni di dollari». [f. p.]



Anticastristi arrestati dopo il fallimento dello sbarco alla Baia dei Porci organizzato dalla Cia

DALLA PRIMA PAGINA

MA LA CRISI NON E' FINITA

come vengono chiamati) siano così determinanti da indurre Saddam Hussein a rifiutarle col rischio di subire per questo una gravissima punizione militare.

Una ipotesi abbastanza realistica è che la figura di Saddam Hussein, malgrado le inneggianti manifestazioni di piazza che le telecamere ci mostrano, sia in realtà profondamente logorata da anni di stenti, di isolamento e di opposizione clandestina. L'umiliazione di lasciare le commissioni di indagine dell'Onu affollate di ispettori americani libere di aggirarsi nei *sancta sanctorum* veri o presunti del potere, potrebbe essere vista come una perdita di prestigio tale da compromettere la fiducia dell'apparato dirigente e dell'intero Paese nel dittatore. Se così fosse si comprenderebbe l'insistenza degli Stati Uniti che in più di una occasione hanno dato segni di mirare più alla eliminazione di Saddam che alla eliminazione delle armi di distruzione di massa, nel forzare la situazione e dare occasione agli oppositori di venire allo scoperto.

Ma anche nel caso contrario, nel caso cioè di una operazione bellica americana mirata e circoscritta, il dittatore iracheno potrebbe trovarsi a rischio. Non tanto per le distruzioni e per le vittime, perché ha già dimostrato in passato che non gliene importa granché. Ma per la paralisi delle comunicazioni e delle linee di comando che, lo abbiamo già visto in «Desert Storm», può portare temporaneamente il caos; e, con il caos, favorire un colpo di Stato diretto a sbarazzare il Paese da una figura ingombrante e a questo punto solo dannosa.

In entrambi i casi, Saddam si troverebbe ad essere perdente e in entrambi i casi gli Stati Uniti vincerebbero la partita.

Certo, in tutta la crisi, è stato significativo l'atteggiamento dei Paesi arabi. Perché contrariamente a quanto accadde nella guerra del Golfo, e con la sola comprensibile eccezione del Kuwait, essi hanno negato a Washington il sostegno che gli avevano dato nel 1991. Non per anti-americanismo, perché non è certo antiamericana la posizione dei governi in Egitto, in Marocco o in Arabia Saudita. E ancor meno per simpatia verso Saddam Hussein. Ma per il timore, non infondato, che una sia pur limitata guerra americana in Iraq darebbe esca all'integralismo che serpeggia nei loro Paesi e in tutto il mondo islamico.

Che se poi il dittatore dovesse uscire umiliato - se non deposto - senza che una sola bomba venga sganciata, i suoi vicini non se ne rammaricherebbero troppo.

Ora si tratta di vedere se Kofi Annan riuscirà a ottenere l'ultima condizione contenuta nel suo mandato. Poi, se il Consiglio di Sicurezza approverà la sua opera. Ma anche se, come è molto augurabile, questi due passaggi saranno compiuti, è possibile che la crisi metta in moto altre reazioni e modifichi altri equilibri in quella regione.

Boris Biancheri

COSMOLOGIA

Stephen Hawking lancia una teoria rivoluzionaria

Prima del Big Bang l'universo era grande quanto un pisello

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prima del «Big Bang», 12 miliardi di anni fa, l'universo era grande come un pisello ed era sospeso in un vuoto senza tempo. E' una teoria rivoluzionaria quella con cui Stephen Hawking, il celebre matematico dell'Università di Cambridge, affronta una delle più grandi incognite scientifiche. Hawking è costretto fin da giovane su una sedia a rotelle per una malattia del sistema neuromotorio che gli impedisce anche di parlare e comunica attraverso un sintetizzatore digitale della voce. Secondo lo scienziato, considerato il più grande genio scientifico dai tempi di Einstein, il «Big Bang» non diede solo il via all'espansione dell'universo, ma mise in movimento il tempo.

La nuova teoria è stata chiamata da Hawking e dal suo collaboratore Neil Turok, che a Cambridge ha la cattedra di fisica matematica, di «Inflazione aperta». L'inflazione è la rapida espansione di quel pisello - tale per una frazione di secondo - avviata nell'attimo che precedette il «Big Bang». La nuova teoria, ha spiegato il professor Turok, porta alla conclusione che l'espansione dell'universo continuerà all'infinito, che non ci sarà un suo crollo su se stesso. «E' la migliore risposta - ha detto lo scienziato - finora data su come sia iniziato l'universo».

La teoria sarà presentata il mese prossimo a un seminario cosmologico del California Institute of Technology. Sebbene la nuova teoria spieghi molte cose finora insolute, come per esempio l'equazione di gravità di Einstein, non ottiene l'unanimità nel mondo scientifico. «Deve essere ulteriormente sviluppata - osserva Andreas Albrecht, professore di fisica teorica all'Imperial College di Londra - prima che possa convincere del tutto».

Fabio Galvano

DAL **MONDO**

In India elezioni insanguinate

NEW DELHI. Agguati, sparatorie e scontri tra sostenitori di partiti avversari: la violenza ha insanguinato la seconda giornata delle elezioni legislative ieri in India. Oltre duecento milioni di elettori su 600 milioni sono andati ieri alle urne per il rinnovo del Parlamento. L'affluenza è stata del 55 per cento degli aventi diritto, leggermente inferiore a quella delle precedenti elezioni, nella primavera del 1996. [Ansa]

Scutari, assalto al comando di polizia

SCUTARI. Un gruppo di uomini armati ha assaltato ieri pomeriggio il comando della polizia a Scutari assumendone il controllo. Lo riferiscono fonti locali. La situazione in città (nell'Albania settentrionale) è molto tesa ma non si hanno notizie di morti o feriti. Gli agenti che erano di guardia al commissariato sono fuggiti e non si sa al momento dove si trovino. Un'emittente di Tirana «Radio Contact» vicina al Partito Democratico (all'opposizione), ha interrotto la sua programmazione riferendo che Scutari è circondata da manifestanti che si preparano a dare battaglia alle forze di polizia che dovessero giungere da Tirana, circostanza non confermata finora da fonti indipendenti. [Ansa]

In fiamme due palazzi a Parigi: 8 morti

PARIGI. Otto morti e 14 feriti, di cui quattro gravi. E' il bilancio di una notte di incendi a Parigi (i più gravi dal 1988) divampati con tragica fatalità a poche ore l'uno dall'altro in pieno centro, nel nono e nel decimo «arrondissement», a pochi passi dall'Opera. Il primo è stato provocato da un tossicomane che scaldando una dose di eroina ha dato fuoco al piumino che era sul letto. Nell'altro incendio, scoppiato a due passi dalle «Folies Bergères», il responsabile è stato uno scalda-acqua difettoso. [Ansa]

Usa, allarme antrace «Era solo un vaccino»

NEW YORK. I test di laboratorio hanno dimostrato che l'«antrace» trovato in possesso di un neonazista dell'Ohio e di un suo amico era un vaccino per uso veterinario. Completamente rientrato, quindi, l'allarme lanciato un paio di giorni fa quando sembrava che i due fossero in possesso di antrace e che volessero usare il letale batterio in un piano per seminare il terrore in qualche città degli Usa. [Ansa]

Consiglio Direttivo, Direzione e Collaboratori tutti della Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Franco Ferraresi

— **Torino,** 22 febbraio 1998.

Doretta, Gella, Domenico, Annisa e Gian Giacomo ricordano con rimpianto

Franco Ferraresi

— **Torino,** 22 febbraio 1998.

Il **Goethe Institut Turin** ricorda con stima e rimpianto il

PROFESSOR
Franco Ferraresi

prezioso promotore e collaboratore di tante iniziative.

— **Torino,** 22 febbraio 1998.

Inge Schladen, Alfredo Salsano e Hans Winterberg sono vicini a Elisabetta e ai bambini nel ricordo di **FRANCO.**

— **Torino,** 22 febbraio 1998.

Inge Feltrinelli, Carlo Feltrinelli, la Casa Editrice Feltrinelli, la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, le Librerie Feltrinelli sono affettuosamente vicini a Elisabetta e ai bambini nel dolore per la morte di

Franco Ferraresi

amico caro, lucida coscienza di studioso e appassionato ricercatore della verità.

— **Milano,** 22 febbraio 1998.

Patrizia Cavani e **Roberto Piacentino** sono affettuosamente vicini a Elisabetta, Giulio e Ada nel ricordo di **FRANCO.**

Consiglio Direttivo, tutti i Membri, Associazione Ipsot International Pole for the Support of Education and Training ricordano affettuosamente la prematura scomparsa del loro Presidente e Fondatore

prof. Franco Ferraresi

— **Torino,** 22 febbraio 1998.

Elsa e **Mario Deaglio** partecipano al dolore di Elisabetta.

— **Torino,** 22 febbraio 1998.

Remo Bassetti e **Livia** ricordano commossi

Franco Ferraresi

e la sua [illegible] umanità e partecipano affettuosamente al dolore di Elisabetta.

— **Torino,** 22 febbraio 1998.

Giorgio Buso profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del prof. **FERRARESI** che per anni gli è stato [illegible] e guida.

Toni Ceruti e **Giuseppe Bonazzi** partecipano al dolore di Elisabetta.

Non è più tra di noi ma continuerà a vivere nei nostri cuori

Pietro Beccati
(Piero)

Con immenso dolore lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Silvia,** i figli amatissimi **Fabio** e **Diletta,** la mamma **Margherita** con il marito **Luigi,** la sorella **Gigliola** e il fratello **Alighiero.** Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso l'ultimo saluto a Piero.

— **Torino,** 20 febbraio 1998.

Olga e **Franco Marozzo** sono affettuosamente vicini a Silvia, Diletta e Fabio per la scomparsa dell'amico **PIERO.**

Dipendenti e **Collaboratori** dell'**Agenzia Sai** di **Carmagnola** partecipano al dolore per la scomparsa di

Piero Beccati

— **Carmagnola,** 22 febbraio 1998.

Gli amici: **Giancarlo, Niky, Marvi Montanaro** e famiglia, partecipano commossi per la scomparsa del caro **PIERO.**

Gli amici: **Roberto, Edy, Michela, Lidia, Biagio, Silvana, Beppe, Margherita, Roberta, Claudio, Francesco, Rosy, Dino, Carla, Marco, Kelly, Angelo, Pino, Paolo, Piero, Francesco, Patrizia, Matteo, Mariella, Anna, Lalla, Franco, Maria, Teresa, Elio, Marilena.**

Medici, Ostetriche ed **Infermiere** del **Reparto di Ostetricia e Ginecologia** dell'**Ospedale di Rivoli,** partecipano al dolore del loro Primario dott. Gianni Bottino per la scomparsa del padre

dott. Modesto Bottino

— **Rivoli,** 22 febbraio 1998.

Colleghi e **Personale tutto** degli **Ospedali di Rivoli e Giaveno,** partecipano al dolore del dott. Giovanni Bottino, Primario di Ostetricia e Ginecologia per la perdita del caro **PAPA'.**

Giorgio, Bernardo Rollo e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Carlo Bottino per la scomparsa del padre dott. **MODESTO.**

Franco e **Ursula Mantegazza** sono affettuosamente vicini a Francesca e Marco nel comune dolore per la perdita del

dr. ing. Ettore Cordiano

grande uomo e grande amico.

— **Arenzano,** 22 febbraio 1998.

La **Presidenza,** il **Consiglio di Amministrazione,** i **Direttori** e **tutti i Collaboratori** di **I.DE.A. Institute S.p.A.** ricordano con riconoscenza l'esempio umano ed i grandi insegnamenti professionali del

dr. ing. Ettore Cordiano

— **Moncalieri,** 22 febbraio 1998.

Ha raggiunto nella tua pace, Signore, la sua cara Pina, lasciandoci nel pianto, ma con la certezza che un giorno lo ritroveremo. Non è più con noi

Sesto Storari

Lo annunciano le figlie **Adriana** con **Sergio, Andrea** e **Marco, Rossana** con **Luciano, Luca** e **Alessandro,** cognati, nipoti e l'affezionato **Guillermo.** Funerali martedì 24 ore 15 parrocchia Santi Pietro e Paolo, Gassino.

— **Gassino,** 23 febbraio 1998.

Andreina piange, con gli amici di sempre, la morte di **SESTO.**

E' mancato

Francesco Casaletto
Cavaliere del Lavoro

Lo annunciano la moglie **Carolina Solfietti;** la figlia **Renata** con **Claudio,** l'adorato nipote **Fabio,** parenti tutti. Funerali in Fiano lunedì 23 febbraio ore 15,30 in parrocchia.

— **Ciriè,** 21 febbraio 1998.

E' mancato

Lorenzo Violino
pensionato Atm

Lo annunciano la moglie **Anna Cannarizia** e parenti tutti. Funerali in Venaria martedì 24 c.m. ore 14,15 parrocchia San Francesco.

— **Venaria,** 22 febbraio 1998.

Improvvisamente è mancato

Emilio Allasio
ex funzionario Banca Crt Bussoleno
anni 81

Addolorati lo annunciano la moglie **Vanda Rubella,** il figlio **Franco** con **Giovanna Pozzallo** e **Francesca,** sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 23 febbraio ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Bussoleno.

— **Bussoleno,** 21 febbraio 1998.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Capello
in Mazzuoli

Lo annunciano marito, figli e parenti tutti. Per funerali telefonare Imp. Aeterna 4379677. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 21 febbraio 1998.

Improvvisamente è mancato

Pasquale Bera
anni 88

Con dolore lo annuncia la figlia **Carla** con il marito **Lino Schena** e la nipote **Elena.** Funerali martedì 24 c.m. ore 8,15 parrocchia Santa Giulia, piazza Santa Giulia 7 bis di Torino.

— **Torino,** 19 febbraio 1998.

(Continua a pag. 11)

Denunciati 15 anziani a Genova: acquistavano merce dai tossicodipendenti e la rivendevano agli amici

La banda dei nonni-ricettatori

«Volevamo arrotondare la pensione»

GENOVA. Un mercatino dell'oggetto rubato, dal pacco di spaghetti all'autoradio. Nel pieno centro di Genova, praticamente sotto gli occhi di tutti. L'idea è venuta a un gruppo di anziani, tra i 70 e gli 80 anni, gran parte di loro con la fedina penale immacolata. Dai carabinieri che li hanno denunciati, hanno cercato comprensione: «Come si fa a vivere con la pensione minima?».

La loro zona era quella dei portici di via Petrarca, una traversa di piazza De Ferrari, cuore della città. Un tratto di marciapiede strategico, il loro, e non soltanto perché al coperto. Il palazzo della Borsa e la Posta centrale lo dividono da via Venti Settembre, la strada dello shopping e delle griffes famose; subito dietro c'è via di Porta Soprana, varco per i carrugi del centro storico.

La scelta di via Petrarca, però, è stata forzata. I vecchietti prima si trovavano nei pressi della casa di Colombo, sopra piazza Dante. Ma poi lì ha aperto un avamposto della polizia municipale, e loro sono stati costretti a sloggiare. Non è che abbiano fatto tanta strada, comunque: i portici disteranno duecento metri. Certo, rimangono più in vista. Una vetrina migliore.

Qui attaccavano a lavorare sin dalle prime ore del mattino. Ognuno aveva un settore di specializzazione, un po' come una licenza. Chi trattava biancheria, chi vestiti, chi generi alimentari. Poi c'era quello che prediligeva gli hi-fi, e quell'altro che invece puntava un po' più in alto, e faceva affari anche con gioielli, monete antiche.

Uno dei nonni, che ha già superato i settanta, faceva da supervisiore. I tossicomani andavano da lui, proponevano la merce appena rubata; lui si preoccupava di smistarli, di indirizzarli ai colleghi pensionati giusti, secondo la consolidata suddivisione da tabella merceologica. I vecchietti prendevano visione dell'oggetto, un'occhiata per valutarlo, e quindi mettevano mano al portafogli. I più estraevano una o due banconote da diecimila, le cinquantamila erano già più rare.

Il mercatino teneva aperto sino all'imbrunire. Tra i fornitori non mancavano nemmeno i nuovi immigrati, soprattutto rumeni, che pare vadano forte nel furto di generi alimentari nei supermarket, quelli veri. I pensionati acquistavano e rivendevano. Oddio, qualcuno integrava così la spesa quotidiana, rimpolpava la propria dispensa e il proprio guardaroba. Altri mettevano a frutto l'investimento.

> Avevano allestito il loro mercato clandestino sotto i portici vicino alla centrale piazza De Ferrari

Un traffico che non è passato inosservato ai carabinieri della Compagnia Portoria. Hanno incominciato a seguirne due. Gli sono stati alle calcagna, pedinandoli quando hanno portato a spasso i nipotini, durante le sortite al circolo ricreativo e al bar abituale. Il capitano Gavino Sechi ha messo mano anche alla tecnologia, facendo installare dai suoi uomini una videocamera puntata proprio sui portici di via Petrarca. Il nastro ha immortalato decine di contrattazioni.

> I carabinieri hanno cominciato a seguirne alcuni e filmato i momenti in cui avvenivano le contrattazioni

Il resto è venuto da sé. I militari hanno bussato alla porta di casa dei due nonnetti pedinati. Un alloggio alla Foce, zona bene di Genova; l'altro in periferia, ad Oregina. Ci tenevano di tutto, dalle videocassette ai videoregistratori, pile di pacchi di pasta e formaggi, bottiglie di vino e altri generi voluttuari. Sono stati i primi ad essere denunciati. Poi è toccato agli altri colleghi dei portici. Una quindicina, l'accusa è ricettazione.

Sono sfilati negli uffici della caserma di Brignole a capo chino. Qualcuno aveva già avuto noie con la giustizia, ma la gran parte vantava una fedina penale immacolata. I più scafati hanno cercato di parlare il meno possibile, ma gli altri, che con i carabinieri quasi mai avevano avuto a che fare, hanno cercato di giustificarsi. D'intenerire, forse, il maresciallo Francesco Lo Vecchio, proprio lui che li aveva tenuti per un pezzo sott'occhio. Ci hanno provato, almeno. «Maresciallo, cerchi di capire. Come si fa a vivere con una pensione da due lire? Io ho la "minima", sa cosa vuol dire? Sì, i figli... Buoni quelli. Me la devo cavare da solo. Allora ho pensato di arrotondare un po'. Giusto per sopravvivere. Sono tempi duri».

Fabio Pozzo



Piazza De Ferrari a Genova: in questa zona gli anziani organizzavano il mercatino

La giovane marocchina uccisa da un'emorragia. Il neonato trovato in uno sgabuzzino

Parto in casa, muoiono madre e figlio

Varese, la donna aveva tenuto nascosta la gravidanza

VARESE. Un ragazza marocchina di 18 anni è morta dissanguata all'ospedale di Varese dopo aver partorito, nella sua abitazione a Solbiate Arno, un bambino che i carabinieri hanno trovato morto, fasciato in un lenzuolo e nascosto in uno sgabuzzino.

Tutti i particolari della vicenda fanno emergere una tragedia di povertà e disperazione. La ragazza, Turia Mouktadi, non è sposata ed è la seconda di otto fratelli. Il padre lavora come operaio in una fonderia e la madre è casalinga. La ragazza sarebbe riuscita a nascondere a tutti la gravidanza fino al giorno del parto. Ieri all'alba, secondo il racconto dei genitori, avrebbe partorito da sola. La madre l'ha trovata sul letto in preda a una violenta emorragia, e ha chiamato i soccorsi. Per tutto il giorno i carabinieri hanno interrogato nella caserma di Albizzate i familiari della giovane. Il pm di Busto Arsizio Massimo Baraldo ha ordinato l'autopsia sul corpo del bambino, nato dopo otto mesi di gravidanza, per appurare se sia nato morto o se la morte sia avvenuta dopo il parto.

Turia e i famigliari erano arrivati tre anni fa dal Marocco, tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno, e abitano in una vecchia casa diroccata. Turia divideva con i genitori e i sette fratelli i pochi locali ricavati da una fabbrica in disuso, che il proprietario ha trasformato in piccoli appartamenti dati in affitto a povera gente.

La ragazza non aveva ancora trovato un'occupazione. Cercava lavoro e aiutava la madre ad accudire i sei fratelli minori (il maggiore è un maschio). Di robusta costituzione, portando abiti e maglioni larghi è riuscita a nascondere a tutti la sua gravidanza, che si è conclusa ieri tragicamente all'ottavo mese.

I genitori hanno sostenuto di non essersi mai accorti di nulla, e di non aver mai notato nel comportamento della ragazza qualcosa che potesse far nascere un sospetto. Di certo, hanno detto, Turia non aveva un fidanzato. Sembra che la giovane avesse solo qualche amico occasionale con cui usciva la sera, soprattutto il sabato e la domenica. In paese tutti la conoscevano come una ragazza seria e tranquilla.

Al momento, secondo gli investigatori, è credibile l'ipotesi che Turia abbia fatto tutto in disperata solitudine. Non è nemmeno escluso che il bambino, nato prematuro, fosse già morto quando la ragazza lo ha fasciato con il lenzuolo e lo ha depositato nel ripostiglio prima che si manifestasse l'emorragia che l'ha uccisa.

[r. cri.]

Napoli, sono ragazzi di 18 e 19 anni

Abusi su un ragazzino In cinque sotto accusa

NAPOLI. Cinque richieste di rinvio a giudizio sono state avanzate dal pm della procura presso il Tribunale per i minorenni di Napoli Elvira Tortori nei confronti di altrettanti ragazzi accusati di violenza sessuale ai danni di minore. I ragazzi (di cui non sono state rese note le generalità) sono stati arrestati dai carabinieri di Nola lo scorso mese a Saviano, nel napoletano, nel corso di una indagine avviata su una serie di violenze subite da un ragazzino di 12 anni. L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo primo aprile davanti al gip del Tribunale per i minorenni di Napoli Ornella Riccio. L'inchiesta, che ha portato all' arresto di cinque giovani, oggi tutti di età compresa fra i 18 e i 19 anni, riguarda violenze carnali continuate a cui avrebbero sottoposto un ragazzino di 12 anni, oggi sedicenne. A far scattare l'indagine è stata la madre della vittima, che lo scorso anno ha denunciato l'episodio ai carabinieri. Oggi il ragazzo non abita più con la sua famiglia a Saviano ed è in cura presso un centro di riabilitazione psicologica di Somma Vesuviana. I cinque imputati non hanno precedenti penali e provengono da famiglie del ceto medio. Due di loro sono disoccupati, gli altri lavoravano saltuariamente chi come barbiere, chi come meccanico, chi come barista.

[Ansa]

Vicino a Modena

Maxirissa per amore fra 2 bande

MODENA. In uno scenario da musical di provincia che ricorda da vicino «West Side Story», due bande di ragazzi si sono affrontate con catene e bottiglie per regolare una questione d'amore innescata dalla bella Stefania, di anni 18. Risultato: una rissa violentissima che ha coinvolto più di 20 persone. Nel parapiglia è sbucato anche un coltello, e un contendente ha dovuto far ricorso alle cure del pronto soccorso per una ferita a un gluteo, tre giorni di prognosi.

E' accaduto a Sassuolo, grosso centro del Modenese noto per la produzione di ceramiche. All'origine di tutto c'è una giovane che chiameremo Stefania. Lei ha appena lasciato il suo lui, Mirko, e si è messa con una nuova fiamma, Luca. Il primo però non si rassegna alla perdita della fidanzata, anzi, le sta alle costole, o almeno questa è la versione che la ragazza continua a ripetere al nuovo compagno. Dai e dai, punto nell'orgoglio, Luca decide che è venuta l'ora di dare una lezione al rivale, ma per maggiore sicurezza decide di affrontare l'altro facendosi accompagnare da due amici. La lezione viene impartita in una via vicina alla piazza centrale intorno alle 16,30 di sabato: il giovane viene riempito di botte, gli piove addosso una gragnuola di pugni e schiaffoni. Neanche il tempo di leccarsi le ferite, dopo che i tre si sono dati alla fuga, e già Mirko, che fra gli amici gode fama di essere un duro, pensa alla vendetta in grande stile. Raggiunge la compagnia di ragazzi con cui è solito ritrovarsi il fine settimana e, con una dozzina di coetanei, organizza una spedizione punitiva in piena regola. I ragazzi si armano, chi di una catena di motorino e chi di una bottiglia, quindi si dirigono verso il luogo dove Luca si incontra di solito con i suoi amici. Lo scontro avviene nella centralissima via Menotti verso le 18: Mirko e i suoi caricano selvaggiamente gli avversari, volano catenate e colpi di bottiglia. Nella confusione generale spunta un coltello, e uno dei guerrieri viene raggiunto di striscio a un gluteo. La rissa finisce all'improvviso, così com'è iniziata, sotto lo sguardo sbalordito dei numerosi passanti. I carabinieri, al loro arrivo, non hanno trovato più nessuno dei protagonisti. Stando a una prima ricostruzioen dell'accaduto, le due compagnie, che si sono affrontate in via Menotti, sono entrambe di Sassuolo, e i giovani coinvolti hanno un'età compresa fra i 18 e i 20 anni.

[f. g.]

Dopo il botta e risposta in diretta tv. Ma l'Usigrai accusa: troppe passerelle per i politici

«Il ministro mi ha spiegato le ragioni del suo intervento Non ci sono polemiche da fare In studio mi avevano avvisato e io ho ascoltato che cosa aveva da dire In altre circostanze rifarei esattamente la stessa cosa»



«Non era certo mia intenzione dare lezioni un professionista che stimo e apprezzo. Ma sono convinta che fosse necessario replicare subito alle gravissime affermazioni di Funari, che sono del tutto false»



Bindi: «Caro Frizzi, facciamo pace»

«Non ho riattaccato, è stata colpa del cellulare»

ROMA. Hanno fatto la pace il ministro della Sanità Rosy Bindi e il conduttore Fabrizio Frizzi, dopo «l'incidente» di sabato sera, durante il programma di varietà «Per tutta la vita». «Casus belli» una battuta di Gianfranco Funari, intervistato da Frizzi, che se la prendeva con il servizio sanitario e ha provocato una telefonata risentita del ministro, trasmessa in diretta.

Parlando della sua recente operazione, Funari detto che era stato fortunato a potersi permettere una clinica privata, perché durante il Natale o il Ferragosto gli ospedali pubblici rimandano i pazienti a casa. Piccata, la Bindi aveva chiamato, polemizzando con Funari e poi riattaccando bruscamente la cornetta Frizzi, che ci era rimasto malissimo.

«Non capisco perché mi Bindi se la sia presa con me, bacchettandomi in diretta e compiendo addirittura un gesto maleducato come quello chiudermi il telefono in faccia. tutto provocazione di Funari imprevedibile inaspettata», si lamentato Frizzi. «Oltre tutto - ha aggiunto - la Bindi sa benissimo che ho dovuto prendermi ogni tipo di ingiurie e di polemiche per averla ospitata a "Domenica in". E sa anche che una persona per bene».

Ieri mattina, ministro della Sanità ha richiamato Frizzi, questa volta a casa. Per scusarsi spiegarsi: «Non era mia intenzio dare lezioni professionista che stimo e apprezzo. Ma sono convinta che fosse necessario replicare alle gravissime affermazioni Funari. Affermazioni totalmente false. Come si può dire quel che ha detto, quando in Italia si effettua nel giro di 48 ore un difficile trapianto di fegato a bambino croato?».

Bindi si sente accerchiata dallo stillicidio di critiche alla Sanità pubblica nate in seguito alla vicenda Di Bella. «Sono intervenuta - continua rivolgendosi, questo punto, tutti - per respingere una vera e propria offensiva demagogica contro nostro servizio sanitario. Un'offensiva che serve anche degli spazi di intrattenimento popolare per minarne la credibilità». Quanto alla brusca interruzione della telefonata, il ministro la giustifica col fatto che parlava da un cellulare un luogo con una scarsa copertura.

Lo ha spiegato anche a Frizzi. «Il ministro mi ha cercato per ribadire che era sua intenzione mancarmi di rispetto, ma che la linea telefonica era caduta perché si esaurite le batterie del cellulare. Mi ha spiegato le ragioni del suo intervento io ho fatto presente che a mio avvi Funari aveva raccontato la sua esperienza di uomo appena scampato a pericolo vita con l'ottica di chi si è abituato a condurre talk-show di attualità politica. La mia lettura dell'episodio è questa, forse un po' ingenua, ma certo in buona fede».

Frizzi non si pente di aver dato la parola al ministro che interveniva in diretta: «Mi hanno avvisato con un cartello e ho ascoltato che cosa aveva da dire. In un'altra circostanza rifarei esattamente la stessa cosa». Insomma, pace fatta. Ma le polemiche continuano.

La destra, che ha sposato fino in fondo la causa Di Bella, coglie l'occasione per sparare sul ministro della Sanità, che Alessandra Mussolini accusa di «chiara incompetenza» e di «arroganza poco comune». La deputata An va giù pesante. «La Bindi imperversa radio e reti televisive, alla disperata ricerca una credibilità che le continue cadute di stile rendono ogni volta più compromessa», sostiene la Mussolini, la quale arriva a chiedersi «se la maggioranza possa tollerare a lungo una conduzione così maldestra e isterica della Sanità italiana».

Prendendo spunto dall'episodio, il sindacato dei giornalisti Rai chiede che si esca dalla «confusione dei generi televisivi» e restituisca all'informazione la sua funzione originaria, separandola di nuovo nettamente dal varietà: «E' bene chiedere che la Rai affronti sempre con serietà temi tanto delicati come oggi fa il ministro Bindi - sostiene il segretario dell'Usigrai Natale - ma questo dovrà comportare per i politici qualche passerella in meno, qualche intervista in più». [m. g. b.]

«Ma responsabile è la Rai»

Paissan: non doveva accettare la replica

ROMA. Mauro Paissan, vicepresidente della commissione parlamentare Vigilanza, ha assistito per caso allo scambio di battute in tv tra Gianfranco Funari e Fabrizio Frizzi, e alla telefonata in diretta del ministro della Sanità Rosy Bindi.

Che impressione ha avuto?

«E' stato tutto molto infelice. Innanzitutto fatto che la Rai passasse in diretta la telefonata del ministro».

Perché?

«Se ogni persona citata in tv avesse il diritto di replicare in diretta, sarebbe principio aberrante, oltre che ingestibile».

Il diritto di replica esiste.

«Appunto. si esercita con una richiesta scritta. La Rai la esamina, come fa qualsiasi direttore di giornale, e se c'è materia di smentita, decide le modalità della replica nella puntata successiva».

Il ministro ha un po' abusato del suo potere?

«Tutt'altro. E' la Rai che stata mollacciona. Io posso chiedere, ma è la Rai che decide di aprire la porta».

La Rai dovrebbe impedire che un qualsiasi politico, sentendosi leso, si intrometta nelle trasmissioni?

«C'è caso e caso. Se Funari avesse detto: "La Bindi nel giorno tale ha un provvedimento che porta a morte sicura i malati di cuore"... replica immediata poteva anche avere un senso».

Vuol dire che nel caso di un'accusa specifica, la porta si può anche aprire subito?

«Un'accusa o insulto possono rendere eccezionalmente necessaria risposta immediata, in termini di risarcimento. Ma non quello il . Anche la Bindi tutte le ragioni per prendersela».

Nella sostanza allora dà ragione al ministro.

«Certo. La battuta di Funari era assolutamente demagogica e sgraziata. questo non dava ministro il diritto a intervenire».

Quindi stata la Rai che ha sbagliato.

«Assolutamente».

E' successo altre volte che un politico telefonasse durante la trasmissione?

«Nel corso di un programma di Michele Santoro a cui partecipavo chiamò Berlusconi. Ma la decisione la prendeva il conduttore. E, soprattutto, non si trattava di un programma di varietà».

A proposito: l'Usigrai chiede che si ritorni a separare nettamente il varietà dall'informazione. E i politici, vogliono più serietà, rinuncino alle passerelle.

«Sono d'accordo. solo perché non mi pare che esistano più conduttori alla Pippo Baudo, capaci di gestire diretta anche argomenti più delicati. Il più imbarazzato non a caso ora il povero Frizzi».

Di questo investità la commissione di vigilanza?

«Per carità. E' solo un parere personale». [m. g. b.]

Turista tedesca

«Mi uccido» Scompare a Napoli

NAPOLI. Una telefonata drammatica, mercoledì sera: «Basta, la faccio finita: muoio a Capri, mi butto dalla rupe di Tiberio». Da quel giorno Hilke Montag, 33 anni, cittadina tedesca, è scomparsa nel nulla. A niente sono servite le ricerche di polizia e carabinieri. Resta mistero di quella donna che non si trova e l'angoscia di una madre che si è sentita dire dalla figlia: «Ho deciso di morire».

Questa strana storia comin cinque giorni fa in una stanza di un buon albergo del centro Napoli. Hilke occupa la camera da circa un mese, confusa fra i turisti del «tutto compreso» che non mancano in città durante la bassa stagione. In realtà, stando alle prime informazioni fornite dalla polizia, è donna segnata da una grave depressione dalla quale non riuscita a liberarsi.

Mercoledì, durante una nuova crisi, Hilke ha telefonato alla madre a Linnick, in Germania, per dirle addio per sempre: «Mi vedrai solo da morta». Poi, un'indicazione piuttosto precisa del luogo prescelto per il suicidio: il salto di Tiberio Capri, una rupe a strapiombo sul mare da dove, secondo la leggenda, l'imperatore romano faceva precipitare i suoi nemici.

Di certo c'è soltanto che Hilke uscita dall'albergo pochi minuti dopo la telefonata, lasciando in camera abiti ed effetti personali. Da allora, di lei, si è persa ogni traccia. Le autorità italiane, avvertite venerdì sera dalla polizia tedesca che mossa dopo la richiesta di aiuto della madre di Hilke, non sono riuscite a risolvere mistero della donna scomparsa. Gli uomini del commissariato di Capri i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno ispezionato il costone e il fondo marino sotto la rupe di Tiberio, ma non hanno trovato il corpo.

Hilke non ha dormito in al albergo dell'isola e a questo punto sorge il dubbio che non sia sbarcata a Capri. La polizia esclude che sia ancora in vita, che si trovi a Napoli. Le ricerche, ad ogni modo, continuano. «Domattina (oggi per chi legge, ndr), setacceremo nuovo la z del salto di Tiberio - assicurano al commissariato -. Certo, se quella poveretta fosse davvero lanciata nel vuoto, avremmo dovuto trovare almeno una traccia di sangue».

Anche la procura della Repubblica di Napoli ha deciso di aprire un'inchiesta sulla misteriosa scomparsa. Nei prossimi giorni il magistrato ascolterà il personale dell'albergo che per un mese ha ospitato Hilke Montag. [f. mil.]

(Segue pagina 9)

raio è deceduto il

CAVALIERE

Eugenio Pocchiola

Artigiano - Alpino

Medaglia d'oro Camera di Commercio

anni 91

Lo annunciano la figlia Maddalena con Filippo, con Carla, Francesca e Cristina, Irene Sergio, Celeste, Luca con e Muriel, Simona con Renato e Marco, la cognata Rina, il figlioccio Eugenio e famiglia. Funerali in Rubiana martedì 24 ore 9 presso Casa Albergo Madonna di Lourdes. La Salma giungerà al cimitero Generale di Torino alle 10,45.

— Torino, 23 febbraio 1998.

Società Alpinisti Gast partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita dell'indimenticabile Presidente onorario

CAVALIERE UFFICIALE

Eugenio

— Torino, 22 febbraio 1998.

E' mancata la

DOTTORESSA

Giuseppina ved. Dimitri

farmacista

danno l'annuncio: figli, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 22 febbraio 1998

Giorgio, Marilena, Francesca partecipano commossi.

Giorgio, Laura, Luca e Marco si stringono all'amico Gianni e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Giancarlo, Oriana e Alessia partecipano commossi.

Evasio e Marisa vicini a Gianni e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Carignano

anni 67

Ne danno affranti il triste annuncio la moglie Cecilia, le sorelle Lidia e Agostina, parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 14,15 da via Cristoforo Colombo 41, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 21 febbraio 1998.

Dopo quasi un secolo ha cessato di battere il cuore forte e coraggioso di

Giovanni Socco

Cavaliere di Vittorio Veneto

Anna, Claudia e Nella non lo dimenticheranno.

— Torino, febbraio 1998

E' mancata

Ines Agnello ved.

Lo annunciano i figli Caterina e Sandro con le rispettive famiglie, cognata, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,45 parrocchia Centro

San Mauro Torinese, 22 febbraio 1998.

E' cristianamente mancato

Stefano Asteggiano

ex rappresentante tessuti

L'annunciano la moglie Andreina Strumia, la figlia Maria Pia con il marito Sergio Chiesa e figli Alberto e Alessandro, parenti tutti. Funerali in Bra martedì 24 febbraio ore 9,45 partendo da viale Rossolli 25.

— Bra, 22 febbraio 1998.

ANNIVERSARI

1965 — 1998

Attilio Sra

Ricordandoti. , Marco.

1997

Lorenzo Valentino De Francisco

I tuoi cari. Santa Messa 24 febbraio 17,30 Istituto Salesiano via Piazzi 25

1997 — 1998

Adolfo Ferrero

Con ti ricordiamo nella preghiera. Santa Messa martedì 24 febbraio ore 18,30 parrocchia San Dalmazzo, via Garibaldi ang. via delle Orfane

1992 — 1998

Bruno Mittica

Sei sempre nel nostro .

1995 — 1998

Vittoria Bazzi Pennaglia

Sempre nel nostro Felice, Massimo Federica, Giangir como.

— Rivoli, 23 febbraio 1998.

POLEMICA

«I farmaci vengono somministrati dagli ospedali a tutti gli ammalati»

«Gratis il cocktail anti-Aids»

I medici replicano alla denuncia di Vattimo

GLI addetti ai lavori replicano prontamente. Non è vero che i farmaci - il cocktail di tre sostanze - per curare l'Aids vengano somministrati solo ai malati in fase terminale e non è neppure vero che le cure siano a pagamento. Questo dicono gli «esperti», rispondendo quanto Gianni Vattimo scriveva ieri sulla prima pagina de «La Stampa».

Il filosofo - in sostanza - sosteneva che, mentre si svolgendo una battaglia affinché i farmaci a base di somatostatina utilizzati per la Di Bella vengano prescritti gratis, no si è mai mobilitato perché altrettanto si facesse per il cocktail medicine necessario curare - per quel che si può - l'Aids. Anche in questo caso - faceva notare filosofo - si tratta di cure costose e lunghe, rispetto alle quali il servizio sanitario interviene solo nei casi più gravi o terminali.

«Le cose non stanno così - ha spiegato Vittorio Agnoletto, presidente della Lila, la lega per la lotta all'Aids - mi spiace che Vattimo si sia investito questa battaglia. In realtà questi farmaci sono gratis da anni e sono inseriti nella fascia H, quella cioè riservata alla somministrazione da parte degli ambulatori ospedalieri. Inoltre si di prodotti che si danno al malato già all'apparire del virus, senza aspettare l'aggravamento delle condizioni. Dev'essere chiaro - ha continuato Agnoletto - che in Italia il cocktail di farmaci per prolungare la vita dei malati di Aids totalmente gratuito somministrato dagli ospedali, senza esborsi esosi speculazioni, anche perché il cocktail in questione non è in vendita».





Da sinistra Vittorio Agnoletto presidente della Lila e Stefano Vella, dell'istituto superiore di Sanità

Luigi Maria La Rocca, ricercatore dell'Università cattolica ed esperto in ematologia sperimentale e linfomagenesi nei pazienti Aids, testimonia la sua esperien tutti i giorni in ospedale: «Gli inibitori della trascriptasi inversa e quello delle proteasi, di cui il cocktail anti-Aids sta, vengono somministrati non appena ci si accorge dell'insorgere degli effetti del virus. Quindi in tempi che si anticipando sempre di più, al punto che la somministrazione inizia anche in assenza di sintomatologia, quando, in pratica, il paziente si sente bene. Si è visto, infatti, che iniziare la terapia per tempo consente margini di recupero abbastanza lusinghieri. Quanto alla spesa, da parte del paziente è nulla. Si tratta di un servizio che già da anni viene offerto dal servizio sanitario nazionale noi, qui al Policlinico Gemelli della Cattolica, assistiamo diverse centinaia di pazienti, con importanti risultati».

«Se un problema economico esiste - ha detto ancora Agnoletto - è legato alla destinazione dei fondi per l'Aids. Nel '91, infatti, vennero programmati 7 mila posti letto per i malati Aids. Posti mai realizzati, ma comunque fissati sulla carta con relativi impegni di spesa. Ora, a distanza di anni, l'ospedalizzazione dei malati è fortemente diminuita e quei posti sono troppi, mentre si puntando molto sulla terapia farmacologica che il paziente può seguire da casa. Urge, dunque, un intervento del Parlamento, per distogliere i soldi dall'investimento sugli ospedali a quello sui farmaci. Ma comunque, sono sempre soldi pubblici: il malato non deve tirare fuori una lira».

E Stefano Vella, dell'istituto superiore di Sanità, conferma ai microfoni Tg5: «Questa cura costerebbe dai 15 ai 20 milioni l'anno, ma il servizio sanitario la dà gratis e non solo ai malati terminali». [r. r.]

Reggio Calabria: gli inquirenti sperano di trovare una traccia nei documenti che teneva in ufficio

Una vita irreprensibile tutto lavoro, casa e pochi hobby. Viveva con due sorelle più anziane

Nessuna traccia del killer con il volto mascherato che sicuramente conosceva le abitudini della vittima





Ancora un mistero [illegible] movente dell'omicidio di Antonino Rapinelli il bancario ammazzato davanti a [illegible] da [illegible] killer mascherato. Nelle foto, due immagini del luogo del delitto

Il mistero nella cassetta di sicurezza

Caccia al movente per l'omicidio del bancario

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella fisica così come nella vita, ad [illegible] effetto corrisponde una causa. Dietro un indice che tira un grilletto per uccidere c'è sempre un movente: rancore o crimine che sia. Anche la follia che spinge un omicida seriale è una «causa» e quando la scopri sei già [illegible] buon punto nelle indagini. Ma quando un movente non sembra esserci? Quando, sulla strada, resta il cadavere di un uomo dalla vita irreprensibile, votata completamente alla famiglia, tutto diventa difficile. Un nodo dove, a differenza di quello di Gordio, non c'è un capo [illegible] non si capisce dove sia la coda, semmai esiste. Ed ai due «capi» della corda ci [illegible] vittima e sicario. Se da vivo era «solare», da morto Antonino Rapinelli resta un mistero, perché niente, ad oggi, sembra poter aiutare la polizia nell'impresa di capire perché sia stato ucciso, e soprattutto perché in quel modo.

I due colpi [illegible] fucile caricato [illegible] pallettoni che lo hanno inchiodato sabato sera, mentre stava tornando [illegible] casa, sembrano essere sbucati dal nulla e se [illegible] testimone [illegible] avesse visto chi li ha sparati, quell'uomo che - forse a voler dare un tocco [illegible] grottesco al suo agire - indossava una piccola maschera carnevalesca, potrebbero essere stati sparati da [illegible] alieno mandato sulla Terra in missione di morte, [illegible] colpire il primo che gli si parl davanti.

Rapinelli [illegible] aveva niente della «vittima» predestinata e gli interrogativi sulla [illegible] fine, sperano gli investigatori, potrebbero trovare una spiegazione nel contenuto della cassetta di sicurezza che aveva nella banca dove lavorava fin da giovanissimo, la Comit [illegible] Reggio Calabria. Chissà cosa contiene, chissà se mai, in essa, ci possa essere qualcosa che conduca gli investigatori a svelare un mistero, che resta fittissimo, anche dopo aver trascorso la notte ad interrogare le due sorelle della vittima ed i pochissimi amici che egli aveva.

Non si occupava di rapporti con i clienti

Il passato di Rapinelli sembra esser preso, di peso, da un romanzo di Graham Green. Un uomo «marginale», diviso tra il lavoro, la famiglia, pochi hobby.

[illegible] lavoro era gran parte della sua vita. Nella sua stanza, [illegible] banca, si occupava di pratiche del personale. Quindi, niente contatti [illegible] pubblico, niente responsabilità e, quindi, niente pericoli in una città dove spesso [illegible] chi opera nel mondo [illegible] credito può, per le sue decisioni, [illegible] dei nemici. La famiglia [illegible] se l'era scelta, ma certamente aveva deciso [illegible] restare nel [illegible] bozzolo. Le due sorelle, più grandi [illegible] lui [illegible] nubili, non lavorano e quando, qualche tempo fa, hanno raccontato alcuni suoi amici, aveva stretto amicizia con una donna, la storia era presto finita, [illegible] grande serenità. Niente drammi. Forse, nell'epilogo di questa storia, ha pesato il legame fortissimo che Rapinelli aveva con le sorelle, con le quali aveva scelto di continuare a vivere, nella piccola casa di Saracinello, circondata da [illegible] giardino al quale accudiva con una passione quasi maniacale [illegible] che era il suo piccolo «eden», di cui andava orgoglioso. Poi il calcio - aveva allenato una squadra [illegible] giovanissimi - e la pesca.

Antonino Rapinelli era tutto questo [illegible] forse non era nient'altro. Ma due colpi di fucile non possono essere stati sparati così, per nulla. Chi l'ha ucciso non ha agito d'impeto. Conoscendo l'ossessiva ripetitività della vita di Rapinelli, sapeva come colpire, quando colpire. Sapeva come sorprendere chi non s'attende un attacco e per questo ha creato un varco nella rete metallica che separa il giardino della [illegible] la statale 106 Ionica, strada trafficatissima in cui l'automobile dell'assassino può essere passata inosservata, nel buio di una sera di carnevale.

Diego [illegible]

«Ho sparato per amore»

Massa, confessa il duplice omicida



Cesare Gori, arrestato

MASSA CARRARA. Ha confessato tutto nella notte: chiara, nel rac[illegible] la fase che preparava la tragedia, offuscato dall'amnesia il ricordo del tremendo epilogo. Cesare Gori, il trentottenne di Aulla che sabato sera ha massacrato i parenti della moglie a colpi di fucile, ha agito per rabbia. Per rabbia e per amore. Non il denaro, dunque, a far da movente, ma la passione colpevole per la zia, sia pure acquisita. Un trasporto fortissimo, ammette, ma «senza sesso», e rinnegato proprio quel pomeriggio nella piena di una confessione [illegible] alla moglie Rita. Ed è proprio lei, doppiamente tradi[illegible] negli affetti, a muoversi per prima innescando un'incontenibile reazione [illegible] catena. Esce concitata di [illegible] e si reca dalla zia Melania, 45 anni, per chiederle una spiegazione. Parole forti, recriminazioni alle quali lo zio, Franco Valentini, 50 anni, risponde con fermezza. Difendendo a spada tratta la moglie: non [illegible] responsabile della tresca, ma Gori. Lui avrebbe sfruttato a suo vantaggio [illegible] situazione di una donna troppo sola a cau[illegible] degli impegni di lavoro del marito. I problemi adolescenziali del loro figlio Daniele, che [illegible] chiamava addirittura Gori «papà». E Valentini, incaricato della Protezione civile in Lunigiana, davvero era [illegible] oberato di lavoro da [illegible] costretto a trascurare la famiglia? No, anche lui si sarebbe macchiato di qualche trasgressione. Ma i morti [illegible] possono controbattere, restano le voci e la tragedia di due famiglie. Perché Rita, a questo punto, sempre più sconvolta, torna [illegible] casa e scarica la nuova collera sul marito. «Bugiardo, che cosa mi hai raccontato, è stata tutta colpa [illegible]. E' la goccia che rompe la diga: Gori si dirige [illegible] sua volta [illegible] casa degli zii, e [illegible] questo momento [illegible] poi la sua versione dei fatti non convince più la polizia. Dice [illegible] re uscito [illegible] fucile, di averne imbracciato uno in casa dei Valentini. Avrebbe suonato alla porta [illegible] alle 18,30; non un assalto a bruciapelo, quindi, senza preavviso, [illegible] invece ritenevano gli inquirenti. Voleva sfogarsi, cercava un chiarimento, [illegible] accettava che gli fosse addossata tutta la responsabilità della relazione con Melania. [illegible] Valentini lo avrebbe aggredito afferrandolo per la camicia. «Ho reagito, mi sono difeso». E qui scatta l'amnesia. Non sa dire quanti colpi ha sparato: la polizia ne ha contati otto. Alle due vittime, rinvenute vicine sul pavimento del corridoio, non è stato risparmiato nemmeno il volto, [illegible] irriconoscibili. Lei, poco prima di morire stirava, lui guardava la televisione. La[illegible] Daniele, 19 anni. Gori, rinchiuso nel carcere di Massa, abbandona un figlio di 13 anni.

Donatella Bartolini

DALLA PRIMA PAGINA

LA GIUSTIZIA DOGMATICA

Le reazioni all'intervista del magistrato milanese sono state caratterizzate da un automatico sbigottimento. I presidenti delle Camere hanno reagito con durezza. Esponenti di quasi tutti i partiti hanno condannato senza riserve una sortita che delegittima in modo disastroso il Parlamento. Se si dovesse giudicare l'intervento del pm Colombo [illegible] partire dalla [illegible] qualità «filosofica», ci sarebbe già molto da eccepire. Le sue considerazioni diagnostiche [illegible] ultimative: «Io dico che nel metabolismo politico-sociale del Paese ci [illegible] le tossine dei ricatti possibili e sono queste tossine che consigliano di organizzare le nuove regole della Repubblica non intorno al conflitto ma intorno al compromesso». A prendere alla lettera queste parole, si sentirebbe l'urgenza di un'offensiva inquisitoria, di una furibonda ventata moralizzatrice. Ed è proprio ciò che Colombo sembra auspicare: «La strada da percorrere, a mio avviso, è un'altra: svelare tutti gli illeciti, indicare tutte le responsabilità. Solo così la nuova Costituzione non avrà come fondamento il ricatto».

Sarebbe fin troppo facile impiccare il pm Colombo alle sue parole. La sua illustrazione dell'esperienza democratica italiana è un calco disarmante di quelle «storie di sinistra» che hanno sempre attribuito ogni inciampo nello sviluppo politico e civile (come la lunga persistenza della dc e l'insufficienza elettorale della sinistra) alle macchinazioni di poteri clandestini. Questo occultismo ossessivo è sempre stato la spiegazione succedanea alla mancata spiegazione dei processi socioeconomici [illegible] politici reali. Ma nelle espressioni di Colombo la propensione al teorema [illegible] al *noir* si [illegible] a una radicale, ultramoralistica, autenticamente giacobina fede dogmatica nella giustizia: una giustizia concepita come «sola igiene della politica».

Viene da chiedersi se il magistrato Colombo ha effettivamente soppesato ogni parola, come riferisce l'autore dell'intervista, Giuseppe D'Avanzo; oppure [illegible] è fatto catturare dall'incantesimo dei propri sociologismi. Perché se le avesse sviluppate un altro, [illegible] un magistrato-intellettuale come Colombo, [illegible] la punta di lancia del pool Mani pulite, non [illegible] rappresentante dell'accusa in un processo contro Silvio Berlusconi, analisi di q[illegible] tipo sarebbero state considerate delle suggestive, [illegible] eventualmente delle bizzarre, [illegible] seconda dei punti di vista, provocazioni intellettuali. Si dà il caso che anche se meno articolati rispetto alla capacità evocativa di Colombo, cultore e saggista della memoria, discorsi di questo tenore si sentono spesso in molti caffè.

E allora, [illegible] non è vera un'ipotesi, dovrebbe subentrare necessariamente l'altra. Se Colombo non [illegible] è fatto prendere la mano, vuol dire che ha deciso di tirare l'arma più micidiale che riteneva di avere. Che avrebbe deciso di far volare gli stracci che coprono l'operazione di restaurazione che [illegible] questo momento viene tentata in sede parlamentare, rivelando il patto «consociativo» che lega, eh già, chi può legare: D'Alema e Berlusconi, no? E con loro tutti gli altri, ovviamente legati a un interesse inconfessabile, cioè mettere in ginocchio la magistratura, «potere diffuso» che «può rompere in qualsiasi punto [illegible] imprevedibilmente il patto del silenzio, della complicità consociativa che il ricatto consiglia».

Ma neanche questa ipotesi sembra effettivamente realistica. Tanto più che alla fine dell'intervista Colombo nega reci[illegible] che la riforma della giustizia possa [illegible] effetti sul lavoro dei magistrati, almeno quelli del pool: «Le vicende e le soluzioni della Bicamerale (...) non hanno la capacità di influire sul nostro lavoro. Voglio dire che tutto ciò è assolutamente indifferente rispetto all'amministrazione della giustizia». E allora? Solo tanto rumore per nulla?

No, da questi equivoci si potrebbe uscire soltanto con l'aiuto dello stesso Colombo. Il quale potrebbe riconoscere ad esempio che le [illegible] dichiarazioni non volevano avere un effetto politi[illegible] immediato, causale; [illegible] che le sue [illegible] sulla vicenda italiana erano dettate da un'intenzione, diciamo così, «accademica», di storico, di analista.

Perché [illegible] mediocre interprete della storia d'Italia possiamo pure concedercelo; ma [illegible] magistrato, e quale magistrato, incapace di valutare l'eco delle proprie parole, che si propone come l'unico oppositore totale in quanto depositario vivente della verità e della giustizia, quello no, non ce lo possiamo permettere.

Edmondo [illegible]

IL CASO

UN RITO IN LAGUNA

Il Carnevale in città è imparagonabile con quelli di Viareggio e Rio che esprimono satira e gioia





Il carnevale a Venezia in piazza San Marco In basso quello di Rio

Una ragazza si fa truccare e sceglie lacrime dagli occhi

Vorrebbe essere un via-vai di gente che comunica, [illegible] sembra invece che ogni costume faccia storia a sé

La maschera triste di Venezia

Un fiume di turisti che non riesce a muoversi

VENEZIA

SONO diversissimi i carnevali di Venezia, [illegible] Rio [illegible] di Viareggio. Imparagonabili. Viareggio è la satira. Rio la gioia. Ve[illegible] la morte. [illegible] non è la vittoria sulla morte, [illegible] proprio un presentimento, una celebrazione. Il carnevale di Venezia è triste, in ogni maschera, in ogni ritmo. Ai [illegible] spettatori [illegible] Carnevale di Rio dice: «Voi siete vivi, anche nella morte». Il carnevale [illegible] Venezia ricorda: «Voi siete morti, anche nella vita». Rio: «Non avete niente, ma siete vivi». Venezia: «Avete tutto, ma siete finti». Il senso di Venezia sta tutto nelle maschere. Le incontri nelle stazioni delle città intorno, Padova, Verona, Treviso, e nell'aeroporto. Le trovi sui treni. Dall'alba presto, già verso le 8, i treni ordinari e straordinari (una trentina di treni speciali sabato mattina e altrettanti ieri), e i pullman (1100, 1300 ogni mattina; non ci stanno in nessun parcheggio, perciò arrivano in piazzale Roma, scaricano i viaggiatori [illegible] fanno dietro-front), sono gonfi come scatole di sardine: quando il treno si ferma per imbarcare nuovi viaggiatori, è come [illegible] si aprisse [illegible] scatola di sardine, [illegible] per tirarle fuori [illegible] per ficcarne dentro altre [illegible]. Sabato e domenica, per ore e ore, il flusso nel cuore di Venezia, racchiuso nel triangolo San Bartolomeo-Santo Stefano-San Marco, si è fermato, come una colata di cemento che solidifica. Nessuno po[illegible] entrare e nessuno poteva uscire, neanche chi ha la casa lì. Il blocco di campi e campielli [illegible]va disintasato con un sistema di sensi unici. Venezia era tutta dei turisti, oltre ottantamila. I [illegible]identi, circa 65 mila, erano imprigionati. Cosa vengono a vedere, italiani e stranieri, qui?

Il carnevale di Venezia [illegible] un happening continuo: maschere, orchestre, spettacoli, teatrini, canti, balli. La parte organizzata, il Corteo acqueo, quest'anno con Casanova e Ornella Muti, è un alibi. La gente non viene per quello. Viene per vedere cosa esprimono le maschere. Le maschere sono in grandissima parte donne, [illegible] la mascheratura le rende tragiche. Dalla stazione [illegible] da piazzale Roma avanzano a piedi, e si bloccano sui passaggi obbligati, i ponti. Sul ponte di Rialto vengono fermate dai turisti, de[illegible] scendere i gradini uno alla volta, e farsi fotografare. Una, bellissima, con un vestito sontuoso, viola-oro (un gruppo di tedesche correva [illegible] tastarlo), scendeva e saliva sempre lo stesso scalino, inclinando la testa ora su una spalla ora sull'altra, con la bocca piegata a omega maiuscolo, [illegible] bloccandosi per le istantanee. Non si vedevano gli occhi, ma soltanto i buchi neri. Ieri il giornale britannico «Independent» diceva che questo carnevale è «triste». Occhio di straniero vede meglio di sparviero. La [illegible] della maschera viola-oro non era un errore, [illegible] l'intenzione. Dai tempi che recupera (Casanova, patriziato, Serenissima) fino [illegible] oggi, Venezia è collegata col senso della fatalità, dell'inutilità, della fine. Della bellezza che non salva, e non si salva. La morte di Venezia. Arriva un Bacco [illegible] i grappoli d'uva in testa, prende la donna viola per la vita e se la porta [illegible]. Per le calli si incontrano giullari [illegible] paggi con la testa coronata di campanelli: qualcuno [illegible] chiama, ma non rispondono, perché non capiscono, [illegible] tedeschi. Tra Rialto [illegible] San Marco son dislocate bancarelle per il trucco e la mascheratura: una ragazza che vuol truccarsi si siede su [illegible] panca, [illegible] truccatore si siede di fronte a lei, tira avanti lo sgabello fino a stringerle le ginocchia fra le proprie, e comincia a dipingerla. La prima cosa che disegna so[illegible] gocce che colano dagli occhi. Un'altra ragazza porta gli occhiali, il truccatore non glieli toglie, ma [illegible] ingloba nella pittura, disegnando onde concentriche intorno alle lenti. Alla fine la donna pare un pesce malinconico che ti guarda da sott'acqua. Di fronte alle fondamenta Rimpeto Mocenigo, al piano rialzato, la famiglia ha costruito un manichino di Casanova che guarda il flusso umano da dietro la finestra. Casanova è il tema di quest'anno, ma pochi [illegible] rispettano. Casanova vuol dire sesso-morte. Un sesso funebre, perché inappagabile. Davanti alla basilica [illegible] San Marco questo carnevale dà finalmente l'idea di quel che è: [illegible] struscio bloccato. Vorrebbe [illegible] un via-vai [illegible] gente che [illegible] tocca e toccandosi comunica, ma nessuno riesce più a [illegible]. Il fiume [illegible] diventato stagno, acqua morta. La maschera-regina [illegible] la morte-della-coppia: lui ha un teschio sul corpo velato di nero, lei gli cammina a fianco lacrimosa. Ma che si veda il contrario, lei che muore e lui che sopravvive. La vedovanza [illegible] femminile. Ogni maschera è pensata da sola, [illegible] sa niente delle altre. [illegible] i presenti sono 80 mila, le maschere saranno 10.000. Ognuna ha la sua storia, non partecipa alla storia delle altre. Ed [illegible] il problema di Venezia: 10 mila carnevalini non fanno un carnevale.

Ferdinando Camon



LE ALTRE FESTE

VIAREGGIO

Sfilata di vip

Oltre 700 milioni di incasso e [illegible] città completamente paralizzata da un traffico intensissimo: si è conclusa la terza domenica [illegible] Carnevale a Viareggio sotto una pioggia insistente e [illegible] calo di temperatura che non è comunque riuscito [illegible] tenere lontano oltre duecentomila spettatori. Problemi alla circolazione stradale: al termine della sfilata gli uomini della polstrada, dei vigili urbani, dei carabinieri hanno cercato di agevolare la viabilità verso l'autostrada e le statali. La stazione ferroviaria è stata letteralmente presa d'assalto. Tanti i vip presenti alle sfilate. fra gli altri, oltre al segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti, [illegible] sottosegretario all'Interno Fabrizio Abbate. [Ansa]

IVREA

Spettatori dimezzati

Ieri il maltempo ha condizionato pesantemente la famosa battaglia delle arance che caratterizza il Carnevale di Ivrea. La pioggia ha inzuppato i protagonisti della storica manifestazione: personaggi, figuranti, aranceri e pubblico. Risultato: meno di 25 mila spettatori (la metà rispetto all'edizione '97), le stesse squadre di lanciatori di agrumi a ranghi ridotti. Sono basse, fortunatamente, anche le cifre di feriti e contusi. Nelle tende della Croce Rossa sono state medicate 132 persone (fra cui 31 turisti), mentre 22 sono gli aranceri medicati al pronto soccorso. Nel corso della battaglia 3.500 aranceri [illegible] piedi hanno combattuto contro [illegible] carri da getto, trasformando in proiettili circa 1.500 quintali di agrumi. Imponente è stato il servizio d'ordine di polizia e carabinieri. oltre 100 le contravvenzioni. [m. rev.]

PUTIGNANO

Arbore ambasciatore

Una folla da grandi occasioni, oltre 50 mila turisti, ha fatto da cornice alla 504ª edizione del Carnevale di Putignano. Ospite d'eccezione, Renzo Arbore, invitato a sponsorizzare il carnevale putignanese come «ambasciatore della Puglia nel mondo». Ancora una volta, come [illegible] tradizione, [illegible] sono sprecati gli sberleffi a governanti locali e nazionali: il carro più apprezzato dei 7 grandi carri allegorici che hanno sfilato è stato uno dedicato al segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti. Hanno sfilato anche 38 gruppi mascherati e 30 «maschere di carattere». tra queste ultime, un applaudito duetto costituito dal medico Luigi Di Bella e dal ministro Rosy Bindi. [Ansa]



Il meccanismo della paura è stato scoperto da una [illegible] di test sui topi

«E' un'alterazione biochimica, si potranno produrre farmaci capaci di bloccarla»

«Una superpillola e la paura scompare»

Scienziati Usa hanno scoperto il meccanismo cerebrale

[illegible]
DAL CORRISPONDENTE

Un mondo di cavalieri «senza macchia e senza paura» è a portata di mano: due gruppi di scienziati [illegible] hanno infatti scoperto, avvalendosi dei reciproci studi, il meccanismo della paura, che può essere definito come un corto circuito elettrico che altera le normali scariche cerebrali, talora arrivando a paralizzarle.

Essi hanno accertato che si tratta in essenza di un'alterazione biochimica fra i neuro[illegible] di una piccolissima struttura cerebrale a forma di mandorla, l'amigdala, centro delle emozioni primarie.

Scoperto questo, è possibile creare una nuova generazione di farmaci capaci di impedire tale alterazione. Panico, ansietà, fobie potrebbero tutti diventare cose del passato.

La paura, hanno rivelato i ricercatori al giornale inglese «Sunday Times», rafforza i contatti fra i neuroni, accelerando la trasmissione dei segnali elettrici che [illegible] loro volta, agendo sulla corteccia cerebrale, danno una misura dell'emozione.

La scoperta è stata fatta da una équipe guidata da Patricia Shinnick-Gallagher, professoressa di farmacologia all'università del Texas; ma sulla base di altre esperienze che portano la firma del professor Joseph LeDoux, del Centro di scienza neurale dell'università di New York.

Il professor LeDoux aveva scoperto, in una serie di esperimenti con topi, che di fronte a situazioni paurose gli animali reagivano sviluppando più intense comunicazioni nell'amigdala.

Aveva dimostrato, anzi, che se la paura è innata, gli esseri viventi sono in grado di imparare quali situazioni provochino la paura e sono quindi in grado di adattarvisi: un campanello associato a una dolorosa scarica elettrica, per esempio, provoca le stesse reazioni quando in fasi successive viene suonato senza la scarica.

L'amigdala [illegible] alla base del cervello ed è considerata una delle più antiche fra le strutture createsi lungo il corso dell'evoluzione. E' «nata», secondo il professor LeDoux, milioni di anni fa, molto prima che si evolvessero i centri più sofisticati, quelli della corteccia cerebrale, responsabili del pensiero e della coscienza.

A suo avviso lo sviluppo umano è a una fase evolutiva in cui le emozioni create dall'amigdala travolgono ancora i processi cerebrali della corteccia. In futuro, ma parliamo di migliaia di anni, la prevalenza delle emozioni potrebbe attenuarsi.

«Fino ad allora - egli aggiunge - l'unico modo per reprimere una paura indesiderata consiste nello sviluppare nuovi farmaci. L'amigdala, abbiamo scoperto, [illegible] come il mozzo di una ruota della paura». L'organismo reagisce alla paura con scariche d'adrenalina, che accrescono i battiti cardiaci e la capacità dell'animale di difendersi [illegible] di fuggire. Ma può anche bloccarsi; [illegible] ora [illegible] [illegible] come e dove si produce il corto circuito.

I farmaci finora disponibili - il valium, per esempio - comportano il rischio di gravi effetti secondari, come perdite d'equilibrio o allucinazioni. Le nuove ricerche - mirate, sulla base delle nuove scoperte dei circuiti della paura nell'amigdala - potranno portare a farmaci che agiscano unicamente su quel centro del cervello, lasciando inalterate le altre funzioni.

Fabio Galvano

IL TEMPO

a cura di [illegible]

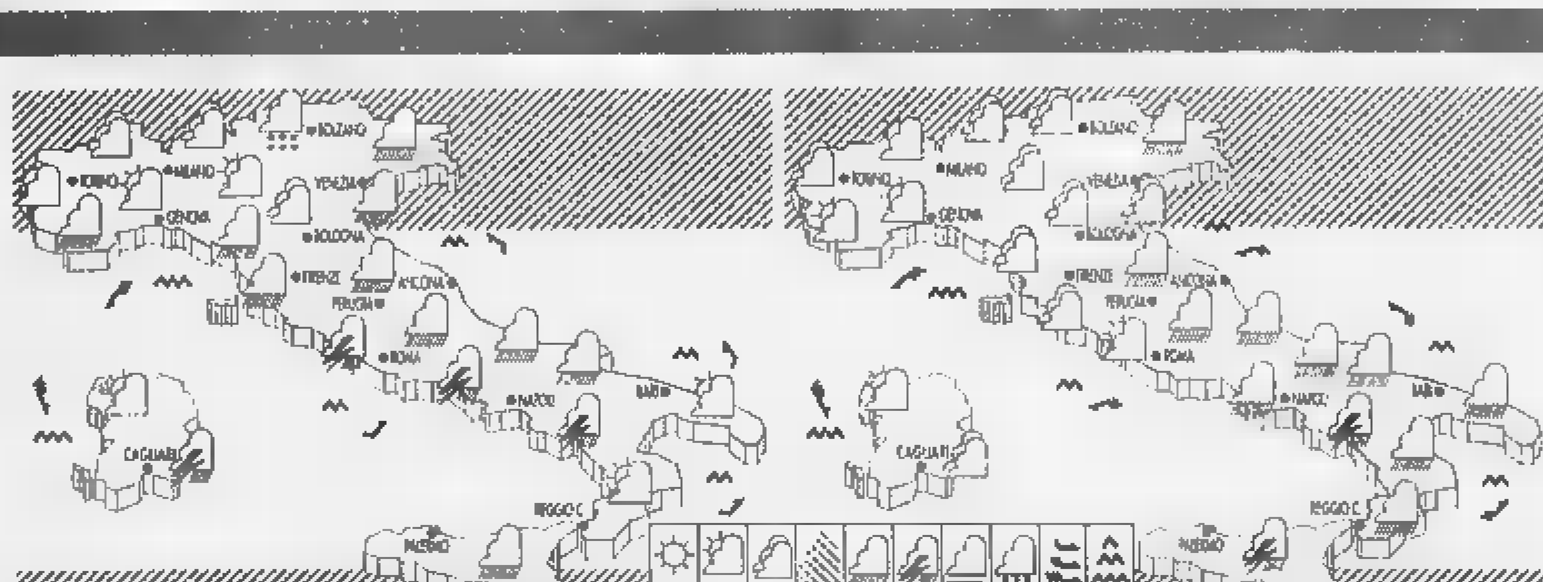
[illegible] DI CODA [illegible] [illegible] è interrotto il periodo [illegible] tempo stabile, mite [illegible] soleggiato; dopo il caldo di questi ultimi giorni, il clima prematuramente primaverile [illegible] così destinato a fare un passo indietro.

Dopo [illegible] perturbazione in transito sulla penisola, affluirà aria instabile che [illegible] vita ad una circolazione depressionaria destinata ad attardarsi sulle regioni centro-meridionali almeno fino a dopodomani, dove provocherà un tempo instabile ed una flessione repentina delle temperature.

Nel frattempo si rifarà avanti l'alta pressione, la cui parte più avanzata è già pronta a raggiungere, nel corso [illegible] giornata di domani, [illegible] nostre regioni settentrionali con l'intenzione di estendersi poi [illegible] Sud.

Questa volta però la sua permanenza non sarà altrettanto duratura, [illegible] la volta scorsa, poiché proprio in coincidenza con il fine settimana dovrà cedere il passo a una irruzione [illegible] aria fredda che si ripropone di imporre [illegible] clima invernale.

Sarà il classico «colpo di coda» dell'inverno con tutte [illegible] sue complicanze.



OGGI. Su tutte le regioni nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni padane centro-occidentali, sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Rischio di grandinate. Rinforzeranno i venti, aumenterà il moto ondoso e diminuiranno le temperature diurne.

DOMANI. Il maltempo si sposterà verso il Sud e le regioni adriatiche, mentre su quelle Nord-occidentali, quelle centro-settentrionali tirreniche e sulla Sardegna, si avrà della nuvolosità variabile con possibili piogge. Le temperature subiranno una ulteriore flessione al Centro e al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	12	Bologna	1	[illegible]	Bari	3	22
Bolzano	2	12	Firenze	5	14	Napoli	4	17
Verona	4	13	Pisa	5	15	Potenza	1	18
Trieste	[illegible]	11	Ancona	3	14	S.M. Leuca	12	15
Venezia	2	10	Perugia	4	15	R. Calabria	9	17
Milano	6	13	Pescara	2	18	Palermo	7	17
Torino	6	11	L'Aquila	-2	17	Catania	3	18
Cuneo	5	8	Roma Urbe	5	16	Messina	12	16
Genova	13	15	Roma Ciamp.	4	15	Alghero	2	17
Imperia	10	14	Campobasso	8	15	Cagliari	4	17

[illegible]' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	9	nuvoloso	Lisbona	11	17	variabile
Atene	[illegible]	15	nuvoloso	Londra	[illegible]	10	variabile
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	9	17	pioggia
Berlino	[illegible]	11	nuvoloso	Madrid	5	12	sereno
Bruxelles	[illegible]	7	pioggia	Montreal	-7	2	sereno
Bucarest	5	15	sereno	Mosca	2	4	sereno
Budapest	3	18	sereno	New York	5	8	variabile
Buenos Aires	15	22	variabile	Nizza	7	14	pioggia
Copenaghen	5	10	nuvoloso	Parigi	3	11	variabile
Dublino	6	12	nuvoloso	Pechino	-3	8	variabile
Francoforte	[illegible]	16	sereno	Praga	-2	8	nuvoloso
Gerusalemme	[illegible]	16	sereno	Rio de Janeiro	24	34	nuvoloso
Ginevra	5	8	nuvoloso	Sofia	2	16	sereno
Helsinki	[illegible]	7	pioggia	Sydney	[illegible]	34	sereno
Johannesburg	18	30	variabile	Tokyo	1	8	sereno
Il Cairo	12	17	variabile	Varsavia	-1	13	sereno
Istanbul	6	15	variabile	Vienna	[illegible]	16	sereno

Occupazione: il G8 punta sulle piccole e medie imprese. Piano in sette punti

Bruxelles chiede garanzie all'Italia

«Debito dimezzato in dieci anni»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non ci sono due tempi diversi per la politica economica, perché la stabilità [illegible] requisito per la crescita»: Carlo Azeglio Ciampi [illegible] dal vertice mondiale sull'occupazione pronto ad affrontare, se necessario, nuove polemiche italiane. [illegible] la risposta pronta, se nella maggioranza di governo qualcuno tornasse a dire che alla fase dell'austerità per l'Europa deve seguire una seconda fase, tutta [illegible] a creare nuovi posti di lavoro. Il ministro del Te[illegible] e il collega del Lavoro, Tiziano Treu, portano a Roma i «sette punti» usciti dal vertice, do[illegible] sostiene appunto che le due cose coincidono.

Tanto più vale, [illegible] discorso, perché si sta complicando la questione delle garanzie per ottenere l'ingresso nell'Unione monetaria. Si preme sull'Italia perché assuma un impegno gravoso, a ridurre il debito pubblico dall'attuale 121% (in percentuale sul prodotto interno lordo) al 60% in soli 10 anni. Nata dentro l'Istituto monetario europeo di Francoforte, la richiesta riecheggia ora [illegible] ambienti della Commissione europea, probabilmente dallo stesso commissario agli affari monetari Yves-Thibault de Silguy, presente anche lui al vertice di Londra.

Un impegno solenne il governo italiano [illegible] pronto a prenderlo, nel Dpef, il documento [illegible] le linee di politica economica per il prossimo triennio [illegible] con l'abbozzo della manovra '99.

Ma 10 anni per arrivare al 60% sembrano davvero troppo pochi: il documento presentato da Ciampi agli altri Paesi europei un mese fa prevedeva 12 anni nella migliore delle ipotesi, altrimenti fino a 18. Comunque le previsioni sul lungo periodo sono difficili ed aleatorie; al Tesoro si preferisce puntare [illegible] un obiettivo neanch'esso lieve, ma più ravvicinato e più realistico, portare il debito sotto il 100% in [illegible] anni.

Il tempo stringe. Il Dpef dovrebbe essere pronto nella seconda metà di aprile, in tempo per il vertice europeo che deciderà sulla moneta unica, dall'1 al 3 maggio. Ma le fonti europee fanno capire che sarebbe assai meglio avere qualcosa in mano prima del 25 marzo, data per la consegna dei «rapporti di convergenza» [illegible] parte della Commissione europea e dell'Ime. Ciampi [illegible] sta pensando. Sarà certo questo l'argomento centrale della imminente visita di de Silguy a Roma. Le prime proiezioni sulla finanza pubblica nel triennio 1999-2001 sono rassicuranti: basteranno leggi finanziarie «leggere» per proseguire il risanamento e ridurre il debito.

Si capisce che uscendo dalla riunione di ieri il ministro del Tesoro volesse innanzitutto sottolineare che l'impegno per l'occupazione è già cominciato, e già parte di quanto il governo ha fatto. [illegible] è trattato questa volta di un G8, [illegible] la Russia accanto a Usa, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada. Scopo dei vertici sull'occupazione è essenzialmente di assicurare ai popoli che i governi si danno da fare nel tentativo di ridurre la disoccupazione.

Si è parlato [illegible] delle piccole e medie imprese [illegible] principale speranza per creare nuovi posti di lavoro. Anche questa volta è stata evocata l'esperienza dei «padroncini» italiani, Brambilla o simili [illegible] Nord-Est e della costa adriatica. Una buona quota di costoro, che hanno iniziato a costruire la propria fortuna negli anni del miracolo economico, dovrà presto [illegible] sostituita dalla generazione seguente; [illegible] studia come facilitare la successione. Ciampi è rimasto colpito all'idea di una Borsa su misura per le piccole imprese, sul modello [illegible] Nasdaq americano.

Questa volta, grazie ai laboristi inglesi, si è evitata la contrapposizione ideologica tra gli americani (liberisti) da una parte e gli europei continentali (difensori della protezione sociale) dall'altra. Nel complesso i sette punti, come osserva il ministro Treu, «inglobano i quattro pilastri del vertice europeo di Lussemburgo, sui quali l'Italia si era già impegnata». Eccoli: 1) politiche macroeconomiche rigorose; 2) riforme strutturali [illegible] mercati del lavoro, dei capitali e delle merci; 3) stimolo alle piccole imprese; 4) formazione al lavoro per i giovani e i disoccupati di lunga durata; 5) riforma dello Stato sociale; 6) stimolo all'apprendimento in tutta la vita lavorativa; 7) eguali opportunità.

Stando ai dati esaminati [illegible] Londra, la disoccupazione italiana è di qualità peggiore rispetto agli altri grandi Paesi industriali, perché in[illegible] molto i giovani [illegible] comprende [illegible] maggior numero di senza lavoro a lungo termine. Tuttavia un altro importante indice, quello delle famiglie prive di membri che guadagnino, descrive una situazione pressocché uguale in tutti i Paesi. Ciampi dà l'annuncio che per fare il punto sul Mezzogiorno (Iri-2 compreso) Prodi riunirà [illegible] il Cipe. Polemiche in vista? [illegible] discute - risponde il ministro del Tesoro -, meglio questo che un piattume senza idee, sentimenti, stati d'ani[illegible].

[illegible] Lepri

IL SOTTOSEGRETARIO VITA

«Bloccata la privatizzazione delle Poste»

ROMA. La trasformazione dell'Ente Poste in società per azioni, fissata per il 28 febbraio, non prelude alla privatizzazione: lo ha detto il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita. La privatizzazione era contemplata nella normativa che avviava la Spa e prevedeva, pur non stabilendo i tempi, la collocazione sul mercato della società per azioni. Ora Vita annuncia che questa opzione non è più presa in considerazione dal governo: la trasformazione dovrà essere accompagnata da un ricambio del vertice senza però la «bizzarra» soluzione di due amministratori delegati («tutte le aziende - dice [illegible] sottosegretario - hanno un presidente e un amministratore delegato»). Vita, che ha parlato a un convegno organizzato da Rifondazione comunista, ha sottolineato che il dibattito per le Poste [illegible] è fra pubblico [illegible] privato, ma fra pubblico e nulla, perché il servizio postale non [illegible] un settore in espansione, "appetibile" come per esempio la telefonia cellulare». La necessità che il servizio postale restasse pubblico era già stata indicata dal Cipe. Vita aggiunge che è fondamentale la separazione, nella Spa, delle funzioni di indirizzo e gestione, affinché possano [illegible] definite chiaramente [illegible] rispettive responsabilità, che sia superata la logica consociativa che portava a una tacita intesa: lo Stato investiva poco, in cambio di un sostanziale «laissez faire», e che si recuperi efficienza con il superamento [illegible] «tardo-clientelismo» nelle assunzioni. Nessun commento [illegible] parte di Enzo Cardi, presidente delle Poste, alle parole di Vita. Soltanto una precisazione sul suggerimento «ampiamente discutibile» e uno sul nuovo vertice: «L'assetto della dirig[illegible] compete all'azionista: si vedrà sabato quali saranno le scelte dell'assemblea. Io avevo un mandato, credo di averlo completato con serenità».



Il ministro Carlo Azeglio Ciampi

Marco Venturi nuovo presidente Confesercenti: non possiamo pagare noi gli sprechi di Stato

Commercio in rivolta contro Bersani

Billè: nessun tavolo a tre se è già deciso tutto

ROMA. Governo e ministro Bersani nel mirino dei commercianti. Non piace la riforma. La Confcommercio spara a zero, la Confesercenti, con il neo presidente Marco Venturi, è ancora critica, anche se meno dura dell'organizzazione guidata da Sergio Billè.

Venturi, segretario generale, [illegible] stato eletto presidente ieri al po[illegible] di Guido Pedrelli che lascia la carica dopo cinque anni. Voto all'unanimità dagli 800 delegati del congresso, che rappresentavano 300 mila iscritti, per l'ex segretario cinquantenne, laureato in sociologia, membro del Cnel, da [illegible] impegnato in prima linea nell'organizzazione.

Il [illegible] primo discorso da presidente è stato un forte richiamo ai sacrifici scaricati in nome dell'Europa sulle piccole e medie imprese, sul settore del Commercio e sui servizi, all'«inefficiente sistema dei servizi pubblici costato negli ultimi 14 anni allo Stato ben 330 mila miliardi». Ventura sostiene che il costo delle strutture «inefficienti e parassitarie» non può più essere girato alle imprese, proprio nel momento in cui hanno invece bisogno di sostegni ed incentivi.

Quanto alla riforma del Commercio, Venturi riconosce che la vecchia legislatura «era inadeguata ed ha costretto alla chiusura centinaia di migliaia di negozi». Ma la scelta compiuta dal governo «ispirata ad un eccessivo liberismo, se non sarà profondamente modificata procurerà ulteriori, gravi conseguenze». Meglio, per la Confedercenti, «una oculata liberalizzazione dell'accesso, modifiche al capitolo degli orari, della formazione e delle politiche di sostegno».

Sul fronte della Confcommercio, Billè attacca ancora. Non solo la riforma di Bersani, ma anche il riccometro di Visco, bollato come «scandalo vergognoso», perfido strumento che dividerà l'Italia «tra cittadini di serie A e cittadini di serie [illegible]: e questi ultimi rappresentano i "paria", con una presunzione di evasione fiscale nel Dna».

A Roma, penultima tappa del suo giro d'Italia, Billè rifiuta [illegible] proposta di Bersani per un tavolo comune tra governo e organizzazioni del commercio per gestire l'avvio della riforma: «Non faremo come Fantozzi davanti al "megadirettore galattico" - risponde Billè -, non ci siederemo al tavolo per discutere decisioni già prese, già scritte». Per il presidente della Confcommercio [illegible] c'è alcun bisogno di mediazione: «Bersani non apre alcuna possibilità perché sa benissimo che la legge Bassanini consente il controllo nell'anno [illegible] al varo».

Billè aspetterà mercoledì e il parere della «bicameralina». Giovedì aprirà il Consiglio nazionale: «Se nel parere della commissione - annuncia - non [illegible] accolte le nostre indicazioni, trarremo le necessarie conseguenze». [r. e. s.]

PREZZI

Oggi i dati: 1,6 o 1,7%?

ROMA. E' atteso per oggi il responso delle città campione sull'andamento dell'inflazione [illegible] febbraio, e in attesa delle rilevazioni che saranno diffuse nel pomeriggio il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, a Londra per i lavori del G8 sull'occupazione, appare sereno. «Vedremo,vedremo...», si li[illegible] a commentare [illegible] risposta [illegible] chi gli chiede se condivide le previsioni degli analisti, che stimano un tasso tendenziale annuo all'1,7%, in leggera crescita rispetto al mese precedente. A gennaio il tasso annuo si è posizionato sull'1,6%, a causa di un incremento su base mensile dello 0,3%, ed è risultato in aumento rispetto [illegible] dicembre, quando si era attestato sull'1,5%. Per febbraio gli analisti nei giorni [illegible] hanno stimato [illegible] crescita su base mensile dello 0,2%, che potrebbe portare, per il gioco dei decimali, ad un tendenziale dell'1,7%.

OLTRE LA LIRA

Ma Bonn non può imporci di frenare lo sviluppo



TRE settimane fa questa nota era stata dedicata ad alcune considerazioni sulla riduzione del debito statale. Sostenemmo che per mantenere la riconquistata credibilità internazionale, ancor prima che per rispettare una condizione posta dal trattato sulla moneta unica, era certamente necessario che il rapporto tra debito e Pil continuasse [illegible] ridursi negli anni futuri, ma - aggiungemmo - senza fretta. Una accelerazione dei tempi, infatti, avrebbe imposto nel bilancio dello Stato elevati surplus i quali avrebbero depresso o, meglio, continuato a deprimere l'attività economica perdendo così nel denominatore di quel rapporto (il Pil) ciò che si fosse guadagnato al numeratore (il debito, appunto). Un rientro più graduale, invece, è finanziariamente sostenibile sia perché [illegible] i tassi di interesse [illegible] più contenuti [illegible] più contenuta sarà la loro variabilità, sia perché incomincia a ridursi anche [illegible] quota di reddito reale assorbita dalla rendita finanziaria, sia infine perché consente di riprendere gradualmente l'attività di investimento pubblico che le manovre di aggiustamento di questi anni hanno fortemente penalizzato [illegible] che l'economia produttiva non sembra in grado di poter compensare.

Opinioni non dissimili [illegible] questo - che a qualcuno erano parse un po' fuori del coro, se non addirittura bislacche - [illegible] emerse in un seminario [illegible] economisti (purtroppo riservato) che il ministro Ciampi ha organizzato proprio per approfondire il tema di una politica di rientro dal debito. Nel dibattito non sono mancate espressioni di tesi - come dire? - rigoriste che propugnano una politica [illegible] elevati surplus di bilancio, [illegible] consistenti tagli alle pensioni e alla sanità, al fine di riprendere gli investimenti pubblici e, al[illegible] stesso tempo, accelerare l'abbattimento del debito. Ma perché, almeno secondo queste tesi, il debito debba [illegible] ridotto rapidamente non è apparso affatto chiaro, mentre questo è un punto centrale della discussione che si svilupperà nelle prossime [illegible]imane [illegible] nei prossimi mesi.

L'esperienza già compiuta, infatti, ha dimostrato che l'economia produttiva non ha l'iniziativa necessaria per impiegare le risorse finanziarie che il settore pubblico non deve (e non può) più raccogliere per il finanziamento dei suoi disavanzi. Ne è risultata una eccedenza di risparmio finanziario che non trova impiego pur in [illegible] sistema economico che rimane molto al di sotto del suo ritmo di sviluppo potenziale.

Accanto [illegible] queste tesi ostinatamente restrittive, però, ne [illegible] altre di segno opposto. A cominciare da quella del prof. Pasinetti che proprio il Tesoro aveva invitato a tenere la relazione introduttiva. Pasinetti ha sostenuto che non ha senso stabilire in via teorica quale sia [illegible] livello di debito pubblico sostenibile. Ciò che conta - ha detto - è che il rapporto tra debito [illegible] Pil decresca con continuità perché ciò significa che la finanza pubblica [illegible] sotto controllo [illegible] che, conseguentemente, la stabilità è assicurata. Ma non basta. Ha pure osservato che i due Paesi europei [illegible] il più elevato debito pubblico, Italia e Belgio, [illegible] quelli che hanno il minore debito privato di imprese [illegible] famiglie: [illegible] si sommano le due componenti, le differenze tra i Paesi europei non sono poi così rilevanti. Il che, se per un verso [illegible] una tautologia (all'interno di ogni Paese i saldi finanziari per [illegible] più tendono a compensarsi tra loro), per altro verso conferma una complementarità che trattiene dal dare per scontato che una riduzione dell'iniziativa pubblica possa [illegible] facilmente [illegible] sollecitamente compensata da iniziativa privata.

Nell'imminenza degli [illegible]mi per l'ammissione alla [illegible]neta unica non è conveniente discutere apertamente ed oggettivamente di questi temi, molte essendo le scuole di pensiero che continuano ad associare la crescita economica all'inflazione, a demonizzare l'indebitamento pubblico e a santificare quello privato, [illegible] preferire che gli investimenti ristagnino piuttosto che ne realizzi lo Stato. [illegible] gli studi che si vanno compiendo, le analisi che si vanno approfondendo, le posizioni che si vanno assumendo lasciano intendere che, superate le elezioni tedesche di settembre [illegible] tutte le tattiche strumentali che esse comportano e, forse, impongono, le ragioni dello sviluppo potranno es[illegible] riaffermate. Com'è sempre più evidente, si tratta tra l'altro di una [illegible] esigenza anche politica che [illegible] salendo in molti Paesi e che, pagato il tributo all'avvio della moneta unica e alla maledetta coincidenza [illegible] le elezioni tedesche, [illegible] spazio per essere soddisfatta può trovarlo. E' uno spazio non sconfinato, ma neppure tanto esile come quello che può essere disposto [illegible] concedere chi considera ogni sensibilità per lo sviluppo e per l'occupazione [illegible]ne una inclinazione al lassismo e come premessa di disordine monetario [illegible] finanziario.

Alfredo Recanatesi

I NOMI **E GLI AFFARI**

Unicredito corteggia Novara, Braggiotti sonda i vertici Iri

Avanza l'euro [illegible] passi da gigante, e [illegible] la paura e la voglia di chiudersi in ca[illegible]. Dopo lo stop del governatore di Bankitalia **Antonio Fazio** ad Allianz e Paribas, desiderose di crescere nel capitale del Credit presieduto da **Lucio Rondelli** e della Comit presieduta da **Luigi Fausti**, ecco la Cultura francese con [illegible] «C» maiuscola chiamare a raccolta i mostri sacri: da **Jeanne Moreau** a **Bertrand Tavernier**, da **Costa Gavras** a **Jack Lang**. Per una crociata contro l'Ocse e la liberalizzazione dei flussi di investimento nei Paesi più industrializzati



Antonio Fazio

Se la liberalizzazione passa, un nuovo Golem avanzerà inesorabile: la «colonizzazione» della Vecchia Europa da parte degli onnivori Stati Uniti. Nella Cultura. Riuscirà la crociata [illegible] fermare le lancette della globalizzazione [illegible] mercati? Difficile, [illegible] impossibile oppare [illegible] voglia di fermare l'euro. Basti pensare che oggi, [illegible] Milano, il prefetto **Roberto Sorge** istituisce il «Comitato provinciale dell'euro».



Lucio Rondelli

Intanto, il Consiglio dei ministri presieduto da **Romano Prodi** vara la legge sulla «corporate governance» che porta la firma di **Mario Draghi**, strappando un plauso e un sorriso perfino al severissimo commissario Cee **Mario Monti**. Il quale sposta il tiro sulla «golden share», quel vizietto che per fortuna non è solo nostro, ma sopravvive in mercati più sofisticati come la Gran Bretagna e la Francia.

Mentre la Cultura francese tenta lo stop, l'euro galvanizza banche, assicurazioni e gruppi industriali. Dopo il via alla struttura operativa comune e la decisione di andare in Borsa, Unicredito guidato da **Paolo Biasi** [illegible] **Andrea Comba** spinge sull'acceleratore dello shopping. In attesa che [illegible] presidente della Popolare di Udine **Roberto Tonazzi** decida se accogliere il suo invito, la nuova holding aggrega la Banca di Bergamo presieduta da **Franco Morotti**. E intanto sogna di mettere a segno un altro «colpo»: aggregare la potente Popolare di Novara presieduta da **Siro Lombardini** che, uscita dalla crisi, rischia di trasformarsi in ambita preda. A favore di [illegible] accordo giocano i buoni rapporti tra **Luigi Capuano**, amministratore delegato della Novara, e **Giuseppe Mazzarello**, direttore di Cariverona e amministratore delegato [illegible] Unicredito, consolidati in un passato comune al San Paolo di Torino.



Jeanne Moreau

In Spagna, un grande azionista del San Paolo, il presidente del Santander **Emilio Botin**, lancia una operazione alla grande: un'Opa per portarsi a casa tutto il Banesto che già possiede al 48 per cento. [illegible] è dalla Francia che, nei prossimi mesi, arriveranno forse le novità maggiori. A Parigi il ministro dell'Economia **Dominique Strauss-Kahn** [illegible] il via ufficiale alla vendita del gruppo assicurativo Gan, al quale aspirano ben tre stranieri: Eureko, Swisslife e l'olandese Fortis. Mentre alla controllata di Gan, la banca Cic, guarda un altro olandese: **Jan Kalff**, presidente di Abn-Ambro.

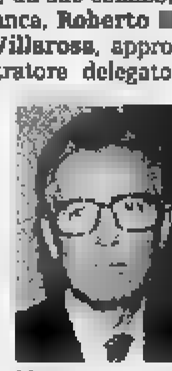


Mario Draghi

E sempre Strauss-Kahn si prepa[illegible] a cedere una prima tranche [illegible] Air-France, passo necessario per consentire al presidente della compagnia di bandiera **Jean-Cyril Spinetta** di uscire dall'isolamento e trovare alleati.

Mentre il nuovo partner di Lazard [illegible] responsabile dell'Italia per [illegible] gruppo, **Gerardo Braggiotti**, comincia il [illegible] giro dei maxi-clienti [illegible] degli amici visitando [illegible] direttore finanziario dell'Iri **Pi[illegible] Ciucci** (col quale aveva recentemente lavorato alla privatizzazione della Banca di Roma), un suo collaboratore in Mediobanca, **Roberto [illegible]otarbartolo di Villarosa**, approda come amministratore delegato a Rasfin sim, la società di intermediazione del [illegible] Ras.

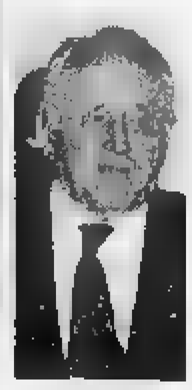
E trova da [illegible]casarsi anche l'ex presidente dell'Iri **Michele Tedeschi**, chiamato alla presidenza del Poligrafico dello Stato. Una società che, stando ai recenti infortuni, sembra [illegible] ugente bisogno di una bella pulizia di primavera, [illegible] meglio «di Pasqua» [illegible] si usava dire una volta.



Mario Monti



Andrea Comba



Siro Lombardini

Avendo messo a posto conti [illegible] debiti, si riaffaccia [illegible] pubblico l'amministratore delegato di Montedison **Enrico Bondi**. Chiede la liberalizzazione del mercato e promette in cambio di investire tremila miliardi nell'energia [illegible] Edison. Piazza Affari subito [illegible] appassiona, disegna alleanze con la Sondel di **Alberto Falck** e non vuole credere alle smentite.

E difatti ecco [illegible] con insistenza la voce che Edison [illegible] Sondel siano intenzionate a studiare una joint-venture con l'Enel, nonostante il direttore generale dell'ente, **Franco Tatò**, smentisca qualsiasi trattativa. Un'ipotesi che fa sorgere un interrogativo: [illegible] i due maggiori produttori privati [illegible] mettono d'accordo con il gruppo pubblico, chi mai garantirà la [illegible]renza?

E' vero invece che Edison e Sondel guardano con interesse alla privatizzazione di due società elettriche locali: l'Aem di Milano (che andrà [illegible] Borsa entro l'estate, parola del sindaco **Gabriele Albertini**) [illegible] l'Aem di Torino. Dove tuttavia dovranno vedersela con le due potenti fondazioni bancarie cittadine cui l'energia interessa moltissimo: la Fondazione Cariplo, presieduta [illegible] **Giuseppe Guzzetti**, e la Fondazione San Paolo presieduta da **Gianni Mer[illegible]**.

Valeria Sacchi



Gerardo Braggiotti



Claudio Baglioni inaugurerà il 24 maggio la stagione rock allo [illegible] Olimpico di Roma. Dovrebbe essere [illegible] primo nella lista dei cantanti che sarà messa a punto oggi avendo fatto domanda prima di Venditti.



Ovazioni a Vienna per Muti [illegible] i Wiener Philharmoniker che hanno [illegible] guito Hindemith e Brahms. Il maestro aprirà il 3 [illegible] maggio [illegible] Wiener Festwochen col *Te Deum* di Haydn e la *Missa solemnis* di Cherubini.

ANNO 132 NUMERO 53 15 — LA STAMPA — LUNEDI' 23 FEBBRAIO 1998

Il grande storico della letteratura italiana è morto a Londra, a 89 anni: fra Machiavelli e Bembo, Croce e Gobetti

Le amicizie con Soldati e Pavese, la scelta azionista e il lungo esilio in Inghilterra per poter insegnare

DIONISOTTI

il maestro discreto

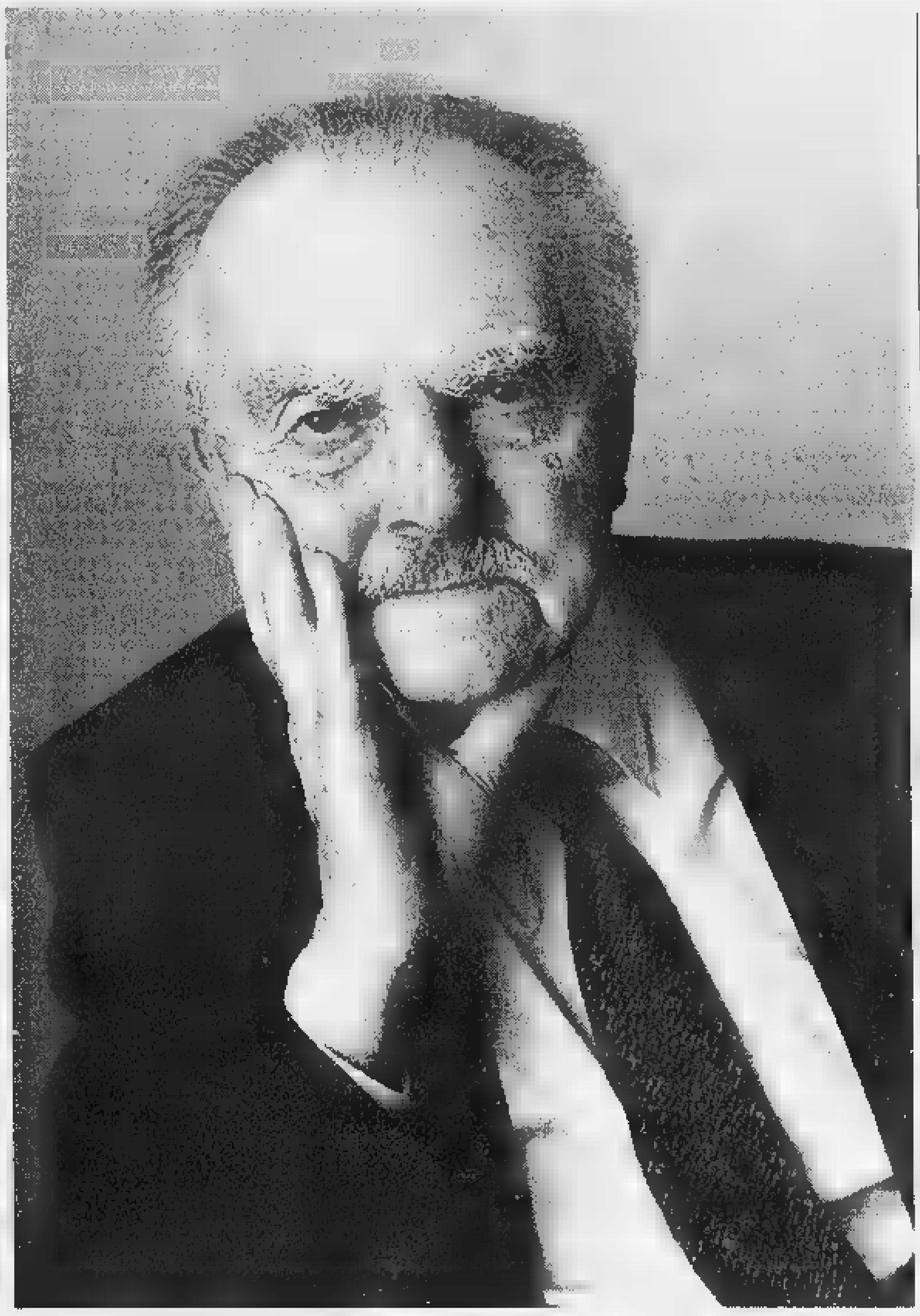
Indicò il carattere specifico della nostra vicenda letteraria nella pluralità dei centri di cultura e nella varietà dei loro intrecci

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Carlo Dionisotti, illustre italianista, fra le massime autorità della letteratura italiana, è morto improvvisamente nella capitale inglese. Nato a Torino, aveva [illegible] anni. La famiglia [illegible] [illegible] Romagnano Sesia, in provincia di Novara. Il nonno paterno era un magistrato, il padre [illegible] stato avviato alla stessa carriera, ma si era dimesso, comprando un biglietto della Cook Company per il giro del mondo.

Laureatosi a Torino, insegnante nelle superiori, nel 1947 Dionisotti partì per l'Inghilterra, entrando nel [illegible] accademico britannico, prima a Oxford quindi a Londra, nella cui università fu [illegible] lungo professore [illegible] letteratura italiana al Bedford College. Anche dopo il pensionamento, nel 1970, quando gli [illegible] conferito il titolo [illegible] «professor emeritus», aveva deciso di non rientrare in Italia, scegliendo di rimanere, [illegible] la moglie Marisa che ha [illegible] anni, nella [illegible] casa di Golders Green, per avere vicine le [illegible] figlie, Anna Carlotta, Paola ed Eugenia. Aveva mantenuto stretti legami col mondo accademico, fin quando la salute glielo aveva consentito.

«Sono un invalido agli arresti domiciliari», mi disse un anno fa, lamentandosi della staffetta fra [illegible] e ospedale: «Ormai ho [illegible] solo polmone, la vita non è più facile». Ciò non gli impediva di seguire [illegible] passione le vicende italiane e di fare a distanza il tifo per la Juventus. Dimesso dall'ospedale l'ultima volta un mese fa, aveva ripreso un'esistenza serena, come ricorda Anna Carlotta, facendo quotidiane passeggiate nei vialetti di Hampstead Heath. I funerali si svolgeranno a Romagnano Sesia, dove si trova la tomba di famiglia. Nonostante la salute sempre più incerta, non mancava ogni estate all'appuntamento con la sua terra: nella vecchia villa fatta costruire dal nonno dove, diceva, «anche i muri mi conoscono». **[f. gal.]**



Carlo Dionisotti. Nella fotografia piccola Niccolò Machiavelli, la [illegible] grande passione letteraria



La bibliografia completa di Dionisotti, illustrata [illegible] una scelta delle copertine, dal primo libro del 1931 (*Le prose della volgar lingua di Bembo*) fino alla ristampa di *Chierici e laici*, [illegible] cura di Roberto Cicala e Valerio Rossi, sta per [illegible] dall'editore Scheiwiller con il titolo *I libri di Carlo Dionisotti*. Di seguito [illegible] elenco dei suoi principali lavori disponibili in libreria.

- Aldo Manuzio umanista e editore, Il Polifilo, 1995
- Appunti su arti e lettere, Jaka Book, 1995
- Appunti [illegible] Moderni. Foscolo, Leopardi, Manzoni e altri Il Mulino, 1988
- Geografia e storia della letteratura italiana, Einaudi, 1977
- Machiavellerie. Storia e fortuna [illegible] Machiavelli, Einaudi, 1980
- Natalino Sapegno. Dalla Torino di Gobetti alla cattedra romana, Bollati Boringhieri, 1994
- Ricordo di Arnaldo Momigliano, Il Mulino, 1989
- Chierici [illegible] [illegible]. Con una lettera di [illegible] Cantimori, Interlinea, 1995

DIONISOTTI costituisce, nella vicenda della cultura letteraria italiana, un caso d'assoluta eccezionalità, nel senso che ha congiunto in sé l'estrema acribia del filologo e dello storiografo della letteratura - quale ultimo e supremo erede del metodo storico, così autorevole [illegible] radicato a Torino e da lui proseguito anche sul piano degli incarichi [illegible] segretario di redazione e autore degli indici dei primi cento volumi [illegible] *Giornale storico della letteratura italiana* - e la sensibilità dell'interprete dei testi, teso [illegible] ritrovare, dietro fatti, parole, vicende esteriori delle opere, l'animo dell'autore, il [illegible] progetto di scritture di vita, le sue scelte di tradizione [illegible] [illegible] innovazione.

[illegible] filologo e [illegible] critico, insomma, si sono meravigliosamente in lui uniti: e certamente l'essere stato scolaro di un francesista così fine ed elegante come fu il Neri, oltre che di un solido filologo come il Cian, gli diede la superiore intelligenza [illegible] problemi della nostra letteratura in una prospettiva europea di metodi e di eventi, rafforzata dall'aver insegnato per molti anni a Londra, fino a farne la città adatta al se[illegible] [illegible] superiore distacco del suo sguardo rispetto alle polemiche, [illegible] questioni spesso minute e banali, alle mode che hanno costituito l'atmosfera della [illegible] cultura critica fra gli Anni 30 e [illegible].

Sapienza ironica

Da questa condizione privilegiata Dionisotti ha ricavato anche la sapienza ironica di [illegible] [illegible] pagine [illegible] filologia e [illegible] storia letteraria, in particolare quelle che ha dedicato a Machiavelli [illegible] che ha raccolto nel volume *Machiavellerie*, e anche il forte risentimento [illegible] una scrittura che trapassa spesso dalla filologia al discorso civile e morale, [illegible] mai, tuttavia, da questo farsi condizio[illegible] come tanto spesso è accaduto, dal De Sanctis in poi, a tanti che hanno finito con lo scambiare la verità del filologo e dell'interprete con il servizio a ideologie e passioni.

Testimonianza dell'impegno fondamentale di Dionisotti per l'esatta comprensione delle decisive esperienze della letteratura in quel Cinquecento che più [illegible] ogni altro tempo ha sollecitato i suoi interessi, [illegible] quello che è veramente al centro delle nostre vicende letterarie e ha ammaestrato e guidato lo sviluppo delle altre letterature europee, [illegible] gli studi sul Bembo, dalla giovanile edizione delle *Prose de la volgar lingua* del 1931, degli *Asolani* e delle *Rime* dell'anno successivo, fino alla cura complessiva dell'opera bembesca del 1966, con l'esemplare introduzione. In essa la sistemazione filologica dei testi si invera nella dimostrazione del [illegible]nto di riferimento che il Bem[illegible] è per la storia della lingua, per la prosa di pensiero e di invenzione saggistica e per il canone delle immagini e delle forme poetiche.

Dionisotti guarda alle idee che reggono [illegible] regolano la scrittura, così come, in un ambito cronologicamente molto prossimo, fa con l'opera di Machiavelli. I nodi cronologici, storici, filologici, di non facile scioglimento, che l'opera machiavelliana presenta - dagli scritti di maggiore responsabilità [illegible] ampiezza a quelli [illegible] mi[illegible] respiro ma non meno significativi -, [illegible] l'altro grande polo cinquecentesco dell'attenzione critico-filologica di Dionisotti.

Senza un centro unitario

Il titolo *Machiavellerie*, sotto cui Dionisotti ha raccolto i suoi contributi, vuole anche indicare lo spirito di alacre e incisiva polemicità di tante pagine, dettate da un'ironia tagliente. Come spesso accade da noi, presso un pubblico più vasto Dionisotti è arrivato [illegible] un fortunatissimo libro, *Geografia e storia della letteratura italiana*, del 1967, che ha il merito di indicare il carattere tipico delle vicende della nostra letteratura, quello di non [illegible] unitaria, con un centro stabile [illegible] secoli di riferimento e di regolazione, come per la Francia è Parigi. Ma di presentare [illegible]a pluralità di centri di cultura, di elaborazione, di organizzazione editoriale e di istituzioni, per cui la nostra storia letteraria non può che risultare dal confronto, dall'intreccio, [illegible] mutuo condizionamento di tanti centri, che conoscono periodi di splendore e di primato, poi tempi di oscuramento e di indebolimento, fino anche a scomparire pressoché del tutto. Soltanto tenendo conto di tale complessità [illegible] varietà è possibile disegnare efficacemente lo svolgimento della nostra cultura letteraria. Tutti i tentativi di dare una linea unitaria alla storiografia letteraria italiana hanno portato a forzature, astrazioni, errori di prospettiva. Dionisotti invita invece [illegible] cogliere la specificità dei centri di elaborazione letteraria e culturale nel continuo intersecarsi di influenze, scelte di generi, costruzioni di modelli.

E' una lezione mirabile: il guaio è stato che, dopo, tanti seguaci e imitatori di Dionisotti hanno finito con il ridurre gli studi [illegible] letteratura italiana [illegible] racconto di vicende provinciali più o meno limitate, addirittura a storie locali, senza vedere nella proposta metodologica di Dionisotti l'altro aspetto fondamentale della ricerca delle connessioni fra i vari centri.

Una personalità libera

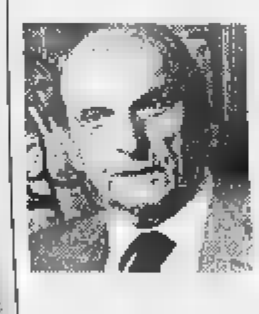
Il fatto è che nessuno può pretendere alla superiore vastità di sguardo e di conoscenza di testi e di fatti che Dionisotti dimostra in questo come negli altri libri [illegible] studi. Dionisotti è stato, insomma, il maestro discreto, presente, ma sempre sullo sfondo, distaccato, con un agio supremo di eleganza nel trattare gli anche più complessi problemi di filologia e di storiografia letteraria: non capostipite di [illegible] scuola, ma ammaestratore di tutti coloro che [illegible] sono occupati e si occupano [illegible] letteratura [illegible] ancora integro entusiasmo e senza ascoltare le sirene di mode, associazioni, gruppi, ideologie non rette da co[illegible] morale e civile.

Il suo insegnamento va oltre l'appartenenza all'una o all'altra idea di letteratura e di filologia. Senza tenere ben presenti il [illegible] Bembo e il [illegible] Machiavelli gli studi sul nostro Cinquecento sono impossibili oppure risultano monchi e fragili: ma bisogna dire che la lezione è quella più vasta, che discende da una personalità libera [illegible] perfettamente dominatrice delle cose letterarie, che [illegible]on ha ma[illegible] ceduto a interessi o a favori di nessuna parte, letteraria o ideologica, per una dirittura rigorosa che è stata perseguita contro il fascismo come contro ogni successiva confusione fra verità e sudditanza al potere, pur nel campo della letteratura e della filologia tante volte presentatasi [illegible] [illegible] oggi evidente.

Giorgio [illegible] Squarotti

BOBBIO

«La comune giovinezza»



TORINO

QUANDO Dionisotti, nel maggio del 1995, [illegible] invitato dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Torino a ricordare i tempi in cui aveva frequentato l'ateneo come studente, in prima fila c'era anche Norberto Bobbio, che alla fine intervenne ringraziando pubblicamente il grande letterato per [illegible] suo discorso ricco di cenni ironici e autoironici. «La differenza fra noi è che [illegible] tua è una vecchiaia allegra, mentre la [illegible] è malinconica - osservò Bobbio -. Come si dice fra bevitori, io ho il vino triste. Però mi ha molto rallegrato udire i tuoi ricordi - aggiunse il filosofo -: sono gli stessi di cui è pieno il magazzino della mia memoria».

Nell'aula affollatissima si erano incontrati due vecchi (del 1908 Dionisotti, del 1909 Bobbio) che negli anni dell'università, la seconda metà degli Anni Venti, avevano condiviso amici, tensioni, speranze, percorsi, anche se non facevano parte dello stesso giro: «Ricordo bene Dionisotti da giovane - dice Bobbio -. Era considerato uno degli studenti più brillanti di quella generazione entrata nell'università subito dopo il consolidamento del fascismo. Però avevamo pochi rapporti, anche perché frequentavamo due facoltà diverse, lui Lettere io Giurisprudenza. Posso dire di averlo conosciuto, non di essere entrato in dimestichezza con lui».

Fra gli amici comuni potevano [illegible]i Mario Soldati, con il quale Dionisotti ingaggiò una sfida a chi sarebbe riuscito meglio in inglese e in tedesco, Cesare Pavese, collega d'insegnamento nelle scuole superiori, Aldo Garosci, Massimo Mila, Carlo e Alessandro Galante Garrone. Un comune punto di riferimento [illegible] Leone Ginzburg. Finita l'università si persero di vista. Il filosofo ricorda che nel giro degli amici suscitava scandalo che una personalità brillante come Dionisotti non riuscisse a farsi strada nell'accademia e fosse condannata dal suo professore, Vittorio Cian, a redigere gli indici del *Giornale storico della letteratura italiana*.

Dopo la guerra le strade si divisero. Ma restava il legame sottile di una storia politica e intellettuale che in forme diverse apparteneva a entrambi: l'orizzonte gobettiano, la scelta azionista. Un passato con l'andare degli anni sempre più condiviso, e difeso contro i vari revisionismi. **[a. p.]**

GALANTE

Il De Sanctis del Novecento



NON [illegible] darmi pace che l'ultimo dei grandi amici della mia generazione, di me tanto più grandi, Carlo Dionisotti, [illegible] scomparso la notte [illegible] Sapevo quanto si fosse aggravato, negli ultimi tempi: non fiaccato nella lucidissima mente e indebolito nel cuore, sempre battagliero [illegible] pronto alla sferzata tagliente, al rifiuto di ogni compromesso; [illegible] ormai conscio della sua fine. Nella sua ultima lettera da Londra parlava a [illegible] di sé - direi con l'acuta consapevolezza del critico che lo aveva reso famoso, un critico che sapeva essere spietato, ma sempre con uno slancio meraviglioso dell'animo, senza morbidezze o reticenze - [illegible] uno già morto anche lui, che mi scrivesse dall'aldilà. Pareva collocarsi, in quelle parole estreme, accanto ad altri comuni amici già scomparsi negli ultimi anni, Giorgio, Franco, Arnaldo: con fierezza e con umiltà. Era un addio sobrio, virile, intriso di generoso affetto.

Che dire, sommariamente, di lui a chi non l'ha conosciuto? Molti lo dicono e lo diranno, nelle prossime ore, un grandissimo storico della letteratura italiana; [illegible] Francesco De Sanctis di questo nostro secolo. Un libro d'imminente uscita sarà di ciò la ribadita conferma. Ma, per me e per tanti altri all'infuori di me, [illegible] questo soltanto, ma qualcosa d'altro, e forse di ancor più alto e complesso: un libero cittadino, sdegnoso di qualsiasi cedimento, pronto a fustigare, prima d'ogni altro, [illegible] stesso, [illegible] così generoso nello scorgere quel poco o tanto [illegible] autentica sincerità che scorgeva nelle parole e nei giudizi di buona fede, da chiunque provenissero. Perfino nelle sue lettere più confidenziali, spesso egli scendeva nel profondo, con inesorabile sincerità, e lasciava il segno di sé, della sua umanità, del suo rigore morale, della sua originalità di fondo. Lettere stupende.

Spiccava in lui il sano orgoglio del piemontese di antica fibra, quello stesso dell'avo suo omonimo, Carlo Dionisotti *senior*, autore di una celebre *Storia della magistratura piemontese*. E il nostro Carlo ins[illegible]iva e ingentiliva queste tradizioni in ogni sua pagina, con l'originalità della sua scrittura, perfino nelle lettere confidenziali agli amici, e soprattutto con la [illegible] rara altezza di uomo libero [illegible] civile.

Alessandro Galante Garrone

[illegible] Si presenta a Firenze il libro postumo sulla «questione romana»

Spadolini, il Tevere sempre più largo

Finalmente la politica non guarda più alla Santa Sede

FIRENZE. Oggi alle 16, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, [illegible] presentato in anteprima [illegible] volume postumo di Giovanni Spadolini su *La questione romana. Dal cardinale Gasparri alla revisione del Concordato*, edito da Le Monnier. Il libro conclude la serie dei 18 titoli della collana «Opere illustrate», in cui Spadolini, morto nel '94, ha raccolto la sua opera di storico. Introdotti da Cosimo Ceccuti, segretario della «Fondazione Spadolini Nuova Antologia», interverranno Francesco Margiotta Broglio, che ha curato l'introdu[illegible] del volume, Giuliano Amato e il card. Achille Silvestrini. [illegible] questa pagina, oltre a un profilo dello Spadolini storico e politico, pubblichiamo una lettera inedita del 1967 scritto dall'ex presidente del Senato, allora direttore del *Resto del Carlino*, all'intellettuale cattolico Arturo Carlo Jemolo, con un riferimento all'altra «questione» dibattuta all'epoca, quella del dialogo fra cattolici [illegible] comunisti.



Una veduta [illegible] piazza San Pietro, con la Basilica in primo piano [illegible] il colonnato [illegible] Bernini

QUANDO era giornalista e professore di storia all'Università di Firenze, Giovanni Spadolini [illegible] fortemente attratto dalla vita politica. Quando divenne parlamentare, ministro, segretario del partito repubblicano e presidente del Consiglio, [illegible] rinunciò mai alla storia e alla tentazione di citarla generosamente. Fu il più storico dei politici italiani e il più politico degli storici. La fra[illegible] spadoliniana è una interminabile sequenza [illegible] proposizioni relative [illegible] subordinate in cui l'autore rimbalza più volte dall'attualità al passato condensando in poche righe alcuni capitoli di storia nazionale. Gli elzeviri dedicati ai suoi viaggi e ai suoi personali «memorabilia» [illegible] brevi capitoli di un «De Bello Spadoliniano», scritto a futura memoria; [illegible] tal punto che mi sono chiesto sovente come abbia resistito alla tentazione di parlare di [illegible] in terza persona. Le citazioni storiche, nei suoi scritti e discorsi, erano un vezzo narcisistico, [illegible] non privo di una certa scaltrezza, nobilitata dalla cultura, dalla facondia [illegible] dalla bontà delle intenzioni. Della storia, generalmente, ricordava quello che tornava maggiormente utile al suo disegno politico e alla promozione del suo ruolo nazionale.



Giovanni Spadolini

Così accadde, inevitabilmente, quando parlava dei rapporti fra lo Stato italiano e la Chiesa romana. Negli anni dell'adolescenza e delle sue precoci esercitazioni giornalistiche fu molto nazionale, se non addirittura nazionalista. Negli anni della maturità fu liberale [illegible] pannunziano con una forte ammirazione per due personaggi - Cavour e Mazzini - che nella realtà della storia nazionale si erano fortemente detestati. Approvava la politica ecclesiastica della Destra storica [illegible] desiderava, come [illegible] legge sulla copertina di uno dei suoi libri più noti, «un Tevere più largo». Ma non appena abbandonò la cattedra per scendere in politica dovette giungere alla conclusione che nella vita italiana il Tevere, stretto o largo, [illegible] fiume che bisogna attraversare frequentemente.

Se ne rese conto, probabilmente, anche perché i suoi esordi nella vita pubblica risalgono agli anni in cui il maggior leader del mondo cattolico [illegible] Aldo Moro e sul trono di Pietro sedeva un vecchio cappellano della Fuci, intrinseco di tutta la migliore classe politica democristiana. In quel periodo [illegible] Tevere non era un fiume: era un rigagnolo semiasciutto. E Spadolini era troppo accorto per ignorare che le [illegible] legittime ambizioni - il Quirinale, ad esempio - esigevano la neutralità, [illegible] non la benevolenza, d[illegible] Roma papale, al di là del fiume.

[illegible] fosse presente all'incontro di Firenze constaterebbe con piacere che il Tevere, da allora, si è straordinariamente allargato. Le cause del fenomeno [illegible] no numerose. Grazie allo sviluppo economico la società italiana si è secolarizzata. Grazie al Concordato di Craxi - un merito che gli storici finiranno per riconoscergli - la religione cattolica non è più religione di Stato. Grazie alla crisi politico-costituzionale degli ultimi [illegible] anni la democrazia cristiana non è più la chiave di volta della politica italiana. Grazie [illegible] Giovanni Paolo II la Chiesa è meno impelagata nella bassa cucina della vita nazionale. Per il Papa polacco Roma è soltanto una residenza storica, [illegible] p[illegible] con [illegible] passato, un titolo di continuità [illegible] legittimità «imperiale». La [illegible] vera casa [illegible] il mondo, con una forte preferenza per quelle parti del pianeta in cui la Chiesa deve fare, se vuole sopravvivere, una energica opera apostolica e missionaria. Ce ne siamo accorti quando [illegible] Vaticano ha assistito, senza versare troppe lacrime, al disfacimento del partito cattolico [illegible] ha perduto così, in pochi mesi, quasi tutti i fili che lo tenevano legato al labirinto della politica italiana. Paolo VI ne sarebbe stato sconcertato. Giovanni Paolo II, probabilmente, ha tirato un sospiro di sollevo: meno dignitari democristiani nelle anticamere papali, meno visite *ad limina*, meno professionisti della intermediazione, continuamente occupati a fare la spola tra i palazzi romani. Sono certo che il Papa prova per Rocco Buttiglio[illegible] un sentimento di stima e simpatia intellettuale. Ma non mi sembra che abbia fatto su di lui un investimento politico e che le frequentazioni papali abbiano giovato alla fortuna politica del leader del cdu.

Suppongo che [illegible] Giovanni Spadolini, incurabilmente risorgimentale, l'Italia d'oggi non piacerebbe. Ma sarebbe certamente lieto di constatare che oggi si può fare politica nel suo Paese senza scrutare continuamente le sopracciglia della Santa Sede.

Sergio Romano

1967, LETTERA A JEMOLO

Il difficile dialogo fra cattolici e comunisti

Bologna, 29 novembre 1967

CARISSIMO Jemolo,

ti scrivo per ringraziarti ancora della mirabile recensione sulla *Stampa*. Sono stato ospite di Gianni Agnelli a Torino il giorno successivo all'uscita dell'articolo, insieme col direttore De Benedetti, ed abbiamo parlato [illegible] lungo del tuo scritto. Proprio ieri sera, a Castelporziano, il presidente Saragat mi diceva di condividere la tua tesi, piuttosto scettica e negativa sulla possibilità di un dialogo fra cattolici e comunisti. «La Chiesa non lo consentirà mai»: diceva il Presidente (forse la mia diversa posizione [illegible] alimentata, [illegible] almeno suggestionata, dalla diversa esperienza bolognese ed emiliana: Lercaro insegni).

Grazie, grazie di cuore.

E la *Nuova Antologia*? Conosco la tua grande simpatia per la rivista, di cui uscirà a giorni, [illegible] la mia prefazione, il volume degli Indici dal 1950 al 1965. Avresti nulla da mandarmi per la gloriosa rassegna?

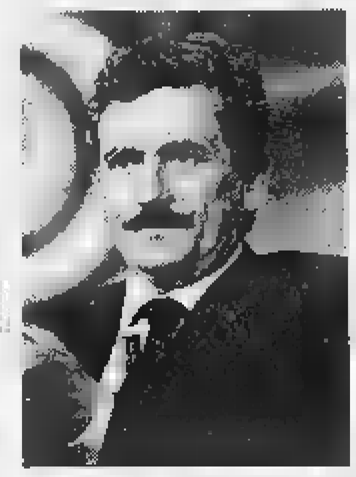
Una volta mi accennasti a qualche scritto autobiografico che pensavi di inviare alla *Nuova Antologia*. Voglio dirti quanto sarei onorato da tale collaborazione, che sarebbe tanto utile, e vantaggiosa, al mio piano di rilancio della insigne testata.

Con animo grato e affezionato, [illegible] con [illegible] devoto pensiero [illegible] tua moglie, credimi affettuosamente

tuo aff.mo **Giovanni Spadolini**

PAROLAIO

TELEFONANDO. Perché De Bortoli sì, e Pansa invece no? Occorre segnalare la [illegible] equilibrata scelta di Massimo D'Alema che al direttore del *Corriere della Sera* concede il privilegio di un duello rusticano davanti al giudice con tanto di richiesta di giuramento, mentre al condirettore dell'*Espresso* [illegible] offre nemmeno l'ombra di una replica stizzita. Ha [illegible] infatti Giampaolo Pansa sul suo settimanale in un articolo che elenca puntigliosamente tutti i segnali che documentano la radicata (e un [illegible] esagerata) insofferenza del leader del pds [illegible] confronti di giornali e giornalisti: «Anche per noi [illegible] via Po ce n'è quanto basta. Irose telefonate ai nostri azionisti. Minacce di ritorsione contro aziende considerate vicine all'*Espresso*». «Irose telefonate ai nostri azionisti»? «Minacce di ritorsione contro aziende» [illegible] settimanale di via Po? Ma per meno, per molto [illegible] il segretario del pds, intravedendo nella prosa del direttore del *Corriere della Sera* l'accusa rivolta a D'Alema di aver chiamato la proprietà per rimettere in riga il quotidiano di via Solferino, chiede a Ferruccio De Bortoli una conferma sotto giuramento, e davanti a un giudice, [illegible] quell'accusa. [illegible] allora [illegible] mai D'Alema non denuncia Pansa e l'*Espresso*? Forse è meno infamante telefonare, ancorché irosamente, agli azionisti dell'*Espresso* che non a quelli del *Corriere della Sera*? Il *Giornale* riporta un passaggio della deposizione del segretario del pds davanti all'Ordine dei giornalisti della Lombardia in cui si spiega che D'Alema non denunciò subito il *Corriere della Sera* prima di tornare da un «week-[illegible] barca». Certamente anche alla f[illegible] questo weekend, [illegible] appena sbarcato il segretario del pds si affretterà a richiedere l'intervento [illegible] giudice anche per Pansa. Ma se non lo facesse, cosa si [illegible] rebbe autoriz[illegible] a pensare? Telefonate irose. Irose telefonate.



Massimo D'Alema

[illegible] Basta così: far parlare i morti per far dire loro tutto ciò che aggrada al testimone di turno non è un esercizio rinfran[illegible]. [illegible] invece prosegue con la deplorevole abitudine il dottor Mario Spallone, sindaco di Avezzano e medico personale di Palmiro Togliatti. Spallone [illegible] stiene infatti sul *Giornale* che anche il Migliore era d'accordo con chi intendeva abrogare la legge Merlin: «Se fosse ancora vivo, Togliatti starebbe sicuramente dalla mia parte. Egli non avrebbe mai sopportato di vedere queste povere ragazze buttate sulla strada tra mille pericoli». Il fatto è che, appunto, Togliatti non è «ancora vivo» e dunque sarebbe il caso che il facondo dottor Spallone parlasse esclusivamente per sé. Tra l'altro, sull'*Unità* Miriam Mafai ha decretato la «morte dell'uomo di sinistra» dopo che un sondaggio aveva rivelato che la maggioranza dei pidiessini emiliani sarebbe favorevole alla riapertura dei casini, mentre per la Mafai fino [illegible] poco tempo fa sarebbe stato inconcepibile per un «uomo [illegible] sinistra» sposare [illegible] simile tesi. Sta [illegible] vedere che pure Togliatti era di destra. Meglio [illegible] dare retta [illegible] Spallone.

LA NOSTRA GENTE A L'AVANA. Riferendo di un progetto italo-cubano per un film su Fidel Castro da realizzare grazie alla mediazio[illegible] Primo Greganti l'*Unità*, [illegible] peraltro specificare se si tratta di [illegible] riuscitissimo scherzo di Carnevale, parla di «alcune modifiche» suggerite da Raul Castro, fratello di Fidel. E aggiunge: «C'è chi sospetta che la mano della c[illegible] si sia fatta già sentire e si interroga su quali passaggi storici siano stati riscritti per rendere la pellicola accettabile all'interno dell'isola». E' ora di dire basta alle volgari insinuazioni che lasciano intendere che a Cuba ci sia addirittura la «mano della censura». Urge authority presieduta da Gianni Minà e ubicata all'Avana per mettere a tacere le malignità. Per il resto, viva Greganti.

AMORONI. Sconvolgente rivelazione di Francesco Alberoni nella sua consueta rubrica che appare [illegible] prima pagina del *Corriere della Sera*: «Sono passati quasi vent'anni dalla pubblicazione di *Innamoramento* [illegible] *amore* e in questi giorni in cui si festeggia San Valentino, molti mi domandano se l'amore è cambiato». E' vero che Alberoni su almeno un punto risponde in modo rassicurante: «I processi profondi dell'innamoramento [illegible] cambiano». E tuttavia lascia inevaso l'altro, più urticante interrogativo: l'amore è cambiato [illegible] non è cambiato a vent'anni dalla pubblicazio[illegible] di *Innamoramento e amore*? Urge risposta circostanziata.



Francesco Alberoni

[illegible]

LETTERE AL GIORNALE: [illegible].B.

Tutte per la pace le lingue del Papa

O la morte o la vita

Si addensano sempre più lettere che parlano della morte o della vi[illegible]. [illegible] vita, per la verità parlano pochi. Quasi tutti parlano della morte. Non propria, naturalmente. Altrui. E le opinioni sono incompatibili. Ne pubblico qualcuna, perché rappresentano vari gruppi. Anche di pressione. [o.d.b]

Cosa c'è di [illegible]?

Sono molto triste e allo stesso tempo sbalordita per il terribile atto di Malvagità che l'America ha riservato alla povera Karla Tucker colpevole sì di avere ucciso ma 15 anni fa. Karla doveva essere aiutata, capita. Quando si è disperati, quando si implora il perdono, quando la tua mano è pentita e lo dimostri, ma non sei creduta, cosa c'è di peggio? Bastava una parola, oh, se avessi potuto dirla io quella parola! Bastava una sola parola! Bastava una parola per salvare una vita. Una vita, vi par poco?

Che diritto aveva il governatore Bush di decidere della vita di Karla! Solo Dio, solo a Lui competeva questo. Spero che il rimorso perseguiti quel povero politico che, per fare carriera, ha commesso un omicidio e che proprio per questo non avrà fortuna. Ciao Karla. Io ti ho creduta. Io ti avrei salvata.

Franca Testa, Torino

[illegible] proposito [illegible] leggi

Egregio Signor Odb, quel titolo «Il Texas si è vendicato, uccisa Karla Tucker» e quell'occhiello «Lo Stato si vergogni» apparsi sulla Stampa mi [illegible] apparsi alquanto impropri, ingiusti e, soprattutto, offensivi nei confronti dell'ordinamento giuridico del Texas e dei suoi cittadini. Giustiziando Karla Tucker il Texas ha applicato la legge dello Stato - legge che per il reato ascritto [illegible] suddetta Karla Tucker prevedeva, appunto, la pena di morte. Che poi tale legge possa non essere condivisa da noi è pacifico, ma ciò non ci pone, io credo, nella veste di giudici di tale operato evidentemente condiviso dalla maggioranza dei texani.

Ogni Stato democratico - il Texas come l'Italia - ha le sue leggi, le quali per una serie di ragioni di carattere culturale, storico e sociale non sempre possono essere interamente e reciprocamente condivise da popoli di cultura diversa dalla propria: la Shariah ne è, piaccia o non, un significativo esempio. A proposito di leggi che in qualche modo hanno a che vedere, chi non ricorda la nostra controversa «194», la quale, pur tra dubbi e interrogativi spesso angosciosi, è sempre una legge dello Stato? Va bene che «nessuno tocchi Caino», ma perché ignorare Abele? Non è forse vero che uno Stato con leggi quantunque imperfette [illegible] inviolabili sia alfine più credibi[illegible] di uno Stato con leggi migliori ma inefficaci? Non basta guardarsi attorno?

Alessandro Crotta, Montalto Dora

Lo spazio del dolore

Caro Signor Del Buono, mi piacerebbe avere da lei una spiegazione riguardo alla differente importanza che sui giornali viene data alla morte delle persone.

Mi spiego: posso capire - pur ritenendole eccessive - le 8-10 pagine sulla morte di una principessa che ha sempre interessato l'opinione pubblica. Ma perché una tragedia come la morte di 4000 persone causata da un terremoto in Afghanistan non ha meritato un richiamo in prima pagina? Certamente l'assassinio di un prefetto francese in Corsica o l'incidente di Cavalese hanno la loro importanza ma un sisma che toglie l'abitazione a 15.000 persone non è altrettanto degno di menzione? Il lettore ne prende notizia soltanto a pag. 11, per di più a pie' di pagina.

Sorge il sospetto che la «poca importanza» del popolo colpito diminuisca automaticamente il valore di quelle morti. Mi piacerebbe sbagliare, ma temo che un'identica calamità in altre zone [illegible] mondo avrebbe avuto un'eco ben maggiore.

Andrea Sibilla
Baldissero Torinese

Al ritmo di sempre

Egregio Signor Del Buono, un uomo è stato liberato dai suoi rapitori dopo il pagamento di cinque miliardi e otto mesi di umiliazioni, sofferenze e mutilazioni.

Una donna si [illegible] suicidata dopo quattro mesi di isolamento in carcere, «dimenticata» secondo la notizia giornalistica.

Un uomo [illegible] morto ed è rimasto in una cella frigorifera per mesi prima che la famiglia venisse avvertita del decesso. Sono, a mio avviso, cose altrettanto terrificanti della pena di morte in Usa, ma sono accadute in Italia a cittadini italiani. E trascuro cose più lievi come le multe che ci infligge la comunità europea per varie inadempienze. Intanto la televisione di Stato trasmette in continuazione le notizie relative agli elogi che questo o quel personaggio estero fanno al nostro governo per la bravura dimostrata [illegible] risanare i conti pubblici, il che ci permetterà (forse) di entrare nell'euro: sempreché qualcuno [illegible] abbia a ridire sul debito pubblico [illegible] miliardi che continua ad aumentare al ritmo di sempre.

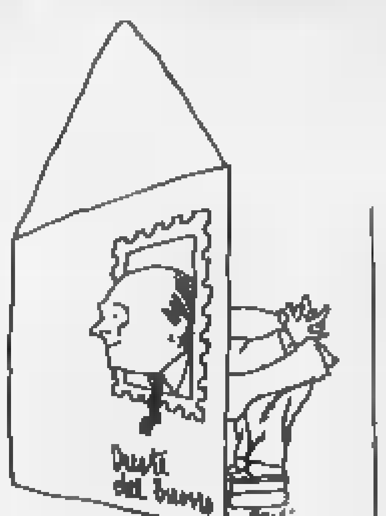
So di essere all'incirca suo coetaneo e mi chiedo: sarà l'età a rendermi così poco entusiasta dei nostri uomini politici che pensano solo all'euro mentre i cittadini vengono rapiti, dimenticati in carcere e nei frigoriferi, tassati oltre i limiti del possibile? Lei è più ottimista? E perché?

Gianni Rogliatti, Torino

Che confusione

Prodi ha detto: «Non bisogna umiliare Saddam Hussein». Il Papa ha detto: «No alla guerra contro S. H., cercate il dialogo». Ora ricordo che S. H. disse tempo addietro: «Perdono i miei generi, anche se hanno complottato e cercato di deporrmi possono tornare fiduciosi, non gli sarà torto un capello». Infatti, sono stati trucidati in soggiorno dopo nemmeno una settimana!

Ora io mi domando: cos'ha di così speciale questo S. H. per meritare, nonostante tutto, l'ammirato apprezzamento, la compiaciuta comprensione e l'amorevole misericordia di Prodi (che mediti anch'esso di diventare un dittatore feroce e sanguinario?) e del Papa (ma non dovrebbe essere il primo tutore di tutti gli umili, oppressi e diseredati contro i prepotenti?).



Certo Prodi non ci fa una bella figura nel farsi accomunare a un altro Capo di Stato i cui affari odorano di cibo avariato... Il lupo perde il pelo ma non il vizio e forse anche l'orso fa lo stesso! Oggi poi è tutto più chiaro! Quello che mi disgusta di più, devo dirlo con franchezza, è l'atteggiamento di questo Papa, che per fortuna non è stato contemporaneo di Hitler, altrimenti ora parleremmo tutti tedesco (se siamo della razza giusta!). Possibile che l'imperativo di «porgere l'altra guancia» si debba per il Papa spingere sino alle estreme conseguenze di permettere a qualcuno di fare immani distruzioni di vite umane e risorse naturali, calpestando tutto e tutti? Gradirei un [illegible] commento e [illegible] risposta [illegible] chi si dichiara fervente cattolico. La prego indicare solo il mio nome.

Bartolomeo, Torino

La risposta è breve. Lei ha una certa confusione nella zucca. Il Papa è stato contemporaneo di Hitler come di Stalin, ma non è stato nazista né comunista, è stato l'avversario principale delle due dittature. La lingua del Papa non è il tedesco, sarebbe il polacco, ma parla in tutte le lingue e per chiedere la pace, non la guerra. Saddam Hussein è un fantoccio a suo tempo creato e armato dagli Usa contro l'Iran che a un certo punto si è ribellato al padrone e si è messo a lavorare in proprio. La vittima designata è il popolo iracheno. [o.d.b.]

A Verona, la rassegna dedicata a uno dei pittori più sognanti del primo Novecento

Semeghini, lirismo a colori

Analista dell'anima tra Freud e Carroll

Pigro, pensoso, asciutto, ammirava gli impressionisti e catturava la luce padana. Durante il fascismo fu obbligato al domicilio coatto

VERONA

SEMEGHINI ventunenne [illegible] già a Parigi nel 1899, prima di Soffici, Oppi, Modigliani, Severini. Fra il primo e il secondo decennio vi tiene studio in [illegible] de la Tombe Issoire e vi incontra Gino Rossi, [illegible] cui compie il viaggio in Bretagna sulle [illegible] dei gauguiniani di Pont-Aven. «Ammiravo gli impressionisti, soprattutto. Quando [illegible] vien via da [illegible] paese come il nostro in cui il grande pittore è Tito, si capisce che [illegible] colpito da Renoir, [illegible] Degas. Una volta un grosso mercante voleva farmi una mostra. Invece qualche giorno dopo scoppiò la guerra. Ecco, se non c'era la guerra ero un pittore lanciato. [illegible] forse è meglio così».

Il ricordo è del 1962 ed è un esempio perfetto dell'aura di «understatement» che avvolge tutta la vita del pigro Semeghini, pensoso anarchico [illegible] Pissarro che a Milano sotto il fascismo [illegible] obbligato al domicilio coatto durante le visite ufficiali: una delle voci di [illegible] cromaticamente più liriche e sognanti della prima metà del secolo, [illegible] [illegible]randi senza metafisica, anticipatore [illegible] maestro di [illegible] tonalismo e chiarismo milanese, torinese, romano.

L'*Autoritratto*, del 1905, un respiro evanescente e asciutto brunodorato forato dall'azzurro delle pupille, e *Mia madre* del 1908, [illegible] l'espandersi informale di quel rosso [illegible] aranciato che per [illegible] successivo [illegible] secolo governerà, con [illegible] soffocato calore senza paragoni, la [illegible] tavolozza, alternandosi ed equilibrandosi con l'azzurro acidulo e le delicatezze del giallo dorato, sono prototipi di una vicenda pittorica che, fatta salva la sua scelta forse autocritica [illegible] un respiro breve ma profondo, [illegible] paragonabile alla durata di testimonianza di un Bonnard o di un Ensor. Il radicamento nei modelli del primo [illegible] evidente nella *Natura morta dei cocomeri* del 1912 ma persiste il confronto con la [illegible] tarda attività anche nei due morbidissimi *Nudi* del 1935, mentre ensoriana [illegible] l'inquietante sinfonia in rosso sangue e biacca della *Natura morta con i teschi*, parigina dei primi Anni 10, che già preannuncia la scuola romana e «Corrente».

E' questa l'incidenza, la «funzione», sotterranea [illegible] pervasiva nella prima metà del secolo italiana, di questa testimonianza di fedeltà alle radici di un postimpressionismo progressista, proiettato [illegible] [illegible] futuro altrettanto quanto le parallele tendenze [illegible] avanguardia espressionista e costruttiva. Negli stessi anni parigini si muovono [illegible] in questa direzione, ciascuno a [illegible] modo, un Viani, un Rossi, un Oppi e qualche scambio emerge: il primo segno dell'amore di Laguna che si fisserà l'anno dopo [illegible] Burano, *Barconi a Chioggia* del 1912, con i suoi giallorosa aranciati [illegible] i violetti slavati che lasciano affiorare barlumi della tavoletta di compensato - [illegible] modalità costante anche nel futuro -, è pittoricamente vicino sia a Viani che a Rossi.

Negli stessi [illegible] anteriori alla prima guerra mondiale la luce padana della natìa terra mantovana richiede gli accenti più densamente cezanniani, terragni di *Case a Culagna* e *Il temporale*. Le forme definitive per il futuro compaiono nell'immediato primo dopoguerra, quando Semeghini, con l'appoggio di Barbantini, assume autorevolezza a Venezia fra gli amici «buranesi» e capesarini e tiene le prime personali alla Galleria Geri Boralevi. Si dispiegano con sottilissimi scarti di vibrazioni cromatiche di [illegible] o di stagioni i temi veneziani [illegible] variazioni. *Chioggia* del 1919 è gemella un poco più [illegible] [illegible] primaverile [illegible] pallido *Canale di Chioggia* all'alba del 1937 e del dorato *Ponte di Chioggi*[illegible] primo Premio Bergamo 1939, in cui dopo vent'anni la poesia «chiarista» della Chioggia di Semeghini è una conscia risposta alla Viareggio novecentesca e plastica di Carrà.

L'«understatement» [illegible] Semeghini, inquieto seminatore di naturalismo lirico fra le estati veneziane e Lucca, Verona, Milano, è la maschera [illegible] di una cultura pittorica seriamente alternativa [illegible] Novecento che alle istanze di magia metafisica. Considerando la data [illegible] la grande fortuna del testo longhiano soprattutto fra gli artisti romani, l'*Omaggio a Piero Della Francesca* del 1930 occulta sotto la sua dolcezza un vero manifesto di contrapposizione. Eccellono fra gli Anni 20 e 40, modelli per i giovani Birolli e Cassinari, per Del Bon [illegible] Spilimbergo, e anche per Menzio, i suoi ritratti femminili, [illegible] sue «pupe», con il loro minimalismo lirico che negli Anni 40 si estremizza nel puro segno grafico con non più di un soffio di bianchi, di celesti, di gialli paglierini, in cui si insinua un'analisi dello spirito inquieta [illegible] inquietante, da discendente [illegible] Lewis Carroll nel secolo di Freud.

Marco Rosci

Pio Semeghini
Palazzo Forti, Verona
Aperto fino al 13 aprile
(Catalogo Electa)
Orario: 9-19
da martedì [illegible] domenica



«Pupa col salvadanaio», olio su tavola, dipinto da Pio Semeghini nel 1926

Le nuove opere dell'«artista povero» a Torino

Pistoletto, libri aperti per raccontare la vita

L'ARTE e l'impegno espressivo di Michelangelo Pistoletto trovano [illegible] ulteriore definizione nella mostra allestita al Centre Culturel Français, dove sono esposte, con la collaborazione di Marcello Levi e della Galleria Persano, le opere *Di Stanza* [illegible] 1991 e *Libro* del 1990-93.

Esponente dell'«Arte Povera» (si ricordano in particolare lavori quali *Mappamondo* e *Venere degli stracci*), l'artista biellese ha conferito al discorso [illegible] propria e determinante individualità, mentre gli aspetti della [illegible] ricerca si possono [illegible] seguendo il poetico itinerario del film *L'Homme Noir* del regista Pierre Coulibeuf. La pellicola, realizzata dalla Société Regards Production [illegible] presentata in anteprima al Cinema Massimo (Museo Nazionale del Cinema), ha [illegible] interprete lo stesso Pistoletto che accompagna lo spettatore attraverso un mondo di immagini, di luoghi (dalla Francia a Vienna a Biella), di risvolti culturali: «Lo scatto mentale - ha scritto nel volume *Un artista di meno* del '69 - che produce la distinzione tra il soggetto e la sua duplicazione determina [illegible] condizione razionale che permette di trasformare l'istinto, la passionalità, l'impulso, il sentimento e l'immaginazione in creatività».

E al Centre Culturel la sequenza dei libri-installazione, dalle grandi pagine colorate, «occupa» lo spazio [illegible] [illegible] a definire un preciso percorso concettuale, una capacità di trasmettere il senso [illegible] una realtà reinterpretata secondo linee altamente evocative: «Per la maggior parte del tempo il libro [illegible] chiuso./ Solo accidentalmente si apre, come la vita./ Uno specchio in una stanza buia».

Angelo Mistrangelo



Michelangelo Pistoletto

Michelangelo Pistoletto
Centre Culturel Français, Torino
Aperto fino all'8 marzo
Orario: 10-19, sabato 10-13

Dal patriarca Cecrope all'irregolare Bruno, a Milena e Anna: le atmosfere di una dimora di talenti

Casa Barilli, i clochard dello spirito

Una fucina di idee, con musica, pittura, lettere e amori

PARMA

IO terribile vagabondo». Vagabondo di se stesso, così amava definirsi il capriccioso e geniale Bruno Barilli, musicista e prosatore sommo del Novecento, elegantissimo nel suo frac liso e nella sua sofisticata trasandatezza, incendiata da quel biancore lunare di [illegible] ciuffo ribaldo. «Scrivo nel buio della poltrona [illegible] ritiro la mia lastra, come fosse una fotografia: il mio pezzo è già pronto». «Viaggiatore volante» e notturno, soprattutto nella pirotecnia ba[illegible] del suo stile incandescente.

Un convegno parmigiano, coordinato da Mario Lavagetto, ha riac[illegible] l'interesse su una mostra di raffinato tessuto, dedicata alla scoperta di una casata segreta e nobile da cui uscì anche Barilli. Perché l'esplosivo vegliardo Bruno non [illegible] solo nei suoi spettacolari vagabondaggi di clochard dello spirito («egli continua sempre la sua vita zingaresca, senza casa, senza abitudini e [illegible] piacere», scrive il sedentario fratello storico Arnaldo) [illegible] questa mostra è appunto la radiografia affettuosa di una dinastia grondante talenti.

Scrive Cusatelli nel ricco catalogo Mazzotta: «*Casa Barilli* [illegible] stata d[illegible] una dimora concreta, messa insieme con pietre [illegible] mattoni, [illegible] anche, per via di illimitate finestre, aperta all'infinito, come fatta d'aria e [illegible] luce (...) [illegible] nave, una grande nave ancorata per caso al più arido dei greti».

E' da quella finestra avviticchiata [illegible] un abbaino che il piccolo Bruno guarda tornare la sera, stanco e avvilito, il vecchio patriarca Cecrope, pittore di fama, che ha [illegible]spensato i cieli del Quirinale sabaudo e le cupole di molte cattedrali coi suoi affreschi neo-correggeschi.

Ed è dalla stessa finestra che il fratello Latino ha circoscritto i fantasmi della sua lirica [illegible] impigrita «materia emozionata» di luci intimiste, come ha scritto in un luminosissimo saggio Roberto Tassi. E come ha ragione quando osserva, dolente: «Troppe volte, se ci volgiamo a indagare le vicende del passato, [illegible] guardare con occhi [illegible] più possibile limpidi entro quelle lontane penombre, quegli [illegible] dimenticati e persi, ci accorgiamo che la storia ha compiuto, con la crudele indifferenza degli organismi astratti e superiori i suoi tradimenti (...) e ha lasciato dietro di sé anfratti, [illegible] nature, risvolti e pieghe».

Ed è proprio in queste pieghe sommesse, che andremo a scoprire gli accordati talenti dei vari Barilli: da Milena [illegible] Anna, da Renzo all'ultimo Francesco, con le sue curiose icone pop, a mezzo tra Gnoli ed Arroyo. Milena, la figlia di Bruno forse suicida o caduta da cavallo, fiore burrascoso del grande fugace amore serbo, la nobile Daniza conosciu[illegible] [illegible] Bayreuth e imparentata con la dinastia dei Karageorgevic.

Dipingeva frigide fantasie neocinquecentesche, [illegible] Leonor Fini e Leonora Carrington e mentre [illegible] fascismo vi avvertiva [illegible] colpevole «velo di cipria» o una «gelida febbre contratta a Parigi», proprio a Parigi lei era apprezzata da Breton e Cocteau, acquistata da Valéry, compagna di mostre con De Chirico e Zadkine. Non badava invece al successo, nemmeno firmava i suoi quadri, il sapiente zio Latino, isolato profeta [illegible] un originalissimo post-impressionismo nordico-padano «tra Secessionismo calante e nascente Espressionismo» (Tassi). Viaggia col fratello Bruno, apprende nell'atelier di Von Stuck, cono[illegible] Van Gogh [illegible] Munch, ma anche Hodler e Jawlensky. Segantini mescolato [illegible] Sickert [illegible] Toorop; Monet tra Nomellini e Whistler: pure rimane Latino. E quel [illegible] *Uomo che legge* nella penombra, potrebbe proprio [illegible] il demone spiritato [illegible] [illegible] Spilliaert standhaliano. Uno Spadini inquietato da fantasmi fiamminghi. Forse per la critica fu [illegible] handicap, non essersi nemmeno accorto che intanto i futuristi avevano acceso i loro fuochi d'artiglieria, poi irregimentati nel Novecento di donna Sarfatti: oggi forse è proprio la sua imprendibile solitudine di «pittore in trance» che ci attrae e strega.

Marco Vallora



Bruno Barilli nello studio della sua [illegible] casa [illegible] Parma

Casa Barilli
Palazzo Pigorini, Parma
Fino al 15 marzo, aperto tutti i giorni tranne lunedì; ore: 10-19

LE [illegible]

Gli scherzi di Alfano
La Madonna di Antelami



Una fotografia di «India»

LIVORNO. Galleria Peccolo. «Carlo Alfano. Opere 1974-1984» (fino al 20 marzo). La retrospettiva mette in risalto la formazione filosofica e letteraria [illegible] costante di tutto l'arco del lavoro artistico dell'artista napoletano morto nel [illegible]. Oggetti, dipinti, installazioni pluridimensionali sono stati creati da Alfano con lo scopo di alterare le certezze prospettiche, spaziali e psicologiche dello spettatore.

BOLOGNA. Museo Civico Medievale. «Madonna col bambino. Attribuzione a Benedetto Antelami» (fino al 22 marzo). Recuperata pochi anni fa nell'antica abbazia cistercense di Fontevivo, vicino a Parma, quest'opera è un capolavoro di indicibile qualità poetica e plastica del grande scultore del Battistero parmense, che sarebbe altrimenti difficilmente visibile. E' da assaporare una selezione di disegni dal XVI al XIX secolo con opere di scuola bolognese (Domenichino, Lanfranco, Gandolfi), milanese, genovese, fiorentina e [illegible]na.

[illegible] Palazzo Reale Arenga[illegible]. «India. Le immagini di cinquant'anni di indipendenza» (fino al 19 aprile). La mostra celebra il 50° anniversario dell'indipendenza indiana, testimonian[illegible] della cultura e dei popoli del subcontinente. Si segnalano foto di Cartier-Bresson, Raghu Rrai, Sebastian Salgado.

ROMA. Galleria Bonomo. «Sol Le Witt. Guaches 1997-1998» (fino al 31 marzo). I lavori dell'artista americano riconosciuto come uno dei padri fondatori del Minimalismo costituiscono l'esempio di un suo nuovo ciclo, di cui fanno parte i grandi disegni presentati all'inaugurazione del Guggenheim Museum di Bilbao, che si contraddistinguono per la novità dell'irrazionale asimmetria.

MILANO. Giò Marconi. «Grazia Toderi. Messaggeri» (fino al 4 aprile). Video, fotografie, disegni. I video, attività prevalente di Grazia Todeschini, conservano un legame con la pittura, per esempio con la *Natura morta*, che rappresenta la vita [illegible] la sua mutazione nel tempo.

[illegible] Galleria Il Ponte. «Hsiao Chin. Opere su carta» (fino all'11 aprile). Hsiao espone 27 opere, acrilici e inchiostri su carta, [illegible] grande e medio formato in una retrospettiva del suo lavoro, dal 1979 a oggi, evidenziando con leggerezza la propria cultura orientale che [illegible] [illegible] è cristalizzata a contatto con l'Occidente.

MILANO. Galleria Valeria Belvedere. «Salvatore Astore» (fino al 28 marzo). Lo scultore e pittore realizza una nuova serie [illegible] immagini che hanno come soggetto fanciulle adolescenti: le proprie figlie, sagome di luce stagliate contro fondi bui.

BUSTO [illegible] Galleria Bambaia. «Claudio Verna. Dipinti [illegible] opere [illegible] carta 1992-1997» (fino al 30 marzo). Una [illegible] di quadri che rivelano [illegible] tavolozza luminosissima, giocata su trasparenze ricche di echi sonori che segnalano una felice conquistata libertà.

Marisa Vescovo

SANREMO 48° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Domani il 48° festival della canzone italiana, il nuovo regolamento può favorire i debuttanti

Sanremo al via, è subito pronostico

La Minetti è tra i favoriti, attesa per gli stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

Spesso, negli Anni Ottanta, il nome del vincitore di Sanremo cominciava a circolare qualche settimana prima del Festival; e le gole profonde, ostentando la [illegible] furbesca sicurez[illegible], non sbagliavano mai. Per fortu[illegible], a quei tempi non siamo più; però questo Sanremo '98 - che si apre domani sera in diretta tv su Raiuno - una vincitrice annunciata anche lui ce l'ha già: è Annalisa Minetti, la bella non vedente che ha vinto «Sanremo Giovani» [illegible] che viene unanimemente indicata, da coloro che hanno ascoltato le canzoni in gara, [illegible] il personaggio con [illegible] carte in regola per attirare i voti delle giurie demoscopiche. La vittoria di un debuttante è resa possibile dal nuovo regolamento del Festival, che consente ai primi tre classificati fra le cosiddette «Nuove Proposte» (proclamati venerdì sera), di concorrere a pari dignità con i cosiddetti «Campioni», ossia i 14 coraggiosi che si sono iscritti a quest'edizione che si annuncia un poco smorta, ravvivata soltanto dagli artisti stranieri.

Prima sera: tutti in gara
Gli adolescenti aspettano gli Aqua e gli appassionati le All Saints



Stranieri destinati ad accontentare diversi tipi di pubblico: dagli adolescenti (Backstreet Boys, Aqua) agli intellettuali (Robbie Robertson), dai nostalgici degli Anni Sessanta (José Feliciano) agli appassionati di [illegible] tendenze (le ragazze inglesi All Saints), fino a Madonna, classificata «per tutti» se non altro per curiosità.

[illegible] vincitore deve piacere a un campione demoscopico di 1000 persone sparse per l'Italia e che in teoria rappresentano il gusto nazionale; della giuria, accortamente fino ad ora, non si conosce la composizione per fasce di [illegible]. Un po' di mistero non guasta mai, via: ed è sulla scorta del gusto medio italiano - della propensione alla melodia, della passione per le belle voci virtuose, nonché di un atteggiamento partecipe nei confronti di coloro che soffrono - che il nome di Annalisa Minetti viene indicato in pole position. Annalisa è deliziosa e l'anno scorso partecipò perfi[illegible] a Miss Italia. Si presenta con [illegible] brano «Senza te o con te», con un po' di melodia e un po' di blues, che consente alla bella voce di modulare in modo convincente: la sua casa discografica l'ha affidata alle mani [illegible] Massimo Luca, esperto musicista che ha lavorato a lungo con Lucio Battisti e che, da quando ha scoperto e lanciato Grignani (il primo Grignani, non quello un poco maledetto di ora), è più richiesto di una stanza sul mare nel [illegible] [illegible] agosto. Annalisa poi è un personaggio rassicurante; il suo brano cita Laura Pausini («Laura [illegible] cantando») e ricorda in parte le atmosfere di Spagna, in parte quelle della Pausini stessa: ma nel complesso racconta anche una donna disposta a lottare. Gli ingredienti per la vittoria ci sono tutti. A meno [illegible] l'Italia demoscopica torni a stupirci ancora una volta (già l'anno scorso, facendo vincere i Jalisse, il campione del Popolo di santi navigatori ed eroi tirò un bel pacco al Festival).

Marinella Venegoni



Qui accanto: gli Aqua il gruppo più amato dai ragazzini
A sinistra: Annalisa Minetti la giovane non vedente che ha già partecipato a Miss Italia

«Pippo, su Bocelli menti»

Il manager: e con Giorgia non andò così

ROMA. Pippo Baudo [illegible] il naso lungo, come Pinocchio? La lunga intervista apparsa sulla «Stampa», con i ricordi sanremesi di SuperPippo, ha suscitato prima l'ilarità e subito dopo l'ira di Michele Torpedine, che tiene le fila delle carriere di tre personaggi c[illegible] Zucchero, Giorgia [illegible] Andrea Bocelli, con il quale si tro[illegible] in questi giorni in Sardegna per la discussa «Bohème». Di Giorgia, Baudo ha raccontato all'intervistatore Gramellini: «Vede quel pianoforte bianco? Giorgia è nata lì. [illegible] aveva portato un blues. "Per carità", faccio [illegible] "non avete altro?". Allora il suo chitarrista si mette al piano e improvvisa il ritornello di "E poi". L'hanno scritta nella notte...». Cattiva memoria, forse? «Ma che pianoforte bianco, ma che "E poi" di Giorgia nata in una notte [illegible] suo suggerimento - commenta piccato Torpedine, al telefono da Cagliari -. Mi ricordo benissimo che Giorgia mi telefonò allarmata, [illegible]cendomi che Baudo non voleva saperne di "E poi". Gli chiesi un appuntamento da "Vanni", davanti al Delle Vittorie, proprio per convin[illegible] certo che la canzone andava bene».

Ma [illegible] contestazione di Torpedine continua: «Anche con Bocelli, [illegible] cose sono andate diversamente da [illegible] me le racconta Baudo. Intanto Caterina Caselli è la discografica di Andrea [illegible] non la [illegible] manager: e poi, a lui abbiamo portato per Sanremo solo "Con te partirò". "Romanza" l'avrà sentita più tardi, sul disco. Gli abbiamo portato solo quella perché [illegible] eravamo convinti, Caterina ed [illegible].

Ma ciò che soprattutto fa infuriare il manager è l'attacco di Baudo a Zucchero: «Scimmiottature blues di Zucchero e dintorni», ha detto Baudo durante l'intervista (evidentemente, il blues non è nelle sue corde). Incalza Torpedine: «Queste parole potevano andar bene come battute dieci anni fa. Zucchero è un [illegible]tista rispettato, che vende milioni di dischi in tutto [illegible] mondo. Sospetto però che dietro queste bugie [illegible] attacchi a tutto raggio verso i miei tre artisti, ci sia un mio rifiuto di pochi giorni fa [illegible] un'offerta di un concerto in comune fra Katia Ricciarelli moglie di Baudo e Bocelli stesso, da tenersi a Dubai: l'agente che me l'ha offerto mi aveva fatto un sacco [illegible] proposte mai mantenute, e non mi sono fidato».

Michele Torpedine sospetta che vi sia un altro nesso causa/effetto fra quel rifiuto e una successiva intervista a un quotidiano di "Lady Pippova", nella quale Katia [illegible]gliava a Bocelli - alle prese con la «Bohème» cagliaritana - di tornare alla musica leggera: «Mi meraviglio che una figura come lei, con una grande carriera alle spalle, non rispetti un artista come Bocelli. Subito dopo, arriva questo attacco di Baudo. Gli chiedo: che cosa ti costa dire [illegible] verità?». Bocelli non entra in polemica. Gli abbiamo fatto i complimenti per essere il primo italiano ad arrivare nella hitparade america[illegible], e lui ci ha confidato: «Per me è più importante essere riuscito a cantare nella "Bohème"». [m. v.]

PAPAVERI & PAPERE

Quell'armata un po' così attorno all'Ariston



SANREMO

LA domenica sera, [illegible]vigilia, le masnade del Festi[illegible] prendono posizione attorno alla roccaforte dell'Ariston; come un'armata stanca per il lungo cammino, [illegible] inquieta per la battaglia che l'attende, fanti [illegible] cavalieri, generali e bassa truppa piantano il campo negli alberghi della città, e ispezionano i dintorni fiutando l'aria infida, accarezzando i sogni di gloria, ripassando strategie meditate per mesi.

C'è quell'atmosfera [illegible] po' così che precede le feste troppo attese; e, stravaccati sui divani delle hall semideserte, presumibili cantanti e presumibili discografici, i capelli impacchettati in chili [illegible] gel, bisbigliano importantissime vanità a telefonini roventi, mentre da qualche parte arri[illegible] il s[illegible] triste di un pi[illegible]forte. Nelle hall degli alberghi di Sanremo non [illegible] vedi quasi mai, i pianoforti; sono sempre in un'altra stanza, e suonano cose tristi.

Passano i fantaccini dell'informazione, carichi di valigette portacomputer [illegible] cassette per apparecchi fotografici; passano le prime squinzie troppo truccate, avanguardie delle legioni che domani s'abbatteranno su questi pochi metri di terra; passano gli ulani della discografia, [illegible] alcuni accennano timidi baciabbracci, cariiissimocomestai; però gli altri li guardano storto. Il chiasso comincia domani, adesso siamo ancora persone normali.

Sul corso Imperatrice hanno messo le luminarie, [illegible] lucine che corrono sul tronco delle palme; f[illegible] molto La[illegible] Vegas, o Natale, e forse le hanno lasciate lì da Natale, non sapremmo dire, noi a Natale non c'eravamo; però facciamo conto che siano lucine tipo Las Vegas, [illegible] Sanremo nei giorni del Festival. Tra [illegible] palma e l'altra ci sono i manifesti con [illegible] facce dei cantanti: quello collettivo è a colori; gli altri, individuali, sono in bianconero, [illegible] tutti uguali. Bryan Adams e Silvia Salemi e Paola Turci e Alessandro Pitoni hanno democraticamente diritto allo stesso formato, alla stessa grafica sgarbata, allo stesso bianconero postindustriale. Su ogni manifesto è scritto il nome del cantante effigiato. I sanremesi, durante la passeggiatina serale, guardano i manifesti e cominciano a familiarizzare con i cantanti. Hanno tutti l'aria rassegnata. I cantanti nelle foto sui manifesti, [illegible] i sanremesi che li guardano.

Gabriele Ferraris

48 FESTIVAL DEL CINEMA DI BERLINO

FilmFest: «Wag the Dog» di Levinson è secondo



Dustin Hoffman protagonista con De Niro di «Wag the Dog»

I PREMI

- Orso d'Oro per il miglior film: *«Central do Brazil»* di **Walter Salles** (Brasile)
- Orso d'Argento (premio speciale della giuria) per il film: *«Wag the Dog»* di **Barry Levinson** (Usa)
- Orso d'Argento per ■ migliore regia: **Neil Jordan** per *«The Butcher Boy»* (Irlanda)
- Orso d'Argento per ■ migliore attrice: **Fernanda Montenegro** per *«Central do Brazil»* (Brasile)
- Orso d'Argento per ■ migliore ■: **Samuel L. Jackson** per *«Jackie Brown»* (Usa)
- Orso d'Argento per il miglior risultato artistico: **■ Damon** per la cosceneggiatura e l'interpretazione di *«Good Will Hunting»* (Usa)
- Orso d'Argento per lo straordinario contributo al cinema moderno: **Alain ■** (Francia)

Berlino ha scelto: l'Orso allo sciuscià brasiliano

BERLINO. Ultimo capitolo del FilmFest, ovvero premiazione. In un'affollata conferenza stampa all'Intercontinental, Ben Kingsley, presidente della giuria di cui faceva parte Maurizio Nichetti, ha esordito spiegando che la selezione è ■ frutto di un lavoro appassionato ■ onesto (e la parola l'ha ripetuta due volte); poi, forse del suo carisma e della ■ stupenda voce, ha elencato in ■ clima di generale simpatia i premi, ■ più piccolo (la menzione per la fotografia ■ polacco Slawomir Idziak ■ ■ Want You») al più grande, l'Orso d'oro assegnato a sorpresa al brasiliano «Central do Brasil», che ha ottenuto anche l'argento per la miglior interpretazione femminile. E qui c'è stata un'ovazione per la veterana Fernanda Montenegro: un'attrice davvero straordinaria che ricorda sia per il fisico che per il temperamento ■ nostra Pupella Maggio ■ in patria è monumento nazionale.

Giudicare un palmarès è sempre un compito ingrato; e nel caso di una competizione ricca di buone proposte, qual è stata ■ Berlinale quest'anno, diventa il gioco perverso di dover buttare giù dalla torre uno bravo per salvarne ■ altro bravo. Per esempio, niente da eccepire sull'argento per la regia ■ Neil Jordan («The Butcher Boy»), ma ■ ■ tanti a meritarlo, ■ Jim Sheridan ■ Joel Coen, da Michael Winterbottom a Stanley Kwan. E ci ■ parso un gesto originale aver assegnato il Gran Premio della Giuria (il secondo dopo l'Orso d'oro) al da ■ molto amato «Wag the Dog» di Barry Levinson, visto che il genere commedia è solitamente snobbato nei verdetti festivalieri: però come non considerare riduttivo l'argento alla carriera ad Alain Resnais, il cui «On connait la chanson» è un gioiello assoluto? E ■ ci trova d'accordo ■ premio per il miglior attore ■ Samuel L. Jackson, che in «Jackie Brown» ripete senza inventiva il suo solito ruolo. Soprattutto perché di interpreti eccellenti ce n'erano parecchi, dal Daniel Day Lewis di «The Boxer» al Jeff Bridges di «The Big Lebowski», per ■ parlare dell'emergente Matt Damon di «Good Will Hunting», che comunque ha ricevuto una rgento speciale per il suo doppio impegno di attore e sceneggiatore. Noi italiani non possiamo ■ rammaricarci dell'accoglienza sbiadita riservata a «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati; e tuttavia Isabella Rossellini ■ è portata via ■ meritata menzione per la ■ intensa caratterizzazione di una dolorosa madre ebraica in «Left Luggage» ■ Jeroen Krabbè.

D'altro canto, per tornare all'Orso d'oro, è giusto contrapporre il capolavoro di Resnais o la raffinatissima satira di Levinson al vincitore «Central do Brasil», che oltre a essere un buon film rilancia una cinematografia da molto tempo assente dal mercato internazionale? Svolto in gran parte ■ the road», la storia tra la lacrima e il sorriso comincia nella stazione di San Paulo dove l'anziana Dora, una zitella disillusa e incattivita, tiene un banchetto di scrivana, solo perfidamente ■ spedisce nessuna delle lettere dei suoi clienti. E quando gli capita sottomano il piccolo Josuè, rimasto orfano della mamma travolta da un autobus proprio mentre progettava di riunirsi al marito trasferitosi nel Nordest, lo vende senza scrupoli per acquistare la tv. Però, scoprendo che i compratori sono trafficanti di organi, ci ripensa, rapisce il ragazzino e ■ trova ■ malgrado ad attraversare l'immenso Paese su fino al Sertão per esaudire il di lui sogno ■ congiungersi ■ padre. L'idea di un rapporto fra un adulto e ■ bambino che cresce a poco a poco maturando entrambi non è certo nuova.

Ma all'interno del ■ prevedibile percorso narrativo il film ■ ricco ■ piccole sorprese, la regia di Walter Salles è vivida e abile ad animare il contesto realistico sullo sfondo, Josuè è impersonato da ■ bellissimo sciuscià ■ nome Vinicius de Oliveira; e della Montenegro, anche il nostro pubblico (il film è stato preso dalla Mikado) potrà constatare quanto è incisiva nell'esprimere l'intera gamma delle emozioni.

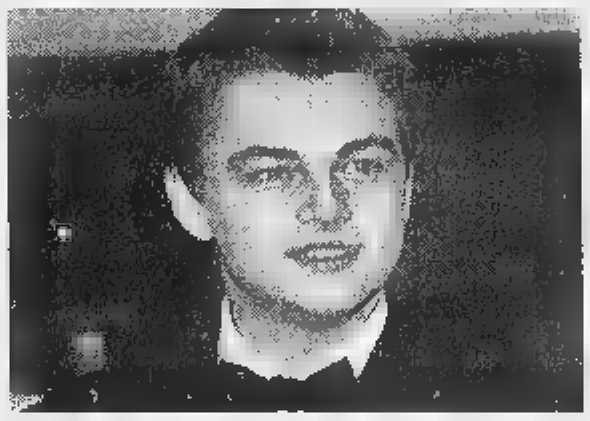
Alessandra Levantesi

CHI FANNO

Banderas: «E ora dirigo Melanie» Nastassja in tribunale per i figli

Antonio Banderas diventa regista dirigendo ad aprile «Crazy in Alabama», con sua moglie **Melanie Griffith** come ■ protagonista. Ambientato nel 1960 delle ■ tensioni razziali in Alabama, il film ■ la storia di un orfano allevato da una zia eccentrica, appunto Melanie Griffith.

Uberto Pasolini Dall'Onda, il produttore italiano operante a Londra di «The Full Monty» che, costato 2,2 milioni di sterline, ha già incassato oltre 200 milioni di sterline, dice che la domanda inevitabilmente rivoltagli è se sia parente di **Pie■ Paolo Pasolini**, e che la sua inevitabile risposta suona: «No, non sono parente di **Pasolini**. Ma sono nipote di **Luchino Visconti**».



Leonardo DiCaprio lascia la mamma e va a vivere da solo

Jean Dasailly e **Si■ Valère**, grandi attori del teatro francese, si sono sposati a Parigi dopo ■ anni ■ convivenza.

Philippe Candeloro, 26 anni, il pattinatore francese vincitore d'una medaglia di bronzo ai giochi olimpici di Nagano, campione popolarissimo anche grazie alla Tv, noto per esibirsi ■ coreografie e travestimenti fantasiosi (D'Artagnan, Napoleone, Lucky Luke, il Padrino) partecipa alla tournée **Tom Collins** negli Stati Uniti.

Nastassja Kinski, accusata dall'ex marito **Ibrahim Moussa** d'essere nevrotica ■ drogata, una cattiva madre incapace d'allevare i loro figli **Sonia** ■ **Alioscia**, ha difeso davanti al tribunale di Los Angeles ■ suo diritto a conservare la custodia dei ragazzi che hanno ■ 12 ■ 13 anni.

Zhang Yimou, il regista cinese, («Lanterne rosse», «Keep Cool») ha accompagnato a Hollywood il vice-ministro **Zhao Shi** che si occupa del cinema a Pechino nel ministero della Radio, dei Film e della Tv. La delegazione, composta pure da altre persone, ha illustrato la nuova cine-strategia cinese ■ rappresentanti dei maggiori Studios: esclusi Disney ■ Columbia Tristar, produttori ■ «Kundun» e «Sette ■ in Tibet», film ambientati in Tibet messi al bando dalla Repubblica Popolare di Cina.

Leonardo DiCaprio, che aveva sinora abitato a Los Angeles in casa della mamma, a 23 anni s'è comprato a Bel Air una villa (sei stanze per gli ospiti, palestra, sala cinematografica, Jacuzzi, sauna) ed è andato a vivere da solo.

Glenda Jackson e **Jeremy Irons** sono possibili candidati all'incarico di sindaco ■ Londra. A maggio i londinesi voteranno per un referendum: il sindaco deve venire eletto direttamente dai cittadini? Se la risposta sarà positiva, le votazioni avranno probabilmente luogo nel maggio 2000.

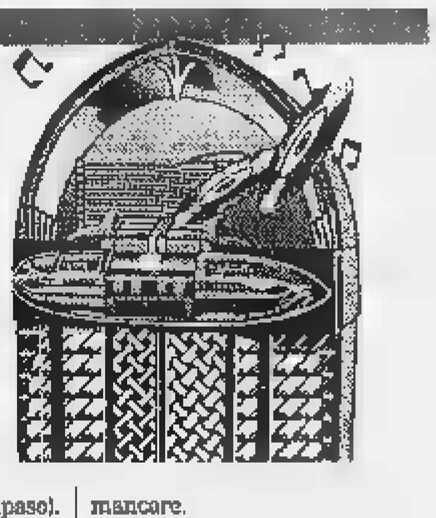
Franco Nero non si ■ lasciato mettere le lenti a contatto scure durante la lavorazione di «The Versace Murder», quasi un Instant-Movie sull'uccisione dello stilista ■ Miami, scritto e diretto da **Menahem Golan**. Franco Nero è Versace, **Steven Bauer** interpreta ■ suo assassino, ■ film già finito è stato presentato ai distributori internazionali all'American Film Market.

Daryl Hannah, insoddisfatta della propria carriera cinematografica, ha detto che per farsi rispettare a Hollywood esistono soltanto tre metodi: «Essere una strega, essere un'isterica, essere nel cast del film in testa al box office».

Naomi Campbell, **Kate Moss** ■ **Christie Turlington**, che indossavano «creazioni inedite» di Versace in ■ sfilata benefica a Città del Capo a favore della Fondazione Mandela, hanno ricevuto la visita e i ringraziamenti del presidente sudafricano.

I DISCHI

Jazz: Monterey Festival 40 anni da leggenda



VIVE in perenne bilico, la produ■ discografica jazz, tra glorie del passato e tentativi verso nuovi sbocchi creativi.

Iniziamo dai capitoli del passato. Nel mondo del jazz Monterey è sinonimo di Jazz Festival. Uno dei più blasonati. Anche per via della sua lun■ storia, che brilla da 40 anni. Per chi volesse ripercorrerla c'è l'occasione di un cofanetto di 3 Cd, **Monterey Jazz Festival ■ legendary years** (Malpaso). Una carrellata di brani con la quale si compone anche una sorta di sintetica storia delle varie stagioni del jazz moderno. Gillespie, Brubeck, Mulligan, Monk, Ellington, Gillespie (curiosa ■ sua ■ dell'inno americano), Mingus, Carmen McRae, Basie, Getz, Rollins, Corea, Woody Herman, Hubbard, Marsalis, Sarah Vaughan. Ecco in ordine sparso le stelle che ci offrono classici e curiosità per compiere un piacevolissimo viaggio tra ■ epoche fertili di questa straordinaria musica.

Altro pezzo di storia ■ **Bossa nova** (Columbia Legacy, 1 Cd). Bossa nova in portoghese vale il «new wave» inglese o la «nouvel■ vague» francese, termini che ritroviamo in altri ambienti ed epoche musicali. Questa forma musicale brasiliana, nata alla fi■ degli Anni ■ in alcuni locali jazz del lungomare di Rio, è stata sviluppata ■ ritmo del samba abbinato ad alcuni elementi armonici jazzistici. I padri furono Joao Gilberto e Carlos Jobim, insieme a Luiz Bonfà, autore delle musiche per il film «Orfeo negro». L'antologia presenta ■ riassunto dei migliori esempi, partendo ■ brano-manifesto «Desafinado» (un ironico «stonato», in portoghese) firmato Gilberto-Jobim, d'incontro tra scuola americana e i migliori autori brasiliani. In più c'è la grande voce di Sarah Vaughan (in «Obsession»), la tromba di ■ Davis (in «Corcovado»), ■ Nascimento accanto al sax di Wayne Shorter (in «Milagre dos peixes»). Un disco da non mancare.

Torniamo ai nostri giorni. Un brillante album, per chi ama ■ jazz contaminato dai suoni del mondo, è **Blow ■** (Dreyfus, 1 Cd) che ripropone ■ duetto-duello ■ vivo, simile ■ quello offerto all'ultimo Umbria Jazz, tra **Galliano e Michel Portal**. Nessuna amplificazione, ■ suono naturale ■ clarinetti, sassofoni e bandoneon di Martial, ■ vertiginosa fisarmonica di Galliano. Gli accordi sui quali si muove la sfida sono i tanghi di Astor Piazzolla, i ritmi sudamericani di Hermeto Pascoal, suggestioni afro-brasiliane, balcaniche ■ anche francesissimi valzer musette. Allegria ■ fantasia per un jazz senza confini.

Disco stimolante per la fantasia, per la grande inventiva musicale che racchiude, è **Imaginary day** (Warner, 1 Cd) ■ **Pat Metheny Group**. Dodicesimo album per questo eccellente chitarrista del Missouri (primo con la nuova casa discografica). Il risultato della sua lunga e incontestabile maestria nell'inventare i suoni è ■ successione di suggestioni di genti, colori, Paesi. Tutto con suoni che arrivano in scioltezza, in modo melodico ■ swingante. Questo affresco musicale è raggiunto distillando note da tecnologia pura.

Metheny ■ ■ solo chitarre elettriche e acustiche, ma l'ukulele, il sitar, la chitarra baritono, synth, ■ stravagante pikasso a 42 corde, altri strumenti creati ■ sua liuteria. Un dolce, sognante Arlecchino.

Alessandro Rosa

PALAGHIACCIO ROTELLIERE

TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca 39). Palaghiaccio-Rotelliere. Aperto il lunedì dalle ore 15 alle 17,30; ■ martedì al sabato dalle 15 alle 17,30 e dalle ■ alle 24; domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per informazioni tel. 664.4918.

RITROVI

AMERICA■ 447.71.71: stasera, tra■ ballo in maschera, mettiti in costume e vieni a sfoggiarlo da noi!
BEVE■ HILLS Santhià: Il salotto del liscio 0161-935.243. Questa sera veglio■ di carnevale con Aurelio e la sua Band. A mezzanotte paniscia omaggio per tutti. Saranno premiate le migliori maschere, giovedì ■ grande spettacolo Genio ■ Pierrots.
CLUB ■ Oggi chiuso. Domani danze 15,30 Edo Puma Band. ■ Roky ■ Band.
DU PARC 521.5275: ore 15,15 si balla!!! Domani ore ■ gran finale, bugie e palloncini Rox.
GARDEN: ■ 15 gran can can del lunedì.
LA LUCCIOLA c. Taranto 206: l. 200.097. 15 D.J.
■+INVIDIA 661.4641: ore 22,30.

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: Daniele Pontaleone.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: Torino, via Roma 264. Mostra di Guido Appendino. Fino al 1° marzo. Orario 18-■.
PIRRA: luci e colori della natura nella cultura figurativa russa.
PROMOTRICE BELLE ARTI: C. Cucco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE ■

BIASUTTI: Tra figurazione e astrattismo.
MICRO': Edina Prochet.







RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

La Piovra 9
con Raoul Bova
e Anja Kling

Il maresciallo Rocca 2
con Luigi Proietti
[illegible] Stefania Sandrelli

[illegible]
con Remo Girone
[illegible] Axelle Grelet

In fondo [illegible]
con Barbara de Rossi

[illegible]
con Luca Barbareschi
e Lucrezia Lante
della Rovere

Lui e [illegible]
con Vittoria Belvedere
e Enrico Mutti

Kidnapping "La sfida"
con Luca Zingaretti
[illegible] Dalila di Lazzaro

[illegible] voce
con Licia Maglietta
e Fabrizio Contri

[illegible]
con Monica Guerritore
e Ricky Tognazzi

[illegible] alla legge
con Andrea Giordana

Più emozione,
più sentimento, più avventure,
più risate, più suspense.

(Credici non contrattuali)

Mai visti tanti **desideri esauditi** tutti insieme.

Per tutti i telespettatori marzo sarà un mese molto fortunato, arrivano 10 importanti produzioni Rai Cinemafiction.
Gli attori, i registi, i tecnici che hanno fatto grande la tradizione del cinema [illegible] della fiction,
tornano nelle vostre case, da protagonisti. L'industria italiana dello spettacolo sta tornando nuovamente splendente,
grazie al cielo. E grazie anche [illegible] noi.

TIVU' & TIVU'

Gli incontri ravvicinati dei Simpson animano le frustrazioni americane

INCONTRI ravvicinati del terzo tipo in casa Simp[illegible]. La contaminazione tra generi è sempre rischiosa, [illegible] talvolta [illegible] vitalità. Così ieri [illegible] alle 20, su Italia 1, alla porta della famiglia a cartoni brutta e cattiva hanno bussato gli agenti Mulder e Scully. L'uscio è stato loro materialmente aperto da Marge, la madre di famiglia dagli altissimi capelli azzurri, quella capigliatura che è il [illegible] hobby e nello stesso tempo la [illegible] cassaforte, visto che vi nasconde denaro e gioielli. Dopo l'identificazione dei due (la loro foto sui tesserini dell'Fbi è in costume da bagno), l'indagine comincia. Naturalmente con il tono [illegible]lignetto e grottesco tipico dei cartoni, e un filo di rispettoso sarcasmo nei confronti degli agenti speciali. Che poi [illegible] arrivati, in carne ed [illegible] e non [illegible] cartoni, regolarmente dopo «Mai dire gol».

«I Simpson» [illegible] la serie animata più longeva della storia della televisione americana: è una produzione accuratissima, ogni episodio ha bisogno di [illegible] post-produzione che dura dai sei agli otto mesi. In America il successo dura dal 1987 (sta andando in onda la nona edizione) [illegible] anche in Italia questi cartoni hanno i loro affezionati estimatori, un paio di milioni [illegible] puntata (la nuova serie sarà trasmessa da oggi su Italia 1 alle 14). Le ragioni di questo successo particolare [illegible] stanno tanto nella sgradevolezza dei personaggi: questa è una caratteristica di molti cartoni, che facilmente accentuano le contraddizioni, le schizofrenie degli umani, e [illegible] in grado [illegible] farlo più dei telefilm con le persone vere, comunque legati alle esigen[illegible] della verosimiglianza. La famiglia Simpson è una tipica famiglia media americana, ma rappresentata in modo anticonvenzionale: con la complicità dell'animazione si [illegible] in mostra le frustrazioni, le invidie, i litigi, le ipocrisie che si annidano nelle famiglie e sul lavoro, i cinque protagonisti di delusioni ne subiscono a catena, [illegible] per questo diventano ancora più cattivi, ancora più disincantati. Ma [illegible] il disincanto falso della rabbbia, non quello autentico della saggezza. Inoltre, anche se guardandoli non si pensa [illegible] ciò che i Simp[illegible] rappresentano, essi piacciono perché sono semplicemente divertenti.

E ieri dunque c'è stata la contaminazione con la coppia [illegible] «X Files»: Homer, il capofamiglia Simpson, dopo [illegible] passato le serata al bar [illegible] bere birra, vede [illegible] extraterrestre. Murder e Scully, che ormai si prestano ad [illegible] «clonati» dai cartoni in quanto essi stessi rappresentano dei personaggi fissi, dei caratteri stereotipati [illegible] ben individuati, indagano. Si scoprirà che l'alieno era in realtà un signore ammalato, sottoposto ad una strana cura, fosforescente per aver lavorato a lunga in ambiente inquinato. Alla fine tutti cantano «Good Morning Sunshine», [illegible]a «Hair», con effetto straniante e stralunato e contraddittorio. Dei tempi di «Hair» non esiste quasi più nulla, soltanto qualche storta sillaba [illegible] secca come un ramo.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Kim, ladra tutta d'oro

[illegible] DA CASA
1995, Canale 5 [illegible] 21; dur. [illegible]'

Di Phillip Borsos. E' [illegible] storia strappalacrime [illegible] un bambino [illegible] del [illegible] inseparabile [illegible] Labrador, insieme anche in una pericolosa disavventura in mare, durante la quale proprio il cane salverà il protagonista. Nel cast figurano Rogers, Bradford [illegible] Davinson.

MASSIMA TENSIONE
1996, Italia 1 alle 20,45; dur. 96'

Di John Bradshaw. David Chase (Jeff Fahey) [illegible] un agente di polizia che deve sorvegliare uno stabilimento di [illegible]. Un gruppo di terroristi irrompe nel posto e blocca tutte le uscite.

TAXI DRIVER
1975, Rete [illegible] alle 22,50; dur. 110

Uno dei capolavori [illegible] Martin Scorsese, riproposto per l'ennesima volta in tv. Malinconico, violento, realista, il film è uno dei più famosi del cinema di Hollywood in cui primeggia l'estro di Robert De Niro, reduce dal Vietnam, che [illegible] fa il tassista e vuole ripulire [illegible] suo modo la città e sal[illegible] una prostituta bambina. Con lui c'è un convincente Harvey Keitel che da allora ha fatto [illegible] film migliore dell'altro.

[illegible] BIONDA TUTTA D'ORO
1993, Raiuno [illegible] 20,50; dur. 120'

Kim Basinger appartiene in versione femminile alla stirpe dei ladri gentiluomini disarmati, che puntano tutto su tecniche sofisticate [illegible] tecniche acrobatiche. Ma questa volta la biona Basinger [illegible] pizzicata dalla polizia mentre volteggia fra i tetti dei palazzi di Atlanta, mentre tenta di fare un colpo in banca. Sei anni più tardi, libera, cer[illegible] di ricostrursi una [illegible] vita. La regia, buona, è di Mulcahy Russell. Nel cast Terence Stamp.

[illegible] DURO
1974, Tmc alle 23,05; dur. 103

L'intramontabile Charles Bronson, con la sua faccia impenetrabile di duro, in questo [illegible] coltivatore di cocomeri, si batte contro la malavita che controlla il mercato della braccia. Un «eroe» roccioso che non si piega ai soprusi della malvivenza organizzata. La regia è di Richard Fleischer. Nel cast c'è anche Linda Cristal.

L'AVVENTURIERO DI HONG [illegible]
1955, Italia 1 [illegible] 10,20; dur. 96'

Clark Gable e Susan Hayward sono gli interpreti allora ideali dei questo film d'avventura e d'amore diretto da Edward Dmytryk. Un fotoreporter americano scompare a Hong Kong.

ANTENNA

[illegible]
Eugenio Scalfari ricorda gli anni della sua giovinezza (*Vent'anni solo ieri*, Raitre, alle 22,55); Riccardo Pazzaglia, Giorgio Panariello e Gioele Dix tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, [illegible] 22,50), la pranoterapia [illegible] un'intervista ad Andrea Bocelli tra i servizi [illegible] *Cronaca in diretta* (Raidue, alle 16,30). Don Backy [illegible] Little Tony ricordano il loro Sanremo [illegible] *Tg3 Speciale* (Raitre, alle 8).

[illegible]
Crollati il [illegible] gli ascolti di tutti i telegiornali, tranne il Tg5 (cresciuto del 7 per cento). Il Tg1 ha perso un milione e 200 mila spettatori, il Tg2 300 mila, il Tg4 345 mila, Studio aperto 211 mila, Tg3 regionale 816 mila.

[illegible] 1
Delle dodici serie tivvù trasmesse tra gennaio e febbraio solo quattro hanno superato l'audience prevista: *Il Quarto Re* (Canale 5), obiettivo 23 per cento, share 29,7 per cento: *Provincia Segreta* (Raidue), 21,3 per cento di share (sei punti in più [illegible] previsto). *Vite blindate* (Raiuno, 27,5 per cento, obiettivo 24). *Professione fantasma* (Italia 1, 20,6 per cento, nove punti [illegible] più delle aspettative).

[illegible]
Serie tivvù che hanno avuto i più bassi ascolti rispetto alle previsioni: *Un Oscar per due* (Raiuno, obiettivo 24 per cento, share 19,1), *Missione* (Canale 5, obiettivo 23 per cento, share 18,1).

RAI
La Rai sta girando sei nuove serie tivvù, in onda nei prossimi mesi. *La donna del treno* (regi[illegible] Carlo Lizzani), in due puntate, è la storia di una donna giudice alle prese con un delitto eccellente. *La vita che verrà* (sceneggiatori: Rulli e Petraglia) descrive l'Italia tra [illegible] 1945 e l'85 attraverso le vicende di due coppie. *Vite in sospeso*, sugli estremisti politici che si rifugiarono a Parigi dopo gli anni di piombo. *Torniamo a casa* (nel cast Barbara De Rossi e Roberto Citran) racconta l'adozione di un bambino romeno. *Sotto la luna*, thriller ambientato tra i giovani di provincia. *World Cup '98* (un adolescente appassionato di calcio va in Canada a cercare [illegible] padre). Costo complessivo: venticinque miliardi e 580 milioni.



CARAIBI
Mediaset girerà a Cuba una serie di quattro puntate sui pira[illegible] dal titolo *Caraibi*. Nel cast Anna Falchi, regia di Lamberto Bava. Costo: tredici miliardi [illegible] mezzo.

DIESEL
Nel nuovo spot Diesel un produttore di film porno incita gli attori a impegnarsi di più nelle [illegible] di sesso, tocca [illegible] sedere di una giovane segretaria, quindi lascia il set e si mette alla guida di una limousine segreta «famiglia, amore, moralità» dove viaggiano anche la moglie [illegible] i due figli piccoli. Renzo Rosso, titolare della Diesel, dice che il filmato smaschera i tartufi dalla doppia vita», tuttavia Rai e Mediaset si sono rifiutate di trasmetterlo. Solo Mtv lo manderà in onda in versione integrale dal [illegible] febbraio.

Giorgio Dell'Arti

Foto: [illegible] Rossi

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (6602188); 11,30 (177168); 13,30 [illegible] 18 (5646); 20 (11033); 22,45 (666385); 0,15 (1155434); 4,05 (53187340);
- 6 — **Euronews**, attualità (7584)
- 6,45 **Unomattina**, attualità (992-5136)
- 7,35 **TGR** [illegible] (6229033)
- 9,30 **TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (4207743)
- 9,35 **Dio come ti amo**, film commedia (Italia, 1966). Regia [illegible] Iglesias, con Gigliola Cinquetti (7412507)
- 11,20 **Verdemattina**, attualità (17-07694)
- 12,25 **Che tempo fa**, rubrica (963-4946)
- 12,30 **TG1 Flash**, attualità (23830)
- 12,35 **La signora in giallo**, telefilm (5551439)
- 13,55 **TG1 Economia**, attualità (2-967410)
- 14,05 **Cara Giovanna**, attualità (7941120)
- 15,20 **Giorni d'Europa**, attualità (5551304)
- 15,50 **Solletico - 1a parte**, varietà ragazzi (4649762)
- 17 — **TG Ragazzi**, rubrica [illegible]
- 17,10 **Solletico - [illegible] parte**, va[illegible] ragazzi (750728)
- 17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità (2039255)
- [illegible],10 **Primaditutto**, attualità (677-168)
- 18,45 **Colorado**, gioco (1770120)
- 19,30 **Che tempo fa**, rubrica (743)
- 20,35 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (3804781)
- 20,40 **Il Fatto**, attualità (9109830)
- 20,50 **Una bionda tutta d'oro**, film thriller (Usa, 1993). Regia di Russell Mulcahy, [illegible] K. Basinger, Val Kilmer (69-7675)
- 22,50 **Porta a porta**, attualità. Con Bruno Vespa. (910526)
- 0,40 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (39745250)
- 0,45 **Rai Educational Tempo Novecento**, rubrica ([illegible]124)
- 1,10 [illegible] **Educational Filosofia**, rubrica (63543627)
- 1,15 **Sottovoce: Mango**, rubrica (7740627)
- 1,40 **Caro palinsesto notturno**, rubrica (15318434)
- 2,15 **I promessi sposi**, film drammatico (Italia, 1941). Regia di Mario Camerini, [illegible] Gino Cervi, Dina Sassoli (82955160)
- 4,35 **Rosanna Fratello - Domenico Modugno**, musicale (2328095)
- 4,5[illegible] **Punto e basta (1975)**, varietà

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (11087); 13 (7856); 16,15 (13041); 17,15 (06101); 18,15 (7476586); 20,30 (80052); 23,30 (0677236); 1,20 (286628);
- 6,45 **Rassegna stampa sociale**, attualità (6471323)
- 7 — **Go Cart mattina**, varietà ragazzi (60656)
- 7,05 **Babar**, cartoni (2657174)
- 7,25 **Popeye**, cartoni (4787304)
- 7,35 **Tom e Jerry kids**, cartoni (6858526)
- 8 — **Pingu**, cartoni (61507)
- 8,15 **Tre gemelle e una strega**, cartoni (5673675)
- 8,45 **Lassie**, telefilm (2660168)
- 9,10 **Sorgente [illegible] vita**, rubrica (6740033)
- 9,40 **Quando si ama**, soap opera (2638526)
- 10 — **Santa Barbara**, soap opera (9626120)
- 10,45 **Racconti di vita**, rubrica (7722205)
- 11 — **TG2 Medicina 33**, attualità. Con Luciano Onder. [illegible]
- 11,30 **Anteprima I fatti vostri**, attualità (4209)
- 12 — **I fatti vostri**, varietà (34255)
- 13,30 **TG2 Costume e Società**, rubrica (18439)
- 13,45 **TG2 Salute**, rubrica. Con Luciano Onder. [illegible]
- 14 — **Ci vediamo [illegible] Tv**, rubrica. Con Paolo Limiti. ([illegible]49)
- 15,30 **La [illegible] in [illegible]**, attualità (2134385)
- 18,10 **Meteo 2**, rubrica (7479675)
- 18,20 **Rai Sport Sportsera**, rubrica sportiva (4497526)
- 18,40 **In viaggio con Sereno Variabile**, documenti (1058675)
- 19,05 **J.A.G. Avvocati in divisa**, telefilm (391120)
- 20 — **Calcio: Campioni**, rubrica sportiva - La Lega Calcio Italiana premia i migliori atleti [illegible]
- 20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm (30785120)
- 23 — **Disokkupati**, telefilm (1894)
- 0,05 **Oggi al Parlamento**, attualità (8711255)
- 0,15 **Meteo 2**, rubrica (1750298)
- 0,20 **Rai Sport Notte Sport**, rubrica sportiva (7268160)
- 0,30 **Appuntamento al cinema**, rubrica (3774076)
- 0,35 **Telecamere**, attualità (8095-714)
- 1 — **Io scrivo tu scrivi (R)**, rubrica (5246255)
- 1,55 **Mi ritorni in [illegible] replay**, musicale (1717434)
- 2,50 **Diplomi universitari a distanza fino alle ore 5,15 Lezione 39** (85803279)

RAITRE

Telegiornale: [illegible] (61615); 6,15 (183033); 12 (5287); 14,20 (524472); 19 (77675); 22,30 (41052); 0,30 (782760);
- 8 — **TG3 Speciale**, attualità (5-236)
- 8,30 **Elisir**, varietà. Con Michele Mirabella. (6321101)
- 10,30 **Rai Educational Tema - Domande di fine millennio**, attualità (394033)
- 12,15 **Rai Sport Notizie**, rubrica sportiva (9538762)
- 12,20 **Telesogni**, attualità (413897)
- 13 — **Rai Educational Il grillo**, attualità (7410)
- 13,30 **Rai Educational Media/Mente**, attualità. Con Carlo Massarini. (7897)
- 14 — **TGR Telegiornali Regionali**, attualità (64675)
- 14,50 **TGR Leonardo**, attualità (7-496168)
- 15 — **Rai Sport Pomeriggio Sportivo**, rubrica sportiva (15976)
- 15,05 **Torneo [illegible] Viareggio**, sport 50. Torneo mondiale - Coppa Carnevale. (243865)
- 15,45 **Calcio: A[illegible] B**, sport (96-05033)
- 17 — **Geo [illegible] Geo**, documenti (41-23615)
- 18,25 **Meteo 3**, rubrica (6166675)
- 18,30 **Un posto [illegible] sole**, soap opera (3675)
- 19,35 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (774304)
- 20 — **Dalle 20 alle 20**, rubrica (11762)
- 20,15 **Art'è**, rubrica (5095762)
- 20,30 **Blob. Prima serata**, varietà (64878)
- [illegible],50 **La grande storia [illegible] prima serata: Maldafrica**, attualità (445236)
- 22,45 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (4600168)
- 22,55 **Vent'anni solo ieri**, attualità. Con Anna Maria Mori. - Ospite Eugenio Scalfari. (4-909120)
- 23,45 **Rai Sport Sportello**, rubrica sportiva (1151120)
- 1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste**, rubrica (1795057)
- 2,10 **Mestieri di vivere**, rubrica (4956988)
- 3,05 **Gente di rispetto**, film drammatico (Italia, 1975). Regia di Luigi Zampa, con Franco Nero, Jennifer O Neil (4269326)
- 4,55 **Enzo Jannacci in: L'importante è esagerare**, varietà (5085434)
- 5,25 **Sanremo Compilation**, musicale

CANALE 5

Tg5: 6 (327385); 8 (1506033); 13 (4630); 20 (7120); 1 (5512231); 2,45 (53534873); 5,30 (68228540);
- 6,45 **Vivere [illegible] benessere**, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (7353675)
- 9,45 **Maurizio Costanzo Show (R)**, attualità. Con Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli. (82-92101)
- 11,30 **Signore mie**, varietà. Con [illegible]a Della Chiesa. (909297)
- 13,[illegible] [illegible] **quotidiani**, attua[illegible]. Con Vittorio Sgarbi. (60385)
- 13,45 **Beautiful**, soap opera (464-626)
- 14,15 **Uomini e Donne**, v[illegible]. Con Maria De Filippi. (326-6014)
- 15,40 **Vivere bene salute**, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (736743)
- 16,15 **Ciao dottore!**, telefilm *"Un nuovo re"* (473014)
- 17,15 **Verissimo sul posto**, attualità. Con Marco Liorni. (1-3410)
- 17,45 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**, attualità. Con Cristina [illegible]. (68775-[illegible])
- 18,35 **Tira e molla**, varietà. Con Paolo Bonolis, Ela Weber, Luca Laurenti. Regia di Lorenzo Lorenzini. (7723630)
- 20,30 **Striscia la notizia**, varietà. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi. - La voce dell'insorgenza. Regia [illegible] Roberta Bellini. (46255)
- 21,10 **Lontano [illegible] casa**, film commedia (USA, 1995). Regia di Philip Borsos, con M. Rogers, B. Davison (438-7588)
- 22,50 **Maurizio Costanzo Show**, attualità. Con Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli. (8306546)
- 1,30 **Striscia la notizia (R)**, varietà. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi. - La voce dell'insorgenza. Regia di Roberta Bellini. (9239182)
- 1,45 **Voci nella notte**, telefilm - *"Una mania a prima vista"* (3574453)
- 3,15 **Missione impossibile**, telefilm (8857183)
- 4,15 **Dream on**, telefilm - *"Dentro e fuori" "Di nuovo insieme"* (2927183)
- 5,15 **Bollicine**, varietà

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (4183014); 18,30 (4875);
- 6,10 **Il mio amico Ricky**, telefilm (6891526)
- 6,35 **Ciao Ciao mattina e cartoni animati**, varietà ragazzi (71732120)
- 9,20 **Supercar**, telefilm (3359965)
- 10,20 **L'avventuriero di Hong Kong**, film avventura (Usa, 1955). Regia di Edward Dmytryk, con Clark Gable, Susan Hayword (6333507)
- 12,20 **Studio sport**, rubrica sportiva (1163491)
- 12,50 **Fatti e misfatti**, attualità (3573014)
- 12,55 **Ciao [illegible] cartoni animati**, variet[illegible] ragazzi (36723-65)
- 13 — **Willy, il principe di Bel Air**, telefilm (82120)
- [illegible] **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (2859)
- 14 — **I Simpson**, cartoni (25675)
- 14,20 **Colpo di fulmine**, varietà (773658)
- 15 — **I Fuegos**, varietà (2236)
- 15,30 **A scuola [illegible] filosofia**, telefilm (5323)
- 16 — [illegible] **Bum Bam**, varietà ragazzi (39833)
- 16,05 **Un fiocco per [illegible] fiocco per cambiare**, [illegible]toni (421255)
- 16,25 **Sailor Moon e il cristallo del cuore**, cartoni (8106168)
- 17 — **Un incantesimo dischiuso tra i petali [illegible] tempo**, cartoni (53385)
- 17,30 **Xena principessa guerriero**, telefilm (7529588)
- [illegible],25 **Studio sport**, [illegible]tiva (4371965)
- 19 — **Otto sotto un tetto**, telefilm (68[illegible])
- 19,30 **La tata**, telefilm (5149)
- 20 — **Sarabanda**, varietà (98217)
- 20,45 **Massima tensione**, (USA, 1996). Regia di John Brad[illegible], con Jeff Fahey, Gary Busey (435061)
- 22,40 **Scatafascio**, varietà (2124-664)
- — — **Goals, il grande calcio inglese**, rubrica sportiva (32-79)
- 0,30 **Fatti e misfatti**, attualità (6-672095)
- 0,40 **Studio sport**, rubrica sportiva (5851589)
- 1,10 **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (5632434)
- 1,40 **Rassegna Stampa**, attualità (3859415)
- 1,55 **I Fuegos (R)**, varietà (6164-231)
- 2,25 **Colletti bianchi**, telefilm *"Fusioni"* (15053095)
- 3,[illegible] [illegible] **Hulk**, telefilm (7437785)
- 4,30 **21 Jump Street**, telefilm *"Voglia di vincere"* (7446434)
- 5,30 **I cinque del quinto piano**, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (2802304); 13,30 (543); 18,55 (5130168);
- 6 — **Un amore di nonno**, telenovela (7171236)
- 6,50 **Cuore selvaggio**, telenovela (8357743)
- 8,30 **TG4 Rassegna stampa**, attualità (5514878)
- 8,50 **Vendetta d'amore**, telenovela (2972148)
- 9,15 **Peste e corna**, rubrica (316-4043)
- 9,20 **Amanti**, telenovela (3909-304)
- 10,30 **Sei forte papà**, telenovela (57120)
- 11,40 **Forum**, attualità. Con Paola Perego. (1522859)
- 13 — **La ruota della fortuna - 1a parte**, varietà. Con Mike Bongiorno. (5052)
- 14 — **La ruota [illegible]a fortuna - 2a parte**, varietà. Con Mike Bongiorno. (6188)
- 14,30 **Sentieri**, soap opera (17588)
- 15,30 **La gente [illegible]** film commedia (Usa, 1951). Regia [illegible] Joseph L. Mankiewicz, [illegible] Cary Grant, Jean[illegible] Crain, Finlay Currie (347-149)
- 17,45 **Ok il prezzo è giusto**, gio[illegible]. Con Iva Zanicchi. (7600-385)
- 19,30 **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (38439)
- 19,35 **I fantastici viaggi di Sinbad**, cartoni - *"Il deserto incantato"*. (742781)
- 20,05 **Nel covo dei pirati con Peter [illegible]**, cartoni - *"Un [illegible]to di memoria"*. (361830)
- 20,35 **Forum di [illegible]**, varietà. Con Paola Perego. (5619-491)
- 22,50 **Taxi driver**, film drammati[illegible] (Usa, 1976). Regia [illegible] Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster (9791033)
- 1,20 **Speciale: Simpatici & Antipatici**, rubrica ([illegible]3)
- 1,30 **TG4 Rassegna Stampa**, attualità (6835724)
- 1,50 **A cuore aperto**, telefilm (18-71366)
- 2,40 **Peste e corna (R)**, rubrica (9600415)
- 2,50 **Wings**, telefilm (6880960)
- 3,10 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (6812569)
- 3,30 **Rubi**, telenovela (6115219)
- 4,20 **Antonella**, telenovela (305-4304)
- 5,10 **Perla nera**, telenovela (64-58415)
- 5,30 **Lasciati amare**, telenovela

TMC

Telegiornale: 8,30 (843); 12,45 (4655304); 19,25 (0578); 22,30 (1323); 1,10 (536766);
- 7 — **Bia la sfida della magia**, cartoni (9694)
- 7,30 **I ragazzi della prateria**, telefilm (17014)
- 9 — **Bozambo**, film avventura (Gb/Usa, 1935). Regia di Zoltan Korda, con Leslie Banks, Paul Robertson (32-62507)
- 11 — **Ironside**, telefilm (92761)
- 12 — [illegible], rubrica. Con Antonio Lubrano. (93781)
- 13,05 **TMC Sport**, rubrica sportiva (5287304)
- 13,15 **Candido**, rubrica. Con Antonio Lubrano. (4850236)
- 14 — **Masquerade**, film giallo (USA, 1967). Regia di Joseph Leo Mankiewicz, con Rex Harrison, Susan Hayward (1430148)
- 15,30 **La Posta del Tappeto Volante**, varietà. Con Luciano Rispoli. (9265878)
- 18,05 **Zap Zap Tv**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. (6681743)
- 19,55 **TMC Sport**, rubrica sportiva (246859)
- 20,10 **Quinto potere**, attualità (19-51385)
- [illegible] **Aspettando il... Processo di Biscardi**, rubrica sportiva (26588)
- 20,40 **Il Processo di Biscardi**, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi. (806762)
- 23 — **Dottor Spot**, rubrica. Con Lillo Perri. (31101)
- 23,05 **A muso duro**, [illegible] drammatico (Usa, 1974). Regia di Richard Fleicher, con Charles Bronson, Linda Cristal (1888526)
- 1,25 **... E' moda (R)**, rubrica. Con Cinzia Malvini. (5624415)
- 1,55 **Bozambo (R)**, film avventura (Gb/Usa, 1935). Regia di Zoltan Korda, con Leslie Banks, Paul Robertson
- 3,35 **CNN**, attualità - Collegamento in diretta con la rete televisiva americana.

ALLA RADIO

RADIO[illegible] Gr: 7; 8; 11,35; 12,10; 13; 19; 24; 5,30
7,33 GR1 Questione di soldi; 7,46 L'oroscopo di Elios; 8,33 Lunedì sport; 9,08 Radio anch'io sport; 10,08 Italia no, Italia sì; 11,05 Radiouno Musica; 12,32 La pagina scientifica; 13,28 Oggi [illegible] Parlamento; 13,30 Aspettando i mondiali; 14,08 Bolmare; 14,13 Lavori in corso; 16,05 I mercati; 16,32 Ottoemezzo; 16,44 Uomini e camion; 17,08 L'Italia in diretta; 17,35 GR1 Spettacolo; 17,40 Radiouno Campus; 17,45 Come [illegible] gli affari; 18,08 Radiouno Musica; 19,37 Zapping; 20,40 Biblioteca universale di musica leggera; 20,50 Cinema alla radio; 22,03 Per noi; 22,49 Bolmare; 23,08 Panorama parlamentare; 23,40 Sognando il giorno.
RADIODUE: Gr. 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 18,02; 19,30; 22,30
7,10 Il risveglio di Enzo Biagi; 8,08 Machearea?; 8,50 La scala per l'inferno; 9,08 Il consiglio del grafologo; 9,30 Il ruggito del coniglio; 10,35 Chiamate Roma 3131; 11,54 Mezzogiorno con Giorgia; 12,10 GR2 Regione; [illegible] e Garrani 2000 sciò; 14,02 Hit Parade; 14,38 Punto d'incontro; 18,38 Punto Due; 20,02 [illegible]; 20,42 E vissero [illegible]; 21 Suoni e Ultrasuoni.
[illegible] Gr: 8,45; 13,45; [illegible]
7,30 Prima pagina; 9,02 [illegible]; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattinotre; 11 Pagina da "Lettere parigine e altri scritti"; 11,18 Mattinotre; 11,55 Il vizio di leggere; [illegible] Mattinotre; 12,30 [illegible]a; 13,28 Indovina chi viene a pranzo?; 14,04 Lampi d'inverno; 19,01 Hollywood party; 20,12 Radio [illegible] Suite; 20,30 Concerto sinfonico; 23,15 Ventitre e Quindici: Economia.

TMC 2

- 12 — **Caffè Arcobaleno**, musicale (568472)
- 13 — **Arrivano i Nostri**, rubrica (798120)
- 13,30 **Clip to Clip**, rubrica (834526)
- 14,05 **Coloradio Rosso**, musicale (19168-97)
- 16 — **Help**, musicale (688385)
- 18 — **Coloradio Rosso**, musicale (152304)
- 18,30 **Un uomo a domicilio**, telefilm (1803-23)
- 19 — **Seinfeld**, telefilm (707743)
- 19,30 **Coloradio Rosso**, musicale (706014)
- 20 — **The Lion Network**, musicale (3707-46)
- 20,35 [illegible] **Marziale**, film tv (620743)
- [illegible] **Calcetto [illegible] Campioni**, sport (326-5685)
- 23,20 **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (5 57-014)
- 23,30 **Pianeta B**, rubrica sportiva (687694)
- [illegible] **Coloradio Viola**, musicale

TELE +

- 10,15 **Il cane e il poliziotto**, film azione (95-94033)
- 11,50 **Beautiful thing**, film commedia (595-7120)
- 13,20 **King Cobra**, documenti (875507)
- 14,30 **ZAK: Magazine Sport Trendy**, rubrica sportiva (9376205)
- 15,05 **Frasier**, telefilm (7210743)
- 15,30 **Michael**, film commedia (351876)
- 17,45 [illegible] **per** [illegible] film comico (9554-526)
- 19,30 **Com'è**, rubrica (710323)
- 20,15 **Frasier**, telefilm (8254101)
- 20,35 **Com'è**, rubrica (322491)
- 21 — **La tregua**, film drammatico (604520)
- 22,58 **Zona: Magazine Calcio - In chiaro** rubrica sportiva (101246235)
- — — **+ Formula 1 - Lunedì**, rubrica sportiva (962540)

TELE +

- 9,40 **Gunfighter's moon**, film western (1-565014)
- 11,15 **Tre vite e una [illegible]**, film fantastico (3412439)
- 13,20 **Swann**, film giallo (6841236)
- 14,50 **Un astronauta alla tavola rotonda**, [illegible] fantastico (7738148)
- [illegible] **The Directors: [illegible] Schumacher**, documenti (121675)
- 17,25 **Ragazze a Beverly [illegible]**, film [illegible]media (2633304)
- 19 — **L'uomo del domani**, film fantastico [illegible]
- [illegible] **Sleepers**, film drammatico (6096255)
- 22,50 **Per favore ammazzatemi mia moglie**, film commedia (2439217)
- 0,25 **The evil cult**, film azione
- 2,10 **Flirt-New York-Berlino-Tokyo**, film drammatico

MTV · RETE A

- 6 — **Kickstart**, musicale
- 9 — **Shopping Club**, rubrica
- 10 — **MTV [illegible]**, musicale
- 12,30 [illegible] **Hits**, musicale
- 13,30 **Pop Up Videos**, musicale
- 14 — **Us Top 20**, musicale
- 15 — **Non stop hits**, musicale
- 17 — **Select MTV**, musicale
- 18 — **MTV Hot**, attualità
- 19 — **TGA: [illegible] e News**, attualità
- 19,30 **Pop Up [illegible]s**, musicale
- 20 — **Us Top 20**, musicale
- 21 — **Radiohead Live From the 10 Spot**, musicale
- 22,30 **MTV Hot**, attualità
- 23,30 **Story of Hip Hop**, musicale
- 0 — **Super Rock**, musicale
- 2 — **Night Mix**, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che vo[illegible] registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura [illegible] Copyright

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Tmc2 9; Tele/Nero 13; Tele/Bianco 14; MTV-ReteA 15; Svizzera [illegible].

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 23 Febbraio 1998 — 22 — via Marenco 32, telefono 65.68.111

Così il pronto soccorso di Medicina diventa «zona franca» per chi è alla ricerca di un tetto

Molinette, gli sbandati della notte

Sale d'aspetto occupate da barboni e drogati





L'ingresso [illegible] pronto soccorso dell'ospedale e [illegible] giovane che [illegible] la notte dormendo su una sedia

«Questo è un inferno» sostengono [illegible] parenti che attendono dai medici notizie sui malati

Ospedale Molinette, pronto soc-[illegible] di Medicina: ogni notte [illegible] l'ultima spiaggia per gli sbandati e una trincea per i parenti di chi [illegible] male. Barboni, tossicodipendenti, ubriachi: quando fuori la temperatura è impossibile, quando [illegible] c'è un tetto sotto il quale dormire, i meandri [illegible] questa cittadina della sofferenza diventano «casa» e inferno. Casa per i barboni, inferno per chi soffre, per chi aspetta di co-[illegible] [illegible] verdetto di un medico ed è costretto a sopportare [illegible] dramma nel dramma. Nei due stanzoni bianchi del vecchio pronto soccorso che oggi si chiamano «sala d'aspetto», sulle sedie in acciaio e sulle poltroncine in plastica, uomini e donne [illegible] attesa di niente dormono stesi [illegible] frugano nelle tasche del disperato più disperato [illegible] loro. La testa appoggiata al muro, le mani [illegible] cuscino, passano la notte così, fino alle 7, per tornare di nuovo a «ca-[illegible] la sera successiva.

«Situazione insostenibile», si moltiplicano le proteste. Una lettera a Specchio dei tempi racconta: «Nella notte fra l'8 e il 9 febbraio ho dovuto accompagnare mia madre malata di cuore. La sala d'aspetto [illegible] popola di individui che nulla hanno [illegible] che spartire col dolore di chi attende di conoscere il destino dei propri cari. Ho visto due ragazzi frugare e rubare nelle tasche [illegible] un barbone addormentato, sono stata perseguitata [illegible] un drogato che continuava a chiedere monete a tutti, mi ha insultata perché non gli ho dato nulla». Ogni notte la [illegible] storia, la solita [illegible]attaglia contro l'insostenibile, con i medici [illegible] gli infermieri che si fanno in quattro in un pronto soccorso troppo piccolo, ma di fronte agli sbandati s'arrendono.

C'è uno strano odore nei corridoi sotterranei delle Molinette. Si passa da un calore insopportabile all'aria gelida che filtra dalle porte socchiuse che danno sul cortile. E' mezzanotte, e anche noi, [illegible] sbandati, c'infiliamo [illegible] pronto soccorso. Nessuno ci ferma. «Sono [illegible] decina i barboni che dormono qui», racconta il poliziotto di turno. Hanno una strategia: «Siccome [illegible] che ormai li [illegible] per nome [illegible] cognome, per [illegible] essere [illegible] [illegible] presentano all'accettazione, s'inventano un malore, si fanno registrare, poi spariscono fino al mattino dopo. Così quando li sorprendiamo vagare dicono "Aspetto il [illegible] turno, sono in lista d'attesa per il dottore"».

Stefano ha 30 anni e dorme in sala d'aspetto [illegible] il braccio a penzoloni. Sembra morto. Antonella stasera [illegible] fortunata: ha detto a un'infermiera di avere mal di schiena: dormirà in barella. «Sei [illegible] giornalista? Sei qui per raccontare della gente come [illegible]. Vuoi sapere [illegible] ho un altro posto dove andare? Dei parenti? No. Non ho [illegible]suno. Me lo dai tu un letto?».

Ogni tanto il cigolio di una barella rompe il silenzio della notte. Stefano si veglia, si guarda attorno, chiude di nuovo gli occhi. In sala d'aspetto [illegible] cinque. Due ragazze sedute a terra nel corridoio aspettano di sapere [illegible] la madre sarà ricoverata. Ogni tanto dal pronto soccorso s'affaccia l'infermiera per chiamare i parenti di chi è dentro. «Villa». «Carlone». «Vitale». «C'è Vitale?».

L'una e mezzo. Ci inoltriamo verso i reparti, ai piani superiori. Nessuno ci ferma. «Guardie? Ce ne sono due - dice il poliziotto dell'ospedale -. Ma fino [illegible] mezzanotte presidiano l'ingresso di [illegible] Sante-[illegible] dove escono le infermiere». Al secondo piano, lungo via Genova, sopra [illegible] reparto del professor Pileri, qualcuno sente i nostri passi e si scaraventa giù da una barella con lenzuola e coperta. «Spesso - racconta [illegible] il poliziotto di turno - quando passano in pronto soccorso, i barboni si trascinano via i materassini dalle barelle. Li usano per non dormire sul pavimento». Nei seminterrati accanto agli ascensori le loro tracce sono i mozziconi di sigarette.

Terzo piano, ancora lungo [illegible] Genova. Davanti [illegible] porta di Radioterapia una pila di radiografie, [illegible] [illegible] e cognome dei pazienti. [illegible] il diritto [illegible] privacy, qui alle Molinette. «I barboni le rubano e [illegible] usano per aprirsi le porte - spiega la polizia -. E' semplice: basta piegarle e infilarle fra i battenti delle porte per far scattare le serrature». I barboni, in genere, non rubano. Cercano [illegible] letto [illegible] un frigorifero con qualcosa da mettere [illegible] i denti.

Passiamo la notte anche [illegible] [illegible]me sbandati, vagando per l'ospedale. Potremmo infilarci in qualche reparto, perché molte porte sono soltanto accostate. Nei sotterranei verso le camere mortuarie la porta degli spogliatoi del personale invece è aperta: sarebbe facile scassinare gli armadietti.

Nessuno ci vede, [illegible] neppure il barelliere che ci incrocia diverse volte nei corridoi davanti alla Radiologia [illegible] chiederci chi siamo.

Lo 3. Stefano dorme profondamente. In sala d'aspetto una donna anziana. C'è anche un ragazzo. Passano due giovani con i sacchi a pelo, svoltano a destra [illegible] [illegible] metà corridoio scompaiono. Un'altra notte accampati al caldo chissà dove. Un'altra notte in trincea.

Marco Accossato

Corteo e convegno

[illegible] per il giorno [illegible]

Ad una settimana dalle celebrazioni [illegible] Torre Pellice, alle quali aveva partecipato il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ieri, valdesi [illegible] ebrei hanno festeggiato [illegible] «giornata della libertà», 150 dopo. Una «libertà religiosa, senza la quale non c'è pace», ha detto Tullia Zevi, presidente delle comunità ebraiche». Una «libertà più difficile da gestire che da conquistare», ha aggiunto il pastore valdese Giuseppe Platone.

L'anniversario dell'emancipazione valdese - che successivamente diventò libertà di culto anche per gli ebrei - è stato ricordato ieri. Con una celebrazione religiosa della Chiesa evangelica, un corteo che ha percorso le vie del centro e un convegno [illegible] teatro Carignano.

Il tutto per riportare alla [illegible]moria quello Statuto albertino - [illegible]ro la «carta» dei diritti concessi con editto [illegible] [illegible] di casa Savoia che il re Carlo Alberto emanò il 17 febbraio del 1848.



Il pastore Platone

Un documento fondamentale «per la pace fra i popoli», che aprì [illegible] porte alle libertà civili, politiche e religiose di valdesi ed ebrei.

Avvenimento importante, la cui rilevanza è stata sottolineata dal presidente onorario della Fiat, avvocato Giovanni Agnelli, in un messaggio [illegible] auguri inviato alla comunità valdese.

La «giornata» delle celebrazioni e del ricordo, dedicata dall'asso-[illegible] «Torino città Capitale Europea» alle «aspirazioni di libertà» del 1848, emerse anche grazie all'editto di Carlo Alberto [illegible] per questo definito «Statuto albertino», si è iniziata con [illegible] cerimonia religiosa, officiata nella principale chiesa valdese, [illegible] San Salvario, dai pastori Eugenio Bernardini [illegible] Giuseppe Platone, presente il sindaco Castellani.

Alle successive manifestazioni evangeliche hanno partecipato, tra gli altri, numerosi stranieri. In tarda mattinata al Teatro Carignano si è, infine, svolto [illegible] convegno sulle libertà religiose [illegible] Italia al quale ha partecipato Tullia Zevi, presidente nazionale dell'Unione delle comunità ebraiche.

Fra i temi affrontati, sia durante il culto sia nel convegno, quello, appunto, della libertà religiosa come fondamento [illegible] tutte le libertà. Al dibattito, oltre al sindaco e ad esponenti della Provincia hanno assistito il cardinale Giovanni Saldarini [illegible] l'assessore alla Cultura della Regione, Giampiero Leo.

[g. san.]

Attivato il sistema antincendio alla Rock City di corso Dante

Scherzo di Carnevale in discoteca e la festa finisce con i pompieri



La titolare **Laura Carello**

Festa di Carnevale sabato notte per la discoteca Rock City di corso Dante. Maschere e allegria, fino a notte inoltrata. Poi, uno scherzo di dubbio gusto, ha rovinato la serata. Qualcuno ha innescato il sistema antincendio che disattiva istantaneamente l'impianto elettrico e il locale, ricavato all'interno [illegible] [illegible] vecchio stabilimento, [illegible] piombato nel buio. Solo le luci di emergenza hanno regolato l'uscita degli oltre 200 ospiti, tutt'altro che preoccupati. Ma qualcuno, forse in vena di cattiverie, ha telefonato ai vigili del fuoco: «Accorrete, la discoteca è al buio [illegible] non possiamo più uscire. Rischiamo [illegible] fare la fine del topo...». Pochi minuti e al Rock City sono arrivate le squadre dei pompieri, i carabinieri, le ambulanze del 118. Ma nel locale, ormai im-[illegible] nel buio da alcune decine di minuti, era tutto tranquillo: i soliti tiratardi ancora seduti sui divanetti, qualche coppia abbracciata, qualcun altro in piedi davanti al bancone [illegible] sorseggiare l'ennesimo drink. «E' vero, c'era un po' di ressa [illegible] guardaroba e alle uscite, ma tutto nella nor[illegible]. I ragazzi stavano uscendo ordinatamente», spiega Laura Carello, gestore da poco [illegible] di un anno di questo locale, uno dei più noti di Torino. E il panico? «Non ci sono state né scene di isteria né tantomeno [illegible] panico». Solo [illegible] lunga coda di ragazzi in costume di carnevale che aspettavano di uscire. Motivo? Il Rock City è [illegible] discoteca dove [illegible] paga all'uscita, esibendo la «drink card», [illegible] tessera dove sono segnate le consumazioni.

Carabinieri e pompieri se [illegible] sono andati dopo mezz'ora. «I vigili del fuoco - spiega [illegible] Laura Carello - hanno, però, voluto controllare la documentazione degli impianti antincendio. Il nostro locale è stato ispezionato solo la [illegible] settimana dalla commissione di vigilanza. E' tutto perfettamente in regola; gli impianti antincendio [illegible] quanto di meglio c'è attualmen-[illegible] sul mercato».

Insomma si è trattato solo [illegible] [illegible] scherzo. Una burla di carnevale che avrebbe potuto anche finire male se qualcuno si fosse lasciato cogliere dal panico. «L'unica beffata - conclude Laura Carello - è la sottoscritta. Mentre i ragazzi stavano [illegible]do [illegible] arrivata la Finanza. Mi hanno chiesto perché non rilasciavo gli scontrini fiscali. Ho cercato di spiegare che era impossibile, che nel locale non c'era corrente. Ma loro hanno insistito. Non so, magari nei prossimi giorni mi notificheranno una contrav-[illegible] di qualche milione...».

[l. pol.]

PIAZZA MADAMA CRISTINA



[illegible] tram, donna muore

Incidente mortale ieri, [illegible] le 11,30, in piazza Madama Cristina. Una Renault 19 è finita contro un tram; l'autista è morta poco dopo il ricovero in ospedale; il passeggero [illegible] ricoverato in gravi condizioni [illegible] Cto. La vittima si chiama Anna Confessore, aveva [illegible] anni e viveva al n[illegible] 17 di piazza Madama, a poche decine di metri dal luogo della sciagura. Con lei viaggiava Angelo Gatto, 36 anni, che ha riportato ferite guaribili in [illegible] giorni. Entrambi sono stati estratti dall'auto dai vigili del fuoco, il traffico [illegible] rimasto bloccato per oltre un'ora.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 23 Febbraio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo coperto e precipitazioni anche abbondanti per tutta la giornata. Previsto miglioramento in serata. Temperatura in diminuzione. Visibilità [illegible] per foschie anche dense. Venti [illegible] deboli

[illegible]

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	15,2
MINIMA	4,9
UMIDITA' (ore 14)	85%

PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE [illegible] 19	5,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	5,5 mm
MEDIA (1913-1994)	39,2

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] DI [illegible]			
MASSIMA	8,7	MINIMA	5,4
PRESSIONE (ore 20)			1022 [illegible]

[illegible] del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	25,8	15 febbraio 1990
[illegible]	-21,8	12 febbraio 1956

[illegible] ANNO FA			
MASSIMA	[illegible],1	MINIMA	-0,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 18 [illegible]; tramonta alle ore 18 e 8 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 4 e [illegible] minuti; cala alle ore 14 e 33 minuti.

Primo quarto 3 febbraio [illegible] 24
Luna piena 11 febbraio ore 11
Ultimo quarto [illegible] febbraio ore 16
Luna [illegible] 26 febbraio [illegible] [illegible]

[illegible] completamente invisibile perché immerso tra i raggi del Sole.

[illegible] [illegible] [illegible] al mattino come Lucifero, verso le ore 6 e 30.

[illegible] molto difficile [illegible] scorgere [illegible] cielo serale perché assai basso.

GIOVE: a 897 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

[illegible] si [illegible] nella costellazione dei Pesci, a Sud di Andromeda.

[illegible] [illegible] alle ore 9, Giove è in congiunzione superiore, [illegible] [illegible] [illegible] direzione del Sole e circa alla massima distanza dalla Terra.

Specchio dei tempi

«In ospedale: un [illegible] di attesa; nel centro privato: due giorni!» «Parcheggio [illegible] pista ciclabile?» - «La commerciante costretta [illegible] resa» - «Il primo diritto» - «Lavori fatti male» - «Attende [illegible] 1986»

Una lettrice ci scrive:

«Settembre '97: la pediatra di mia figlia mi consiglia una visi-[illegible] ortopedica specialistica indicandomi l'Ospedale Regina Margherita. Telefono quindi al Centro Prenotazioni [illegible] questo ospedale e mi viene comunicato che il primo posto disponibile è per il 10 febbraio '98. Seppur a malincuore, per i sei mesi [illegible] attesa, accetto [illegible] data [illegible] prenotazione.

«Febbraio '98: due giorni prima della data prevista per la visita, mia figlia si ammala d'influenza. Decido quindi di avvisare l'ospedale per rimandare di qualche giorno la visita e permettere a qualcun altro di usufruire del mio posto.

«L'addetta alle prenotazioni telefoniche mi comunica che il fatto che mia figlia si sia ammalata proprio prima della visita non costituisce fattore preferenziale per un'altra prenotazione [illegible] continua dicendomi che la nuova data per la visita ortopedica [illegible] fissata per i primi di luglio. Faccio [illegible] che in questo modo pa[illegible] praticamente 1 [illegible] di tempo, ma le mie rimostranze non servono purtroppo a nulla.

«A questo punto, vista anche la necessità diventata ormai impellente della visita, mi rivolgo a un centro privato: tempo di attesa 2 giorni.

«E' mai possibile che un cittadino venga costretto dalla stessa Sanità Pubblica, che dovrebbe [illegible] garante del diritto all'assistenza e alla salute a rivolgersi altrove?».

Monica Col

Un lettore ci scrive:

«L'amministrazione comunale continua a regalarci piste ciclabili. Ora è il turno del piazzale di corso Telesio angolo corso Francia. Qui abbiamo un indispensabile parcheggio auto di fronte all'Upim, purtroppo già penalizzato sei mesi l'anno dall'invasione dei giostrai, che viene ulteriormente stravolto per l'attraversamento della ciclopista.

«Ma è mai [illegible] fatto un rilevamento statistico sul tasso di utilizzo delle piste costruite finora? Ci pensano a palazzo civico che Torino non è Amsterdam? E se proprio vogliono copiare dall'estero, benissimo, ma lo facciano su esempi ben più adattabili alle nostre esigenze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una piccola commerciante, ho 57 anni [illegible] [illegible] 34 di contributi. Le entrate del mio negozio [illegible] crollate improvvisamente due anni fa [illegible] l'apertura di un supermercato [illegible] pochi metri.

«Ho [illegible] mamma molto ammalata che ha bisogno di assistenza e sono figlia unica, quin-[illegible] aspettavo [illegible] [illegible] il compimento del cinquantasettesimo anno di età per conseguare la li-[illegible] del negozio in Comune e chiudere definitivamente.

«Sbaglio o lo Stato due anni fa aveva promesso [illegible] cifra "una tantum" [illegible] chi si trovava nelle mie condizioni? Ed invece nessuno sa niente, né patronati né le nostre associazioni. C'è qualcuno che sa qualcosa di preciso?».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible]rive:

«Nell'articolo "Rinasce il canile municipale" si parla della "Consulta per i diritti dei cittadini non umani". A quale aberrazione siamo giunti!

«Considerando oltretutto che gli animali avrebbero [illegible] pri-[illegible] diritto quello [illegible] poter vivere [illegible] case provviste di ampi spazi [illegible] recintati e non essere costretti tra le pareti [illegible] piccoli alloggi di città».

Segue [illegible] firma

Un lettore ci scrive:

«Il 9 febbraio alle 10 mio padre (88 anni) durante una passeggiata in via Balbo ang. via Guastalla, inciampava in una lastra di marciapiede non più livellata dopo i soliti lavori stradali, riportando un vistoso ematoma all'occhio sinistro nell'impatto [illegible] [illegible] suolo.

«Volevo ringraziare, vostro tramite, chi nell'occasione lo ha aiutato [illegible] accompagnato fin quasi a casa [illegible] altresì ringraziare (si fa per dire) gli uffici comunali che con grande sollecitudine e senso del dovere verificano che le ditte eseguano [illegible] lavoro a regola d'arte anche per [illegible] salvaguardia dei pedoni».

Enrico Birolo

Una lettrice ci scrive:

«In data 17 luglio '97 ai sensi dell'articolo 5 [illegible] D.L. 25 maggio 1994 n. 307 mi sono stati assegnati titoli di Stato per L. 4.000.000 con eccedenza [illegible] [illegible]pitali di L. 1.452.000.

«Tale rimborso si riferiva al periodo imposta 1986. A tutto oggi devo ancora ricevere l'eccedenza cioè L. 1.452.000. [illegible] chi mi devo rivolgere per tale rimborso?.

«Preciso che [illegible] sono più giovanissima ed ho già atteso 11 [illegible] per avere ciò che mi spetta di diritto».

Ida Gorgerino Debernardi

Denuncia di un operaio che ha sborsato milioni per liberarsi dal malocchio

«Quella maga mi ha truffato»

La Lega antiplagio: troppi sfruttano l'immagine di Cristo
L'accusata: sì, lavoro le croci perché siano più efficaci

Gesù Cristo, l'ultima «arma» degli operatori dell'occulto. Quale miglior alleato per promettere guarigioni, matrimoni, serenità od un posto di lavoro? La tendenza è sempre più netta e questo nuovo «costume» è da sabato anche sui tavoli del Procuratore della Repubblica. Sta nel racconto di un disoccupato torinese che - dopo frequentato per alcuni mesi lo studio della consulente «Irilia» ed averci lasciato anche un paio di milioni - si è rivolto alla Lega Nazionale Antiplagio, presentando una lunga e dettagliata denuncia. «Ero disperato, non riuscivo a trovare un lavoro stabile. Ho visto su una emittente privata la signora Irilia: diceva di essere accanto a Cristo, di poter ottenere molto attraverso questa vicinanza. Sono andato nel suo studio, dove impone le mani e riceve i clienti fra statue della Madonna e Gesù; mi ha fatto comprare un crocefisso ed una croce d'oro. Poi ha preteso 200 mila lire per «lavorarli» e renderli efficaci contro la fattura che, secondo lei, mi impediva di trovare un'occupazione. anche preteso che fotografassi tutte le stanze della mia casa, dicendo che doveva scegliere il luogo dove sistemare il crocefisso ma forse voleva invece meglio le mie disponibilità economiche. Subito dopo mi ha chiesto milioni, 1 milione per me ed 1 per mia moglie. In quel periodo sopravvivevo lavando vetrine, 5000 lire ciascuna: ho dovute pulire centinaia per racimolare quella cifra. Ho consegnato il denaro, che do- in contanti. ho ricevuto in cambio nessuna ricevuta. Poi ho aspettato, tre mesi, ma non è successo niente. Ho chiesto indietro i soldi, mi ha detto che dovevo attendere ancora. E pregare». A. M., 34 anni, ha allora scritto alla Lega Nazionale Antiplagio trovando immediata solidarietà.

I responsabili della Lega, che ha sede a Cagliari ed ha un telefonico attivo 24 su 24 (0338-8385999), hanno informato la Procura della Repubblica di Torino e, per conoscenza, anche le forze di polizia: «Siamo di fronte all'ennesimo sfruttamento dell'immagine di Gesù Cristo e della Madonna per spillare quattrini a gente disperata. Il fenomeno è sempre più diffuso: c'è una ditta vende ai maghi statuette della Madonna e Padre Pio in grado di piangere a comando. E c'è anche un fiorente commercio di benedizioni papali fasulle, riprodotte su pergamena con tanto di nome e cognome del mago. Appese nelle anticamere fanno sempre il loro effetto».

E la signora Irilia? Dal studio di via Goito 4 (ne ha un secondo a Chieri) si difende: «Gesù Cristo è realmente accanto a me. Mi avvalgo di questa presenza per aiutare la gente. Non faccio nessun rito e nessuna invocazione. Mi limito a chiedere la sua illuminazione. Sì è vero, lavoro croci e crocefissi per renderli più potenti, perché siano più efficaci contro il male. I milioni? Sì, non lavoro gratis. La tariffa è di un milione a persona. Ma li chiedo solo a chi può pagare. Ai malati di tumore, che spesso riesco a curare, non ho mai chiesto una lira. Ricevo centinaia di persone, e nessuno prima d'ora si è mai lamentato. Sono in rapporti molto stretti alcuni sacerdoti, e soprattutto con molte suore. Si rivolgono a me per sfuggire le tentazioni terrene. Riesco anche a prevedere il futuro: Clinton non bombarderà l'Iraq, Saddam Hussein diventerà più buono, Antonio Di Pietro sarà il prossimo presidente del Consiglio». Sostiene di avere avuto queste notizie dalla fonte migliore: Gesù Cristo. Ma non prevede nulla sulle decisioni della Procura: «Pregherò per loro. Qualcuno li aiuterà a non sbagliare».

Angelo Conti

ASL DI ORBASSANO

«Falsa lettera alle ditte»

C'è aria di truffa in una lettera che sta raggiungendo, in questi giorni, decine di piccole aziende fra Orbassano, Rivalta e Bruino. Sotto l'intestazione Asl 1-23 (in disuso da anni) c'è il preannuncio di una «visita da parte di ispettori qualificati per i controlli degli impianti elettrici secondo le norme sulla sicurezza del lavoro». Poi snocciolati alcuni numeri di leggi ed un lungo elenco di lavori da eseguire. L'italiano è talvolta claudicante e la data (18 gennaio 1999) oltre che futuristica appare di fantasia. C'è da prenderla sul serio? «E' un falso grossolano - spiega il responsabile del servizio prevenzione e sicurezza ambientale dell'Asl 5 di Orbassano - fatto solo per ingannare la gente, con scopi poco chiari». I carabinieri sospettano che possa preludere alla visita di falsi funzionari dell'Asl, impegnati a spillare qualche «bustarella».



La signora «Irilia» nel suo studio di via Goito: «Gesù è realmente accanto a me»

Solo 25 mila spettatori al Carnevale di Ivrea

Battaglia delle arance guastata dalla pioggia

Ventidue feriti, nessun ricovero in ospedale
Ladri nella ditta del marito della Mugnaia

L'inizio era stato dei migliori. Sabato sera, a Ivrea, c'erano oltre mila spettatori (meno i 3 o 4 ladri impegnati a svaligiare l'azienda del marito della Mugnaia, la Eporlux, in via San Lorenzo 10, dove sono spariti computer ed attrezzature per quasi 150 milioni di lire) a salutare Anna Maria Conversa in Cassinelli - nel ruolo di Mugnaia carnevale -, ad ammirare lo spettacolo pirotecnico ed a prendere d'assalto le feste allestite dagli arancieri. Ieri, invece, il maltempo ha condizionato pesantemente la rassegna. Fino al pomeriggio la pioggia ha inzuppato i protagonisti della storica manifestazione: personaggi, figuranti, arancieri e pubblico. E pure è accaduto a Torino, dove le feste state gravemente danneggiate. Ma torniamo a Ivrea. Alla fine erano meno di mila gli spettatori nelle strade e nelle piazze (la metà rispetto all'edizione '97), le stesse squadre di lanciatori di agrumi a ranghi ridotti. E basse, fortunatamente, anche le cifre di feriti e contusi. Nelle tende della Croce Rossa sono state medicate 132 persone (fra cui 31 turisti), mentre 22 sono gli arancieri medicati al pronto soccorso. Il più grave, si fa per dire, ha riportato la frattura di un dito della mano destra, la prognosi è di giorni. L'équipe medica del dottor Biagio Spaziante ha comunque lavorato molto anche nelle serate di giovedì e di sabato, alle prese soprattutto con chi aveva bevuto qualche bicchiere di troppo.

La prima giornata di carnevale, intanto, è stata messa in archivio. E il sorriso radioso di Anna Maria Conversa, insieme ad un energico «lancio» di mimosa e cioccolatini, ha ripagato coloro che l'hanno attesa a lungo sotto l'ombrello. «Quando ho visto che pioveva mi sono demoralizzata - racconta la Mugnaia -. Ma è durato pochissimo: la gente mi ha dato un calore enorme, credo di aver risposto in maniera adeguata».

In effetti la protagonista della giornata - gli altri personaggi, dal Generale Mario Di Stazio al Podestà Costantino Garda e fino ai piccoli Abbà, avevano già ricevuto i loro «bagni di folla» nelle settimane precedenti - è stata accolta nel migliore dei modi. Forse anche perché la ricchezza (il salire sul cocchio dorato della Mugnaia è un privilegio riservato soltanto a chi ha un reddito piuttosto alto) non l'ha ereditata, ma se l'è costruita con il lavoro.

Hanno invece snobbato il veglione in suo onore, sabato sera al PalaCarnevale, gran parte delle ex Mugnaie. «Non si sono comportate bene - dice il presidente del Consorzio organizzatore, Paolo Bravo -. Certo, la sala non è quella del teatro Giacosa. Ma non è giusto che disertino il veglione e stasera, lunedì, abbiano invece invitato la Mugnaia ad una cena in un castello fuori Ivrea».

Oggi si ricomincia. In mattinata 5 coppie di sposi preparano il posto per gli scarli che si bruceranno domani sera. Nel pomeriggio riflettori ancora sui 4 mila arancieri, per il secondo giorno di battaglia.

Mauro Revello

Non c'erano mezzi spartineve, Anas sotto accusa che replica: colpa degli automobilisti

Torna la neve, trappola per i turisti

Gravi problemi e polemiche sulle strade del Sestriere

Una nevicata improvvisa dopo lo sprazzo di primavera anticipata, e le due statali che da Torino e Cesana portano al Sestriere si sono trasformate in trappole per automobilisti. Vetture finite di traverso, code, tanti piccoli tamponamenti a catena, e autobus di turisti costretti persino al dietrofront. Sotto accusa, dal Colle, ancora una volta l'Anas e i mezzi spartineve che sarebbero intervenuti in ritardo.

«Una vergogna», potestano dai telefoni cellulari al nostro centralino numerosi automobilisti «imbottigliati». Alla centrale Anas di Torino si difendono: «Nessuno dei cantonieri ci ha segnalato problemi alla circolazione». «Non abbiamo dato l'allarme perché non ce n'era affatto bisogno - sostiene Gaspare Mancinetti, capocantoniere che controlla il tratto di statale 23 da Fenestrelle a Cesana -. I mezzi si sono mossi regolarmente dalle 6,30, ma siccome il manto di neve non era così spesso è bastato spargere sale. Colpa degli automobilisti, piuttosto: molti sono partiti senza catene a bordo, altri si sono fermati addirittura in curva per montarle, mandando in tilt la circolazione». Fatto è che per diverse ore, ieri mattina, raggiungere il sogno della Via Lattea totalmente innevata è stata una vera impresa. Un'avventura che ha convinto persino qualche sciatore a rinunciare. E così ora, al Sestriere, infuriati, contano i danni: «Un paradosso - commentano - con tutta la neve caduta era una giornata ideale per le piste. Invece...».

I problemi maggiori sono iniziati verso le 9,30, quando ha iniziato ad arrivare l'esercito dei turisti dalla pianura. A Sestriere, fra l'altro, si è disputato ieri anche l'attesissimo campionato mondiale di motoslitte. Pullman in coda e a passo d'uomo a Cesana, uno scontro frontale a Fenestrelle che ha costituito una barriera ulteriore al traffico, e vetture sbandate contro il guard-rail. Il manto di neve scivolosa - alto circa 20 centimetri - ha messo a dura prova anche gli autisti di autobus. Verso le 11 cominciati i problemi pure al bivio di San Sicario. Per risolvere la situazione sono dovuti intervenire i carabinieri, mentre a Sestriere le strade state pulite immediatamente e per i turisti è stata quindi una giornata di sole pieno e piste ottime. Libera, ma sconosciuta alla maggior parte degli automobilisti, la provinciale 215 che collega Cesana a Sestriere attraverso Grange Sises non è servita a risolvere i problemi di imbottigliamento.

Temperature rigide da inverno e neve improvvisa, ieri mattina dall'alba, anche nelle zone alte del Canavese, delle Valli di Lanzo e della Valsusa, dove tuttavia non si sono registrati particolari problemi alla circolazione stradale. [m. acc.]

SUICIDIO

«Mai ricorso a prestiti»

Proseguono le indagini per scoprire il movente del suicidio dell'impresario Benito Malacarne, 59 anni, trovato morto l'altra mattina nel letto di casa con un colpo di pistola alla tempia. Per ora non trova conferme la pista dell'usura. Anche la convivente di Malacarne, Ada Carena, l'ha esclusa: «Benito non ha mai dovuto ricorrere a prestiti in tanti anni di attività con i locali che ha avuto a Torino e a Santhià». Per lei, il gesto resta inspiegabile: «Non aveva motivi di particolare preoccupazione. I rapporti con la moglie e i figli erano rimasti buoni. Era dispiaciuto perché gli affari non andavano come si aspettava con il locale aperto da poco ad Albissola. Resta il fatto che era rimasto sconvolto dalla rapina subita sotto casa la sera prima». I funerali non sono stati ancora fissati.

IN BREVE

■ **35 ORE.** Alle 9, al Centro congressi di Torino Incontra, riunione di piccoli e medi imprenditori delle province di Torino e Cuneo per discutere di 35 ore. Organizzano Api e Federapi.

■ Alle 15, al Centro congressi dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, presentazione del libro «E vivremo per sempre liberi dall'ansia». L'appuntamento è nell'ambito dei Caffè Letterari. Presente lo scrittore Vittorino Andreoli. Alle 21,15, per la «Storia di Torino», il professor Giuseppe Sergi parlerà di «Torino longobarda e carolingia».

■ La sociologa Chiara Saraceno e il ministro Anna Finocchiaro tengono oggi alle 18, nella sala di Scienze Politiche, via Verdi 25, una lezione su «Genere donna». Ingresso libero.

■ **DIBATTITO.** «Italia sì, Italia no, ma quale Italia?», è il titolo del dibattito di oggi, ore 18, all'Unione Industriale, in via Fanti 17. Organizza il Club comunicazione d'impresa.

■ **INCIDENTE.** Spettacolare incidente ieri sera in lungo Stura Lazio angolo strada Settimo. A causa dell'asfalto bagnato, s'è verificato un tamponamento che ha coinvolto sei auto. Non ci sono stati feriti gravi.

■ Serata di racconto e letture in di Cesare Pavese alle 21 al Massimo. La serata, dal titolo «Stasera, per un attimo», in occasione della pubblicazione del volume «Cesare Pavese, le poesie».

■ **SOLDI FALSI.** I carabinieri di Varallo Sesia hanno arrestato 4 torinesi, due uomini e due donne, sorpresi a fare acquisti con denaro falso. Addosso avevano trenta banconote contraffatte da centomila lire. I loro nomi saranno resi noti oggi.

■ **QUADRI DI AN.** «Il nuovo partito di Cossiga non serve se non a creare confusione, a destabilizzare il Polo e quindi servire all'Ulivo». Lo ha detto l'onorevole Ugo Martinat durante la riunione dei quadri di An in vista del di Verona, dove, hanno detto gli uomini di Fini, la trasformazione del partito dovrà diventare matura.

■ Da oggi divieto di sosta con rimozione forzata sul lato Est in piazza Hermada per la sostituzione degli scambi tranviari fra i corsi Gabetti e Sella. In Sella verrà ristretta la carreggiata, con il mantenimento del doppio di marcia. La linea Atm 75 in direzione Nord transita in via Cecchi anziché in corso Quintino Sella.

Quattro mesi di lezioni aperte anche agli uomini: «Alternativa occupazionale»

Nasce l'albo dei «baby-sitter»

A Giaveno, dopo i corsi organizzati dal Comune

Baby-sitter, mestiere ideale per le donne? In Comune a Giaveno, convinti che ad occuparsi dei bebè possono essere anche gli uomini, al punto che, tra qualche giorno, l'assessore alla Pubblica Istruzione Daniela Ruffino avvierà corsi di specializzazione aperti anche a loro.

«Con questa iniziativa - spiega l'assessore Daniela Ruffino - riusciremo a offrire nuovi posti di lavoro. La giunta guidata dal sindaco Osvaldo Napoli ha deciso di istituire «l'albo dei baby-sitter». A fine giugno, aspiranti baby-sitter avranno in tasca il loro «diploma» e verranno iscritti nell'apposito registro. Gli uomini, in cerca di qualche occupazione, potranno indossare il grembiulino e oltre all'assistenza dei piccini verranno addestrati per la pulizia e il riordino della casa. «Con questa nostra iniziativa - puntualizza l'assessore Ruffino - riusciremo a dare una certa tranquillità anche alle famiglie fornendo personale altamente specializzato».

L'attività per imparare il mestiere di baby-sitter si articolerà in diversi momenti con un tirocinio che spazierà dall'asilo nido alle scuole materne. Di particolare importanza saranno i corsi tenuti da medici specialisti per seguire il bambino dal primo vagito, con lezioni pratiche sull'igiene, sull'alimentazione e sulle malattie dell'infanzia. L'idea agli amministratori di Giaveno era venuta da tempo, ma non erano riusciti ad attuarla per mancanza di finanziamenti. «Ci siamo stufati di aspettare - evidenzia l'assessore - e abbiamo deciso di avviare l'esperienza per conto e spese del Comune». Al momento le informazioni vengono date presso la segreteria del Municipio, ma all'avvio del primo ciclo di corsi verrà aperto un ufficio gestito da un obiettore di coscienza e dagli aspiranti baby-sitters. Oltre a fornire chiarimenti sui corsi verrà svolto il lavoro per coordinare le chiamate con le richieste di lavoro.

I candidati baby-sitter verranno esaminati da un'apposita commissione che avrà il compito di valutare le attitudini e la predisposizione alla cura dei bambini. Un requisito indispensabile per accedere a questa attività è aver frequentato almeno la terza media ed essere cittadini di Giaveno. Al termine della formazione sarà possibile eseguire altri stages di perfezionamento; in ogni caso i neo-baby-sitter verranno inseriti nell'apposito albo ufficiale del Comune e messi a disposizione di tutte le famiglie.

Giuseppe Maritano

Estorsori nel Chierese

Rubano la moto e pretendono anche il riscatto

«Rivuoi la moto? Allora portaci 800 mila lire, altrimenti non la rivedrai più». Un piano quasi perfetto, quello ideato da tre baby estorsori smascherati dai carabinieri del nucleo operativo di Chieri. Quasi perfetto perché la vittima si è presentata all'appuntamento senza denaro e in compagnia dei militari, che li hanno bloccati e denunciati. Protagonisti della vicenda quattro giovani: la vittima, di Santena, e i tre «aguzzini», due di Chieri e uno di Torino. Il giovane proprietario, D.B., lascia la sua Aprilia 125 nel parcheggio del Continente a Trofarello. All'uscita, la moto è sparita. In serata arriva la telefonata con la richiesta di riscatto: «La tua moto l'abbiamo presa noi. Se la rivuoi indietro devi portarci 800 mila lire» dice una voce misteriosa. L'appuntamento è fissato a Chieri per l'indomani, sabato. D.B. si presenta all'incontro con i ladri. A poca distanza, i militari della compagnia di Chieri che fanno scattare la trappola.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le 35 ore nelle PMI



L'orario di lavoro ridotto a 35 ore settimanali - è stato detto e ripetuto - produrrebbe danni gravissimi per l'intero sistema produttivo italiano e al tempo stesso non darebbe vita ad un posto di lavoro in più.
Per le piccole imprese le conseguenze sarebbero però ancora peggiori; si tratterebbe di una vera sventura, in quanto si andrebbe direttamente a colpire quel patrimonio di flessibilità e di organizzazione che ha determinato, nel tempo, il successo e la vitalità delle PMI italiane.
Nella valutazione dell'impatto che le 35 ore potrebbero avere sul nostro sistema produttivo, sembra tuttavia essere scarsamente presente la considerazione che la riduzione d'orario, in larga parte, verrebbe applicata in contesti produttivi di ridotte dimensioni.
Essere piccola azienda significa, in questo caso, vedersi precluse, infatti, quelle opzioni organizzative che, almeno in linea teorica, potrebbero consentire un parziale riassorbimento dei maggiori costi derivanti dalla riduzione d'orario.
Non solo percorrere questa via sarebbe impossibile per una piccola impresa, ma, in aggiunta, va considerato che i più volte delineati danni economici risulterebbero amplificati in ragione della natura e dell'età degli impianti, nonché dall'alto livello di specializzazione delle lavorazioni e quindi delle maestranze.
Per reggere il confronto competitivo proprio non ci servono ulteriori elementi di rigidità: al contrario servono un maggiore grado di effettiva flessibilità, una fiscalità non disincentivante ed un sistema di infrastrutture affidabile ed efficiente, al passo con i tempi e con il tanto conclamato ingresso in Europa del nostro Paese.

Carlo Ubertalli
PRESIDENTE PICCOLINDUSTRIA

Il terziario torna a crescere

Fatturato ed occupazione in crescita grazie alle scadenze della Moneta Unica Europea

LA SINTESI

Sono positivi i risultati che emergono dall'analisi congiunturale del comparto che fattura nel complesso 9.400 miliardi e dà lavoro a 56.000 persone.
Per il primo semestre quest'anno, è previsto in crescita il livello di fatturato ed ordini grazie soprattutto alle scadenze dell'anno e dell'Euro.
In sensibile aumento anche l'occupazione: +4,5%, anche la situazione finanziaria risulta nel complesso più positiva rispetto al passato.
Il miglioramento delle aspettative è particolarmente accentuato per il settore informatico, ove il positivo trend provoca una forte tensione sul mercato del lavoro: infatti, poiché le risorse qualificate sono limitate, si verifica una crescente concorrenza fra imprese, costrette a contendersi i pochi soggetti esperti disponibili.
Evidente è la necessità di una diffusa azione di formazione specialistica per la quale sarebbe opportuno poter utilizzare al più presto i fondi strutturali europei, attraverso meccanismi di assegnazione rapidi e privi di inutili gravami burocratici, in modo da supportare le potenzialità di sviluppo del comparto con interventi mirati, a breve e medio termine, nel campo della formazione e del rinnovamento tecnologico.

LE PREVISIONI

Fra le imprese, le previsioni sull'evoluzione del **fatturato** sono tornate ad essere molto positive. Il saldo fra previsioni di aumento (56,9%) e di riduzione (6,2%) è pari a +50,7, sei mesi fa era +7,9.
L'ottimismo è più diffuso nel comparto informatico che registra un saldo (+69) assai migliore rispetto a quello degli altri settori (+36,1).
In netto miglioramento anche le aspettative sul livello di **domanda complessiva**.
Il saldo sale da +13,7 di fine giugno a +32,2: è ottimista il 38,7% delle imprese, pessimista il 6,5%. Anche in questo il saldo è più elevato nel settore informatico (+48,3) rispetto agli altri comparti (+18,2).
Il 60% delle imprese ha acquisito ordini sufficienti a garantire almeno mesi di attività.
La consistenza media del carnet ordini è di 6-7 mesi.
Al risultato ha contribuito solo in parte l'allargamento della clientela.
L'11,5% delle imprese ha incrementato il dei propri **clienti** in misura superiore al normale, mentre il 4,9% li ha aumentati meno del normale ed il 19,7% non ha acquisito nessun nuovo cliente.
Le previsioni sulla **domanda esterna alla provincia** sono migliori rispetto a sei mesi fa: l'aumento è indicato dal 35,6% delle imprese e la riduzione dall'8,6%, con un saldo pari a +27,1 (a fine giugno: +10,9). Per il settore informatico l'indicatore è +40,8, per gli altri servizi +15,6.
Il pessimismo prevale nettamente sul livello dei **margini di profitto**, che diminuiranno per il 28,8% delle imprese e aumenteranno per l'11,9%, un saldo di -16,9, appena meno negativo del -22,4 di sei mesi fa.
Sull'**occupazione dipendente** le indicazioni di crescita (35,9%) superano quelle di riduzione (3,1%), con un saldo pari a +32,8, in lieve progresso rispetto allo scorso semestre (+27,5). Il saldo è molto più elevato nel settore informatico (+55,2) che negli altri servizi (+14,3).
Nella seconda del 1997 l'occupazione complessiva è cresciuta del 4,5% ed ritmo analogo a quello del semestre precedente (+5%).
L'occupazione è cresciuta del 7% nelle imprese informatiche e del 3,1% negli altri servizi.
Il turnover nel semestre è stato del 17,7% con tassi di ingresso dell'11% e tassi di uscita del 6,7%.
Le previsioni di ricorso a consulenti esterni sono piuttosto stabili: aumentano per il 19% delle imprese e diminuiscono per l'11,1%, con saldo pari a +7,9, di poco superiore allo scorso semestre (+4,1).
Positivo anche l'andamento della situazione finanziaria: migliora, infatti, la liquidità aziendale e cala il costo del denaro.

LEGGE 488/92

E' stato prorogato al 16 marzo 1998 il termine per la presentazione delle domande per l'ottenimento contributi

CONVEGNI E CORSI

Italia sì, Italia no, ma quale Italia? 23 febbraio - ore 18	
Incontro CCI con i giornalisti esteri	(tel. 011/5718.438)
Contabilità fornitori febbraio - ore 9/17	
Corso AMMA	(tel. 011/5718.372)
Budget per le attività di prevenzione e protezione dei rischi febbraio e 17 marzo - ore 15/19 e 8 marzo - ore 9/17	
Corso AMMA	(tel. 011/5718.372)
Le nuove norme in materia di occupazione: il "Pacchetto Treu" 25 febbraio - ore 9/17	
Corso AMMA	(tel. 011/5718.372)
Rapporti tra fornitore e committente: coperture assicurative 26 febbraio - ore 9/13	
Giornata di studio ADACI	(tel. 011/53.58.40)
L'IVA nei rapporti con l'estero 26 e 27 febbraio - ore 9/17	
Corso PF3	(tel. 011/5718.426)
Il valore aggiunto 2 marzo - ore 9/17	
Corso PF3	(tel. 011/5718.426)
aggiornamento (con Ordine Commercialisti) 3 marzo - ore 17,30	
Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari	(tel. 011/5718.202)
logiche di valutazione economico-finanziaria 3 marzo - ore 9/17	
Corso	(tel. 011/5718.426)
verso la certificazione del sistema qualità per le PMI marzo - ore 14,30/18,30	
Corso PF3	(tel. 011/5718.426)
La struttura finanziaria e la gestione del cash flow marzo - ore 9/17	
Corso AMMA	(tel. 011/5718.372)

[CERTO] = Qualità per le imprese

Due nuove iniziative per la diffusione della cultura della qualità nelle aziende: i seminari informativi ed i corsi di formazione

Da tempo le imprese hanno posto lo sviluppo della qualità tra i propri obiettivi primari. La certificazione del Sistema Qualità e, più recentemente, della Certificazione Ambientale divenuti utili strumenti attraverso i quali l'azienda sviluppa e rafforza la propria presenza sui mercati, ricercando la completa soddisfazione del cliente e cogliendo al contempo l'opportunità per arricchire la preparazione e la competenza dei propri dipendenti.
Il miglioramento delle prestazioni, la percezione delle capacità organizzative da parte dei clienti, siano essi attuali o potenziali, la volontà di cogliere nuove opportunità di mercato o l'esigenza di mantenere la posizione già acquisita, la comunicazione di una corretta e soddisfacente immagine aziendale, sono valide ragioni per mettere a punto un efficace Sistema Qualità o per conseguire la Certificazione Ambientale.
Ma come si può creare sinergia tra azienda ed ente certificatore? Quali sono gli aspetti fondamentali che un'impresa deve considerare per potersi certificare? Per rispondere alle richieste dei propri clienti, Certo ha ideato una serie di iniziative aperte alla partecipazione di tutte le imprese. La prima è ISOLA CERTO. Si tratta di seminari a titolo gratuito, con cadenza mensile, rivolti a tutto coloro che, all'interno delle singole aziende, ricoprono la funzione di addetto alla Qualità o alla Gestione Ambientale.
Gli incontri avranno per oggetto tematiche di carattere tecnico e saranno condotti da docenti/valutatori, che meglio di altri conoscono e capiscono le esigenze dei responsabili della qualità delle imprese. La seconda iniziativa è CERTO FORMAZIONE.
E' condotta in collaborazione con il PF3 - Formazione Manageriale dell'Unione Industriale di Torino e con l'AICQ (Associazione Italiana Qualità) e si rivolge ad aziende che operano nei più svariati settori merceologici (metalmeccanico, plastico, tessile, dei servizi, ecc.).
Il programma dei primi corsi verterà sui seguenti argomenti:
- Strutturazione del Sistema di Qualità;
- Formazione per valutatori interni del Sistema Qualità;
- Strutturazione del Sistema di Gestione Ambientale;
- Formazione per valutatori interni del Sistema di Gestione Ambientale.

Le date degli incontri verranno tempestivamente comunicate al termine della pianificazione dei corsi.
Queste ed altre iniziative caratterizzeranno l'attività di Certo nel corso del 1998, non solo come Ente di certificazione ma anche come diffusore della cultura della Qualità.
Per ulteriori informazioni, telefonare al n. 011/562.5356.

Dal conflitto di fabbrica alla politica dei redditi

Mezzo secolo di relazioni industriali in un convegno organizzato dall'AMMA: dall'esperienza del passato alle sfide del prossimo futuro

Il periodo compreso fra il 1945, anno della rifondazione dell'AMMA, ed il 1972, di costituzione Federmeccanica, fu uno dei più intensi e cruciali per le vicende economiche e sindacali nazionali: nel corso di questi oltre 25 anni di attività l'industria italiana ha vissuto fenomeni epocali, quali la riconversione post-bellica, la ricostruzione, l'immigrazione, il miracolo economico; ma anche la nuova contrattazione collettiva pluralistica, la contestazione, l'autunno caldo, conflittualità permanente. E' dalle vicende questi anni che è scaturita l'immagine di Torino come città-laboratorio, anticipatrice delle grandi svolte della vita nazionale.
La cronaca e gli avvenimenti di tale periodo sono stati recentemente oggetto di una pubblicazione dell'AMMA, *La metalmeccanica torinese nel secondo dopoguerra*, che ha permesso una rilettura critica degli anni del dopoguerra italiano, arricchendo di nuovi contributi il dibattito storiografico sull'evoluzione delle vicende sindacali.
Il volume fornisce anche un'occasione propizia per riflessione sul ruolo della rappresentanza degli interessi, in un quadro relazioni sociali e industriali in fase di profonda trasformazione. Per dibattere i problemi suscitati dalla pubblicazione del libro, l'AMMA ha organizzato per **Giovedì febbraio 1998**, alle 9.00, il convegno *Rappresentanze d'interessi e relazioni industriali*, a cui prenderanno parte autorevoli esponenti del mondo accademico, industriale e sindacale. Il dibattito sarà articolato in due momenti: nel primo si tenterà un bilancio storiografico, mentre nel secondo verranno affrontati i temi di più stringente attualità.

AMMA

26 febbraio 1998
Programma

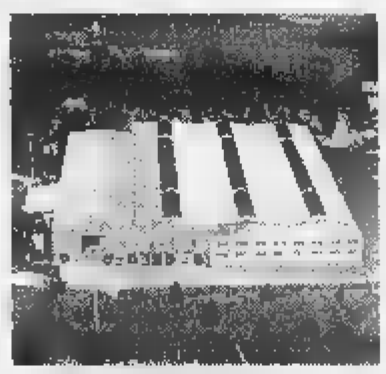
ore 9.00 APERTURA LAVORI
ore 9.30 RELAZIONE INTRODUTTIVA
Piero CRAVERI
Le Relazioni Industriali dal dopoguerra all'autunno caldo
Testimonianze:
Ruggero COMINOTTI
Sergio GARAVINI
Walter MANDELLI
Coordina:
Giuseppe BERTA
ore 11.15 DIBATTITO
Rappresentanze d'interessi e relazioni industriali: oggi e domani
Ne discutono:
Walter CERFEDA
Innocenzo CIPOLLETTA
Andrea PININFARINA
Coordina e trae le conclusioni:
Ernesto AUCI
PARCHEGGIO RISERVATO FINO AD ESAURIMENTO POSTI
CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE
Via Fanti 17 - Torino
Tel. 011/56.04.284

SATA STORIE DI IMPRESA

Sata, dal Canavese la sfida al mercato globale

Qualità, flessibilità, formazione del personale, investimenti finalizzati al prodotto, continua attenzione alle esigenze del cliente hanno consentito all'azienda di Valperga di crescere nel difficile comparto dell'auto

Nata dalla trasformazione della Martinelli, una vecchia azienda specializzata nel settore delle lavorazioni meccaniche, la SATA S.p.A. è attiva dal 1969 nello stabilimento di Valperga provincia di Torino e da sempre mantiene fede alla propria vocazione di fornitore di particolari per l'industria automobilistica. Dal moderno insediamento canavesano infatti escono ogni giorno migliaia di volani, teste cilindro, collettori, pedaliere, scatole idroguida e quant'altro è attinente alla meccanica del motore e del cambio di autovetture, veicoli industriali, macchine movimento terra. In particolare la SATA è leader nel rifornire il gruppo Fiat ma i suoi pezzi vanno anche ad equipaggiare altre realtà dell'industria europea come Scania, Renault, ZF, BMW, Ford.
Data significativa nella storia di SATA è il 1993 con la nascita di SATASUD a Pozzilli (Isernia), costruito in una posizione strategica al centro di un'area geografica dove insistono gli stabilimenti Fiat del meridione (Termoli, Foggia, Pratola Serra, Pomigliano, Sulmona) e concepito per operare in maniera completamente robotizzata con una dotazione di tecnologia all'avanguardia. Si è trattato di un notevole investimento per il gruppo SATA, ispirato dall'obiettivo di seguire le necessità del mercato ovvero essere presenti laddove si vanno ad insediare i propri clienti. E' una filosofia, questa, che consente non solo di competitivi sul mercato europeo, ma soprattutto affrontare la sfida della globalizzazione mondiale dei mercati. In questa ottica va la recente costruzione dello stabilimento Tandil in Argentina, a 300 km a Sud di Buenos Aires. Proprio il Sud America è oggi uno dei mercati più appetibili per le aziende italiane dell'indotto dell'auto e nel 1999 il gruppo SATA prevede di sbarcare anche in Brasile.
Con 250 dipendenti a Valperga e 70 a Pozzilli, tutti formati e qualificati internamente, oggi la SATA ha un trend positivo di crescita sia in pezzi prodotti che in fatturato, con una previsione per il 1998 di oltre 150 miliardi di lire. Tutto ciò si è reso possibile grazie ad alcune scelte vincenti aver puntato sulla qualità (la produzione SATA è certificata ISO 9002 e AWSQ 94 Anfia) e sulla stretta collaborazione con il cliente che viene affiancato dall'Ufficio Tecnico interno per sviluppare la fattibilità di lavorazione dei prodotti e raggiungere così una semplificazione della lavorazione, la riduzione dei costi e il miglioramento della qualità.



Stabilimento di Valperga

La produzione intanto si va sempre più indirizzando verso i grandi quantitativi di ogni singolo particolare. Ci consente di effettuare investimenti su linee dedicate e di mantenere elevati gli standard qualitativi.
"Le nostre prospettive future sono buone" afferma l'amministratore delegato Michele Cinotto "anche grazie ad un management con una età media inferiore a quanto si riscontra comunemente nelle aziende italiane. Ci consente di affrontare con un atteggiamento positivo i cambiamenti repentini che si possono verificare nel nostro settore. La globalizzazione non è una scelta, una necessità per la sopravvivenza delle aziende. E noi vogliamo continuare a confrontarci a gradi con la concorrenza per vincere la sfida del mercato globale".

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

ALIEN - LA CLONAZIONE. Fantascienza. Nel quarto episodio Ripley (Sigourney Weaver) ritorna in vita dopo un esperimento di clonazione. **[Vittoria]**

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato dal diabolico Al Pacino. Dir. Taylor Hackford. **[Studio Ritz]**

IL COLLEZIONISTA. Giallo psicologico. Un ispettore indaga sul rapimento della nipote college, aiutato una dottoressa scampata stessa sorte. C'è di un harem... **[Ambrosio 2, Arlecchino]**

A 90°. Commedia. Paul, insegnante trentenne, è un tifoso accanito dell'Arsenal. Anche la sua storia d'amore Sarah alterna alti e bassi a seconda dell'andamento della squadra. Il calcio come febbre «sana»: che partecipazione, fratellanza, perfino avventura. **[Centrale]**

GRAZIE, SIGNORA Commedia. Le vicissitudini di una musicale formata da minatori in un villaggio dello Yorkshire, sullo sfondo della crisi del settore, grazie alle «cure» governo Thatcher. **[Nazionale 2]**

Commedia. Allen descrive la crisi creativa ed esistenziale di un intellettuale egoista e nevrotico. Meno e più forza in questo Woody in parte autobiografico. **[Eliseo Grande, Romano]**

IN & OUT. Commedia. La vita del docente Kevin Kline, prossimo sposo, viene sconvolta quando suo ex allievo premiato con l'Oscar ne afferma diretta tv l'omosessualità. **[Reposi 1]**

COOL. Tragicommedia. Nell'ultimo lavoro di Zhang Yimou un venditore di libri s'innamora di una giovane che ha relazione un ricco». Il caos della nuova Pechino, tra consumismo, modernità, tradizione, dislivelli sociali, soldi. **[Chaplin]**

MARIUS E JEANNETTE. Sentimentale. Guédiguian narra con allegria e leggerezza l'atipico amore fra cassiera e il guardiano d'una fabbrica, quartiere proletario di Marsiglia dove si vive poco ma con passione e altruismo. **[Massimo 1]**

IL DEL MIO MIGLIORE. Commedia. La Roberts o Mulroney avevano promesso sposarsi se, a 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Lui sembra averla trovata, e la sta per scadere... **[Adua 200]**

MONELLA. Erotico. Di Brass. Una giovane prossima nozze è intenzionata a sperimentare le gioie del sesso prima del matrimonio. **[King]**

MAJA. Drammatico. Dal teatro storia di Longoni: cinque militari leva costretti a passare in caserma il week end per una punizione. **[Nazionale 1]**

PUNTO RITORNO. Fantascienza horror. Nel 2047 viene organizzata una spedizione inviare in soccorso alla Event Horizon, nave spaziale scomparsa sette anni prima. **[Olimpia 2]**

QUALCOSA E' CAMBIATO. Commedia. Nicholson scrittore scontroso e maniacale, ha tremendi rapporti con il prossimo. Ma un incontro, cane, gli cambia la vita. **[Adua 400, Ambrosio 1]**

SETTE IN TIBET. Avventuroso. Annaud ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer. Protagonista Pitt. **[Eliseo Rosso]**

SIRENETTA. Animazione. Ritorno Disney, da Andersen. **[Etoile, Kong]**

SIMPATICI E ANTIPATICI. Commedia. Scritto dai Vanzina, il film De Sica descrive i frequentatori un circolo romano. Italiani, brutta gente. **[Ciak, Reposi]**

TESTIMONE tico. A cavallo tra e Novecento Fran- per sposarsi il ricco Edgardo, per convenienza. Ma quando conosce il suo testimone Angelo, tornato dopo 15 anni in America, si innamora di lui. **[Chaplin 1, Doria]**

THE JACKAL. Azione. Willis è sciacallo, un abile nei travestimenti assoldato mafia russa per uccidere personalità governo americano. Per fermarlo, ricorre a un ex militante dell'Ira (Gere). **[Fiamma, Reposi]**

TITANIC. Drammatico. Nel kolossal Cameron, il naufragio del Titanic e storia d'amore tra giovani di classi sociali diverse, il pittore squattrinato Jack (Leonardo Caprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet). **[Capitol, Faro, Lux]**

TRE UOMINI E UNA GAMBA. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal Nord al Sud del Paese, in compagnia d'una protesi. **[Ambra, Ambrosio 3, Cristallo]**

L'UOMO DEL GIORNO DOPO. Fantascienza. Costner eroe solitario nell'America devastata 2013. comunicazione come rinascita speranza, coraggio, libertà, controllo sulla propria vita. **[Empire, Ideal]**

L'UOMO PIOGGIA. Giudiziario. Da Grisham, la storia di un giovane avvocato idealista si oppone potente e corrotto studio legale di una compagnia [illegible] curazioni. È Matt Damon. **[Olimpia 1]**

LA VITA È BELLA. Commedia drammatica. Anni Trenta, Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido e affronta in chiave tragicomica il tema della prigionia in un campo di concentramento nazista. La tesi è che «la vita è bella»: cioè che il gioco, l'intelligenza, la fantasia, lo spirito d'iniziativa, possano vincere anche sull'orrore. **[Erba 1, Eliseo]**

IN SCENA ALL'ERBA FINO AL 1° MARZO

«Ifigenia in Aulide» con Memè Perlini il classico si fa moderno

La tragedia in abiti moderni non è una novità. Può essere provocazione, vezzo estetizzante oppure concreta sperimentazione della vitalità drammaturgica di temi e personaggi che sanno vivere perfettamente «fuori dal tempo», attuali nella loro remota distanza. Su questo intento sembra modellarsi l'allestimento di «Ifigenia in Aulide» diretto da Memè Perlini; lo spettacolo, interpretato da Adriana Innocenti, Piero Nuti e Leda Negroni, è in scena all'Erba di Torino sino al primo marzo. Con equilibrata misura e affidandosi al gioco della straniante sproporzione, Perlini procede alla trasposizione del materiale classico nella contemporaneità: calando il bellissimo testo - nella fluente e colta traduzione di Del Corno - dentro le rigide geometrie di una pittoricamente efficace, tra personaggi che, invece delle tuniche, vestono stilizzati tailleur. Una modernità più simbolica che contestualizzata, dove convivono elementi della contemporaneità borghese e fregi ellenici. L'intento metaforico, il gioco di contrasti condiziona pure la tazione di Nuti-Agamennone, Innocenti (il coro) e Negroni-Clitemnestra: misurata e rigorosa, senza concessioni al patetico, talora appena declamatoria. Tra un bianco colonnato e una lunga tavola colma brocche di vino rosso (sangue), lame di luce bianchissima o rossa (il sangue, ancora) si i protagonisti di un tragico intreccio di sentimenti. Proprio sulle variazioni psicologiche punta la regia, per un effetto tanto più straniante in quanto la vicenda risulta estranea al nostro mondo. La storia di Ifigenia (Frida Bruno), figlia di Agamennone e Clitemnestra, designata dall'oracolo Calcante a vittima sacrificale per favorire la partenza delle flotte greche verso Troia, è governata da opposti moti dell'animo, dal gioco mosso di timenti e passioni, da scontro e mediazione tra le ragioni dei personaggi. Così Agamennone arma contro la figlia, combattuto tra amore di padre e ambizione e Clitemnestra indugia tra strazio, rabbiosa sfida confronti dello sposo e rassegnata malinconia. La stessa Ifigenia, che prima implora di risparmiarla, si infiamma poi all'idea del sacrificio, identificando la morte la gloria e l'imperitura fama.

Francia

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **Il mio migliore amico**, con J. Roberts, Mulroney. Ore 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **cambiato...** Ore 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

AMBRA * v. Chiesa della Salute 77, tel. 210.985. **Tre uomini e una gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo, Venier, M. Massironi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 547.007. **tiato**, di L. Brooks. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr.: pom. 7000 sera 12.000; cinecard 5000 sera 10.000.

2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il collezionista** di G. Fleder. Viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr.: pom. 7000 sera 12.000; cinecard pom. sera 10.000.

MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **uomini e una gamba**. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr.: pom. 7000 sera 12.000; cinecard pom. 5000 sera 10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.71.90. **Il collezionista**, Fleder Freeman, A. Judd, T. Goldwyn. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo 24, tel. 540.605. **Titanic**, regia J. Cameron, con L. Di Caprio, K. Winslet. Or.: 15,35; 21. Ingr. 7000.

* via C. Alberto 27, tel. 540.110. **Febbre a 90°**, reg. D. Evans C. Firth, Pearson, R. Gemmell. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **Il testimone dello sposo**, regia P. Avati con D. Abatantuono, I. Sastre. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

C. 2 Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **cool**, regia Z. Yimou, con J. Wenn, L. Baotian, Q. Ying, G. You. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

CIAK c. G. Cesare 105, tel. 232.029. **Simpatici e antipatici**, C. De Sica, con C. De Sica, G. Funari, L. Gullotta, S. Izzo, A. Haber, M. Messeri. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

via Goito 5, tel. 650.71.00. **uomini e una gamba**, di e con Aldo Giovanni e Giacomo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr.

DORIA via Gramsci 9, tel. .422. **Il testimone dello sposo**, regia Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Ines Sastre. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino, tel. 447.5241. **Harry a pezzi**, di e W. con B. Crystal, D. Moore, R. Williams. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * Sabotino, tel. 447.5241. **La vita è bella**, di e con Roberto Benigni, N. Braschi Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino, tel. 447.5241. **Sette anni in Tibet**, regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

p. V. Veneto 5, tel. 817.1642. **L'uomo giorno dopo**, di e con Kevin Costner. Or.: 15; 18,30; 22. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri, tel. 661.54.47. **La vita è bella**, di e con R. N. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241 tel. 661.5447. VEDI TEATRI.

v. Buozzi ang. v. Roma, tel. **Sirenetta**, cartone Or.: 15,05; 16,55; 18,45, 20,35; 22,25. Ingr.

via Po 30, tel. 817.3323. di J. Cameron. Or.: 21. Ingr. 7000.

FIAMMA c.so Trapani 57, tel. 385.20.57. **The Jackal**, regia M. Caton-Jones, con Bruce Willis, Gere. Or.: 14,15; 17; 19,45; 22,30. Ingr. 7000.

C. Beccaria 4, tel. 521.4316. **L'uomo del giorno dopo**, di Kevin Costner con K. Kostner, Patton, L. Tate. Or.: 15; 18,30; 22. Ingr.

KING via Po 21, tel. 812.5996. **Monella**, di Tinto Brass. Viet. min. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KONG * via S. Teresa 5, tel. 534.614. **La Sirenetta**, cartone animato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via Settembre bis, tel. 537.100. CHIUSO PER

LUX Galleria San Federico, tel. 541.283. **Titanic**, regia J. Cameron con L. Di Caprio, K. Winslet. Or.: 14,20; 17,55; 21,30. Ingr. 7000.

1 * v. 6, tel. 817.1048. **Marius et Jeannette**, di R. Guédiguian con A. Ascaride, G. Meylan, J.P. Darroussin. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7, tel. 812.4173. **Maja**, di A. Longoni con S. Accorsi, E. Loverso. Or.: 16,05; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

2 * via Pomba 7, tel. 812.41.73. **signora Thatcher** M. Herman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31, tel. 532.448. **L'uomo della pioggia**, con M. Damon, C. Danes, J. Voight, M. K. Place, M. Rourke, D. De Vito. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31, tel. 532.448. **Punto di non ritorno**, regia P. Anderson, con K. Quinlan, J. Richardson. Or.: 16; 18,10; 20,20; Ingr. 7000.

REPOSI 1 via XX 15, tel. 531.400. **In & out**, di Frank Oz, con Kevin Kline, Joan Cusack, Matt Dillon. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr.

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **Simpatici e antipatici**, di C. De Sica con C. De Sica, G. F. Funari, L. Gullotta, S. Izzo, A. Haber, M. Messeri. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. **The**, regia di M. Caton-Jones, con R. Gere, Poitier, D. Venora. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI 4 via XX Settembre 15, tel. 531.400. PROSSIMA APERTURA.

Gall. Subalpina, tel. 562.0145. **Harry a pezzi**, di e con W. Allen, con B. Crystal, D. Moore, R. : 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr.

STUDIO r. Acqui 2, tel. 819.01.50. **L'avvocato del diavolo**, regia Taylor Hackford, con A. Pacino, Keanu Reeves, Charlize Theron. : 16,50; 19,40; 22,30. Viet. 14. 7000.

VITTORIA via Roma 335, tel. 562.1789. **- La clonazione**, regia Jean-Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver, Winona Ryder. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

P. Sarpi 111/A, 612.136. Sabato e domenica. **Fuochi d'artificio**, di e con L. Pieraccioni. Ingr. 8000; Agiscuola e rid. ; 2 film 13.000.

CUORE via Nizza 56, tel. 668 76.58. **Mr. Bean - L'ultima catastrofe**, con R. Atkinson. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21

via Bagetti 30, tel. 433.74.74. Ven. e sab.: **myocardio**. Sab. e dom.: **Spice girls il film e Donnie Brasco.**

FREGOLI p.zza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. **Air force one**. Or.: 20,20; 22,30.

LANTERI corso G. Cesare 80, tel. 284.134. Sabato e domenica: **Mamma ho preso il biglio**. Or.: 15,15; 17,10; 19,10; 21,20.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 284.028. Sabato e domenica: **007 Il mondo non basta mai**. Or.: 17,30; 19,30; 21,30. Ingr. , abb. 2 film 10.000.

VALDOCCO Salerno 12, 522.42.79. Domani: Rassegna «Sapori cinema». **Terra di mezzo.** Or.: 21,15. Ingr. ; 12.000.

ASSOCIAZIONI

CENTRE CULTUREL via Pomba 23, tel. 562.33.13. dalle alle 20 Mostra Michelangelo Pistoletto, aperta da lun. a ven. 11-13 / 15,50-19,30 e sabato 10-13 fino all'8 marzo

MUSEO DEL CINEMA

via Montebello 8, 817.10.48. Ore 16,20 **Le scarpe al sole**; ore 18,10 **La grande guerra**. Ingr. 7000. Ore 21 **Letture in onore di Cesare Pavese**. Ingr. libero (al Massimo Uno).

MASSIMO TRE via Montebello 8, telefono 817.10.48. Ore 18,30 **Buon giorno** di Y. Ozu (v.o. sott. inglesi); ore 16,30; 20,30; 22,30 **The**, di A. Ferrara (v.o. sott. italiani). Ingresso lire 7000.

LUCI ROSSE

via Sacchi 18. Telefono 562.1293. **Duro e preistorico** con Stefania Sarton. Orario: apertura 14,30, ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì intero 8000, 7000, anziani 5000.

KICO PUSSICAT Principe 31. Telefono 484.621. **Pamela in moglie** con Pamela M. **Top shocking 152.** Feriali apertura 10,30, ultimo spettacolo 22,30; festivi apertura 14,30, ultimo 22,30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Telefono 521.23.85. **Tutti i vizi di mia moglie**, con Rober Malone e Valery. Orario: feriali no stop dalle 10,30, ultimo ; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

via Principe Tommaso 5. Telefono 655.334. **Sesso a** con Monica Orsini, Caterina Rinaldi. Apertura 10,30; ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. **La sposa ninfomane - Bizarre extreme 85**, con Dalila e Anita. Orario: feriali apertura 10,30, ultimo 22,30; apertura 14,30, ultimo 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, Telefono 436.2092. **Sex Games.** Orario: apertura 15; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Tel. **Giochi sadici nella dott. Peppone** con Julien Romain, Rachel Orario: ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 7000.

Nizza 170. Telefono 696.36.17. **Invito all'amore**, con Miss Pomodoro, Malone. Orario: apertura 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso 8000; 7000; anziani 5000.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907. **Servizi particolari per vergini vogliose** con Tracy Lords. Orario: apertura 15; ultimo 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: L'uomo del giorno dopo

BARDONECCHIA
SABRINA: Tre uomini e una gamba

BUSSOLENO
NARCISO: Titanic

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGITAL: Tre uomini e una gamba

CASCINE VICA
DON BOSCO DIGITAL: Veglia di teatro

S. SICARIO: pom.: La Sirenetta; sera: Titanic

CHIERI
In & Out

CHIVASSO
CINECITTA': In & Out
MODERNO: Titanic
POLITEAMA: pom.: Spice Girls; sera: Viola bacia tutti

CIRIE'
NUOVO: Titanic

COLLEGNO
PRINCIPE: Titanic
UNO: The Jackal
REGINA DUE: Punto di non ritorno
Alien - La clonazione
STUDIO LUCE: La Sirenetta

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: pom.: Spice Girls; sera: In & Out
PERONA: Simpatici e antipatici

CINE T. S. LORENZO: Titanic

GRUGLIASCO
ROMA: Titanic

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA: riposo

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: Titanic

EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: The Jackal

PINEROLO
HOLLYWOOD: Titanic
RITZ: Simpatici e antipatici
MULTISALA ITALIA 200: Viola bacia tutti
MULTISALA ITALIA 500: Il collezionista

RIVOLI
GIOIELLO: Alien 4 - La clonazione

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Tre uomini e una gamba

SESTRIERE
FRAITEVE: Titanic

CENISIO: La sirenetta

TORRE PELLICE
TRENTO: Sette anni in Tibet

VALPERGA
d'oro

VINOVO
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO . La biglietteria è chiusa per riposo settimanale. Il concerto aperitivo programmato per il febbraio è stato annullato. Rimborsi alla biglietteria fino al 7 . Per inf. su tutte le del Teatro Regio: Servizio Attività promozionali (ore 9-16), tel. 8815.246/210/238.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Ore 21 Il Regio itinerante: Concerto degli Strumentisti dell'orchestra del Teatro Regio. di fiati, archi e pianoforte. programma Settimino, presenta Nicola Galli. Ingresso libero. Inf. tel. 8815/246/210/238.

Corso G. Cesare . Tel. 248.2276 - 248.78.71. Il Gruppo Rocca 15,30 presenta **Garibaldi**, e con M. Zannoni e S. . A seguire in Sala Mariani dal 26 febbraio all'8 marzo **Paria**; dal 3 al 16 marzo **Il Pellicano**. Tel. 248.22.76 / 248.78.71. Prenotazioni da lunedì a sabato, 16-20.

ALFA . Casalborgone 16/I. La Compagnia Lirica Inter presenta **Il flauto magico** di Mozart. Per Teatro ragazzi 1/3 alle ore 16 la Comp. Laura Kibel presenta **Va' dove ti porta il piede.** Per informazioni e prenotazioni tel. 819.35

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.3800. Da domani ore 20,45 la Plexus T presenta Massimo Dapporto e Maria Amelia in **Piazza celtica** italiana T. Kezich e A. Levatesi, regia G. Ferro. Biglietteria i giorni continuato 9-19.

ARALDO. Chiomonte 3. Zuppa d'Araldo. Teatro per buongustai. Venerdì 27 e sabato 28 febbraio ore 21,15 debutta **Golpe** Vodani e T. Mazzara. Prenotaz. a partire giovedì 26, 16, tel 331.764

AUDITORIUM GIOVANNI - LINGOTTO. Nizza

RAI. P. Rossaro.

Piazza Carignano. Carignano/Teatro Stabile di Torino. OGGI RIPOSO. Domani la Compagnia di Teatro di Luca Filippo presenterà 20,45 **Tartufo** Molière, con De Filippo, T. Bertorelli, regia di A. Pugliese. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, orario 12-18. Lunedì riposo. Tel. 517.62.46.

M. Cristina 71, tel. 669.80.34. Questa sera 21 **Ornella Vanoni in concerto.** Inf. prevendita cassa teatro ore 10-13 e 15-19.

Corso Moncalieri 241, telefono 661.54.47. Stasera riposo, da domani a domenica 1 marzo A. Innocenti, P. Nuti in **Ifigenia in Aulide**, di Euripide, regia M. Perlini. Informazioni e prenotazione dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle ore 15 alle 19.

GIANDUJA TEATRO. S. Teresa 5, telefono e fax 530.238. Ogni domenica spettacoli con la compagnia marionette Lupi. **Gianduja Cieco delle meraviglie** alle ore 15 e **Cappuccetto Rosso** alle ore 16,30. Sono in programma le rappresentazioni scolastiche di entrambi gli spettacoli. Per prenotazioni telefono 530

CONSERVATORIO «G. VERDI».

Juvarra 15, telefono 532.087. Dal 25/2 ore 20,45 **Polveri** di e con A. Santagata. Posto unico alla prima Lire 15.000. Telefono 532.087 (ore 16-19). Café Procope: ore 21 Accademia del lunedì a cura dell'ass. G.R.M. Ingr. libero.

FREGOLI. p. S. Giulia 2 bis - T. 812.2312. Stagione teatrale 1997-98. Si prenota per Luigi De Filippo in **La fortuna di nascere a Napoli**, commedia in 2 parti di L. Filippo. Organizzazione Teatro delle Muse Roma.

TEATRO NUOVO. c. Massimo d'Azeglio 17, telef. 650.02.11.

TEATRO AGNELLI. Paolo Sarpi 111, telefono 619.23.51. Giovedì 26 e venerdì 27 febbraio alle ore 10 nell'ambito della rassegna Spettacoli le Scuole il teatro delle mani presenta **Il mago di Oz.** Ingresso lire 6000 per alunno, gratuito per accompagnatori. Informazioni e prenotazioni (011) 619.23.51 (dalle 9 in poi).

FEMINA BAR. Pomba 7, telefono 817.73.95. RIPOSO

TEATRANZA ARTEDRAMA. Palestro 9 (Moncalieri), 645.740. 7-8 marzo 21 Rassegna Piccoli fuochi minimi spazi e pochissimi piani **Talk Show** con Zitelle per far festa donne... Inf. tel. 645.740. Riservato soci

TORINO. P. Massaua 9. Ore 21 la produzione Mario Vettorello presenta **d'India** 19/3 unica la cità raffinata di **Felice Andreasi**. Dal 27 al 29 Giuffrè in **Pazzi.** Inf. e pren. ore 10-13 e 15-19, 779.58.03

Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. Ore 15 pomeriggio musicale maestro Valentino Zorino.

MONTEROSA. Brandizzo 65, tel. 284.028. Giovedì febbraio ore 21 per la gna Libera...mente il Gruppo Teatrale Entropia presenta **Non prendermi** [illegible]. Domenica 1 marzo ore 15.30 [illegible]

GARYBALDITEATRO. Garibaldi 4, Settimo. RIPOSO. 24 al 27 febbraio Compagnia i Fratellini presenta [illegible]. Informazioni e prenotazioni tel. (011) 897.17.46 - 897.08.31.

Matteotti 1, Moncalieri. Martedì 24 e mercoledì 25 ore 21: **Arlecchino.** Compagnia Faux Magnifico di Montpellier in collaborazione con Teatro Nuovo Teatro e Mercat de les Flors di Barcellona. Intero lire 20.000; rid. 15.000. Prenotazioni tel. 640.37.00.

TEATRO [illegible] Via Ventimiglia 201, Palazzo del Lavoro. Tel. 663.5870.

Don Orione 5, Torino. Associazione culturale, ingresso riservato soci.

I SERVIZI IN CITTA'

Orario 7-19,30 atrio stazione Porta Nuova. Orario: 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): p. Statuto 3; c. Moncalieri 59; c. Vercelli 111; Boccaccio 16; Fiadella 142; c. Grosseto 221; Po 31; Saluzzo 1; c. 385; Frejus 100; Sacchi 46; Genova 124; Oropa 69.

FARMACIE DI NOTTE (19,30-9)
V. Emanuele 66; Nizza 65; Massena 1; Belgio 151/B.

FARMACIA (APERTA 24 ORE)
Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi.

SALUTE
Guardia medica. Gratuito notturno 57.47; Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 9-24, a pagamento 24.45.411; [illegible]

54.04.69; Aair 957.64.48; Alpes 0337 22.94.80; Abbecaro 63.01.56; Alpi 59.96.96; Ancora 588.33.44; Aiuto 33.13.01; Aldai 50.23.96; Ausilium 771.29.80; 0337.220.250; 433.63.57; Spl 242.19.04; 663.19.02; Piccolo .63; 437.17.30.

Ass. Ospedalieri 319.89.18 / 318.78.34; malasanità, 0360 / 55.41.20; C. Cardiopatici, ; Epi '76 ; 533.496; Fed. Sportiva Disabili, 52.11.261; Tel. Azzurro (051) 48. ; Tel. Azzurro emer. bambini 19.696; Tel. amico .52; Stranieri Ciscat, 53.39.52; [illegible]

442.11.11
a domicilio prenotazioni 436.01.66; informazioni documenti 442.51.04; Telefono Viola 436.77.00

ANIMALI
Canile munic. 262.12.16; Lega gatto 581.8733; Protez. animali 812.28.94; Canile 262.03.97; Lega difesa cane 262.09.02; Usl, servizio veterinario 660.39.46.

AUTO E STRADE
Soccorso stradale 116
Europ assistance 53.08.55

TRASPORTI ATM 167.019152;
Battello sul Po 888.010
Metalrama 57641
Tranv. Superga 898.0211

AEROPORTI
[illegible]

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, 889.020). 10-13; 15-19

(Castello, 540.382): Orario. Lunedì-venerdì 9-18, sabato 9-14, Domenica chiuso

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato 9-14, martedì e giovedì 13,30-19; domenica e festivi chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (t. 898.0083). Or.: 9,30-12; 15-18. Ven. chiuso

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, tel 889.737). Mar., mer., gio. 9-13 e 15-18. Ven. e sab. 9-13. Domenica e lunedì chiuso

BIBLIOTECA REALE (Castello 191, t. 543.855) Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45, da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da martedì a domenica 9-19. [illegible]

GALLERIA SABAUDA (Accademia delle Scienze 6, 547.440). 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (v. Accademia Albertina 17, tel. 56.212.84. Or.: 16-18, visite su appuntamento. Mostra «Luci su 6000 anni... · Percorsi sotterranei». Fino al 26/7

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Mar-ven. 10-17; sab. dom. 10-19. 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Lunedì . Mostra «Carla Accardi. Installazione per i bambini». Fino al 3/5. Mostra «Martin Kippenberger. Respektive 1997-1976». Fino al 12/4.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì-domenica 9-19. [illegible]

tedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (F. Guicciardini, telefono 546.317) dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (Thovez 37, tel. 660.1066). Domenica ore 14,30-18,30. Feriali: scuole e gruppi su prenotazione. Visite guidate (ore 15-16,30) tutte le 2° domeniche del mese.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO (Stupinigi, 358.1220). tutti i giorni dalle 9-11,50, e 14-16,20; lunedì chiuso. Mostra: «Le Capitali d'Italia Torino Roma 1911-1946», tutti i giorni dalle 10-19, lunedì dalle 14-19. Fino al 22/3

PALAZZO (Ortane 7, 436.03.11): Mostra: «Le stampe vestite del '700 nella collezione Giulia di Barolo», dal 27/1 al 23/7. Orario, da lunedì a sabato 10-12 e 15-18, domenica 10-13 [illegible]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 60 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 85 Quart, t. 765828; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592500; **GOZZANO**, via Corvino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo, t. 7205111; **NOVARA** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-0073144; **PALERMO**, via Lincoln 18, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24470-24470; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. ; via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53751-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A. "PRESTITI" in giornata a tutti. Su auto, fiduciari. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011 581.7521 Torino. (UIC 4395).

A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulvenata SpA 0422 426.378 - 422.527 CCIAA TV 229441.

...NDO fabbricato cerco per adibire casa di e altre attività. Tel. 0338 405.613.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano tel. 004191 960.5480. Registro Commercio n. 13172.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista. Pagamento contanti. Tel. 02 295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

PALESTRA di grandi dimensioni nel centro storico di Torino, 600 iscritti con studio estetico cedesi o affittasi. Tel.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI fresatore 5° livello stampi materie plastiche Selca 3045 ottimo trattamento. Tel. 011 309.9072.

MECCANICO generico esperto referenziato, cercasi. No perditempo. Telefonare al 780.1679.

PRIMARIA industria servizi cerca operai muniti patente guida ma non con mansioni autista per servizi di derattizzazione, disinfestazione, disinfezione, di manutenzione igienico sanitari. Offresi inquadramento sindacale con assunzione immediata purché esperti Torino e provincia. Scrivere a Publikompass 28/A - via Carducci 29 - 20123 Milano.

IMPIEGATI

ricerca personale docente da inserire nel proprio organico. Tel. 581.040 - 502.818.

65 posti di lavoro azienda offre ambosessi disoccupati To Nord, To Est, Ivrea e Chivasso max 38enni. Tel. 011 983.2045.

AZIENDA costruzione attrezzature meccaniche e automazione cerca giovani periti meccanici per reparti lavorazione, montaggio e collaudo. Scrivere: Publikompass 2637 - 10100 Torino

MINOLTA concessionario copiatrici telefax cerca tecnico da inserire nel proprio organico. Tel. 661.5005 - 661.0429 ufficio.

TECNICI con provata esperienza sistemi WINNT, MacOS, Unix, ricerchiamo per attività di assistenza tecnica e supporto sistemistico. Inviare curriculum informatique. Tel. 011 248.1250 - 248.2800 Fax 240.3003.

LAVORI VARI E PART TIME

lavoro a giovani che seguono nostra breve formazione per parrucchiere e estetiste. 011 485.308.

...I diplomato? perito assicurativo previo corso di preparazione. Abilitazione statale. Tel. 387.0842.

SELEZIONIAMO per stagione estiva Italia/estero, giovani da formare come baristi camerieri cuochi pasticceri pizzaioli. Tel. 011 489.658.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A.A.A. AZIENDA di fama mondiale Fuji SpA climatizzazione e riscaldamento ricerca per Torino e provincia 1 impiegata/o mansioni vendita esterna, 1 area manager, 2 intervistatori/trici, 3 venditori/trici. Tel. 0173 362.408.

FORNITURE uffici: srl in forte espansione ricerca agenti 30 anni automuniti per zone libere. Si richiede serietà e buona dialettica, provvigioni medie alte, possibilità di fisso. Tel. 382 0839.

GRUPPO Italia Casa Target ricerca Torino e provincia agenti vendita spazi pubblicitari su riviste di settore affermate, acconti provvigionali. Tel. 011 304.0429.

IMPORTANTE azienda specializzata nella distribuzione di prodotti nel canale ristorazione, seleziona seri agenti di vendita per alcune provincie del Piemonte. Offre: portafoglio clienti, provvigioni, premi, rimborsi a scaglioni. auto propria, serietà, forte determinazione, massima 20/30 anni. Per colloquio telefonare: 02 860 14743.

TECNOCASA affiliato studio Alpignano ricerca ambosessi da inserire nostra organico zone Alpignano e Leinì. Tel. 968.2888.

TECNOCASA affiliato Studio Piossasco ricerca diplomati/e militesenti da inserire nel settore per e cintura sud. Tel. 011 595.203.

TECNOCASA affiliato Studio Rosta giovani diplomati/e militesenti per ampliamento organico. Tel. 011 954.0548

2F multinazionale Europea, seleziona per la provincia di residenza (Piemonte-Aosta) funzionari età 20/35 anni automuniti, anche senza esperienza specifica. Si offre: compenso medio iniziale L. 2 milioni 500 mila mensili, corso formativo a carico dell' azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02 670.73011.

PRESTAZIONI CONSULENZE

fino a L. milioni mensili, Spa inserisce collaboratori per spiegazione tecnica o dimostrazione propri prodotti ad artigiani ed industrie della zona residenza. Ricca clientela acquisita ed affiancamento iniziale. Telefonare 1670 -

RETTIFICATORE 40enne diametri interni esterni 5 livello cerca lavoro con passaggio diretto. Tel. 011 959.4526.

CONTABILE 22enne diplomata PC liquidazione iva, banche clienti fornitori stesura preventivi controllo commesse offresi. Tel. 011 731.127 - 739.7852.

laureato occupato cerca, per migliorare propria posizione, media azienda ove assumere o il controller o il responsabile amministrativo. Tel. 011 698.1143.

IMPIEGATA amministrativa, esperienza ventennale ufficio pratica PC, vari Software, buon inglese, offresi part-time telecentralino o lavoro segretaria. Tel. 771.3513 dopo le ore 19.

IMPIEGATA esperienza pluriennale magazzino gestione clienti lavori vari ufficio, uso PC, offresi part-time. Tel. 661.

RAGIONIERE 53enne contabilità, prima nota, iva, bilanci, PC, Torino e cintura anche orari ridotti. Tel. 820.8580.

RESPONSABILE filiale settore oleodinamico importante budget 55enne conduzione personale introdotto grande industria Italia esamina seria proposta solo passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 8619 - 10100 Torino.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

ASSINABILI via Foligno 1/2 camere tinello bagno parzialmente ristrutturati Lucento 253.747.

BORGO camere tinello cucinino bagno ripostiglio ampia metratura libero. Gabetti Lucento. Tel. 253.747.

C... via Bogino in casa libero ristrutturato monolocale bagno. Gabetti Crocetta. Tel. 581.8336.

CORSO Giulio Cesare panoramicissimo libero 3 camere tinello cucinino. Gabetti Giulio Cesare. Tel. 248.1653.

CORSO REGINA
via Vicenza 10 recenti 1/2 camere cucina box laboratori occupati affare, reddito 7%. Gabetti 57.672.

CROCETTA vicolo libero ristrutturato camera tinello servizi ascensore termoautonomo, Gabetti Crocetta. Tel. 581.8383.

IN VILLAGGIO
via Servais libero luminoso ingresso camere cucina 2 bagni box. Gabetti Parella. Tel. 756.688.

LUMINOSO panoramico corso Francia 7° piano salone 3 camere cucina 2 bagni volendo box, Gabetti. Tel. 756.688.

MONOLOCALE via Cavezzale mq 35 circa balcone 3° piano ascensore L. 87 milioni. Gabetti Crimea. Tel. 660.4240.

NUDA proprietà corso Traiano ingresso camera tinello cucinino e bagno L. 75 milioni. Gabetti S. Rita. Tel. 359.393.

PIAZZA Nizza via Donizetti ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio L. 147 milioni. Gabetti Nizza. Tel. 663.3574.

PIAZZA STATUTO
libero panoramicissimo piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti Crocetta 581.8336.

SAN PAOLO via libero primo piano 2 camere cucina bagno L. 140 milioni. Gabetti Viberti. Tel. 335.8703.

SAN PAOLO via Coniscbia libero ristrutturato camera cucina bagno L. 110 milioni. Gabetti Viberti. Tel. 335.8703.

STRADA del Drosso come nuovo ingresso 4 camere cucina 2 bagni box L. 230 milioni. Gabetti S. Rita. Tel. 359.393.

TORINO via Casalette alloggio 2 camere cucina servizi ripostiglio 3 balconi cantina riscaldamento autonomo L. milioni. Tel. . 471.678 - 958.6904.

VIA Assisi libero luminoso camera tinello cucinino ripostiglio e servizi, 50 mq L. 89 milioni. Tel. 011 216.8074.

VIA Botticelli vendiamo libero ampio ne 3 camere tinello cucinino 2 bagni. Gabetti Giulio Cesare. Tel. 248.1653.

VIA CALUSO 24
stabile d'epoca ascensore libero 4 camere servizi e occupati 1/2/3 camere bagno. Gabetti 57.672.

VIA Lorenzini ampio luminoso con ascensore camera cucina bagno L. 83 milioni. Gabetti Borgo Vittoria. Tel. 258.969.

VIA Sospello libero ristrutturato camere cucina bagno L. 230 milioni. Gabetti Borgo Vittoria. Tel. 256.969.

ZONA Nizza corso Spezia pressi casa ben tenuta 4 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Nizza. . 663.3574.

TORINO PROVINCIA

BRUINO vendesi via Villarbasse alloggio in villa su due piani mq 180 garage doppio cantina giardino. Tel. 904.8404.

CASCINE VICA libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina termoascensore L. 145 milioni. Gabetti Rivoli 956.8022.

CASTIGLIONE, ville in costruzione unifamiliari, giardino, signorili, mq 320, L. 620 milioni. Tel. 011 960.1865.

STORICO
luminoso ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno balconi cantina solaio Gabetti 642.

COLLEGNO casa recente soggiorno 2 camere cucina 2 bagni mansarda giardino mq 300. Gabetti 405.3870.

COLLEGNO ampia metratura soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio. Gabetti 405.3870.

Alpignano 3 piani indipendenti garage cantine giardino 4500 mq solo privati. Scrivere: CI 78105 Fermo Posta Alpignano.

GRUGLIASCO
centro recente 2 camere tinello cucinino bagno 4° piano termoautonomo L. 170 milioni. Gabetti 405.3870.

MONCALIERI via Ponchielli recente 4° piano ingresso camera tinello cucinino bagno balconi solaio. Gabetti 642.583.

S. MAURO impresa prenota alloggi vane metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti i servizi. Tel. 898.8213.

VALLE D'AOSTA

MORGEX luminosa mansarda di soggiorno con camino 2 camere bagno box cantina. Gabetti Mare & Monti 011 5

ALPI Bergamasche, sci, immerso parco naturale, in residence, stile tirolese, giardino privato. Da L. 49 milioni. Tel. 035 704.314.

CAPO RIZZUTO Calabria la regina delle vacanze, stupendo villino bordo mare, giardino privato, L. 95 milioni in 12 mesi interessi zero servizio da centro commerciale, ristorante, tutti gli sport. Tel. 035 319.666.

COSTA AZZURRA

unico Cap Martin appartamento vista terrazza box L. milioni. Italgest 0184 449.072.

CAP ANTIBES lussuosa villa Torre Pietra 100 mt mare giardino 1.100 mq 5 zo camino box cantina dependance privato vende. Telefonare 030 375.5411.

CAP MARTIN lato Montecarlo fronte mare nuovo trilocale vista mozzafiato garage . Italgest 0184 449.072.

NIZZA CENTRO
ultimi appartamenti nuovi dotati di ogni comfort da L. 190 milioni. Gabetti Mare & Monti 011 57.672.

NIZZA rendita locativa 10% ottimo appartamento adiacente Università e commerci da non perdere. Italgest 0184 449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO Turati signorile ufficio mq 700, 3 ingressi vendiamo anche frazionando. Salerno 378.700 - 0335 634.0319.

GABETTI Robassomero Torinese recente capannone strada di 450 mq con ampi cortili. Settore Impresa. Tel. 539.007.

GABETTI Venaria pressi Città Mercato capannoni 1100/1500/2600 mq a prezzo interessante. Settore Impresa. Tel. 539.007.

MAGAZZINO corso Regina 1200 mq più uffici minimarket centro fitness o artigianato. Tel. 0335 349.394.

GABETTI strada del Francese lotto terreno urbanizzato per edificare capannone di 1050 mq. Settore Impresa. Tel. 539.007.

TERRENO per 6 P.E.C. approvato vero affare nel canavese vendo L. 40 milioni a lotto. Tel. 0124 48.018 pasti.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

CASA media dimensioni ricerca in vendita in Torino - alloggio vani. Signor Lorenzini 617.8000.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI a studenti monolocale L. 300 mila . Telefonare .

APPA...TI stesso stabile corso Galileo Ferraris, mq 131, mq 150, mq 160 affittansi. Tel.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI in Borgaretto adiacenze tangenziale capannone industriale di mq 390 circa con annessi locali ad uso ufficio mq 126 circa. Telefonare ore ai numeri 668 - 650.5500.

CORSO ALLAMANO
Rivoli uscita tangenziale capannone di 1600 mq con uffici e servizi. Gabetti Impresa 539.007.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

infermiere professionali cercano un'appartamento transitorio o patti in deroga 2/3 vani e servizi. Dora 740.489.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 To. Tel. 011 817.7242. Mole.

ACQUISTA autovettura di tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.326.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898. Torino.

acquista con voltura immediata auto fuoristrada o furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488.295.

acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 658.864.

CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 696.4713/4.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

BIBIONE (VE) vendo appartamenti fronte mare o in villaggio con piscina L. 105 . Invio nuovo catalogo agenzia Boreal tel. 0431.430.428.

CASA di riposo Torino centro, ospita anziani, comfort, assistenza continua. Tel. 011 473.1173 - 437.4729.

MATRIMONIALI 11

matrimoniale autorizzata "La Rondine". Relazioni sociali, max serietà. Via Cassini 72. Tel. 011 593.234.

AGENZIA MATRIMONIALE MARUSKA. Sede di Torino via Baiotti-Bon 2 aperto anche festivi. Informazioni 011 437.4478.

VARI

A.A. .C. 334.832 oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni via Madama Cristina 42. . 0.2212.

IL CORDUSIO acquista collezioni monete medaglie argenti orologi di marca. Brillanti gioielli. Milano tel. 02 864.63795.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sogea e Targa Assistance

Una importante opportunità che la SOGEA concessionaria Alfa Romeo mette a disposizione dei propri Clienti, è il collegamento nazionale con il servizio Targa Assistance, per fornire la disponibilità 24 ore su 24 di un furgone particolarmente attrezzato per l'assistenza ai clienti in panne.
Guidato da un meccanico/elettrauto esperto del prodotto Alfa Romeo, è in grado di raggiungere il cliente in difficoltà, e se possibile di farlo ripartire con il proprio mezzo. Per usufruire del servizio basta telefonare al n° 167-445588.
E' uno dei servizi SOGEA, concessionaria Alfa Romeo, presente in corso Siracusa 40 e corso Moncalieri 15 a Torino, e corso Francia 332 a Collegno.
Ifas Gruppo, dal 1951 auto e servizi.



I "Nove Merli" sbarcano in America



Nel consolidare l'indiscusso successo gastronomico della azienda Nove Merli srl, che da anni opera nel settore della ristorazione, è stata varata una nuova iniziativa, in sintonia con un gruppo di imprenditori piemontesi, connubio con l'intento di consolidare rafforzando il made in Italy all'estero. Parte una nuova esperienza oltre oceano, dopo approdati a Buenos-Aires e in Santiago del Cile con la famosa catena Hyatt come docenti della cucina italiana, è la volta di Los Angeles presso il Ristorante Divino.
Sono stati chiamati per impostare, divulgando la nostra cucina come simbolo di cultura territoriale. Iniziativa che rafforza l'enogastronomia a livello internazionale che pone i Nove Merli verso nuovi orizzonti ampliandone conoscenze ed esperienze.
Dal coordinamento di Chiodi Latini nascono ricette appositamente studiate per il fruitore americano, sempre più esigente che, in parte, ha abbandonato l'identificazione italiana che ci vede portatori di pizza e spaghetti, sostituendoli con: "Agnolotti del plin con fonduta di gorgonzola e porcini fritti", o più appropriati "Branzino al vapore con passatina di fagioli e gocce d'extra vergine d'oliva".
Dal nuovo organico della brigata di cucina dei Nove Merli, è stato scelto lo chef Tranchina Orazio, valida realtà piemontese, con filosofia territoriale e innata creatività. Nel mese di febbraio, al Ristorante Divino di Los Angeles un pezzo dei Nove Merli con la sua cucina, all'insegna dei veri valori professionali, sicuri che come un'esperienza di affiatamento operativo diventa un metodo consolidato.

I GIOCHI DI NAGANO SI SONO CONCLUSI CON PROSPETTIVE POCO FAVOREVOLI PER L'ITALIA VERSO SALT LAKE CITY 2002

Azzurro sempre più sbiadito sulla neve

La generazione dorata è finita, mancano i giovani

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Arrivederci a Salt Lake City, la città dei [illegible] Mentre a Nagano sbaraccano ar[illegible] e bagagli e Samaranch, presidente del Cio, deposita i cappottoni blu e beige con lo sponsor messo bene in vista, che [illegible] hanno fatto [illegible] più ricco degli uomini sandwich, il richiamo a quanto accadrà tra quattro anni nello Utah, Stati Uniti, porta [illegible] chiedersi che cosa sarà allora lo sport invernale italiano.

Questa edizione complessivamente modesta dei Giochi di Nagano ha sancito la fine della generazione dorata che portò le 34 medaglie tra Albertville e Lillehammer, favorita dalle due edizioni che si disputarono nell'arco di due anni. Alberto Tomba nel pieno della carriera, la Compagnoni, Stefania Belmondo [illegible] Manuela Di Centa, il gran[illegible] Fauner e i fondisti, la Wessensteiner dello slittino.

Il gruppo [illegible] una garanzia di incasso al montepremi e non [illegible] soltanto una questione di medaglie ma [illegible] traino delle passioni che defluivano, una volta tanto, dal calcio per arrivare persino allo short track. Nagano adesso ha segnato la sfioritura. Ci [illegible] stati pochi grandissimi personaggi in assoluto e tra gli italiani [illegible] soltanto Deborah Compagnoni con le sue due medaglie, d'argento [illegible] d'oro.

In compenso si è visto che, dietro, c'è il vuoto in quasi tutti i settori. Senza Deborah lo sci alpino con i colori azzurri è una [illegible] di mediocri; chi, per anni, ha contestato Tomba nelle sue eccentricità, capisce adesso a quale deserto ci si affacci [illegible] che Albertone è finito. Dalla generazione di Thoeni e Gros all'esplosione [illegible] Tomba ci fu l'intervallo di una decina d'anni in cui il popolo italiano [illegible] skilift non sapeva in chi riconoscersi. La prospettiva è [illegible] ricadere in quel limbo.

Come nel fondo femminile, dove il disporre di due fuoriclasse (Stefania [illegible] Manuela) ha illuso che avrebbero reso in eterno. Non si [illegible] preparati i ricambi. La più brava delle giovani è la Tchepalova [illegible] ce l'hanno i russi, che qui hanno vinto cinque ori su cinque.

Ci chiediamo [illegible] invece [illegible] trarre dall'eccezionale risultato di Lillehammer, quattro anni fa in Norvegia, la spinta per creare [illegible] movimento di qualità, lo sport italiano [illegible] si sia accartocciato su se stesso, con pochi programmi e poche idee, giurando sulle virtù eterne di campioni che a Nagano han[illegible] mostrato la corda, [illegible] dimostrano, purtroppo, i risultati di questi Giochi invernali giapponesi.

Si chiude un'edizione che offriva molte promesse e che non è stata affascinante. Per nulla. Hermann Maier (in volo [illegible] in corsa), Bjorn Daehlie, Hasek, l'imbattibile portierone [illegible] Repubblica Ceca dell'hockey su ghiaccio, la Pasha Grisbuk nella danza sono stati i protagonisti dei Giochi. La sentenza ridicola sul canadese dello snow board, Rebagliati, positivo al test della marijuana, ha mostrato quanto il Cio [illegible] in realtà un baraccone acchiappasoldi ma [illegible] più regole precise.

Il risultato più clamoroso [illegible] Olimpiadi giapponesi? Beh, non è difficile individuarlo. Che siano state assegnate tutte le medaglie e che i Giochi dei bollettini meteorologici siano finiti tutto sommato senza grandi sconvolgimenti. Non [illegible] scommesso.

Marco Ansaldo

[illegible] 35 e 37



La 50 km di fondo ha chiuso i Giochi [illegible] Nagano: [illegible] il norvegese Daehlie accasciarsi sfinito dopo aver vinto [illegible]

lunedìsport

LA STAMPA — *23 Febbraio 1998* — 27

I bianconeri cadono a Firenze, i nerazzurri all'Olimpico: per il campionato giornata choc

Fra la Juve e l'Inter irrompe la Lazio

Lippi: forse ho sbagliato, ma abbiamo sempre 4 punti

[illegible]

JUVENTUS	48
LAZIO	44
INTER	44
UDINESE	42
FIORENTINA	38
ROMA	38
PARMA	38

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La prima volta [illegible] Marcello Lippi si consuma in maniera traumatica. Tre ceffoni che interrompono una serie positiva di quattro anni. La Juventus poteva perdere con la Fiorentina, ma ha scelto il modo peggiore per farlo, anche [illegible] la b[illegible] stella non l'abbandona e limita i danni pure in una giornata in cui Lippi ha stravolto la squadra bianconera.

Il ko [illegible] di quelli che stordiscono, però la sconfitta dell'Inter all'Olimpico diventa un unguento per lenire [illegible] bruciore delle ferite. Anche se la grande risalita della Lazio rende ancora più accesa e incerta la lotta per lo scudetto.

Lippi, prima di essere [illegible] in croce per le scelte effettuate, [illegible] all'attacco. Una buona tattica, meglio sferrare subito la controffensiva che agire di ri[illegible] e rintuzzare poi gli assalti [illegible] nemico.

Spiega con piglio deciso: «Vi[illegible] che faccio l'allenatore della Juve da quattro anni e non il magazziniere, sapevo che c'erano dei problemi vari legati alla condizione fisica di qualche giocatore. Gli impegni sono tanti, devo dosare le forze dei miei. E questo [illegible]iega la formazione del primo tempo. Altre volte ho visto giusto, stavolta, complice una bella Fiorentina, posso anche aver sbagliato. Ma [illegible] penso che sia per questo motivo che abbiamo perso. [illegible]iamo stati tutti sotto tono».

Nel dettaglio i limiti della Juve prima versione: «Inzaghi si era allenato poco [illegible] causa dell'influenza. Un allenatore serio ha il dovere di tenere conto [illegible] tutto. Del Piero si è trovato solo in attacco perché forse non mi sono spiegato bene con i giocatori. Eravamo quasi sempre troppo ammucchiati e pure Pecchia e Zidane rientravano troppo lasciando Del Piero isolato. Non è stata una scelta, al massimo è colpa [illegible] che non sono stato chiaro. Questo non toglie alcun merito alla Fiorentina, che ha sempre fatto buone partite anche quando la battevamo. E' la Juve che in altre occasioni [illegible] ha fatte [illegible] migliori».

Lippi incamera [illegible] seconda sconfitta in quattro giorni [illegible] batte [illegible] stesso tasto: «Non è stata una settimana tranquilla. Non tiro mai in ballo le [illegible]e, però quando in difesa ti mancano due giocatori [illegible] Iuliano e Ferrara è normale che un allenatore si cauteli e cerchi di te[illegible] la squadra più raccolta. Poi, magari, se Del Piero segna[illegible] e non colpiva il palo, la partita cambiava [illegible] riuscivamo a raddrizzare il risultato com'è successo in Coppa [illegible]alia. Ma [illegible] cerco [illegible]e non dimenticate che non guido un squadra di marziani, ma di uomini».

La corsa allo scudetto [illegible] ha una concorrente in più. Non che prima la Juventus intendesse snobbare la Lazio, ma è chiaro che la secca vittoria sull'Inter pone i biancazzurri sulla rampa di lancio. Lippi aveva spiegato alla vigilia che il risultato dell'Olimpico lo interessa[illegible] [illegible] più di quello di Firenze. Voleva capire da che parte arrivasse il pericolo. Ora ha idee più chiare, ma [illegible] si preoccupa.

Spiega: «Restano 4 punti di vantaggio, per noi non cambia molto. La Lazio ha raggiunto l'Inter e quindi se qualcuno ha un problema [illegible] Simoni. Ho sempre detto che nessuno avrebbe stravinto lo scudetto, che [illegible]rebbe stata una lotta sul filo del [illegible] fino all'ultima giornata. Questa sconfitta [illegible] cancella [illegible] nostro grande periodo e per noi [illegible] bene così. Del resto non è possibile pensare di aumentare il vantaggio ogni settimana».

Fabio Vergnano





Lazio in vetrina col 3-0 sull'Inter (a sin. Jugovic e Ronaldo) e il ko della Juve a Firenze (Rui Costa tra Conte e Pecchia) (ANSA E AP)

[illegible] 1

L'8 marzo il Mondiale

[illegible] bene [illegible]



Schumacher in prova [illegible] Mugello guarda con fiducia al Mondiale della Ferrari

SCARPERIA. Mancano due settimane all'inizio del Mondiale di Formula 1 (8 marzo, Gran Premio di Australia) [illegible] Schumacher si confessa. Il pilota della Ferrari, in pro[illegible] al Mugello con la [illegible] F300, si dice fiducioso sulle chances sue [illegible] di Maranello: «La vettura mi piace, è impegnativa, ma credo che possa esaltare le mie doti di guida. La McLaren sarà la squadra da battere».

Chiavegato A PAG. 35

[illegible]

Domenica fortunata

Totogol, [illegible] oltre [illegible]

Non accenna a finire in Italia la valanga d'oro per chi gioca nei vari [illegible]. Ieri, ancora una volta, quote miliardarie per il Totogol: soltanto tre giocatori sono riusciti [illegible] indovinare l'otto e vincono oltre due miliardi ciascuno.

Ecco le quote del concorso n. 30: ai tre «8» vanno 2 miliardi 1 milione e 16.000 lire; [illegible] 1.382 «sette» spettano 3 milioni 254 mila 800 lire e ai 48.654 [illegible] mila 900 lire. Le tre schedine miliardarie sono state giocate a Bologna, Milano e Nogara (Verona). Ecco la combinazione vincente: 2-5-13-14-18-19-25-26.

Nel Totocalcio, il vantaggio provvisorio del Vicenza a Parma ha fatto sognare 11 scommettitori, che avrebbero vinto con il 2 in schedina oltre 1 miliardo; il segno 1 finale ha invece [illegible]o, ai 74 vincitori, la somma di [illegible] milioni 919 mila lire, mentre ai 2.776 che hanno totalizzato 12 vanno 3 milioni [illegible] mila lire.

SERIE B

Granata ancora sconfitti al Delle Alpi, dal Pescara: scendono al 6° posto

Toro, promozione appesa a un filo

E sabato sfida decisiva a Marassi con il Genoa

TORINO. Torna a farsi [illegible] il futuro del Toro. I grana[illegible] sono stati sconfitti (0-1) [illegible] Delle Alpi anche dal Pescara. I granata stanno pagando lo sforzo per risalire dal quart'ultimo al quarto posto in classifica a metà campionato. Adesso sono ridiscesi in sesta posizione, insieme con [illegible] Reggiana, scavalcati da Perugia e Genoa. Proprio con i rossoblù si misureranno a Marassi sabato nell'anticipo di B. Genova sarà forse l'ultima spiaggia: perdere la sfida diretta significherebbe probabilmente l'addio alla A. Ma i sogni [illegible] promozione potrebbero essersi già infranti sul montante centrato [illegible] Foglia [illegible] 10' del secondo tempo. Se quel pallone fosse entrato avrebbe fruttato l'1-1 e, con il Pe[illegible] in dieci per l'espulsione di Francesconi in aper[illegible] di ripresa, i granata sarebbero stati in condizione di raddrizzare la gara. Viceversa, [illegible] venuti fuori i soliti limiti tecnico-tattici e il gol di Gelsi, su punizione, ha riaperto la crisi.

Barnardi e Alfonsetti A PAG. 34



Lentini, ancora una prova senza acuti al Delle Alpi

Un bel Vicenza in vantaggio al Tardini con Ambrosetti, poi la rimonta emiliana e la beffa finale

Il Parma rimedia con un colpo di mano

Rigore vincente di Chiesa su tocco dubbio di Conte

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo tre pareggi il Parma torna [illegible] vincere grazie a Pellegrino, arbitro di [illegible] e di fatto, che vede, lui solo, un fallo di [illegible] di Conte in area e dà il rigore. Così, il Vicenza, falcidiato dalle [illegible] (ben sei), incolonna la 9ª sconfitta su 11 partite [illegible] comincia a temere la B. Per l'arruffata squadra di Ancelotti, in cui è difficile trovare qualcuno che s'elevi oltre la misera sufficienza, il successo consente una settimana meno agitata. Certo, però che i gialloblù, [illegible] davvero spenti [illegible] confusi. Che giochino così male come questa sera non è però una novità tant'è che la gente s'è stufata di venire allo stadio e i paganti sono soltanto 923. E' il record negativo dell'era Tanzi, caratterizza una stagione già [illegible] negativa dall'eliminazione dalla Champions League e dalla lontananza dalla cima della campionato.

Crespo è in Argentina con la Nazionale, Blomqvist sul lettino del massaggiatore e così Ancelotti va all'attacco con la coppia leggera Chiesa-Adailton. I due combinano, nel primo tempo [illegible] rara bruttezza, poco [illegible] nulla. Il brasiliano danza tra le nere maglie avversarie recitando la parte dell'Inutile, l'azzurro [illegible] fa ricordare per una punizione-bomba, al 7', che costringe Brivio a perigliosa respinta di pugno sostituendosi con la mano alla traversa. Mezz'ora più tardi, Chiesa darà notizia di sè per uno scatto in area [illegible] conseguente caduta sul contrasto spalla contro spalla con Belotti. Invoca, il bomber di Ancelotti, il rigore: Conte, [illegible] gesti, gli domanda se è diventato cretino, forse lo dice anche. Fatto sta [illegible] il parmigiano reagisce male, scalcia lo stopper di Guidolin. Comportamento meritevole almeno [illegible] di un cartellino giallo ma l'arbitro, che è a due passi [illegible] tutto ha visto e sentito, s'inventa cieco: forse perché dovrebbe punire uno che indossa spesso la maglia dell'Italia. Tant'è che per meno, molto [illegible] meno, finiscono ammoniti Ambrosetti [illegible] Fiore. Però, non sono mai stati notati da Maldini [illegible] Pellegrino [illegible] loro non lesina [illegible] severità.

Altro da segnalare, nel primo tempo: un tiraccio di Mendez parato in due tempi da Buffon (14'), un'ottima chiusura (24') di Canna- [illegible] [illegible] Di Napoli macchiata poi da un erroraccio in fase d'appoggio, e una fucilata di Baggio da [illegible] metri, abbastanza centrale (29'). Si trasforma [illegible] un'emozione grazie all'incertezza del portiere del Vicenza: non trattiene il pallone, buon per lui che Conte, in spaccata, precede la tartaruga Adailton e scaraventa in angolo.

[illegible] tempo si chiude con una cannonata [illegible] Ambrosetti: vola Buffon, il pallone è imprendibile. Lambisce l'incrocio, per Ancelotti [illegible] uno spavento grosso così. Il risultato è giusto, e giusti sono i fischi [illegible] curva parmigiana.

Nella ripresa, con Mussi al posto di Benarrivo acciaccato, i gialloblù tornano stancamente a ruminare gioco, il pubblico di casa esplode ugualmente in un'ovazione, al 3': perché Asprilla s'è alzato dalla panca [illegible] comincia il riscaldamento. Al 7', da distanza siderale Apolloni centra [illegible] palo, al 12' lo sbiadito Stanic il corpo di un avversario in mischia (con la porta spalancata). Al 14' Ambrosetti, [illegible] migliore della Guidolin gang, inventa il gol con [illegible] bomba identica, ma più fortunata, di quella che aveva sparato al termine del primo tempo.

La gioia del Vicenza dura 4': Stanic di testa batte Brivio, dopo che il pubblico [illegible] già gridato al gol per una palla danzante sulla linea, in mischia. Poi, dopo salvataggio di Belotti, al 27' Pellegrino inventa il rigore: Chiesa non sbaglia ed ecco la vittoria immeritata

Claudio Giacchino

PARMA (4-4-2)	2
BUFFON	6
ZE MARIA	6
APOLLONI	6
CANNAVARO	6
BENARRIVO	6
(1' s.t. MUSSI R.)	6
STANIC	6.5
BAGGIO D.	5.5
FIORE	6
CRIPPA	5
CHIESA	5.5
ADAILTON	5
(15' s.t. ORLANDINI)	6
All.: ANCELOTTI	5.5

VICENZA (5-4-1)	1
BRIVIO	6
[illegible]	6.5
CONTE M.	5.5
VIVIANI	6
BELOTTI	6.5
STOVINI	6
ZAULI	[illegible]
DI CARLO	[illegible]
(33' s.t. [illegible])	[illegible]
[illegible]	6
[illegible]	7
(33' s.t. [illegible]O)	s.v.
[illegible] NAPOLI	6
All.: GUIDOLIN	6.5

Arbitro: PELLEGRINO 4
Reti: s.t.: 14' Ambrosetti, 18' Stanic, 27' Chiesa (rig.).
[illegible]: Ambrosini, Fiore, Ze Maria, Orlandini.
Spettatori: paganti 923, incasso 23.871.000, abbonati [illegible].614, quota abbonati 723.754.000.

LA MOVIOLA

Boggi annulla il gol e consola Cappellini

Bari-Lecce. Sala su Piangerelli, il rigore c'è e Borriel- [illegible] lo [illegible]. Sakiz [illegible] Guerrero, che resiste alla spallata [illegible] cade: altro penalty, stavolta è dubbio.
Brescia-Atalanta. Sottil strattona Hubner e Pairetto indica [illegible] dischetto: severo ma giusto.
Fiorentina-Juventus. Schwarz contrasta Del Piero che [illegible] giù in area: [illegible] contatto c'è ma è casuale, non sembra esserci fallo perché entrambi [illegible] giocatori cer- [illegible] il pallone. Poi Padalino affossa Inzaghi: intervento molto dubbio, per Cesari [illegible] irregolarità.
Lazio-Inter. Su Ronaldo una brutta entrata di Nesta, sbaglia Collina a non ammonire il laziale. Jugovic trattiene Ronaldo: ipotesi di rigore. Ammonito per proteste, Milanese applaude l'arbitro e si fa cacciare.
Milan-Empoli. Gol annullato a Cappellini dopo il tiro di Bonomi [illegible] la respinta di Rossi: l'assistente Fiori [illegible] gnala a Boggi il precedente fuorigioco del marcatore, [illegible] quale va a consolarsi tra le braccia dell'arbitro: bella immagine. Eccessiva l'espulsione di Boban.
Napoli-Roma. Gomitata di Rossitto [illegible] Cafu, inevitabile l'espulsione del napoletano. Bravo Cerofolini che segnala l'episodio a Bazzoli. Gol di Totti viziato da due precedenti falli su Longo.
Parma-Vicenza. Conte salta [illegible] le braccia alte in area su Stanic: dalle immagini il mani [illegible] [illegible] evidentissimo. Pellegrino fischia [illegible] penalty «coraggioso».
Sampdoria-Udinese. Pineda raccoglie il cross alto di Helveg e cade saltando, sbilanciato; accanto a lui c'è Balleri che non lo tocca: rigore regalato da Tombolini e trasformato.

SERIE A

Partita	Ris.	Marcatori
BARI / LECCE	2 / [illegible]	p.t.: 39' De Ascentis (B), 43' Ingesson (B), rig.; s.t.: 29' Iannuzzi (L), 46' Rossi Mau. (L)
BOLOGNA / PIACENZA	[illegible] / 0	p.t.: 33' Andersson K. (B); s.t.: 5' Andersson K. (B), 44' Baggio R. (B)
[illegible] / [illegible]	[illegible] / [illegible]	p.t.: 13' Hubner (B); s.t.: 9' Hubner (B), rig., 26' Rossini F. (A), 28' Magallanes (A)
[illegible] / [illegible]	[illegible] / 0	p.t.: 31' Firicano (F), 33' Oliveira (F); s.t.: 34' Robbiati (F)
LAZIO / INTER	3 / 0	p.t.: 24' Fuser (L), 28' Boksic (L); s.t.: 36' Casiraghi (L)
MILAN / EMPOLI	3 / 1	p.t.: 2' Weah (M), 15' Ganz (M); s.t.: 19' Esposito C. (E), 36' Maniero (M)
NAPOLI / ROMA	0 / [illegible]	s.t.: 9' Totti (R), 17' Di Biagio (R)
[illegible] / [illegible]	[illegible] / 1	s.t.: 14' Ambrosetti (V), 18' Stanic (P), 27' Chiesa (P), rig.
[illegible] / [illegible]	0 / [illegible]	p.t.: 36' Jorgensen (U); s.t.: 18' Jorgensen (U), rig., 41' Statuto (U)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadra	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
11	10	1	0	32	9	11	4	5	2	16	10	JUVENTUS	48	22	14	6	2	48	19	29	[illegible]	3	2	2
12	10	0	2	28	9	10	3	5	2	12	8	[illegible]	[illegible]	22	13	[illegible]	4	40	17	23	6	4	5	3
10	[illegible]	2	2	18	8	12	7	3	2	21	12	INTER	44	22	13	5	4	39	20	19	4	4	5	4
11	7	[illegible]	1	27	13	11	[illegible]	3	3	16	14	[illegible]	42	22	12	6	4	43	27	16	7	4	4	3
11	5	[illegible]	2	22	9	11	5	4	2	21	13	FIORENTINA	38	22	10	8	4	43	22	21	0	0	3	1
11	7	3	1	20	9	11	3	5	3	16	13	[illegible]	[illegible]	22	10	[illegible]	4	36	22	14	6	5	1	1
10	5	3	2	23	15	12	5	5	2	16	11	ROMA	[illegible]	22	10	8	4	39	26	13	6	3	4	3
12	4	5	3	11	9	10	[illegible]	2	3	18	13	MILAN	34	22	9	7	6	29	22	7	2	1	4	3
12	7	3	2	24	17	10	2	[illegible]	4	15	21	SAMPDORIA	34	22	9	7	6	39	38	1	7	5	5	4
11	5	4	2	23	16	11	[illegible]	4	6	9	16	[illegible]	26	22	6	[illegible]	8	32	32	—	7	7	3	2
11	[illegible]	4	3	19	17	11	2	1	8	9	17	[illegible]	23	22	6	5	11	28	34	-6	6	5	4	2
12	2	5	5	7	16	10	[illegible]	0	6	13	17	BARI	23	22	6	5	11	20	33	-13	3	3	6	3
10	[illegible]	3	4	13	20	12	3	2	7	10	23	VICENZA	23	22	[illegible]	[illegible]	11	23	43	-20	3	2	5	5
11	4	3	4	18	13	11	1	2	8	15	28	EMPOLI	20	22	[illegible]	5	12	33	41	-8	3	3	6	4
11	2	7	2	6	7	11	1	4	6	10	[illegible]	[illegible]	20	22	3	11	8	16	27	-11	3	2	5	4
11	2	[illegible]	5	11	15	11	2	4	5	8	18	ATALANTA	20	22	[illegible]	8	10	19	33	-14	1	1	3	2
10	2	1	7	10	19	12	1	2	9	6	33	LECCE	12	22	3	3	16	16	52	-36	[illegible]	2	6	5
11	2	2	7	7	18	11	0	2	9	8	32	NAPOLI	10	22	2	4	16	15	50	-35	[illegible]	2	7	5

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

PROSSIMO T[illegible]

5ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

ATALANTA	LAZIO	sab	(a. 2-0)
BOLOGNA	PARMA		(0-2)
EMPOLI	[illegible]		(2-2)
INTER	NAPOLI	sab	(2-0)
JUVENTUS	BARI	sab	(5-0)
LECCE	MILAN		(2-1)
PIACENZA	SAMPDORIA		(1-3)
ROMA	FIORENTINA		(0-0)
VICENZA	BRESCIA		(0-4)

SPETTATORI E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
BARI	LECCE	16.931	239.875.000	12.862
BOLOGNA	PIACENZA	2.173	92.951.000	26.976
BRESCIA	ATALANTA	7.385	221.000.000	4.621
FIORENTINA	JUVENTUS	13.080	935.160.000	28.012
LAZIO	INTER	[illegible]	1.912.375.000	31.378
MILAN	EMPOLI	2.834	103.679.000	44.233
NAPOLI	ROMA	9.492	179.575.000	24.800
PARMA	VICENZA	923	23.871.000	18.614
SAMPDORIA	[illegible]	2.528	93.656.000	19.140
TOTALI		69.643	3.802 142 000	210.636
Totali '97-'98 dopo la 22ª		1.898.956	75.655.051.861	4.290.983
Totali '96-'97 dopo la 22ª		1.724.124	65.910.841.000	4.083.953

[illegible]

17 reti: Bierhoff (Udinese, 1 rig.).
15 reti: Batistuta (Fiorentina); Del Piero (Juventus, 3 rig.).
14 reti: Ronaldo (Inter, 3 rig.); Montella (Sampdoria, 5 rig.).
13 reti: Baggio R. (Bologna, 7 rig.); Hubner (Brescia, 3 rig.); Balbo (Roma, 3 rig.).
11 reti: Inzaghi F. (Juventus).
10 reti: Oliveira (Fiorentina).
9 reti: Boksic (Lazio).
8 reti: Esposito C. (Empoli, 1 rig.); Nedved (Lazio); Crespo (Parma, 1 rig.).
7 reti: Andersson K. (Bologna); Cappellini (Empoli, 2 rig.); Djorkaeff (Inter, 1 rig.); Chiesa (Parma, 2 rig.); Poggi (Udinese, 1 rig.).
6 reti: Kolyvanov (Bologna); Zidane (Juventus); Kluivert (Milan); Ganz (Milan); Bellucci C. (Napoli, 1 rig.); Totti (Roma).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 22-2-1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Lecce	X
2	Bologna	Piacenza	1
3	Brescia	Atalanta	X
4	Fiorentina	Juventus	1
5	Lazio	Inter	1
6	Milan	Empoli	1
7	Napoli	Roma	[illegible]
8	Parma	Vicenza (pa 70,38)	1
9	Sampdoria	Udinese	[illegible]
10	Perugia	Venezia	1
11	Reggiana	Salernitana	2
12	Avezzano	Marsala	X
13	Catania	Sora	2

Montepremi			L.	22.040.080.888
Ai	74	13	L.	148.919.000
Ai	2775	12	L.	3.968.000

PARTITE DELL'1-3-1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Parma	
2	Empoli	Udinese	
3	Lecce	Milan	
4	Piacenza	Sampdoria	
5	Roma	Fiorentina	
6	Vicenza	Brescia	
7	Foggia	Cagliari	
8	Monza	Reggina	
9	Ravenna	Castel di Sangro	
10	Reggiana	Chievo Verona	
11	Treviso	Perugia	
12	Prato	Pistoiese	
13	Battipagliese	Nocerina	

[illegible]

2 - 5 - 13 - 14 - 18 - 19 - 25 - 26

Montepremi			L.	15.007.621.763
Ai	3	8	L.	2.001.016.000
Ai	1382	7	L.	3.254.800
Ai	48.654	6	L.	91.900

[illegible]

[illegible] X - Alessandria - Fiorenzuola 1-2, Alzano - Cesena 1-2, Carpi - Como 2-1, Carrarese - Modena 0-2, Lecco - Siena 0-1, Livorno - Cremonese 2-1, Montevarchi - Lumezzane 0-1, Pistoiese - Brescello 1-1, Saronno - Prato 1-0.

Classifica - Livorno 51; Cesena 46; Cremo[illegible] 42; Lumezzane 41; Modena 38; Alzano 33; Lecco 30; Brescello 28; Como 27; Montevarchi 26; Alessandria e Siena 25; Pistoiese e Carpi 24; Saronno 23; Fiorenzuola e Prato 22; Carrarese 19.

Prossimo turno - 7ª [illegible] ritorno 1/3 - ore 15 Brescello-Carrarese, Cesena-Montevarchi, Como-Alessandria, Cremonese-Lecco, Fiorenzuola-Saronno, Lumezzane-Livorno, Modena-Carpi, Prato-Pistoiese, Siena-Alzano.

[illegible] 1 - Acireale - Ternana 0-0, Ascoli - Casarano 5-0, Avellino - Turris 2-0, Battipagliese - Giulianova 1-1, Cosenza - Atl.Catania 0-0, Fermana - Ischia 1-0, JuveStabia - Palermo 2-2, Lodigiani - Gualdo 0-0, Nocerina - Savoia 0-1.

Classifica - Cosenza 46; Gualdo [illegible]; Ternana 43; JuveStabia e Avellino 33; Savoia e Fermana 31; Acireale e Nocerina 30; Lodigiani 28; Giulianova e Ischia 27; Palermo e Battipagliese 26; Ascoli 24; Atl. Catania 23; Turris 19; Casarano 18.

Prossimo turno - 7ª di ritorno 1/3 - [illegible] 15 Atl.Catania-Avellino, Ascoli-Lodigiani, Battipagliese-Nocerina, Casarano-JuveStabia, Cosenza-Acireale, Giulianova-Fermana, Gualdo-Savoia, Ischia-Turris, Ternana-Pa[illegible].

[illegible]

GIRONE A - Albinese - Triestina 2-0, Biellese - ProPatria 0-2, Cremapergo - Mantova 1-2, Mestre - Cittadella 0-4, Novara - Leffe 2-1, Ospitaletto - Varese 0-4, Sandona' - ProVercelli 1-1, Solbiatese - ProSesto 1-1, Voghera - Giorgione 1-0.

[illegible] - Varese 47; ProPatria 43; Triesti[illegible] [illegible]; Cittadella 36; Mantova [illegible] Albinese 35; Voghera [illegible] Biellese 34; Sandonà e Mestre 28; Leffe 27; Giorgione 26; ProSesto 25; Novara 24; ProVercelli 23; Cremapergo 21; Solbiatese 20; Ospitaletto [illegible].

Prossimo turno - 7ª di ritorno 8/3 - [illegible] 15 Cittadella-Ospitaletto, Cremapergo-Novara, Giorgione-Mestre, Leffe-Sandona', Mantova-Varese, ProSesto-Voghera, ProVercelli-ProPatria, Solbiatese-Albinese, Triestina-Biellese.

GIRONE B - Baracca - Arezzo 1-2, Iperzola - C.S.Pietro 1-0, Maceratese - Pisa 1-0, Pontedera - Torres 2-1, Rimini - Fano 3-1, Tempio - Teramo 2-0, V.Pesaro - Spal 1-0, Viareggio - Tolentino 3-0, Viterbese - Spezia 1-1.

Classifica - Spal 46; Rimini 43; Teramo [illegible] Spezia 3[illegible] e Viterbese 35; Arezzo 34; Maceratese e V.Pesaro 32; Pisa 31; Baracca 30; Pontedera 29; C.S.Pietro 28; Viareggio, Torres e Fano 24; Tolentino [illegible] Iperzola 21; Tempio 18.

Prossimo [illegible] - 7ª [illegible] ritorno 8/3 - ore 15
Arezzo-Pontedera, C.S.Pietro-Maceratese, Fano-Viterbese, Pisa-Tempio, Rimini-Viareggio, Spezia-Iperzola, Teramo-V.Pesaro, Tolentino-Baracca, Torres-Spal.

GIRONE C - Albanova - Chieti 1-1, Avezzano - Marsala 2-2, Catania - Sora 0-1, Catanzaro - Astrea 1-1, Cavese - Castrovillari 1-1, Frosinone - Crotone 1-5, Olbia - Gela 2-2, Trapani - Bisceglie 1-1, Tricase - Benevento 0-2.

Classifica - Benevento 40; Marsala e Sora 39; Trapani 38; Crotone 35; Catanzaro 34; Castrovillari 33; Bisceglie e Tricase 32; Catania e Avezzano 29; Astrea e Cavese 25; Gela 23; Frosinone 22; Olbia e Albanova 21; Chieti 16; (Olbia pen. di 5 punti).

Prossimo turno - 7ª di ritorno 8/3 - ore 15 Astrea-Crotone, Benevento-Trapani, Bisceglie-Tricase, Castrovillari-Olbia, Catanzaro-Catania, Chieti-Avezzano, Frosinone-Albanova, Gela-Sora, Marsala-Cavese.

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
[illegible] / [illegible]	0 / 2	s.t.: 26' Vecchiola (R), 45' Biliotti (R)
CAGLIARI / VERONA	2 / 1	s.t.: 9' Muzzi (C), 11' De Patre (C), 20' De Vitis (V)
[illegible] / [illegible]	0 / 1	p.t.: 15' Giampaolo (G)
[illegible] / [illegible]	[illegible] / [illegible]	p.t.: 21' Biagioni (F)
MONZA / [illegible]	1 / 1	p.t.: 26' De Poli (T); s.t.: 27' Franciosо (M)
[illegible] / [illegible]	1 / 1	p.t.: 25' Iaquinta (P); s.t.: 9' Paci (L)
[illegible] / VENEZIA	[illegible] / 0	s.t.: 22' Rutzittu (P), 32' Tovalieri (P)
[illegible] / SALERNITANA	0 / 1	s.t.: 9' Galli (A), aut.
REGGINA / FOGGIA	[illegible] / [illegible]	
TORINO / [illegible]	0 / 1	p.t.: 8' Gelsi (P)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	[illegible]	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
12	9	2	1	28	8	11	4	6	1	18	12	SALERNITANA	47	23	13	8	2	46	20	26
12	[illegible]	2	1	24	8	11	4	3	4	14	13	VENEZIA	44	23	13	[illegible]	5	38	21	17
12	7	5	0	20	6	11	5	3	3	15	12	CAGLIARI	44	23	12	8	3	35	18	17
12	7	4	1	21	13	11	2	[illegible]	4	4	10	PERUGIA	36	23	9	9	5	25	23	2
11	7	2	2	20	11	12	3	[illegible]	7	15	23	[illegible]	34	23	10	4	9	35	34	1
11	[illegible]	3	2	18	10	12	3	3	6	14	19	TORINO	33	23	9	6	8	32	29	3
12	7	2	3	11	5	11	2	4	5	8	13	REGGIANA	33	23	9	6	8	19	18	1
11	5	5	1	12	5	12	2	5	5	14	[illegible]	FID. ANDRIA	31	23	7	10	6	26	25	[illegible]
11	7	3	1	18	5	12	0	7	5	6	18	[illegible]	31	23	7	10	6	24	23	1
11	7	2	2	26	10	12	1	4	7	5	15	VERONA	30	23	[illegible]	6	9	31	[illegible]	6
12	3	6	3	10	11	11	[illegible]	2	5	10	16	CHIEVO V.	29	23	7	8	8	20	27	-7
12	6	2	4	15	11	11	[illegible]	[illegible]	5	8	16	[illegible]	28	23	7	7	9	23	27	-4
11	6	3	2	20	11	12	1	4	7	6	20	PESCARA	28	23	7	7	9	26	31	-5
11	4	[illegible]	2	10	6	12	2	4	6	[illegible]	19	REGGINA	27	23	6	[illegible]	8	19	25	-6
11	5	5	1	15	8	12	1	3	8	8	16	RAVENNA	26	23	6	8	9	23	24	-1
11	3	8	0	16	9	12	1	5	6	14	25	MONZA	25	23	4	13	6	30	34	-4
12	[illegible]	[illegible]	5	18	21	11	2	4	[illegible]	9	15	ANCONA	23	23	5	[illegible]	10	27	[illegible]	-9
11	[illegible]	2	4	13	13	12	0	5	7	12	22	FOGGIA	22	23	[illegible]	7	11	25	35	-10
12	3	7	2	10	7	11	1	1	9	6	25	PADOVA	20	23	4	8	11	16	32	-16
12	1	8	3	18	24	11	1	5	5	7	14	C. SANGRO	19	23	[illegible]	13	8	25	38	-13

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible]: Di Vaio (Salernitana).
12 reti: Paci (Lucchese); Schwoch (Venezia).
[illegible]: Muzzi (Cagliari); Ferrante (Torino).
[illegible] reti: Silva (Cagliari); Biagioni (Fid. Andria); Chianese (Foggia); Francioso (Monza).
8 reti: Artistico (Salernitana); Aglietti (Verona); [illegible] Vitis (Verona).
7 reti: Longhi (C. Sangro); Giampaolo (Genoa); [illegible] (Genoa); Bernardini (Perugia); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia).
5 reti: Lucidi (Ancona); [illegible] Pane (Cagliari); Cossato (Chievo V.); Zan[illegible] (Chievo V.); Palumbo (Fid. Andria); Vukoja (Foggia); Nappi (Genoa); [illegible] (Monza); Saurini (Padova); Buonocore (Ravenna); Banchelli (Reggiana); Greco (Salernitana); Carparelli (Torino).

PR[illegible] T[illegible]

5ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

FOGGIA	CAGLIARI		(a. 1-1)
GENOA	[illegible]	sa.	(1-2)
LUCCHESE	FID. ANDRIA		(0-3)
MONZA	R[illegible]		(0-1)
RAVENNA	C. SANGRO		(1-2)
REGGIANA	CHIEVO V.		(0-1)
SALERNITANA	PADOVA		(0-0)
TREVISO	PERUGIA		(1-2)
VENEZIA	ANCONA		(1-0)
[illegible]	PESCARA		(1-1)

La Fiorentina infligge un duro ko [illegible] bianconeri rivoluzionati e senza Inzaghi nel primo tempo

Tornado viola su una Juve stravolta

Da Firicano, Oliveira e Robbiati tre stoccate a Lippi

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Tre a zero alla Juventus è un'emozione che la gente di Firenze si coccolerà nei secoli. Lo scarto - clamoroso, date le premesse - riassume le vampate [illegible] Fiorentina, la sua voglia martellante di forzare il destino, visto che l'ultima vittoria contro i bianconeri risaliva [illegible] 6 dicembre 1992, all'epoca di Gigi Radice, ma anche le scelte cervellotiche di Lippi, colpito da un accesso di [illegible] chite» [illegible]ta. Prendete la formazi[illegible]e del primo tempo. Una Juve mai vista. Senza Inzaghi, a una sola punta. Con Dimas a sinistra e Torricelli vice Di Livio a destra. Con Pecchia e Zidane maggiordomi di Del Piero, in posizione così ibrida da sguarnire non uno, [illegible] addirittura due reparti: il centrocampo e l'attacco. [illegible]à mancavano Ferrara e Iuliano: era proprio il caso di andarsi [illegible] cercare simili rogne?

Il [illegible] voler [illegible]cedere riferimenti all'avversario finisce per alterare l'anima e gli equilibri consolidati della squadra. Tutto quello che volete: residui di «milanese», stress, necessità di dosare [illegible] variare le portate dopo gli straordinari [illegible] giovedì, in coppa. Resta il sospetto che, questa volta, l'allenatore abbia voluto strafare. Malesani, lui, si limita [illegible] spostare Serena [illegible] destra, nel settore di Davids, [illegible] [illegible] collocare Schwarz a sinistra, tra Pecchia e Torricelli: quest'ultimo, laterale di complemento. Vince, la Fiorentina, perché non rinuncia [illegible] suo tridente [illegible] [illegible] [illegible] catechismo tattico, grondante pressing e arrembaggi. A Falcone, Firicano [illegible] Padalino non sembra vero di poter stringere su Del Piero, prima [illegible] unica punta, abbandonato, accerchiato [illegible] presto rassegnato. L'ardore di Cois e il talento di Rui Costa assicurano efficaci adeguamenti all'intreccio della partita. Palla al piede, la Fiorentina può sempre alternare lo sfondamento all'aggiramento. La Juve, viceversa, non [illegible] né carne né pesce. Goffa, quando rincula. Sterile, quando avanza. Molle di gambe, tranne in Davids, a corto di argomenti e svuotata di corrente elettrica. Quasi che [illegible] forbice invisibile le avesse reciso i fili.

Per un Batistuta meno folgo[illegible] del solito, ecco Morfeo [illegible] Oliveira tagliare a fette l'inedito 4-3-2-1 dei campioni. Morfeo, soprattutto. Ondeggiante, devastante, scaltro adescatore di rivali. Tortura Dimas, [illegible] Birindelli, crea vortici. Di Toldo, nel primo tempo, non ricordiamo che un balzo [illegible] una perfida parabola [illegible] Torricelli. Un'esitazio[illegible] [illegible] Batistuta sotto porta e [illegible] croccante botta e risposta fra Rui Costa e Peruzzi introducono la più abbagliante delle svolte, due gol in due minuti, dal 31' al 33'. L'incornata di Firicano sorprende un dispositivo anti-aereo vago e comunque mal disposto, a cominciare da Birindelli. L'azio[illegible] Oliveira-Batistuta-Oliveira squarcia trincee votate all'emergenza. E' tardi quando Lippi [illegible] accorge di aver sbagliato i calcoli. Deschamps al posto di Conte, stirato. Poi, alla ripresa, subito Inzaghi per Pecchia. Non solo: Tacchinardi [illegible] centro campo, e difesa a tre (Birindelli-Dimas-Montero). Strada facendo, fuori Del Piero e dentro Fonseca. D'accordo, [illegible] Fiorentina adesso è sa[illegible], e gioca di rimessa, crogiolandosi nel miele di uno storico pomeriggio. Ma la Juve, se non altro, ritrova una sua logica, quel modo [illegible] stare in campo che è tuono e non refolo. E così, a fronte di un'incursione di Rui Costa, [illegible] [illegible] Peruzzi, il taccuino certifica e scandisce la metamorfosi: palo di Del Piero, parate di Toldo su Inzaghi e Birindelli, salvatagg[illegible] di Falcone su Zidane. Venti minuti di fuoco. Quanto basta per sponsorizzare l'idea di un'altra partita, qualora, sin dall'inizio, Lippi fosse ricorso a impacchi meno originali di turn [illegible]. Costretti a sbilanciarsi, i campioni offrono spazi troppo golosi perché la Fiorentina [illegible] ne approfitti. Subentrato [illegible] Oliveira, Robbiati sorprende Peruzzi con [illegible] parabola arguta, sì, ma tutt'altro che memorabile. La sfida polveriera scivola in archivio senza ombre che possano inquinarne la solarità del risultato, onorata da un arbitraggio più che dignitoso e dal contributo acre ma tutto sommato cavalleresco dei protagonisti. Non più di 5 ammoniti: con l'aria che tira, e cori beceri a parte, un bilancio da libro Cuore.

[illegible] Beccantini

FIORENTINA (3-4-3)	3
TOLDO	7
FALCONE	7
FIRICANO	7
PADALINO	6
SERENA	6
(32' s.t. TAROZZI)	s.v.
COIS	6.5
RUI COSTA	7
(43' s.t. BIGICA)	s.v.
[illegible]	6.5
[illegible]	7
(21' s.t. ROBBIATI)	[illegible]
BATISTUTA	[illegible]
MORFEO	7.5
All.: MALESANI	7

JUVENTUS (4-3-2-1)	0
PERUZZI	6.5
BIRINDELLI	5
TACCHINARDI	5
MONTERO	5
DIMAS	5
TORRICELLI	6
CONTE A.	5.5
(38' p.t. DESCHAMPS)	6
DAVIDS	6.5
PECCHIA	5
(1' s.t. INZAGHI F.)	6.5
ZIDANE	6
[illegible]	[illegible]
(21' s.t. [illegible])	s.v.
All.: LIPPI	4

Arbitro: CESARI 6.5
Reti: p.t.: 31' Firicano, 33' Oliveira, s.t.: 34' Robbiati. **[illegible]:** Zidane, Davids, Cois, Padalino, Falcone. **Spettatori:** paganti 13.000, incasso 935.180.000, abbonati 26.012, quota abbonati 1.031.950.619.

LA [illegible] DAL FRANCHI

FIRENZE. Le fasi salienti della partitissima.
6'. Cois smarca Batistuta che, tutto solo, perde l'attimo.
25'. Da Oliveira a Rui Costa, gran botta, vola Peruzzi.
27'. Toldo smanaccia un velenoso tiro-cross di Torricelli.
31'. Fallo di Conte su Rui Costa. La punizione di Morfeo sorvola un'area intasata. Sbuca Firicano, testa e gol: 1-0.
33'. Morfeo imbecca Oliveira, palla a Batistuta, che scarta Peruzzi e spedisce al centro: Oliveira è un falco, 2-0.
2' st. Su [illegible] di Batistuta, Peruzzi si oppone con bravura alla conclusione di Rui Costa.
7'. Punizione di Zidane, testa di Del Piero, palo.
10'. Inzaghi-Zidane-Inzaghi, sventa Toldo, in uscita.
16'. Errore di Padalino, da Zidane a Inzaghi, [illegible] Toldo.
26'. Punizione di Fonseca, mischia, Zidane, salva Falcone.
31'. Rui Costa sguinzaglia Robbiati a tu per tu [illegible] Peruzzi. Dribbling laborioso, cross, testa [illegible] Morfeo, fuori.
34'. Robbiati danza «con» Dimas, poi sfodera un pallonetto che sorprende Peruzzi, colpevolmente rassegnato: 3-0. [ro. be.]

Malesani: ma la Signora vincerà questo scudetto

«Abbiamo superato una rivale che resta la più credibile per il successo finale»
Toldo: «Che sorpresa una Juve spuntata»

FIRENZE. L'ha appena battuta per 3-0. Lui, un allenatore debuttante in serie A, un tecnico che prima dell'estate scorsa aveva macinato esperienza solo nel piccolo Chievo. Lui, Alberto Malesani, ha appena sconfitto la Juventus che alla Fiorentina, negli ultimi anni, non aveva lasciato che briciole. Eppure, per Malesani, resta quella bianconera la squadra superfavorita per il titolo: «[illegible] quel qualcosa che la rende più forte, più credibile rispetto alle altre avversarie. Non abbia paura, vincerà l'ennesimo scudetto». Parola [illegible] [illegible] allenatore che nelle ultime giornate ha affrontato la Lazio (perdendo 3-1 al «Franchi»), battuto l'Udinese (1-0) e pareggiato con l'Inter (1-1).

Dunque [illegible] se ne abbia la Juve per lo stop subito [illegible] Firenze, vincerà comunque lo scudetto. «La verità [illegible] che stavolta la mia Fiorentina ha fatto una grande gara - dice Malesani -. L'importante è continuare a questo ritmo, solo così potremo sperare in un bel finale [illegible] campionato». Il che vorrebbe dire: Uefa. Che [illegible] poi l'obiettivo primario dei viola, anche se tutti [illegible]n nascondono che il distacco di sei punti dal secondo posto, quello che regala l'accesso alla Champions League, [illegible] è proprio abissale. Lo pensa anche Rui Costa che per la prima volta, dopo undici sfide e una miriade di delusioni accumulate, ha assaporato il piacere [illegible] superare la Juventus: «Dav[illegible] un bell'effetto, la Fiorentina di oggi [illegible] in grado di battersi ovunque contro chiunque». «Fra Inter e Juve siamo più forti noi», gonfia il petto Serena. [illegible] oltre agli elogi per se stessi, c'è spazio fra i viola anche per qualche critica a Lippi: «Mi aspettavo di tutto, tranne che una Juve [illegible] una punta sola», dice Toldo. E non è l'unico: «Effettivamente la formazione iniziale dei bianconeri ci ha sorpresi - ammette Rui Costa -. Tutti noi ci attendevamo una Juve più offensiva. Anche l'Inter venne qui e giocò molto chiusa. Forse cominciano tutti a rispettarci e [illegible] temerci».

Ma tengono banco anche altri due fatti: la rissa (più che altro verbale, a parte qualche spintone) scoppiata in campo a fine gara [illegible] una coda anche nel sottopassaggio, rissa che ha coinvolto Bigica, Montero, Torricelli [illegible] Antognoni [illegible] con l'arbitro Cesari [illegible] sedare gli animi. «Montero ha dato [illegible] manata, francamente evitabile, a Robbiati, [illegible] questo ha scatenato la nostra reazione - racconta Bigica -. Sono volate parole grosse, ma tutto [illegible] finito lì». Vedremo.

Ma occupiamoci del futuro di Malesani. Da tempo correva voce che il tecnico e Cecchi Gori dovessero incontrarsi oggi, appunto all'indomani della gara [illegible] la Juve, per definire [illegible] rinnovo del contratto. Invece, non solo quest'incontro non è stato [illegible] fissato, ma addirittura fra i due sembrano aumentare sempre più le distanze: il presidente, dopo aver cosparso di elogi la [illegible] squadra e Cesari [illegible] [illegible] spiegato perché non è salito stavolta [illegible]lla balaustra («Contro la Juve sarebbe stato troppo da provinciali»), ha lasciato in fret[illegible] e furia lo stadio senza salutare Malesani (idem aveva fatto alla vigilia passando all'albergo del ritiro viola). «D'altronde Cecchi Gori è squalificato [illegible] non può dunque venire negli spogliatoi - giustifica il tecnico viola -. Il mio futuro? Io, la squadra [illegible] i tifosi, che hanno avuto più pazienza di tutti, abbiamo intenti belli, l'importante però [illegible] non soffermarsi [illegible]re sui contratti [illegible] sui problemi dei singoli, ma guardare avanti. La Fiorentina farà bene comunque, [illegible] che resti io o che venga un altro». Nicchia Cecchi Gori che non si [illegible] mai fidato troppo del giovane allenatore, nicchia Malesani che si è legato al dito la sfuriataccia del suo presidente contro di lui nell'intervallo della gara con il Parma. Intanto, lo stesso Parma, la Samp e l'Udinese strizzano l'occhio all'allenatore, a questo tecnico che, debuttante in [illegible] A, ha appena sgambettato la Signora.

Brunella Ciullini



Oliveira autore del secondo gol viola



[illegible] Piero e Falcone, in attesa che dal cielo piova l'ispirazione (LAPRESSE)

LE PAGELLE

Morfeo, la fantasia al potere

Rui Costa padrone del campo
Solo Davids gioca da campione

TOLDO 7. Primo tempo da sbadigli. Ma entra bene in [illegible] nel secondo, quando rintuzza due saette di Inzaghi e una schioppettata di Birindelli.
FALCONE 7. Divora Del Piero e salva anche [illegible] gol fatto (su Zidane).
FIRICANO 7. Tempestivo e chirurgico nelle chiusure. Sblocca il risultato. Serve altro?
PADALINO 6. Il meno efficace della Maginot difensiva. A volte, un po' superficiale.
[illegible] 6. A destra rende meno che a sinistra. Si adegua, ma Davids è un [illegible] duro. (Dal 32' st **Tarozzi sv.** Dà una mano anche lui nel servire il conto).
COIS 6,5. Giostra davanti alla difesa, sguaina la scimitarra e riesce [illegible] tenere alla larga Conte, Deschamps [illegible] Zidane.
RUI COSTA 7. Scivola via a Pecchia, alterna il fioretto all'archibugio. Bombarda Peruzzi, smarca Robbiati. Grande partita. (Dal 43' st **Bigica sv.**)
[illegible] 6,5. A sinistra, contro Torricelli e poi Tacchinardi. Si immola su ogni zolla, garantendo un efficace trampolino al tridente. Cemento armato.
OLIVEIRA 7. Parte [illegible] destra, rosola Dimas, firma il raddoppio. Si arrende, esclusivamente, al mal di schiena. (Dal 21' st **Robbiati 7.** Un gol e un quasi gol. Il tutto, in punta di piedi).
BATISTUTA 6. Una rete nelle ultime [illegible] sette partite, [illegible] testimonianza di [illegible] periodo di forma [illegible] proprio eccezionale. Contro la Juve, si vota a un gregariato tanto umile quanto prezioso. Splendida la percussione con la quale propizia [illegible] gol del 2-0.
[illegible] 7,5. E' la rotella che ha trasformato la Fiorentina. L'ex atalantino lavora [illegible] fianchi gli avversari, pennella la punizione dell'1-0, introduce la trama che culmina nello squillo di Oliveira. La fantasia [illegible] potere.
[illegible] 5,5. Si supera [illegible] Rui Costa, si appisola su Robbiati.
BIRINDELLI 5. Perde di vista Firicano nell'azione dell'1-0. Barcolla ogni volta che Morfeo e Oliveira lo puntano.
[illegible] 5. Centrale d'emergenza, risente, per un tempo, della [illegible] squadra che gli ansima attorno. Nella ripresa, slitta a centrocampo.
[illegible] 5. Orfano dei partner di riferimento (Ferrara, Iuliano), affoga nel marasma.
DIMAS 5. Spesso ignorato, e sempre a rimorchio.
[illegible] 6. Rimbalza da un versante all'altro. Fa quello che può. Fra i meno peggio.
CONTE A. 5,5. Ronza addosso a Cois e Rui Costa. Poca roba. Esce per infortunio. (Dal 38' pt **Deschamps 6.** Almeno, lui, dispensa un barlume d'ordine).
[illegible] 6,5. L'olandese è il più tonico e intraprendente della Juventus. Sradica [illegible] trasporta fior di palloni.
[illegible] Mezza punta sulla lavagna di Lippi, ma non dentro gli ingranaggi. Un'alzata d'ingegno del tecnico pagata a caro prezzo. (Dal 1' st **Inzaghi 6,5.** Vivo e risoluto. Cambia l'attacco. Ma non doveva essere influenzato?).
[illegible] Risparmiato con la Lazio, si risparmia contro la Fiorentina. Piccoli fuochi nella ripresa, quando ritorna alle sue incombenze abituali.
[illegible] PIERO 5. Da un eccesso all'altro. Dal tutto che fu con la Sampdoria al poco o niente che è questa volta. Ma non soltanto per colpa sua. (Dal 21' [illegible] **Fonseca sv.** Una presenza marginale).
L'arbitro [illegible] 6,5. Regge l'ordigno senza che gli esploda fra le mani. Risparmia un rosso a Zidane, giudica con metro inglese due contatti in area fiorentina (Schwarz-Del Piero, Padalino-Inzaghi). [ro. be.]

LE DECISIONI DI LIPPI

L'attaccante ingoia amaro ma evita polemiche

Inzaghi: panchina? Scelta che io non posso discutere

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La sorpresa è stata grande. La Ju[illegible] che si batte per lo scudetto lascia Inzaghi in panchina. Passi per Deschamps che era stato vittima della «milanese» e si era allenato poco e male, ma l'assenza [illegible] SuperPippo ha fatto scalpore. Lippi ha spiegato la rinuncia al centravanti con i [illegible] influenzali accusati nei giorni scorsi, [illegible] Pippo non pareva troppo convinto. Dato per scontato che ogni giocatore [illegible] manderebbe in campo anche su una gamba sola, resta il fatto che se Inzaghi aveva un'autonomia limitata, avrebbe potuto giocare il primo tempo e poi lasciare spazio [illegible] compagni più freschi quando fosse andato in debito di ossigeno. Senza il suo punto di riferimento più importante in attacco, nel primo tempo la Juve ha punzecchiato senza mai affondare i colpi. Troppo solo Del Piero, troppo lontani da lui tutti coloro che erano stati delegati a dargli una mano. Per Pippo [illegible] domenica di cattivi pensieri, nascosti [illegible] molto fair play. E' vero che alla Juve [illegible] turn over premia tutti e [illegible] scontenta nessuno, ma ci sono occasioni in cui certe decisioni sono difficili da digerire. L'Inzaghi del dopo partita ha un legg[illegible] pallore sul volto e molta rabbia repressa nell'animo. Spiega [illegible] troppa convinzione: «Lippi mi ha comunicato che non avrei giocato soltanto poche [illegible]re prima della partita. Mi ha detto che voleva tutti al massimo, che mi ero allenato poco a causa dell'influenza e quindi ha pensato bene [illegible] lasciarmi fuori. Sono scelte sue che [illegible] posso discutere e che devo accettare. Se fai parte di una grande squadra i problemi non sono questi».

Inzaghi si barcamena facendo buon viso di fronte ad una decisione che [illegible] lo convince: «Non so se avrei avuto tutta la partita [illegible] gambe, questo Lippi lo sa meglio di [illegible]e. In ogni [illegible] nella ripresa abbiamo fatto molto bene. [illegible] Nel primo tempo la Fiorenti[illegible] [illegible] ha aggrediti, è andata in vantaggio con [illegible] gol che abbiamo sulla coscienza perché su calcio [illegible] punizione abbiamo lasciato Firicano libero di colpire di [illegible]. Poi nella seconda frazione è stato bravo Toldo [illegible] c'è [illegible] un salvataggio di Falcone sulla linea di porta. Comunque, due sconfitte di seguito devono farci riflettere e vanno analizzate bene, pur con la massima serenità».

In una domenica tutta [illegible] dimenticare, Pippo [illegible] goleador mancato riesce comunque a trovare qualcosa di positivo: «La sconfitta dell'Inter all'Olimpico mantiene inalterato il nostro vantaggio. E questa [illegible] davvero [illegible] nostra unica consolazione». Un infortunio per Conte: il capitano ha riportato uno stiramento all'adduttore destro.

[illegible] Vergnano

I NUMERI DELLA A

Robi ha già segnato 13 reti: più che in due anni di Milan

Baggio sfata il tabù Piacenza

VA forte Robi Baggio. Sono [illegible] 13 le reti del rossoblù, vale a dire che [illegible] poco più di [illegible] campionato ha già fatto meglio dell'intero precedente biennio con il Milan nel quale aveva globalmente messo a segno 12 gol. [illegible] centro contro il Piacenza per il fantasista è una novità: [illegible] infatti affrontato gli emiliani sei volte [illegible] mai andare [illegible] segno. Adesso resta soltanto l'Empoli, fra le protagoniste della serie A di quest'anno, a non aver mai [illegible] a Baggio la gioia del successo personale. Nella classifica assoluta dei bomber in attività, dove è salito a 143 gol, l'ex Codino è secondo soltanto a Mancini, che è a quota 145. Oltre i 100 gol anche Signori, Balbo e Batistuta.

[illegible] L'assenza di Ferrara in casa Juve si [illegible] sentire. Tre gol in 90' i bianconeri non li subivano dal 13 aprile '97, giorno in cui al Delle Alpi, con [illegible] identico 3-0, [illegible] passata l'Udinese. C'è di più: per la seconda volta in pochi giorni i torinesi sono stati infilati di testa. L'ultimo sgarbo [illegible] genere Peruzzi lo aveva comunque subito da Bierhoff proprio al Delle Alpi in occasione del sovracitato 0-3. In acrobazia, contro i bianconeri, [illegible] andato a segno anche il bresciano Savino, l'11 febbraio, quando - infortunato Ferrara - fra i pali c'era Rampulla.

DESCHAMPS KO DOPO [illegible] MESI. A Firenze amarezza doppia per Deschamps: il francese ha subito un nuovo ko dopo oltre un anno, infatti il precedente risaliva al 5 gennaio '97 quando la Juve aveva perso in casa del Parma. Dopo quella data c'erano state le sconfitte con Udinese e Inter ma in entrambe le occasioni il francese non era della partita. Gran festa invece per Malesani: al sesto tentativo ha avuto ragione di una squadra guidata da Lippi e la Fiorentina [illegible] tornata a battere la Juve, impresa che non le riusciva dal [illegible].

JUVE TERZA VOLTA [illegible] Dopo Roma e Inter anche la Fiorentina ha costretto al digiuno i bianconeri. Malgrado il passo falso la Juve resta una macchina da gol. Gli uomini di Lippi sono andati a segno 48 volte, ben 17 in più del campionato scorso concluso con lo scudetto. Un bottino addirittura storico quello [illegible] Del Piero-Inzaghi & Soci: fra l'altro curiosa[illegible] identico a quello, dopo 22 gare, dell'anno dell'esordio di Sivori e Charles (1957-58) e successivamente mai neppure avvicinato. Il record assoluto appartiene comunque alla Juve di Boniperti [illegible] dei danesi Hansen e Praest che nel 1950-51, di questi tempi, di gol ne avevano firmati addirittura 63.

[illegible] LA LAZIO. Doppio 0-3 sulla strada delle prime della classe. Juventus [illegible] Inter battute in coppia non è evento abituale nella storia del campionato. Il doppio ko non si verificava ormai da oltre due anni: dal 4 febbraio '96, giorno in cui i nerazzurri avevano ceduto a Piacenza [illegible] i bianconeri erano stati sconfitti [illegible] Vicenza. Si allunga invece la striscia utile della Lazio: gli uomini di Eriksson, in campionato, [illegible] infatti imbattuti da 11 giornate: 9 vittorie [illegible] pareggi esterni contro Parma e Napoli.

Bruno Colombero

A

L'Udinese non soffre l'assenza del tedesco e trova un danese super per sbancare Marassi

Jorgensen fa il Bierhoff, la Samp ko

Paco e Signori, due ombre

SAMPDORIA (4-4-2)	0
FERRON	s.v.
BALLERI	5
NAVA	5
MIHAJLOVIC	6
HUGO	5
VERGASSOLA	5
BOGHOSSIAN	5.5
SCARCHILLI	5
(19' s.t. BIYIK)	5
CASTELLINI	5
(1' s.t. SALSANO)	5.5
SOARES	5.5
SIGNORI	4.5
All.: BOSKOV	5.5

UDINESE (4-3-3)	3
TURCI	6
HELVEG	7
ZANCHI	6
CALORI	5.[illegible]
PIERINI	6
WALEM	7
GIANN[illegible]	6.5
NAVAS	6.5
(42' s.t. APPIAH)	s.v.
LOCATELLI	7
JORGENSEN	7
(30' s.t. POGGI)	s.v.
PINEDA	7
(37' s.t. STATUTO)	s.v.
All.: ZACCHERONI	7

Arbitro: TOMBOLINI 4.5

Reti: p.t.: 36' Jorgensen, s.t.: 18' Jorgensen (rig.), [illegible]' Statuto. **Ammoniti:** Walem, Mihajlovic, Zanchi. **Spettatori:** paganti 2.526, incasso 93.656.000, abbonati 18.140, quota abbonati 424.896.[illegible].

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella giornata dei grandi assenti (Montella, Mannini, Laigle, Veron e Franceschetti da una parte; Amoroso, Bachini, Genaux, Bertotto e Bierhoff dall'altra) è l'Udinese a ricavare il massimo profitto. E a sorridere per aver mantenuto l'invidiabile ubicazione in classifica, che vale un posto Uefa. La squadra di Boskov, dopo il palo colpito da Mihajlovic su punizione (32' pt), sbaglia tutto, ma diremo più avanti delle carenze e delle ingenuità in cui cade ineluttabilmente. Quella di Zaccheroni azzecca invece tutto, tanto da supplire [illegible] sofferenze alla squalifica del bomber tedesco Bierhoff [illegible] una trovata assolutamente affascinante, vi[illegible] che Jorgensen, prima [illegible] az[illegible] (36' sinistro micidiale dopo colpo di testa di Locatelli) e poi [illegible] rigore (18' st), confeziona il 2-0 che annichilisce e avvilisce gli avversari. Statuto, entrato nel finale, renderà sontuoso il punteggio con [illegible] tocco liftato (41' del st) degno di uno smaliziato giocatore di biliardo.

La Samp sconta più del lecito l'ass[illegible] di Montella. Il [illegible] Paco Soarez ci ricorda il protagonista [illegible] un racconto di Hemingway. L'improvvisato torero diventa assurda e casuale vittima di un gioco più grande di lui. Paco mostra buona volontà, però cade nella trappola di un entusiasmo adolescenziale e di [illegible] egoismo smodato, che [illegible] limato assai. Ma la delusione più scottante viene da Signori, incapace di rendersi utile in qualche modo, sempre più ostaggio di un'accentuata miopia (senile?) nei confronti della porta.

Ad aggravare la latitanza dell'ex re delle aree di rigore c'è la rivoluzione che Boskov è costretto a imporre al centrocampo, dove Boghossian non basta per compensare [illegible] Veron e Franceschetti. Né Scarchilli, macchinoso e lezioso, né Vergassola, caotico e approssimativo, assistono [illegible] si converrebbe i due isolati compagni là davanti.

Ed eccoci alla Samp in generale: ha la cattiva ventura di imbattersi nel palo alla sinistra [illegible] Turci, che respinge [illegible] proiettile su punizione da 25 metri di Mihajlovic (32' pt). Forse è la chiave della disfatta, chissà. Quattro minuti dopo i friulani passano in vantaggio. La Samp, a quel punto, evapora nel buio innaturale di Marassi, riacceso dai riflettori. Gli schemi sono lenti, i giocatori pure: Scarchilli, Vergassola, Boghossian e Balleri (fuori forma) portano troppo la palla, mentre dalle linee arretrate dell'Udinese, da Helveg a Walen, [illegible] Giannichedda a Navas, partono rifornimenti continui per Locatelli, Pineda e Jorgensen, i quali recitano molto bene la parte dei guastatori.

I friulani impongono un pressing avanzato, sono più mobili e rapidi, perciò strangolano i doriani, incapaci [illegible] partorire un'idea vincente e di mettere i due poveri attaccanti nella condizione di vedere il bersaglio. Le punte che si alternano nel lavoro ai fianchi dell'avversario (Locatelli, Jorgensen e Pineda) sanno in[illegible] tenere il pallone fra i piedi quando le circostanze lo richiedono, a differenza di Paco Soares e Signori. Per fortuna Mihajlovic fa buona guardia, altri[illegible]i il piccolo danese creerebbe altri guai a Ferron. Poi c'è l'episodio che fa discutere: al 17' del secondo tempo il pallone spiove in area, [illegible] tra Balleri e Pineda che cerca la palla indietreggiando. L'argentino cade e Tombolini concede un rigore che a noi sembra non [illegible].

L'arbitro non ci piace anche quando Mihajlovic (già ammonito) è graziato del «rosso» dopo aver abbattuto Helveg in fuga. Tombolini sbaglia. [illegible] non è colpa sua [illegible] la Samp perde. Sarebbe un giudizio mortificante per una bellissima Udinese, che non ruba nulla, tutt'altro!

Angelo Caroli



Il danese Jorgensen, ieri grande protagonista a Genova, contrastato dal blucerchiato Nava

Boskov: c'è da vergognarsi

«Beppe? Lui non ha mai problemi» Ferron: quel rigore era senza senso

GENOVA. Negli spogliatoi le recriminazioni dei giocatori blucerchiati si sono concentrate sull'episodio del rigore che, in pratica, ha deciso la partita. Particolarmente duro il commento di Fabrizio Ferron: «E' la prima volta che vedo fischiare un penalty quando il difensore si trova davanti all'attaccante. Potrei anche sbagliarmi, la moviola chiarirà tutto, ma non mi sembra che Balleri abbia commesso fallo. Mi sono arrabbiato anche quando Giannichedda è rimasto a terra per cinque minuti, simulando un infortunio: l'arbitro gli ha detto "si alzi" ed è finita lì... Lo credo che la Sampdoria è in testa alla classifica dei cartellini gialli. A noi li mostrano, agli altri sembra proprio [illegible] no».

Lamentele anche da Boghossian: «Balleri può anche avere strattonato Pineda, ma solamente dopo [illegible] subito un fallo dallo stesso argentino che l'arbitro non ha rilevato. La Samp, episodi a parte, ha giocato male, non può permettersi [illegible] rinunciare a cinque titolari».

Razionale, come al solito, l'analisi di Boskov: «Vorrei fare i complimenti all'Udinese e sottolineare, però, nello stesso tempo che se Mihajlovic [illegible] segnato, anziché colpire il palo, adesso saremmo qui a commentare un'altra gara. Il rigore? Non credevo che l'arbitro avesse fischiato il fallo finché non l'ho visto sul dischetto. Dopo il 2-0 abbiamo perso morale, ci siamo sciolti, siamo stati vergognosi».

Il tecnico ha riservato una battuta delle [illegible] all'abulico Signori: «Beppe? Fisicamente sta bene, non ha problemi con gli arbitri, non ha problemi [illegible] nessuno, non è stato [illegible] ammonito... ».

Visibilmente soddisfatto Alberto Zaccheroni: «Questa vittoria è frutto più dei meriti dell'Udinese che dei demeriti della Sampdoria». **[d. b.]**

Con Andersson cancella il Piacenza

Baggio, una magia che esalta Gazzoni «E' da Nazionale»

[illegible] (3-4-3)	3
STERCHELE	6
PAGANIN	6
TORRISI	6
MANGONE	7
([illegible]' s.t. [illegible])	s.v.
CARNASCIALI	5.5
MAGONI	6
MAROCCHI	6.5
NERVO	6
[illegible]	7
(44' s.t. SHALIMOV)	s.v.
[illegible]	7
KOLYVANOV	5.5
(35' s.t. FONTOLAN)	s.v.
All.: BUSO	7

[illegible] (1-3-4-2)	0
[illegible]	6
[illegible]	6
VIERCHOWOD	7
DELLI CARRI	5
[illegible]	5
(24' s.t. PIOVANI)	s.v.
TRAMEZZANI	5.5
[illegible]	5
(10' s.t. DIONIGI)	5.5
[illegible]	6
SCIENZA	6
RA[illegible]	5
(10' s.t. VALTOLINA)	6.5
MURGITA	5
All.: GUERINI	6.5

Arbitro: TRENTALANGE 7

Reti: p.t.: 33' Andersson K., s.t.: 5' Andersson K., 44' Baggio R. **Ammoniti:** Torrisi, Baggio R., Sterchele, Dall'igna, [illegible]. **Spettatori:** paganti 2.173, [illegible] 92.951.000, [illegible], quota abbonati 820.732.757.

BOLOGNA. Il Bologna dimostra di non risentire delle polemiche della settimana e liquida la pratica-Piacenza con un 3-0 che esprime il divario in campo. Troppo prudente, quasi remissiva la squadra di Guerini (restano in panchina Piovani, Valtolina e Dionigi) [illegible] fronte al tridente bolognese, deciso a lasciare [illegible] zona retrocessione. Anche le assenze per squalifica di Ulivieri, Paramatti, Tarantino e Pavone non pesano [illegible] padroni di [illegible] bastano il dominio nel gioco aereo di Andersson e la forma smagliante [illegible] un Baggio formato Nazionale per cogliere 3 punti decisivi.

In avvio di partita il Bologna fatica però a trovare gli spazi per sviluppare il suo gioco offensivo; il Piacenza controlla a uomo ogni avversario, anche se non riesce mai ad avvicinarsi pericolosamente alla porta del febbricitante Sterchele. Al 21' Sereni compie un miracolo per deviare in [illegible] un destro angolato di Baggio dal limite. E' l'inizio di un duello [illegible] il fantasista rossoblù e il portiere, che si risolverà allo scadere del match col [illegible] dell'ex codino.

Il vantaggio arriva al 33': cross [illegible] Nervo dalla fascia destra, Andersson corregge in rete di [illegible] anticipando il portiere in uscita ritardata. L'unica replica è di Murgita poco dopo, girata fra le braccia di Sterchele. Un po' di paura per Baggio, che [illegible] in barella dolorante alla testa dopo uno scontro con Bordi, cavandosela solo con un vistoso bernoccolo. Il raddoppio al 5' della ripresa: è ancora Andersson (al 7° gol stagionale) ad approfittare di uno svarione difensivo e a trafiggere Sereni da pochi passi [illegible] destro incrociato. La partita è segnata. Guerini ricorre tardivamente alla velocità degli attaccanti confinati in panchina, ma è Baggio a mostrarsi in grande spolvero fisico: si guadagna palloni in tutto il fronte offensivo e gioca anche per Kolyvanov, annullato dall'incrollabile Vierchowod. Il beniamino rossoblù [illegible] prova 3 volte, mancando il gol d'un soffio, ma l'apoteosi è solo rimandata: manca 1' al termine e Andersson lancia proprio Baggio in posizione regolare; [illegible] metri [illegible] solitaria, finta deliziosa che fa sedere per terra portiere e difensori, palla dolcemente in rete. Il Dall'Ara esplode, [illegible] sostituito da Buso (il vice-Ulivieri) che gli regala la meritata ovazione.

Entusiasta il presidente Gazzoni, a fine gara: «Non [illegible] se lui andrà ai Mondiali, chiedetelo a Maldini; [illegible] posso solo fare il tifo per un Baggio così grande. Ha sbagliato due gol? Sì, però poi ha fatto quel gioiello. Io l'ho preso per queste cose, per lo spettacolo. Ed è la terza volta che esce dal campo in anticipo meritandosi un'ovazione collettiva».

Franco Cervellati



Andersson, [illegible] di [illegible] doppietta per il Bologna: prima rete al 33'; raddoppio a inizio ripresa

---

Derby lombardo, l'Atalanta rimonta

Doppietta di Hubner poi Mondonico trova i jolly del pareggio

[illegible] (4-4-2)	2
CERVONE	[illegible]
DIANA	[illegible]
SAVINO	6
ADANI	5.5
KOZMINSKI	6
FILIPPINI A.	6
FILIPPINI E.	6
BANIN	6.5
JAVORCIC	6
(27' s.t. NERI)	[illegible]
PIRLO	[illegible]
(10' s.t. CORRADO)	[illegible]
HUBNER	6.5
All.: FERRARIO	5

ATALANTA (4-4-2)	2
FONTANA	[illegible]
BONACINA	[illegible]
MIRKOVIC	[illegible]
DUNDJERSKI	6.5
(17' s.t. ROSSINI F.)	7
SOTTIL	6.5
CAPPIOLI	6.5
(7' s.t. MAGALLANES)	6.5
SGRO'	6
PIACENTINI	5.5
GALLO	5
CACCIA	5.5
LUCARELLI	5
(7' s.t. ZENONI)	5
All.: MONDONICO	7

Arbitro: PAIRETTO 6.5

Reti: p.t.: 13' Hubner, s.t.: 9' Hubner (rig.), 26' Rossini F., 28' Magallanes. [illegible]: Lucarelli, Mirkovic, Filippini E., Gallo. **Spettatori:** paganti 7.385, incasso 221.000.000, abbonati [illegible], quota abbonati 101.[illegible].

BRESCIA. Il Brescia si «beve» la vittoria e sciupa tutto, mentre Mondonico nella sfida strategica dei cambi dà lezione a Ferrario. La prima [illegible] al tecnico [illegible] Brescia. Al decimo della ripresa fuori dunque l'invisibile Pirlo, ma l'enfant-prodige non viene sostituito da [illegible] centrocampista, come logica vorrebbe. Ferrario gioca invece la carta Corrado.

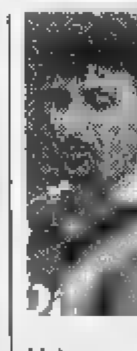
Succede che la squadra comincia a soffrire, quan[illegible] di lì a sette minuti Mondonico getta nella mischia Fausto Rossini, 20 anni, grossetano, un [illegible] di barba ed una tonnellata di voglia di sfondare. Fino alla mossa e contromossa, tuttavia, in campo fa la differenza la maggiore praticità del Brescia. Due colpi e due centri. Colpisce il bersaglio al 13' del primo tempo Dario Hubner, che chiude con una rabbiosa inzuccata (primo gol di testa in serie A dell'attaccante friulano) un'azione partita dal piede di Banin e perfezionata [illegible] un [illegible] radiocomandato di Kozminski.

L'Atalanta [illegible] è proprio alle corde, [illegible] accusa il colpo e rischia di finire al tappeto al 26': [illegible] grazia però Emanuele Filippini che dal dischetto fallisce. In avvio di ripresa, prima del botta e risposta delle sostituzioni, Hubner entra in rotta di collisione con Sottil, Pairetto non esita un istante, indica il dischetto del rigore: Hubner spedisce il solito siluro che fa tremare la rete e salire a mille l'entusiasmo della curva. Un minuto prima Mondonico aveva sostituito Cappioli con Magallanes. L'uruguaiano fa appena in tempo a mettere i piedi in campo e l'Atalanta viene affondata da Hubner, ma non si arrende. Smette invece di giocare il Brescia. Al 25' Cervone vola a toc[illegible] sopra la traversa una bomba [illegible] Rossini. Indugia [illegible] minuto dopo, quando Zenoni spedisce un pallone alto e, prima che tocchi terra, Rossini con Corrado fermo, vola quasi a pelo d'erba e tocca di testa; [illegible] micidiale deviazione alle spalle di Cervone.

La vittoria scricchiola, Ferrario cerca [illegible] ai ripari; toglie Javorcic e inserisce Neri: il centrocampo si indebolisce ulteriormente, a Hubner i palloni arrivano col contagocce. Passa appena [illegible] minuto ed una deviazione di testa di Rossini concede a Magallanes il pallone del pareggio.

A fine gara [illegible] sono verificati incidenti. Polizia e carabinieri hanno effettuato piccole cariche di alleggerimento per disperdere alcune decine [illegible] ultras bresciani che avevano lanciato sassi o altri oggetti contro gli agenti. Bilancio: tre ultras del Brescia, tra cui [illegible] minorenne, fermati mentre altri 19 sono stati denunciati a piede libero. Durante le cariche, [illegible] agente è rimasto ferito a [illegible] morso di un tifoso.

Roberto Timpini



Hubner scatenato: ha segnato due reti, la seconda su calcio di rigore

La squadra di Eriksson mette ko i nerazzurri e li raggiunge al secondo posto in classifica

Una grande Lazio fa piccola l'Inter

Segnano Fuser, Boksic e Casiraghi, Ronaldo rassegnato

LAZIO (4-4-2)	3
MARCHEGIANI	6
NEGRO	7
NESTA	7
LOPEZ	6.5
FAVALLI	6.5
FUSER	7.5
(41' s.t. RAMBAUDI)	s.v.
VENTURIN	7
JUGOVIC	7.5
NEDVED	7
BOKSIC	[illegible]
(21' s.t. CASIRAGHI)	7
MANCINI R.	[illegible]
(30' s.t. [illegible])	s.v.
All.: ERIKSSON	7.5

INTER (3-5-2)	0
PAGLIUCA	5.5
COLONNESE	5.5
FRESI	4.5
BERGOMI	5
MORIERO	[illegible]
ZANETTI	6
CAUET	[illegible]
(14' s.t. ZE ELIAS)	6
PAULO SOUSA	5
MILANESE	4.5
RONALDO	5
DJORKAEFF	4.5
(9' s.t. KANU)	[illegible]
All.: [illegible]	5

Arbitro: COLLINA 6.5
Reti: p.t.: 24' Fuser, 26' Boksic, s.t.: 38' Casiraghi.
Ammoniti: Paulo Sousa, Venturin, Negro, Milanese. **Espulsi:** s.t.: 48' Milanese. **Spettatori:** paganti 34.297, incasso 1.912.375.000, abbonati 31.378, quota abbonati 957.038.368.

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La Lazio [illegible]cia l'Inter al secondo posto imperversando sulle rovine dell'ex primadonna [illegible] campionato. Ronaldo, che effettua il primo tiro [illegible] porta a 7' dalla fine replicato da [illegible] punizione senza effetto, e Djorkaeff, addirittura sostituito, sono sbiadite controfigure dei marziani che non più tardi di 50 giorni fa piegarono ai loro voleri la Juventus dando l'idea di poter [illegible] il campionato. I nuovi eroi che spaventano [illegible] Signora sono Boksic e Jugovic, passati attraverso la cura Lippi. E se la Lazio è più vicina ai bianconeri lo si deve anche al modo in cui Eriksson ha saputo «juventinizzare» i suoi.

Giovedì, in Coppa Italia, proprio Peruzzi [illegible] compagni avevano capi[illegible] a loro spese quanto fosse cresciuta la Lazio sul piano dell'aggressività. Ieri il ko all'Inter, 11° risultato utile consecutivo in campionato di una compagine che, all'Olimpico, entusiasma vincendo [illegible] quasi tre mesi [illegible] qua. Che ha rosicchiato dodici punti ai nerazzurri [illegible] in difesa [illegible] diventando impenetrabile (17 reti al passivo, miglior reparto).

L'uno-due laziale che stordisce la squadra di Simoni [illegible] dalle giocate di Alen Boksic, colpi che tolgono il respiro anche [illegible] navigato come Bergomi. Al 24' il croato fa da ponte per Fuser che toglie il tempo a Fresi, rende inutile il ritorno [illegible] Colonnese e batte Pagliuca in uscita con un sinistro morbido. Al 28', su punizione di Fuser, lo stesso Boksic anticipa Bergomi e, di testa, insacca alle spalle di Marchegiani. I boati del pubblico alle notizie da Firenze fanno da contorno [illegible] una vera [illegible] propria passeggiata [illegible] l'apoteosi, sigillata a 9' dal termine dal terzo gol di Casiraghi, abile [illegible] svellere il pallone dai piedi dell'incerto Fresi e a freddare Pagliuca.

Non c'è partita, [illegible] c'è confronto fra le incursioni devastanti di Boksic che annichiliscono Fresi e Bergomi [illegible] le paure di Ronaldo, troppo fermo e stordito [illegible] tourbillon al [illegible] fianco (chi ha come spalla? Djorkaeff o Moriero, entrambi [illegible] nessuno?) per pensare di poter infastidire gente tosta [illegible] in forma come Negro [illegible] Nesta (ma, forse, c'è un dubbio da rigore per trattenuta di Jugovic [illegible] suoi danni, al 17' della ripresa). Non c'è gara, non c'è sfida [illegible] la grinta del centrocampo laziale e [illegible] macchinosità di quello interista. Eriksson dispone [illegible] atleti che al momento giusto inseriscono il turbo adattandosi a ogni situazione. Simoni si ritrova con giocatori dalle gambe molli costretti a duelli impari. Eriksson non ha bisogno di dare le dritte giuste, ognuno [illegible] [illegible] fare [illegible] poco importa [illegible] Mancini si limita a qualche apprezzato colpo di tacco. C'è chi corre per lui.

La Lazio è limpida nella [illegible] disposizione in campo: Boksic più Mancini, quattro centrocampisti [illegible] quattro difensori. L'Inter ha [illegible] assetto che ha perso ogni connotato di partenza. L'equivoco Djorkaeff-Moriero è grave, tra i due [illegible] si capisce più [illegible] deve agire da seconda punta. L'arrivo [illegible] Sousa, poi, anziché migliorare la situazione forse la complica, perché il portoghese agisce davanti alla difesa senza darle la necessaria protezione. E, mentre dai suoi piedi partono lanci scontati, passaggi elementari, i compagni rimangono spesso soli in fase di interdizione. Simoni, ligio alle marcature ad personam, piazza infine Zanetti [illegible] Nedved, così [illegible] povero Cauet si ritrova infilato da Jugovic [illegible] da Venturin.

Quanto accade tra il 2-0 e il ter[illegible] gol laziale non deve trarre in inganno. E' la squadra di Eriksson a mollare la presa per un logico e comprensibile calo di alcuni suoi elementi. Moriero, meno frenato nelle sue scorribande sulla fascia dalla presenza di Ze Elias e dall'assenza di Djorkaeff, [illegible] [illegible] palo dopo una bella iniziativa di Kanu. Milanese saluta l'Olimpico un po' prima degli altri, espulso per un [illegible] applauso [illegible] Collina.

Franco Badolato



Il croato Boksic, [illegible] contrastato da Bergomi, segna così il secondo gol della Lazio contro l'Inter all'Olimpico (ANSA)

E [illegible] lancia una frecciata a Simoni

«Dipendiamo troppo dal gioco degli altri» Ma il tecnico replica: non cambio nulla

ROMA. Quasi quasi sembra che Simoni abbia perso volentieri. Paradossalmente questo 0-3 dà al tecnico l'occasione per sparare sui suoi critici: «La Lazio [illegible] molto forte. Peccato che sia giudicata in modo diverso. Noi giochiamo con [illegible] punta e mezzo come Eriksson, che è diventato più italiano di altri. E' sbarcato da noi con il 4-3-3, poi ha messo il libero, adesso gioca con [illegible] difesa molto coperta. Come [illegible]. Lo stesso sistema di gioco ha portato l'Inter e la Lazio [illegible] secondo posto. Il nostro [illegible] un calcio concreto. Ho visto la Juve attaccare, giovedì, e non riuscire a creare palle gol. [illegible] ha vinto la Lazio. Un po' come è successo a noi. Non guardate [illegible] 3-0, risultato esagerato, immeritato».

[illegible] discorso piace poco a Moratti: «Dietro devono stare più attenti. La partita poteva finire zero a zero. Dopo il gol la Lazio si è chiusa e tutto è diventato faci[illegible] per lei. Ma siamo noi che dobbiamo trovare un nostro gioco. E non dipendere dagli altri».

Critica diretta [illegible] Simoni, che l'allenatore respinge stizzito: «[illegible] [illegible] voglio sapere quel che ha detto il presidente. Altrimenti comincia il solito giochetto. Non devo cambiare niente, punto e basta».

Torniamo alla partita. La Lazio vi ha battuto giocando all'italiana come voi. «Ci ha tradito la voglia [illegible] far bene. [illegible] avessimo buttato in avanti qualche pallone in più sarebbe stato meglio. Inoltre c'è [illegible] qualche errore dietro. [illegible] [illegible] [illegible] le indicazioni del campionato, scegliendo i difensori che [illegible] glio erano andati [illegible] [illegible]. Perché Bergomi su Boksic? Tutti soffrono quando il croato gira.»

Ronaldo si è visto poco. «Si sentiva prigioniero nella morsa Nesta-Negro. Ha cercato spazio arretrando. E' che l'Inter soffre quando affronta le squadre chiuse, è una questione di caratteristica dei giocatori. Senza dimenticare che la Lazio ha creato tre occasioni e fatto tre gol. Noi li abbiamo sbagliati».

E adesso? «La mia squadra [illegible] forte, ne sono convinto. So che possiamo dare [illegible] caccia alla Juventus e raggiungerla. Importante è accettare [illegible] dimentica[illegible] subito questa sconfitta. I bianconeri hanno perso a Firenze [illegible] non stanno [illegible] stracciarsi le vesti. Il campionato è diventato più bello, mentre lo avrei voluto più brutto. Quattro squadre in zona scudetto: è normale, stupiva la Lazio quando era indietro».

Moriero elogia i biancazzurri e confessa: [illegible] un rimpianto: [illegible] avessi fatto gol invece di prendere il palo, forse [illegible] partita sarebbe cambiata. [illegible] ci [illegible]ticate, abbiamo dato il massimo».

Sull'altro fronte è felicità pura. Comincia Cragnotti: «Aspettavo questa Lazio da sei anni. Eriksson ha saputo creare un ottimo gruppo. Ronaldo? Non si possono avere rimpianti quando hai un simi[illegible] Boksic. E' [illegible] una settimana da sogno». Poi il presidente Zoff: «Più di così era impossibile. Scudetto? Calma, giochiamo partita per partita». Eriksson implora: «Non ne parliamo proprio. Da quando abbiamo lasciato perdere i discorsi sullo scudetto le cose sono andate benissimo. Continuiamo così. Tutti bravi, i miei. Casiraghi, un leone. E' bello quando uno si alza dalla panchina, va a pressare e segna un gol così. Ringrazio il pizzico di fortuna che ci accompagna. Guai [illegible] Moriero avesse segnato. Noi [illegible] stanchi e loro si sarebbero gasati. Non dimenticate che giovedì sera abbiamo giocato. Abbiamo anche sofferto, normale. Nessuno vince senza soffrire. Viviamo un momento bellissimo». Ha perso la Juve. «E' sempre una sorpresa. Però la Fiorentina gioca bene e so che aria tira lì quando arrivano i bianconeri».

Piero [illegible]

LE [illegible] DJORKAEFF, FRESI E MILANESE I PEGGIORI

[illegible] 6. La parata più bella [illegible] Kanu, anche [illegible] l'azione del nigeriano è stata poi invalidata per un mani.
[illegible] 7. Un difensore ritrovato, potrà rivelarsi utile alla [illegible] [illegible].
NESTA 7. Sempre più [illegible] [illegible]. Di testa non ha rivali.
[illegible] 6,5. L'ex vicentino si [illegible] finalmente ambientato.
[illegible] [illegible]. Nel finale soffre le sgroppate di Moriero.
[illegible] 7,5. Il grimaldello che fa «saltare» Pagliuca [illegible] poi il delizioso suggeritore del raddoppio. (Dal 41' st **Rambaudi sv**).
VENTURIN 7. Una partita di grande determinazione, a Sousa lascia solo le briciole.
JUGOVIC 7,5. Tritura Cauet: sembra una macchina indistruttibile, [illegible] la vera anima [illegible] questa Lazio.
NEDVED 7. Solo la strenua opposizione di Zanetti gli impedisce di fare [illegible].
BOKSIC [illegible]. A tratti un'anguilla che sfugge ai difensori nerazzurri, quasi sempre una for[illegible] [illegible] [illegible] che travolge ogni resistenza. (Dal 21' st **Casiraghi 7**: un gol voluto, dei suoi, [illegible] bisontino anche se dimezzato).
[illegible] 6. Numeri d'alta scuola ma spesso portati [illegible] fermo, [illegible] [illegible] al top della condizione. (Dal 30' [illegible] [illegible] **sv**).
PAGLIUCA 5,5. Viene infilato come un pollo allo spiedo.
COLONNESE 5,5. [illegible] momenti cruciali sempre fuori tempo, anche se per un nonnulla.
FRESI 4,5. Può un libero di una difesa a tre cercar gloria in avanti? Si trova fuori posizione quando Fuser fa secco Pagliuca, perde palla in un goffo tentativo di dribbling su Casiraghi.
BERGOMI [illegible]. Travolto da Boksic. Una giornata no anche per lui.
MORIERO 6. Cresce nella ripresa, quando finalmente gli riescono le ripartenze in fascia.
[illegible] 6. Fa il suo dovere, è sacrificato su Nedved.
CAUET 5. Preso d'infilata da Jugovic e per nulla aiutato [illegible] Sousa. (Dal 14' st **Ze [illegible] 6**: dà una mano a Moriero).
[illegible] 5. Una prestazione enigmatica, la [illegible] catalizzatore [illegible] palloni, ma [illegible] illumina [illegible] la [illegible].
[illegible] 4,5. Fuser lo fa ammattire. Quando il tornante laziale [illegible] prova a ritagliarsi un po' di gloria. Eccede, espulso.
RONALDO 5. Aspetta invano che i compagni si allarghino creandogli i necessari spazi. Di [illegible] ci mette... la rassegnazione. Sì, ci [illegible] parso avvilito.
DJORKAEFF 4,5. Parte come punta, spesso fa [illegible] centrocampista creando scompensi anche a Moriero che dovrebbe agire all'unisono. Un giocatore da ricostruire. (Dal 9' st **Kanu [illegible]**: merita la sufficienza per lo slancio con cui si [illegible] dedicato alla causa in una situazione che ormai era quasi compromessa). [f. bad.]

A [illegible]

Il Lecce, sotto di due gol, agguanta il pareggio

Matarrese passa agli insulti «I [illegible] giocatori? [illegible]»

BARI (1-3-4-2)	2
MANCINI F.	6
DE ROSA	5.5
MANIGHETTI	5.5
SALA	6
DE ASCENTIS	6
BRESSAN	5.5
(36' s.t. PARIS)	s.v.
VOLPI	6
INGESSON	6
DOLL	6
(29' s.t. ALLBACK)	s.v.
GUERRERO	6.5
ZAMBROTTA	6
All.: FASCETTI	6

[illegible] (3-5-2)	2
LORIERI	6
BELLUCCI C.	[illegible]
SAKIC	5.5
VIALI	5.5
ROSSINI	5
(1' s.t. ROSSI [illegible])	[illegible]
PIANGERELLI	6
CYPRIEN	[illegible]
GOVEDARICA	[illegible]
(12' s.t. [illegible])	6
CASALE	5.5
DE FRANCESCO	[illegible]
(30' s.t. IANNUZZI)	[illegible]
PALMIERI	[illegible]
All.: SONETTI	6

Arbitro: BORRIELLO 5
Reti: p.t.: 39' De Ascentis, 43' Ingesson (rig.), s.t.: 29' Iannuzzi, 46' Rossi Mau. **Ammoniti:** Bellucci C., Manighetti, Bressan, Piangerelli. **Espulsi:** s.t.: 40' Iannuzzi, 47' Rossi Mau. **Spettatori:** paganti 16.931, incasso 239.576.000, abbonati 12.862, quota abbonati 263.170.000.

[illegible] Pari incredibile, dalle mille emozioni. Il Bari perde la faccia, il Lecce trova il carattere [illegible] un punto-speranza. In vantaggio con [illegible] guizzo di De Ascentis e la solita rasoiata di Ingesson su penalty, i ragazzi di Fascetti alzano poi bandiera bianca e si fanno raggiungere [illegible] salentini, ridotti prima in dieci e poi addirittura in nove. Accorcia le distanze [illegible] baby Iannuzzi alla mezz'ora della ripresa, sfruttando un black-out difensivo e sbuca infine Rossi [illegible] una mischia in [illegible] Casarini.

Un match [illegible] cardiopalma: due gol per tempo, due rigori assegnati, uno trasformato e [illegible] neutralizzato, e ancora uno su Guerrero ignorato (fallo di mani di Viali) sul 2-1. Nel mezzo, due espulsioni per i giallorossi. Il derby di Puglia non tradisce le attese. Succede di tutto (anche una piccola rissa finale a bordo campo), tanto da distrarre l'attenzione generale dall'affascinante sfida tra Fascetti e Sonetti.

Il sedicesimo scontro diretto tra i due volponi toscani mette in [illegible] chivio il settimo pari e un buon debutto per Sonetti. Il Nedo di Piombino [illegible] dimostrato di [illegible] [illegible] arrugginito, rigenerando il Lecce con degli innesti forzati, ma decisivi. Ma mai come questa volta Fascetti ha [illegible] recriminare e forse anche da recitare il mea culpa. Non si possono regalare due punti qu[illegible] do già sembravano [illegible] cassaforte. Il crollo barese nel secondo tempo ha fatto saltare i nervi anche a Matarrese: «Sono arrabbiato, deluso. La squadra? Sono dei deficienti, non si può giocare così. La ripresa [illegible] da serie [illegible]

E pensare che si era messo tutto in favore del [illegible]. Già al quarto d'ora Zambrotta sciupava a due passi da Lorieri, [illegible] poco dopo [illegible] mezz'ora Manighetti trovava [illegible] varco centrale giusto in cui De Ascentis [illegible]va e fulminava in diagonale Lorieri. Sessanta secondi e [illegible] Lecce trovava l'occasione del pari (fallo ingenuo di Sala in [illegible] su Piangerelli), [illegible] Mancini parava con sicurezza [illegible] terzo penalty stagionale, battuto da Casale. Poi Doll pennellava per Guerrero, atterrato nettamente da Sakic. Ancora un rigore trasformato in sicurezza da Ingesson (43') e il Bari s'illudeva di aver già chiuso il derby di Puglia. Nella ripresa, però, il Lecce [illegible] i muscoli. Dopo mezz'ora di fronzoli baresi, i leccesi colpivano a sorpresa. Respinta corta [illegible] De Rosa di [illegible] [illegible] rasoiata [illegible] Iannuzzi, giusto nell'angolino. Il Lecce raddoppiava [illegible] energie e cercava il pari. Nel mezzo pesa, però, la svista [illegible] Borriello che decideva di non accordare un altro rigore su Guerrero (44') per fallo di Viali. Poco dopo il fortunoso gol del pari di Rossi che, caduto in area, da terra trovava la deviazione vincente.

Il [illegible] è risucchiato nel gruppone pericolante e per di più ha il morale sotto i tacchi. Lecce sempre disperato, ma a testa [illegible].

[illegible]

Il rientro del liberiano a S. Siro esalta i rossoneri, ma l'Empoli protesta per due episodi dubbi

Milan, con Weah si scatenano i bomber

In gol anche Ganz e Maniero

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando il rivale di turno si chiama Empoli, per il disastrato Milan di questa stagione è sempre festa. Capitò già all'andata (primo [illegible] stagionale firmato da Andersson su gentile omaggio di Pagotto, due che nel frattempo hanno cambiato maglia); è successo di nuovo ieri. E per il popolo milanista è stato davvero [illegible] domenica speciale. In campionato, tre gol a [illegible] Siro non li vedeva da nove mesi abbondanti (3-1 alla Reggiana) e l'evento è tanto più clamoroso se si pensa che nelle ultime [illegible] partite casalinghe (Coppa Italia compresa) la squadra di Capello [illegible] rimesta [illegible] ben sei volte. Insomma, i 44.233 abbonati del «Meazza», abituati a lunghissimi digiuni, hanno avuto di che stropicciarsi gli occhi: Weah, in campo dal 1' dopo 77 giorni, Ganz e Maniero [illegible] segno tutti assieme [illegible] davvero roba da non credere. Ma il risveglio delle punte e il rotondo successo, che fa il paio [illegible] quello di sette giorni primu a Vicenza, [illegible] possono ancora illudere. Il Milan si sta togliendo i cerotti, forse là davanti ha trovato al sesto tentativo [illegible] coppia giusta (Weah-Ganz, un gol per ciascuno già al 15'), ma conti[illegible] ad accusare cali di ritmo e licenze difensive troppo pericolose per considerarlo già guarito dai suoi troppi mali di stagione.

E così, dopo [illegible] primo tempo giocato sul velluto grazie al micidiale uno-due di apertura e all'inconsistenza offensiva dei toscani che al 4' divorano un gol con Esposito, il Milan nella ripresa vive un quarto d'ora da incubo. L'allarme suona al 18': primo tiro empolese in porta, scagliato senza pretese su punizione da Cappellini. Un minuto dopo arriva il [illegible]-1: buco centrale nella difesa rossonera, Martusciello pesca Esposito che supera Rossi in uscita. Poi, al 22', Bonomi fa il Feno[illegible] al limite dell'area, tira secco e Rossi [illegible] trattiene. In agguato c'è Cappellini, che appoggia in rete mentre il guardalinee è già con la bandiera alzata. Cappellini si dispera, [illegible] dall'arbitro e gli appoggia la testa sulla spalla, [illegible]ggi [illegible] consola con un'amichevole pacca. Il Milan è in bambola. Capello corre ai ripari e fa tre cambi in 8'. Leonardo, Comazzi e Maniero hanno energie fresche [illegible] spendere, ma al 33' c'è spazio per un'altra recriminazione toscana. Il vivacissimo Bonomi slalomeggia in [illegible] e centra: Costacurta, in scivolata, da terra devia in cor[illegible] con il braccio. Boggi decide per l'involontarietà. Spalletti sbraita e Il Milan trova la forza per chiudere la partita con l'unica palla toccata da Maniero (naturalmente di testa, [illegible] cross di Daino). Frammenti di ordinaria paura, per il Milan d'oggi. Questa volta, però, è arrivato il lieto fine. E allora è più che mai giusto soffermarsi sulle buone notizie di casa [illegible] Innanzi tutto, Weah. Il liberiano brucia le tappe. Dopo i 45' di assaggio del mercoledì [illegible] Coppa, ieri ha ritrovato il gusto del gol dopo 150 secondi anche se nell'occasione l'Empoli è stato sciaguratissimo (dov'erano i marcantoni Baldini e Bianconi quando George ha incornato il corner di Ganz?). Poi, buoni spunti e un discreto feeling con Ganz prima di sparire di scena nella ripresa, a benzina esaurita. Capello, inoltre, ha di che essere soddisfatto del diciottenne Daino (alessandrino come un certo Rivera), bel passo [illegible] tanta sicurezza, [illegible] della ritrovata effervescenza di Ganz, lesto [illegible] correggere in rete [illegible] 15' il pallone d'oro dell'uomo-assist Ba, scattato sul filo dell'offside. Gioie e dolori, invece, dal centrocampo. Nel primo tempo la palla [illegible] tornata [illegible] circolare rapida [illegible] precisa, [illegible] l'infortunio di Albertini e la squalifica dell'ispiratissimo Boban di questo periodo impongono per domenica [illegible] Lecce un turnover [illegible] cui si sarebbe volentieri fatto a meno. Modico prezzo da pagare, comunque, per una domenica da Diavolo d'altri tempi: tre gol fatti più i tre subiti da Inter e Juve. Grasso che cola, per quest'anno.

Roberto Condio

MILAN (4-4-2)	3	[illegible]	1
ROSSI S.	5.5	ROCCATI	6
DAINO	6.5	FUSCO	5
DESAILLY	6	(6' s.t. BETTELLA)	6
COSTACURTA	6	BALDINI D.	5.5
MALDINI	6.5	BIANCONI	5.5
BA	6	AMETRANO	6
(22' s.t. LEONARDO)	6	(36' s.t. FLORJANCIC)	s.v.
ALBERTINI	6	FICINI	6
(26' s.t. COMAZZI)	s.v.	MARTUSCIELLO	6
MAINI	6	(28' s.t. PANE)	s.v.
BOBAN	6.5	BONOMI	6.5
WEAH	6.5	TONETTO	5.5
(30' s.t. MANIERO)	6.5	CAPPELLINI	6
GANZ	6.5	ESPOSITO C.	6
All.: CAPELLO	6.5	All.: SPALLETTI	6

Arbitro: BOGGI 5.5
Reti: p.t.: 2' Weah, 15' Ganz, s.t.: 19' Esposito C., 36' Maniero. **Ammoniti:** Ficini, Martusciello, Boban, Daino, Cappellini, Maniero. **Espulsi:** s.t.: 44' Boban. **Spettatori:** paganti 2.834, incasso 103.678.000, abbonati 44.233, quota abbonati 1.197.691.600.



Il milanista George Weah in azione a centrocampo, contrastato da Ametrano dell'Empoli (ANSA)

I DUE TECNICI

Spalletti: rigore negato
Capello: [illegible] penso [illegible]

MILANO. Il Milan torna a sorridere a San Siro [illegible] un netto suc[illegible] sull'Empoli, ma i toscani si lamentano per un rigore non concesso e un gol annullato per fuorigioco. Senza fare grosse polemiche, l'allenatore Spalletti sottolinea: «Cappellini al momento del tiro a rete non era nettamente al di là della linea dei difensori avversari. Ho rivisto l'azione in tv al ter[illegible] della gara e anche le immagini sono dalla mia parte. Inoltre il mani di Costacurta c'era, [illegible] netto, anche se lui [illegible] stato bravo [illegible] mascherarlo con una scivolata. Due episodi, nel momento cruciale della gara, che potevano cambiare il risultato. Meritatamente, perché il pareggio sarebbe stato più giusto. Alla mia squadra devo rimproverare solo una cosa: l'errato impat[illegible] con la gara, perché abbiamo dato troppo spazio agli avversari all'inizio».

Al tecnico fa [illegible] Baldini: «Mi devono rispiegare la regola che punisce il fallo di mano. L'arbitro mi ha detto che non era volontario. Ma io ho visto che Costacurta teneva il braccio distante dal corpo». Replica pronto il difensore milanista: «Ero [illegible] scivolata, non potevo evitare di toccare il pallone. L'arbitro ha visto giusto».

Intanto Capello, finalmente, festeggia: «Un buon successo, e cosa molto importante i 7 gol messi a segno nelle ultime due gare sono tutti degli attaccanti: segno che [illegible]nalmente abbiamo ritrovato le nostre punte. Importante il recupero di Weah anche [illegible] per domenica prossima [illegible] Lecce dovremo fare a meno dello squalificato Boban, mentre ci sono forti dubbi per Albertini che ha [illegible] risentimento muscolare all'adduttore destro. Uefa più vicina? Se avessi tutti i giocatori a disposizione...».

Anche Boban preferisce evitare commenti: «E' stato il guardalinee a segnalare il fallo. Sono uscito subito per evitare di dire qualcosa di grave all'arbitro. L'importante è aver vinto. Grazie anche al terreno che finalmente è buono e ci aiuta».

Due bomber felici, Ganz per [illegible] primo gol in maglia milanista [illegible] San Siro in campionato («Potevo segnarne un altro ma ho sbagliato») e Weah, che al Meazza non segnava dal 22 novembre scorso nel derby con l'Inter, [illegible] che tornava a giocare in campionato dopo tre [illegible] di stop per l'ernia del disco.

Per prima cosa ringrazia Ganz per l'assist perfetto: «Ho colpito bene, sono stato fortunato. Una rete importante perché mi ridà fiducia. Ganz? Con lui l'intesa è già buona, ma il vero Weah lo vedrete fra un mese. [illegible] mio futuro? Sono convinto di poter ancora fare grandi cose. Ma tocca al Milan e a Capello dirmi cosa vogliono fare».

Nino Sormani

[illegible]

Gli azzurri sempre più in crisi, i tifosi se ne vanno

Due regali alla Roma

Rossitto e Longo, che follie

Il primo si fa cacciare il secondo serve a Totti un assist per segnare Incidenti con 18 feriti

NAPOLI (1-3-4-2)	0	ROMA (4-3-3)	2
TAGLIALATELA	6	KONSEL	6
GORETTI	6	CAFU	6.5
BALDINI F.	6	ZAGO C.	6
MALAFRONTE	6.5	CANDELA	5.5
[illegible]	5.5	ALDAIR	7
PANARELLI	5.5	DI BIAGIO	6.5
(28' s.t. ASANOVIC)	s.v.	DI FRANCESCO	6
ROSSITTO	4	(33' s.t. VAGNER)	s.v.
LONGO	5	TOMMASI	6.5
TURRINI	6.5	GAUTIERI	5.5
BELLUCCI C.	5.5	(1' s.t. PAULO SERGIO)	6
(28' s.t. STOJAK)	s.v.	BALBO	6
PROTTI	5	(1' s.t. DELVECCHIO)	5.5
(1' s.t. SCARLATO)	5	TOTTI	5.5
All.: MONTEFUSCO	5.5	All.: ZEMAN	6

Arbitro: BAZZOLI 6
Reti: s.t.: 9' Totti, 17' Di Biagio.
Ammoniti: Di Biagio, Baldini F., Zago C., Longo. **Espulsi:** s.t.: 44' Rossitto. **Spettatori:** paganti 9.492, incasso 179.575.000, abbonati 24.900, quota abbonati 414.000.000.

NAPOLI. Il Napoli riesce sempre ad inventare qualcosa per agevolare l'avversario di turno. Non [illegible] rende conto che [illegible] in difficoltà, e la Roma ha mostrato limiti nel gioco [illegible] nel ritmo, trova [illegible] modo per aiutarlo e per mandarlo in gol. Alla squadra [illegible] Zeman, il Napoli prima regala un uomo (ingenua quanto colpevole la gomitata di Rossitto a Cafu sotto gli occhi del guardalinee Puglisi), poi, con Longo, regala pure un assist vincente per la rete del vantaggio di Totti. Sullo 0-1 [illegible] c'è più partita. Già [illegible] inferiorità numerica, il Napoli non ha la forza di reagire. Così la Roma raddoppia con Di Biagio. Perfetto il colpo di te[illegible] [illegible] azione da corner che batte Taglialatela. Vince la Roma, dunque, [illegible] entusiasmare, anzi giocando una gara che convince davvero poco. Restano preziosi soltanto i tre punti che confermano le aspirazioni Uefa della formazione giallorossa. Zeman e la squadra, in silenzio stampa, hanno perso la parola e non spiegano nulla. Non parla neanche Balbo, che ha festeggiato in silenzio le 200 presenze nel campionato ital[illegible].

E i partenopei? Rossitto dribbla i giornalisti, rifugiandosi sul pullman. Evita così di commentare l'inutile fallo che ha creato seri problemi a un Napoli già in difficoltà per la classifica e per le [illegible] di Ayala (impegnato [illegible] la Nazionale [illegible] Argentina) e [illegible] Altomare. Sta zitto Rossitto, ma non lo fanno Juliano e Montefusco. «Non siamo in condizioni [illegible] regalare un pallone agli avversari, figurarsi [illegible] possiamo pensare di giocare con un uomo in meno - esordisce il dirigente -. Mi chiedete se ora sono definitivamen[illegible] rassegnato alla serie B? Guardo sempre la classifica, ma il mio interesse principale è concentrato sul futuro. [illegible] per il futuro so di poter contare su Malafronte. Non ha ancora 20 anni, [illegible] sembra che giochi da sempre in serie A. Può essere di esempio per molti compagni, per cuore, per grinta, per personalità».

Lodi per il giovane difensore (seconda presenza in A, ma la prima era stata contro il Vicenza per un paio [illegible] minuti), aspre critiche per Rossitto. Ecco Montefusco: «Fa rabbia perdere in questo modo. Prepari [illegible] gara per una settimana intera e la comprometti per un fallo [illegible] reazione. Un professionista che gioca a questi livelli non dovrebbe commettere simili errori». E che l'errore di Rossitto sia stato davvero determinante, lo si evince dal primo tempo durante il quale [illegible] Roma, pur comandando prevalentemente il gioco, non crea eccessive preoccupazioni a Taglialatela. Il portiere è chiamato all'intervento più difficile su una conclusione ravvicinata [illegible] Cafu dopo 8'. Per il resto si tratta di normale amministrazione.

Nella ripresa, agevolati dall'uomo in più e dall'errore di Longo, che negli spogliatoi chiede scusa a tutti (allenatore, compagni e tifosi), i giallorossi passano in vantaggio [illegible] Totti. Poi solo attacchi della Roma che la portano al raddoppio al 17' con Di Biagio.

Molti tifosi del Napoli, a questo punto, abbando[illegible] il «San Paolo». Rassegnati, amareggiati. E qualcuno, per nascondere la rabbia, [illegible] lascia andare ad una sarcastica considerazione: «Tranquilli, domenica prossima non perderemo...». Sì, sarà davvero così, perchè [illegible] Milano, contro l'Inter, la squadra [illegible] Vincenzo Montefusco giocherà sabato sera.

Al termine dell'incontro, incidenti tra tifosi [illegible] polizia in piazzale Tecchio, fuori dello stadio. Diciotto i feriti: dieci, in modo lieve, fra i sostenitori romanisti, due tra quelli del Napoli [illegible] sei poliziotti che hanno dovuto farsi medicare. Gli scontri [illegible] la polizia, provocati da un gruppo [illegible] romanisti, sono durati un paio d'ore.

Vittorio Raio

CALCIO [illegible]

■ **[illegible] FINALE.** [illegible] Torino incontrerà oggi (ore 15, diretta Raitre) i brasiliani dell'Irineu, rivelazione della 50ª edizione del Torneo di Viareggio. E' l'ottava finale dei granata al torneo toscano.

■ **EDMUNDO E MARADONA A PASSO DI SAMBA.** A Rio de Janeiro per il Carnevale, Maradona ha confermato la possibilità di tornare al Boca Juniors. Nel frattempo si è allenato [illegible] passi del samba prima di sfilare lungo le [illegible] di Rio. A Rio c'è anche Edmundo. Il vicepresidente del Vasco da Gama, Miranda, ha confermato che mercoledì prossimo partirà l'operazione-recupero, per riportare l'attaccante nel suo ex club. L'accordo [illegible] la Nationsbank porterà nella casse del Vasco [illegible] di dollari, in parte da utilizzare per riacquistare Edmundo dalla Fiorentina.

■ **ANCONA, TIFOSI IN [illegible]** Arrabbiati per la sconfitta rimediata in casa contro il Ravenna, i tifosi dell'Ancona si sono sfogati lanciando mattoni contro l'auto dell'ex-fiorentino Flachi. Per tentare una soluzione alla crisi, si annunciano per oggi provvedimenti da parte della dirigenza, tra cui [illegible] messa fuori rosa di alcuni giocatori.

■ **[illegible] CONTRO LA POLIZIA.** Scontri tra una cinquantina di tifosi della Nocerina e le forze dell'ordine al termine della partita persa 1-0 dai locali contro [illegible] Savoia (C/1, girone B).

■ **A CREMA SCONTRI PRIMA DELLA GARA.** Incidenti prima di Cremapergo-Mantova (1-2), gara del girone A di C2. I tifosi [illegible] divisi da un'antica rivalità.

■ **COPPA [illegible]** Battendo 2-1 il Marocco, il Sudafrica è semifinalista in Coppa d'Africa. Mercoledì Sudafrica-Congo Democratico, Burkina Faso-Egitto.

■ **[illegible] AMICHEVOLE VINCENTE.** A Riad, la Germania ha battuto l'Arabia Saudita per 3-[illegible] in un'amichevole. Reti di Moeller, Helmer, Marschall.

B

Decisivo l'anticipo di sabato ■ Genova: in caso di sconfitta, addio sogni di promozione

Il Toro al Delle Alpi non sa più vincere

Dopo il gol del pescarese Gelsi, solo un palo di Foglia

TORINO. E' tornato il buio sul futuro del Toro sconfitto 1-0 dal Pescara [illegible] fischiato al Delle Alpi che, da quasi due mesi, è terra di conquista. Prima la squadra di Reja vi aveva perso solo con il Venezia, [illegible] 12 ottobre scorso. Fu una durissima batosta. Poi, da quart'ultimo, [illegible] grazie a qualche aggiustamento, risalì al quarto posto [illegible] metà campionato. Con [illegible] unghie e con i denti, più che con un potenziale competitivo ai massimi livelli. Ora i granata pagano lo sforzo. Sono sesti, insieme con la Reggiana, scavalcati da Perugia e Ge[illegible] con il quale si misureranno [illegible] Marassi sabato prossimo, nell'anticipo di B. Genova sarà una sorta di ultima spiaggia: perdere il confronto diretto significherebbe l'addio alla A.

Ma i sogni di promozione potrebbero essersi già infranti sul [illegible] centrato da Foglia al 10' del secondo tempo. Se quel pallone fosse entrato avrebbe fruttato l'1-1 e, con il Pescara in dieci per l'espulsione [illegible] Francesconi in apertura di ripresa, I granata sarebbero stati in condizione di raddrizzare una giornata storta. Viceversa, [illegible]o venuti fuori i limiti tecnico-tattici, la mancanza di uno sfondatore e di personalità di una squadra che, un po' tutti, addetti ai lavori e non, avevamo sopravvalutato nel corso [illegible] una stagione ricca di contraddizioni. La netta vittoria di Foggia sembrava aver restituito [illegible] nuova carica al Toro ma [illegible] bastato un Pescara bene organizzato dal nuovo allenatore Buffoni per paralizzare il gioco monotono, prevedibile [illegible] inconcludente [illegible] granata.

La punizione dalla lunetta di Gelsi, per [illegible] fallo di Bonomi sull'ex Cammarata, che all'8' lasciava di stucco Bucci, riapriva improvvisamente una crisi dalla quale il Toro non era ancora [illegible]to. Amnesie affioravano in ogni reparto. La difesa soffriva gli scatti di Cammarata [illegible] di Beghetto, a centrocampo Brambilla non trovava sbocchi e [illegible] per linee esterne dove Dorigo e Tricarico [illegible] riuscivano [illegible] alimentare le offensive [illegible] Ferrante e Lentini, costantemente anticipati, [illegible] di Sommese, sul quale gli abruzzesi raddoppiavano la marcatura.

Un calcio ruminato, involuto, grigio come il cielo. Il campo viscido per la pioggia favoriva il Pe[illegible] che doveva difendersi. A nulla servivano gli striscioni minacciosi degli ultrà: «Per il Toro non molleremo mai, fatelo voi e [illegible] guai». Loro incitavano continuamente una squadra spenta.

Ancora su punizione, Gelsi faceva tremare la Maratona [illegible] un tiro a fil di palo. [illegible] solo al 36' il Pescara correva il primo pericolo [illegible] caparbio spunto di Lentini che rovesciava in porta il pallone trovando Francesconi pronto [illegible] respingere.

Il non gioco del Toro provocava una fischiata del pubblico nell'intervallo. Negli spogliatoi, Reja correva ai ripari togliendo l'eva[illegible] Ferrante [illegible] l'impreciso Tricarico e gettando [illegible] mischia Foglia e Asta. Proprio Asta, vivacissimo, obbligava Francesconi, già ammonito, al fallo. Stavolta il cartellino [illegible] rosso.

Tutto sembrava congiurare in favore del Toro, ma la «volée» di Foglia scuoteva il palo. Si assisteva ad un vero [illegible] proprio assedio. Tanto impegno, poca la lucidità. Reja aumentava il potenziale offensivo aggiungendo anche il «primavera» Tiribocchi, al debutto stagionale. Il tridente [illegible] pungeva [illegible] Lentini, beccato [illegible] pubblico al grido «Gigi guarda Sommese», aveva ormai esaurito le energie.

L'unico [illegible] rischiare il ko [illegible] l'arbitro Dagnello, ma per una pallonata in viso. Nulla di grave. Rischiava anche Bucci, su una fuga di Aruta, anticipando di un soffio l'attaccante. Nel finale, anche Bordoni veniva chiamato in causa da Brambilla, Dorigo e Fattori. Tutti tiri innocui. E [illegible] un «liscio» di Tiribocchi calava il sipario. «Buffoni, andate [illegible] lavorare», il [illegible] accompagnava il mesto rientro del Toro negli spogliatoi. Bastasse sudare di più in allenamen[illegible] per risolvere tutti i problemi!

Bruno Bernardi

PAGELLE: [illegible]

BUCCI 6. Immobile sulla punizione decisiva di Gelsi, tagliata a fil di palo [illegible] dunque imparabile, sventa [illegible] raddoppio a tu per tu con Aruta, anche per demerito dell'avversario che perde il passo.
BONOMI 5. E' in affanno. Suo il fallo su Cammarata che determina la punizione-gol di Gelsi. (Dal 10' st **Tiribocchi 5,5**. Il Pecos Bill della «Primavera» prelevato dal torneo di Viareggio per il debutto stagionale in B ha però la mira difettosa).
[illegible] **5,5.** Ha perso lo smalto atletico dei primi tre mesi [illegible] accusa smagliature che, con un po' più di attenzione, potrebbe evitare anche [illegible] con il mestiere, limita i danni.
MALTAGLIATI [illegible] Merita la sufficienza perché non si disunisce, neppure quando la difesa [illegible] in barca sui veloci contropiede abruzzesi.
[illegible] **5.** Il solito impegno, totale, ma tocchi imprecisi e passaggi intercettati dagli avversari. (Dal 1' st [illegible]. Vivacizza le offensive del Toro, provoca il fallo da espulsione [illegible] Francesconi ma finisce anche lui imbottigliato).
[illegible] Corre, si danna alla caccia di ogni pallone che passa dalle [illegible] parti, [illegible] non trova molta collaborazione dai compagni.
[illegible] **5,5.** Svolge un lavoro di ordinaria amministrazione [illegible] non inventa più lanci illuminanti, assist o tiri importanti.
[illegible] **5.** Non spinge all'inglese nel primo tempo [illegible] lo fa, andando spesso fuori misura, nella ripresa, con cross che sono preda delle «torri» difensive [illegible] Pescara.
[illegible] Finisce con i crampi, per il gran lavoro svolto anche [illegible] sempre con profitto, e si merita l'applauso della Maratona che lo indica come esempio a Lentini.
[illegible] **5.** Zanutta e Lamacchi lo stringono in una morsa dalla quale [illegible] solo quando rientra negli spogliatoi senza aver mai tirato in porta. (Dal 1' st **Foglia 6,5**. Il palo gli nega il gol [illegible] Foggia. Una maledizione).
LENTINI 5. Un'altra prestazione sotto tono che indispone persino la «sua» Curva. Un [illegible]o spunto degno di nota, la giravolta intercettata sotto porta da Francesconi.
[illegible] **5,5.** Corregge tardivamente una formazione che, già dopo mezz'ora, presenta grosse lacune da metà campo in su, poi non ha fortuna.
[b. b.]



Lentini e, alle sue spalle, Fattori nella morsa della difesa pescarese: i granata quasi mai si sono resi pericolosi (FOTOREPORTERS)

[illegible] DELLA SERIE B

[illegible] **0-2.** ANCONA (4-4-2) Cesaretti; Campione (37' st Di Nicolantonio), Ripa, Ricci (30' st Martinetti), Nocera; Tentoni, Carrara, Coppola, Petrachi; Ercag, Flachi (1' st Brieschi). All. Giorgini. [illegible] (4-4-2) Rubini; Rinaldi, D'Aloisio, Mero, Gabrieli; Sotgia, Bergamo (30' [illegible] Pregnolato), Dell'Anno, Centofanti; Buonocore (17' [illegible] Bertarelli), Vecchiola (35' [illegible] Billotti). All. Sandreani. ARBITRO: Rossi. RETI: st 26' Vecchiola, 45' st Billotti.

[illegible] **2-1.** CAGLIARI (3-5-2) Scarpi; Zanoncelli, Villa, Grassadonia; Macellari, Berretta (48' st Loenstrup), Sanna, De Patre, Muzzi (16' st Vasari); O'Neill (28' st Carruezzo), Silva. All. Ventura. VERONA (1-3-3-3) Iezzo; Lucci; Caverzan, Baroni, Vanoli; Giandebiaggi, Corini, Giunta (36' [illegible] Esposito); Binotto (14' st Aglietti), De Vitis (31' st [illegible]anetti), Ghirardello. All. Cagni. ARBITRO: Bolognino. RETI: st' 9 Muzzi (C), 11' De Patre (C), 20' De Vitis (V).

[illegible] **0-1.** CHIEVO (3-4-3) Caniato; Zamboni, D'Anna, Guerra; Lombardini (3' st Melis), Cinetti (16' st Zanchetta), Giusti (40' pt Melosi), Lanna; Cerbone, Cossato, Marazzina. [illegible]. Baldini. GENOA (5-3-2) Ielpo; Torrente, Giampietro, Nicola, Morello, Romano; Eli (18' st Mutarelli), Ruotolo, Bonetti (28' pt Marrocco); Kallon, Giampaolo (13' [illegible] Nappi). All. Burgnich. ARBITRO: Branzoni. RETE: pt 15' Giampaolo. ESPULSO: st [illegible] Ruotolo (G).

[illegible] **1-0.** FIDELIS ANDRIA (4-4-2) Pantanelli; Martelli, Franchini, Scarponi, Ooga; Sturba, Tudisco (39' st Marzio), Cappellacci, Frezza (18' st Lasalandra); Biagioni, Lemme (1' st Manca). All. Papadopulo. CASTEL DI SANGRO (4-4-2) Lotti; Cesari, D'Angelo, Vanigli, Rimedio; Martino, Cangini, Alberti, Tresoldi (26' st Panzanaro); Baglieri, Spinesi. All. Jaconi. ARBITRO: Lana. RETI: pt 21' Biagioni. ESPULSI: [illegible] 20' Sturba (FA), 33' Rimedio (C).

[illegible] **1-1.** [illegible] (5-3-2): Abbiati; Galtier, Crovari, Castorina, Sadotti, Zappella; Erba (15' st Gallo), Cavallo (23' st Saini), D'Aversa (43' st Cretaz); Francioso, Campolonghi. All. Boichi. TREVISO (4-4-2): Mondini; Ardenghi, Rossi, Adami, Di Bari; De Poli (37' st Ambrosini), Bonavina, Pasa, Soncin; Talalaev (45' st Clementi), Fiorio (28' st Becci). All. Bellotto. ARBITRO: Gambino. RETI: [illegible] 26' De Poli (T), 27' Francioso (M).

[illegible] **1-1.** PADOVA (3-4-3) Castellazzi; Turato, Pergolizzi, Pellizzaro (45' st Ferrigno); Bianchini, Rosa, Mazzeo (23' st Saurini), Landonio; Iaquinta (33' st Montrone), Fig, De Franceschi. All. Colautti. LUCCHESE (3-5-2) Squizzi; Manzo (32' [illegible] Calerino), Longo, Fogli; Taccola (45' st Valentini), Innocenti, Rossi, Favo, Paci; Vannucchi (23' [illegible] Guzzo), Colacone. Al. De Canio. ARBITRO: Calabrese. RETI: pt al 25' Iaquinta (P); st 9' Paci (L., rigore). ESPULSI: 42' st De Franceschi (P), Montrone (P), Gardini (dirigente Padova).

[illegible] **2-0.** PERUGIA (4-3-3) Pagotto; Cottini, Materazzi, Grossi, Tangorra; Rutzittu (30' st Colonnello), Bernardini, Cucciari; Melli (38' st Versavel), Guidoni (19' st Tovalieri), Rapajc. All. Perotti. VENEZIA (4-4-2) Gregori; Brioschi (25' st Polesel), Luppi, Pavan, Dal Canto; Zironelli (8' pt Ballarin), Iachini, Miceli, Marangon; Cossato (45' [illegible] Gioacchini), Schwoch. All. Novellino. ARBITRO: Racalbuto. RETI: st 22' Rutzittu, 32' Tovalieri. ESPULSI: 34' st Ballarin (V).

[illegible] **0-1.** REGGIANA (4-3-3) Abate; Caruso, Cevoli, Galli, Caini (37' pt Ponzo); Marasco, Zanetti, Cherubini; Parente (25' [illegible] Sullo, 21' st Silenzi), Banchelli, Pirri. All. Varrella. SALERNITANA (4-3-3) Balli; Del Grosso, Cudini, Ferrara, Tosto; Breda, Galeoto, Rachini; Giacomo Tedesco (33' pt Kolousek, 46' st Franceschini), [illegible] Vaio (34' [illegible] De Cesare), Artistico. All. Rossi. ARBITRO: Bettin. RETE: st 9' Galli (autorete). ESPULSO: 47' st Cudini (S).

[illegible]-0. REGGINA (4-4-2) Micillo; Aloisi, [illegible] (38' st Campo), Sesia, Pasino; Morabito, Giacchetta, Pinciarelli (28' st Poli), Di Sole; Perrotta, Lorenzini (11' st Di Liso). All. Colomba. FOGGIA (4-4-2) Roma; Oshadogan, Bianco, Perrone (21' st Di Michele), Cozzi; Fiorin, Bruni, Franceschini, Colucci; Chianese (42' st Vukoja), Guarino (28' st Melillo). All. Cancian. ARBITRO: Bonfrisco.

[illegible] **0-1.** TORINO (3-4-3) Bucci; Bonomi (15' st Tiribocchi), Fattori, Maltagliati; Tricarico (1' st Asta), Brambilla, Nunziata, Dorigo; Sommese, Ferrante (1' st Foglia), [illegible]tini. All. Reja. PESCARA (4-4-2) Bordoni; Mezzanotti, Lamacchi, Zanutta, Francesconi; Palladini, Terracenere, Gelsi, Tisci (15' st Di Già); Beghetto (25' st Aruta), Cammarata (5' st Cannarsa). All. Buffoni. ARBITRO: Dagnello. RETI: pt 8' Gelsi. ESPULSO: 4' st Francesconi (P).

Reja: tutti in ritiro per ricominciare

E Bucci lamenta il clima pesante intorno alla squadra

TORINO. Il Toro l'ha combinata grossa e adesso deve rifare le valigie. Da mercoledì torna in castigo, a Sestri Levante, nel tentativo di ritrovare spirito e concentrazione in vista del big match di sabato [illegible] Genoa, forse ultima tappa utile sulla strada della promozione.

«Non è esattamente una punizione - spiegano presidente [illegible] allenatore - perché avevamo già programmato di svolgere fuori sede questa settimana di preparazione». Dettagli [illegible] parte, resta il fatto che i dirigenti avvertono la necessità di ricorrere ad ogni mezzo per restituire ai granata la vitalità perduta.

Per il vero, l'inatteso rovescio con il Pescara sembra aver traumatizzato molto più i tifosi che i dirigenti. Massimo Vidulich, ad esempio, forse in virtù di un eccezionale self control, riesce abilmente a dissimulare rabbia e angosce. «La situazione è difficile, nessuno pensava a un'eventualità del genere. Questo campionato lo stiamo perdendo noi».

I tifosi, intanto, premono e la mezza contestazione [illegible] sabato ha probabilmente avuto effetti controproducenti, soprattutto sui più giovani tra i granata. «Posso concordare con gli sportivi perché i brutti spettacoli non li vorrebbe vedere nessuno. Però disapprovo certe manifestazioni, come quella di andare [illegible] massa al campo di allenamento per sollecitare più impegno. Tanto più che la squadra veniva da una secca vittoria esterna. Noi ci sforziamo di cercare il dialogo, anche per smorzare le tensioni, ma un'iniziativa del genere non era francamente prevedibile».

Tesi perfettamente condivisa da Reja che, dopo aver ammesso di non riuscire a comprendere certe mobilitazioni della tifoseria più accesa e aver compiuto sforzi immani per giustificare la prestazione [illegible] Lentini, passa a commentare la partita. «Uno scivolone terribile, favorito dalla tensione che avvertiva il Pescara e tipico delle squadre che hanno appena cambiato allenatore». «Abbiamo cercato in ogni modo di creare gioco e occasioni: ci siamo anche riusciti, sprecando purtroppo le opportunità migliori».

Come mai ha sostituito Ferrante dopo il primo tempo? «Non stava bene, mi ha detto che sentiva le gambe deboli».

Quante possibilità vi restano [illegible] centrare la promozione? «Se a una vittoria esterna facciamo seguire una caduta in casa nostra, certo ce [illegible] rimangono poche. Proveremo comunque a ricreare le condizioni migliori per recuperare».

Bucci sottolinea le difficoltà ambientali che il Torino deve superare. «Anche prima della partita avvertivamo nervosismo, sentivamo che [illegible] clima [illegible] pesante, forse anche per i fatti [illegible] sabato. Siamo consapevoli che il Toro "deve" andare in A e che [illegible] non [illegible] riuscirà avremo fallito tutti insieme. A questo punto arriveranno nuove critiche da parte della gente [illegible] attacchi dai giornali ma sarà importante conservare [illegible] dovuta freddezza per riuscire ad attutire le pressioni».

Quanto siete lontani dalla A? «Abbiamo ancora fiducia, anche [illegible] tutto si è complicato».

Chi vuol completare questo check-up, troverà significativo ascoltare le impressioni di Buffoni, al Pescara da quattro giorni. «Nel primo tempo mi è sembrato un Toro addormentato - dice il neo-allenatore degli abruzzesi - mentre nel secondo ha ripreso coraggio ma senza mai dimostrare fantasia. Una formazione che vive troppo sulle iniziative dei singoli».

Piercarlo Alfonsetti

A[illegible]

I rossoblù salgono al quinto posto, nel finale Ielpo salva il risultato

Il Genoa avanti tutta verso la A

Con il Chievo decide il ritrovato Giampaolo

VERONA. Continua l'irresistibile rimonta del Genoa. La squadra [illegible] Burgnich, grazie al successo contro il Chievo, [illegible] ormai quinta in classifica, a ridosso delle pri[illegible]. Sempre capolista la Salernitana (1-0 alla Reggiana). I campani hanno sbancato il «Giglio» con un'altra prestazione maiuscola, confermandosi di gran lunga la miglior formazione del campionato cadetto. Da ieri, in vetta, la squadra di Delio Rossi [illegible] tornata ad essere da sola. Il Venezia, infatti, è scivolato [illegible] Perugia (2-0): gli umbri sono ora quarti. Il Cagliari, piegando [illegible] Verona (2-1), ha raggiunto i lagu[illegible] [illegible] Novellino. Inaspettata battuta d'arresto per il Torino di Reja al Delle Alpi. I granata [illegible] volano in sesta posizione. Stessi punti (33) della Reggiana. In ascesa la Fidelis Andria, che ha sconfitto il Castel di Sangro, ultimo. Però non più in tandem. [illegible] Padova, pareggiando [illegible] la Lucchese, lo sopravanza [illegible] [illegible] un punto. Terz'ultimo il Foggia (0-0 con la Reggina). Quart'ultimo l'Ancona (sul [illegible] terreno si è lasciato superare dal Ravenna, 2-0 il risultato).

Il Genoa [illegible] è imposto sul campo del Chievo grazie [illegible] un gol di Giampaolo al 35' [illegible] primo tem[illegible]. La condotta di gara degli uomini di Burgnich è stata esemplare sotto il profilo tattico anche se i veneti non avrebbero meritato la sconfitta. Le due squadre hanno dato vita a un match che, soprattutto nella ripresa, è stato ricco di emozioni.

La partita ha avuto un sussulto dopo il gol del vantaggio genoano, scaturito da [illegible] affondo di Kallon sulla destra che ha imbeccato Morello in area. Il difen[illegible] ha, a sua volta, liberato Giampaolo a due passi da Caniato: facile la realizzazione. A questo punto il Chievo ha cercato [illegible] reagire [illegible] 45' ha avuto la prima grande occasione, con Marazzina, che però non è riuscito a deviare in rete un centro basso di Cossato.

A inizio ripresa l'allenatore dei veneti, Baldini, ha mandato in campo Melis in sostituzione di Lombardini e la manovra del Chievo è apparsa subito più fluida. Al [illegible]' su angolo [illegible] Melis, D'Anna di testa ha colpito la traversa. Al 17' Cerbone, liberato in area da Zanchetta, ha calciato [illegible] colpo sicuro, ma Ielpo ha deviato con una prodezza. Al 26' è stato espulso Ruotolo per doppia ammonizione, [illegible] nonostante l'inferiorità numerica è stato il Genoa, [illegible] minuto dopo, [illegible] sfiorare il raddoppio con Kallon, che ha colpito il palo.

Proprio allo scadere il Chievo ha avuto [illegible] l'occasione buona per pareggiare: angolo [illegible] Melis, testa [illegible] Zamboni, respinta [illegible] Giampietro sulla riga, palla che danza in prossimità dell'area piccola, con tocco finale di Marazzina e prodezza di Ielpo che ha salvato il successo genoano.

[illegible] C1

La squadra di Orrico interrompe una serie di dodici risultati positivi

L'Alessandria decimata va ko

Scivolone al Moccagatta (1-2) col Fiorenzuola

ALESSANDRIA. Pericoloso scivolone casalingo dei grigi che cedono l'intera posta (1-2) ad un Fiorenzuola in crescita fermando così a dodici la serie ininterrotta di partite utili. L'Alessandria ha risentito in maniera determinante delle molte assenze. Senza gli infortunati Ferrarese, Bettoni e Biagianti e gli indisposti Vivani [illegible] Lizzani, Orrico [illegible] presentato una formazione improvvisata. I piacentini ne hanno approfittato. Un calcio, il loro, semplice e razionale. Al 13', per un fallo [illegible] su Gasparini, punizione bomba [illegible] oltre venti metri [illegible] Orocini. La palla schizza contro Mazzoleni [illegible] barriera cambiando traiettoria e spiazzando Fabbri: 1-0

Il Fiorenzuola ci [illegible] poco [illegible] recuperare il risultato. Al 16', sul filo del fuori gioco, Ferraresso scatta dopo [illegible] maldestro disimpegno dei grigi e serve, [illegible] porta, lo smarcato Toni che [illegible] [illegible] problemi a battere [illegible] rete.

Sebbene in formazione rimaneggiata l'Alessandria cerca con volontà [illegible] impegno il gol. 21': Gasparini per Costi che crossa: Fantini di testa manda la palla a sfiorare il palo. Alla mezz'ora lo specialista Orocini dalla media distanza, su calcio piazzato, cerca di sorprendere la difesa piacentina, ma Fabbri, [illegible] pugno, respinge. Infine, al 47', Lunardon servito [illegible] Millesi tarda a concludere [illegible] quando si decide Giannoni, in scivolata, allunga la palla in corner.

Ripresa con i grigi subito in avanti. Al 6', su assist di Orocini, Giraldi controlla il pallone e cerca si superare Fabbri: un difensore devia [illegible] angolo. Al 23' tentativo di Tedesco che conclude debolmente [illegible] Fabbri non ha difficoltà [illegible] parare. Al 29' Fiorenzuola in chiara difficoltà: Gasparini serve Orocini che lascia partire un siluro respinto di pugno da Fabbri. Sugli sviluppi dell'azione d'attacco Giraldi non coglie l'attimo favorevole e subito dopo lo stesso Giraldi [illegible] ricace [illegible] intervenire su un centro rasoterra di Orocini.

Al 37', dopo [illegible] punizione di Tedesco, Orocini, in area, tenta la deviazione vincente ma la sfera accarezza il palo. Tre minuti e arriva il gol a sorpresa degli emiliani. Toni [illegible] destreggia sulla sinistra e crossa. Toccafondi respinge e Gasparini non perfeziona l'alleggerimento. Palla a Milana che, fra una selva di gambe, indovina l'angolino giusto.

Roberto [illegible]

Alessandria: Toccafondi; Costi, Giannoni; Bellini, Tedesco, Fornaciari; Fantini, Gasparini, Giraldi, Orocini, Lanotte (1' st De Martini).
Fiorenzuola: Fabbri; [illegible] Muri (38' st Vecchio), Farris; Sala, Pioli (42' pt Circati), Bolla; Ferraresso, Mazzoleni, Toni, Lunardon, Millesi (14' st Milana).
Arbitro: Ponzalli.
Reti: pt 13' Mazzoleni (autogol), 16' Toni; st 40' Milana.

A due settimane dall'inizio del Mondiale il tedesco della Ferrari rivela propositi e speranze

Schumi ottimista: ora il pilota conta di più

«McLaren la rivale numero 1»

SCARPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

Foto di gruppo con signora in rosso. In effetti il gruppo [illegible] composto da due sole persone: Michael Schumacher ed Eddie Irvine. La signora è la Ferrari. Sono, fermi in mezzo alla pista del Mugello, illuminati da un bel sole più che primaverile, [illegible] il fuoco dei flash dei reporters, tedeschi [illegible] inglesi. Preparano [illegible] immagini ufficiali per l'inizio del Mondiale. I due sorridono sereni, divertiti, nella pausa fra [illegible] giro e l'altro dei lunghi test in corso nel circuito toscano. Sui loro volti [illegible] c'è ombra di [illegible] o preoccupazioni. Quelle, semmai, arriveranno più tardi. Schumi sembra [illegible] particolarmente disposto al colloquio. Poco dopo siede [illegible] un tavolo, d[illegible] il fedele Babir Singh, il suo guru personale, gli porge un piatto di verdure bollite: patate, broccoli, spinaci. Lui, tuta vermiglia e l'immancabile cappellino zeppo di nomi di sponsor [illegible] testa, innaffia moderatamente di sale e pepe. Neppure un filo d'olio. Dieta ferrea.

Schumacher, mancano circa due settimane all'inizio [illegible] campionato. Con quali prospettive?

«Con tante incognite, sulla carta. Mai negli ultimi anni i regolamenti erano cambiati così radicalmente. Vetture più strette, spariti gli slick, ci sono le gomme rigate. Difficile fare un pronostico».

Ma i team più forti [illegible] sempre venuti fuori...

«Questa è la regola. Difficile scalzare i migliori. Hanno esperienza e vantaggi incolmabili. Ci vuole tanto tempo per arrivare [illegible] vertice. Se sei nuovo puoi fare subito [illegible] balzo in alto e avvicinarti. I problemi arrivano quando devi fare l'ultimo passo».

Tuttavia ci [illegible] dei potenziali favoriti.

«A mio avviso la squadra da battere sarà la McLaren. Perché ha un'ottima combinazione di piloti, un progettista - Adrian Newey - le cui vetture hanno vinto tutto, [illegible] motore Mercedes che era già molto competitivo nel finale della passata stagione, un'organizzazione perfetta. E' ovvio che bisognerà [illegible] [illegible] anche della Williams e della Benetton».

La Ferrari però ha annunciato [illegible] di voler puntare al titolo.

«Questa [illegible] la dizione esatta. Puntiamo al titolo. Una cosa tuttavia è cercare di raggiungere un obiettivo, un'altra riuscirci. Tutto dovrà combinarsi nel migliore dei modi, non dovremo commettere errori».

Come l'anno scorso a Jerez, quando il Mondiale era a portata [illegible] mano...

«Volete sempre mettere il dito nella piaga. L'ho già detto troppe volte. Nell'incidente con Villeneuve ho commesso un errore. E la manovra, quella di sterzare [illegible] destra, è [illegible] deliberata. Nel [illegible] che volevo chiudere la strada, [illegible] non urtare la Williams. Se fosse stata quella la mia intenzione, probabilmente [illegible] canadese non sarebbe [illegible] [illegible] passare... In ogni [illegible] ho sbagliato, credo di [illegible] tratto profitto dalla lezione. Del resto credo che tutti i piloti, anche i più grandi [illegible] Senna [illegible] Prost, [illegible] un momento della loro carriera abbiano fatto delle sciocchezze. Capita. Una cosa è certa, non mi ripeterò. O almeno cercherò di non rifarlo. Quella di imparare è una delle mie doti migliori».

Visto che si parla [illegible] Villeneuve: la guerra è continuata a parole...

«Non da parte mia. Al massimo ho replicato in qualche occasione [illegible] certe frasi riportate. Ma penso soprattutto che la polemica sia stata alimentata ad arte. [illegible] con lui mi sono spiegato. Potrò sempre guardarlo negli occhi. [illegible] auguro [illegible] avere con Jacques un tipo di rapporto normale. Anche se per indole [illegible] convinto che noi due non [illegible] saremo [illegible] due amiconi».

L'importante è disporre di una vettura competitiva. Come [illegible] la F300?

«La [illegible] monoposto [illegible] piace. Sono buoni il motore, il cambio, il telaio. Tutto insomma. Meglio della F310B dello [illegible] anno. Per il momento abbiamo trovato una di[illegible] affidabilità, in questi ultimi giorni cercheremo le prestazioni».

La Ferrari non ha partecipato al test [illegible] le altre squadre. Anche la Williams si è tenuta [illegible] po' in disparte, ma proprio oggi sarà a Barcellona, nella mischia. Non è stato un errore evitare il confronto?

«Sotto certi aspetti sarebbe stato meglio avere riscontri diretti. Ma forse abbiamo fatto bene. Andare a Melbourne sapendo che perdiamo [illegible] o guadagniamo 1" al giro, potrebbe farci peccare di ottimismo o pessimismo. Siamo andati avanti per la nostra strada. Normalmente i team possono anche fare pretattica: andare piano apposta [illegible] segnare tempi favolosi in condizioni strane per impressionare gli avversari. Noi partiamo con tanta curiosità e con la voglia di fare il risultato pieno».

Le auto strette e le gomme scolpite imporranno un nuovo stile di guida. Chi [illegible] adatterà meglio.

«Non so gli altri. A me va bene di guidare queste vetture. Sono più nervose e instabili. Ma rimane il piacere della guida. Ed [illegible] [illegible] che conta. Sono un professionista, [illegible] sento integrato nella squadra dove ho un ruolo di grande responsabilità, conto di dare il massimo. Se volete sapere quando scade il mio contratto con Maranello, ve lo di[illegible] in anticipo: ho firmato per re[illegible] sino a fine '99. [illegible] non c'è nessun motivo per cambiare idea. Anzi mi auguro che i risultati di quest'anno [illegible] alla squadra e a me per prolungare l'accordo».

Cristiano Chiavegato



> «Le nuove vetture sono molto nervose credo tuttavia che la F300 si adatti al mio stile di guida e quindi mi piace»

> «Non ci sono ancora confronti con le altre squadre, ma forse è meglio: nei test si bluffa vedremo in Australia»





Schumacher 29 anni, due volte campione mondiale, ha disputato sinora 102 Gp vincendone 27 di [illegible] otto [illegible] la Ferrari; lo scorso anno la Federazione [illegible] ha tolto di classifica per l'incidente con Villeneuve; il suo contratto con Maranello scadrà alla fine del 1999. Sotto: Irvine

[illegible] AL [illegible]

E Michael protagonista a «Carràmba»

SCARPERIA. Capita raramente, ma ieri nei test della Ferrari, Irvine è risultato più veloce di Schumacher. Anzi l'irlandese è [illegible] il primo a scendere sotto il [illegible] di 1'28" al Mugello, guidando la nuova F300. In pratica Eddie ha stabilito [illegible] record con la vettura nuova in 1'27"556, contro l'1'28"066 del tedesco. Bisogna tuttavia dire che sulla vettura di Michael con tutta probabilità c'era più benzina. A quanto è dato di sapere, [illegible] Ferrari al momento non ha ancora effettuato [illegible] una [illegible] e propria prova di qualificazione. Oggi riposo, domani dovrebbe tornare Schumacher per un'ultima sessione, forse con qualche piccola novità.

Intanto il due volte campione del mondo è stato protagonista [illegible] una «storia» automobilistica che sarà mandata in onda dalla trasmissione «Carràmba» di Raffaella Carrà giovedì prossimo sulla Rai: [illegible] bar dell'autodromo toscano durante una sosta pomeridiana, fra un giro e l'altro, una tredicenne tifosa di Modena si è trovata improvvisamente accanto proprio il [illegible] idolo, Michael Schumacher. Imbarazzatissima, la ragazza ha espresso la [illegible] ammirazione per il campione tedesco, dicendogli: «Sei bello, più che in televisione». Schumacher ha accompagnato la fanciulla [illegible] conoscere il circuito, percorrendo due giri a forte velocità alla guida del suo giallo Coupé Fiat turbo. Il tutto fra gli applausi del pubblico. Prima di riprendere i test, Schumi si è divertito palleggiando nella zona box con un meccanico della scuderia.

[illegible]

Rassicurata sul suo futuro, la Stefanel umilia la Benetton

Contro Treviso è cominciato il grande rilancio di Milano

A cinque turni dalla fine della prima fase di A1, si consolida la leadership della Kinder Bologna, passata anche a Roma (73-87) e sempre più [illegible] grazie alle sconfitte dell'altra bolognese Teamsystem (89-85 a Verona) [illegible] della Benetton Treviso (77-66 [illegible] Milano).

Stupisce i particolare il modo in cui è maturato il ko dei trevigiani. Ad Assago la partita si è decisa nella ripresa, quando la Stefanel è arrivata anche a +22 punti, confermando così di essere praticamente imbattibile quest'anno sul proprio campo: nessuna sconfitta finora nelle undici partite disputate [illegible] casa. Sarà anche per questo che [illegible] settimana la Regione Lombardia, il Comune e la Provincia di Milano avevano assicurato [illegible] loro impegno per un rilancio in grande stile della gloriosa Olimpia. Gentile e compagni devono averne subito [illegible] giovamento, tanto che ieri hanno giocato [illegible] grande grinta e ottima precisione in attacco, vendicando così la pesante sconfitta accusata [illegible] recente dai trevigiani nelle semifinali di Coppa Italia. Fra i milanesi, ottima partita [illegible] Gentile [illegible] Portaluppi, mentre Sigalas si è distinto soprattutto in difesa, nella [illegible] del temibile Williams che è stato l'unico a rendersi pericoloso fra gli ospiti.

Assai più equilibrata è invece risultata la partita [illegible] Verona, dove la Mash si è trovata in svantaggio anche di [illegible] lungh[illegible] nel corso della ripresa [illegible] ha poi saputo ribaltare le sorti del match, respingendo infine meritatamente la Teamsystem. Dopo che aveva perso di poco contro Stefanel e Kinder, [illegible] Mash è dunque riuscito finalmente il colpaccio [illegible] una grande. Proprio Verona [illegible] Milano, insieme con Varese che ieri ha superato Reggio Emilia, lottano ora [illegible] la quarta posizione, magari accarezzando anche una piccola speranza di poter agganciare la Benetton al terzo posto. [g. vib.]

[illegible] A1 — 21° GIORNATA

[illegible] 73-87. *Pompea Rm* (tl 3/12): Busca 5, Magnifico 11, Tonolli 6, Boni 9, Obradovic 11, Ambrassa 5, Edwards 22, Pessina 2, Carera 2. *Kinder Bo* (tl 17/21): Danilovic 22, Crippa [illegible] Abbio 10, Nesterovic, Sconochini 18, Savic 9, Rigaudeau 16, Frosini 4. *Note:* It 32-38; 5f: Sconochini 38'.

[illegible] 77-66. *Stefanel Mi* (tl 7/12): Gentile 18, Ruggeri 2, Portaluppi 17, Sambugaro 5, Sigalas 10, Kidd 6, Bailey 13, Jovanovic 4. *Benetton Tv* [illegible] 17/21): Gracis 1, Pittis 8, Niccolai 9, Bonora 4, Marconato 4, Sekunda 4, Williams 17, Rebraca 19. *Note:* It 43-38; 5f: Kidd 35'.

[illegible] 89-85. *Mash Vr* (tl 23/26): Brown 26, Keys 15, Bullara 2, Boni 4, Iuzzolino 22, Dalla Vecchia 2, Jerichow 8, Gnad 10. *Teamsystem Bo* (tl 25/30): Rivers 21, Attruia, Moretti, Fucka 10, O'Sullivan 12, Myers 12, Galanda 3, Wilkins 23, Chiacig 4. *Note:* It 40-42; 5f: Keys 29', Jerichow 37', Myers 39', Rivers 39'.

[illegible] 85-82. *Scavolini Ps* (tl 18/23): Rossi 2, Day 18, Conti 13, Moltedo 8, Bonato 22, Truvillion 13, Guarasci 9, Maggioli. *Mabo Pt* (tl 11/17): Esposito 3, Anchisi 16, Camata 2, Vescovi 14, Minto 17, Blasi 3, Lockhart 12, Stokes 15. *Note:* It 36-37.

POLTI-PEPSI 72-61. *Polti Cantù* (tl 9/15): Pilutti 7, Rossini 9, Zorzolo 9, Bi[illegible] 8, Buratti 13, Di Giuliomaria 2, Pecarski 4, Berry 20. *Pepsi Rn* (tl 11/18): Romboli 6, Scarone 11, Righetti 7, Monti 11, Callahan, Gorenc 7, Fetissov 17. *Note:* [illegible] 35-29.

VARESE-CFM 83-71. *Varese* (tl 15/20): Pozzecco 21, [illegible] Pol 11, Casoli, Meneghin 12, Conti, Relic 4, Cazzaniga, Komazec 27, Petruska 6. *Cfm Re* (tl 19/26): Montecchi 9, Ragazzi 10, Pastori 9, Davolio 2, Damiao 13, Basile 6, Mitchell 13, Jent 9. *Note:* It 38-38; 5f: Relic '38, Montecchi 40', Ragazzi 40'.

[illegible]-VIOLA 92-74. *Fontanafredda Si* (tl 12/13): Gattoni, Bonelli 2, Dell'Agnello 13, Spangaro 2, Middleton 30, King 17, Cessel, Londero 5, Reynolds 23. *Viola Rc* (tl 6/9): Santoro 7, Larranaga 12, Tolotti 12, Brown 8, Willoughby 22, Giuliani 7, Fajardo 6. N. *Note:* It 37-37.

[illegible] Kinder 40; Teamsystem 34; Benetton 30; Varese, Mash, Stefanel 26; Fontanafredda 22; Polti, Mabo, Pompea, Viola 14; Cfm, Pepsi 12; Scavolini 10.

[illegible] TURNO. *Domenica 8 marzo, h. 18:* Viola-Teamsystem, Benetton-Polti, Pompea-Mash, Pepsi-Stefanel, Mabo-Varese, Cfm-Fontanafredda, Kinder-Scavolini.

SERIE A2. *23ª giornata:* Dinamica Go-Genertel Ts 71-73, Snai Montecatini-Montana Fo 103-113, Baronia Na-Serapide Pozzuoli 90-80, Casetti Imola-Caserta 93-80, [illegible] Li-Faber Fabriano 92-70, Sicc Jesi-Bancosardegna Ss 84-57, ha riposato Cirio Av. *Classifica:* Bini 38; Gen[illegible] 34; Dinamica 30; Casetti 28; Snai, [illegible] 20; Faber 18; Sicc, Baronia, Cirio, Bancosardegna 16; Serapide, Caserta 12. *Prossimo turno* (giovedì 5, h. 20,30): Snai-Dinamica, Caserta-Bini, Faber-Casetti, Montana-Baronia, Bancosardegna-Cirio, Serapide-Sicc, ri[illegible] Genertel.

SERIE A1 DONNE. *Playoff* (quarti, andata): Pool Comense-Delverde Ch 79-59, Cariparma-Sive Pv 67-65, Barbera Me-Famila Schio 63-47, Sacma-[illegible] Re-Isab Priolo rinv. a mercoledì 25. Gara-due 8/3, gara-tre 15/3.

[illegible]. Per le qualificazioni all'Europeo '99, si giocano in settimana Turchia-Italia (mercoledì [illegible] Ankara) e Italia-Georgia (sabato a Siena).

[illegible]

In [illegible] giornata di tutti 3-0, punti pesanti di Forlì contro Padova

Cuneo risponde a Modena

Facile successo interno a spese di Napoli

Giornata all'insegna dei 3-0: tutte le partite si sono infatti concluse con questo punteggio, con Forlì capace addirittura [illegible] sovvertire il fattore classifica [illegible] di battere [illegible] squadra che la precede in graduatoria. E sono punti pesanti quelli ottenuti dai romagnoli (ottima la prova [illegible] Mushenko: 10+17) contro Padova, in quanto rilanciano le loro speranze di salvezza. Adesso la Cosmogas si ritrova infatti [illegible] soli due punti da Ravenna e [illegible] quattro dalla coppia Padova-Roma.

In [illegible] [illegible] sorpresa: Modena in trasferta a Roma non ha faticato più di tanto nell'anticipo di sabato, mentre ieri [illegible] capolista Cuneo e Treviso [illegible] le [illegible] [illegible] da meno, sfruttando turni casalinghi comunque non proibitivi. I piemontesi si [illegible] sbarazzati di Napoli, ultima della classifica [illegible] sempre più rassegnata alla retrocessione. In circa un'ora i piemontesi hanno con[illegible] ai rivali appena 19 punti, mentre i veneti hanno superato Ferrara dal sempre efficace Schuil (6+19) faticando soltanto nella terza frazione, chiusa ai vantaggi.

A Cuneo il coach Prandi ha approfittato dell'arrendevole avversaria per far [illegible] tutti gli uomini a sua disposizione, permettendo così di rifiatare a quelli che di solito sono maggiormente impegnati. E adesso l'Alpitour aspetta il prossimo turno per vedere, nello scontro diretto tra Modena e Treviso, se soprattutto la squadra emiliana sia ancora in grado di insidiare il [illegible] primato nella prima fase.

Alpitour-Com Cavi 3-0
Alpitour: Pascual 3+6, Simeonov 4+1, Jabif 2+3, Papi 4+2, Galli 8+7, Gerbi, Grbic 3+0, Giretto 4+3, Casoli 3+5.
Com Cavi: Bonifante 1+0, Batez 3+10, Ristic 2+3, Figliolia 2+7, Tovo 5+0, Kovatsev 0+8.

[illegible] A1 — 18° GIORNATA

Risultati: Roma-Casa Modena Unibon 0-3 (9-15, 10-15, 9-15); Alpitour Traco Cn-Com Cavi Na 3-0 (15-8, 15-6, 15-3); J[illegible] Hatù Bo-Gabeca Fad Montichiari 0-3 (7-15, 2-15, 6-15); Cosmogas Fo-Jucker Pd 3-0 (15-6, 15-8, 15-11); Mirabilandia Ra-Lube Mc 0-3 (8-15, 2-15, 3-15); Sisley Tv-Conad Fe 3-0 (15-9, 15-2, 16-14).
Classifica: Alpitour p. 32; Modena 30; Sisley 28; Conad 24; Lube 22; Gabeca 20; Jeans 14; Jucker e Piaggio 12; Mirabilandia 10; Cosmogas 8; Com Cavi 4. *Prossimo turno* (28 feb) ore 15,30: Modena-Sisley; (1 marzo) [illegible] 17: Gabeca-Alpitour; ore 17,30: Piaggio-Cosmogas; Jucker-Mirabilandia; Conad-Com Cavi; Lube-Jeans.
Serie [illegible] (22ª giornata): Dhl Ct-Wuber Schio 3-0 (15-3, 15-8, 15-7); Montenapoleone Cutrofiano-CariParma 1-3 (16-14, 2-15, 6-15, 7-15); Ninfole Te-Itas Mezzolombardo 1-3 (15-12, 12-15, 11-15, 4-15); Everap Trebaseleghe-Motta [illegible] 0-3 (12-15, 14-16, 9-15); Videx Grottazzolina-Corponove Gioia del Colle 3-0 (15-8, 15-13, 15-9); Italkero Mo-Carilo Loreto 3-1 (15-12, 16-17, 17-16, 15-10); Fos S. Antioco-Porto Li 2-3 (12-15, 6-15, 15-7, 15-9, 10-15); Sira Falconara-Carifano 0-3 (8-15, 13-15, 12-15). *Classifica:* Carifano p. 34; Sira 32; Parma 30; Videx 28; Porto e Carilo 26; Itas 24; Motta e Italkero 22; Ninfole e Gioia 20; Dhl e Everap 16; Wuber 14; Cutrofiano 12; Fos 10.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,15	Rai Sport Notizie	Raitre
12,20	Studio sport	Italia 1
13,05	Tmc sport	Tmc
14,30	Zak, Magazine sport trendy	Tele+
15,00	**Calcio.** Da Viareggio: Coppa Carnevale. Torino-Irineu (fin.)	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,25	Studio sport	Italia 1
19,50	Rai Sport Regione	Raitre
19,55	Tmc sport	Tmc
20,00	**Calcio.** Premie[illegible] Lega	Raidue
20,35	Rai Sport Notizie	Raiuno
[illegible]	processo di Biscardi	Tmc
22,20	**Calcetto.** Da Venezia: Trofeo Intersport	Tmc2
22,55	Zona [illegible] di calcio	Tele+
23,20	Tmc 2 Sport	[illegible]
23,30	Tmc 2 S[illegible]	Tmc2
23,45	Sportiollo	Raitre
24,00	**Calcio.** Goals. Il grande calcio inglese	Italia 1
24,00	Fenomeno Ferrari	Tele+
0,20	Notte sport	Raidue
0,40	Italia 1 Sport	Italia 1
1,10	Studio sport	Italia 1

[illegible] CONCORSO N. 8

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	Pek Sa / To[illegible] Star Itt	[illegible] / 2
2ª	Nomingo / Stormy Beach	X / 2
3ª	Semplicissima / P[illegible]	X / 2
4ª	Sangria / Sparalesto	[illegible] / 2
5ª	Titanic Nor / Rosamund Mn	1 / 1
5ª	Big Jody / [illegible]	[illegible] / 1
CORSA PIU'	Dar Fur / Marici	[illegible] / 15

Montepremi L. 2.295.680.647
Jackpot: L. 1.700.000.000
P. 12 n. 2 L. 168.498.000
P. 11 n. 83 L. 4.060.000
P. 10 n. 1061 L. 317.000

SPORT [illegible]

■ [illegible] **BENETTON SCATENATO.** Risultati della pool valida per il titolo [illegible]: Benetton Tv-Milan 43-18; Calvisano-Simac [illegible] 18-40; Femi Ro-Rds Roma 12-14. Classifica: Benetton, Simac e Rds Roma p. 2; Milan, Fly Flot e Femi Ro 0. Prossimo turno: Rds Roma-Fly Flot; Simac-Benetton; Milan-Femi Ro.

■ **F1, NUOVA MINARDI.** La nuova Minardi di F1, con i piloti Tuero e Nakano, viene presentata oggi alle 15 [illegible] Bologna presso il Museo del Patrimonio Industriale. Sarà annunciato anche una importante iniziativa [illegible] l'Università felsinea

■ **TENNIS,** [illegible] [illegible] Il britannico Rusedski ha battuto 7-6 (7-3), 3-6, 6-1, [illegible]-4 lo svizzero Rosset nella finale [illegible] campionato della Comunità Europea di Anversa. L'elvetica Schnyder ha vinto il torneo di Anversa superando in finale la ceca Novotna 6-0, 2-6, 7-5.

■ [illegible] [illegible] **1° AL** [illegible] L'u[illegible] naturalizzato belga Andrei Tchmil ha vinto il Trofeo Luis Puig battendo in volata il russo Ekimov e l'olandese Van Heeswijk. Marco Pantani [illegible] arrivato con un plotone di ritardari comprendente lo spagnolo Abraham Olano.

■ **SCI** [illegible] Vittoria del [illegible] volte campione del mondo Nicolò Corradini, nella categoria assoluta maschile, ai Campionati italiani di sci-orientamento a Passo Coe (2° a [illegible]" il campione uscente Luigi Girardi, 3° a 3' Seeber). In campo femminile, Mita Crepaz s'è imposta per 5" sulla campionessa uscente Laura Bettega (3ª a 3' la svizzera Barbara Iff).

■ **POLO SU** [illegible] [illegible] La squadra Hotel de La Poste Cortina-Italia ha vinto il Torneo Internazionale di polo [illegible] [illegible] del lago di Misurina battendo 7-5 la Jaguar di Treviso Autoingros-Spagna. Per il 3° posto, l'Nry-Argentina ha battuto 10-4 la Danesi-Cile.

■ **IPPICA, TRIS RICCA.** Tris di trotto a Firenze. Combinazione vincente 10-18-1. Montepremi di lire 3.413.341.200. Ai 237 vincitori vanno 13.716.800 lire. Quota coppia per 218 vincitori di 745.100 lire (ritirato cavallo n.3).

NAGANO 1998

A Giochi chiusi, il presidente del Coni stila il bilancio della squadra azzurra, che ha concluso un ciclo

Pescante: caro Tomba, grazie lo stesso

«Un'epoca d'oro è finita, non soltanto per Alberto»

NAGANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Questo è il momento del passaggio del testimone: un'epoca è finita», ha detto Mario Pescante, presidente del Coni, tracciando a caldo un bilancio della spedizione azzurra a Nagano. E con lui si sono trovati d'accordo anche Raffaele Pagnozzi, capo missione ai Giochi, e i presidenti della Fisi e della Federghiaccio Carlo Valentino e Giancarlo Bolognini, presenti alla conferenza stampa finale che in realtà non è stata un dibattito ma [illegible] serie di lunghi e talora noiosi monologhi. Sul fatto che si sia chiusa un'epoca dopo tre Olimpiadi ricche di medaglie, un po' meno l'ultima, siamo d'accordo anche noi: il problema però è che non vediamo, in molte discipline, chi il testimone dovrebbe essere destinato a ricevere.

Prima di andare a premiare il podio della 50 km di fondo, assai dispiaciuto che sopra non ci f[illegible] un italiano, Pescante ha affrontato molti argomenti che per ovvie esigenze di spazio saremo costretti a sintetizzare. «Molto argento e poco oro: comunque siamo moderatamente soddisfatti», ha detto fra l'altro, spiegando che era inimmaginabile, anche nei sogni più belli, ripetere l'impresa di Lillehammer dove gli azzurri conquistarono ben 20 medaglie. «Speravo di vincerne 12, ma 10 non sono [illegible] buttare: sono il doppio di quelle ottenute prima delle Olimpiadi di Albertville dove [illegible] iniziato il ciclo che adesso si è chiuso. Lo scudetto [illegible] alla Norvegia, mentre l'Olanda ha più medaglie [illegible] noi però gareggia solo nel pattinaggio. Comunque mi fa piacere stare davanti alla Francia».

Prima di dare giudizi tecnici, che i presidenti di federazione hanno più o meno condiviso, Pescante ha fatto alcune considerazioni di carattere generale: «Molto bene l'organizzazione, che ad Atlanta aveva fallito: i 36.873 volontari hanno fatto un lavoro splendido. Un esempio [illegible] anche uno stimolo per chi [illegible] i Giochi del 2006, Torino io spero, anche se la strada è tutta in salita. Grandiosi gli impianti che saranno trasformati in [illegible] piscina [illegible] in una palazzetto per [illegible] ginnastica. I trasporti hanno avuto qualche intoppo, i prezzi sono stati troppo alti e il tempo, pessimo, prevedibile».

Dopo [illegible] accenno al problema del doping che va affrontato seriamente e a quello ancora più grave degli sponsor che rischiano di soffocare le Olimpiadi (in Usa 37% di audience in meno), [illegible] presidente del Coni è passato a giudizi più tecnici: «Avevo previsto 12 medaglie e il calcolo era tecnico e non politico. Rispetto al passato adesso c'è maggior competitività, [illegible] esempio ventiquattro nazioni sono andate a medaglia. Lillehammer per noi [illegible] stata un'esperienza irripetibile. Per sei anni abbiamo avuto una squadra straordinaria e siamo tutti consapevoli che è venuto il momento di passare [illegible] testimone [illegible] negli sport invernali che nel ghiaccio».

A Pescante sono piaciuti lo spirito di squadra e il fatto di aver conquistato medaglie in 6 discipline. Ha anche promesso al ghiaccio un nuovo impianto per il pattinaggio, quasi certamente a Milano, e l'avvio dei lavori per [illegible] pista di slittino in Val Pusteria. Un pensiero anche alla ricerca [illegible] materiali: «Cercheremo anche di interessare il Cnr perché ormai del problema [illegible] occupano importanti industrie aerospaziali», ha aggiunto Pescante che più tardi, parlando del ritiro di Manuela Di Centa, ha assicurato che [illegible] verrà affidato [illegible] importante incarico nella struttura nazionale dello sport a livello organizzativo.

«Questa Olimpiade ci ha regalato bellissime storie», ha detto ancora Pescante. Storie di campioni grandi e talora sfortunati. «Voglio ricordare, oltre alle troppe cadute [illegible] ci hanno danneggiato, l'oro sfuggito per un soffio alla staffetta del fondo, l'addio della Di Centa con una medaglia e un abbraccio alla sua storica rivale, [illegible] Belmondo. E poi la strana coppia vincente del bob e Tomba che merita solo ammirazione [illegible] riconoscenza. E' l'Albertone nostro. Infine Deborah Compagnoni, [illegible] sorriso più dolce e [illegible] carattere più forte: un'impresa leggendaria. Questa è stata un'Olimpiade colorata di rosa, simbolo dell'Italia che cambia. [illegible] Cio ha invitato i vari comitati olimpici ad aprire per il 20% alle donne nelle strutture organizzative. E noi ci impegniamo fortemente a realizzare il progetto».

Carlo Coscia



Il presidente Pescante ha detto che è stata un'Olimpiade colorata [illegible] rosa «simbolo dell'Italia che cambia»

A Manuela Di Centa, che si ritira, sarà offerto un importante incarico da dirigente

---

IL BILANCIO AZZURRO ALLA FINE DEI GIOCHI — a cura di Marco Ansaldo

Le Olimpiadi di Nagano, n° 18 nella [illegible] dei Giochi invernali, si sono concluse. L'appuntamento ora è fra quattro anni a Salt Lake City, negli Stati Uniti.
Per l'Italia quella giapponese è stata [illegible] partecipazione dignitosa, ma il bottino un poco inferiore all'attesa. Non era pensabile poter avvicinare la storica edizione di Lillehammer '94, ma si poteva ripetere Albertville '92. Nell'ultima giornata purtroppo è andata persa l'occasione di arricchire il medagliere con la 50 km di fondo.

SCI ALPINO — VOTO 5

Un medagliere costruito soltanto dalla Compagnoni (voto personale 9), in gigante e in slalom. Ma Deborah è un talento individuale non il frutto delle capacità di un settore. Il resto è da dimenticare, salvo Fattori (4° in SuperG) e il buon comportamento di Gallizio e Seletto in combinata, specialità underground. Tomba ha chiuso con una caduta e un ritiro l'avventura olimpica, Ghedina e la Kostner hanno clamorosamente bucato le gare veloci. Dietro ai big non c'è niente, con piazzamenti di assoluta modestia.

Nagano	1	1	0
Lillehammer	1	1	2
Albertville	3	2	0

FONDO — VOTO 6,5

Quattro medaglie e una serie di piazzamenti nei primi dieci ci pongono tra le prime tre nazioni del mondo ma non sono abbastanza per la specialità in cui l'Italia contava di ottenere [illegible] minimo due ori. Li ha falliti di poco con la staffetta maschile e la Belmondo, ma rimane l'amarezza per alcune gare sballate (solo per i capricci del tempo?). Il settore femminile perde Belmondo e Di Centa e non si vedono i ricambi. I risultati dimostrano che nel maschile c'è più futuro.

Nagano	0	2	2
Lillehammer	3	2	4
Albertville	1	4	3

SALTO — VOTO 5,5

Era già stato tutto deciso nella prima settimana. Nella specialità che ha scatenato il delirio dei giapponesi, Cecon si è espresso ai livelli attuali, cioè 22° nel trampolino da 120 metri e 32° nel 90. La stella del friulano si è fermata a tre anni fa, quando era tra i primi quattro nel mondo e alle sue spalle non esiste [illegible] ricambio valido.

Nagano	0	0	0
Lillehammer	0	0	0
Albertville	0	0	0

COMBINATA — VOTO 6

Altra partecipazione di pura rappresentanza perché Andrea Longo è arrivato 22° con una discreta rimonta nella prova di fondo dopo un salto infelice. A Lillehammer fu 44°. Il piazzamento attuale rispecchia meglio la [illegible] posizione nel ranking mondiale.

Nagano	0	0	0
Lillehammer	0	0	0
Albertville	0	0	0

FREESTYLE — VOTO 4,5

Il poliziotto Freddy Romano s'è fermato alle qualificazioni mentre ci si aspettava che si inserisse intorno al decimo posto. Gita premio anche per la Moroder, che nel ranking mondiale non entra nelle prime 15: importante è partecipare e infatti ha ottenuto il 22° posto.

Nagano	0	0	0
Lillehammer	0	0	0
Albertville	0	0	0

[illegible] — VOTO 7,5

Specialità nuova per l'Olimpiade ha ispirato storie di risse e di marijuana. Prugger ha colto un argento che per due centesimi non è stato oro, ma ha rischiato di diventarlo per la squalifica poi rientrata del canadese Rebagliati: è stata comunque la prima medaglia azzurra a Nagano. Sfortunata la Trettel a 29 centesimi dal podio.

Nagano	0	1	0
Lillehammer	Non c'era		
Albertville	Non c'era		

PATTINAGGIO VELOCITA' — VOTO 6

La prim[illegible] aveva incoraggiato la squadra maschile con Ioriatti e Sighel, dignitosi nei piazzamenti intorno al nono posto (e per Ioriatti il record olimpico poi superato da [illegible] concorrenti). Complice l'influenza la situazione è peggiorata nelle ultime gare e il nono posto della Belci nei [illegible] non è quanto si sperava. Tuttavia sono stati battuti 4 record italiani.

Nagano	0	0	0
Lillehammer	0	0	0
Albertville	0	0	0

PATTINAGGIO DI FIGURA — VOTO 6,5

Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio sono finiti al sesto posto nella danza: piazzamento che eguaglia quello ottenuto a Innsbruck da Matilde Ciccia [illegible] Lamberto Cesarani. Modesta ma molto teleripresa la coppia Garencser-Camerlengo: purtroppo la bellezza non basta da sola a far classifica (diciassettesimi). Da dimenticare la Bimbardieri nel singolo.

Nagano	0	0	0
Lillehammer (finale)	0	0	[illegible]
Albertville (finale)	0	0	0

SHORT TRACK — VOTO 4

Una delusione da qualunque parte la si voglia guardare: non solo per il flop della staffetta maschile, campione uscente, nella finale [illegible] cui si puntava all'oro (quarta), ma soprattutto perché non c'è stato un atleta arrivato alla finale e due soli sono giunti in semifinale. Una prestazione fallimentare, viste le condizioni di partenza.

Nagano	0	0	0
Lillehammer	1	1	0
Albertville	0	0	0

HOCKEY — VOTO 4,5

Inaccettabile l'undicesimo posto per la qualità del gioco che è stata modesta, tranne nella partita (persa però) con gli slovacchi. Certamente gli [illegible] Uniti e il Canada hanno fatto peggio, in proporzione, tuttavia è difficile consolarsi e pensare a un futuro [illegible] questa squadra.

Nagano	12°
Lillehammer	9°
Albertville	12°

BOB — VOTO 8

La seconda settimana ha parzialmente ridimensionato [illegible] bella immagine offerta dal successo storico di Huber e Tartaglia nel bob a due, il primo dopo 30 anni. Nel bob [illegible] 4 non c'erano grandi chances: ma c'è una differenza tra non cogliere un difficile bronzo e il 14° posto (Huber) o il 20° (Tosini) appena davanti alla Giamaica.

Nagano	1	0	0
Lillehammer	0	0	1
Albertville	0	0	0

SLITTINO — VOTO 4,5

Tutto deciso nei primi giorni. Non si pretendeva il trionfo di Lillehammer ma gli azzurri (tutti protagonisti della Coppa del Mondo) hanno sbracato con piazzamenti [illegible] retrovia, t[illegible] cui, clamoroso, il nono posto della Weissensteiner. Non basta l'argento di Zoeggeler (che [illegible] [illegible] dei due favoriti per l'oro) a salvare il settore dal fallimen[illegible].

Nagano	0	1	0
Lillehammer	2	1	1
Albertville	0	0	1

[illegible] — VOTO 7

Ci aveva illuso l'argento di Carrara nei 20 chilometri, del tutto inatteso. Il risultato invece ha afflosciato l'ambiente: la Santer [illegible] è piazzata decima, i maschi [illegible] [illegible] inseriti [illegible] decimo [illegible] 52° posto nella prova breve (ma Cattarinussi stava andando bene prima che annullassero la prova per il maltempo) [illegible] la staffetta è stata anonima.

Nagano	0	1	0
Lillehammer	0	0	0
Albertville	0	0	0

[illegible]

	ORO	ARG.	BRONZO
GERMANIA	12	9	8
NORVEGIA	10	10	5
RUSSIA	9	6	3
CANADA	6	5	4
USA	6	3	4
OLANDA	5	4	2
GIAPPONE	5	1	4
AUSTRIA	3	5	9
COREA DEL SUD	3	1	[illegible]
ITALIA	**2**	**6**	**2**
FINLANDIA	2	4	[illegible]
SVIZZERA	2	2	3
FRANCIA	2	1	5
REPUBBL. CECA	1	1	1
BULGARIA	1	0	0
CINA	0	6	2
SVEZIA	[illegible]	2	1
DANIMARCA	0	1	0
UCRAINA	0	1	0
BIELORUSSIA	0	0	2
KAZAKISTAN	[illegible]	0	2
AUSTRALIA	0	0	1
BELGIO	0	0	1
GRAN BRETAGNA	0	0	1

Il futuro è solo Nana

Sci alpino, mancano i ricambi

NAGANO
DAL NOSTRO INVIATO

Deborah Compagnoni e Alberto Tomba sono già tornati a casa lasciando in Giappone un mare [illegible] rimpianti. Per entrambi, [illegible] certo, quelle di Nagano [illegible] state le ultime gare olimpiche: fra quattro anni, a Salt Lake City, Deborah e Alberto non ci saranno più. Fa un po' di effetto, e anche di tristezza, sapere che ai prossimi Giochi l'Italia della neve [illegible] potrà mandare in pista i suoi campioni più grandi [illegible] più [illegible]. Qui [illegible] Nagano, come tutti sanno, Deborah e Alberto sono stati protagonisti di storie diverse. Quella di Deborah è finita in gloria, con due medaglie e gli applausi del mondo, quella di Alberto si è conclusa con una doppia sconfitta che ha regalato amarezze e suscitato polemiche, nel pieno rispetto dello stile di Tomba. Entrambi, in ogni caso, nel giorno del trionfo e [illegible] quello della delusione, hanno dimostrato che lo sci [illegible] senza di loro è sport avviato a [illegible] inevitabile declino.

Carlo Valentino, presidente della Fisi, è stato molto duro con i ragazzi [illegible] [illegible] ragazze dello sci alpino. «E' stata la disciplina che ci ha dato meno soddisfazioni» ha detto bocciando [illegible] [illegible]tore, Deborah a parte, si capisce, [illegible] promettendo lacrime e sangue. «Dovremo fare un'analisi approfondita della situazione non solo in proiezione olimpica [illegible] anche immediata: bisogna bruciare i tempi» ha detto il gran capo senza però fare nomi. Non ha parlato dei tecnici e nemmeno degli atleti, che in realtà ci sembrano costituire il problema più grande. Dopo Deborah e Alberto, visto che dobbiamo parlare del dopo, non vediamo all'orizzonte niente [illegible] nuovo. Per quanto riguarda le ragazze, [illegible] sempre Isi Kostner, che ha fallito l'appuntamento ma è sufficientemene giovane per tentarne un altro. Non sono invece il futuro, con tutto il rispetto, Morena Gallizio [illegible] Sabina Panzanini malgra[illegible] i buoni risultati ottenuti qui ai Giochi, e Karen Putzer per [illegible] è solo una speranza. Giorgio D'Urbano, che cura il settore femminile, è chiamato a un duro compito. Dovrà lavorare sui giovani, ammesso che la base esista, ma soprattutto, se accetta il consiglio, sulla condizione psicologica di Isi, uscita con le [illegible] [illegible] dall'olimpiade giapponese dopo un periodo già poco brillante. E' logico supporre che la campionessa di Ortisei, che finora nei grandi appuntamenti non aveva mai tradito, sia vittima di qualche male oscuro, male che va curato bene e in fretta.

Ma il problema vero, forse, è che in Italia non stanno nascendo campioni. E' un'osservazione che può sembrare [illegible]tata, ma Gustavo Thoeni, che dirige il settore maschile e [illegible] [illegible] l'ultimo della classe, tutt'altro, proprio su questo aspetto ha voluto insistere tracciando un bilancio, ovviamente negativo, della spedizione in Giappone. «I giovani, [illegible] non sono fuoriclasse, impiegano [illegible] più [illegible] emergere perché partono con numeri alti su piste rovinate e difficilmente riscono a fare subito molti risultati» ha detto Thoeni dando fiducia a Nana, bocciando le prove di Ghedina («che forse non si è allenato bene in estate») [illegible] lamentando l'infortunio di Cattaneo che ha privato la squadra di [illegible] buon specialista del superG. «Runggaldier invece [illegible] sa più attaccare. Adesso bisogna lavorare con i giovani [illegible] avere pazienza: un ciclo è finito» ha concluso Gustavo con aria malinconica, abbastanza incerto sul futuro azzurro. Co[illegible] [illegible] Toeni vede lontano. La vecchia guardia [illegible] invecchiando, anche Ghedina che non è più un ragazzino e deve impiegare meglio le sue estati, e i giovani [illegible] lentamente. In avvio di stagione si parlava bene di Thaler, per fare [illegible] esempio, ma il ragazzo non è esploso. Il timore è che si finisca nella palude, una volta che Alberto, quando [illegible] come non si sa, scenderà in pista per l'ultimo spettacolo.

[c. co.]

[illegible] MEDAGLIE AZZURRE

	ORO	ARG.	BRONZO
CHAMONIX 1924	-	-	-
SAINT MORITZ 1928	-	-	-
LAKE PLACID 1932	-	-	-
GARMISCH 1936	-	-	-
SAINT MORITZ 1948	1	-	-
OSLO 1952	1	-	1
CORTINA 1956	1	2	-
SQUAW VALLEY 1960	-	-	1
INNSBRUCK 1964	0	1	3
GRENOBLE 1968	4	-	-
SAPPORO 1972	2	2	1
INNSBRUCK 1976	1	2	1
LAKE PLACID 1980	-	[illegible]	-
SARAJEVO 1984	2	-	-
CALGARY 1988	2	1	2
ALBERTVILLE 1992	4	6	4
LILLEHAMMER 1994	7	[illegible]	[illegible]
NAGANO 1998	2	6	2





Franco Nones (in alto) oro a Grenoble e (sopra) Stefania Belmondo

---

HOCKEY E FONDO [illegible]

Ultimo oro [illegible] sorpresa

Dopo [illegible] [illegible] [illegible] i cechi battono [illegible]

NAGANO. Dopo aver impietosamente battuto [illegible] quarti di finale i miliardari degli Stati Uniti [illegible] [illegible] eliminato in semifinale i canadesi, [illegible] Repubblica Ceca si [illegible] aggiudicata la medaglia d'oro dell'hockey battendo in finale la Russia per 1-0 con una rete di Svoboda a 12' dalla fine.

La partita [illegible] stata [illegible] lungo in equilibrio, [illegible] leggero predominio russo, ma i cechi hanno sempre dato l'impressione di potere controllare gli avversari. Dal 2° tempo il ritmo s'è fatto più intenso, con rapidi cambiamenti di fronte, e i cechi sono via via cresciuti prendendo in mano la partita.

Classifica [illegible] km maschile tl: 1. Bjorn Daehlie (Nor) 2h 05'08", oro; 2. Jonsson (Sve) [illegible] 8", argento; [illegible]. Hoffmann (Aut) a 53", bronzo; 4. Prokurorov (Rus) 1'33"; 5. Valbu[illegible] (Ita) 1'36"; 6. Alsgaard (Sve) 2'13"; 7. Muehlegg (Ger) 2'17"; 8. Smirnov (Kaz) 2'18"; 9. Pozzi (Ita) 3'05"; 10. Fauner (Ita) 3'36"; 16. Piller Cottrer (Ita) 7'29".

CERIMONIA DI CHIUSURA



I Giochi tornano in Usa: nel 2002 [illegible] Salt [illegible] City

NAGANO. Con [illegible] gradiosa cerimonia di chiusura, a base [illegible] spettacolari fuochi di artificio, tradizionali falò [illegible] la luce di 60 mila lanterne che brillavano nel buio, [illegible] calato [illegible] sipario [illegible] Giochi. Un'edizione, che ri[illegible] nella memoria per le insidie del maltempo. Per 15 giorni neve, vento, pioggia, nebbia e, durante la disputa dello speciale maschile, persino una scossa sismica hanno messo in pericolo le gare. Nessuna polemica, durante la festa conclusiva dove hanno sfilato anche alcuni carri in stile Far West per ricordare che le Olimpiadi del 2002 si svolgeranno negli Usa, [illegible] Salt Lake City, capitale dello Stato mormone dello Utah.

NAGANO 1998

A Daehlie la 50 km di fondo, per gli azzurri (5° Valbusa) delusione e ricerca di un alibi

L'Italia affonda nella neve marcia

Piller Cottrer rovinosa caduta

NAGANO
DAL NOSTRO INVIATO

Bisognerà che il Coni investa qualche miliardo nella ricerca di una neve assolutamente unica: la neve che piace ai fondisti azzurri. Pare che [illegible] un articolo introvabile in commercio, forse in qualche vecchia drogheria di paese ne conservano [illegible] cumuli.

Non qui a Nagano. O era troppo bagnata o troppo papposa [illegible] consumava le scioline o si sfaldava sotto la pioggia o sotto il sole [illegible] era buona prima e brutta dopo o brutta prima [illegible] buona dopo. In due settimane ci siamo fatti una cultura su quanto possa essere infida la cara coltre bianca [illegible] quand'eravamo ragazzi e l'aspettavamo a Natale.

Anche ieri la neve ha giocato un brutto tiro agli italiani che volevano chiudere l'Olimpiade con un paio di uomini sul podio della 50 chilometri a passo pattinato. «La nostra gara», l'aveva definita Vanoi, il piccolo e grintoso Maldini dello squadrone azzurro. Invece sul podio [illegible] andato il solito Bjorn Daehlie, che conosce [illegible] solo tipo di neve, quella che lo fa vincere. Secondo [illegible] stato lo svedese Jonsson, un outsider; terzo il 23enne austriaco Hoffmann, un outsiderissimo (se ci si passa il termine) perché è sbucato nella g[illegible] con il pettorale numero 4, d[illegible] due chilometri era in testa e quando aspettavamo che esplodesse nel proprio delirio agonistico, s'è disciplinato, è [illegible] dal treno di Daehlie e Jonsson, ormai troppo veloce per lui, e si gestito per il bronzo.

Gli azzurri: quinto Valbusa [illegible] un minuto e mezzo dopo una maratona esaltante, da bersagliere, a tu per tu con il norvegese Aalsgaard ridotto a succhiargli la [illegible]; [illegible] il bravo Pozzi, decimo un Fauner [illegible] lampi, sedicesimo Piller Cottrer che [illegible] non [illegible] fosse fracassato dopo 19 chilometri in un volo alla Hermann Maier avrebbe potuto lottare almeno p[illegible] l'argento. Un bilancio deludente. Ma non così negativo da dover cercare sempre le cause nello stato della ne[illegible] e della pista. «Siamo stati sfortunati - ha detto Fauner -. Un fondo del genere da noi non lo preparano neppure per una gara regionale». «Anzi, manco per una provinciale», ha rimbeccato Vanoi.

E' successo che i giapponesi, contrariamente a quanto avevano assicurato, ieri mattina hanno spedito i gatti delle nevi a pestare [illegible] tracciato, riducendolo a una poltiglia. Un'idea idiota, d'accordo. Ma non era un guaio per tutti? «Questo è vero - ha [illegible] Vanoi -, la pista è diventata pericolosa anche per gli avversari. L'incidente poteva capitare a loro, però è successo [illegible] noi, e proprio a Piller che stava viaggiando come una freccia ed era insieme a Pozzi e Fauner: [illegible] «treno» formidabile, con il loro aiuto poteva davvero sfondare. Invece ha sbagliato, è caduto, la sfortuna ha voluto che si sia impigliato nelle reti, così invece di perdere dieci secondi ha perso tre minuti e la gara».

Secondo Fauner [illegible] Vanoi, [illegible] Nagano ha perso il fondo. «E' stata un'Olimpiade falsa, irregolare, troppo condizionata tecnicamente dalle variazioni del tempo e della neve. Gli austriaci [illegible] lontanissimi da noi ma nel maschile hanno ottenuto [illegible] argento e un bronzo [illegible] l'Italia e questo dice tutto». Sarà vero. Però i vincitori sono stati Daehlie, Alsgaard, Myllyla, la Norvegia. Gente vera. Fuoriclasse. Dove sono le irregolarità? «Non in chi ha vinto perché il più forte [illegible] anche il più bravo ad adattarsi - ha spiegato Vanoi -. Ma s'è piazzata troppa gente che in Coppa [illegible] Mondo non arriva mai. Potevano essere le nostre medaglie e non lo sono state: noi abbiamo avuto fortuna nella prima gara, quando Fauner ha vinto un bronzo che in condizioni normali non avrebbe preso, e ne abbiamo perse molte di più».

Secondo Fauner, per gli uomini del fondo «non è stata un'Olimpiade disastrosa: abbiamo preso soltanto una medaglia meno che a Lillehammer però la squadra è più numerosa, più forte e ha più futuro. Quattro anni fa erano in molti a fine carriera, adesso invece c'è gente che tirerà fino alla prossima Olimpiade». Se si trovasse uno stock di questa benedetta neve...

Marco Ansaldo

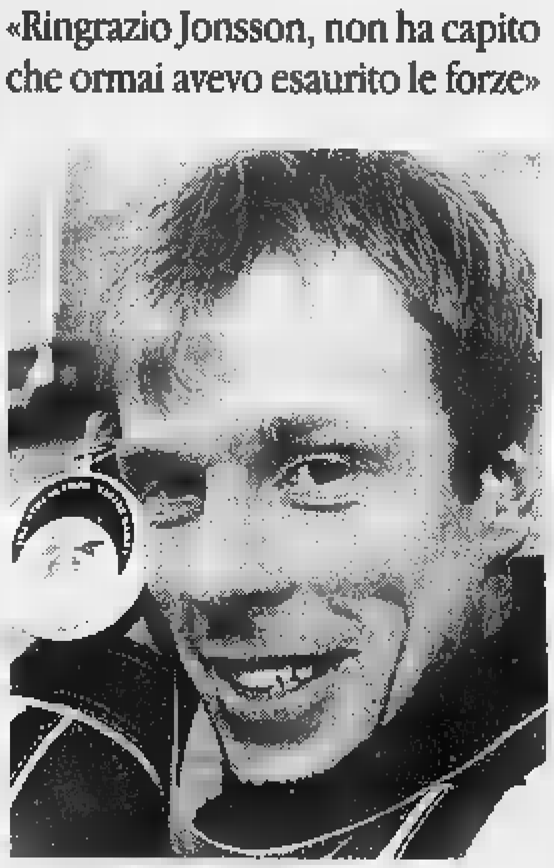


Valbusa, quinto

«Ho visto la morte in faccia»

Daeblie, ricco superman, è tornato umano

«Ringrazio Jonsson, non ha capito che ormai avevo esaurito le forze»



Daehlie: per lui, nella 50 km, la medaglia d'oro n. 8

OLIMPIADI
[illegible] HA[illegible] [illegible] TITOLI

Paavo [illegible]	(Fin, atletica)	9
Larissa Latynina	(Urss, Ginnastica)	9
[illegible]	(Usa, atletica)	[illegible]
[illegible]p[illegible]	(Usa, nuoto)	[illegible]
BJORN DAHLIE	(Nor, fondo)	8
Ray Ewry	(Usa, atletica)	8
Matt Biondi	(Usa, nuoto)	8
Sawao Kato	(Gia, ginnastica)	8
Liubo[illegible] Eg[illegible]	(Rus, f[illegible])	6
Lidya [illegible]	(Urss, pattinaggio)	[illegible]
Bonnie [illegible]	(Usa, p[illegible]ggio)	[illegible]
Clas Thunberg	(Fin, pattinaggio)	5
Eric Heiden	(Usa, pattinaggio)	5

NAGANO
DAL NOSTRO INVIATO

Bjorn Daehlie, il più grande fondista [illegible] ogni tempo, [illegible] sempre stato un personaggio che, [illegible] dice un collega, «a volerne fare un pezzo [illegible] colore, [illegible] va dal grigio chiaro [illegible] grigio scuro».

Mai uno scandalo, [illegible] polemicuccia, un amorazzo: non era neppure inserito nel gruppo dei pretendenti alla Di Centa, corteggiata a [illegible] tempo dal sodale di Bjorn, Vagard Ulvang, [illegible] da [illegible] dei suoi più irriducibili rivali, [illegible] cosacco Smirnov.

«Daehlie? Starà dormendo nel bosco», ridevano i suoi compagni di squadra quando scompariva per qualche ora dal ritiro, perché c'era la probabilità che vi dormisse davvero. Ogni tanto gli accade anche oggi: parte per allenarsi e si accoccola in [illegible] radura. Non lo cercano più. Sanno che riapparirà. Una vita tranquilla, la sua, [illegible] Vilde Falck, [illegible] fondista, che lui definisce «my wife», mia moglie, sebbene non si si[illegible] mai sposati, [illegible] i due figli Sivert [illegible] Saner, che nacque l'anno scorso, proprio quando papà Bjorn vinceva le medaglie nei Mondiali di Trondheim.

Questo è sempre stato, nella costruzione del personaggio Daehlie, il suo cliché. Ieri, l'uomo del bosco si è [illegible]so ai sentimenti [illegible] all'ironia. Forse è perché, come dice, «non avevo mai visto da vicino la morte».

Steso a terra, con uno sci ancora a mezzo metro dal traguardo, il norvegese ha impiegato molti minuti a riprendersi da uno s[illegible] che [illegible] aveva mai fatto. Un'ora dopo, ne era ancora prostrato. «Ringrazio Jonsson che non ha capito quanto fossi vuoto di energie, altrimenti [illegible] avrebbe attaccato prima [illegible] avrebbe vinto», ha raccontato. In [illegible] chilometri e mezzo lo svedese gli aveva [illegible]cchiato venti secondi di vantaggio, lasciandogliene 8 per la conquista dell'ottava medaglia d'oro, la terza di Nagano.

Se non fosse stato per lo sprint perso da Alsgaard nei 15 chilometri, Daehlie avrebbe già raggiunto Carl Lewis nella classifica degli atleti che hanno vinto più gare olimpiche. «Dovevo lasciargli un piccolo obiettivo per Salt Lake City», sorride Alsgaard. Probabilmente non succederà.

Bjorn del bosco sostiene che è stanco; la sue qualità aerobiche (che soltanto Indurain possedeva tra [illegible] grandi atleti) potrebbero non bastargli più. «A Salt Lake vinsi la mia prima gara importante e avevo vent'anni - ricorda -. Ora vado per i 31 e non ho pensato a cosa fare: la fatica dell'Olimpiade sparirà in una settimana, la possibilità di tirare avanti per altri quattro anni invece va affrontata con calma».

Però quando gli si accenna al record di Lewis, sorride. «Non ci avevo pensato. E' stato un fenomeno più conosciuto di [illegible]. Non dice più importante perché nel grande Nord il primo è lui: l'atleta da [illegible] miliardi all'anno in uno sport cresciuto povero, l'unico che [illegible] arrivato in Giappone con l'aereo privato, [illegible] neppure Tomba e il principe di Monaco.

I trasferimenti [illegible] ha fatti in elicottero, [illegible] favore che gli ha concesso il [illegible] socio nella «Bjorn Daehlie Sportsline», la sua linea di abbigliamento sportivo; l'anno prossimo riuscirà [illegible] correre per la Norvegia e a vestirla. Neanche Moggi ci avrebbe pensato.

«Al business preferisco ancora l'allenamento» racconta. Un tecnico norvegese ha calcolato che, in carriera, Daehlie ha percorso 150 mila chilometri sugli sci, quattro volte il giro del mondo. «Il segreto delle mie vittorie [illegible] che lavoro più degli altri e non mi fermo ad ammirarmi: in casa tengo tutte le mie medaglie senza che [illegible] abbia appesa neppure una al muro. Chi guarda il proprio passato, non ha più la forza per imporsi nel futuro».

E a lei quanta forza rimane? «Adesso zero, tra un po' abbastanza. Buraas, che ha vinto lo slalom, dice di non capire perché io fatichi tanto per vincere un oro. Io [illegible] capisco di lui perché si colori a quel modo i capelli e faccia tutte quelle [illegible] sul podio. Ma è un caro ragazzo: diventerà il nuovo Tomba». Ma il nuovo Daehlie dov'è?

[m. ans.]

TUTTE LE MEDAGLIE DI [illegible]

	[illegible]	ARGENTO	BRONZO
BIATHLON			
10 km maschile	Bjoerndalen (Nor)	Andresen (Nor)	Raikkonen (Fin)
20 km maschile	Hanevold (Nor)	**Carrara (Ita)**	Aidarov (Bie)
4×7,5 maschile	Germania	Norvegia	Russia
7,5 km femminile	Koukleva (Rus)	Disl (Ger)	Apel (Ger)
15 km femminile	Dafovska (Bul)	Petrova (Ucr)	Disl (Ger)
4×7,5 femminile	Germania	Russia	Norvegia
BOB			
A due	**Huber-Tartaglia (Ita)** e p.m. Leuders-McEachern (Can)		Langen-Zimmermann (Ger)
A quattro	Germania	Svizzera	Gran Bretagna - Francia
COMBINATA NORDICA			
Individuale	Vik (Nor)	Lajunen (Fin)	Stolyarov (Rus)
A squadre	Norvegia	Finlandia	Francia
[illegible]			
Maschile	Svizzera	Canada	Norvegia
Femminile	Canada	Danimarca	Svezia
FONDO			
10 km tc maschile	Daehlie (Nor)	Gandler (Aut)	Myllylae (Fin)
15 km tl maschile	Alsgaard (Nor)	Daehlie (Nor)	Smirnov (Kaz)
30 km tc maschile	Myllylae (Fin)	Jevne (Nor)	**Fauner (Ita)**
50 km tl maschile	Daehlie (Nor)	Jonsson (Sve)	Hoffmann (Aut)
4×10 maschile	Norvegia	**Italia**	Finlandia
5 km tc femminile	Lazutina (Rus)	Neumannova (Cec)	Martinsen (Nor)
10 km tl femminile	Lazutina (Rus)	Neumannova (Cec)	Taranenko (Ucr)
15 km tc femminile	Danilova (Rus)	Lazutina (Rus)	Moen (Nor)
30 km tl femminile	Tchepalova (Rus)	**Belmondo (Ita)**	Lazutina (Rus)
4×5 femminile	Russia	Norvegia	**Italia**
FREESTYLE			
Gobbe maschile	Moseley (Usa)	Lahtela (Fin)	Mustonen (Fin)
Salti maschile	Bergoust (Usa)	Foucras (Fra)	Dashchinsky (Bie)
Gobbe femminile	Satoya (Gia)	Mittermayer (Ger)	Traa (Nor)
Salti femminile	Stone (Usa)	Xu Nannan (Cin)	Brand (Svi)
HOCKEY SU GHIACCIO			
Maschile	Rep. Ceca	Russia	Finlandia
Femminile	Usa	Canada	Finlandia
PATTINAGGIO DI FIGURA			
Singolo maschile	Kulik (Rus)	Stojko (Can)	Candeloro (Fra)
Singolo femminile	Lipinski (Usa)	Kwan (Usa)	Lu Chen (Cin)
Artistico a coppie	Kazakova-Dmitriev (Rus)	Berezhnaia-Sikharulidze (Rus)	Wotzel-Steuer (Ger)
Danza a coppie	Grishuk-Platov (Rus)	Krylova-Ovsiannikov (Rus)	Anissina-Peizerat (Fra)
PATTINAGGIO VELOCITA'			
500 m. maschile	Shimizu (Gia)	Wotherspoon (Can)	Overland (Can)
1.000 m. maschile	Postma (Ola)	Bos (Ola)	Shimizu (Gia)
1.500 m. maschile	Sondral (Nor)	Postma (Ola)	Ritsma (Ola)
5.000 m. maschile	Romme (Ola)	Ritsma (Ola)	Veldkamp (Bel)
10.000 m. maschile	Romme (Ola)	De Jong (Ola)	Ritsma (Ola)
500 m. femminile	LeMay Doan (Can)	Auch (Can)	Okazaki (Gia)
1.000 m. femminile	Timmer (Ola)	Witty (Usa)	LeMay Doan (Can)
1.500 m. femminile	Timmer (Ola)	Niemann (Ger)	Witty (Usa)
3.000 m. femminile	Niemann (Ger)	Pechstein (Ger)	Friesinger (Ger)
5.000 m. femminile	Pechstein (Ger)	Niemann (Ger)	Prokasheva (Kaz)
SALTO			
[illegible]	Soininen (Fin)	Funaki (Gia)	Widhoelzl (Aut)
K120	Funaki (Gia)	Soininen (Fin)	Harada (Gia)
K120 a squadre	Giappone	Germania	Austria
SCI ALPINO			
[illegible] maschile	Buraas (Nor)	Furuseth (Nor)	Sykora (Aut)
Gigante maschile	Maier (Aut)	Eberharter (Aut)	Von Grunigen (Svi)
SuperG maschile	Maier (Aut)	Cuche (Svi)	Knauss (Aut)
Libera maschile	Cretier (Fra)	Kjus (Nor)	[illegible] (Aut)
Combinata maschile	Reiter (Aut)	Kjus (Nor)	Mayer (Aut)
Slalom femminile	Gerg (Ger)	**Compagnoni (Ita)**	Steggall (Aus)
Gigante femminile	**Compagnoni (Ita)**	Meissnitzer (Aut)	Seizinger (Ger)
SuperG femminile	Street (Usa)	Dorfmeister (Aut)	Meissnitzer (Aut)
Libera femminile	Seizinger (Ger)	Wiberg (Sve)	Masnada (Fra)
Combinata femminile	Seizinger (Ger)	Ertl (Ger)	Gerg (Ger)
SHORT TRACK			
500 m. maschile	Nishitani (Gia)	An Yulong (Cin)	Hiematsu (Gia)
1000 m. maschile	Kim Don-Sung (Cor)	Li Jiajun (Cin)	Bedard (Can)
Staffetta maschile	Canada	Corea del Sud	Cina
500 m. femminile	Perreault (Can)	S. Yang Yang (Cin)	Chun Lee-Kyung (Cor)
1000 m. femminile	Chun Lee-Kyung (Cor)	S. Yang Yang (Cin)	Won Hye-Kyung (Cor)
Staffetta femminile	Corea del Sud	Cina	Canada
SLITTINO			
Singolo maschile	Hackl (Ger)	**Zoeggeler (Ita)**	Mueller (Ger)
Doppio maschile	Krausse-Behrendt (Ger)	Grimmette-Martin (Usa)	Schiegl-Schiegl (Aut)
Singolo femminile	Kraushaar (Ger)	Niederhuber (Ger)	[illegible]uner (Aut)
[illegible]			
Gigante maschile	Rebagliati (Can)	**Prugger (Ita)**	Kestenholz (A[illegible])
Gigante femminile	Ruby (Fra)	Renoth (Ger)	Koeck (Aut)
Halfpipe maschile	Simmen (Svi)	Franck (Nor)	Powers (Usa)
Halfpipe femminile	Tost (Ger)	Kjeldass (Nor)	Dunn (Usa)

PROPOSTA

Una settimana in più

[illegible] vuole allungare i [illegible]

BARCELLONA. Il Comitato olimpico internazionale (Cio) sta studiando la possibilità di prolungare la durata delle Olimpiadi estive di [illegible] settimana.

La rivelazione è stata fatta dallo stesso presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, in una intervista concessa al giornale catalano *La Vanguardia*: «Il campionato mondiale di calcio dura un mese. Perché i Giochi olimpici [illegible] dovrebbero fare altrettanto?», si [illegible] chiesto il massimo dirigente dello sport internazionale.

«Attualmente - ha aggiunto Samaranch - [illegible] televisione ha bisogno di tre fine-settimana. E la televisione è la fonte di finanziamento non soltanto dei Giochi, ma del movimento olimpico e [illegible] tutto lo sport».

Certo le parole di Samaranch lasciano perplessi visti quelli che sono già gli alti costi organizzativi di un programma che, nel tempo, si è arricchito di discipline e specialità [illegible] anche scarsa diffusione.

Il vincitore della Coppa del Mondo 1° in Calabria

[illegible]artoli, bis [illegible] sul traguardo [illegible]

REGGIO CALABRIA. Michele Bartoli, grande favorito della vigilia, ha bissato sul traguardo [illegible] Reggio Calabria il successo [illegible] '96. Il vincitore della Coppa del Mondo ha battuto, in una volata decisa dal fotofinish, i due compagni di fuga, Celestino e Mazzoleni, [illegible] i quali [illegible] scattato sul [illegible] G. P. della Montagna, il Melia di Scilla.

E proprio dai tre Gran Premi della Montagna sono venuti gli unici scossoni in [illegible] [illegible] [illegible] ritmo anche troppo tranquillo. Sul primo, lo Zomaro, trova gloria il campioncino di [illegible] Roberto Sgambelluri, che allunga [illegible] la vetta [illegible] Stefano Panetta (anch'egli d'origini reggine), ma il tentativo s'esaurisce all'inizio della discesa. Il secondo sussulto lo firma Gianni Bugno scollinando per [illegible] sul Sant'Elia, in compagnia di Massimo Donati. Li segue Luca Scinto che fa poi [illegible] battistrada al suo capitano Bartoli prima della salita del Melia. All'attacco di Bartoli rispondono solo Celestino e Mazzoleni (2° al Laigueglia). Il [illegible] vantaggio raggiunto dai fuggitivi tocca il minuto, ma negli ultimi cinque chilometri la reazione degli inseguitori riporta il gruppo a circa 18". Negli ultimi due chilometri Mazzoleni e Celestino provano [illegible] sorprendere Bartoli e [illegible] tentare la volata lunga, ma il capitano dell'Asics controlla senza problemi.

«Negli ultimi chilometri - ha detto Bartoli poco dopo avere tagliato il traguardo -, più che preoccuparmi del sopraggiungere degli inseguitori, ho avuto un gran da fare per evitare che Celestino [illegible] Mazzoleni [illegible] ne andassero. Sono molto contento di questa vittoria, che mi rassicura per [illegible] stagione che mi sento già pronto ad affrontare a buoni livelli».

Ovviamente delusi i due battuti. «Provare a [illegible] Bartoli [illegible] continui tentativi mi è sembrato l'unico modo per poterlo battere, evitando la volata», ha spiegato Mirko Celestino.

[r. s.]

HOCKEY GHIACCIO

Il Fassa battuto 4-0

[illegible] capolavoro [illegible] la [illegible] è [illegible]

AOSTA. I Lions CourmAosta hanno vinto la Coppa Italia [illegible] hockey su ghiaccio. Ieri sera, nel palazzo del ghiaccio di Aosta, hanno battuto in finale il Fassa per 4-0 (parziali 2-0, 0-0 e 2-0). La partita dei Lions, contro un avversario che in campionato ha dimostrato di essere superiore, è [illegible] tatticamente perfetta. Il tecnico Massimo Da Rin ha impostato la prima parte dell'incontro sull'offensiva, per controllare poi il doppio vantaggio e colpire altre due volte la squadra avversaria in contropiede. Le reti sono state realizzate da Scudier, Bortolussi, Beaucage [illegible] Genest. Al termine dell'incontro, il portiere Nicola Conforti (il migliore in pista) ha dedicato la vittoria a Igor Loro, il compagno di squadra morto in [illegible] nell'auto schiacciata da un macigno. Nelle semifinali i Lions avevano battuto il Cortina e il Fassa aveva eliminato [illegible] il Brunico.

[g. m.]

Un'Italia ambiziosa nel prossimo fine settimana

Gli Europei [illegible] chiudono [illegible]

La stagione indoor, pur continuando a dispensare record, volge [illegible] termine e a livello continentale vivrà il suo culmine da venerdì [illegible] domenica quando [illegible] Valencia [illegible] disputeranno i campionati europei: tre giorni [illegible] gare che, per l'Italia, dopo le deludenti risultanze delle prove iridate all'aperto dello scorso agosto ad Atene, si spera faccia[illegible] emergere sintomi di risveglio.

La spedizione azzurra a Valencia appare numericamente abba[illegible]za contenuta, in tutto 23 tra uomini [illegible] donne. Buon viatico gli otto primati nazionali fin qui battuti quest'anno e la buona continuità di Fiona May nel lungo (4 gare disputate e vinte con misure comprese [illegible] 6,82 [illegible] 6,89) oltre al primato nel triplo. Ed anche Pizzolato (asta), Saber (400) e Pizzoli (60 hs) così [illegible] la Dolcini (asta) e la Rea (3000) si sono guadagnati la convocazione [illegible] [illegible] di record.

Difficile per [illegible] dire quale sarà il campo dei rivali. E comunque, pur senza sposare l'ottimismo del presidente federale Gola («Il 90 per cento dei convocati può aspirare alla finale») è lecito attendersi una prestazione di squadra positiva.

Proprio ieri comunque l'atletica europea ha perso uno dei pochissimi primati [illegible] corsa che le appartengono. A Lievin, in Francia, [illegible] mozambicana Maria Mutola, bronzo olimpico di Atlanta, ha cancellato l'annoso primato (era stato stabilito nel 1988) degli [illegible] indoor della tedesca Watchel, correndo in 1'56"36, migliorando di 4/100 il limit[illegible]edente.

[illegible] A Montegrotto Terme successi assoluti di Snam S. Donato sul Cus Torino tra le donne (con la Sisport che ha trionfato tra le senior), [illegible] della Becher S. Giacomo tra i maschi. Individualmente Baldini (Calcestruzzi Corradini) ha preceduto Goffi [illegible] Gamba nella prova individuale maschile, mentre tra le donne si è imposta la Gaviglio (Sisport) davanti a Maccioni (Fiatsud Formia) e Varrone (Cus Torino).

MOTOCICLISMO

Nei test della 250

[illegible] a Jerez [illegible]

JEREZ. Valentino Rossi non finisce di stupire. Il campione del mondo '97 della classe 125 e da quest'anno pilota di punta dell'Aprilia nella classe 250 ha chiuso ieri sul circuito spagnolo [illegible] Jerez una esaltante «tre giorni» [illegible] lavoro, culminata nell'ultima mezz'ora [illegible] prove [illegible] il [illegible] record della pista (1'44"2), lo stesso stabilito [illegible] Max Biaggi nei test privati di [illegible] anni or sono quando [illegible] ancora pilota della Casa di Noale.

Quel che più conta [illegible] che Valentino ha stabilito [illegible] tempo con una moto spinta da benzina verde e quindi meno potente, come vogliono i regolamenti Fim, e in una giornata [illegible] forte vento contrario. Lunghi applausi per lui al rientro ai box [illegible] le belle parole del suo team manager Rossano Brazzi, sempre più sorpreso dal comportamento del giovane: «E' un [illegible]azzo fantastico - dice Brazzi - sensibile, preciso nell'esporre le cose. A volte stento a ricordare che ha soltanto 19 anni».



Vinovo, è «poker» per Vandee

VINOVO. Quarto successo, su cinque corse, per la regolare Vandee che si [illegible] imposta nel Premio Baltimora, clou della domenica [illegible] corse a Vinovo, avanti a Victorian Lg e Vanni Lavec. Quote [illegible] totalizzatore: 18; 17, 72, 21; 295; 226.000.

Nemmeno l'atteso Uckland Bol ha tradito le attese fra i quattro anni precedendo il regolarissimo Ubayet del Pri ed il controfavorito Upshot Sport. Totalizzatore: 25; 17, 26; 75; 44.800.

Quarté popolare, da 461.000 lire, calmierato dalla prevista vittoria di Rischiosa (35) avanti a Radousi Bra, Sanzio e Salmon Roc.

[illegible] corse mattutine successi [illegible] Valento Font (35), Vanity Volo (45), Sola di Cella (54), Ulà [illegible] Civa (104), Uncle Sam (50) [illegible] [illegible]rone 39. Nelle altre corse del pomeriggio vittorie di Varil Mo (28), Ursford (46), Ridge Gim (52), Rivolina (32), Spinone (75) e Vector (20).



Le mountain bike sulla pista

TORINO. Il Motovelodromo di corso Casa[illegible] è stato per [illegible] giorno [illegible] [illegible] mountain bike, che su [illegible] originale percorso a saliscendi fra pista [illegible] prato si [illegible] sfidate nel Trofeo Market. La riunione, organizzata dal Ciclo Club Torino in collaborazione con il comitato per la gestione del Motovelodromo, ha celebrato l'ultimo atto dell'impianto torinese prima della chiusu[illegible] per ristrutturazione. Riapertura prevista a ottobre con l'arrivo del Giro del Piemonte. Era presente il vicecampione del mondo Caramellino, che si è imposto nella [illegible] categoria. Purtroppo il cattivo tempo e la pioggia insistente hanno limitato la partecipazione dei concorrenti [illegible] del pubblico.

Ecco i risultati. Categoria «under 30»: 1. Fausto Rosas, [illegible]. Roberto Lojacono, 3. Luca Massano; categoria «over 30»: 1. Paolo Caramellino, 2. Alessandro Massaia, 3. Danilo Boscolo; donne «under 30»: 1. Lisa Ferri.

I bianconeri sono sconfitti in una gara sfortunata: 2-0

Biellese cade ancora

Pro Patria passa al La Marmora

BIELLA. Una bella [illegible] generosa Biellese [illegible] immeritatamente sconfitta nel big-match al La Marmora con la Pro Patria: lo 0-2 finale (una [illegible] per tempo di Lunini e Provenzano) puni[illegible] oltre misura i bianconeri, autori [illegible] una prova maiuscola come determinazione.

Ma nel calcio per vincere serve anche un pizzico di fortuna. Così dopo mezz'ora di spettacolo, [illegible] azioni [illegible] velocità sottolineate dagli applausi del pubblico (1500 i presenti), la Bielle[illegible] viene castigata nella prima sortita della Pro Patria, squadra esperta e cinica sottoporta. E' il 28' quando Lunini trova con una girata l'angolo alla sinistra di Gazzoli. Passano cinque minuti e sulla Biellese arriva un'altra tegola: Ferretti (il migliore in campo) cade malamente a centrocampo [illegible] s'infortuna al gomito. Si teme anche la frattura, ma il giocatore a fine gara, dopo i controlli in ospedale assicura: «Si tratta di una distorsione [illegible] devo stare a riposo qualche giorno. Non è comunque nulla [illegible] grave, a Trieste ci sarò. La gara? La Pro Patria [illegible] una squadra furba [illegible] ha sfruttato al meglio la prima occasione da gol. Per quanto visto fin quando [illegible] stato in campo non meritavamo di perdere».

Il tempo si chiude con un'uscita disperata di Gazzoli, bravo a fermare Lunini.

Nella ripresa la musica [illegible] cambia e la Biellese continua [illegible] premere. Righi respinge al 47' una bordata [illegible] Guidetti [illegible] punizione. E nemmeno il colpo [illegible] «ko» di Provenzano al 60', che solo davanti a Gazzoli firma il 2-0 con un pallonetto, spegne i bianconeri. Al 62' un diagonale di Guidetti attraversa tutto lo specchio della porta [illegible] al 71' Mazzia, dal limite, costringe Righi in angolo. La Pro punge in contropiede, come all'83' quando Lunini di testa sfiora il palo. Il finale è emozionante: all'85 Righi devia una punizione di Comi [illegible] due minuti dopo Mascheroni in rovesciata manda [illegible] poco sul fondo. Poi si vedono gli ospiti: prima col solito Lunini su cui salva Mazzia, [illegible] poi [illegible] Giani che da 70 metri calcia verso la porta vuota per un'uscita di Gazzoli fino a metà campo. Ma la mira purtroppo è sbagliata.

[illegible]le Cornella

Biellese: Gazzoli; Mascheroni, Mandelli; Ferretti (43' Garegnani), Mazzia, Lanza (55' Lampugnani); Giannini, Greco, Comi, Guidetti, Passariello. **Pro Patria**: Righi; Toniolo, Dato; Ricci, Bandierali, Bonomi; Olivari, Rusconi, Lunini, Giani, Provenzano (73' Calvio). **Arbitro**: Lombardi. **Reti**: 28' Lunini, 80' Provenzano.

Azzurri protagonisti [illegible] una partita molto generosa

Novara vince nel fango

Segna Pani, Leffe va ko

NOVARA. Contro il Leffe gli [illegible]zurri ottengono la seconda vittoria stagionale (2-1) al «Silvio Piola», un campo che sembrava stregato. Ma al di [illegible] del risultato ottenuto in condizioni: ha piovuto per [illegible] la gara [illegible] s'è giocato su un campo ridotto a risaia, è lo spirito sfoggiato dalla squadra di Vallongo ad avere favorevolmente impressionato. Mai, in questa stagione, gli azzurri [illegible] erano battuti [illegible] tanta generosità dimostrando buona preparazione fiscio atletica, acume e intelligenza tattica. La trasformazione si deve ascrivere [illegible] a Vallongo che è riuscito [illegible] trasmettere il suo carattere a questa squadra. Il Leffe era sceso [illegible] Novara con l'obiettivo di fare risultato pieno ed alimentare così le speranze di un reinserimento in [illegible] play off. Per questo Savoldi ha schierato una formazione offensiva accentuando addirittura la propensione nel [illegible] dsella gara. Lo dimostrano i cambi: [illegible] Schiavi [illegible] Cortesi e Gritti con Di Sabato. [illegible] contro un Novara concentrato e determinato, dal primo all'ultimo minuto, [illegible] c'è stato niente da fare.

Parte subito forte, il Leffe convinto [illegible] poter mettere in soggezione gli azzurri ma non [illegible] così. Prese le misure agli avversari con azioni insolitamente rapide su un terreno ridotto ad acquitrino, il Novara va vicino al gol con Pani. Gli ospiti replicano con una bordata di Rocchi dalla distanza. Il vantaggio matura [illegible] 24' quando Pani batte un angolo dalla destra [illegible] Del Monte si fa trovare solo in mezzo all'area. Il biondo difensore può schiacciare in gol di testa. E' un vantaggio meritato e il Novara potrebbe chiudere la partita al 36' quando Nicolini (tra i migliori) pesca bene Giordano in profondità. La conclusione rimpalla sul portiere poi conclude Pani e Lucarelli si salva sulla liena. Prima del riposo da segnalare un grande intervento di Gandini su botta da fuori di Gritti. La palla deviata con un colpo di [illegible] finisce sul palo eppoi fra le braccia del portiere.

Nella ripresa si fa vedere subito Paratici con una conclusione che chiama Cortinovis al grande intervento. Il Leffe spinge alla ricerca del parggio che ottiene al 14' quando Garofalo batte un angolo, Pravatà di testa allunga la traiettoria e va a servire proprio Civero inseritosi a sorpresa il quale può infilare di testa. Ma questo Novara [illegible] ci sta. Si batte ancora [illegible] costruisce il gol partita [illegible] Saviozzi che calcia a pelo d'erba, sulla traiettoria s'inserisce Pani e infila in diagonale precedendo difensore e portiere. Poi gli azzurri perdono Del Monte per un fallo in mischia.

[illegible] Ambiel

Novara. Gandini; Corti, Lagati (60' Morotti); Paratici (90' Morganti), Del Monte, Consonni; Nicolini, Saviozzi, Giordano, Pani (76' Bonetto), Pravatà. **Leffe**. Cortinovis; Gruttadauria, Civero; Rocchi, Lucarelli, Magnani (72' Marchesi), Schiavi (46' Cortesi), Ballotta, Gritti (65' Di Sabato), Bottazzi, Garofalo. **Arbitro**. Lambertini **Reti**: 24' Del Monte, 59' Civero, 74' P[illegible]

[illegible]

Sesta di ritorno, 23 reti

Goleada del Cittadella a Mestre
Albinese sgambetta la Triestina

[illegible]-Triestina 2-0

Albinese: Redaelli; N. Valanti; Pelati; Biava; Mosa, Meneghel, Bolis (90' Locatelli), Imberti, Temelin (75' Palazzi), Dal Prato, Rastelli (84' [illegible]. Valenti). **Triestina:** Vinti; Benedetti, Gambaro (61' Bambini); Modesti (78' Troscé), Sgarbossa, Birtig; Coti, Castelli, Tiberi, Riccardo, Hervatin (67' Zampagna). **Arbitro:** Maselli di Lucca. **Reti:** 54' Rastelli, 59' Bolis. Note: espulso Sgarbossa.

Cremapergo-Mantova 1-2

Cremapergo: Limonta; Prandelli, Sanfratello; Aresi, Ragnoli (54' Pepe), Pedron; Oliva, Fommei (80' Carraro), Gentili, Federici, Dolcetti (60' Parente). [illegible]a: Bellodi; Cavagnini, Martini (95' Lampugnani); Lillo, Liberati, Consoli; Laureri, Frutti, Dellagiovanna (91' Trentini), Avanzi (87' Rossi), Nistri. **Arbitro:** Tomasi [illegible] Conegliano. [illegible] 46' e 48' p.t. Nistri, 69' Prandelli.

Mestre-Cittadella 0-4

[illegible] Cima; Lauretti, Molinari; Mariniello, Siviero, Perenzin; Bertan, Spinale (28' Panucci), Marino, Sormani, Rizzioli (28' Iannello). [illegible]la: Zancopè; Sarracino, Ottofaro; Migliorni, Zanon, Filippi; Scarpa (67' Pupita), Rimondini, Zirafa (57' Colitti), Caverzan (63' Bressi), Grassi. **Arbitro:** Palmieri [illegible] Cosenza. **Reti:** 15' Caverzan, 42' [illegible] di Cima, 57' Grassi, [illegible] Colitti.

[illegible] 2-4

Ospitaletto: Brocchi; Pedroni (85' Olivar), Borra; Torchio, Vaschi (85' Stevanato), Bertoni; Beltrame, Maffeis (46' Tublini), Preti, Cenli, Paolino. **Varese:** Brancaccio; Tutone (79' Scandroglio), [illegible]lerio (46' De Stefani); Borghetti, Tolotti, Dondo; Ferronato, Angeloni, Sala, Cavicchio (73' Porro), Possanzini. **Arbitro:** Borelli [illegible] Roma. **Reti:** 5' e 7' Cavicchia, 56' e 78' Sala. Note: spettatori 600 circa. Ammoniti: Borghetti, Borra, Paolino, Pedroni.

[illegible]-Pro Sesto 1-1

[illegible] Colombo; Morini, Lucarini; Gardini, Bianchini, Danesi; Sacchini (79' Soncin), Lorenzi (46' Puleo), Piro (75' Guerzoni), Quaresmini, Bogdanov. **Pro Sesto:** Locatelli; Beltrame, Campi; Merenda, Marzini, Meda (85' Pennacchio); Maiolo, Ambrosoni, Beretta, Callari, Nino. **Arbitro:** Battistella [illegible] Conegliano. [illegible]: 71' Bogdanov, 73' Callari. Ammoniti: Danesi, Morini, Pennacchio e Maiolo. Spettatori [illegible].

Voghera-Giorgione 1-[illegible]

Voghera: Fontana, Scipioni (71' Mozzoni), Ricci, Dozio, Sensibile, Preite, Riccadonna (85' Cinquetti), Franchi, Russo, Sciaccaluga, Gay (76' Brambilla). **Giorgione:** Forlin, Daniel, Movilli, Ossari, Conte, Carlini, Dellenogare (82' Zanotto), Campioli, Zalla, Mantovani, Tollardo. **Arbitro:** Gasparoni [illegible] Ancona. [illegible]e: [illegible] Russo.

Un gol [illegible] Russo all'inizio [illegible] secondo tempo permette [illegible] Voghera di trovare i tre punti contro il Giorgione, in un incontro giocato [illegible] di un campo reso pesante da una fitta e fastidiosa pioggia. Non è stata una bella partita, [illegible] i padroni di casa sempre in possesso della palla, ma poco pericolosi.

Prezioso 1-1 dei bianchi in un incontro molto equilibrato

Pro raggiunta a Sandonà

Al rigore di Ragagnin risponde Alteri

SANDONA'. Alla fine il pareggio (1-1) è il risultato più giusto in [illegible] match e quilibrato, ma la Pro Vercelli si morde le mani per non aver saputo capitalizzare quel vantaggio giunto dopo appena due minuti [illegible] che avrebbe potuto mandare al tappeto i veneziani.

Invece che proporsi di rimessa, sfruttando gli spazi concessi dai padroni di casa, i bianchi si so[illegible] limitati ad aspettare gli avversari, rinunciando a offendere per l'intero primo tempo, a salvaguardia dell'1-0 di avvio di partita. Così dopo il pari raggiunto dai biancocelesti di [illegible] poco pri[illegible] della mezzora, la Pro ha patito la maggior decisione di Zocchi [illegible] compagni, rischiando in più di un'occasione di farsi travolgere.

Solo l'ingresso in campo di Fabbrini all'inizio della ripresa ha dato nuova linfa al gioco dei bianchi che hanno chiuso la gara in attacco, cercando sino alla fine di incamerare tre punti preziosissimi per la loro anemica classifica.

Pronti via e la Pro è già in vantaggio. Cavaliere [illegible] a centro [illegible] un assist per Righi: la difesa veneziana si [illegible] cogliere impreparata e Furlan è costretto all'uscita disperata. [illegible] il portiere finisce per travolgere l'attaccante piemontese. Rigore che Ragagnin trasforma alla destra dell'estremo del Sandonà.

I padroni di casa, colpiti nell'orgoglio, provano ad organizzare la reazione affidandosi al sinistro d'oro di Antonello. In tre occasioni, tutte [illegible] punizione, al 13', 16' [illegible] 19', la mezza punta di casa va vicino al gol, ma la porta di Trombini resta comunque salva.

I padroni di casa continuano a pigiare sull'acceleratore e al 25' è Carbone a sfiorare il pari [illegible] una conclusione dal limite dell'area che si perde d'un soffio a lato. Il gol [illegible] comunque nell'aria [illegible] arriva al 29': Antonello batte [illegible] angolo [illegible] a centro area svetta Alteri che [illegible] testa trafigge Trombini: 1-1.

Raggiunto il pareggio il Sandonà prova a vincere la partita, ma [illegible]li ospiti si difendono con ordine. Però la Pro sa che non può solo difendersi e allora D'Alessi, nell'intervallo, [illegible] Gabasio con Fabbrini.

La mossa si rivela azzeccata e in tre occasioni il nuovo entrato sfugge alla morsa della difesa sandonatese, creando altrettanti pericoli per Furlan. Al 24' potrebbe andare al tiro in area, ma Graziano recupera in [illegible] mentre alla mezzora il suo tiro [illegible] [illegible] lato.

Infine al 38' l'attaccante costringe Zocchi [illegible] intervenire al limite dell'area per sal[illegible] il pareggio.

Sull'altro fronte la difesa piemontese corre un unico pericolo, quando una conclusione di Alteri al 28' finisce un metro sopra la traversa. E non c'è altro.

Francesco Gilioli

Sandonà: Furlan; Graziano, Pennacchioni; Andreotti, Russo, Zocchi; Pallanch, Smanio (20' Facchini), Carbone (79' Cunico), Antonello, Alteri. **Pro Vercelli**: Trombini; Ragagnin, Bertolone; Motta (50' Rindone), Argentesi, Zeoli; Testa, Col, Gabasio (46' Fabbrini), Cavaliere (89' Barbiero), Righi. **Arbitro**: Micoli. **Reti**: 2' Ragagnin su rigore, 29' Alteri.

[illegible] C2A

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	47	13	8	2	30	13
PRO [illegible]	43	12	7	4	24	15
TRIESTINA	38	9	11	3	30	19
CITTADELLA	36	10	[illegible]	7	28	20
[illegible]	35	10	5	8	25	18
[illegible]	35	9	8	6	23	18
VOGHERA	34	8	10	5	26	19
BIELLESE	[illegible]	9	7	7	23	23
SANDONA'	28	6	10	7	17	20
MESTRE	28	7	7	9	18	25
LEFFE	27	6	9	8	18	21
GIORGIONE	26	5	11	7	21	23
PRO SESTO	25	4	13	6	21	24
NOVARA	24	5	9	9	18	24
PRO VERCELLI	23	5	8	10	20	25
[illegible]	21	4	[illegible]	10	14	23
[illegible]	20	[illegible]	8	11	13	[illegible]
[illegible]	18	3	10	10	15	28

[illegible]

[illegible] Baggio (Giorgione).

[illegible] reti: Dellagiovanna (Mantova).

[illegible] reti: Bonavita (Albinese); Zirafa (Cittadella); Tiberi (Triestina); Sala (Varese).

[illegible] reti: Comi (Biellese); Grassi (Cittadella); Provenzano (Pro Patria); Zampagna (Triestina); Russo (Voghera).

6 [illegible] Martin (Mantova); Marino (Mestre); Giordano (Novara); Bertoni (Ospitaletto); Lunini (Pro Patria); Beretta (Pro Sesto); Cavaliere (Pro Vercelli).

[illegible]

7ª DI RITORNO 8/3 - ORE 15

CITTADELLA	OSPITALETTO	(a. 1-2)
[illegible]	NOVARA	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
LEFFE	SANDONA'	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
PRO SESTO	VOGHERA	(0-0)
PRO VERCELLI	PRO PATRIA	(1-3)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
TRIESTINA	[illegible]	(0-1)

[illegible]NATO [illegible], GIRONE B

Dopo due pareggi la capolista torna a vincere. In svantaggio [illegible] [illegible] segno con Pellegrino e Felice

Il Borgo col Fanfulla riprende a volare: 2-1

Sparta: secco 0-3 a Legnano; Verbania scivola a Ponte S. Pietro

[illegible] I granata [illegible] Lele Domenicali tornano alla vittoria dopo due pareggi consecutivi. Un successo, quello sul quotato Fanfulla, che avvicina sempre più il Borgosesia alla C2. Contro i lodigiani, comunque, la capolista ha dovuto sciorinare tutta la sua classe per conquistare i tre punti.

Sono stati proprio i bianconeri a passare in vantaggio al 25' con Guarneri, lesto [illegible] catapultarsi su una palla vagante nell'area di rigore granata. Pronta la replica dei padroni di casa che arrivano al pareggio con Pellegrino (34'), ottimamente servito da Caruso. Il gol partita al 73': una conclusione ravvicinata di Scienza innesca una mischia nei sedici metri lodigiani risolta da Felice. [i. fo.]

Borgosesia: Aliotta; Paganini, Panella (78' Milani); Galeazzi, Fagnoni, Paladin; Pellegrino (87' Guidetti), Ranoia, Caruso, Felice, Scienza. **Fanfulla**: Bensi; Granata, Guazzelli; Orlandi (66' Pavesi), Codecà, Verga; Cabri, Zanisi, Morandi (79' Castoldi), Zanelli, Guarnieri. **Arbitro**: Sartini. [illegible]ti: 25' Guarnieri, 34' Pellegrino, 73' Felice.

LEGNANO-SPARTA 3-0

[illegible] Trovarsi sotto di due reti dopo neppure 20' avrebbe tagliato le gambe anche a una formazione più esperta e smaliziata dello Sparta. Rispetto ad altre esibizioni esterne i novaresi hanno comunque avuto il merito di non scomporsi, riuscendo a limitare i danni contro la seconda forza del torneo. [p. m. f.]

Legnano: Calabrese; Cusatis, Bestetti; Zaffaroni, Chiarella, Rossi; Cardamone, De Ambrogi (81' Basilico), De Mozzi (81' Chiorro), Bertolini, Livieri (75' Mancini). **Sparta**: Capelletti; Renaldini (72' Maccagnola), Oliva; Campese (65' Natoli), Schirato, Turtura; Cianfrini (46' Veneruz), Clemente, Andorno, Ononuju, Bottone. **Arbitro**: Buzzetti. **Reti**: 6' De Mozzi, 19' Livieri, 63' Cardamone.

P. S. PIETRO-VERBANIA 3-1

PONTE SAN PIETRO. Tutto nella ripresa. Pingitore illude l'undici di Erbetta. Poi nel giro di 60 secondi il Verbania incassa due reti spianando la strada del successo ai lombardi che, nel finale, arrotondando ancora il risultato [illegible] la seconda rete [illegible] Galimberti. [r. spm.]

P. S. Pietro: Daminelli; Girardi, C. Mazzola; Terzi, Sesti, Campana; Tonon (65' O. Mazzola), Chiappa (74' Falchetti), Galimberti, Casamassima, Gamba (90' Seppi). **Verbania**: Bacchini; Dotti, Pedotti; Marni, Severi, Ceretti; Baldu (46' Ceci), Capacchione, Saverino (48' Giustino), Pingitore, Mascheroni (87' Corsini). **Arbitro**: Carboni. **Reti**: 57' Pingitore, 69' Chiappa, 70' e 90' Galimberti.

[illegible]

BORGOSESIA	FANFULLA	2-1
CASTELSARDO	PAVIA	1-0
CORBETTA	ATL. SIRIO	2-2
LEGNANO	SPARTA	3-0
MARIANO	S. T. GALLURA	1-0
[illegible]	S. PAOLO	1-2
P. S. PIETRO	VERBANIA	3-1
SELARGIUS	CALANGIANUS	4-1
TREVIGLIESE	CANTALUPO	0-0

PROSSIMO [illegible]

[illegible] DI RITORNO 1/3 - ORE 15

ATL. [illegible]	SPARTA	(a. 1-3)
[illegible]	P. S. PIETRO	(1-3)
CANTALUPO	CORBETTA	(3-2)
CASTELSARDO	LEGNANO	(0-1)
[illegible]	TREVIGLIESE	(0-0)
[illegible]	MEDA	(0-1)
[illegible]. PAOLO	SELARGIUS	(2-3)
S. T. GALLURA	BORGOSESIA	(0-3)
VERBANIA	MARIANO	(3-4)

[illegible] B

SQUADRE	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
BORGOSESIA	[illegible]	17	7	1	51	14
LEGNANO	45	12	[illegible]	4	31	13
MEDA	41	11	[illegible]	6	33	19
[illegible]	41	12	5	8	40	31
VERBANIA	40	10	10	5	26	18
FANFULLA	40	11	7	7	26	23
[illegible]S	37	9	10	6	26	23
[illegible]	35	10	5	10	37	31
CORBETTA	[illegible]	7	11	7	23	26
[illegible]	[illegible]	7	9	9	23	25
S. T. GALLURA	[illegible]	5	12	7	24	28
P. [illegible]	27	6	9	10	27	30
[illegible]	26	5	11	9	21	28
[illegible]	24	5	9	11	24	44
[illegible]	24	6	6	13	[illegible]	[illegible]
[illegible]	23	4	11	10	22	31
ATL. SIRIO	[illegible]	5	8	12	18	31
PAVIA	22	5	7	13	14	28

CAMPIONATO DILETTANTI

Girone A: passo avanti della Pavullese, gli eporediesi hanno perso una buona occasione

Ivrea per mezz'ora batte la capolista

Poi in quattro minuti la Sanremese segna due gol: 2-2

IVREA. Il big match dell'ottava giornata [illegible] ritorno risolve tutto nel primo tempo: 35 minuti che riservano quattro gol. Si roderanno il fegato i [illegible] e i dirigenti canavesani che in meno di quattro minuti hanno visto prima accorciarsi [illegible] poi pareggiare il doppio vantaggio che l'Ivrea aveva raggiunto. La Sanremese invece, ha condotto la [illegible] gara, da capolista, sicura, ben quadrata, pronta a reagire anche sotto di due reti. Per far esultare gli spalti del Chisone - gremiti da chi, trovando un parcheggio, ha preferito il calcio alla battaglia delle [illegible] del Carnevale di Ivrea, nonostante i dirigenti eporediesi avessero chiesto il rinvio della gara non accettato dagli avversari - bastano cinque minuti. De Paola tenta [illegible] saltare in piena area Baldisseri con un colpo di tacco [illegible] viene [illegible] a terra. Per l'arbitro è calcio di rigore. Si incarica dell'esecuzione il redivivo Falzone [illegible] trasforma. I padroni di casa dopo il vantaggio temono il ritorno dei liguri che [illegible] 31 reti all'attivo, proprio insieme agli arancioni, rappresentano la miglior linea offensiva del campionato dilettanti. Invece sono ancora i ragazzi allenati da Gianni Della[illegible] ad allungare il passo. «Cobra» Falzone parte in diagonale [illegible] vertice d[illegible] dell'area lascia partire una sventola che supera Nioi e si stampa sul palo opposto: la sfera capita sui pie[illegible] di De Paola che dopo un facile controllo appoggia in rete. Il ko dei biancoazzurri sembra definitivo, ma, alla [illegible] Lerda inizia la rimonta superando Pozzati dagli undici metri su calcio di rigore concesso per un fallo di [illegible] di Alberto. Cervato [illegible] compagni [illegible] fanno in tempo a riorganizzarsi e la Sanremese riporta il risultato sul binario del pari con Calabria. Il fantasista calcia una punizione quasi all'altezza del calcio d'angolo, la sfera gira all'estremo difensore canavesano, sbatte sul palo più lontano e termina in rete. Nella ripresa entrambe le squadre ingranano le ridotte, spesso le azioni di attacco vengono arginate sulla tre quarti dalle rispettive retroguardie anche se dopo appena quattro minuti è ancora Lerda ad impegnare Pozzati [illegible] una conclusione [illegible] centro area. Poco più tardi De Paola calcia a lato dopo uno scambio in velocità con il bomber Bonomo. A fine gara tra i dirigenti eporediesi c'è [illegible] pizzico di amarezza. «Un punto contro la capolista può anche andar bene - dicono - ma, in vantaggio di due reti avremmo dovuto cercare di amministrare la gara in un altro modo». Più sereno il mister della casa: «Con questo pareggio dovremmo aver allontanato lo spauracchio della retrocessione - afferma -; i miei ragazzi [illegible] hanno dimostrato di giocare alla pari con un [illegible] collaudatissimo». Soddisfatto Scarzella, il presidente della Sanremese. «In campo ho visto due ottime squadre bene impostate fisicamente [illegible] tecnicamente». Promozione sempre più vicina? «L'importante è mantenere la concentrazione fino alla fine - risponde Scarzella -; [illegible] giochiamo in questo modo [illegible] dovremmo avere problemi».

Gianni Giacomino

[illegible]: 1-1

Fossanese, pari nel fango

IMPERIA. Pareggio 1-1 nel fango tra Imperia e Fossanese, che si sono affrontate in una sfida gagliarda, penalizzata dal fondo del terreno di gioco, ai limiti della praticabilità. Fossanese priva di Burgato, infortunato e di D'Errico, relegato in panchina, [illegible] i nerazzurri mancano gli squalificati Sardo e Trasetti, ma l'Imperia si presenta con un [illegible] in gran spolvero. Sotto il diluvio l'Imperia prende subito l'iniziativa, ma al 2' in piena area imperiese una pozzanghera ferma Sbravati [illegible] favorisce Mendola, fermato in [illegible] da un difensore. Al 4' l'Imperia ha un'occasione d'oro con Bongiorni, ottimamente servito da Ramoino, ma la sfera termina alta. La pioggia aumenta di intensità. Inevitabilmente il gioco risulta spezzettato e la Fossanese si rende pericolosa al 13' con un tiro dalla distanza di Demarco, mentre l'Imperia risponde con una conclusione di Rotella. Proprio allo scadere [illegible] frazione Viviani salva l'Imperia con due interventi strepitosi [illegible] conclusioni di Mendola.

In avvio di ripresa la Fossanese colpisce: Ferri si inserisce nell'a[illegible] imperiese e trafigge Viviani. I nerazzurri si lanciano all'inseguimento del pari [illegible] scoprono inevitabilmente il fianco [illegible] contropiede dei piemontesi, che colpiscono anche un palo con lo stesso Ferri al 51'. Ferraro gioca la carta della terza punta, Celella, e richiama in panchina Di Capita, ma la Fossanese si chiude con ordine e tenta di colpire [illegible] rimessa. Al 68' l'Imperia spreca un'ottima occasione per segnare [illegible] Iannolo, la cui conclusione termina di poco alta, [illegible] poco dopo, al 71', i nerazzurri centrano il pareggio [illegible] un'insistente azione concretizzata da Rotella, che manda il pallone alle spalle di Mulato, siglando il suo primo gol in [illegible] nerazzurra.

Tra Cuneo e Valle d'Aosta vince la tattica

Il match è stato vivace soprattutto a centrocampo pure se le occasioni da rete non sono mancate: 0-0

CUNEO. Reti inviolate al «Paschiero» tra i padroni di [illegible] [illegible] il Valle d'Aosta. Un pareggio che rispecchia l'andamento della gara giocata in modo molto tattico dalle due squadre anche se non sono mancate le emozioni.

Formazioni della vigilia confermate [illegible] entrambi i fronti. Mister Sergio Eberini schiera gli uomini di otto giorni prima con l'unica novità del rientro di Marrazza dopo la squalifica. Il Valle D'Aosta si presenta [illegible] Cuneo senza gli squalificati Caridi - omonimo del libero biancorosso - [illegible] Rubino, [illegible] dell'infortunato Milani.

Si [illegible] giocato in una giornata tipicamente invernale. Passano quattro minuti, prima occasione per la Cuneo sportiva. Calcio d'angolo corto battuto tra Bertino e Moschetti non sfruttato dalle punte biancorosse. Al 10' l'opportunità più nitida di tutta la gara. Ancora protagonista la Cuneo sportiva con Mazzeo che lanciato da Marchisio non concretizza un «liscio» di Lugon e calcia su Buda in uscita da favorevolissima posizione.

Il Valle d'Aosta presenta Lugon e Di Loreto su Mazzeo e Rovera, Ferina fa [illegible] battitore libero con Volpone che segue a tutto campo Moschetti, con capitan Caridi il migliore fra i biancorossi. Interessante anche il duello sulla fascia destra tra De Tommaso e Becchio. Proprio il tornante biancorosso è protagonista al 17' di [illegible] bel cross su cui provvidenziale è l'uscita a pugni chiusi di Buda ad anticipare l'accorrente Mazzeo.

Al 21' improvvisa «fiammata» del Valle d'Aosta. L'azione è splendida. Lancio dalla fascia di Fermanelli, prolungato di tacco da Arcese per l'accorrente De Tommaso che colpisce al volo un pallone che [illegible] di po[illegible]. Un minuto più tardi mister Eberini è costretto [illegible] richiamare Rovera, acciaccato: [illegible] suo posto Serra, con schieramento tattico immutato. Al 37' altra occasione per la Cuneo Sportiva dopo un'azione Mazzeo-Varano: ma la conclusione di Marchisio [illegible] deviata in corner. Il primo tempo si chiude [illegible] una pregevole sforbiciata [illegible] Fermanelli su cross di Di Loreto, ma la sfera va fuori.

La ripresa si apre [illegible] la Cuneo sportiva subito [illegible] avanti. Passano pochi secondi [illegible] Moschetti, su calcio piazzato dal limite, costringe Buda alla deviazione [illegible] corner. Al 49' buon contropiede dei valligiani vanificato da Girelli che si allunga troppo la palla. Un minuto dopo, 50', gran giocata di Serra che conclude debolmente. Al 62' cross di Varano per la girata bella, ma alta ancora di Moschetti. Al 68' azione corale del Valle d'Aosta chiusa da un tiro in corsa di De Tommaso, deviato in corner. Intanto, fra gli ospiti, in campo Bufardeci che dà nuova vitalità e ordine al gioco dei valligiani.

Ma fino al 90' il punteggio di partenza della partita non cambia più. [g. p. c.]

Al 90' espulsione di Tolomei per atterramento: il calcio di rigore tirato da Rosa è parato da Costagli

Il Pinerolo si sveglia, rimonta e vince: 2-1

La doppietta di Mollica rende vano il vantaggio del Ponsacco

PINEROLO. Rimonta e vince il Pinerolo che, con una doppietta di Mollica, batte il Ponsacco per 2-1, una partita equilibrata che ha premiato la squadra più convinta.

Gli ospiti sono apparsi più ordinati in campo [illegible] con buone iniziative ma [illegible] loro è mancata la determinazione che invece è l'arma più affilata del Pinerolo. I padroni di casa, infatti, saranno pasticcioni e a corto di idee, ma anche in questo periodo mantengono la grinta e [illegible] sono mai domi.

[illegible] toscani vanno vicino al gol già al 17' quando Titone sfiora il sette alla sinistra di Graziani sugli sviluppi di [illegible] calcio d'angolo. Quattro minuti e [illegible] Ponsacco realizza con Lazzini, abile nel rubare palla a centrocampo [illegible] ad infilarsi nella retroguardia pinerolese per la verità un po' imbambolata. Tiro da due passi e gol.

Il pareggio arriva al 41' confezionato da Lazzaro, appena [illegible] in campo. Lazzaro affonda sulla fascia sinistra e lascia partire un traversone per il centro area dove Mollica anticipa tutti [illegible] mette dentro di piede.

Ancora problemi per la retroguardia biancoblù che al 47' rischia grosso [illegible] Lenzoni [illegible] impreciso nella [illegible] conclusione a rete. Tocca nuovamente a Mollica mettersi in evidenza al 53', su ottimo suggerimento di Barison, prende la mira e [illegible] un tiro angolato che si stampa sul palo alla sinistra di Costagli.

Il raddoppio arriva al 63' da [illegible] cross dalla fascia di Benecchio in una delle sue purtroppo rare iniziative offensive. Mollica si allunga ed in scivolata corregge in gol.

Al 90' Tolomei atterra in [illegible] Mollica, espulsione del terzino e calcio di rigore. Costagli [illegible] più bravo e respinge il tiro angolato di Rosa ma ormai la partita è finita. E così il Pinerolo porta a [illegible] un risultato che gli mantiene la speran[illegible] di continuare [illegible] lottare per salvarsi.

[illegible] Oporti

Casale patisce la grinta del Savona: 1-0

Malafronte mette a segno il gol, poi si fa espellere Verso lo scadere Oppedisano ha fallito un rigore

SAVONA. Vittoria del cuore, netta più di quanto dica lo striminzito 1-0. Il Savona [illegible] un campo rovinato dalla pioggia ha messo in mostra contro il Casale una volontà mai espressa nei precedenti incontri. Il pubblico ha saputo rispondere [illegible] un costante incitamento quasi a ribadire che nella salvezza ci sperano e ci credono tutti. Una rete di Malafronte all'inizio del secondo tempo ha condannato i nerostellati, che una coriacea e ben disposta difesa savonese ha saputo tenere a bada. Al centro dell'attacco ha esordito, alla grande, un pimpante Scartezzini, classe 1980, proveniente dalla Juniores di Eretta. Lo ha fatto col piglio da vero campione. I tifosi si augurano che continui perché [illegible] lui c'è bisogno, specialmente adesso che Gimenez [illegible] crede nella guarigione e Malafronte si è fatto espellere.

Si parte sottotono poi [illegible] Casale si affaccia timidamente in avanti, ma Cappanera e Desiato fanno buona guardia. A centrocampo il duo Correale-Della Costa fa un buon lavoro [illegible] ricucitura. Verso la fine del tempo c'è tiro di Correale, [illegible] portiere non trattiene, giunge Cappanera che ribatte verso la rete, [illegible] Casale. Interviene [illegible] sulla riga Oppedisano [illegible] in[illegible]. L'arbitro convalida, ma il segnalinee fa annullare.

Nella ripresa il Savona schiaccia l'acceleratore e fa muro, lanciando palloni [illegible] palloni verso lo scatenato Scartezzini. Al 55' sugli sviluppi [illegible] un calcio d'angolo Malafronte trova lo spiraglio giusto e [illegible]. I casalesi protestano, vogliono il fuorigioco, ma l'arbitro stavolta convalida senza ripensamenti. La partita si accende e vengono ammoniti Cappanera, Di Pasquale, Rotolo [illegible] Milano. Nell'ultimo quarto d'ora [illegible] Savona cerca il gol della tranquillità. La gara si accende [illegible] per uno scontro Amarotti - Oppedisano viene espulso il terzino ospite. Malafronte si mette nel mezzo e segue le sorti del nerostellato. Nel finale il Savona ottiene un rigore, ma Oppedisano si fa parare il tiro dal dischetto. [n. d. m.]

L'allenatore Bui elogia la tenuta atletica

Valenzana, bel tris col Castelnuovo: 3-1

VALENZA. «Sua maestà» Battistini cala il tris e per il Castelnuovo scende la notte (3-1). Per la Valenzana è il terzo [illegible] consecutivo tra le pareti di casa: «Ora possiamo toglierci altre soddisfazioni - sottolinea mister Gianni Bui - la chiave della vittoria è stata la tenuta atletica».

La pioggia battente rende precario l'equilibrio dei giocatori. La Valenzana passa in vantaggio su punizione di Briata dalla tre quarti, tiro di Peretto che il portiere devia sulla traversa [illegible] conclusione ravvicinata vincente di Battistini (40').

Al 67' gli ospiti pareggiano quando Simonetta batte un corner a parabola, la palla sfugge a Merlone, [illegible] toccata da Macelloni, prima di carambolare sui piedi di due giocatori di [illegible] e finire in rete. Battistini toglie gli orafi dagli impicci: raccoglie di testa una punizione di Biasotti e insacca, di prepotenza (70'). L'espulsione di Ferretti, per doppia ammonizione, concede spazio a Battistini, che al 77' fa tris, [illegible] calcio di rigore, concesso per atterramento di Peretto. [r. c.]

Pavullese [illegible]
D[illegible] 1

PAVULLO. E' arrivata al 92' la beffa per il Derthona. La squadra di Zunino pregustava [illegible] pari quando Scacchetti [illegible] uno straordinario tiro al volo ha condannato i piemontesi all'ennesima sconfitta. Al 28' il Derthona trova [illegible] gol: traversone, la palla arriva a Buzzetti che insacca con [illegible] tiro sotto la traversa. Non c'è il tempo di esultare che la Pavullese pareggia. Corner di Cantoni, tocco vincente di Scacchetti da due passi. I locali insistono, ma trovano sulla loro strada un Po[illegible] ispirato che dice di no a Marino al 34' e al 44' [illegible] Scacchetti. La spinta della Pavullese lentamente [illegible] affievolisce e il Derthona non corre più grossi pericoli, vedendo sempre più vicino il pareggio. Ma al 92' Scacchetti timbra la [illegible] ottima giornata con un eurogol. [illegible] ponte aereo di De Martino, il centrocampista, dal limite, spara [illegible] sinistro al volo [illegible] rara potenza che [illegible] infila nel sette. Alla Pavullese tre punti, al Derthona rabbia. [g. c.]

[illegible] GIRONE A, [illegible] SI SONO SEGNATE 20 RETI

Imperia-Fossanese 1-1

Imperia: Viviani; Giuntoli, Ramoino; Di Capita (52' Celella), Bocchi, Sbravati; Brancatisano, Peluffo, Rotella, Iannolo, Bongiorni. **[illegible]e:** Mulato; Gianoglio, Cristino; Bianco, Borgna, Demarco; Mendola, Dalmazzo, Pieri (57' Desantis), Labrozzo (86' Moffa), F[illegible] (60' D'Errico). **Arbitro:** C[illegible]ni. **Reti:** 46' Ferri, 71' Rotella

[illegible] 1-0

Savona: Siracusa; Fazio, Cremonesi (65' D'Asaro); Di Pasquale, Desiato, Cappanera; Malafronte, Correale, Scartezzini, [illegible] Costa (85' Cellerino), Oppedisano (86' Bolta). **Casale:** Castagnone; Bedino (84' Commisso), Amarotti; Bruno, Primizio, Rotolo; [illegible] (55' Spartera), Izzo, Rinaldi, Capurro, Cini. **[illegible]** Dellavecchia. **Rete:** 55' Malafronte.

[illegible] 1-1

[illegible]: Mazzoni; Sora (46' Mosti; 61' Serrouk), Rombi; Gemignani, Pelliccia, Merciadri; [illegible] Mauro, Simonini (66' Bugliani), Baratta, Dini, Bianchi. **Entella:** Speranza; Di Marchi, Ghiozzo; Calla, Alessio, Venuti; Tummina, Puppo (56' Rombi), Scelfo, Baldi, Leon (70' Terenzoni). **Arbitro:** Brugnaldi. **[illegible]** 43' Merciadri, 84' Scelfo.

Pinerolo-[illegible] 2-1

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Muratori (83' Malabaila); Giorsa, Camani, Testa; La Bella (41' Lazzaro), Rosa, [illegible] (67' Solaro), Nastasi, [illegible]. **Ponsacco:** Costagli; Tolomei, Saventi; Castellini (45' Galluzzi), Macelloni, Stella; Lenzoni, Titone, Scudieri, Lazzini (62' Spina), Leotta (73' Cafferata). **Arbitro:** Mesaglio. **Reti:** 22' Lazzini, 41' e 63' Mollica.

[illegible] 0-0

[illegible] Campana (84' Sirtori); Varano, Bertino; Caridi, Marrazza, Marchisio; Becchio, Giovine, Mazzeo (68' Zocco), Moschetti, Rovera (22' Serra). **Valle [illegible]:** Buda; Volpone, Lugon; Di Loreto (67' Brezza), Arcese, Ferina; Celano (64' Bufardeci), Fermanelli, Girelli (71' Masellis), Calamita, De Tommaso. **Arbitro:** Battistella.

Valenzana-Castelnuovo 3-1

Valenzana: Merlone, Antona (46' Casarin), Peretto; Paolini, Panizza, Biasotti; Micciché, Briata (68' Salerno), Battistini, Bellatorre, Bello. **Castelnuovo:** Franchi, Ferretti, Lezoli; Benedetti, Macelloni, Zaccagna; Di Stefano, Lucarelli, Simonetta, Barsotti, Di Somma (82' Piercecchi). **Arbitro:** Simonetti. **[illegible]** 40', 70' e 77' (rig) Battistini; 67' Macelloni.

Pavullese-Derthona 2-1

Pavullese: Valpreda; Grandi, Benassi (70' Barbolini); Antonelli (79' Venturelli), Monelli, Scarabelli; Cantoni, Baccarani, De Martino, Scacchetti, Marino. **Derthona:** Perone; Agazzone, Cucca; Piccaredda, Bidone, Castellazzi; Tagliabue (65' Bridicci), Merlo, Angeretti, Brambilla, Bruzzetti. **Arbitro:** Marchesi. **[illegible]** 28' Bruzzetti, 30' e 92' Scacchetti.

Ivrea-Sanremese [illegible]

Ivrea: Pozzati; Azzalin, Marsan; Cervato, Alberto, Bonadio; Ferrari, De Paola, Falzone (50' Grassitelli - 69' Tirassa), Zucco (65' Ardissone), Bonomo. **Sanremese:** Nioi; Graziani, Cirillo; Tibaldo, Baldisseri, Lerda; Brignoli (60' D'angelo), Di Loreto (64' Riollo), Spatari (75' Notari), Calabria, Elfini. **Arbitro:** Cristofani. **Reti:** 5' Falzone (rig.); 21' De Paola; 31' Lerda (rig.); 35' Calabria.

[illegible]-Pietrasanta 1-0

[illegible] Bonati; Flamigni, Zana; Lazzaretti, Bosco (65' Moriani), Benassi; Pasquetti, Rubinacci, Mazzei, Bedin, Galassi. **[illegible]ta:** Vignale; Fiacchi, Ulivi (53' Tosi); Adamoli, Carletti, Vicidomini (85' Benassi); Triglia (75' Farina), Cusini, Soda, Carillo, Lanieri. **[illegible]** Contini. **[illegible]:** [illegible] Galassi.

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
SANREMESE	53	15	[illegible]	2	33	13
[illegible]	42	11	[illegible]	5	27	22
[illegible]	40	10	10	5	29	21
MASSESE	[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	20	17
[illegible]	38	11	5	9	33	24
[illegible]	37	10	7	8	34	32
IMPERIA	35	[illegible]	[illegible]	8	31	27
CASTELNUOVO	35	8	11	6	26	23
VALENZANA	34	8	10	7	28	24
CASALE	34	9	7	9	25	21
V. D'AOSTA	33	7	12	6	24	22
[illegible]	33	9	6	[illegible]	27	[illegible]
PONSACCO	30	[illegible]	[illegible]	9	23	28
[illegible]	27	7	6	12	27	34
PINEROLO	23	5	8	12	24	30
SAVONA	23	5	8	12	19	41
PIETRASANTA	21	4	9	12	16	28
ENTELLA	[illegible]	3	10	12	17	28

[illegible]

11 reti: Buzzetti (Derthona); Calabria (Sanremese); Battistini (Valenzana).

[illegible] reti: Moschetti (Cuneo); Bonomo (Ivrea); Scacchetti (Pavullese).

[illegible] reti: Angeretti (Derthona); Ferri Fo. (Fossanese); Iannolo (Imperia); [illegible] Paola (Ivrea); Marino (Pavullese); Mollica (Pinerolo).

7 reti: Scelfo (Entella); Falzone (Ivrea); Lazzaro (Pinerolo); Girelli (V. d'Aosta).

6 reti: Bianchi (Camaiore); Cino (Casale); Rovera (Cuneo); Mazzeo (Cuneo); D'Errico (Fossanese); Labrozzo (Fossanese); De Martini (Pavullese); Spatari (Sanremese).

[illegible]

[illegible] DI [illegible] 1/3 - [illegible] 15

CASALE	MASSESE	(a. 1-1)
CASTELNUOVO	[illegible]	(1-1)
ENTELLA	VALENZANA	(0-0)
FOSS[illegible]	DERTHONA	(0-2)
IVREA	PAVULLESE	(0-1)
PIETRASANTA	CAMAIORE	(0-0)
PONSACCO	IMPERIA	(3-1)
SANREMESE	CUNEO	(3-1)
V. D'AOSTA	SAVONA	(0-0)

BOCCE

Superato il Mionetto

[illegible] al terzo [illegible]

I boccisti della Chiavarese, battendo il Ferrero Caudera Vigone, hanno consolidato il primato in A1 del campionato di [illegible]tà. Parteciperanno alla Coppa Europa. Vittorioso l'Ucci Pianezza, che ha scavalcato la Tubosider, raggiunta in graduatoria dagli Amici Chiavazzesi Biella, che nel match diretto hanno avuto la meglio, infliggendo loro la quarta sconfitta consecutiva. **Serie A1:** Amici Chiavazzesi-Tubosider 11-9; Chiavarese-Ferrero Caudera 11-9; Brb Ivrea-Nitri Auto Aosta 12-8; Ucci Pianezza-Mionetto 16-4. **Classifica:** Chiavarese p. 20; Ferrero Caudera 16; Ucci Pianez[illegible] 15; Tubosider e Amici Chiavazzesi 14; Nitri Auto 12: Brb 11; Mionetto 2. **A2:** Auxilium-Rapallese 10-10; Balangerese-Autonomi Fossano 11-9; Dlf Asti-Val Merula Andora 11-9; Roverino-Bra 14-4. **Classifica:** Rapallese p. 20; Val Merula 18; Auxilium 16; Dlf 14; Autonomi Fossano [illegible] Balangerese 12; Roverino 10, Bra 1.

[illegible] Cannobiese in fuga, inseguono in due

L'Oleggio: ci sono anch'io

E' secondo (3-0 al Rivoli) al fianco della Sangiustese
Vincono Omegna a Sarre e Borgomanero ad Alpignano

La giornata del numero 3, [illegible] perfetto per Eccellenza, colpisce anche qui. Vedi Cannobiese, Castellamonte, Lascaris, Dufour Varallo e Oleggio. Che fine ha fatto la Sangiustese? L'unica squadra imbattuta del girone, da quattro giornate non vince più. Anche ieri, ■ Rivarolo, ha rischiato la sconfitta e c'è voluto il solito Pisasale per rimediare al gol che il [illegible] Frumento aveva messo ■ segno nel primo tempo. Mentre la squadra di Gianni Frara cincischia, le rivali galoppano a tutta: vincono in casa Cannobiese ■ Oleggio, vincono in trasferta Borgomanero e Omegna. Per la serie vero, verissimo, quasi [illegible] bufala, ■ Cannobio ci vogliono 57 minuti prima che Vicenzino (ancora lui) colpisca ■ morte l'innocente Caltignaga. La seconda vittima sacrificale della giornata è il povero Sarre, che paga a caro prezzo ■ sete di vittoria di un'Omegna che a tutti costi doveva rientrare dopo lo scivolone [illegible] lingo della domenica precedente contro la capolista. La bella del Cusio resta così incollata al Borgo, due punti sotto la coppia Oleggio-Sangiustese. Chi avrà più birra, vincerà. Il Borgo di Arrondini, ■ serie utile da 13 turni, si riconferma ad Alpignano grande macchina da gol. A Pianezza, la corsa ad inseguimento tra Lascaris ■ Dufour Varallo finisce in parità grazie alla premiata ditta Marzano-Quartaroli. Lascaris [illegible] in campo mercoledì 25 (ore 20,30) per la finale regionale di Coppa contro la Novese (il ritorno, al «Girardengo», giovedì 5 marzo).

Torna in pole position l'Oleggio ■ Boldini al quale il Rivoli [illegible] fino a metà ripresa, poi l'autorete di Zippari e la doppietta del tandem Poli-Cotti nel giro di 60 secondi puniscono esageratamente la squadra di Camposeo. E' un brodino per la Castellettese di Enfi il pareggio contro il Gravellona: la squadra di Piraccini era già al largo con Patelli, [illegible] fortunatamente Piantanida l'ha raggiunta.

Scherzo di Carnevale. Quello di cui ■ rimasto vittima Sergio Riccardino, allenatore [illegible] Castellamonte, esonerato dopo due vittorie consecutive contro Sarre ■ Caltignaga: ■ punti, d'accordo, ma le avversarie erano deboli e la squadra non aveva gioco, questa l'accusa. Al posto ■ Riccardino è arrivato Augusto Bordetto, l'ex eporediese, il quale, dovendo dimostrare di non [illegible] il per caso, ha debuttato alla grande battendo la Sunese nell'anticipo di sabato. Anche i «lupi» bianconeri [illegible] cambiato allenatore (via Rosa, avanti Cerutti) per migliorare la classifica: purtroppo per loro, in soli 6 giorni hanno perso due partite. Che meraviglia.

Poco lavoro, invece, per il pool piedi puliti: solo 4 gli espulsi. Molta pioggia su tutti i campi (Alpignano escluso) e terreni al limite della praticabilità.

[illegible]

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANNOBIESE	42	12	6	1	30	9
OLEGGIO	39	11	6	2	35	15
SANGIUSTESE	39	10	9	0	29	13
[illegible]	37	10	7	2	36	17
[illegible]EGNA	37	11	4	4	34	16
[illegible]	28	7	7	5	25	17
[illegible]	26	6	8	5	30	27
D. [illegible]	23	6	5	8	19	27
CASTELLAM.	22	[illegible]	4	9	32	40
ALPIGNANO	22	[illegible]	7	7	27	35
RIVOLI	21	[illegible]	3	10	18	23
GRAVELLONA	21	5	6	8	18	28
RIVAROLESE	20	5	5	9	20	23
SARRE	16	4	4	11	17	26
CASTELLETT.	15	3	6	10	16	35
CALTIGNAGA	4	1	1	17	9	44

[illegible] [illegible]

5ª DI [illegible] 1/3 - ORE 15

[illegible]	[illegible]	([illegible] 1-0)
CALTIGNAGA	[illegible]	(0-2)
D. VARALLO	CASTELLAM.	(2-2)
GRAVELLONA	RIVAROLESE	(1-0)
OLEGGIO	LASCARIS	(1-1)
OMEGNA	ALPIGNANO	(2-0)
RIVOLI	CANNOBIESE	(0-1)
SANGIUSTESE	CASTELLETT.	(2-0)

[illegible] Girone B: prende un punto d'oro in casa dell'Acqui capolista

Chieri non s'inchina: 2-2

A Moncalieri la Novese cede [illegible] calcio di rigore (1-0)
Pronto riscatto per l'Asti che rifila tre reti all'Albese

Sette punti in sette giorni. Bottino ricco quello del Chieri in [illegible] settimana che ha ribadito che la squadra di Comi è la sfidante numero uno della capolista Acqui. Sul campo i chieresi hanno conquistato quattro punti: alla vittoria contro il Giaveno Coazze di domenica scorsa, Benedetti e compagni hanno aggiunto nell'ultimo turno l'importante pareggio esterno in rimonta (2-2) proprio contro l'Acqui. Ma il regalo più bello, anche ■ per certi versi atteso, è arrivato dal giudice sportivo che ha ratificato lo 0-2 ■ tavolino contro il Settimo in merito all'incontro di due settimane or sono quando i cinque espulsi granata avevano costretto l'arbitro a decretare la fine della partita ■ pochi minuti dal termine. La quarta ■ campionato offriva stimoli interessantissimi proprio [illegible] la sfida al vertice tra Acqui ■ Chieri e con Albese e Novese che sognavano un pareggio tra le capoliste per avvicinarsi in classifica. Il desiderio delle inseguitrici ■ avvera solo a metà: Chieri e Acqui si spartiscono la posta, ma l'Albese e la Novese non fanno i conti con la voglia di riscatto di Asti e Moncalieri che impongono loro un sanguinoso stop in termini di classifica. ■ così la giornata ancora una volta va ■ favore delle squadre di Benzi e Comi che ora si preparano alla lunga volata finale. Ad Acqui ■ locali per due volte passano in vantaggio con l'ormai solito Petrini, ma per due volte il Chieri si conferma il miglior attacco del girone pareggiando prima [illegible] Pia e poi con Nobile. Quando i torinesi avranno trovato una solidità difensiva pari all'esplosività del reparto avanzato difficilente saranno arrstabili nella loro marcia [illegible] il Cnd. Gli alessandrini accettano il pareggio ma recriminano per un palo di Papalia, per un rigore su Petrini non [illegible] soprattutto sull'arbitraggio del modenese Bernardoni troppo «tenero» con gli ospiti.

L'Albese, [illegible] ad Asti [illegible] titolari, poco può contro [illegible] Asti in gran spolvero che, con cinica precisione, colpisce tre volte e si riporta nelle zone alte della classifica. E se Daidola si inceppa ci pensa Di Bartolo con una doppietta a togliere le castagne dal fuoco agli [illegible]giani. La Novese incappa in un Moncalieri rivitalizzato dal giorno di ritiro prepartita voluto dal presidente Aghe[illegible] compatto nel sostenere il nuovo allenatore-giocatore Milani che in settimana aveva sostituito Franco Ermini.

La grinta del Moncalieri si concretiz[illegible] ■ un quarto d'ora dalla fine quando Marrese trasforma il rigore decisivo. Nelle altre partite spicca solo la vittoria esterna a Villafranca ■ un Piobesi che vola sempre più in alto grazie alla regia di [illegible] Mosso e alla doppietta di [illegible]sante: dopo il cambio di allenatore Formato e compagni si [illegible] risollevati dalla zona calda e veleggiano verso il centroclassifica.

Paolo Accossato

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ACQUI	40	12	4	3	32	16
CHIERI	39	12	3	4	42	18
[illegible]	35	11	2	6	31	14
ASTI	35	10	5	4	30	13
ALBESE	33	9	6	4	27	18
VOLPIANO	30	8	6	5	30	21
BRA	27	7	6	6	18	21
VILLAFRANCA	25	6	7	6	25	33
PIOBESI	22	6	4	9	20	22
SALUZZO	22	6	4	9	25	31
MONCALIERI	22	6	4	9	18	25
SETTIMO	18	3	9	7	24	32
LIBARNA	18	3	9	7	17	26
LA CHIVASSO	18	4	6	9	11	21
NIZZA MILL.	15	3	6	10	16	34
GIAVENO C.	14	3	5	11	15	36

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

ALBESE	ACQUI	(a. 3-1)
CHIERI	ASTI	(0-0)
LA CHIVASSO	SETTIMO	(1-1)
LIBARNA	GIAVENO C.	(1-0)
NIZZA MILL.	[illegible]	(0-2)
NOVESE	[illegible]	(0-0)
PIOBESI	VOLPIANO	(0-3)
SALUZZO	[illegible]	(0-2)

Alpignano-Borgomanero [illegible]

Alpignano: Giardino; Ghiozzi (46' Citoli), Guardini; Veronese, Soldo, Bochicchio; Chianchia, Rizzieri, Riccetti (68' Bellini), Bosco, Maggio. **Borgomanero**: Lucca; Lichi, Chiarpotto; Caimi, Cotti, Agostino (76' De Gaudenzi); Rota, Pozzato, Andreolli, Castari, Morello. **Arbitro**: Gallione. **Reti**: 16' Rota, 36' e 75' Morello, 60' Agostino, 65' Soldo, [illegible] Maggio [illegible] rigore.

Cannobiese-Caltignaga 3-0 [illegible]

Cannobiese: Mazzini; Marforio, Sena; Briganti (70' Fantoli), Abbate, Galeazzi; Tummolo (76' Caricchia), Roveda, Vicenzino, Sacchi, Battista. **Caltignaga**: Anzani; Migliorini, Oliva; Pasquino, Naggi, Tessarin; Fugirai, Franzoso, De Valli, Zanin (76' Orlando), Ialani. **Arbitro**: Ferlisi. **Reti**: 57' e 67' Vicenzino, 92' Caricchia. **Note**: terreno allagato.

[illegible] 3-2 [illegible]

Castellamonte: Boscolo; Travella, La Vecchia; Bruno-Mattiet (75' Facchini), Cavaglieri, Pasquato; Riolfi, Bargelli, Rizzo (85' Marrone), Bellino, Bergantin (91' Pomatto). **Sunese**: Passaretta; Cominetti, Valentino; Milanesio (83' Rossi), Rastello, Sala; Ramon, Biscaro, Bobice, Livorno, Costa. **Arbitro**: Vietti. **Reti**: 9' Rizzo, 21' e 34' Bobice, 24' Cavaglieri, 55' Bellino. [illegible]: espulsi Bargelli al 77' e Rastello all'81'. 250 spettatori.

Castellettese-Gravellona 1-1 [illegible]

Castellettese: Piccoli; D'Ambrosio, Morrocchi (61' Berrini); Montoli (69' Brusati), Zorzetto, Verrini; Re Sartù, Palazzi (60' Celora), Pegoraro, Piantanida, Besozzi. **Gravellona**: Ragazzoni; Carrea, Zaninetta; Gini, Arietta, Grieco; Lunardi, Lomazzi (23' Bosellini, 82' Morea), Patelli, Puzzello (58' Vismara), Pinarel. **Arbitro**: Stella. **Reti**: 27' Patelli, 37' Piantanida. [illegible]: pioggia, 150 spettatori.

Lascaris-[illegible] Varallo 3-3 [illegible]

Lascaris: Trabucco; Blandino, Perri; Placenza, Orlando, Palmieri; Schettino (46' Zarra), Bedino, Broccanello, D'Agostino (60' Algarotti), Macaluso. **Dufour Varallo**: Pagani; Romei, Ferrini; Gavinelli (68' Marzano), Borgato (86' Marran), Boschetti; F[illegible], Santomauro, Quartaroli, Biolcati, Miserotti. **Arbitro**: Viti. **Reti**: 10' Macaluso, 28' Francone, 46' Broccanello, 69' Marzano, 77' Zarra, [illegible] Quartaroli. **Note**: espulso Placenza al 90', pioggia, 150 spettatori.

Oleggio-Rivoli 3-0 [illegible]

Oleggio: Peron; Frattini, Majerna; Rossi, Zelioli, Moschetta (62' Grigatti); Oldani, Poli (85' Serina), [illegible] (61' Barbieri), Spinelli, Alessio. [illegible]: De Robertis; Zippari, Ciminelli; Ferro, Renzi, Longo; Procacci (75' Gagna), Giusti (75' Fadda), Grassitelli, De Angelis, Pignataro. **Arbitro**: Carenzo. [illegible]: [illegible] Zippari (autorete), 79' [illegible]li, 80' Cotti. **Note**: terreno allentato, [illegible] spettatori.

Rivarolese-Sangiustese 1-1 [illegible]

[illegible]: Stoppa; Manavello Massimo, Ronco; Gaudino, Alcgna, Frumento; Manavello Marco, Fantini, Gnorra (65' Berla), Surace, Girardi. **Sangiustese**: Rizzi; La Rivera, Prete; Wellmann, Storgato, Berti (46' Bittolo); Ameloli (60' Di Lorenzo), Romeo, Welfort, Parisi (46' Capozzielli), Pisasale. **Arbitro**: Giacolone. **Reti**: 37' Frumento, 50' Pisasale. [illegible]: espulso Capozzielli al 75'.

Sarre-Omegna 0-1 [illegible]

Sarre: Casagrande; Lessio, Sorrenti; D'Herin, Bidese, Costanzo; Passafiume (68' Di Vincenzo), Pivot, Miriello (84' Viglia-Ton), Lenta, Delfine (51' Montrosset). **Omegna**: Crippa; Venturini, Agostini; Riva, Gherardini, Fracon; Nicolini, Mascero (64' Ferrario), Tummolo, Martinelli, Solimeno. **Arbitro**: Barbera. **Rete**: [illegible]' Tummolo. **Note**: Gherardini ha fallito un rigore al 77', campo allagato.

[illegible] 1-1 [illegible]

[illegible] Biasi, Tomari, Bergo, Pavese (68' Scalzi), Valpreda (86' Poggio), Ardoino (81' Pieroni), Porrino, Buccioi, Di Bartolo, Daidola, Restivo. [illegible] Fadda, Alessandria, Cantamessa (81' Sappa), Bellauri, Dutto (74' Battiston), Brero, Tosto (65' Casu), Gregorio, Gillio, Schiavone, Mariani. **Arbitro**: Boggi. **Reti**: 31' e 60' Di Bartolo, 76' Scalzi.

Acqui-Chieri 2-2 [illegible]

Acqui: Garzero, Ricci, Travi, Carrea, Bobbio, Papalia, Grimaudo, Benzi, Barletto, Vercellino (63' Robiilo), Petrini. [illegible]: Canova, Valoti (76' Camè), Vago, Gagliardi, Benedetti, Caputo, Fogliato (55' Tinozzi), Spugna (64' Luison), Pia, Migliore, Nobile. **Arbitro**: Bernardoni. **Reti**: 19' e 74' Petrini, 26' Pia (rig.), 82' Nobile. [illegible]: espulso Carrea [illegible] 66' per doppia ammonizione.

[illegible] Coazze-La [illegible] 1-0 [illegible]

[illegible] **Coazze**: Gaeta, Rosa Brusin, Caputo, Calato, Bolzan, Licheri, Sperandeo, Carbone, Mameli (80' Lenza), Pierluigi, Amadu (55' Cellerino). **La Chivasso**: Zamuner, Muzio, Enrico Valentini, Susenna, Plutino, Arduino, Davide Valentini, Baracco, Ceccarello, Falcitelli, Zannino (53' Masotina). [illegible]: Semeraro. **Note**: espulsi al 55' Baracco e al 75' Rosa [illegible] per doppia ammonizione, circa [illegible] spettatori.

[illegible] 1-1 [illegible]

[illegible] Dal Seno, Loponte, Enrico Ballario (77' Roggero), Sidoli, Fava, Masu, Dellagaren, [illegible] Ballario, Maghenzani, Moncada, Saracino. **Libarna**: Cravera, Gastaldi, Ferrari, Parodi, Bordini, Macchiavello, Malaspina (80' Ponassi), Gavazzi, Zoni, Calcagno, Calopriati (46' Merlino). **Arbitro**: Trevisan. **Note**: espulso Ponassi al [illegible] per gioco falloso.

Volpiano-Nizza Millefonti 1-1 [illegible]

Volpiano: Poloni, Serra (55' Revello), Manca, Varone (50' Boetto), Lucca, Lazzarato, Prudenza (46' Mulazzi), Capobianco, Larocca, Cristiano, Pallitto. [illegible] Romano, Lentini, Lusitano, Capra, Sanfilippo, Fioratti, Massimiliano Andretta (81' Fabio Andretta), Saccotelli, [illegible] (86' Lapegna), Leonardi (72' Riccardi), Bessone. **Arbitro**: Broffario. **Reti**: [illegible] Capobianco, [illegible] Montalto. [illegible] espulso Capra al 70' per proteste.

[illegible] 1-0

Moncalieri: Armellino, Sapia, Fumero, Marello, Marenco, Billia, Milani, Zangrandi, De Riggi, Marrese (88' Papalia), Pilato. [illegible] De Prà, Spinetta, Lanati, Riccitelli, Odino, Ravera, Boella, Ubertelli, Caizati, Pastorino, [illegible] (70' Quattrini). [illegible]: Canuto. **Rete**: 72' Marrese (rig.). [illegible] espulso all'84' Riccitelli per doppia ammonizione.

Villafranca-Piobesi 0-2 [illegible]

Villafranca: Russella, Capra, Canapè, Baron, Corsaro (88' Lanzavecchia), Martini (79' Taricco), Bellino, Bargiano (70' Sartori), Ceddia, Martire, [illegible]: Miglino, Fanoglietti, Castano, Audisio (67' Giaramidaro), [illegible], Vittone, Rizzo, Cattin, Masante (88' Tiengo), Formato, Cacalano (50' Lanza). [illegible]: [illegible]glia. **Reti**: 13' e 81' Masante.

Settimo-Saluzzo 0-0 [illegible]

Settimo: Fadin, Amorese, Dugato (42' Ferrara), Mingoni, De Letteris, Vannucci, Lapomarda, Massaro, Ferrante (42' Realmuto), Battistello, Giorgino (75' Polidoro). [illegible] Ambrosio, Novello, Blandizzi, Camisassa, Salvai (75' Bianco), Schina, Ciancaglini (67' Zucca), Ciria, Ricco, Barale, Vagliano. **Arbitro**: Granella. **Note**: circa 300 spettatori.

PROMOZIONE, QUARTA DI RIT[illegible]

[illegible] A

[illegible]

BARENGO	ROMAGNANO	2-0
CRISTINESE	CREVOLAMAS.	1-4
CUREGGIO	TREC[illegible]	1-1
GALLIATE	VARALPOMB.	1-1
GATTINARA	ROMENTINESE	[illegible]-1
VAL MOS	MOMO	2-0
VIGNALEBIAND.	VALSESSERA	0-0
VILLADOSS.	CERANO	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARALPOMB.	44	13	5	1	46	14
CREVOLAMAS.	37	11	4	4	36	20
VILLADOSS.	35	10	5	4	28	20
GATTINARA	33	10	3	6	28	22
CERANO	31	9	4	6	30	19
BARENGO	31	9	4	6	26	22
VAL MOS	27	7	6	6	23	21
VIGNALEBIAND.	27	8	3	8	25	24
ROMENTINESE	27	7	6	6	31	33
GALLIATE	23	5	8	6	19	19
TRECATE	22	4	10	5	24	27
ROMAGNANO	21	5	6	8	25	30
CUREGGIO	16	4	4	11	22	36
VALSESSERA	15	3	6	10	16	32
CRISTINESE	13	3	4	12	19	41
MOMO	12	2	6	11	13	31

[illegible] [illegible]

5ª [illegible] 1/3 - ORE 15

CERANO	GALLIATE	(a. 0-1)
CREVOLAMAS.	VIGNALEBIAND.	(1-2)
GATTINARA	CUREGGIO	(3-1)
MOMO	ROMAGNANO	(2-2)
ROMENTINESE	VAL MOS	(3-0)
TRECATE	BARENGO	(1-0)
[illegible]	CRISTINESE	(3-0)
VARALPOMB.	VILLADOSS.	(1-1)

La capolista Varalpombiese cede in classifica altri due punti ■ distacco diventa di sette lunghezze avendo pareggiato contro il Galliate. In vantaggio con Riva su rigore (55'), gli uomini di Bonan son ostati raggiunti dai padroni di [illegible] con Condò (65') e hanno rischiato più volte di subire l'esuberanza dei galletti. Il Crevolamasera vincente sulla Cristinese rosicchia punti per la seconda domenica consecutiva. Lo scontro della giornata tra Virtus Villa e Cerano, si è concluso ■ favore dei locali nonostante abbiano giocato per quasi tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Cottini. Ha aperto le marcature Balducci (55') [illegible] rigore, seguito da Gualtieri (63') e da Alex Battro (85'). Secondo passo falso in casa del Gattinara, questa volta ad opera di Limberti (34') della Romentinese. Tre punti anche per il Barengo che si è imposto con Quartaroli (35') ■ Ceffa (50') sul Romagnano. Successo casalingo per i biellesi del Val Mos sul fanalino di coda Momo con i gol di Gariazzo (25') e Metti (55'). Pareggio con un gol per parte tra Cureggio e Trecate: vantaggio segnato [illegible] Astori (15') e pareggio agguantato da Floriani al 45'. Reti inviolate tra Vignalebiandrate e Valsessera. **[rob. lod.]**

[illegible] B

RISULTATI

CASTELLAZZO	CRESCENTIN.	1-1
MONFERRATO	V. LAMARMORA	3-2
PONTECURONE	CANELLI	2-0
S. CARLO	VIVERONE	0-1
SANDAMIANF.	COSSATESE	1-1
SAREZZANO	FULVIUS	0-0
TRINO	D. BOSCO	0-0
TRONZANESE	PECETTO	0-1

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
V. [illegible]	[illegible]	13	4	2	46	19
[illegible]	35	11	[illegible]	6	26	20
SAREZZANO	33	9	6	4	24	14
VIVERONE	[illegible]	8	[illegible]	5	20	21
[illegible]	29	8	5	6	21	15
[illegible]	29	7	8	4	16	12
MONFERRATO	28	6	10	3	19	15
[illegible]	24	6	6	7	19	19
TRONZANESE	24	5	9	5	15	17
SANDAMIANF.	24	6	6	7	17	20
CANE[illegible]	21	4	9	6	15	16
PONTECURONE	21	6	3	10	18	23
FULVIUS	[illegible]	5	6	8	15	24
PECETTO	19	4	7	8	14	21
TRINO	14	3	5	11	10	29
D. BOSCO	13	3	4	12	9	19

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

[illegible]	SAREZZANO	(a. 0-3)
[illegible]	S. CARLO	(0-2)
CRESCENTIN.	[illegible]	(1-0)
D. BOSCO	CASTELLAZZO	(1-3)
FULVIUS	MONFERRATO	(2-2)
PECETTO	[illegible]	(0-1)
V. LAMARMORA	PONTECURONE	(3-1)
VIVERONE	TRONZANESE	(3-1)

Seconda sconfitta per il Villaggio Lamarmora. Ma i lanieri di Maruzzo hanno perso solo un punto nei confronti di Castellazzo e Sarezzano. E mentre i leader conservano otto lunghezze sugli inseguitori, il Monferrato festeggia l'impresa. Gialloblù in vantaggio al 2' con Pace e prima replica di Roano (43'). Nella ripresa nuovo centro di Pace (52') e risposta di Perotti (54'). Decide un rigore trasformato da Megna (67').

Il Castellazzo non va oltre l'1-1 interno contro la Crescentinese. I granata ospiti passano al 17' con Cocirio. Solo nella ripresa (67') Olivieri firma il pareggio. Senza gol tra Sarezzano e Fulvius (padroni di [illegible] che mancano l'aggancio al secondo posto). Il San Carlo ripone i sogni di gloria.

A Borgo San Martino il Viverone passa con un gol del nipponico Inagawa (12'). In coda Trino-Don Bosco impattano 0-0 e [illegible] aggravarsi la situazione, complice gli allunghi di Pecetto e Pontecurone. Nell'anticipo di sabato i torinesi hanno [illegible] Tronzano (rete ■ Servatti), [illegible] gli alessandrini hanno regolato 2-0 (Lamberti e rigore [illegible] Spaviero) il Canelli. Un gol per parte tra Sandamianferrere ■ Cossatese: all'astigiano Sorba risponde Andreotti. **[p. m. f.]**

[illegible] C

[illegible]

BRUZOLO	LUCENTO	3-0
[illegible]. CAMPAGNA	AOSTA	0-3
M. CASELLE	BORGARO 65	5-0
MATHI	PRO SETTIMO	3-0
RIVARA	PIANEZZA	0-0
S. MAURO	TONENGHESE	4-3
VANCHIGLIA	CIRIE'	2-0
VENARIA	VAUDESE	1-3

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	42	13	3	3	36	19
MATHI	39	10	9	0	35	15
AOSTA	37	11	4	[illegible]	44	17
PRO SETTIMO	36	11	3	5	29	23
M. CASELLE	34	10	4	5	36	24
VAUDESE	[illegible]	9	5	[illegible]	[illegible]	21
BRUZOLO	30	9	3	7	31	21
S. [illegible]	28	7	7	5	17	24
[illegible]	22	6	[illegible]	9	30	[illegible]
[illegible]	22	6	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	9	26	26
VANCHIGLIA	[illegible]	[illegible]	7	8	[illegible]	36
VENARIA	17	5	2	12	22	[illegible]
RIVARA	17	3	8	8	19	28
PIANEZZA	[illegible]	3	5	11	17	40
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	13	[illegible]	31

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

AOSTA	VANCHIGLIA	(a. 2-2)
BORGARO 65	RIVARA	(1-1)
CIRIE'	M. CAMPAGNA	(1-1)
LUCENTO	MATHI	(1-3)
M. CASELLE	S. MAURO	(0-0)
PRO SETTIMO	BRUZOLO	(2-0)
PIANEZZA	VAUDESE	(0-2)
TONENGHESE	VENARIA	(2-0)

L'incontro più atteso della giornata è quello tra Mathi ■ Pro Settimo. La spuntano i padroni di casa con tre reti ad opera di Serra, Osella e Bivona.

Passo falso della capolista Lucento, bloccata in trasferta dal Bruzolo dopo una serie impressionante di vittorie. Il Bruzolo si impone con una doppietta di Antelmi ed una rete di Marrese.

Anche l'Aosta [illegible] perde tempo: scende in [illegible] del Madonna di Campagna e getta lo scompiglio [illegible] una doppietta del solito Clerino, con l'aggiunta di una bella rete di Vallet.

Infuocato l'incontro tra San Mauro ■ Tonenghese. I padroni di casa si impongono con Garro e Auriemma (autori di due doppiette), gli ospiti replicano con una tripletta di Rindone.

Il Caselle si diverte contro il Borgaro. Tre reti portano la firma ■ Battista, d[illegible] dal brasiliano Rizzo Barros. Difende il terreno amico anche il Vanchiglia contro il Ciriè (reti di Sarotto e Fornil).

La Vaudese espugna il terreno del Venaria. Alle reti di Gentile, Caricato e De Masi per gli ospiti, i padroni di casa replicano unicamente con Vastapane.

Pari e patta, con reti inviolate, anche tra Rivara e Pianezza. **[ger. lon.]**

[illegible] D

RISULTATI

AIRASCHESE	CUMIANA	0-3
BUSCA	CENTALLO	3-1
[illegible]	SOMMARIVESE	1-2
DON BOSCO N.	[illegible]	1-1
MONDOVI'	CHERASCHESE	2-1
NARZOLESE	TRE VALLI	2-1
SAVIGLIAN.	P. DRONERO	1-1
SOMMARIVA P.	CAVALLERM.	4-0

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUMIANA	42	12	6	1	36	14
PEDONA	41	12	5	2	32	9
SOMMARIVA P.	37	12	1	6	30	26
CHERASCHESE	30	8	6	5	29	17
P. DRONERO	30	8	6	5	32	23
SAVIGLIAN.	27	7	6	6	26	24
DON BOSCO N.	27	7	6	6	17	19
SOMMARIVESE	26	7	5	7	31	28
BUSCA	24	6	6	7	18	20
MONDOVI'	23	6	5	8	18	22
AIRASCHESE	23	6	5	8	18	26
NARZOLESE	22	5	7	7	20	19
CAVALLERM.	21	5	6	8	20	28
CAMBIANO	20	6	2	11	25	40
CENTALLO	14	2	8	9	14	29
TRE VALLI	7	1	4	14	17	41

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

CAVALLERM.	CAMBIANO	(a. 1-1)
CENTALLO	MONDOVI'	(0-1)
CHERASCHESE	DON BOSCO N.	(4-1)
CUMIANA	NARZOLESE	(2-0)
P. DRONERO	AIRASCHESE	(1-2)
PEDONA	BUSCA	(0-0)
SOMMARIVESE	SOMMARIVA P.	(1-2)
TRE VALLI	SAVIGLIAN.	(1-3)

Dura solo una settimana il primato della Pedona, costretta al pari dal Don Bosco Nichelino. I borgarini, in svantaggio dal 10' (gol di La Licata) agguantano il pari con Pesce a 3' dal termine. La Cumiana infligge 3 gol in trasferta (Ruffinatto, De Robertis, Dragone) all'Airaschese.

In terza posizione, il Sommariva Perno che segna un poker al Cavallermaggiore, Morone (2 reti), Brunetto e [illegible] di Capello. Continua il momento negativo del Cherasco, superato 2-1 dal Mondovì cui giova il rientro a tempo pieno del «bomber» Aluffi, autore di una doppietta. Nel finale Volpe riduce le distanze.

L'altro [illegible] esterno della giornata è della Sommarivese che affonda il Cambiano grazie a [illegible] doppietta di Tavella (Marina per i locali) e si mantiene a metà classifica. Si riporta in zona sicurezza anche il Busca che, dopo [illegible] partenza in salita (gol [illegible] Volante) piega il Centallo, realizzando [illegible] Bertola, Tappero ■ Boscolo.

Boccata d'ossigeno per la Narzolese col Tre Valli (Giaccardi e Biga per i locali, Briatore per gli ospiti); il Saviglianese pareggia col Dronero, recuperando con Carrino l'iniziale vantaggio siglato da Conte. **[s. c.]**



Si chiude nel migliore dei modi la regular season di torinesi e biellesi: vittime Bergamo e Teramo

Kappa e Ing Fila, vittorie di buon auspicio

Coates, altro passo verso la salvezza in A2 femminile

TORINO. Si chiude con i migliori auspici la regular season della Kappa. I torinesi superano Berga[illegible] dell'ex Lardo al termine di [illegible] match che ha visto i torinesi in buone condizioni. Torino partiva forte (16-7, con 11 punti di Brigno[illegible] e raggiungeva il massimo vantaggio nella ripresa sul 64-51. I playout partiranno fra due settimane e vedranno la Kappa opposta a Latina, Viterbo, Mestre, Patavium Padova e Vicenza.

KAPPA-BERGAMO 74-65 (41-35). Kappa: Pastori, Cucinelli 13, Carchia 21, Calamia 2, Brignoli 21, Muyango 10, Botgna 3, Algerini 4.

Vince anche l'Ing Fila che chiude al comando la regular season, passando a Teramo con autorità al termine di una gara in equilibrio soltanto in avvio (5-0). Nei playoff Biella giocherà [illegible] Ragusa, Modena, Bergamo, Imola e Campli.

TERAMO-ING FILA 71-81 (34-40). Ing Fila: Filon, Losavio 4, Muzio 13, Zamberlan 11, Compagni 4, Martinetti 20, Raggi 4, Minessi 21, Piazza 4, Bolzonella.

Serie [illegible] E' soltanto [illegible] formalità per [illegible] Cimberio il match di Cassano: i borgomaneresi [illegible] agevolmente chiudendo nel migliore dei modi la regular season. [illegible] playoff, che inizieranno fra due settimane, [illegible] la vedranno con Oderzo, Montichiari, Cento, Castelmaggiore e Montegranaro: in palio la promozione.

[illegible] 68-80 (40-37). Cassano d'Adda: Brusamolino 2, C. Gatti 11, Albani 2, M. Gatti 13, Salvagnin 7, Barzaghi 17, Paravella 16. **Cimberio:** Trevisan 1, Miserocchi 18, Ferrarese 15, Cucco ne, Gianolla 17, Agnesi 10, Gabba 10, Falcomer 5, Peterle, Schifano 4.

Finisce senza gloria la prima fase della Sanfilippo: i collegnesi cadono a Torre Boldone, ma è fra quindici giorni che si inizierà a fare sul serio. Nei playout Collegno se la vedrà con Piove di Sacco, Sesto San Giovanni, Lucca, Monza e Sassari.

Con [illegible] Scame sono stati decisivi i lunghi di casa, che [illegible] hanno avuto difficoltà contro i collegnesi privi di Lanzavecchia.

BERGAMO-SANFILIPPO 77-67 (35-33). Bergamo: Dassi 8, Brioschi 23, Tavernelli 31, Botti 5, Francioni 4, Mongini 4, Colombi [illegible]. **Sanfilippo:** Bononi, Ceron 11, Dho 4, Brizzi, Novara 17, Berta, M. Bogliatto 20, Magliano 2, Nicola 13.

Serie A2 femminile. Le triestine del Muggia confermano la loro superiorità nei confronti di una Palmar largamente incompleta e le torinesi sono costrette a tornare a mani vuote anche dalla seconda trasferta consecutiva in [illegible] giuliana. A questo punto il cammino della Palmar si fa sempre più [illegible]duo e sabato contro il San Bonifacio sarà vitale strappare i due punti.

MUGGIA-PALMAR 77-46 (39-22). Palmar: Martini 9, Gimmati, Pasino 9, Delle Stelle 2, Alfonso 9, Canepa 15, Posadino 2, Palomberini ne.

Una bella Coates compie un altro passo [illegible] la salvezza grazie alle prove molto positive [illegible] Gruppi e Martiradonna. Nella ripresa le mandrogne allungano fino al 46-37, poi controllano il ritorno delle bergamasche.

COATES-OSIO 47-44 (21-20). Coates: Pini, Gruppi 11, Fantoni 2, Quattrocchio 6, Zanierato 6, Cuscela, Cencetti 4, Conciatori 8, Martiradonna 10, Milanta.

Serie B femminile. Playoff. Una difesa molto aggressiva è la chiave della vittoria della Syntax a Collegno. Fra le eporediesi bene Palieri (11/13 dalla lunetta), splendida la sedicenne Favre (15 punti e 23 rimbalzi). In casa Ipsa si salva soltanto la giovane Simonetti.

IPSA-SYNTAX 51-63 (19-29). Ipsa: D. Nora 10, Simonetti 11, P. Daluiso 6, Vasco 5, S. Nora 8, Circiello 2, Barbero 8. **Syntax:** Palieri 19, Ranza 6, Passiu 14, Salamano 6, Favre 15, Cristiano, Duò, Gesiot 3.

Fabrizio Turco

[illegible]

Alla Syntax la sfida di Collegno

[illegible] **d'Eccellenza maschile (ultima ritorno):** Treviglio-Campli 62-65; Pavia-Roseto 92-68; Latina-Vige[illegible] 74-84; Teramo-Ing 71-81; Viterbo-Desio 85-79; Kappa To-Bergamo 74-65. **Classifica:** Ing, Pavia 30; Roseto 28; Bergamo, Campli e Teramo 26; Latina e Vigevano 24; Viterbo 20; Desio 16; Treviglio 8; Kappa 6.
B2 maschile: Udine-Varese 75-73; Bergamo-Sanfilippo 77-67; Oderzo-P.Sacco 85-64; Cassano-Cimberio 68-80; Cividale-Riva Garda 85-69; Sesto-Montichiari 62-58. **Classifica:** Udine 36; Cimberio 34; Oderzo 32; Riva 28; Varese 26; Montichiari 24; Cividale e P.Sacco 22; Bergamo 16; Sanfilippo 12; Sesto 8; Cassano 4.
[illegible] **femminile (5ª ritorno):** Thiene-Venezia 64-41; Valmadrera-Triestina 37-60; Bolzano-Concordia 63-53; Lodi-Albino 55-62; S.Bonifacio-Livorno 70-59; Muggia-Palmar 77-46; Coates-Osio 47-44; Brescia-Treviso 70-54. **Classifica:** Albino 38; Muggia 32; Thiene [illegible]0; S.Bonifacio 26; Livorno, Lodi e Triestina 24; Coates e Bolzano 22; Osio 20; Brescia 16; Palmar 14; Venezia 12; Concordia 10; Treviso 6; Valmadrera 0.
B femminile, playoff (4ª turno d'andata): Cantello-Lissone 60-68; Albino-Conad 63-42; Biassono-Robbiano nd; Ipsa-Syntax 51-63. **Classifica:** Albino, Lissone e Robbiano 6; Syntax e Biassono 4; Conad e Ipsa 2; Cantello 0. Biassono e Robbiano una gara in meno.
C1 maschile (6ª ritorno): Olimpia-Rho 71-88; Abet Bra-Il Giornalino 72-57; Pavia-Merlett [illegible]; S[illegible]no-Castellanza 83-79; Oikos Al-Como 82-64; Lecco-Vigevano 64-51; Extratour-Derthona 90-74; Gavirate-Casalpusterlengo 69-91. **Classifica:** Oikos 34; Abet e Casalpusterlengo 32; Il Giornalino 30; Derthona 28; Extratour e Castellanza 24; Como e Saronno 22; Gavirate 20; Lecco 18; Merlett 16; Olimpia 12; Rho 10; Pavia 6; Vigevano 4.
C2 maschile (8ª ritorno). Girone A: Fibrac-Galvagno To 93-81; Dogliani-Abacoop 75-67; Alpina-Candiotto 94-87 d2ts; Polaris-Cr Saluzzo np; Cs Alessandria-Traco 81-64; Valenza-Eurovita At 74-80. **Classi[illegible]a:** Eurovita 32; Polaris 26; Cr e Fibrac 24; Valenza 22; Alpina e Candiotto 20; Dogliani 16; Abacoop 12; Cs, Galvagno e Traco 10. Polaris e Cr [illegible] gara in me[illegible]. **Girone B:** Agnelli To-Nobili 60-69; Hydro Plast No-Cus To 73-58; Asit To-Sicas 83-86; Verbania-Grw De Santo 91-84; Crocetta To-Aosta 85-98; Eporlux-Oleggio 56-62. **Classifica:** Aosta e Hydro Plast 34; Verbania 32; Sicas 28; Oleggio 20; Crocetta 16; Agnelli, Asit e Eporlux 12; Grw e Nobili 10; Cus 8.

IN [illegible] C

Roggero trascina l'Alpina, Il Candiotto finisce ko

L'Abet s'impone nel derby Extratour batte Derthona

BRA. L'Abet bissa il successo dell'andata e conquista anche il derby di ritorno sul Giornalino. I braidesi allungano in avvio di ripresa.

ABET-IL GIORNALINO 72-57 (43-35). Abet: Di Croce 12, Marengo 11, Della Valle 19, Sanino 8, Patria 15, Berrino 5, Bertello [illegible]. **Il Giornalino:** Burdese 10, Guidoni 2, Cesco 8, Porcella 7, A. Bogliotto 3, Dellapiana 9, Basson 10, Vinetti 7.

EXTRATOUR-DERTHONA 90-74 (43-29). Extratour: Longo 8, Cibrario 13, Paglieri 23, Robotti 18, Gaddo 2, Gili 14, Lovera ne, Ferraris ne, Randazzo 10, Rovera 2. **Derthona:** Tava 24, Canegallo 6, Picchi 5, De Ros 6, Menudo 17, Arbasino [illegible], Moncalvi 14, Lattuada, Beroghi ne, Barabino [illegible].

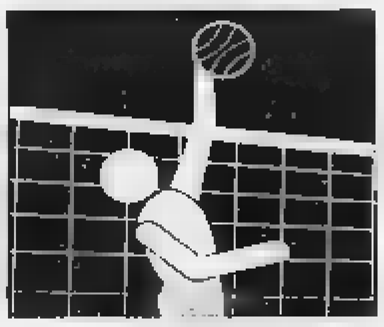
In serie C2 emozioni e spettacolo a Savigliano dove l'Alpina (Roggero [illegible] p.) recupera al Candiotto 6 punti negli ultimi 28" e vince dopo due supplementari.

ALPINA-CANDIOTTO 94-87 d2ts. Alpina: Botta 10, Vidotto 5, Toselli 3, Beccaria 6, Roggero 40, Ramello 2, Tortone 4, Fornaro 14, Ramonda 10. **Candiotto:** Piai 5, Dolcino 8, Angeleri 7, Mantero 20, Gilli 17, Fossati 19, Baiardi 4, Bianchi 9.

FIBRAC-GALVAGNO 93-81. Fibrac: Schellino 21, Sandrone 10, Viglietta 2, Bongiovanni 2, Aymar 23, Comino 14, Lotezzano 15, Lingua [illegible]. **Galvagno:** Negro 16, Marchi 9, M.Milano, Pini 5, Ballottari 20, C. Milano 12, Amendolagine 20.

ASIT-SICAS 83-86 (46-47). Asit: Montaruli 13, Matarazzo 7, Marta 5, Trabucatto 9, Mancarella 17, Tonetto 7, Gianotti 12, Costamagna 12. **Sicas:** Remonti 12, Besnati 11, [illegible] 3, Nericcio 2, Taverna 8, Setola 2, Tansini 13, Schizzarotto 17, Corti [illegible].

CROCETTA-AOSTA 85-98. Crocetta: Marcaccioli 5, An. Calvo 12, Scali 3, Audano 15, Castagno 2, Passera 6, Rinaldi 12, Am. Calvo 30. **Aosta:** Colombini 23, Gyppaz 25, Grattacaso 7, Padovani 12, Polin 9, Ferrari 16, Armand 6. **[f. t.]**



PALLAVOLO

Giornata da dimenticare anche per 5 piemontesi in B2: unica eccezione il pericolante Guardini Alpignano che piega i massesi

La Biemmedue cade dopo 42 successi consecutivi

Il team astigiano battuto al tie-break da una Samgas Crema brillante

ASTI. Termina, dopo 42 vittorie consecutive, la striscia positiva in campionato della Biemmedue Asti, caduta fra le [illegible] amiche al tie-break contro la Samgas Crema che blocca dunque la fuga dei ragazzi [illegible] Anghelov. I primi d[illegible] set hanno visto una Samgas eccezionale che non ha lasciato scampo [illegible] padroni di casa, i quali però si svegliavano nel terzo parziale e, trascinati da Salvi (13 punti e 28 cambi palla per l'opposto [illegible] Cariparma) riuscivano a por[illegible] i lombardi [illegible] tie-break. Nel quinto parziale, però, dopo un'iniziale vantaggio (3-1) la Biemmedue s'innervosiva troppo e a metà della frazione l'arbitro espelleva Aiello, ma era tutta la squadra che andava in barca e la Samgas chiudeva 15-10 dimezzando così lo svantaggio [illegible] classifica. Una sconfitta dopo oltre due ore [illegible] [illegible] di battaglia lascia l'amaro [illegible] bocca, ma la Samgas ha meritato i due punti soprattutto grazie alla prova dei due centrali Egeste e Rota e al maggior sangue freddo nei momenti decisivi. Sorride, invece, l'altra Asti, quella di fede Voluntas, [illegible] Oddo e compagni che rientra[illegible] dalla delicata trasferta di Concorezzo [illegible] due preziosissimi punti. Con in panchina Ferrara al posto [illegible] Fornari che per problemi interni ha lasciato la squadra, gli astigiani, pur giocando una gara con molti alti e bassi, [illegible] riusciti a strappare la vittoria al tie-break (terminato 16-14) e a portarsi a + 4 sulla zona retrocessione raggiungendo in contemporanea la Lcl Busca, battuta nettamente sul campo del Santa Croce. Sabato di tutta tranquillità, invece, per la Kappa Cus Torino che ha schierato Mantoan al rientro dopo la squalifica e ha concesso al Firenze appena otto punti.

Giornata assolutamente da dimenticare, invece, in B2 girone A, [illegible] le piemontesi che hanno perso cinque delle sei gare che le vedevano impegnate contro squadre di altre regioni. Unica eccezione il pericolante Guardini Alpignano che però è stato [illegible] al tie-break per piegare la Pallavolo Massa, formazione al penultimo posto con due soli punti in classifica. Un'altra vittoria per le piemontesi è arrivata dalla Bre Cuneo che, ancora al quinto set, si è aggiudicata il derby regionale contro [illegible] Body Cisco Pinerolo generoso in difesa, ma troppo leggero in attacco. Sconfitta, invece, per la Mokaor Vercelli che, priva di Gaddo, è stata battuta [illegible] Pisa e per il Mondovì che ha confermato di essere allergico al tie-break ed è stato superto in casa dall'Olimpia Massa.

Anche in B1 femminile era [illegible] programma il big match fra le prime due della classe, ma in questo caso l'Agil capolista [illegible] ha lasciato scampo (3-0: 15-7, 15-12,15-10) all'inseguitore Pink Volley che, contro un Trecate estremamente concreto, ha commesso troppi errori per pensare di mettere in difficoltà le ragazze di Pacifico che ora [illegible] quattro lunghezze sulle inseguitrici e hanno compiuto un passo forse decisivo [illegible] la serie A2. Doppio stop, invece, per le due torinesi, con [illegible] Magica Traco Pinerolo battuta a Rapallo [illegible] il Bongioanni Cafasse superato con grande sicurezza in tre set da un Eme Omegna ottimamente guidato [illegible] regia dalla Lo Bianco. Più grave la sconfitta della Magic che, vinto il primo parziale 15-12, ha poi perso i due seguenti 16-14, prima di crollare nel quarto 15-3. La Magic Traco è così nuovamente a - 4 dalla salvezza, ma [illegible] il campionato finisse oggi le pinerolesi sarebbero accompagnate in Quarta Serie dal Bongioanni, anche [illegible] c'è da segnalare la solita incredibile ammucchiata a metà classifica, con otto squadre racchiuse in due punti.

[illegible] B2, rivoluzione in vetta, con l'Amatori Genova che si conferma bestia nera della capolista Giletti Gattinara e batte ancora 3-2 le biancorosse come all'andata. Al secondo posto sale invece la [illegible] Cuneo che, dopo aver faticato nel primo set, ha poi piegato [illegible] problemi la Ferrero Chivasso che divideva con le stesse cuneesi la seconda piazza. Le canavesane hanno ulteriormente confermato di attraversare un momento difficile, sia da un punto di vista fisico, con l'assenza dell'Alberto e i problemi al ginocchio che limitano la regista Vitali, che da quello mentale, evidenziato, ad esempio, nella frazione iniziale, quando, in vantaggio 14-12, le torinesi hanno sbagliato due servizi consecutivi consentendo la rimonta alla Bieffe.

Paolo Fornerie

LA [illegible]: PRONTO RISCATTO DEL NOVARA

Il Novara [illegible] riscatta dopo la brutta prestazione di nove giorni fa contro [illegible] Villanuova e dopo due ore e venti di gioco espugna, 3-0, il campo del Viadana, quarto in classifica. Una vera e propria maratona che ha visto i novaresi, nelle cui fila sono da segnalare le prove di Rullo [illegible] + 28), Lezzi (11 + 14) e del regista Adami, bravi a recuperare nel secondo set [illegible] svantaggio di 11-14 fino al 16-14 finale. Gli stessi mantovani sono così stati raggiunti sul quarto gradino dal Cavanna Romagnano e segno con bella sicurezza in quattro set contro [illegible] Merate.

B1 maschile (15ª turno): Sav Bg-Lavagna 3-1; Concorezzo-Voluntas At 2-3; S. Croce-Lcl L'Oasi Busca 3-0; Cantù-Sestese 3-1; Prato-Caronno 3-0; Biemmedue At-Samgas Crema 2-3; Kappa To-Firenze 3-0. **Classifica:** Biemmedue 28; Samgas 26; Sav 24; S. Croce 22; Kappa 18; Prato, Sestese, Caronno 16; Voluntas, Lcl 12; Lavagna, Cantù [illegible] Concorezzo 4; Firenze 0.
B2 maschile, girone A: Mondovì-Olimpia Massa 2-3; Sant'Anna S. Mauro-Arno Pi 1-3; Body Cisco Pinerolo-Bre Cn 2-3; Lido-Belvedere Al 3-0; Mangini Novi-Voltri 1-3; Pisa-Mokaor Vc 3-0; Pallavolo Massa-Guardini Alpignano 2-3. **Classifica:** Bre 26; Voltri 24; Mokaor 22; Pisa 20; Mondovì, Olimpia Mas[illegible] 18; Mangini 16; Lido, Body Cisco 14; Sant'Anna, Arno, Guardini 12;, Pallavolo Massa 2; Belvedere 0. **Girone B:** Scanzorosciate-Cremonese 2-3; Villanuova-Gonzaga Mi 0-3; Monza-Boccaleone Bg 3-2; Viadana-Novara 0-3; Cavanna Romagnano-Abc Merate 3-1; Gorgonzola-M[illegible] Asola Mn 3-2; Piacenza-S. Giuliano 3-1. **Classifica:** Gonzaga 26; Piacenza 24; S. Giulia[illegible] 22; Cavanna, Merate, Viada[illegible] 18; Novara, Villanuova, Gorgonzola 16; Mura Asola 14; Cremonese, Scanzorosciate 8; Boccaleone, Monza 4.

B1 femminile (15ª giornata): Agil Trecate-Pink Volley Bi 3-0; Ipercoop Crema-Pisa 3-1; Bongioanni Cafasse-Eme Omegna 0-3; Castronno-Prato 3-1; Pistoia-Cantù 2-3; Biancoforno Pi-Mantova 3-2; Rapallo-Magic Traco Pinerolo 3-1. **Classifica:** Agil 26; Eme, Pink Volley 22; Manto[illegible] 18; Pistoia, Biancoforno, Pisa, Castronno 14; Prato, Rapallo, Cantù, Bongioanni 12; Ipercoop 10; Magic Traco 8.
B2 femminile: Spendibene Casale-Xelon Racconigi 1-3; Ccs Cogne-Orceana 1-3; Cerutti Pinerolo-Sanmarco Valenza 0-3; Missaglia-Arlunno Romagnano 2-3; Sanmartinese No-Grizzly Bg 3-2; Amatori Ge-Giletti Gattinata 3-2; Bieffe Cn-Ferrero Chivasso 3-0. **Classifica:** Giletti 26; Bieffe 24; Ferrero 22; Sanmarco 20; Arlunno, Amatori 18; Sanmartinese 16; Cerutti, Spendibene 14; Xelon 12; Grizzly, Missaglia, Orceana 8; Ccs 2.

[illegible], PRIMA CATEGORIA

I risultati e le classifiche dei gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: la capolista Vaprio vince in trasferta con la Pratese

Il Cavour è un rullo compressore con il Salsasio: 4-1

Poker del Pino con la Poirinese, pari il derby tra Ferriera Condove e Rosta 2000

GIRONE A (4ª giornata di ritorno). Gozzano-Bavenese 2-1; Feriolo-Briga 0-0; Pombiese-Gattico 1-1; Varzese-HM Arona 2-0; Cusiana-JuveDomo 1-2; Intra-Ornavassese 0-0; Agrano-Stresa 1-4. **Classifica:** Gozzano 33; Briga 32; Varzese, Juve Domo 25; Feriolo, Ornavassese 23; Stresa 22; Intra 21; HM Arona, Pombiese, Gattico, 20; Agrano 19; Cusiana 18; Bavenese 15. Continua il duetto in vetta alla classifica, mentre torna leader il Gozzano.

GIRONE B. Casaleggio-Bellinzago 1-1, Borgovercelli-Cavaglio 2-1, Caresanese-Frassineto 2-1, Serravallese-Ghem[illegible] 1-0, Grignasco-Recetto 1-2, Vespolate-Sizzano sosp, Pratese-Vaprio 0-1. **Classifica.** Vaprio 45; Vespolate [illegible]; Borgovercelli 33; Recetto 32; Cavaglio 25; Pratese 22; Casaleggio, Bellinzago 21, Frassineto 20; Serravallese 19; Caresanese 17; Sizzano 15; Grignasco 14; Ghemmese 4. Il Vesp[illegible]ate è frenato dalla pioggia. Borgovercelli e Recetto tengono il passo della capolista Vaprio.

[illegible] C. Verrès-Atletico Albiano 1-0; Saint Christophe-Aymavilles 1-0; Cavaglià-Lacervo 1-0; Tavagnasco-Quincinettese 1-0; Spolina-San Biagio 1-0; Charvensod-Tollegno 0-0; Strambinese-Vallorco 0-2. **Classifica:** Vallorco, Cavaglià 34; Verrès 33; Charvensod 30; Spolina 29; San Biagio 26; Tavagnasco 25; Tollegno 23; Saint Christophe 21; Quincinettese 20; Aymavilles 15; STrambinese 14; Atletico Albiano 12; Lacervo 1.

GIRONE D. Grugliasco S. Paolo-Borgo [illegible]. Remo 1-1; Piano-Borgonese 0-0; Paradiso Leumann Regina-Cafasse Lan[illegible] [illegible]-1; Aviglianese Buttigliera-Gioventù Giave[illegible]ese 1-4; Meroni C. Vica-La Sportiva Nolese 0-0; Rivalta Valsangone-Olympic Fulminea Dynamo 1-4; Ferriera Condove-Rosta 2000 2-2. **Classifica:** Ferriera Condove 32; Rosta 2000 30; Borgonese 29; Meroni C. Vica 26; Olympic Fulminea Dynamo, Paradiso Leumann Regina 25; Piano, Grugliasco S. Paolo, Rivalta Valsangone 23; La Sportiva Nolese 19; Borgo S. Remo 18; Aviglianese Buttigliera 17; Gioventù Giavenese 11; Cafasse Lan[illegible] 8.

GIRONE E. Pozzomaina-Caluso 0-0; Borgotorre-Gassino 1-2; Carrara 90-Livorno Ferraris 2-0; Real S. Benigno-Rondissone 2-0; Villareggese-S. Giorgio 0-3; Beppe Viola Autopitagora-Savonera Maroso 1-0; Verolengo-Sporting Torino 0-3. **Classifica:** Real S. Benigno 37; S. Giorgio 34; Gassino 33; Rondissone 30; Savonera Maroso 23; Verolengo 22; Carrara [illegible] 20; Beppe Viola Autopitagora, Borgotorre, Sporting Torino 19; Caluso 18; Pozzomaina 17; Livorno Ferraris 15; Villareggese 14.

G[illegible] F. Castagnole-Beinasco 5-1, La Loggia-Atletico Mirafiori 2-0, Mirafiori-Bacigalupo 3-1, Nichelino-None[illegible] None 0-2, Nuova Villanova-Santa Maria 0-0, Pino 73-Poirinese 4-0, Vinovo-Trofarello 0-0, recupero Nuova Villanova-La Loggia 1-1. **Classifica:** Pino punti 36; Vinovo 30; Castagnole 29; La Loggia 26; N[illegible] None e Nuo[illegible] Villanova 25; Nichelino e Trofarello 23; Santa Maria 21; Atletico Mirafiori e Mirafiori 20; Beinasco 18; Poirinese 17; Bacigalupo 7. Il Pino [illegible] la [illegible] vittoria contro la Poirinese compie l'allungo probabilmente decisivo per [illegible] promozione, alle sue spalle il solo Castagnole vince (doppietta di Pipino e Lanza e gol di Massimo Durante). Ter[illegible] sconfitta consecutiva per il Nichelino e importante per la salvezza la vittoria del Mirafiori sul Bacigalupo.

GIRONE G. Corneliano-Carrù 3-3; Carmagnolese-Luserna 0-0; Beinette-Olmo Donatello 1-1; Racconigi-Pool Giovancalcio 2-0; Barge-San Secondo 0-1; Cavour-Salsasio 4-1; Doglianese-Stella Azzurra 2-0. **Classifica:** Cavour 35; Olmo Donatello 29; Doglianese, Racconigi 27; Corneliano 25; Barge 24; Carrù 23; Carmagnolese 22; Pool Giovancalcio 21; Stella Azzurra, Luserna 18; Salsasio, San Secondo 17; Beinette 15.

GIRONE H. Comollo Novi-Arquatese 2-0; Viguzzolese-Cassano 4-2; Rocchetta Tanaro-Cassine 3-0; Carrosio-Felizzano 1-1; Sporting Fubine-Fresonara 1-3; Piovera-Montegioco 0-2; R2 Nizza-Ovada 3-0. **Classifica:** Montegioco 37; Fresonara 34; Piovera 32; Sporting Fubine, R2 Nizza, Viguzzole[illegible] 27; Comollo 26; Cassano 22; Arquatese, Cassine 19; Ovada 18; Felizzano 14; Carrosio 11; Rocchetta Tanaro 10.

[illegible] REGIONE

Hockey, bene Novara e Vercelli

VERCELLI. Nella Coppa Campioni di hockey a rotelle Novara e Vercelli hanno superato il turno qualificandosi per il gi[illegible] a quattro di semifinale. Il Novara, dopo aver vinto la gara d'andata per 3-2 sul Vic, sabato sera è riuscito a pareggiare 2-2, dopo i tempi supplementari. Il Vercelli, già vittorioso per 7-0 all'andata [illegible] Ginevra, ha bissato il succeso in terra elvetica imponendosi con facilità per 3-2.

Rugby, Kappa [illegible] ko

TORINO. In serie B continua la serie negativa della Kap[illegible] Market Torino che perde (13-9) in casa con il Sondrio. In C1, il Mondoffice Biella vince bene a Milano con gli universitari per 24-3. Nel girone B della C2 il Cus Torino Sanmò si [illegible] imposto per 22-3 sul Volvera ed il Novara ha schiacciato [illegible] Chieri 60-3.

Pallanuoto, [illegible] piega Bergamo

TORINO. Con la tripletta di De Rosa e Musso, la doppietta di Simone Aversa e Gianbasu e la rete [illegible] Nettuno, [illegible] Osra nella seconda giornata ha battuto [illegible] Bergamo per 11 a 8. In classifica i torinesi [illegible] in [illegible] con [illegible] punti assieme a Camogli, Padova e Nervi. Seguono [illegible] punti Imperia e Brescia. A quota zero [illegible] invece Lavagna, Chiavari, Sori e Bergamo 0.

Biathlon, [illegible] Lisciandrello

[illegible] tenuti a Valdidentro (Sondrio) i campionati italiani giovanili di biathlon sprint. Il Comitato Alpi Occidentali ha conquistato un oro tra gli aspiranti con Demis Lisciandrello (Festiona) e un bronzo con Danilo Sartore. Nella gara a squadre i due atleti assieme a Massimiliano Gastaldi (Valle Pesio) [illegible] piazzati secondi battuti di 3" dall'Alto Adige.


PASTA CUORE.
GUSTOSA
E TI SENTI... FARFALLA.
E CHE SAPORE!
Pasta Cuore, con tutto il suo sapore particolare, è inconfondibile.
Pasta Cuore è ricca di germe di grano, che contiene proteine nobili, vitamina E e sali minerali.
TANTA FIBRA CHIARA,
Pasta Cuore è ricca di fibra chiara, che facilita l'assorbimento di alcuni principi nutritivi presenti nei cibi.
PASTA DI SEMOLA GERME E FIBRA DI GRANO DURO
Cuore
Cuore
Mangiar bene per sentirsi in forma.
È UN PRODOTTO CHIARI&FORTI



FilmFest: «Wag the Dog» di Levinson è secondo


Dustin Hoffman protagonista con De Niro di «Wag the Dog»

I [illegible]

- Orso d'Oro per il miglior film: *«Central do Brazil»* di [illegible] **Salles** (Brasile)
- Orso d'Argento (premio speciale della giuria) per il film: *«Wag the Dog»* di **Barry Levinson** (Usa)
- Orso d'Argento per la migliore regia: **Neil Jor[illegible]** per *«The Butcher Boy»* (Irlanda)
- Orso d'Argento per la migliore attrice: **Fernanda Montenegro** per *«Central do Brazil»* (Brasile)
- Orso d'Argento per il migliore attore: **Samuel L. Jackson** per *«Jackie Brown»* (Usa)
- Orso d'Argento per il miglior risultato artistico: **Matt Damon** per [illegible] cosceneggiatura e l'interpretazione di *«Good Will Hunting»* (Usa)
- Orso d'Argento per lo straordinario contributo al [illegible] moderno: **Alain** [illegible] (Francia)

Berlino ha scelto: l'Orso allo sciuscià brasiliano

BERLINO. Ultimo capitolo del FilmFest, ovvero premiazione. In un'affollata conferenza stampa all'Intercontinental, Ben Kingsley, presidente della giuria di cui faceva parte Maurizio Nichetti, ha esordito spiegando che la selezione è stata frutto di un lavoro appassionato e onesto (e la parola l'ha ripetuta due volte); poi, forse del suo carisma e della sua stupenda voce, ha elencato in un clima di generale simpatia i premi, [illegible] più piccolo (la menzione per la fotografia al polacco Slawomir Idziak [illegible] «I Want You») al più grande, l'Orso d'oro assegnato a sorpresa al brasiliano «Central do Brasil», che ha ottenuto anche l'argento per la miglior interpretazione femminile. E qui c'è stata un'ovazione per la veterana Fernanda Montenegro: un'attrice davvero straordinaria che ricorda sia per il fisico che per il temperamento la nostra Pupella Maggio e in patria è monumento nazionale.

Giudicare un palmarès è sempre un compito ingrato; e nel [illegible] di una competizione ricca di buone proposte, qual è stata la Berlinale quest'anno, diventa il gioco perverso di dover buttare giù dalla torre uno bravo per salvarne un altro bravo. Per esempio, niente da eccepire sull'argento per la regia a Neil Jordan («The Butcher Boy»), [illegible] in tanti a meritarlo, da Jim Sheridan a Joel Coen, da Michael Winterbottom a Stanley Kwan. E ci è parso un gesto originale aver assegnato il Gran Premio della Giuria (il secondo dopo l'Orso d'oro) al da noi molto amato «Wag the Dog» di Barry Levinson, visto che il genere commedia è solitamente snobbato nei verdetti festivalieri: però come non considerare riduttivo l'argento alla carriera ad Alain Resnais, [illegible] «On connait la chanson» è un gioiello assoluto? E non ci trova d'accordo il premio per il miglior attore a Samuel L. Jackson, che in «Jackie Brown» ripete [illegible] inventiva il [illegible] solito ruolo. Soprattutto perché [illegible] interpreti eccellenti [illegible] n'erano parecchi, dal Daniel Day Lewis di «The Boxer» al Jeff Bridges di «The Big Lebowski», per [illegible] parlare dell'emergente Matt Damon di «Good Will Hunting», che comunque [illegible] ricevuto [illegible]rgento speciale per il suo doppio impegno di attore e sceneggiatore. Noi italiani non possiamo [illegible] rammaricarci dell'accoglienza sbiadita riservata a «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati; e tuttavia Isabella Rosselli[illegible] [illegible] è portata via una meritata menzione per la [illegible] intensa caratterizzazione di una dolorosa madre ebraica in «Left Luggage» di Jeroen Krabbé.

D'altro canto, per tornare all'Orso d'oro, è giusto contrapporre il capolavoro di Resnais e la raffinatissima satira [illegible] Levinson al vincitore «Central do Brasil», che oltre a [illegible] un buon film rilancia una cinematografia da molto tempo assente dal mercato internazionale? Svolta in gran parte «on the road», la storia tra la lacrima e il sorriso comincia nella stazione di [illegible] Paulo dove l'anziana Dora, [illegible] zitella disillusa e incattivita, tiene un banchetto di scrivana, solo perfidamente non spedisce nessuna delle lettere dei suoi clienti. E quando gli capita sottomano il piccolo Josuè, rimasto orfano della mamma travolta da un autobus proprio mentre progettava di riunirsi al marito trasferitosi nel Nordest, lo vende senza scrupoli per acquistare la tv. Però, scoprendo che i compratori [illegible] trafficanti di organi, ci ripensa, rapisce il ragazzino e si trova suo malgrado ad attraversare l'immenso Paese su fino al Sertão per esaudire il [illegible] lui sogno di congiungersi al padre. L'idea di un rapporto fra un adulto e [illegible] bambino che cresce a poco a poco maturando entrambi non è certo nuova.

Ma all'interno del suo prevedibile percorso narrativo il film è ricco di piccole sorprese, la regia di Walter Salles è vivida e abile ad [illegible] il contesto realistico sullo sfondo. Josuè è impersonato da un bellissimo sciuscià di nome Vinicius de Oliveira; e della Montenegro, anche il nostro pubblico (il film è stato preso dalla Mikado) potrà [illegible] quanto è incisiva nell'esprimere l'intera gamma delle emozioni.

Alessandra Levantesi

CHE FANNO

Banderas: «E ora dirigo Melanie» Nastassja in tribunale per i figli

Antonio Banderas diventa regista dirigendo ad aprile «Crazy in Alabama», con sua moglie **Melanie Griffith** co[illegible] protagonista. Ambientato nel 1960 delle [illegible] tensioni razziali in Alabama, il film è la storia di [illegible] orfano allevato da una zia eccentrica, appunto Melanie Griffith.

Uberto Pasolini Dall'Onda, il produttore italiano operante a Londra di «The Full Monty» che, costato 2,2 milioni di sterli[illegible] ha già incassato oltre [illegible] milioni [illegible] sterline, dice che la domanda inevitabilmente rivoltagli è se sia parente di **Pier Paolo Pasolini**, e che la sua inevitabile risposta suona: «No, [illegible] sono parente di Pasolini. Ma sono nipote di **Luchino Visconti**».

Jean Dasailly e **Simone Valère**, grandi attori del teatro francese, si sono sposati a Parigi dopo 48 anni di convivenza.

Philippe Candeloro, [illegible] anni, il pattinatore francese vincitore d'una medaglia [illegible] bronzo ai giochi olimpici di Nagano, campione popolarissimo anche grazie alla Tv, noto per esibirsi in coreografie e travestimenti fantasiosi (D'Artagnan, Napoleone, Lucky Luke, il Padrino) partecipa alla tournée **Tom Collins** negli Stati Uniti.

Nastassja Kinski, accusata dall'ex marito **Ibrahim Moussa** d'essere nevrotica e drogata, una cattiva madre incapace d'allevare i loro figli **Sonia e Alioscia**, ha difeso davanti al tribunale di Los Angeles il suo diritto a con[illegible] la custodia dei ragazzi che hanno ora 12 e 13 anni.

Zhang Yimou, il regista cinese, («Lanterne rosse», «Keep Cool») ha accompagnato a Hollywood il vice-ministro **Zhao Shi** che si occupa del cinema a Pechino nel ministero della Radio, dei Film e della Tv. La delegazione, composta pure da altre persone, ha illustrato la nuova cine-strategia cinese ai rappresentanti dei maggiori Studios: esclusi Disney e Columbia Tristar, produttori di «Kundun» e «Sette anni in Tibet», film ambientati in Tibet messi al bando dalla Repubblica Popolare di Cina.


Leonardo DiCaprio lascia la mamma e va a vivere da solo

Leonardo DiCaprio, che [illegible] sinora abitato a Los Angeles in casa della mamma, a [illegible] anni s'è comprato a Bel Air una villa (sei stanze per gli ospiti, palestra, sala cinematografica, Jacuzzi, sauna) ed è andato a vivere da solo.

Glenda Jackson e **Jeremy Irons** [illegible] possibili candidati all'incarico di sindaco [illegible] Londra. A maggio i londinesi voteranno per un referendum: il sindaco deve venire eletto direttamente dai cittadini? Se la risposta sarà positiva, le votazioni avranno probabilmente luogo nel maggio 2000.

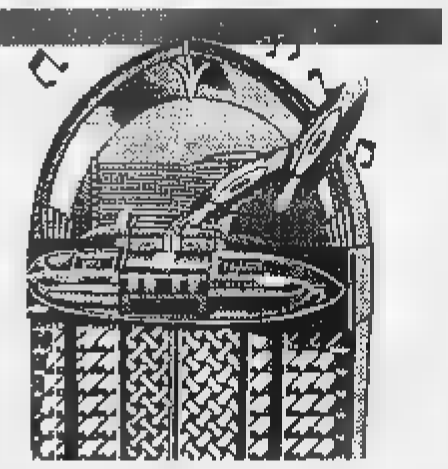
Franco Nero [illegible] si è lasciato mettere le lenti a contatto scu[illegible] durante la lavorazione di «The Versace Murder», quasi un Instant-Movie sull'uccisione dello stilista a Miami, scritto e diretto da **Menahem Golan**. Franco Nero è Versace, **Steven Bauer** interpreta il suo [illegible]sassino, il film già finito è stato presentato ai distributori internazionali all'American Film Market.

Daryl Hannah, insoddisfatta della propria carriera cinematografica, ha detto che per farsi rispettare a Hollywood esistono soltanto tre metodi: «Essere una strega, [illegible] un'isterica, [illegible] nel cast del film in testa al box offi[illegible]».

Naomi Campbell, **Kate Moss** e **Christie Turlington**, che indossavano «creazioni inedite» di Versace in una sfilata benefica a Città del Capo a favore della Fondazione Mandela, hanno ricevuto la visita e i ringraziamenti del presidente sudafricano.

I [illegible]

Jazz: Monterey Festival 40 anni da leggenda



VIVE in perenne bilico, la produzione discografica jazz, tra glorie del passato e tentativi verso nuovi sbocchi creativi.

Iniziamo dai capitoli del passato. Nel mondo del jazz Monterey è sinonimo di Jazz Festival. Uno dei più blasonati. Anche per via della [illegible] lunga storia, che brilla da 40 anni. Per [illegible] volesse ripercorrerla c'è l'occasione di un cofanetto di 3 Cd, **Monterey Jazz Festival. [illegible] legendary years** (Malpaso). Una carrellata di brani con la quale si compone anche [illegible] sor[illegible] di sintetica storia delle varie stagioni del jazz moderno. Gillespie, Brubeck, Mulligan, Monk, Ellington, Gillespie (curiosa la [illegible] versione dell'inno americano), Mingus, Carmen McRae, Basie, Getz, Rollins, Corea, Woody Herman, Hubbard, Marsalis, Sarah Vaughan. Ecco in ordine sparso le stelle che ci offrono classici e curiosità per compiere un piacevolissimo viaggio tra le epoche fertili di questa straordinaria musica.

Altro pezzo di storia è **Bossa [illegible]** (Columbia Legacy, 1 Cd). Bossa nova in portoghese vale il «new wave» inglese o la «nouvelle vague» francese, termini che ritroviamo in altri ambienti ed epoche musicali. Questa forma musicale brasiliana, [illegible] alla fine degli Anni 50 in alcuni locali jazz del lungomare di Rio, è stata sviluppata dal ritmo [illegible] samba abbinato ad alcuni elementi armonici jazzistici. I padri furono Joao Gilberto e Carlos Jobim, insieme a Luiz Bonfà, autore delle musiche per il film «Orfeo negro». L'antologia presenta un riassunto dei migliori esempi, partendo dal brano-manifesto «Desafinado» (un ironico «stonato», in portoghese) firmato Gilberto-Jobim, d'incontro tra scuola americana e i migliori autori brasiliani. In più c'è la grande [illegible] [illegible] Sarah Vaughan (in «Obsession»), [illegible] tromba di [illegible] Davis (in «Corcovado»), Milton Nascimento accanto al sax di Wayne Shorter (in «Milagre dos peixes»). Un disco da [illegible] mancare.

Torniamo ai nostri giorni. Un brillante album, per chi ama il jazz contaminato dai suoni del mondo, è **Blow up** (Dreyfus, 1 Cd) che ripropone un duetto-duello dal vivo, simile a quello offerto all'ultimo Umbria Jazz, tra **Galliano** e **Michel Portal**. Nessuna amplificazione, il [illegible] naturale di clarinetti, sassofoni e bandoneon di Martial, la vertiginosa fisarmonica di Galliano. Gli accor[illegible] [illegible] quali si muove la sfida sono i tanghi di Astor Piazzolla, i ritmi sudamericani di Hermeto Pascoal, suggestioni afro-brasiliane, balcaniche e anche francesissimi valzer musette. Allegria e fanta[illegible] per un jazz senza confini.

Disco stimolante per la fantasia, per la grande inventiva musicale che racchiude, è **Imaginary day** (Warner, 1 Cd) del **Pat Metheny Group**. Dodicesimo album per questo eccellente chitarrista del Missouri (primo con la nuova casa discografica). Il risultato della [illegible] lunga e inconstestabile maestria nell'inventare i suoni è una successione di suggestioni di genti, colori, Paesi. Tutto con suoni che arrivano in scioltezza, in modo melodico e swingante. Questo affresco musicale è raggiunto distillando note da tecnologia pura.

Metheny non usa solo chitarre elettriche e acustiche, ma l'ukulele, il sitar, la chitarra baritono, synth, la stravagante pikasso a 42 corde, altri strumenti creati dalla sua liutaia. Un dolce, sognante Arlecchino.

Alessandro Rosa

48° FESTIVAL DEL CINEMA DI BERLINO

FilmFest: «Wag the Dog» di Levinson è secondo



Dustin Hoffman protagonista con De Niro di «Wag the Dog»

I PREMI

- Orso d'Oro per il miglior film: *«Central do Brazil»* di **Walter Salles** (Brasile)
- Orso d'Argento (premio speciale della giuria) per il film: *«Wag the Dog»* di **Barry Levinson** (Usa)
- Orso d'Argento per la migliore regia: [illegible] **Jordan** per *«The Butcher Boy»* (Irlanda)
- Orso d'Argento per la migliore attrice: **Fernanda Montenegro** per *«Central do Brazil»* (Brasile)
- Orso d'Argento per il migliore attore: **Samuel L. Jackson** per *«Jackie Brown»* (Usa)
- Orso d'Argento per il miglior risultato artistico: [illegible] per [illegible] cosceneggiatura e l'interpretazione di *«Good Will Hunting»* (Usa)
- Orso d'Argento per [illegible] straordinario contributo [illegible] cinema moderno: [illegible] **Resnais** (Francia)

Berlino ha scelto: l'Orso allo sciuscià brasiliano

BERLINO. Ultimo capitolo del FilmFest, [illegible] premiazione. In un'affollata conferenza stampa all'Intercontinental, Ben Kingsley, presidente della giuria di cui faceva parte Maurizio Nichetti, ha esordito spiegando che la selezione è stata frutto di un lavoro appassionato e onesto (e la parola l'ha ripetuta due volte); poi, forse del suo carisma e della [illegible] stupenda voce, ha elencato in un clima di generale simpatia i premi, dal più piccolo (la menzione per la fotografia al polacco Slawomir Idziak di «I Want You») al più grande, l'Orso d'oro assegnato a sorpresa al brasiliano «Central do Brasil», che ha ottenuto anche l'argento per la miglior interpretazione femminile. E qui c'è stata un'ovazione per la veterana Fernanda Montenegro: un'attrice davvero straordinaria che ricorda sia per il fisico che per il temperamento la nostra Pupella Maggio e in patria [illegible] monumento nazionale.

Giudicare un palmarès è sempre un compito ingrato; e nel caso di [illegible] competizione ricca [illegible] buone proposte, qual è stata la Berlinale quest'anno, diventa il gioco perverso di dover buttare giù dalla torre uno bravo per salvarne un altro bravo. Per esempio, niente da eccepire sull'argento per la regia a Neil Jordan («The Butcher Boy»), ma erano in tanti a meritarlo, [illegible] Jim Sheridan a Joel Coen, da Michael Winterbottom a Stanley Kwan. E ci è parso un gesto originale aver assegnato [illegible] Gran Premio della Giuria (il secondo dopo l'Orso d'oro) al da noi molto amato «Wag the Dog» di Barry Levinson, visto che il genere commedia [illegible] solitamente snobbato nei verdetti festivalieri: però [illegible] non considerare riduttivo l'argento alla carriera ad Alain Resnais, il cui «On connait la chanson» è un gioiello assoluto? E non ci trova d'accordo il premio per il miglior attore [illegible] Samuel L. Jackson, che in «Jackie Brown» ripete senza inventiva il suo solito ruolo. Soprattutto perché di interpreti eccellenti [illegible] n'erano parecchi, [illegible] Daniel Day Lewis di «The Boxer» al Jeff Bridges di «The Big Lebowski», per non parlare dell'emergente Matt Damon di «Good Will Hunting», che comunque ha ricevuto una rgento speciale per il [illegible] doppio impegno di attore e sceneggiatore. Noi italiani non possiamo non rammaricarci dell'accoglienza sbiadita riservata [illegible] «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati; e tuttavia Isabella Rossellini si [illegible] portata via una meritata menzione per la sua intensa caratterizzazione di una dolorosa madre ebraica in «Left Luggage» di Jeroen Krabbè.

D'altro canto, per tornare all'Orso d'oro, è giusto contrapporr[illegible] il capolavoro di Resnais o la raffinatissima satira di Levinson al vincitore «Central do Brasil», che oltre a essere un buon film rilancia una cinematografia da molto tempo assente dal mercato internazionale? Svolta in gran parte «on the road», la storia tra la lacrima e il sorriso comincia nella stazione [illegible] San Paulo dove l'anziana Dora, una zitella disillusa e incattivita, tiene un banchetto di scrivana, solo perfidamente [illegible] spedisce nessuna delle lettere dei suoi clienti. E quando gli capita sottomano il piccolo Josuè, rima[illegible] orfano della [illegible] travolta da un autobus proprio mentre progettava di riunirsi al marito trasferitosi nel Nordest, lo vende [illegible] scrupoli per acquistare la tv. Però, scoprendo che i compratori sono trafficanti di organi, ci ripensa, rapisce il ragazzino [illegible] si trova suo malgrado ad attraver[illegible] l'immenso Paese su fino al Sertão per esaudire il di lui sogno di congiungersi al padre. L'idea di un rapporto fra un adulto [illegible] un bambino che cresce a poco a poco maturando entrambi [illegible] è certo nuova.

Ma all'interno del suo prevedibile percorso narrativo il film [illegible] ricco di piccole sorprese, la regia di Walter Salles è vivida e abile ed animare il contesto realistico sullo sfondo, Josuè è impersonato da un bellissimo sciuscià di [illegible] Vinicius de Oliveira; [illegible] della Montenegro, anche il nostro pubblico (il film [illegible] stato preso dalla Mikado) potrà constatare quanto è incisiva nell'esprimere l'intera gamma delle emozioni.

Alessandra Levantesi

CHE FANNO

Banderas: «E ora dirigo Melanie» Nastassja in tribunale per i figli

Antonio Banderas diventa regista dirigendo ad aprile «Crazy in Alabama», con sua moglie **Melanie Griffith** come protagonista. Ambientato nel 1960 delle massime ten[illegible] razziali in Alabama, il film è la storia di un orfano allevato da una zia eccentrica, appunto Melanie Griffith.

Uberto Pasolini Dall'Onda, il produttore italiano operante a Londra di «The Full Monty» che, costato 2,2 milioni di sterline, ha già incassato oltre 200 milioni di sterline, dice che la domanda inevitabilmente rivoltagli [illegible] se sia parente di **Pier Paolo Pasolini**, e che la sua inevitabile risposta [illegible]: «No, non sono parente di Pasolini. Ma [illegible] nipote di **Luchino Visconti**».

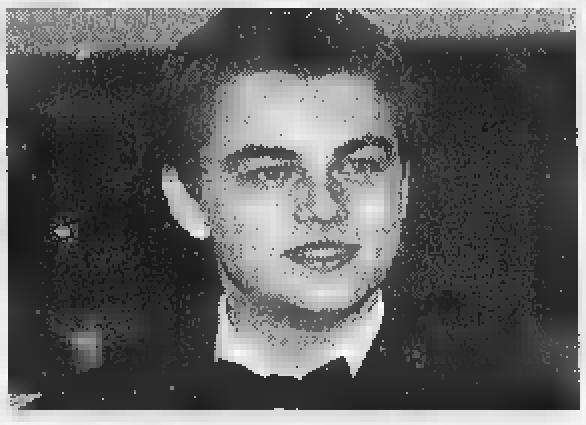
Jean Dasailly e **Simone Valère**, grandi attori del teatro francese, si sono sposati a Parigi dopo 48 anni di convivenza.

Philippe Candeloro, 26 anni, il pattinatore francese vincitore d'una medaglia [illegible] bronzo ai giochi olimpici di Nagano, campione popolarissimo anche grazie alla Tv, noto per esibirsi in coreografie [illegible] travestimenti fantasiosi (D'Artagnan, Napoleone, Lucky Luke, il Padrino) partecipa alla tournée **Tom Collins** negli Stati Uniti.

Nastassja Kinski, accusata dall'ex marito **Ibrahim Moussa** d'essere nevrotica e drogata, una cattiva madre incapace d'allevare i loro figli **Sonia** e **Alioscia**, ha difeso davanti al tribunale di Los Angeles il suo diritto a conservare la custodia dei ragazzi che hanno ora 12 e 13 anni.

Zhang Yimou, il regista cinese, («Lanterne rosse», «Keep Cool») ha accompagnato a Hollywood il vice-ministro **Zhao Shi** che si occupa del cinema a Pechino nel ministero della Radio, dei Film e della Tv. La delegazione, composta pure da altre persone, ha illustrato la nuova cine-strategia cinese ai rappresentanti dei maggiori Studios: esclusi Disney e Columbia Tristar, produttori di «Kundun» e «Sette anni in Tibet», film ambientati in Tibet messi al bando dalla Repubblica Popolare di Cina.

Leonardo DiCaprio, che aveva sinora abitato a Los Angeles in casa della mamma, a 23 anni s'è comprato a Bel Air una villa (sei stanze per gli ospiti, palestra, sala cinematografica, Jacuzzi, sauna) ed [illegible] andato a vivere da solo.



Leonardo DiCaprio lascia la mamma e va a vivere da solo

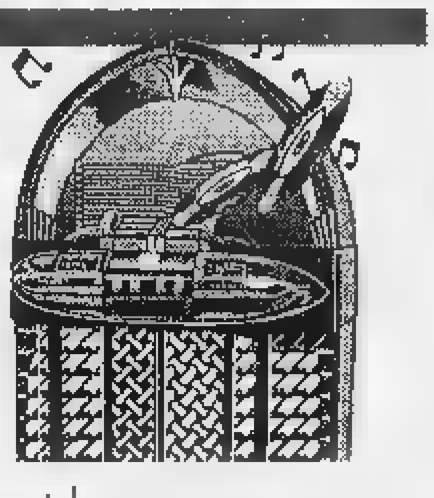
Glenda Jackson e **Jeremy Irons** sono possibili candidati all'incarico di sindaco [illegible] Londra. A maggio i londinesi voteranno per un referendum: [illegible] sindaco deve venire eletto direttamente dai cittadini? Se la risposta sarà positiva, le votazioni avranno probabilmente luogo nel maggio 2000.

Franco Nero non si [illegible] lasciato mettere le lenti a contatto scu[illegible] durante la lavorazione di «The Versace Murder», quasi un Instant-Movie sull'uccisione dello stilista [illegible] Miami, scritto e diretto da **Menahem Golan**. Franco Nero è Versace, **Steven Bauer** interpreta il suo assassino, il film già finito è stato presentato ai distributori internazionali all'American Film Market.

Daryl Hannah, insoddisfatta della propria carriera cinematografica, ha detto che per farsi rispettare a Hollywood esistono soltanto tre metodi: «Essere una strega, essere un'isterica, essere nel cast del film in testa al box office».

Naomi Campbell, **Kate Moss** e **Christie Turlington**, che indossavano «creazioni inedite» di Versace in [illegible]a sfilata benefica a Città del Capo a favore della Fondazione Mandela, hanno ricevuto [illegible] visita e i ringraziamenti del presidente sudafricano.

Jazz: Monterey Festival 40 anni da leggenda



VIVE in perenne bilico, la produzione discografica jazz, [illegible] glorie del passato e tentativi verso nuovi sbocchi creativi.

Iniziamo dai capitoli del passato. Nel mondo del jazz Monterey è sinonimo di Jazz Festival. Uno dei più blasonati. Anche per via della sua lunga storia, che brilla da 40 [illegible] Per chi volesse ripercorrerla c'è l'occasio[illegible] di un cofanetto di 3 Cd, **Monterey [illegible] Festival. 40 legendary years** (Malpaso). Una carrellata di brani con la quale si compone anche una sorta di sintetica storia delle varie stagioni [illegible] jazz moderno. Gillespie, Brubeck, Mulligan, Monk, Ellington, Gillespie (curiosa la [illegible] versione dell'inno americano), Mingus, Carmen McRae, Basie, Getz, Rollins, Corea, Woody Herman, Hubbard, Marsalis, Sarah Vaughan. Ecco in ordine sparso le stelle che ci offrono classici e curiosità per compiere un piacevolissimo viaggio tra le epoche fertili di questa straordinaria musica.

Altro pezzo di storia è **Bossa nova** (Columbia Legacy, 1 Cd). Bossa nova in portoghese vale il «new [illegible] inglese o [illegible] «nouvelle vague» francese, [illegible] che ritroviamo in altri ambienti ed epoche musicali. Questa forma musicale brasiliana, nata alla fi[illegible] degli Anni 50 in alcuni locali jazz del lungomare di Rio, [illegible] stata sviluppata dal ritmo [illegible] samba abbinato ed alcuni elementi armonici jazzistici. I padri furono J[illegible] Gilberto [illegible] Carlos Jobim, insieme a Luiz Bonfà, autore delle musiche per il film «Orfeo negro». L'antologia presenta un riassunto dei migliori esempi, partendo dal brano-manifesto «Desafinado» (un ironico «stonato», in portoghese) firmato Gilberto-Jobim, d'incontro tra scuola americana e i migliori autori brasiliani. In più c'è la grande voce di Sarah Vaughan (in «Obsession»), la tromba di Miles Davis (in «Corcovado»), Milton Nascimento accanto al sax di Wayne Shorter (in «Milagre dos peixes»). Un disco [illegible] [illegible].

Torniamo ai nostri gi[illegible]. Un brillante album, per chi ama il jazz contaminato dai suoni del mondo, è **Blow up** (Dreyfus, 1 Cd) che ripropone un duetto-duello dal vivo, simile [illegible] quello offerto all'ultimo Umbria Jazz, tra Galliano e [illegible] **Portal**. Nessuna amplificazione, il suono naturale di clarinetti, sassofoni e bandoneon di Martial, [illegible] vertiginosa fisarmonica di Galliano. Gli accordi sui quali si muove la sfida sono i tanghi di Astor Piazzolla, i ritmi sudamericani di Hermeto Pascoal, suggestioni afro-brasiliane, balcaniche e anche francesissimi valzer musette. Allegria e fanta[illegible] per un jazz [illegible] confini.

Disco stimolante per la fantasia, per la grande inventiva musicale che racchiude, è **Imaginary day** (Warner, 1 Cd) del **Pat Metheny Group**. Dodicesimo album per questo eccellente chitarrista del Missouri (primo con la nuova [illegible] discografica). Il risultato della [illegible] lunga [illegible] incontestabile maestria nell'inventare i suoni [illegible] una successione di suggestioni di genti, colori, Paesi. Tutto con suoni che arrivano [illegible] scioltezza, in modo melodico e swingante. Questo affresco musicale è raggiunto distillando [illegible] da tecnologie pure.

Metheny non [illegible] solo chitarre elettriche [illegible] acustiche, ma l'ukulele, [illegible] sitar, la chitarra baritono, synth, la stravagante pikasso a 42 [illegible]rde, altri strumenti creati dalla sua liutaia. Un dolce, [illegible]gnante Arlecchino.

[illegible] Rose



Presidio dello stabilimento «Vestebene» dopo l'annuncio della chiusura

I due parroci contro Miroglio

A Cortemilia: «Un capitalismo selvaggio»

CORTEMILIA. Una domenica d'attesa quella di ieri nel centro della Valle Bormida, ancora sotto choc per la decisione della Miroglio di Alba di chiudere la Vestebene, lo stabilimento di confezioni dove lavorano operaie.

Nonostante la giornata festiva le lavoratrici hanno mantenuto il presidio davanti allo stabilimento, un luogo che da giovedì scorso è diventato il simbolo della protesta e della rabbia di tutti i cortemiliesi per l'abbandono della Valle Bormida da parte del Gruppo tessile albese. Le attenzioni di tutti, operaie e cittadini, sono rivolte all'esito dell'incontro tra i sindacati e la Miroglio che si terrà domani mattina nella sede dell'Unione industriale di Cuneo e che chiarirà le intenzioni dell'azienda sui trasferimenti a Bra e sull'eventuale ricorso alla mobilità.

«L'unica cosa certa - spiega Alberto Battaglino, della Uilta - è che il marzo, data in cui si conclude la sosta programmata per il recupero della flessibilità, la Vestebene non riaprirà i battenti e le operaie che lo vorranno potranno trasferirsi a Bra. Le cose da chiarire sono ancora molte e si riferiscono all'organizzazione di un servizio di trasporto verso lo stabilimento braidese e alla possibilità di usufruire degli ammortizzatori sociali per almeno una parte delle lavoratrici».





Un momento dell'assemblea e striscione davanti alla fabbrica [FOTO MURIALDO]

Il problema della Vestebene sta coinvolgendo tutte le famiglie del paese, dove si respira un clima di incertezza. Tra i cittadini nessuno osa pronunciare le parole spopolamento, ma la paura è evidente e si nota sui volti. I due parroci, don Vincenzo Visca e don Bernardino Oberto, ieri ne hanno parlato durante il commento al Vangelo della domenica.

«Siamo al cannibalismo imprenditoriale - ha detto don Visca -, al capitalismo selvaggio che fa prevalere le leggi del profitto su ogni altra cosa, compresa la dignità umana. Prima l'Acna che ci ha avvelenato i vigneti e poi l'abbandono da parte della Miroglio. Vogliono trasformare la Valle Bormida in una "favela", nella periferia povera dell'Albese».

Don Oberto ha ricordato il contributo dato alla Miroglio dai lavoratori e dalle lavoratrici della Valle Bormida. «La Miroglio - ha detto il parroco di San Pantaleo - è diventata una grande azienda grazie alla disponibilità e al costante impegno di questi operai. Come ricompensa ci troviamo ad avere gli stabilimenti Langatessile e Vestebene chiusi e gli operai trasferiti».

Le dipendenti della Vestebene sono intenzionate a mantenere il presidio davanti allo stabilimento fino a giovedì prossimo. Per tutta la durata della protesta cercheranno di impedire l'apertura giornaliera del negozio di abbigliamento «Spacci & spiccioli», situato a poca distanza dalla fabbrica. Il magazzino, facente parte della catena di vendita commerciale della Miroglio, è chiuso da venerdì sera.

Intanto, ieri il maltempo ha causato il rinvio a sabato prossimo della sfilata di carnevale. L'Ente manifestazioni ha dedicato la manifestazione alle operaie della Vestebene. «Sono in gran parte madri di famiglia - ha detto il presidente Giangelo Patetta - e il Carnevale è soprattutto la festa dei bambini. Nonostante il brutto momento le tradizioni si devono interrompere».

Ginetto

LA SCOMPARSA DEL CRITICO

Romagnano Sesia ricorda il «maestro di umanità»

SARA' sepolto nella Romagnano Sesia, paese natale dei progenitori e dove ogni estate tornava, Carlo Dionisotti, critico di fama mondiale, maestro di letteratura, scomparso a anni, non aveva mai dimenticato le origini novaresi della sua famiglia. «Un attaccamento che rinnovava ogni estate - ricorda il sindaco Luciano Brugo - quando tornava a Villa Eugenia, la casa che fu di nonno. Voleva di noi, si calava nella realtà del paese e con la semplicità condita dallo humour acquisito in Inghilterra il professor Dionisotti s'intratteneva a parlare per strada».

Così anche la scorsa estate, accompagnato dalla figlia e dal genero. Alcuni anni fa l'amministrazione comunale di Romagnano lo aveva festeggiato con una pubblica cerimonia, consegnandogli il medaglione dei concittadini illustri. Ma legato anche a Novara, dove tre anni fa stato protagonista di alcuni incontri pubblici, uno dei quali organizzato dal Centro novarese di studi letterari. Una delle ultime lezioni di un della letteratura quale la editrice novarese Interlinea recentemente ha ristampato «Chierici e laici», saggi più noti e ricercati di Dionisotti.

La morte ha colto il critico letterario alla vigilia della presentazione di un'opera a lui dedicata, «I libri di Carlo Dionisotti», che Roberto Cicala di Interlinea ha curato per le edizioni Scheiwiller. La presentazione era prevista tra alcune settimane a Londra e Milano, corredata da una mostra bibliografica.



Carlo Dionisotti

Sarà un omaggio postumo a un «maestro di umanità» (così lo definì Galante Garrone 10 anni fa), docente onorario all'Università di Londra, stimato in tutto il mondo, ma profondamente legato alla terra novarese.

Gianfranco Quaglia

NOTIZIE FLASH

Mondovì

Sessantaduenne deceduto in casa

Giacomo Garavano, 62 anni, è stato trovato morto nella abitazione di Pogliola.

Tentata estorsione arrestato dalla polizia

Cosimo Saracino, 30 anni, via Trino a Vercelli, è stato arrestato dalla polizia per estorsione: s'era fatto consegnare 500 mila lire da un vercellese per ridargli le chiavi dell'auto che stata rubata a quest'ultimo venerdì. Lo scambio busta-chiavi si è svolto in un noto bar cittadino: la polizia in agguato. Denunciata giovane che aveva fatto la telefonata al derubato per conto di Saracino.

Spaccio di denaro falso Quattro in carcere

Quattro torinesi, due uomini e due donne, sono stati arrestati dai carabinieri: avevano spacciato banconote da 100 mila lire false in negozi di Borgosesia e di Varallo. I particolari dell'operazione saranno resi noti oggi.

Motta Costigliole

Scontro fra auto sulla Asti-Alba

Scontro frontale tra quattro auto sulla Asti-Alba. Quattro i feriti, ricoverati ad Asti e Alessandria: Luigino Summa, Giuseppina De Pasquale, Elisabetta Minniti, (di Milano, diretti ad matrimonio) che viaggiavano su una «Croma», e Tarcisio Carzon di Alba, al volante di una «Marea». Nell'urto sono rimaste coinvolte altre due auto (illesi gli occupanti).

La pioggia blocca tante sfilate

Rinviate e annullate, ieri, per il maltempo, quasi tutte le sfilate di Carnevale in Piemonte. Il secondo corteo mascherato di Vercelli si svolgerà domenica prossima, così come l'ultima sfilata dei carri di Borgosesia. Rinvio, a data da destinarsi, anche a Santhià e a Crescentino, mentre a Trino i carri sfileranno domenica e l'8 marzo. Nel Novarese, sfilata annullata ad Oleggio e rinviata a Domodossola. Corteo ko anche a Biella e Mondovì (miglior carro '98 è stato premiato «La legion de Champignon», mentre fra i gruppi ha vinto «Ninfe e ninfi» di Sant'Anna Avagnina). A Saluzzo la Castellana (Patrizia Montù) e Ciaferlin (Mario Bois) hanno potuto sfilare perchè a letto l'influenza. Sono stati sostituiti da «riserve».

A Torre S. Giorgio: l'uomo era di Moretta

Schianto nella nebbia morto rappresentante

GIORGIO. Scontro frontale nella nebbia ieri mattina sulla statale 663 tra Saluzzo e Moretta. Nell'incidente è morto Gianfranco Serafino, rappresentante di cosmetici di 58 anni, che abitava a Moretta in vicolo del Pozzo 2.

L'uomo, che viaggiava a bordo di una «Toledo» in direzione di Saluzzo, si è scontrato con un furgone, condotto da Luigi Senestro, 39 anni, autotrasportatore di Pancalieri (via Pinerolo 61).

Le cause dell'incidente al vaglio dei carabinieri di Savigliano e Moretta, intervenuti con i vigili del fuoco di Racconigi e Saluzzo e l'équipe del «118».

Con molta probabilità, l'asfalto viscido ha tradito uno dei due conducenti. Il Serafino, estratto dalle lamiere dell'auto dai vigili è morto poco dopo. Per il conducente del furgone, invece, solo lievi escoriazioni.

La salma del rappresentante di commercio è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Moretta in attesa del nullaosta per il funerale.



Gianfranco Serafino (58 anni)

Gianfranco Serafino era separato e viveva l'anziana madre in un piccolo appartamento nel centro di Moretta.

L'uomo, conosciuto da tutti il soprannome di «Vinicio», era molto popolare tutto il Saluzzese per la attività di rappresentante di prodotti cosmetici e articoli di profumeria. **[m. b.]**

Crevoladossola, clamorosa protesta del presidente della Life e di un imprenditore

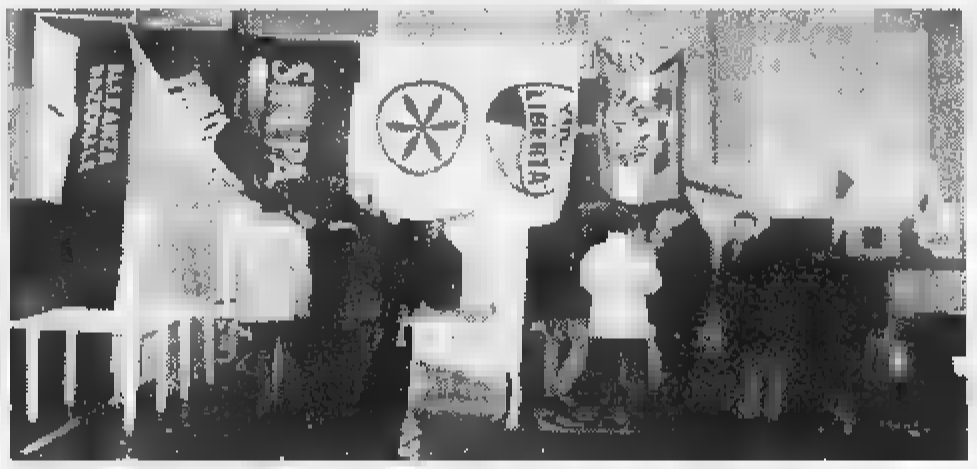
Da giorni incatenati al municipio

Contestano i divieti edilizi lungo l'asse del Toce

CREVOLADOSSOLA. Da quattro giorni vivono incatenati ad una scala, in municipio. Moreno Simionato, presidente regionale della Life e Walter Canova, anch'egli «libero imprenditore federalista», hanno portato alla ribalta in modo clamoroso un problema che da tempo è affrontato da amministratori e associazioni di categoria senza i frutti sperati.

Nel mirino c'è un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, adottato nel '95 dopo l'ennesima alluvione, che blocca qualsiasi attività edilizia lungo l'asse del fiume Toce.

Simionato, crevolese, voleva costruire una stalla. Non ha potuto. «Il - dice - è un personale e la Life sta appoggiandomi. Ma sia chiaro: il problema è di tutta la valle». «Il prefetto - aggiunge Canova - ha detto che può riceverci. Ma è lui che deve venire qui. Anzi, venga Prodi. Solo lui può modificare il decreto. Da qui non ce ne andiamo. Restiamo incatenati e, da giovedì, non escludiamo proteste più eclatanti. Apriremo più fronti».



Moreno Simionato presidente regionale della Life e Walter Canova

Ieri, intanto, a Crevoladossola sono arrivate delegazioni Life dalle province piemontesi. Marco Zoccoli, di Vercelli, per solidarietà si è incatenato: «Anche nella mia città abbiamo risolto problema con l'ufficio Iva in questo modo. Un'ingiusta cartella di 147 milioni è stata sospesa». Francesco Bristico arriva da Alessandria: «Da soli ci affossano, insieme siamo forti». Il vicepresidente regionale, Ettore Segbezzi, di Ivrea: «E' una protesta pacifica».

Nel gazebo allestito davanti al municipio ci sono le bandiere di chi è solidale con la protesta (An, Lega, Forza Italia, sindacato padano) e una sfilza di nomi: sono quelli di chi è interessato problema.

Lo stesso sindaco di Crevola, Carlo Rolandi, vorrebbe la bacchetta magica per cambiare il decreto. Per questa sera ha convocato un consiglio comunale aperto, alle 20,30 alle scuole di Preglia: «Ho invitato tutti, da Prodi ai sindaci, alle associazioni. E' un anno e mezzo che questo decreto ci mette in croce. Le procedure modifica lunghe. E i Comuni perdono una valanga di soldi». **[c. bo.]**

RITORNO DALLE OLIMPIADI



Stefania Belmondo applaudita fino a notte fonda dai

«Volevo l'oro, ho portato argento e bronzo che vi dedico. Cercherò di rifarmi ai Mondiali '99». Una Stefania Belmondo provata dalla stanchezza, disponibile i tifosi che l'altra notte l'hanno attesa fino all'una, ha ricordato così l'esperienza alle Olimpiadi di Nagano. La campionessa dello sci di fondo è rientrata sabato notte a Malpensa. Ad attenderla, il marito Davide. All'ingresso in Cuneo (nella Foto Bedino la sosta in corso Nizza) si è formato un lungo corteo di auto diventato sempre più consistente per tutta la Val Stura, avvicinandosi a Pontebernardo di Pietraporzio. Qui col presidente regionale Fisi Giovanni Morzenti e almeno duecento «fans la Belmondo ha parlato al microfono, abbracciato i suoi cari e tanti amici. Scene emozionanti. **[r. a.]**

Arrestato in aeroporto

Aveva nascosto la cocaina nelle scarpe

VERCELLI. Arrestato dai militari della Guardia di finanza allo scalo aereo di Milano Linate Gian Carlo Porfido, 37 anni, di Desana: tentava di importare in Italia 270 grammi di cocaina.

Singolare il nascondiglio prescelto: la droga nascosta all'interno delle scarpe che il passeggero calzava. I militari in servizio allo scalo aereo non si sono lasciati ingannare.

Gian Carlo Porfido, che in precedenza ha già avuto dissapori con la giustizia per vicende varie, negli ultimi tempi era agli arresti domiciliari, poi, scarcerato, stato affidato ai servizi sociali: tuttavia all'ultimo controllo non lo ha trovato.

I congiunti dell'uomo hanno risposto evasivamente che andato via: infatti allo scalo Linate è giunto con un volo proveniente da Caracas, via Madrid, che ha come terminal il carcere milanese San Vittore. **[w. ca.]**

Stresa, oggi i funerali

Universitario stroncato da un raro tumore



Umberto Paracchini (22 anni) era studente di Architettura a Milano

STRESA. Si svolgono oggi pomeriggio, alle 15,30, i funerali di Umberto Paracchini, 22 anni, stroncato da rara forma tumorale. Studente di Architettura a Milano, apparteneva a famiglia molto nota a Carciano di Stresa: il padre Giuseppe, geometra, è titolare di studio di progettazione. Umberto Paracchini era studioso di fauna ittica; molte riviste scientifiche hanno pubblicato sue ricerche. **[a. r.]**

Nel centro storico

Canelli: 2 alloggi sono pericolanti per un incendio

CANELLI. Momenti di paura, sabato notte, nel centro storico di Canelli. Un incendio ha gravemente danneggiato un edificio in via Verdi 39: due uomini hanno dovuto abbandonare gli alloggi dichiarati pericolanti.

A le fiamme, secondo la prima ricostruzione, il cattivo funzionamento della canna fumaria, che si è surriscaldata. L'incendio si è sviluppato nell'alloggio di Bruno Gallesio, 44 anni: le fiamme, che si sono sprigionate dalla canna fumaria, si sono poi estese alle travi in legno del soffitto. Il fuoco ha minato la soletta, rendendo così pericolante anche l'alloggio al piano superiore, abitato da Bruno Ligostico, 32 anni.

L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme. E' stato però necessario far sgomberare le abitazioni. Gallesio e Ligostico sono stati ospitati, per la notte, in un albergo della città. **[r. a.]**

Il concerto in programma [illegible] (ore 21) al teatro Colosseo di Torino

Ornella Vanoni presenta «Argilla»

Fiorella Mannoia a Biella, Bisio a Novara e Tortona



Fiorella Mannoia, Ornella Vanoni e Pamela Villoresi (stasera e domani ad Aosta)

Due signore [illegible] musica leggera aprono stasera [illegible] settimana di spettacoli in Piemonte e Valle d'Aosta. Al teatro Colosseo di **Torino**, Ornella Vanoni presenta, alle 21 il suo ultimo disco «Argilla» (biglietti 55, 45 e 35 mila, prevendite alla cassa), mentre Fiorella Mannoia è ospite sempre stasera, alle 21, al teatro Odeon di Biella con l'album «Belle speranze». Sapore [illegible] revival mercoledì, a Borgosesia dove per la chiusura del Carnevale nel Palatenda, si esibiranno (ore 22,30) gli «Homo Sapiens», band torinese degli Anni '70.

Ancora in provincia di Vercelli, il capoluogo ospita, al «Barbieri» [illegible] via Parini, venerdì 27 (ore 21,15) lo spettacolo «Controscena» con il gruppo teatrale «Fragile». Al teatro «Vip» di **Verbania**, domani sera (ore 21) Nino Castelnuovo è protagonista di «Ciò che vide il maggiordomo» [illegible] Joe Orton; Claudio Bisio presenta giovedì, alle 21, il monologo «Il signor Malaussène a teatro» tratto dal libro [illegible] Daniel Pennac, al «Coc[illegible]» di **Novara** (0321/620400). [illegible] comico porterà lo spettacolo venerdì (ore 21) anche al Civico [illegible] **Tortona** (0131/820195).

Il teatro Comunale [illegible] **Alessandria** propone due appuntamenti: domani (ore 21) «Quando il marito [illegible] a caccia» di Feydeau, [illegible] Gianrico Tedeschi e Marinella Laszlo, mentre sabato (ore 21,15) originale versione del «Rigoletto» di Verdi per piccola orchestra e i coristi del Regio [illegible] Parma. Protagonista, nel ruolo del pagliaccio, il baritono Leo Nucci (0131/234240). Replica il 2 marzo.

Al «Blue bird», in [illegible] 4 Novembre a **Nizza Monferrato** [illegible] venerdì (ore 22,30) jazz con il quartetto di Red Hollway. Biglietto 20 mila lire (tel. 0141/793569). **Aosta** si prepara ad ascoltare mercoledì (ore 21) al «Giacosa» un astro emergente della canzone francese: Khaled. Nella stessa sala stasera e domani (ore 21) Pamela Villoresi interpreta il «Caso Fedra». Stasera, alle 21, infine, ad **Alba** (alla discoteca «Caline city», corso Nino Bixio) la «Compagnia Teatro della Carta» presenta Giorgio Licalzi in «Santa Lucia». Voce solista Elena Roggero. [v. p.]

VALLE D'AOSTA

[illegible]
CORSO. Tel. (0165) 35.656. **Sette anni in [illegible]**. Or.: 20; 22,30. L. 12.000.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. **Il caso Fedra**, rappresentazione teatrale [illegible] Michele [illegible] Martino. Or.: 21. L. 15.000.

[illegible]
[illegible] Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

[illegible]
MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. **Titanic**. Or.: 17; 21,30. L. 12.000.

[illegible]
[illegible]. Tel. (0338) 536.51.31. **Tre uomini e una gamba**. Ven., sab., dom. Or.: 15; 18. Pren. posti 0166 512.366. L. 6000.

[illegible]
POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571. CHIUSO.

[illegible] Tel. (0125) 425.084. [illegible].

ASTI

[illegible]
LUX. Tel. 594.147. **La [illegible]** cartone animato. Or.: 20,25; 22,30. Lire 10.000; 8000.

POLITEAMA. Tel. 530.[illegible]. Teatro: **[illegible]lità**. Or.: 21. Biglietto: 35.000; 30.000.

RITZ. [illegible]. 530.086. **Qualcosa è [illegible]**. Or.: 19,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

NUOVO [illegible]. Tel. 595.040. **Titanic**. Or.: 15; 18,30; 22. L. 7000.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. **Il testimone dello sposo**, di Pupi Avati con D. Abatantuono, I. Sastre. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

LUMIERE (DON BOSCO). Tel. 410.658. **The Jackal**, di M. Caton-Jones con Bruce Willis e Richard Gere. Or.: 20,30; 22,30. Lire 7000.

[illegible]
[illegible]. [illegible]. 824.889. RIPOSO.

[illegible]
[illegible]. Tel. 966.376. RIPOSO.

[illegible]
AURORA. Tel. 701.459. [illegible].

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 701.459. Teatro: **Quando il marito va a caccia**. Or.: [illegible]. Biglietto: 28.000; 18.000.

[illegible]
CRISTALLO. Tel. 975.124. [illegible].

LUX. Tel. 975.016. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 982.288. RIPOSO.

[illegible]
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Il collezionista**. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **La sirenetta**. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. (0142) 452.081. **[illegible] sire[illegible]**. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,25. [illegible] 7000.

[illegible]. [illegible]. (0142) 452.081. **Titanic**. Or.: 17,30; 21. L. 7000.

[illegible]O. Tel. 0142/452.616. **Il collezionista**. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

ALESSANDRIA

[illegible]
[illegible]O. Tel. (0131) 252.644. **Il collezionista**, con M. Freeman, A. Judd. Or.: 20,10; 22,30. Lire 7000 (posto [illegible]).

[illegible] Tel. 252.079. **La sirenetta**, car[illegible] animato. Or.: 16; 18; 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - [illegible] GRANDE. T. 234.240. **Harry a pezzi** di W. Allen, B. Cristal, D. Moore, R. Williams, E. [illegible]. Or.: 20,10; 22,30. L. 7000.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Qualcosa è cambiato**, di J. Brooks, con J. Nicholson, H. Hunt, G. Kinnear. Or.: 19,30; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 268.080. **[illegible] - La [illegible]zione** di J. P. Jeubet, con S. Weaver, M. Ryder. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18**. Or.: [illegible]; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

[illegible] [illegible]. 252.112. **Titanic**, di J. Cameron, con L. [illegible] Caprio. Or.: 15; 18,20; 22. [illegible] (posto unico).

[illegible]. Tel. 252.707. **Il testimone dello sposo** di P. Avati, con D. Abatantuono. Or.: 20,20; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

[illegible]
ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Il collezionista**, [illegible] M. Freeman, A. Judd. Or.: [illegible] 22,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. (0144) 322.400. **La sire[illegible]**. Or.: [illegible]; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible]
ROMA. Tel. (0143) 667.516. [illegible] CHIUSO.

[illegible]
[illegible] [illegible]. (0141) 824.889. OGGI [illegible].

[illegible]
[illegible]. Tel. (0142) 452.291. **La sire[illegible]**, cartone animato. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,25. L. 7000 (posto unico).

POLI. Tel. (0142) 452.081. [illegible], di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 17,30; 21. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Il collezionista** con M. Freeman, A. [illegible]. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible]
COMUNALE. Tel. (0141) 966.376. OGGI CHIUSO.

[illegible]
[illegible]. [illegible]. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.768. OGGI [illegible].

[illegible]. Tel. 701.496. [illegible] [illegible].

VERDI. Tel. 701.459. **Quando il marito va a caccia** teatro di G. Feydeau, con G. Tedeschi, M. Laszlo, regia di P. Maccarinelli. Or.: 21. Lire 28.000; 18.000.

[illegible]
IRIS. [illegible] (0143) 321.472. **Simpatici e antipatici** [illegible] C. De Sica. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

[illegible]. Tel. (0143) 76.290. **L'uomo [illegible] giorno dopo** con Kevin Costner. Or.: 21,10. L. 10.000; 6000.

[illegible]
COMUNALE OTS. Tel. (0143) 81.411. Ore 15; 17 **Spice Girls - Il film** di B. Spiers; ore 20; 22,15 **Sette anni in Tibet**, di J. J. Annaud. Lire 10.000; 6000.

[illegible]
LARA. (0143) 62.895. **L'uomo [illegible] pioggia** di F. Ford Coppola, con M. Samon, D. De Vito, M. [illegible]. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

[illegible]
[illegible] Tel. (0383) 646.124. **Simpatici e antipatici**, di C. De Sica. Or.: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

CUNEO

CUNEO
FIAMMA. Tel. 693.554. Prosa. **Titanic**. Or.: fer. e [illegible]. 18; 21,30; fest. 14,30; 18; 21,30.

CORSO. Tel. 692.936. **Alien [illegible] - La clonazione**. Or.: fer. 18; 19,50; 22; sabato e domenica 16; 18; 19,50; 22.

ITALIA. Tel. 692.951. **Spice girls**. Or.: 18; 20; 22.

MONVISO. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

[illegible] [illegible] [illegible] RIPOSO.

[illegible]
[illegible]. [illegible] 363.021. OGGI RIPOSO.

MORETTA. [illegible]. 440.340. OGGI RIPOSO.

[illegible]
COMUNALE. Tel. 346.901. **L'avvocato del diavolo**. Or.: [illegible]: 21; fest.: 16; 18,30; 21.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

[illegible]
[illegible]. Tel. 412.317. **Alien 4 - [illegible] clo[illegible]**. [illegible]: fer. 18; 19,50; 22; fest. 16; 18; 19,50; 22.

VITTORIA. T. 412.771. **[illegible]nella**. Or.: fer. e [illegible]. 18; 20; [illegible]; fest. 17; 18,45; 20,30; [illegible].

[illegible]
LUX. Tel. 944.231. OGGI [illegible].

[illegible]
NUOVO. OGGI [illegible].

[illegible]
[illegible] Tel. 619.131. [illegible] [illegible].

[illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible]. 211.726. OGGI [illegible].

[illegible]
GALATERI. Tel. 466.324. OGGI RIPOSO.

[illegible]
IRIS. [illegible]. 916.393. OGGI RIPOSO.

[illegible]
NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. **Tano da morire**. Or.: fer. 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22; mercoledì 21.

[illegible]
[illegible] OGGI RIPOSO.

[illegible]
LUX. Tel. 927.534. **Titanic**.

MONDOVÌ
BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. OGGI RIPOSO.

[illegible]
ARISTON. Tel. 391.31. OGGI RIPOSO.

[illegible]
ROBY. OGGI RIPOSO.

SALUZZO
[illegible]. Tel. 43.756. [illegible]. Or.: [illegible]; 22; fest. 16; 18; 20; 22.

ITALIA. Tel. 42.606. **Spice girls**. Or.: fer. 16; 18. Fest.: 16; 18; 20; 22.

S. GIACOMO DI [illegible]
[illegible]. OGGI RIPOSO.

SAVIGLIANO
AURORA. Tel. 712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 712,477. [illegible] [illegible]sta.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

[illegible]
VIP. Tel. [illegible]25.888. **Il collezionista**, con Morgan Freeman. Or.: 20; 22,30. Fest. L. 12.000 fer. 10.000; [illegible]. fer. 8000/5000 [illegible]. pom. 7/5000.

ARALDO. Tel. 47.46.25. **In & Out**, con Kevin Kline. Or.: 20,30; 22,30. Fest. e prefest. 12.000-fer. 10.000 lun. fer. 8/5000.

[illegible] Tel. 627.676. **[illegible] [illegible]ta**, di [illegible] Disney. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Fest. e prefest. 12.000-fer. 10.000-mart. fer. 8/5000 sab. pom. 7/5000.

ELDORADO. Tel. 624.158. **Alien - La clonazione**, [illegible] Sigourney Weaver. Or.: 20,15; 22,30. Fest. e prefest. 12.000-fer. 10.000 sab. pom. 7/5000.

[illegible]. Tel. 623.395. **Titanic**, [illegible] Leo[illegible] Di Caprio. Or.: 21,30. Fest. e prefest. 12.000-fer. [illegible].

S. [illegible]. T. 465.484. [illegible] RIPOSO.

[illegible]
S. [illegible] [illegible] PERVENUTO.

[illegible]
SAN CARLO. Inf. orari su segr. tel. 24.05.66. **Titanic**, con L. Di Caprio. Or.: 21. Lire 10.000; 6000. Lun. 8000; 6000.

[illegible]
[illegible] NON PERVENUTO.

[illegible]
MODERNO. Tel. 82.151. **Alien 4 - La clonazione**. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 7000. Mercoledì fer. 7000; 5000.

NUOVO. Tel. 817.41. **The Jackal**, con R. Gere. Or.: 20; 22,15. L. 10.000. Merc. L. 7000.

PICCOLO. Tel. 81.741. **Simpatici e antipatici**, con Christian De Sica. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000. Merc. L. 7000.

[illegible]
[illegible] Tel. 0348-51.08.829. N. P.

[illegible]
CORSO - Sala Corso. Inf. su segr. telef. al n. [illegible]. **Il collezionista**. con Morgan Freeman. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

CORSO - Sala Corsino. Inf. 240.853. **La sirenetta**, di Walt Disney. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

[illegible] - [illegible] 1. Inf. 242.048. Inf. su segr. tel. **Alien - La clonazione**, con Sigourney Weaver. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; [illegible].

CINE 1 - Sala 2. **Titanic**, con L. [illegible] Caprio. Or.: 21,10. L. 10.000; [illegible]

[illegible]
ITALIA. Tel. (0163) 840.201. **[illegible]7 Il do[illegible] non muore mai**. Or.: 20,15; 22,15. L. 9000; 6000.

[illegible]
CINE TEATRO. Tel. 91.163. **Tre uomini e [illegible] gamba**, con [illegible]. Giovanni e Giacomo. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 6000.

[illegible]
CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. NON PERVENUTO.

[illegible] [illegible] PERVENUTO.

[illegible]
S. PELLICO. Tel. 777.122. Inf. e prezzi spett. al num. di segr. telef. 777.122. **Tre uomini e [illegible] [illegible]** con Aldo Giovanni e Giacomo. Ore 21. L. 10.000; [illegible].

[illegible]
[illegible] Inf. e prezzi spettacoli al numero [illegible] segr. tel. 401.940. OGGI RIPOSO.

VIP. Inf. al [illegible] 401.940. OGGI RIPOSO.

[illegible] (INTRA). Inf. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 401.940. **L'uomo del giorno dopo** con Kevin Costner. Or.: 19,30; 22,30.

[illegible] (PALLANZA). [illegible]. 501.964. Inf. e orari su segreteria telefonica. Cineforum [illegible] [illegible].

VERCELLI E BIELLA

[illegible]
[illegible] Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

ODEON. Inf. [illegible]. (015) 22.736 - 31.312. Ore 21 concerto di [illegible] [illegible].

SOCIALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible]
LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

[illegible]
VERDI. Inf. tel. (015) 253.69.27. **In [illegible] di Amy** di Kevin Smith (Usa 1997). [illegible] 21, 30 spettacolo unico. L. [illegible].

[illegible]
SPLENDOR. CHIUSO.

[illegible]
[illegible]. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[illegible]
[illegible] OGGI [illegible].

[illegible]
ITALIA. [illegible]. Inf. (0163) 833.106. CHIUSO.

[illegible]
[illegible]. [illegible] tel. (015) 767.323. [illegible] RIPOSO.

[illegible]
[illegible] COMUNALE. CHIUSO.

[illegible]
FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.16. [illegible].

[illegible]
ORSA. Inf. tel. (0161) [illegible]. OGGI [illegible].

[illegible]
[illegible] Inf. tel. (0163) 54.265. [illegible] RIPOSO.

[illegible]
ASTRA. Tel. 255.045. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. orari [illegible]. 257.744. **Il collezionista**, con Morgan Freeman e Ashley [illegible]. Orario apertura: 15. Lire 12.000; 10.000.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. Informaspettacolo tel. [illegible] OGGI [illegible]

WOTTI. Inf. orari tel. 250.845. Informaspettacolo tel. 69.633. **Alien - La clonazione**, con S. Weaver. Orario apertura: [illegible]. Lire 12.000; 10.000.

[illegible] DOLBY. Inf. [illegible]. 215.016. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO.

[illegible] BARBIERI. Via Parini 1. [illegible].

[illegible] [illegible] Inf. orari tel. 255.544. OGGI CHIUSO.

DUGENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

LE TRAME DEI FILM

[illegible] - [illegible] CLONAZIONE. Fantascienza. [illegible] quarto episodio Ripley (Sigourney Weaver) ritorna in vita dopo un esperimento di clonazione.

L'AVVOCATO [illegible] [illegible]. Drammatico. Keanu Reeves [illegible] un avvocato rampante che va a lavorare per [illegible] rinomato studio legale guidato [illegible] diabolico Al Pacino. Dirige Taylor Hackford.

IL COLLEZIONISTA. Giallo psicologico. Un ispettore indaga [illegible] rapimento della nipote al college, aiutato da [illegible] dotto[illegible] scampata alla stessa sorte. C'è di mezzo un harem...

[illegible] A 90°. Commedia. Paul, insegnante trentenne, è un tifoso accanito dell'Arsenal. Anche la sua storia d'amore [illegible] Sarah alterna [illegible] e bassi a seconda dell'andamento della squadra. Il cal[illegible] come febbre «sana»: che [illegible] partecipazione, fratellanza, perfino avventura.

GRAZIE, SIGNORA THATCHER. Commedia. Le vicissitudini di una banda musicale formata da minatori in un villaggio dello Yorkshire, sullo sfondo della crisi del settore, grazie alle «cure» del governo Thatcher.

HARRY A PEZZI. Commedia. Allen descrive la crisi creativa [illegible] esistenziale di un intellettuale egoista e nevrotico. Meno ironia e [illegible] forza in questo Woody in parte autobiografico.

IN & OUT. Commedia. La vita del docente Kevin Kline, prossimo sposo, vie[illegible] sconvolta quando un suo ex allievo premiato con l'Oscar [illegible] afferma in diretta tv l'omosessualità.

KEEP COOL. Tragicommedia. Nell'ultimo lavoro di Zhang Yimou [illegible] venditore di libri s'innamora [illegible] una giovane che ha [illegible] relazione con un «nuovo ricco». Il [illegible] della nuova Pechino, tra consumismo, modernità, tradizione, dislivelli sociali, fame di soldi.

MARIUS [illegible] [illegible]. Sentimentale. Guédiguian narra con allegria e leggerezza l'atipico amore tra una cassiera e il guardiano d'una fabbrica, in un quartiere proletario [illegible] Marsiglia dove si vive di poco ma [illegible] passione e altruismo.

IL [illegible] [illegible] MIO [illegible] AMICO. Commedia. La Roberts e Mulroney [illegible] promesso [illegible] sposarsi se, [illegible] anni, [illegible] [illegible] [illegible] l'anima gemella. Lui sembra averla trovata, e la data sta per scadere...

MONELLA. Erotico. [illegible] Brass. Una giovane prossima alle nozze è intenzionata a sperimentare le gioie del sesso prima del matrimonio.

[illegible]. *Drammatico. Dal teatro [illegible] cinema la storia [illegible] Longoni: cinque militari di leva costretti a passare in caserma il week end per [illegible] punizione.*

[illegible] [illegible] NON RITORNO. Fantascienza horror. Nel 2047 viene organizzata [illegible] spedizione [illegible] inviare in soccorso alla Event Horizon, nave spaziale scomparsa sette anni prima.

QUALCOSA [illegible] CAMBIATO. Commedia. Nicholson scrittore scontroso e maniacale, ha tremendi rapporti con il prossi[illegible]. [illegible] un incontro, con un cane, gli cambia la vita.

SETTE [illegible] [illegible] TIBET. Avventuroso. Annaud ricostruisce [illegible] [illegible] [illegible] celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer. Protagonista Brad [illegible].

LA SIRENETTA. Animazione. Ritorno Disney, da Andersen.

SIMPATICI [illegible] ANTIPATICI. Commedia. Scritto [illegible] Vanzina, il film di De Sica descrive i frequentatori di un circolo romano. Italiani, brutta gente.

IL [illegible] DELLO SPOSO. Drammatico. A cavallo tra Otto e Novecento Francesca sta per sposarsi con il ricco Edgardo, per convenienza. Ma quando [illegible] il suo testimone [illegible] nozze, Angelo, tornato al paese dopo 15 [illegible] in America, [illegible] [illegible] [illegible] lui.

THE JACKAL. Azione. Willis è lo sciacallo, [illegible] killer [illegible] [illegible] travestimenti assoldato dalla mafia russa per uccidere una personalità del governo [illegible]. Per fermarlo, si ricorre a un ex militante dell'Ira (Gere).

TITANIC. Drammatico. [illegible] kolossal [illegible] Cameron. Il naufragio [illegible] Titanic e la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse, il pittore squattrinato Jack (Leonardo Di Caprio) e [illegible] ricca borghese Rosa (Kate Winslet).

TRE UOMINI E [illegible] GAMBA. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal Nord al Sud del Paese, in compagnia d'una protesi.

L'UOMO DEL GIORNO DOPO. Fantascienza. Costner eroe solitario nell'America devastata [illegible] 2013. La comunicazione [illegible] rinascita [illegible] speranza, coraggio, libertà, controllo sulla propria vita.

L'UOMO DELLA [illegible]. Giudiziario. Da Grisham, la storia di un giovane avvocato idealista che si oppone al potente e corrotto studio legale di [illegible] compagnia di assicurazioni. Lui è Matt Damon.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Anni Trenta, Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido e affronta in chiave tragicomica il tema della prigionia [illegible] un campo di concentramento nazista. La tesi è che «la vita è bella»: cioè che il gioco, l'intelligenza, la fantasia, lo spirito d'iniziativa, possono vincere anche sull'orrore.

Un migliaio di ospiti al Palafiori per aprire la settimana dedicata alle canzoni

Vigilia del Festival con un Galà

Domani sul palco di scena tutti i protagonisti

SANREMO. Su il sipario, inizia Sanremo. Oggi il via con un gran galà al Palafiori riservato agli addetti ai lavori: cantanti, musicisti, giornalisti, Rai. Quasi mille ospiti. Domani, la prima serata, con tutti i cantanti in gara (14 Campioni e 14 Nuove proposte) e Madonna, la sola superospite della giornata che presenterà il suo ultimo singolo, dal titolo «Fronzen».

Quattro gli ambienti del Festival: l'Ariston, riservato alle canzoni; il casinò, dove ieri Frizzi ha presentato una «Domenica in» tutta in chiave festivaliera; il Palafiori, sede per tre sere del Dopofestival di Chiambretti e D'Angelo, e il Palaomnitel, dove si svolgerà «Sanremo in Festival»: un evento che vedrà la partecipazione dei protagonisti del Festival, ma anche di altri artisti che saliranno sul palcoscenico per proporre show e spettacoli fuori-programma, sfilate, anteprime.

La notte. La discoteca Ninfa Egeria in via Matteotti sarà la protagonista delle notti del Festival. Tanta «disco music» ma anche musica d'élite nel «salottino» insonorizzato realizzato nella parte alta del locale. Musica per sognare. In pedana il mandolinista Aco Bocina, gli Avion Travel e Delmar Brown, un vocalist che ha partecipato a concerti con personaggi del calibro di Sting, Bruce Springsteen, gli Evans e Chico Freeman.

La passerella. E' stata allestita per il secondo anno consecutivo davanti all'Ariston per fare sfilare big e debuttanti fra due ali di folla. Via Matteotti, chiusa al traffico, si è trasformata in un'isola pedonale, per la gioia dei sanremesi che ringraziano.

Gli addetti ai lavori. I giornalisti accreditati sono 378 (320 nel '97). Arrivano da tutto il mondo. Anche da Giappone, Corea, Australia. Duecento le testate presenti (152 l'anno scorso) fra quotidiani e rotocalchi. Radio e tv private sono calate sul Festival in 130. I fotografi sono 115. Quaranta i giornalisti della stampa estera; 475 speaker, conduttori e tecnici delle radio e tv private.

La sicurezza. La Security è stata affidata all'agenzia «Top Secret». Gli addetti sono 65. Molti i body-guard al femminile. Il primo impatto è stato migliore rispetto al '97: chiedono i pass e salutano chi entra ed esce dall'Ariston. Complimenti.

La concorrenza. Non starà a guardare. Mediaset è scesa in campo con tutte le sue trasmissioni di varietà. Tutte trasferite per un giorno a Sanremo: «Verissimo», «Le Iene», «Fuego», «Chi c'è c'è», «Target», «Super», «Striscia la notizia» e (ieri) «Pressing».

Accademia della canzone. Tre i cantanti che il concorso sanremese riservato alle voci nuove ha laureato rilasciando il passaporto per Sanremo: Federico Stragà, di Treviso, Luca Sepe di Napoli e il duo Nitti & Agnello, di Genova.

Le giurie. Le nuove proposte saranno votate da una giuria demoscopica composta da mille persone di [illegible] per ogni serata. Alla fine tre verranno ammesse alla finalissima e gareggeranno con i 14 big. Per la prima volta anche i debuttanti potranno concorrere per la vittoria finale. L'ultima selezione sarà fatta da una «Giuria di qualità» presieduta da Mychel Nyman.

L'albo d'oro. Negli ultimi dieci anni nessun cantante ha mai bissato la vittoria a Sanremo. Per trovare una doppietta bisogna andare indietro fino all'87 quando vinse Ruggeri, assieme a Morandi e Tozzi. Dall'88 in poi si sono imposti Ranieri, Anna Oxa con Fausto Leali, i Pooh con Dee Dee Bridgewater, Riccardo Cocciante con Sarah Jane Morris, Luca Barbarossa, di nuovo Ruggeri, Aleandro Baldi, Giorgia, Ron, I Jalisse.

Gian Piero Moretti



Da sin. **Eva Herzigova, Raimondo Vianello** e l'attrice **Veronica Pivetti**

Ed ecco le prime polemiche

La Liguria sponsor della kermesse Ma la Puglia ci mette lo zampino

SANREMO. L'anno scorso il fuoco alle polveri delle polemiche lo diede la Regione Calabria che riuscì a ottenere uno spazio pubblicitario al festival. Duecento milioni per uno spot di 7 secondi (per cinque sere) sul palcoscenico della manifestazione da sempre ai vertici della hit parade dell'audience. E per collocare un mega-manifesto su un palazzo del centro.

Quest'anno, con un po' di ritardo, e sull'onda delle polemiche e degli sberleffi, la Liguria si è fatta sotto e ha opzionato il «Sanremone» per strappare alla concorrenza i sette secondi canonici di pubblicità, a se stessa e all'Acquario. Ma il Sud non se ne è rimasto con le mani in mano e la Regione Puglia è riuscita a sponsorizzare il Palafiori, spiaccicando il suo nome tra formaggi, telefoni e caffè. E lasciando con un palmo di naso i responsabili del turismo ligure [illegible] preso in considerazione quello spazio parallelo al Festival.

Il brevetto. Impossibile brevettare il Festival della canzone italiana. L'Ufficio brevetti nazionale ha detto che la denominazione è troppo generica. Come se a Sanremo, da 48 anni, le canzoni fossero soltanto virtuali. Il Comune ha deciso di ricorrere in una sorta di appello per tutelare un marchio che è una assoluta garanzia di successo per il lancio di qualsiasi prodotto: dalle canzoni, ai libri, alle auto, ai pannolini per neonati.

Madonna. La Rai sta allestendo un camerino su misura per la capricciosa star che martedì aprirà la sfilata dei superospiti. Una faticaccia perché pare che voglia oltre ad una serra di fiori anche mobili d'epoca, cesti di frutta esotica e, come diceva Totò, altre quisquilie. Madonna si fermerà 2 ore e 15 minuti: il tempo per un'intervista con Fabrizio Frizzi per «Domenica in» e per lanciare la sua ultima raccolta «Roy of Light». [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Incidenti e [illegible] e tamponamenti sull'Autofiori

Incidenti stradali a catena, con feriti leggeri e danni ai veicoli, ieri sulle strade dell'Imperiese, dove è ripreso a piovere. Gran lavoro, dunque, soprattutto per le pubbliche assistenze e per la polizia stradale. Tamponamenti si sono verificati sull'Autostrada dei Fiori (dove c'è stato un traffico intenso, in direzione Francia, per il Carnevale di Nizza e la Festa dei Limoni di Mentone) e sull'Aurelia, nelle curve di Capo Berta e Capo Mimosa. [s. d.]

PORTOFINO

Escursionista ferita [illegible] con l'elicottero

Una genovese di 51 anni, Maria Grazia Perrotta, è rimasta ferita durante una escursione sul Monte di Portofino. E' stata colpita al capo da una lastra di ardesia staccatasi da un edificio in località Faro Nuovo. Data la zona impervia, la donna è stata [illegible] dall'elicottero dei vigili del fuoco e trasportata al S. Martino. Le sue condizioni non sono gravi. [f. p.]

GENOVA

Gozzo in avaria, salvati due pescatori

Intervento della Guardia costiera, ieri al largo del porticciolo di Voltri. Due pescatori, su un gozzo in avaria, non riuscivano a rientrare a terra. Ha preso il mare un «Boston» della Capitaneria che ha trainato a riva l'imbarcazione. Un altro allarme, sempre ieri, per un velista caduto in acqua al largo di Quinto. E' stato recuperato da un gommone. [f. p.]

IMPERIA

Tosap, Forza Italia contro il sindaco

Contestati il sindaco Berio e la sua amministrazione dagli attivisti di Forza Italia. Un volantino di protesta nei confronti del primo cittadino, definito «protettore degli esattori e moltiplicatore di tasse» è stato distribuito ieri ai passanti per lamentare «l'ulteriore aumento della Tosap, portata al massimo consentito con decorrenza retroattiva dall'1 gennaio di quest'anno». I commercianti sono stati invitati a manifestare il dissenso, partecipando al Consiglio comunale di mercoledì prossimo. [s. d.]

VENTIMIGLIA

Corsi di cucina, in cattedra i grandi «chef»

Con una lezione di Giuseppina Beglia, del ristorante Balzi Rossi di Ventimiglia, comincia oggi al Centro Sociale Incontro (ore 18) un corso di gastronomia ligure, che inaugura la Festa di Primavera e intende riproporre i sapori dei prodotti semplici e genuini della terra e del mare. Il ciclo proseguirà sino al 4 marzo, i docenti sono gli «chef» dei ristoranti della provincia di Imperia. [s. d.]

Presa di mira una gioielleria vicina al casinò

Sanremo, in azione la «banda del buco»

SANREMO. Hanno forzato la finestra della pizzeria «White Lady», di fianco alla porta teatro del casinò, ma non volevano rubare all'interno del locale. L'obiettivo era l'oreficeria situata nel sottostante corso Imperatrice. Lo ha accertato la polizia che, messa in allarme dai vetri rotti di una finestra, ha fatto irruzione nel locale trovando al centro della sala un buco profondo ormai una decina di centimetri e alcuni attrezzi per scavare. Dei ladri, però, nessuna traccia.

L'obiettivo della «banda del buco» era l'oreficeria Treccarichi di corso Imperatrice 2. Il buco era proprio sulla verticale del retro della gioielleria.

L'allarme lo ha dato una «Volante». Durante il consueto giro notturno nella zona del casinò, gli agenti hanno notato dei segni di effrazione su una finestra della pizzeria «White Lady». Il locale è chiuso da tempo. Pistola alla mano, dopo avere segnalato l'intervento alla centrale, sono entrati nel locale. Non c'era più nessuno. Evidentemente un complice dall'esterno [illegible] segnalato l'arrivo degli agenti.

I poliziotti dopo un breve controllo nel locale, si sono resi conto che l'obiettivo dei ladri era un'altro: la gioielleria del piano di sotto.

Il titolare del negozio, il geometra Franco Treccarichi, gemmologo, è stato tirato giù dal letto per verificare se i colpi di [illegible] non [illegible] causato danni al soffitto. Un rapido controllo ha permesso di accertare che era tutto regolare.

Gli agenti hanno sequestrato una mazzetta, un grosso scalpello e un piccone. Attrezzi con i quali, in un paio d'ore, i ladruncoli avrebbero potuto sfondare il pavimento della pizzeria per raggiungere la gioielleria. Una fatica comunque inutile perché tutti i preziosi erano custoditi in una cassaforte a prova di bomba.

Le ricerche della polizia nella zona non hanno dato alcun risultato. Secondo gli investigatori non dovrebbe trattarsi di gente del posto. [g. p. m.]

Inchiesta sulla morte del contitolare della discoteca «Havana» di Albissola Marina

Gestore suicida, caccia agli usurai

E a Savona indagini della mobile su una finanziaria

SAVONA. Scattano le indagini per identificare gli usurai che avrebbe minacciato Benito Malacarne, 60 anni, residente a Torino; l'uomo si è tolto la vita con un colpo di pistola, una 6,35 [illegible] denunciata, alla testa due giorni fa nella sua [illegible] di Venaria. Secondo una prima ricostruzione Malacarne, che aveva da poco tempo rilevato la discoteca «Havana» di Albissola Marina, si sarebbe trovato «stretto» in un giro di usurai; questi ultimi, la sera prima del suicidio, gli avrebbero inviato due «spaccabraccia» con lo scopo di intimidirlo. Ora i carabinieri stanno cercando di ricostruire gli ultimi movimenti di Malacarne che, in Riviera, non aveva avuto molta fortuna. La discoteca di Albissola, dopo un buon inizio, stentava a decollare e le preoccupazioni finanziarie si erano ulteriormente aggravate.

Il fenomeno dell'usura a Savona si è ormai trasformato in un'emergenza, strettamente collegato con il racket. Pochi giorni fa, in un'azione congiunta, la mobile di Savona e Imperia, ha sgominato una gang di usurai finanziata da imprenditori e personaggi insospettabili. Vittima, un commerciante di Bordighera costretto a pagare, in cambio di 40 milioni, [illegible] superiori al 300 per cento. In carcere sono finiti Rocco Scriva, 54 anni, di Savona, e Francesco Mantovani, 55, di Genova. Indagati anche Grazia Giusti, il marito Benedetto De Lia, il figlio Marco, Paolo Di Cesare, titolari di una finanziaria di Savona coinvolta nell'inchiesta condotta dalla polizia.

Il pm di Savona, Maurizio Picozzi ha infine chiesto il rinvio a giudizio di sette persone [illegible] te di aver incassato, nell' arco di un anno, assegni per oltre 150 milioni di lire, che l'agente immobiliare Antonio Fameli [illegible] firmato per pagare alcuni creditori. Gli accusati sono Mauro Zanella, 39 anni, ex consulente legale di Fameli, e sua moglie Rosa Pattaro, entrambi abitanti a Pietra Ligure; infine Rocco Scriva e Francesco Mantovani, già noti. [m. nu.]



[illegible] Malacarne

PEGLI

Salvati boy-scouts smarriti

Salvati grazie anche al «cellulare». Cinque boy-scouts, di 15 e 16 anni, che si erano persi sul Monte Pennello, sopra Pegli, nel Ponente genovese, sorpresi dal temporale e dalla nebbia, hanno lanciato un «Sos» ai vigili del fuoco con il telefonino. I pompieri si sono tenuti in [illegible] i ragazzini, azionando anche sirene man mano che si avvicinavano, e sono riusciti a raggiungerli ed a portarli in salvo. «Si sono comportati molto bene - ha commentato il caposquadra dei vigili del fuoco Artemio Bonini. Sono anche riusciti a raggiungere il rifugio di Punta Martin. Quando li abbiamo trovati erano inzuppati ed infreddoliti ma stavano bene. Per fortuna sono stati previdenti ed hanno portato il telefonino». Quando i pompieri hanno ricevuto la richiesta di [illegible] si è alzato in volo l'elicottero per localizzare i boy-scouts ma la fitta nebbia aveva fatto desistere il pilota. [f. p.]

Genova, buon successo di pubblico per il primo weekend della rassegna di auto e moto d'epoca

«Autostory» ha celebrato il «Maserati-day»

Il figlio del capostipite Ernesto relatore del convegno sull'Osca



Grande affluenza di pubblico alla Fiera di Genova per la kermesse «Autostory»

GENOVA. Buon successo di pubblico per il primo weekend di «Autostory», la rassegna di auto e moto d'epoca alla Fiera di Genova.

Protagonista della giornata di ieri è stata la famiglia Maserati, a cui la manifestazione dedica una retrospettiva sulla Osca, famosissima negli Anni Cinquanta per aver tenuto testa ad auto superblasonate come Ferrari, Porsche, Mercedes e Cisitalia. Sempre in omaggio alla Maserati «Autostory» ospita anche una inedita rassegna collaterale che illustra integralmente l'attività della famiglia bolognese [illegible] fotografie, disegni e altro materiale d'archivio.

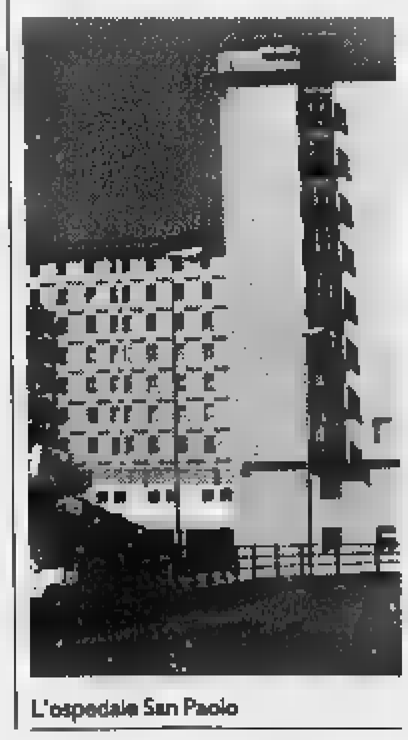
Ospite d'eccezione, Alfieri Maserati, figlio del capostipite Ernesto (quest'anno ricorre il centenario della nascita), che è stato il principale relatore del convegno sull'Osca, a cui hanno partecipato esperti come Carlo Maserati, Sandro Colombo, Guido Alfieri, Luigi Orsini e Franco Lombardi. E' stata messa in luce l'attività pionieristica dei Maserati, la [illegible] del marchio del «tridente» alla famiglia Orsi di Modena e la conseguente nascita dell'Osca.

Ma numeroso è stato anche il pubblico appassionato delle «due ruote», che ha ammirato la collezione storica della «MV Agusta», proveniente in gran parte dal Museo di Cascina Costa. Gran successo anche per la borsa-scambio di modelli e giocattoli d'epoca allestita al piano [illegible]. Ad attirare i visitatori sono state poi la mostra sulle «600» fuoriserie, con stravaganti esemplari celebrati dal cinema italiano degli Anni Cinquanta-Sessanta, e la [illegible] sulla storia del Rally. «Autostory» replica il prossimo weekend, dalle 15 alle 20 di venerdì, e dalle 10 alle 20 di sabato e domenica. [f. p.]

Decine di chiamate alla Guardia medica dell'Asl per l'epidemia di «milanese»

Influenza, ospedali ancora in tilt

E ora arriva l'ondata di maltempo: danni e disagi



L'ospedale San Paolo

SAVONA. Maltempo e influenza: ospedali ancora in tilt. La pioggia, tra l'altro, ha fatto un brutto scherzo agli organizzatori delle decina di sfilate di Carnevale in programma ieri pomeriggio in Riviera e in Valbormida.

Quasi tutte, infatti, sono state annullate. Infine numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per qualche cornicione pericolante e per piccole frane.

Più grave il problema influenza: se l'emergenza dei giorni scorsi sembra un po' allentata (non c'erano più letti disponibili ed era stato necessario addirittura trasferire alcuni malati in altri ospedali), la pressione sulle strutture sanitarie non accenna a rientrare. La «milanese», infatti, sta entrando solo ora nella fase più acuta.

Nei giorni scorsi le prime avvisaglie con la diffusione di una forma influenzale con sintomi più leggeri. Poi nel corso dell'ultimo weekend è scoppiata l'influenza [illegible] e proprio [illegible] le prime conseguenze su pronto soccorso e guardia medica. Ogni giorno decine di chiamate. Presi d'assalto anche gli ambulatori dei medici di famiglia.

La direzione sanitaria ha sistemato i pazienti in tutti i reparti che [illegible] letti ancora disponibili al San Paolo: dall'Oculistica alla Dermatologia, dalla Traumatologia alla Chirurgia della mano.

Una parte dei pazienti, soprattutto anziani, sono stati «dirottati» a Cairo e al S. Corona, a sua volta in difficoltà.

L'influenza di quest'anno (isolata per la prima volta su un paziente di Milano) è particolarmente violenta. E' arrivata in Italia in ritardo e l'epidemia si dovrebbe protrarre per almeno 4-5 settimane. [m. nu.]

Genova, stasera il concerto al Politeama. Il bis a Chiavari il 10 marzo

Ruggeri ricomincia da 40 anni

Torna in tour con l'ellepì di «Neve al sole»

GENOVA. Concerto di Enrico Ruggeri, questa sera alle 21, al Politeama Genovese. Per dimenticare Sanremo oppure riviverne pallidamente il ricordo, di almeno due edizioni, quelle [illegible] 1987 [illegible] del 1993, vinte dal cantautore milanese, con «Si può dare di più», in trio con Gianni Morandi e Umberto Tozzi [illegible] «Mistero».

Il «Rouge», vent'anni dopo [illegible] suo esordio «punk», è tornato in tour [illegible] la [illegible] band capitanata, alla chitarra, dal fedelissimo Luigi Schiavone. Un concerto incentrato sui brani del diciottesimo album, «Domani è un altro giorno», [illegible] quale hanno collaborato Marco Masini, Roberta Andrea Mirò, Michele Santoro, Pablo Vargas e Miki Zermanian. Dal disco è tratto il videoclip «Neve al sole», girato con Elenoire Casalegno.

Il concerto, organizzato dalla Grandi Eventi del promoter genovese Vincenzo Spera, segna una svolta abbastanza decisa nella lunga carriera [illegible] Enrico Ruggeri che, preso dalla moda editoriale [illegible] momento, ha pubblicato anche lui un libro, una raccolta di poesie pubblicata da Stampa Alternativa.

Scritto negli ultimi mesi, registrato e mixato a Milano, prodotto da Enrico Ruggeri con Luigi Schiavone e da Silvio Crippa, l'album «Domani è un altro giorno» contiene undici canzoni incise con [illegible] ottimo gruppo che comprende, oltre a Schiavone, Marcello De Toffoli alle tastiere, Franco Cristaldi al basso, Beppe Gemelli alla batteria.



Enrico Ruggeri presenta stasera [illegible] Politeama gli undici brani della sua ultima incisione discografica

Al giro di boa dei quarant'anni, Enrico Ruggeri ha cambiato etichetta discografica (scuderia Pdu e distribuzione Rti Music). «Ma non la città, Milano, [illegible] la [illegible] fede calcistica, l'Inter», manda a dire Ruggeri, che ieri ha tifato nerazzurro anche a «Quelli che [illegible] calcio». «Diciamo che ho dato un taglio netto al passato, certo [illegible] indolore, ma credo da situazioni spiacevoli possano nascere anche cose positive, il rimpianto per gli abbandoni e le separazioni lascia insomma affiorare la speranza [illegible] un futuro più sereno», confessa il cantautore, parlando del suo privato.

I biglietti del concerto sono in vendita a lire 40 mila (poltrona) e a 30 mila lire (galleria). Si possono acquistare, oltre che ai botteghini del Politeama Genovese, presso Orlandini Dischi in via Fieschi, 39 r. Enrico Ruggeri farà un bis, martedì 10 marzo, al Teatro Cantero di Chiavari.

Intanto, sempre la Grandi Eventi [illegible] preparando i prossimi concerti, sempre al Politeama Genovese. Martedì 3 marzo è in cartellone quello di Riccardo Cocciante, lunedì 9 marzo ci sarà il concerto di Fiorella Mannoia con il tour «Belle speranze» partito nelle scorse settimane dal Teatro Ponchielli di Cremona. Tre giorni dopo, giovedì 12 marzo, nel capoluogo ligure è atteso Ron, fresco fresco di Sanremo.

Il cartellone dei concerti proseguirà lunedì 23 marzo con Loreena Mc Kennith e giovedì 7 maggio [illegible] Massimo Di Cataldo.

[m. b.]

Imperia: domani il gruppo di Harlem

Cavour, concerto delle voci Gospel

IMPERIA. Ad Ascoli, si [illegible] alzati in piedi [illegible] hanno cominciato a cantare anche il sindaco e il presidente della Provincia. Ma ovunque siano stati, in questa loro lunga tournée italiana, che li ha portati da un [illegible]po all'altro della Penisola, i «The Golden Gospel Singers» hanno elettrizzato il pubblico e sollevato entusiasmi, oltre che collezionare «tutto esaurito» in serie, [illegible] probabilmente accadrà anche domani sera al teatro Cavour di Imperia, dove il gruppo vocale di Harlem è atteso in concerto, l'unico della stagione in Liguria. Tante [illegible] le richieste al botteghino (orario 9,30-12,30 e 16,30-19, tel. 0183-61.978), questi i prezzi: 35 mila platea, 25 mila galleria, ridotti 30 e 20 mila (e 15 mila per gli studenti).

L'appuntamento [illegible] questo evento è dunque per le 21. E' vasta, nel mondo, la fama di Bob Singleton, il leader del complesso, che dopo aver vissuto nella Carolina del Sud, essersi laureato in economia nella sua New York [illegible] aver fatto carriera in una importante multinazionale, trascinato dalla passione per la musica [illegible] dall'impegno religioso ha abbandonato la professione, per darsi al Gospel: «Cantavo dovunque, perlomeno ovunque ci fosse qualcuno disposto ad ascoltarmi», ricorda adesso, che - dopo [illegible] setacciato gli Stati Uniti - ha [illegible] insieme quelle che [illegible]no ritenute «le migliori voci nere del Gospel d'America». Un sogno diventato realtà, «grazie al lavoro del gruppo, al caloroso sostegno dei fans e soprattutto all'aiuto del Signore».

E davvero splendide, stando ai giudizi della critica specializzata, sono le voci del gruppo, che diffonde insieme alle note la Buona Novella e trasmette gioa [illegible] allegria, in uno «show» molto lodato e improntato non tanto sulla «fisicità» dell'interpretazione, quanto «sull'attenzione alle sfumature, alle piccole pennellate dai colori tenui, ai passaggi deliziosamente sfumati per poi concedersi [illegible] prorompenti caroselli di ritmo». Una carrellata nella quale, in oltre due ore incalzanti, si [illegible] seguono tanti motivi notissimi come «O when the Saints [illegible] Marching in», «Glory Glory», «Oh Happy Days», «Nobody Knows», e ancora «Kum Ba Ya», Ca Tell It on the Mountains», «Jesus Is Talkin'to You», «Alright Now», «Amen».

Stefano Delfino

LE TRAME DEI FILM

ALIEN - LA CLONAZIONE. Fantascienza. Nel quarto episodio Ripley (Sigourney Weaver) ritorna in vita dopo [illegible] esperimento di clonazione.

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che [illegible] a lavorare per un rinomato studio legale guidato dal diabolico Al Pacino. Dirige Taylor Hackford.

IL COLLEZIONISTA. Giallo psicologico. Un ispettore indaga [illegible] rapimento della nipote al college, [illegible] da una dottoressa scampata alla stessa sorte. C'è di mezzo [illegible] harem...

[illegible] 90°. Commedia. Paul, insegnante trentenne, è un tifoso accanito dell'Arsenal. Anche la sua storia d'amo[illegible] con Sarah alterna alti e bassi a secon[illegible] dell'andamento della squadra. Il calcio come febbre «sana»: che crea partecipazione, fratellanza, perfino avventura.

GRAZIE, [illegible] THATCHER. Commedia. Le vicissitudini di una banda musicale formata da minatori in un villaggio dello Yorkshire, sullo sfondo della crisi del settore, grazie alle «cure» del gover[illegible] Thatcher.

[illegible] A PEZZI. Commedia. Allen descrive la crisi creativa ed esistenziale di un intellettuale egoista [illegible] nevrotico. Meno ironia e più forza in questo Woody in parte autobiografico.

IN [illegible] OUT. Commedia. La vita del docente Kevin Kline, prossimo sposo, vie[illegible] sconvolta quando [illegible] suo ex allievo premiato con l'Oscar ne afferma in diretta tv l'omosessualità.

KEEP COOL. Tragicommedia. Nell'ulti[illegible] lavoro di Zhang Yimou un venditore [illegible] libri s'innamora di una giovane che ha una relazione [illegible] un «nuovo [illegible]». Il [illegible] della nuova Pechino, tra [illegible]smo, modernità, tradizione, dislivelli [illegible]ciali, fame di soldi.

MARIUS E JEANNETTE. Sentimentale. Guédiguian narra con allegria e legge[illegible] l'atipico amore tra una cassiera e il guardiano d'una fabbrica, in [illegible] quartiere proletario di Marsiglia dove si vive di po[illegible] ma [illegible] passione e altruismo.

IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. La Roberts e Mulro[illegible] avevano promesso di sposarsi se, a 28 anni, [illegible] avessero trovato l'anima gemella. Lui sembra averla trovata, [illegible] la data sta per scadere...

MONELLA. Erotico. Di Brass. Una giovane prossima alle nozze [illegible] intenzionata a sperimentare le gioie [illegible] [illegible] prima del matrimonio.

[illegible] Drammatico. Dal teatro al cinema la storia [illegible] Longoni: cinque militari [illegible] leva costretti a passare [illegible] caserma il week end per una punizione.

PUNTO DI NON RITORNO. Fantascienza horror. Nel 2047 viene organizzata una spedizione da inviare in soccorso alla Event Horizon, nave spaziale scomparsa sette anni prima.

QUALCOSA E' [illegible]. Commedia. Nicholson scrittore scontroso e maniacale, ha tremendi rapporti con il prossimo. Ma un incontro, [illegible] [illegible] cane, gli cambia [illegible] vita.

[illegible] [illegible] IN TIBET. Avventuroso. Annaud ricostruisce [illegible] storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer. Protagonista Brad Pitt.

LA SIRENETTA. Animazione. Ritorno [illegible]sney, da Andersen.

SIMPATICI [illegible] ANTIPATICI. Commedia. Scritto dai Vanzina, il film di [illegible] Sica descrive i frequentatori di [illegible] circolo roma[illegible] Italiani, brutta gente.

IL [illegible] DELLO SPOSO. Drammatico. A cavallo [illegible] Otto e Novecento Francesca sta per sposarsi con il ricco Edgardo, per convenienza. Ma quando conosce il suo testimone di nozze, Angelo, tornato [illegible] paese dopo 15 anni in America, si innamora di lui.

THE JACKAL. Azione. Willis è [illegible] sciacallo, un killer abile [illegible] travestimenti assoldato dalla mafia russa per uccidere una personalità [illegible] governo americano. Per fermarlo, si ricorre a [illegible] ex militante dell'Ira (Gere).

TITANIC. Drammatico. Nel kolossal di Cameron, [illegible] naufragio del Titanic [illegible] la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse, [illegible] pittore squattrinato Jack (Leonardo Di Caprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet).

[illegible] UOMINI E [illegible] GAMBA. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo in viaggio dal Nord al Sud [illegible] Paese, in compagnia d'una protesi.

L'UOMO DEL GIORNO DOPO. Fantascienza. Costner [illegible] solitario nell'America devastata del 2013. La comunicazione [illegible] rinascita di speranza, coraggio, libertà, controllo sulla propria vita.

L'UOMO [illegible] PIOGGIA. Giudiziario. Da Grisham, la storia di un giovane avvocato idealista che si oppone al potente e corrotto [illegible] legale [illegible] [illegible] compagnia [illegible] assicurazioni. Lui [illegible] Matt Damon.

LA VITA E' BELLA. Commedia dramma[illegible]. Anni Trenta, Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo [illegible] e affronta in chiave tragicomica il tema della prigionia in un campo di concentramento nazista. La tesi è che «la vita [illegible] bella»: cioè che il gioco, l'intelligenza, la fantasia, lo spirito d'iniziativa, possono vince[illegible] anche sull'orrore.

«Riviera dei teatri»

Enzo Iacchetti ospite d'onore al «Domus»



Enzo Iacchetti

[illegible] L. Dallo studio di «Striscia la notizia» (Canale 5) al palcoscenico della Domus di Finale Ligure. Lo show di Enzo Iacchetti è il prossimo appuntamento (7 marzo) della rassegna «La Riviera dei teatri» di Finale e Loano. Questa sera lunedì invece anticipo di un giorno, al dancing El Patio di Finalpia, dello spettacolo dei «Cavalli Marci».

Enzo Iacchetti sarà a Finale con lo spettacolo «Il grande Iac» di Francesco Freyrie. «Il grande Iac è artista da esistenza. Si esibisce nel suo privato [illegible] vanta oramai una quarantina d'anni di esperienza, praticamente dal giorno da cui è venuto al mondo», spiegano gli organizzatori dello spettacolo. Per «La Riviera [illegible] Teatri» al teatro Loanese di Loano è atteso, il 18 marzo, Flavio Bucci. Il suo sarà un «Recital su Giaco[illegible] Leopardi».

L'esperienza di Bucci [illegible] Leopardi nacque una decina di anni fa dalla richiesta della contessa Leopardi di interpretare, [illegible] Recanati, le opere del grande poeta. Da allora Bucci con questo spettacolo ha sempre raccolto un grande successo. Allo spettacolo partecipa il maestro Stefano Marcucci. Per entrambi gli spettacoli, organizzati dai Comuni e dalla Provincia, i biglietti (27 mila, ridotti 19 mila) sono da oggi lunedì in prevendita alla libreria Centofiori di Finalmarina, alla civica biblioteca di corso Roma [illegible] ai botteghini del Loanese a Loano. Per gli amanti del nuovo cabaret dalle 22,30 di oggi al Patio di Finalpia l'ennesimo show dei «Cavalli Marci». Il gruppo genovese di «Ciro, figlio di Target» (Italia Uno) con un repertorio di 150 ore garantisce uno spettacolo sempre diverso.

[a. r.]

SAVONA

[illegible]
CHIABRERA. OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.627. [illegible]. Or.: 16; 21. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Il collezionista.** V. M. 14 anni. Or.: 15,30; 17,45; [illegible] 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. [illegible] 825.714. **In & Out.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

[illegible] 3. Tel. 825.714. **Simpatici & Antipatici.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

[illegible] Tel. [illegible]. **Alien 4.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Telefono [illegible]. **[illegible] a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.63.22. **[illegible] [illegible].** Or.: 15,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 7000; 5000.

[illegible]

[illegible]
[illegible]. Tel. [illegible]. **Qualcosa [illegible] cambiato.** Orario: 20,15; 22,30. Fest. e pref. anche alle 15,45; 18. Lire 10.000; 8000; 5000.

[illegible]. Tel. 640.427. **[illegible] uomini [illegible] una gamba.** Or.: 20,30; 22,30 (nei [illegible] e prefestivi spettacoli anche alle 16,30; 18,30). [illegible] 10.000; 6000; 5000 anziani.

[illegible]
[illegible] Tel. 51.419. **Il collezionista.** Or.: 20,30; 22,30. (Fest. e prefest. 16; 18,10; 20,20; 22,30). L. 10.000; 6000; [illegible].

[illegible] Tel. 50.997. **La [illegible]** Or.: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 16,30; 18,30). [illegible] 10.000; 6000; [illegible].

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] RIPOSO.

[illegible]
ABBA. [illegible] [illegible].

[illegible]
[illegible] Tel. [illegible] - 692.765. [illegible] [illegible]SO

LOANO
[illegible]. [illegible]. 669.961. **Simpatici & Antipatici.** Ore 20,30; 22,30. (Nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 16,30; 18,30). L. 10.000; 6000.

[illegible]
[illegible] OGGI RIPOSO.

[illegible]
TEATRO [illegible] OGGI [illegible]

[illegible]
VERDI 1. [illegible]. 97.249. OGGI RIPOSO.

[illegible] 2. Tel. 97.249. OGGI RIPOSO.

IMPERIA

[illegible]
CAVOUR. Tel. 61.978. Prenotazioni aperte per [illegible] spettacolo **Quando il marito va a caccia**, in programma il 4-5 marzo.

CENTRALE. Tel. 63.871. Cineforum: **Guy - Gli occhi addosso.** Or.: 16,15; 20,15; 22,30.

[illegible] Tel. 293.620. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Tel. 292.745. OGGI RIPOSO.

[illegible]
CAPITOL. Tel. (0184) [illegible]. OGGI [illegible].

[illegible]
OLIMPIA. Tel. 261.955. [illegible].

[illegible]
DON BOSCO. Tel. 254.898. OGGI RIPOSO.

[illegible]
[illegible] Tel. 206.049. OGGI [illegible].

[illegible]
[illegible]. [illegible]. [illegible]. Or.: [illegible] unico). L. 7000.

[illegible]
ARISTON. Tel. 506.060. CHIUSO PER ALLESTIMENTO FESTIVAL.

[illegible] Tel. 506.060. CHIUSO [illegible] ALLESTIMENTO FESTIVAL.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. CHIUSO PER ALLESTIMENTO FESTIVAL.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. [illegible] PER ALLESTIMENTO FESTIVAL.

ARISTON ROOF - Sala 3. [illegible] 506.060. [illegible]SO [illegible] ALLESTIMENTO FESTIVAL.

[illegible]. Tel. 507.070. **Titanic.** Orario: 18,15; 21,45. L. 12.000; 8000.

[illegible]. [illegible]. 507.070. **Simpatici e antipatici.** [illegible]: 15,30; 22,30. L. 12.000; [illegible].

SANREMESE. Tel. 507.070. **Alien 4 - La [illegible].** [illegible]: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

ORFEO. Telefono 662.333. **La sirenetta.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

STASERA AL CINEMA E [illegible] A GENOVA

[illegible] - [illegible]. Telefono 595.9146. **Simpatici & antipatici.** Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,45; 22,45.

AMERICA - Sala B. Tel. 595.9146. **In [illegible] Out.** Or.: 15; 17; 19; 21; 23.

[illegible] 1. Tel. 208.549. **[illegible] del giorno dopo.** [illegible]: 15,30; 18,45; 22,15.

[illegible] 2. Tel. 208.549. **[illegible] jackal.** Or.: 15,35; 17,50; 20,30; 22,50.

AUGUSTUS. Tel. 568.810. **Titanic.** [illegible]: 15,30; 21. Sab.-dom. 14,15; [illegible]; 21,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel. 25.41.820. **In [illegible] Out**, regia F. Oz, con Kevin Kline, D. Reynolds. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[illegible] PORTO ANTICO - [illegible] 2. Tel. 25.41.820. **Simpatici [illegible] antipatici**, regia C. De Sica con G. Funari, L. [illegible], S. Izzo. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

[illegible] PORTO ANTICO - [illegible] 3. Tel. 25.41.820. **La sirenetta.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala [illegible]. Tel. 25.41.820. **The jackal**, regia M. Caton-Jones. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - [illegible]. [illegible]. 25.41.820. **[illegible] uomini e [illegible] gamba**, regia M. Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

CINEPLEX PORTO [illegible] - Sala [illegible]. Tel. 25.41.820. **Alien - La clonazione.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[illegible] - [illegible] 7. Tel. 25.41.820. **Il [illegible]**, regia G. Felder con M. Freeman, A. Judd. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[illegible] PORTO ANTICO + Sala Maestrale. Tel. 275.6930. **L'uomo [illegible] giorno dopo.** Or.: 14,30; 18; 21,30.

CINEPLEX [illegible] - [illegible]. [illegible]. 275.6930. **Titanic.** [illegible]: 14,15; 18; 21,45.

CORALLO 1. Tel. [illegible]. **Harry a pezzi.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

[illegible] 2. Tel. 586.419. **Sette [illegible] in Tibet.** [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30.

EUROPA. Tel. 377.9535. RIPOSO. **Tre uomini [illegible] una gamba** regia M. [illegible] con [illegible], Giovanni [illegible] Giacomo. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,30.

LUX. Tel. 561.691. **Naja.** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

[illegible]. Tel. 362.82.98. **La [illegible].** Or.: 15; 17; 18,50; 20,45; 22,40.

OLIMPIA. Tel. 581.415. **[illegible] vita [illegible] [illegible].** [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30.

ORFEO. Tel. 564.849. **Harry a pezzi.** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

RITZ D'ESSAI. Tel. 314.141. **The jackal.** Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45.

[illegible] - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 1. Tel. 582.461. **Alien - La clonazione.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[illegible] - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. **Il collezionista**, con M. Freeman, A. Judd. Or.: 15; 17,30; [illegible]; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 3. **Il testimone dello sposo.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VERDI. Tel. 582.137. **Qualcosa è [illegible]biato.** Or.: [illegible]; 17,30; [illegible]; [illegible].

[illegible] [illegible]. [illegible] tel. 413.838; ALCIONE tel. 814.965; CENTRALE [illegible] e 2 [illegible]. 580.380; CHIABRERA tel. 281.566; [illegible] tel. 299.967; ELDORADO tel. 645.7943; SME[illegible] tel. 201.919.

CINECLUB

AMICI [illegible] CINEMA. Tel. 413.838. **[illegible] attacks; Sette anni in Tibet**, ore 20,15; 22,30.

FRITZ LANG. Tel. [illegible]. [illegible].

LUMIERE. Tel. 505.936. **L'ospite d'in[illegible]** Or.: 20,30; 22,30.

[illegible]. Tel. 589.640. RIPOSO.

[illegible]
[illegible]. Tel. 698.12.00. **[illegible] [illegible] una gamba.** Regia M. Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. [illegible]: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.

NERVI
S. SIRO. Tel. 320.2564. **Qualcosa è cambiato.** regia J. L. Brooks con J. Nicholson, H. Hunt. Or.: 20,30; 22,30. Sab. e dom. 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

VOLTRI
[illegible]. Tel. 613.61.38. **Qualcosa [illegible] cambiato**, regia J. L. Brooks con J. Nicholson, H. Hunt. Or.: [illegible]; 22,30. Sab. e [illegible]. 15; 17,30; [illegible]; 22,30 [illegible] riposo).

[illegible]
[illegible]. [illegible]. 286.033. **Alien - La clonazione.** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

[illegible]
[illegible]. Tel. 61.951. **Simpatici [illegible] antipatici**, regia C. De Sica con G. Funari, [illegible] Gullotta, S. Izzo. Or.: 20,30; 22,20. Sab. e dom. 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.

GRIFONE. Tel. 50.781. **L'uomo del giorno dopo.** [illegible]: [illegible]; 19,05; 22,10.

CHIAVARI
[illegible]. T. 363.274. Cabaret. **Qualcosa è cambiato**, regia J. L. Brooks con J. Nicholson, H. Hunt. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,30.

[illegible]. Tel. 309.694. **L'uomo della pioggia**, regia F. Coppola con M. Rourke, D. [illegible] Vito. Or.: 16,30; 19,30; 22,15; dom. 15; 17,30; 20; 22,30.

SESTRI LEVANTE
ARISTON. Tel. 41.505. Teatro: [illegible] - **La clonazione.** Or.: 20,20; 22,20. Sab. [illegible] dom. 16,10; 18,15; 20,20; 22,20.

TEATRI

[illegible] FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. Riposo. Mercoledì 25 prova generale **La Gioconda** dramma in [illegible] [illegible]. Musica di A. Ponchielli. Spettacolo a favore Croce Rossa Italiana. Ore 20,30. Platea [illegible].

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. Tel. 534.22.00. Ciclo di incontri **Identità del Novecento.** Tema della serata **Gioventù [illegible] e rabbia.** Introduce Gad Lerner. Ore 20,30. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - [illegible] Duse. Tel. 534.22.00. RIPOSO FINO A LUNEDI' 2 MARZO.

POLIT. GENOVESE. T. 839.589. Concerto di **Enrico Ruggeri.** Ore 21,30. Prezzi primo sett. 55.000; secondo 44.000; terzo [illegible].

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo. Tel. 247.07.93. [illegible].

[illegible] [illegible] - [illegible] G. Campana. [illegible]. 247.0793. Pren. [illegible] **[illegible] bottega fantastica.** Teatro su nero con musiche di G. Rossini e [illegible]. Respighi. 26/2 e 1/3 [illegible] 16. [illegible] 8000; nonni 10.000; intero 15.000.

[illegible] [illegible] [illegible] Agorà. Tel. 247.0793. Pren. per M. Marcidoris e F. [illegible]. **Giorni felici ovvero Days [illegible] [illegible] [illegible]** da domani. Ore 21. Intero 20.000; assoc. e fino a 25 anni 12.000.

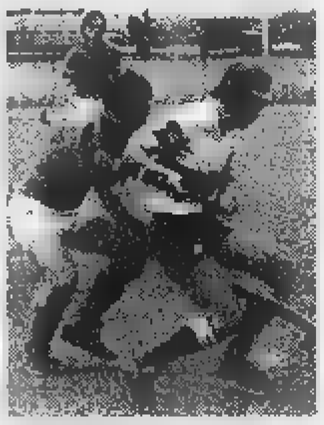
[illegible] [illegible] (Sampierdarena). Tel. 247.41.68. **Il mare in [illegible] [illegible].** Omaggio a Italo [illegible]. [illegible] e regia G. Gallione. Ore 21. Ingresso 30.000; 25.000.

[illegible] - [illegible] Diana. T. 510.731. Dal 26 al 28/2, **Sibirien** di F. Mitterer. [illegible] 21. Posto unico [illegible]. [illegible].



Bocce, la Chiavarese in Europa

La Chiavarese [illegible] in Coppa Europa. Battuto il Ferrero per 11-9, Nicola Sturla e compagni conquistano con una giornata di anticipo sulla conclusione della regul[illegible] la certezza del primo posto. Altri risultati della A1, 13a [illegible] penultima giornata: Amici Chivazzesi-Tubosider Torretta 11-9; Brb-Nitri Auto 12-8; Pianezza-Mionetto 16-4. Classifica: Chiavarese p. 20; Ferrero 16; Pianezza 15; Tubosider ed Amici Chiavazza 14; Nitri Auto 12; Brb 11; Mionetto 2. In A2 Ovest, la Rapallese porta a due i punti di vantaggio sul Val Merula Andora: 10 pari per i levantini nella trasferta di Saluzzo contro l' Auxilium, sconfitta per i savonesi ad Asti (11-9 per il Dlf). A questo punto la Rapallese può affrontare lo scontro diretto di Andora dell'ultima giornata con due punti di vantaggio, un buon bottino, anche psicologico. Altro risultato: Balangerese-Autonomi Fossano 11-9. Classifica: Rapallese p. 20; Val Merula 18; Auxilium 16; Dlf 14; Autonomi 13; Balangerese 12; Roverino 10; Bra 1. [g. s.]



Hockey: sotto la stella ligure

E' iniziato sotto il segno del Liguria il campionato [illegible] serie B di hockey prato. La squadra savonese allenata da Carlo Colla, che avrebbe dovuto giocare in A2 ma ha dovuto rinunciare per ristrettezze economiche, nella prima giornata del [illegible] ha superato per 4-1 il Savona nel derby giocato al «Lagaccio» di Genova. Il Liguria ha avuto in Orlando il mattatore della giornata. Infatti il bomber è andato [illegible] segno ben tre volte, [illegible] cui due su rigore, mentre il quarto centro porta la firma di Di Vita. Per il Savona il gol della bandiera è di Vaglini. Soddisfatto Col[illegible]: «Il risultato p[illegible] più eclatante». Il presidente-allenatore Luciano Pinna [illegible] Savona invece è rammaricato: «Avremmo potuto giocarcela alla pari, purtroppo abbiamo messo in campo [illegible] squadra rimaneggiata e con [illegible] porta [illegible] giovane portiere della Juniores Francese che ha fatto il possibile, ma contro i più esperti cugini abbiamo dovuto ammainare subito bandiera». [r. p.]

Nelle posizioni di vertice passo avanti solo della Pavullese

Sanremese, che rimonta!

A Ivrea in 4 minuti recupera il 2-2

IVREA. Il big match dell'otta[illegible] giornata di ritorno risolve tutto nel primo tempo: trentacinque minuti che riservano quattro gol. Si roderanno [illegible] fegato i tifosi e i dirigenti canavesani che [illegible] meno di quattro minuti hanno visto prima accorciarsi e poi pareggiare il doppio vantaggio che l'Ivrea aveva raggiunto.

La Sanremese invece, ha condotto la sua gara, da capolista, sicura, ben quadrata, pronta a reagire anche sotto di due reti. Per far esultare gli spalti del Chisone - gremiti da chi, trovando [illegible] parcheggio, ha preferito il calcio alla battaglia delle arance del Carnevale di Ivrea, nonostante i dirigenti eporediesi avessero chiesto il rinvio della gara non accettato dagli avversari - bastano cinque minuti. De Paola tenta di saltare in piena area Baldisseri con un colpo di tacco [illegible] viene messo a terra. Per l'arbitro è calcio di rigore. [illegible] incarica dell'esecuzione il redivivo Falzone [illegible] trasforma.

I padroni di casa dopo il vantaggio temono il ritorno dei liguri che con 31 reti all'attivo, proprio insieme agli arancioni, rappresentano la miglior linea offensiva del campionato dilettanti. Invece sono ancora i ragazzi allenati da Gianni Dellacasa ad allungare il passo. «Cobra» Falzone parte in diagonale e dal vertice destro dell'area lascia partire una saventola che supera Nioi e si stampa sul palo opposto: la sfera capita sui piedi di De Paola che dopo un facile controllo appoggia in rete.

Il ko dei biancoazzurri sembra definitivo, ma, alla [illegible]zzora Lerda inizia la rimonta superando Pozzati dagli undici metri [illegible] calcio di rigore concesso per un fallo di mano di Alberto. Cervato e compagni non fanno in tempo a riorganizzarsi e la Sanremese ripor[illegible] il risultato sul binario del pari con Calabria. Il fantasista calcia [illegible] punizione quasi all'altezza del calcio d'angolo, la sfera gira all'estremo difensore canavesano, sbatte sul palo più lontano e termina in rete. Nella ripresa entrambe le squadre ingranano le ridotte, spesso le azioni di attacco vengono arginate sulla tre quarti dalle rispettive retroguardie anche se dopo appena quattro minuti è ancora Lerda ad impegnare Pozzati con una conclusione da centro area. Poco più tardi De Paola calcia a lato dopo uno scambio in velocità con il bomber Bonomo.

A fine gara tra i dirigenti eporediesi c'è un pizzico di amarezza. «Un punto contro la capolista può anche andar bene - dicono - ma, in vantaggio di due reti avremmo dovuto cercare di amministrare la gara in un altro modo». Più sereno il mister della casa: «Con questo pareggio dovremmo aver allontanato lo spauracchio della retrocessione - afferma -; i miei ragazzi oggi hanno dimostrato di giocare alla pari con un avversario collaudatissimo». Soddisfatto Scarzella, il presidente della Sanremese. «In campo ho visto due ottime squadre bene impostate fisicamente e tecnicamente».

Promozione sempre più vicina? «L'importante è mantenere la concentrazione fino alla fine - risponde Scarzella -; se giochiamo in questo modo non dovremmo avere problemi».

[illegible] Giacomino

[illegible] 1-1 [illegible]

Scelfo riacciuffa i toscani nel finale

CAMAIORE. E' finita 1-1 tra Camaiore e Entella e sono stati gli ospiti ad acciuffare il pareggio nel finale di partita dopo avere rischiato qualche attimo prima di subire la rete del ko con l'opportunità fallita clamorosamente dal Camaiore.

E così come accade sempre nel calcio alla fine [illegible] pagano gli errori ed è accaduto puntualmente anche ai ragazzi di Benedetti che, lamentando qualche [illegible] importante, a causa di infortuni, ha finito per pagare anche la mancanza di esperienza.

Dopo il vantaggio di Merciadri, che fa la spola tra il servizio militare e i campi di calcio, i bluamaranto hanno creduto di poter gestire meglio il vantaggio senza fare i conti con l'Entella.

La squadra ligure ha avuto ragione [illegible] non mollare e la costanza ha premiato i ragazzi di Comini. Il Camaiore [illegible] Merciadri ha segnato con una incornata che ha superato il portiere Speranza.

Stessa cosa è accaduta con Scelfo che riprendendo [illegible] pallone crossato dalla destra ha trovato il giocatore ligure più veloce di tutti ed ha anticipato il portiere Mazzoni [illegible] la difesa del Camaiore.

Certo a quel punto della partita Benedetti, che ha giocato anche nell'Entella, deve aver creduto davvero di poter incassare i tre punti. E invece l'Entella, come detto, ha penalizzato davvero i camaioresi che non hanno potuto far altro che dividere forzatamente la posta in palio. [r. l.]

Il Savona [illegible] il digiuno: 1-0 al Casale

Malafronte segna il gol, ma si fa anche espellere
Verso lo scadere Oppedisano ha fallito [illegible] rigore

SAVONA. Vittoria del cuore, netta più di quanto dica lo striminzito 1-0. Il Savona su un campo rovinato dalla pioggia ha messo in mostra contro il Casale una volontà mai espressa nei precedenti incontri. Il pubblico ha saputo rispondere con un costante incitamento quasi a ribadire che nella sal[illegible]za ci sperano e ci credono tutti. Una rete di Malafronte all'inizio del secondo tempo ha condannato i nerostellati, che una coriacea e ben disposta difesa savonese ha saputo tenere a bada. Al centro dell'attacco ha esordito, alla grande, un pimpante Scartezzini, classe 1980, proveniente dalla Juniores di Eretta. Lo ha fatto col piglio da vero campione. I tifosi si augurano che continui perché [illegible] lui c'è bisogno, specialmente adesso che Gimenez non credo nella guarigione e Malafronte si è fatto espellere.

Si parte sottotono poi il Casale [illegible] affaccia timidamente in avanti, ma Cappanera e Desiato fanno buona guardia. A centrocampo il duo Correale-Della Costa fa un buon lavoro di ricucitura. Verso la fine del tempo c'è tiro di Correale, [illegible] portiere [illegible] trattiene, giunge Cappanera che ribatte verso la rete del Casale. Interviene sulla riga Oppedisano ed insacca. L'arbitro convalida, [illegible] il segnalinee fa annullare.



Malafronte, gol e cartellino rosso

Nella ripresa il Savona schiaccia l'acceleratore e fa muro, lanciando palloni su palloni verso lo scatenato Scartezzini. Al [illegible] sugli sviluppi di un calcio d'angolo Malafronte trova lo spiraglio giusto e insacca. I casalesi protestano, vogliono il fuorigioco, ma l'arbitro stavolta convalida senza ripensamenti. La partita si accende e vengono ammoniti Cappanera, Di Pasquale, Rotolo [illegible] Milano. Nell'ultimo quarto d'ora il Savona cerca il gol della tranquillità. La gara si accende [illegible] per uno scontro Amarotti - Oppedisano viene espulso [illegible] terzino ospite. Malafronte si mette nel mezzo e segue le sorti del nerostellato. Nel finale il Savona ottiene un rigore, ma Oppedisano si fa parare il tiro dal dischetto.

Nanni De Marco

Fossanese in gol con Ferri, poi segna Rotella

In un mare di fango l'Imperia pesca il pari

[illegible] Pareggio (1-1) nel fango tra Imperia [illegible] Fossanese, che si sono affrontate su un terreno ai limiti della praticabilità. Fossanese priva di Burgato, infortunato [illegible] di D'Errico, relegato in panchina, mentre tra i nerazzurri mancano gli squalificati Sardo e Trasatti.

Sotto il diluvio l'Imperia prende subito l'iniziativa, [illegible] al 2' in piena area una pozzanghera ferma Sbravati [illegible] favorisce Mendola, bloccato in extremis da [illegible] difensore. Al 4' l'Imperia ha un'occasione d'oro con Bongiorni, ottimamente servito da Ramoino, [illegible] la palla termi[illegible] alta. La pioggia aumenta [illegible] diventa quasi impossibile mantenere l'equilibrio. La Fossanese si rende pericolosa al 13' con un tiro dalla distanza di Demarco, l'Imperia risponde con una conclusione di Rotella. Nonostante il fondo pesante, l'Imperia mantiene con sicurezza il possesso di palla, ma [illegible] riesce a impensierire Mulato. Proprio allo scadere del primo tempo Viviani salva l'Imperia con due interventi strepitosi su conclusioni di Mendola.

In avvio [illegible] ripresa [illegible] Fossanese colpisce: Ferri [illegible] inserisce in area e trafigge Viviani. I nerazzurri [illegible] lanciano all'inseguimento del pari [illegible] scoprono inevitabilmente [illegible] fianco al contropiede dei piemontesi, che colpiscono anche un palo con lo stesso Ferri al 51'.

Ferraro gioca la carta della terza punta, Celella, e richiama in panchina Di Capita, ma la Fossanese si chiude con ordine e tenta di colpire di rimessa.

Al 68' l'Imperia spreca un'ottima occasione per segnare con Iannolo, ma poco dopo, al 71', i nerazzurri centrano [illegible] pareggio con un'insistente azione, concretizzata da Rotella, che manda il pallone alle spalle di Mulato: è il suo primo gol in casacca nerazzurra.

Nel finale emerge la fatica, il ritmo rallenta, Imperia e Fossanese tirano il fiato, il pareggio in fondo [illegible] bene a tutti, specie dopo tanta fatica [illegible] quel mare [illegible] fango.

Luca Amoretti



Il centrocampista Bocchi dell'Imperia è stato un lottatore nel fango del Ciccione

«Al Ciccione è [illegible] positiva»

Ferraro si accontenta dell'1-1 dopo aver corso alcuni brividi

IMPERIA. Non sono arrivati i 3 punti [illegible] l'Imperia recrimina. Nel pantano del «Ciccione» i nerazzurri hanno sprecato diverse occasioni da rete, ma hanno anche rischiato di restare [illegible] bocca asciutta contro una Fossanese mai doma.

Flavio Ferraro commenta così [illegible] pareggio: «Se [illegible] altro continuiamo la serie positiva interna. Oggi era davvero impossibile giocare e il diluvio scatenatosi sul "Ciccione" ha penalizzato soprattutto l'Imperia. La Fossanese, infatti, ha avuto meno difficoltà [illegible] difendersi, di quante noi ne abbiamo trovato ad attaccare. E' chiaro che elementi [illegible] Iannolo, Rotella, Bongiorni [illegible] Peluffo non si possono esprimere al meglio su un fondo fangoso come quello odierno [illegible] cui, francamente, era impossibile giocare».

Il tecnico [illegible] soddisfatto per la grinta dimostrata dalla squadra: «Forse è mancata [illegible] po' [illegible] lucidità, ma è comprensibile in situazioni meteorologiche così avverse. In ogni caso, quando gli avversari sono passati in vantaggio, ho visto un'Imperia molto determinata. I ragazzi sono stati bravi [illegible] restare calmi e a non rischiare troppo nel cercare il pareggio. Questo carattere è un segno positivo per il futuro, perché mi convince che [illegible] Ponsacco andremo a riprenderci quanto il maltempo ci ha tolto con la Fossanese».

Sul fronte piemontese, l'allenatore Cavallo è amareggiato, anche se la sua squadra ha interrotto un trend esterno negativo che durava da sette turni: «E' stata una partita maschia, ma sostanzialmente corretta. Avremmo potuto vincere e invece, pur avendo giocato bene, raccogliamo pochino. Purtroppo abbiamo sprecato tre palle gol nette, [illegible] un campo impossibile, [illegible] siamo stati puniti da un'Imperia grintosa». [l. a.]

[illegible] GIRONE A, [illegible] SI SONO SEGNATE 20 RETI

Imperia-Fossanese 1-1

Imperia: Viviani; Giuntoli, Ramoino; Di Capita (52' Celella), Bocchi, Sbravati; Brancatisano, Peluffo, Rotella, Iannolo, Bongiorni. **Fossanese:** Mulato; Gianoglio, Cristino; Bianco, Borgna, Demarco; Mendola, Dalmazzo, [illegible] (57' Desantis), Labrozzo (86' Moffa), Ferri (80' D'Errico). **Arbitro:** Contini. **Reti:** 46' Ferri, 71' Rotella

Savona-Casale 1-0

Savona: Siracusa; Fazio, Cremonesi (65' D'Asaro); Di Pasquale, Desiato, Cappanera; Malafronte, Correale, Scartezzini, Della Costa (85' Cellerino), Oppedisano (86' Botta). **Casale:** Castagnone; Bedino (84' Commisso), Amarotti; Bruno, Primizio, Rotolo; Milano (55' Spartera), Izzo, Rinaldi, Capurro, Cini. **Arbitro:** Dallavecchia. **Rete:** 55' Malafronte.

Camaiore-Entella 1-1

Camaiore: Mazzoni; Sora (46' Mosti; 61' Serrouk), Rombi; Gemignani, Pelliccia, Merciadri; Di Mauro, Simonini (86' Bugliani), Baratta, Dini, Bianchi. [illegible]: Speranza; Di Marchi, Ghiozzo; Cella, Alessio, Venuti; Tummina, Puppo (56' Rombi), Scelfo, Baldi, Leon (70' Terenzoni). **Arbitro:** Brugnaiti. [illegible] 43' Merciadri, 84' Scelfo.

Pi[illegible]lo- Ponsacco 2-1

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Muratori (83' Malabaila); Giorsa, Camani, Testa; La Bella (41' Lazzaro), Rosa, Barison (67' Solaro), Nastasi, Mollica. **Ponsacco:** Costagli; Tolomei, Saventi; Castellini (48' [illegible]), Macelloni, Stella; Lenzoni, Titone, Scudieri, Lazzini (62' Spina), Leotta (73' Cellerata). [illegible] Mesaglio. **Reti:** 22' Lazzini, 41' e 63' Mollica.

Cuneo-Valle d'Aosta 0-0

Cuneo: Campana (84' Sirtori); Varano, Bertino; Caridi, Marrazza, Marchisio; Becchio, Giovine, [illegible] (68' Zocco), Moschetti, Rovera (22' Serra). **Valle d'Aosta:** Buda; Volpone, Lugon; Di Loreto (67' Brezza), Arcese, Farina; Celano (64' Bulardeci), Fermanelli, Girelli (71' Masellis), Calamita, De Tommaso. **Arbitro:** Battistella.

Valenzana-Castelnuovo 3-1

Valenzana: Merlone, Antona (46' Casarin), Peretto; Paolini, Panizza, Biasotti; Micciché, Briata (68' Salierno), Battistini, Bellatorre, Bello. **Castelnuovo:** Franchi, Ferretti, Lezoli; Benedetti, Macelloni, Zaccagna; Di Stefano, Lucarelli, Simonetta, Barsotti, Di Somma (92' Piercecchi). **Arbitro:** Simonetti. **Reti:** 40', 70' e 77' (rig) Battistini; 67' Macelloni.

[illegible] 2-1

Pavullese: Valpreda; Grandi, Benassi (70' Barbolini); Antonelli (79' Venturelli), Monelli, Scaraballi; Cantoni, Beccarani, De Martino, Scacchetti, Marino. **Derthona:** Perone; Agazzone, Cucca; Piccaredda, Bidone, Castellazzi; Tagliabue (65' Bridicci), Merlo, Angeretti, Brambilla, Bruzzetti. **Arbitro:** Marchesi. **Reti:** 26' Bruzzetti, 30' e 92' Scacchetti.

[illegible] 2-2

Ivrea: Pozzati; Azzalin, Marsan; Cervato, Alberto, Bonadio; Ferrari, De Paola, Falzone (50' Grassitelli - 69' Tirassa), Zucco (85' Ardissone), Bonomo. **Sanremese:** Nioi; Graziani, Cirillo; Tibaldo, Baldisseri, Lerda; Brignoli (60' D'angelo), Di Loreto (84' Rioffo), Spalari (75' Notari), Calabria, Bifini. **Arbitro:** Cristofani. [illegible] 5' Falzone (rig.); 21' De Paola; 31' Lerda (rig.); 35' Calabria.

Massese-Pietrasanta 1-0

Massese: Bonati; Flamigni, Zana; Lazzaretti, Bosco (65' Moriani), Benassi; Pasquetti, Rubinacci, Mazzei, Bedin, Galassi. **Pietrasanta:** Vignale; Fiacchi, Ulivi (53' Tosi); Adamoli, Carletti, Vicidomini (85' Benassi); Triglia (75' Farina), Cusini, Soda, Carillo, Lanieri. **Arbitro:** Contini. **Reti:** 30' Galassi.

CLASSIFICA

[illegible]	[illegible]	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	15	8	2	[illegible]	13
CAMAIORE	42	11	9	5	27	22
PAVULLESE	40	10	10	[illegible]	29	21
[illegible]	[illegible]	9	13	3	20	17
[illegible]	38	11	5	9	33	24
CUNEO	[illegible]	10	7	8	34	32
[illegible]	35	9	8	8	31	27
[illegible]	35	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	23
[illegible]	34	8	10	7	28	24
CASALE	34	9	7	9	25	21
V. D'AOSTA	33	7	12	6	24	22
FOSSANESE	33	[illegible]	[illegible]	10	27	28
[illegible]	[illegible]	7	9	9	23	28
DERTHONA	[illegible]	7	6	12	27	34
PINEROLO	[illegible]	5	8	12	24	30
SAVONA	23	[illegible]	[illegible]	12	[illegible]	41
[illegible]	21	4	9	12	16	28
ENTELLA	[illegible]	3	10	12	17	28

I MARCATORI

11 reti: Buzzetti (Derthona); Calabria (Sanremese); Battistini (Valenzana).

9 reti: Moschetti (Cuneo); Bonomo (Ivrea); Scacchetti (Pavullese).

8 reti: Angeretti (Derthona); Ferri (Fossanese); Iannolo (Imperia); De Paola (Ivrea); Marino (Pavullese); Mollica (Pinerolo).

[illegible] reti: Scelfo (Entella); Falzone (Ivrea); Lazzaro (Pinerolo); Girelli (V. d'Aosta).

[illegible] reti: Bianchi (Camaiore); Cino (Casale); Rovera (Cuneo); Mazzeo (Cuneo); D'Errico (Fossanese); Labrozzo (Fossanese); De Martini (Pavullese); Spa[illegible] (Sanremese).

PR[illegible] TURNO

9ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

CASALE	MASSESE	(a. 1-1)
[illegible]	PINEROLO	(1-1)
ENTELLA	VALENZANA	(0-0)
FOSSANESE	DERTHONA	(0-2)
IVREA	PAVULLESE	(0-1)
PIETRASANTA	CAMAIORE	(0-0)
PONSACCO	IMPERIA	(3-1)
SANREMESE	CUNEO	(3-1)
V. D'AOSTA	SAVONA	(0-0)

Un gol al 78' spegne le ambizioni dei locali

Loanesi non molla

E' corsara a Finale: 1-0

FINALE L. Vince la Loanesi (1-0) nell'atteso derby di Finale. Il gol siglato al 78' da Rocco Buttiglieri gela [illegible] pubblico giallorosso intervenuto al «Felice Borel» per assistere alla gara tra la vicecapolista dell'Eccellenza e la Loanesi, formazione che lotta per la salvezza. Hanno vinto i rossoblù, con merito. Una sconfitta [illegible] attenuanti, come afferma il presidente del Finale Ligure, Candido Cappa: «La Loanesi ha vinto meritatamente. Noi abbiamo impostato male la gara mentre i nostri cugini avrebbero potuto imporsi con un margine più ampio. Non [illegible] perché hanno trova[illegible] di fronte un grande Marini che si è superato più di [illegible] volta nel salvare la propria porta. Se avessimo raccolto un punto, sarebbe stato un vero furto». Viva la sincerità.

L'incontro è iniziato con il Finale che ha subito cercato [illegible] mettere le briglie agli avversari. [illegible] Vernice e compagni hanno palesato una grinta superiore ai giallorossi. Gli ospiti hanno fatto praticamente tutto ciò che volevano. Al 16' Marini ha iniziato con le prodezze volando a respingere una conclusione [illegible] Belvedere. Verso [illegible] 40' i ragazzi [illegible] De Min hanno avuto anch'essi la possibilità [illegible] passare ma [illegible] tiro al volo di Cassata è stato respinto dall'estremo difensore Durando.

Nella ripresa la musica è risultata sempre la stessa. Loanesi più incisiva. Chi è mancato al Finale è stato Vona, al di sotto delle prestazioni fornite nelle gare precedenti.

E così al 78' la Loanesi [illegible] riuscita a passare. Scende Rigato, entra in area e «spara» in porta. Marini, il bravo portiere finalese ci mette una pezza, riesce a respingere il bolide, ma [illegible] può far nulla sulla ribattuta dell'accorrente Buttiglieri, che lo spiazza.

Il Finale cerca di reagire al colpo. I suoi tentativi [illegible] però vanificati dai continui errori in fase conclusiva.

Al triplice fischio di chiusura dell'arbitro Mariani, di Nichelino, designato dalla Can D per questa delicata sfida, Fulvio Piovano tecnico dei rossoblù alza le braccia al cielo: [illegible] tre punti pesanti per la Loanesi, [illegible] per continuare [illegible] lotta disperata verso la salvezza. [r. p.]

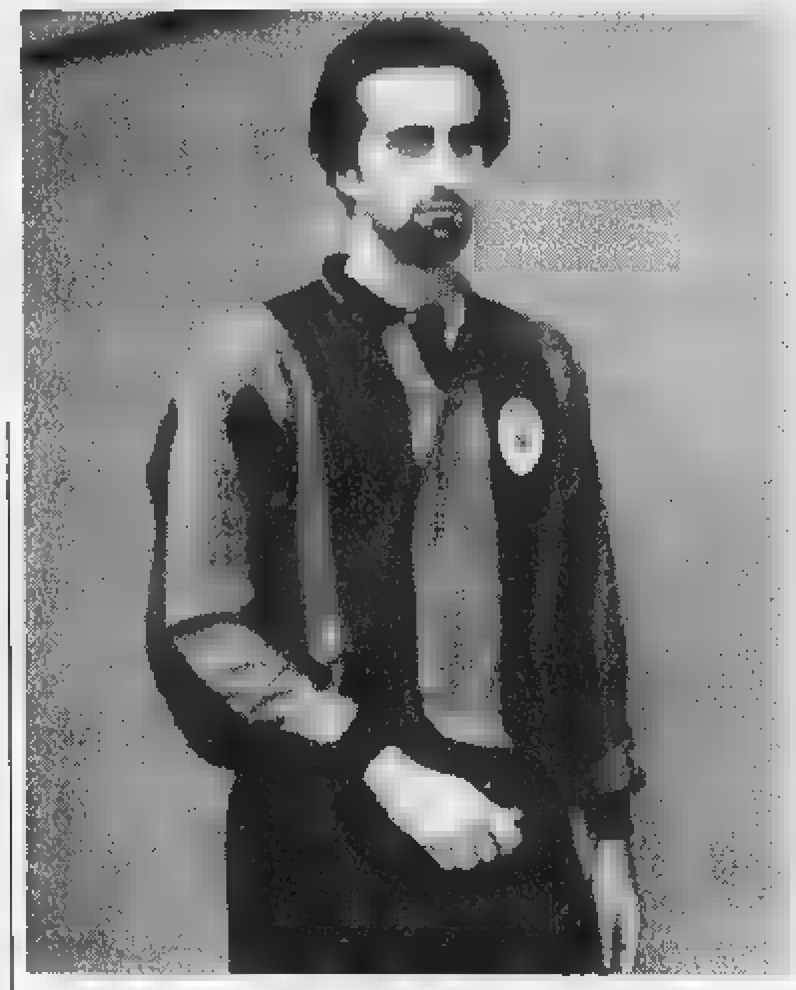
A BUSALLA

Sestrese, soltanto 0-0

La capolista Sestrese pare aver smarrito [illegible] strada della vittoria e anche quella del gioco. Maisano che nel Busalla ha mosso i primi passi [illegible] allenatore ha schierato la squadra in maniera prudente e lo 0-0 finale [illegible] l'ha troppo preoccupato. Forse dalla capolista ci [illegible] aspetterebbe qualcosa di più che il solito lancio di Balboni per le due punte, Ferraris e Fossa, raramente pericolose.

E' [illegible] che una squadra tecnica come quella di Maisano non poteva [illegible] soffrire un [illegible] ridotto in penose condizioni [illegible] quello di Busalla però una sola palla gol in [illegible] minuti [illegible] veramente pochino.

La inventa il solito Balboni al 44' crossando al bacio per Fossa che di testa impegna severamente Caprile. La parata più difficile della giornata la compie Gagliardi al 33': Romeo scende irresistibilmente sulla fascia, dal limite spara con il destro, il suo piede «cattivo», la cannonata sarebbe diretta all'incrocio [illegible] il numero uno della Sestrese non [illegible] superasse nel deviarla. Nella ripresa le due squadre appaino troppo stanche per inventare qualcosa. [d. s.]



Il centravanti Rocco Buttiglieri autore del gol da tre punti per la Loanesi

Un gol di Callegari al 40' consente all'undici di Bencardino di risalire la classifica

L'Argentina [illegible] la Cairese: 1-0

Tre cartellini rossi per i valbormidesi nel finale

ARMA DI TAGGIA. Ha deciso un gol di Callegari (40') che vale oro. Perché ha p[illegible] all'Argentina Arma di battere la Cairese (ha terminato la gara in 8 per 3 espulsioni avvenute allo scadere) di agguantarla in classifica, soprattutto di ritrovare lo spirito giusto per battersi nelle posizioni alte della classifica. E con il recupero di giocatori importanti (come il «bomber» Gatti rientrato a tempo pieno e Frontero, entrambi reduci da un'operazione al menisco), adesso, l'undici di Alfredo Bencardino può guardare con più ottimismo al futuro.

L'Argentina ha costruito la vittoria, soprattutto, nel primo tempo anche [illegible] il terreno di gioco, allentato dalla pioggia, non ha favorito gli attacchi dei padroni [illegible] casa che, prima del gol, avevano trovato sulla loro strada un grande Binello, il portiere della Cairese.

Un Binello protagonista già dai primi minuti quando, al 5', con un piede aveva respinto un tiro ravvicinato di Callegari ben smarcato in [illegible] da un «assist» di Gatti.

Poi al 7' il portiere gialloblù si è ripetuto su un altro tiro dello stesso Callegari lanciato in [illegible] da Drago ed al 30' ha dovuto compiere una difficoltosa parata su una punizione-bomba di Gatti.

Ma al 40' è arrivato il gol-partita: lungo rinvio del portiere armese Minori, la palla ha sorpreso tutti i difensori della Cairese e Callegari, con grande prontezza, l'ha raccolta e, [illegible] un pallonetto, ha finalmente superato Binello.

Nel secondo tempo il copione [illegible] cambiato. L'Argentina Arma ha dovuto difendere il vantaggio dagli attacchi della Cairese che ha, insistentemente, [illegible]to il pareggio. Una pressione quasi costante che ha avuto la [illegible] grande occasione al 32': un tiro di Chiarlone è stato respinto da Minori; lo stesso Chiarlone, sulla respinta, ha effettuato una rovesciata su cui Minori ha dovuto ancora intervenire deviando in angolo.

Per il resto la Cairese, pur premendo [illegible] più, è stata molto imprecisa [illegible] porta. Nel finale gli animi si sono un po' scaldati. In pieno recupero un fallo [illegible] metà campo ha scatenato la reazione dei giocatori della Cairese.

Nella bagarre ben tre giocatori gialloblù (Michelini, Gamberucci e il portiere Binello, quest'ultimo su segnalazione del guardalinee) sono stati espulsi. [b. m.]

[illegible]

Pontedecimo, che beffa: 0-1

GENOVBA. Il Pontedecimo attacca per quasi novanta minuti, la Migliarinese esce raramente dal guscio difensivo ed in uno di questi sporadici attacchi realizza il gol [illegible] tre punti, quello della speranza in chiave salvezza. Al Grondona finisce 1-0 per gli spezzini grazie alla rete firmata da Bellè all'62': punizione [illegible] Pecoraro che colpisce il palo, sulla ribattuta il più lesto ad inserirsi è Bellè che a porta vuota infila. Il «Ponte» in precedenza aveva creato tantissimo gioco, senza però mai riuscire a finalizzare la manovra. I granata costruiscono la palla gol più clamorosa alla mezz'ora del pri[illegible] tempo, [illegible] una girata di Silvestri che scavalca Montaldi, ma sulla linea bianca di porta è piazzato Bertacchini che riesce a respingere [illegible] sfera. Al 40' Fotia crossa al centro per Farcinto che interviene di testa con forza e precisione, ma Montaldi si supera smanacciando oltre la traversa. [g. s.]

A Sestri Levante

La [illegible] crolla (3-1) nella ripresa

SESTRI L. Alla fine del primo tempo nessuno avrebbe scommesso un centesimo bucato sul Sestri Levante che stava perdendo sul piano del gioco e nel risultato il derby con la Sammargheritese. L'intervallo e l'acquazzone che nel frattempo si [illegible] scatenato hanno schiarito le idee ai corsari che nella ripresa hanno folgorato gli arancioni con un uno-due micidiale. Anche se è finita 3-1, sino al 96', cioè al gol della [illegible] di Beretta, l'esito di [illegible] derby avvelenato [illegible] non mai [illegible] stato in bilico. Parte forte la Sammargheritese che per 45 minuti [illegible] vedere i sorci verdi ai corsari [illegible] un pressing tremendo, impedendo ai più compassati avversari di ragionare e impostare il gioco. Il Sestri deve fare a meno di Scotto, Dondero, Massimo Costa ed ha Schiappacasse in pessime condizioni fisiche; la Samm priva di Ruocco e Gatto, sfodera dal cilindro un Marco Costa, terzinaccio dal sinistro poco vellutato, piazzato a fare la prima punta. Infatti il suo marcatore Giribaldi perde la bussola e i suoi compagni di reparto smarriscono la strada maestra. Un paio [illegible] prove e poi al 41' il gol del meritato vantaggio: scivola Conte, Tirelli serve Costa che si porta sulla lunetta e sfodera un sinistro a girare degno del più raffinato dei tiratori. Fossa pur distendosi non ci arriva. Mariani lascia negli spogliatoio Schiappacasse e getta nella mischia Beretta.

Nella ripresa tutto cambia: pare la replica dell'andata quando [illegible] Samm riuscì a rimontare dallo 0-2 al 3-2. Ma i ruoli [illegible] invertiti: in 50 secondi il Sestri pareggia e si porta in vantaggio. Al 5' Di Vincenzo batte l'ennesima punizione, dal vertice sinistro buca la barriera, la palla sull'erba bagnata diventa una saponetta e Crivelli non riesce ad acchiapparla. Tempo di mettere la palla al centro e si raddoppia. Pertusi scivola nello stesso posto dove [illegible] scivolato Conte, Paglia ruba palla e [illegible] Cucu che entra in area e scocca un diagonale imparabile.

La Sammargheritese si getta in avanti, il Sestri [illegible] difende con ordine. Al 80' espulso Giribaldi per doppia ammonizione. Al 95' espulso Tirella per lo stesso motivo. Al 96' contropiede Cuccu-Beretta con appoggio nella porta sguarnita della punta spezzina. [d. s.]

E sale di quota

La [illegible] affonda (1-0) il Ventimiglia



Biancheri del Ventimiglia

SARZANA. La Sarzanese continua a risalire la classifica, dopo una partenza molto [illegible]felicitaria, ed è ormai ad un punto dalla terza posizione.

L'obiettivo dichiarato dai rossoneri alcune settimane or sono (secondo posto) non costituiva quindi una «sparata» clamorosa, ma una convinzione. Il Ventimiglia ha fatto le spese di questa voglia d'alta quota degli spezzini, uscendo sconfitto dal «Miro Luperi» per 1-0.

Ventimiglia che invece è sempre più in difficoltà, ormai, alla quinta sconfitta consecutiva. «Frontalieri» che avevano preparato la trasferta di Sarzana [illegible] molto cura, anche se i giallorossi non potevano presentare ancora la formazione migliore.

Prime scaramucce senza esito, ma esattamente a metà della prima frazione la Sarzanese realizza il gol decisivo. Abile Braida nel lanciare in verticale Alberti che controlla il pallone, si defila e lascia partire [illegible] pre[illegible] diagonale che si infila alle spalle di Luca Soncin.

Cambia quindi l'assetto tatti[illegible] delle due squadre, con il Ventimiglia che cerca [illegible] spingersi maggiormente in avanti, ma la difesa spezzina è sempre attenta. Ci provano Russo e Comi, ma senza esito positivo.

In contropiede l'effervescente Braida è sempre pericoloso, [illegible] quasi mai riesce a sgusciare via ai difensori ospiti. Nei minuti finali gli attacchi del Ventimiglia diventano continui, anche Santamaria, appena entrato, si spinge nell'area di rigore dei padroni di casa, ma Romano non corre eccessivi rischi.

Finisce così con la Sarzanese ad [illegible] punto dal terzo posto, e desiderosa di salire ulteriormente. [g. s.]



Moiso, capitano di un Vado uscito imbattuto dalla difficile trasferta [illegible] Rapallo

Pegliese [illegible]

Terreno pesante per la pioggia poche occasioni e alla fine è 0-0

[illegible]. Pegliese e Baiardo [illegible] avrebbero molto probabilmente osato di più neppure se il campo di Cogoleto fosse stato in perfette condizioni. La classifica è quella che è, e a quaesto punto [illegible] stagione è pericoloso sbagliare. [illegible] l'abbondante pioggia abbattutasi nel primo pomeriggio ha costituito un eccellente motivo per [illegible] darsi troppo da fare. Si fatica nei due tempi più recupero diretti dal signor Toiati di Genova a trovare qualche nota di cronaca. L'unico tiro indirizzato [illegible] una certa pericolosità verso una porta lo si registra al 62' quando lo stopper del Baiardo Gaspari va di [illegible] ad anticipare Ravecca e [illegible] la porta. L'unico altro «brivido» per gli infreddoliti spettatori arriva al 19' quando Ogliari e Biggi vengono [illegible] in maniera piuttosto rude in mezzo al campo. I due si rialzano e si dicono qualcosa di poco carino, «urtandosi» [illegible] troppa convinzione. Il giovane arbitro eccede forse in severità spedendo tutti e due sotto la doccia. Il punto serve sia agli uni che agli altri per mantenere un piccolo ma essenziale vantaggio sulle ultime. [d. s.]

Emozioni, [illegible] è 0-0

Tra [illegible] soltanto i gol

RAPALLO. La Grassorutese chiude sullo 0-0 lo scontro [illegible]ligo con il Vado e porta a dieci la serie di partite [illegible] vittoria (7 pari e 3 ko). I rossoblù ospiti, scesi al «Macera» col chiaro obiettivo di portare via un punto, hanno centrato in pieno il loro obiettivo. La partita nel primo tempo ha visto le due squadre sfidarsi a viso aperto, [illegible] un campo molto pesante.

Al quarto d'ora un tiro di Bottaro è deviato in angolo; al 22' il Vado replica con Veneziano che serve Prestia, anticipato dalla difesa rapallese al momento del tiro. Alla mezz'ora punizione laterale di Bonomo, e Camezzana in barriera colpisce con la mano: il Vado reclama senza esito il rigore. Al 39' tiro di Ca[illegible] dalla distanza, controllato da Cancellara. Lo stesso Camezzana al [illegible]3' non scatta in avanti per il fuorigioco, e Veneziano ha l'opportunità di involarsi [illegible] Renon: lo [illegible] n. 11 della «Grasso» riesce a salvare in corner. Infine al 44' Marcello Dagnino costringe Renon a deviare oltre la traversa.

Nella ripresa la Grassorutese spinge di più e al 74' costruisce la più pregevole azione. Dellapina a Camezzana per Manzoni, tutto in verticale, ma la punta [illegible] «stoppata» da una pozzanghera e Cancellara blocca. Al 76' Renon deve superarsi su un tiro maligno di Marcello Dagnino. Al 79' le richieste di rigore si pareggiano: Manzoni cade in area stretto [illegible] due vadesi: per l'arbitro è simulazione. Infine [illegible] 92' punizione di Alfarone, ma il colpo di testa di Da Silva finisce sopra la traversa. [g. s.]

[illegible] COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

[illegible] Ligure-Loanesi 0-1

Finale: Marini; Carobbi (56' Buzzurro), Vose; Lovo, Diomedi, Infantino; Novaro, Torelli, Cassata, Vona, Magalino (72' Mandraccio). **Loanesi:** Durando; Zanchi, Grossi; Piccinini, Vernice, De Pedrini; Rigato, De Paola, Belvedere, Monge, Buttiglieri (89' Messina). **Arbitro:** Mariani.
Rete: 78' Buttiglieri. **Note:** spettatori quasi cinquecento, terreno in buone condizioni nonostante una pioggia quasi incessante per tutto [illegible] match.

Argentina Arma-Cairese 1-0

Argentina Arma: Minori; Sessa (86' Bruzzone), Frontero; Nocera, Moroni, Massabò; Ansaldi, Luongo, Gatti, Drago, Callegari (74' Finocchiaro).
Cairese: Binello; Pacifico, Bagnasco; Michelini, Mazzone (53' Pensiero), Gamberucci; Abbaldo (75' Bazzano), Minio, Giribone, Procopio (68' Ceppi), Chiarlone. **Arbitro:** Bo.
Rete: 40' Callegari. **Note:** terreno allentato per la pioggia, circa 250 spettatori.

Sarzanese-Ventimiglia 1-0

Sarzanese: Romano; Francini, Della Bianchina; Mazzoni, Grassoperoni, Ciavolino; Braida, Guerrieri, Bertelloni (84' Giannoni), Alberti (90' Tarabotto), Bertoneri.
Ventimiglia: L. Soncin; Mesiano (73' Santamaria), Barone; Pagliuca (40' Gozzi), Biancardi, Vendemmiale; Marchese, Bacigaluppi, Russo (65' Priano), S. Soncin, Comi. **Arbitro:** Coppola.
Rete: 22' Alberti. **Note:** spettatori circa duecento, campo buono.

Pontedecimo-Migliarinese 0-1

Pontedecimo: Pinazzi; Vitali, Navone (72' Cuman); Bevilacqua, Pedretti, Grasso; Delucchi, Farcinto, Silvestri, Fotia, Di Marco.
Migliarinese: Montaldi; Trombella, Pallavera; Bertacchini, Cristini, Niccolai; Trastevere, Biloni, Pecoraro (92' Carpanese), Russo, Bellè. **Arbitro:** Cattunar.
Rete: 82' Bellè.

[illegible]-Vado 0-0

Grassorutese: Renon; Maschio, Ruvo; Dogo (68' Dellapina), Da Silva, Vernengo (46' Lertora); Bottaro, A. Dagnino, Manzoni, Alfarone, Camezzana.
Vado: Cancellara; Lucchetta, Fregatti; Donato, Bonadies, Marenco; M. Dagnino, Bonomo (68' Moiso), Prestia, Ghiso, Veneziano (92' Sfondrati). **Arbitro:** Rosso.
Note: campo pesante, spettatori un centinaio; angoli 4-4; ammoniti: Alfarone, Camezzana, Manzoni e Da Silva della Grassorutese, Bonomo del Vado.

Sestri Levante-Sammargheritese 3-1

Sestri Levante: Fossa; Giribaldi, Muzio; Conte, Paglia, Chiappara; Agen, Di Vincenzo (80' Ricci), Cuccu, Schiappacasse (46' Beretta), Giacomelli (90' Locori).
Sammargheritese: Crivelli; Damiani, Lenzi (63' Salvaneschi); Pertusi, Podestà, Costa (54' Carbone); Vacca, Romano (64' Cerioli), Rinzivillo, Tirella, Gualco. **Arbitro:** Della Casa.
Reti: 41' Costa, 50' Di Vincenzo, 50' Cuccu, 96' Beretta. **Note:** spettatori oltre trecento, campo leggermente pesante, pioggia per tutto l'incontro.

Pegliese-Baiardo 0-0

Pegliese: Ghirardelli; Mantero, Lazzaretti; Ravecca, Ogliari, Cossu; Cavalieri, Recchia (88' Oggero), Caricari, Fibrini, Magnetto.
Baiardo: Romeo; Molinari, Biggi; Mazzarino (68' Mangano), Gaspari, Lucuni; Cangini (81' Leoni), Bonino, Pieralisi, Montemagno, Moriconi (81' Staiti). **Arbitro:** Toiati.

Busalla-Sestrese 0-0

Busalla: Caprile; Figus, Gregoli; Pelligra, Mignacco, Vertero (61' Balbi); Glioti, Romeo, Rozzi, Ottoboni, Aloi (77' Badino).
Sestrese: Gagliardi; Jurman, Noris; Turone (80' Cavanna), Minetto, Sisinni (54' Anselmi); Tortarolo, Ferraris, Fossa (73' Cugnasco), Balboni, Perata. **Arbitro:** Di Corsi.

ECCELLENZA

RISULTATI

ARGENTINA	CAIRESE	1-0
BUSALLA	SESTRESE	0-0
FINALE L	LOANESI	0-1
GRASSORUTESE	VADO	0-0
PEGLIESE	BAIARDO	0-0
PONTEDECIMO	MIGLIARIN.	0-1
SARZANESE	VENTIMIGLIA	1-0
SESTRI L.	[illegible]	3-1

[illegible]

7ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

BAIARDO	PONTEDECIMO	(a. 0-2)
CAIRESE	GRASSORUTESE	[illegible]
LOANESI	BUSALLA	(2-2)
MIGLIARIN.	[illegible] L.	(1-6)
SAMMARGH.	FINALE L.	(0-2)
SESTRESE	SARZANESE	(1-0)
VADO	PEGLIESE	(3-0)
VENTIMIGLIA	ARGENTINA	(2-4)

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
[illegible]	[illegible]	10	9	2	29	13
FINALE L.	[illegible]	10	7	4	35	25
ARGENTINA	33	9	6	6	28	19
CAIRESE	33	7	12	2	22	14
SESTRI L.	33	9	6	6	30	25
SARZANESE	32	9	5	7	23	21
GRASSORUTESE	28	6	10	5	14	18
BAIARDO	26	6	8	7	13	15
PONTEDECIMO	25	6	7	8	20	15
LOANESI	25	5	10	6	21	24
VADO	24	5	9	7	22	20
PEGLIESE	24	6	6	9	17	23
BUSALLA	23	5	8	8	21	21
VENTIMIGLIA	21	4	9	8	21	26
SAMMARGH.	21	5	6	10	16	26
MIGLIARIN.	18	4	6	11	15	42

Promozione. Per Bragno e Ospedaletti la classifica si è fatta pericolosa

L'Albenga si mantiene in testa

Esordio ok del nuovo tecnico Barlassina

Erano tutti puntati su Lorenzo Barlassina i riflettori della sesta di ritorno del campionato di Promozione.

Il debutto del tecnico sulla panchina dell'Albenga [illegible] stato salutato da una bella quanto sofferta vittoria sul Serra Riccò per 2-1 con gol decisivo segnato da Alfano, su rigore, a quattro minuti dal termine.

La compagine bianconera divide sempre il primato con la Bolzanetese che si è imposta contro l'Ospedaletti (la compagine imperiese deve adesso muovere la classifica [illegible] non vuole rimanere intrappolata nelle zone a rischio).

Pubblico discreto, nonostante la giornata di pioggia, per vedere all'opera la compagine bianconera del «dopo Rolando». Certo il terreno di gioco non ha agevolato le due squadre in campo che soprattutto nel secondo tempo hanno dovuto fare i conti [illegible] un campo davvero pesante.

Il Serra Riccò, allenato da un'altra conoscenza ingauna, Tanganelli, è stato compagine che ha avuto il merito di non demordere mai e cercare di strappare un punto alla più quotata avversaria.

E' l'Albenga a farsi subito in avanti ed al 19' sblocca [illegible] risultato con Minasso pronto a farsi largo nella difesa avversaria. Nella ripresa i genovesi prendono l'iniziativa [illegible] raggiungono il pareggio al 56' grazie a Grassilli.

L'Albenga mostra carattere e, a cinque minuti dalla conclusione, ottiene il gol decisivo con Alfano su rigore decretato per un fallo su Motta. Barlassina, neo allenatore dell'Albenga: «Partita sofferta con avversari che, [illegible] alcuni frangenti, ci han[illegible] messo davvero in difficoltà. Comunque un buon esordio il mio, anche [illegible] questo non crea illusioni su una parte conclusiva del torneo che si annuncia difficile».

Termina invece in parità (1-1) [illegible] derby Bragno-Cisano con [illegible] punto che, per la zona salvezza, potrebbe risultare insufficiente per i padroni di casa. Infine il Pietra Ligure che [illegible] stato battuto (1-0) dalla Voltrese con [illegible] gol segnato nel primo tempo.

La compagine di Cavallaro ha avuto successivamente ghiotte occasioni per pareggiare, fallendo tra l'altro anche un calcio di rigore. [g. o.]

GIRONE B, RIVOLUZIONE AL VERTICE

Risalgono Bogliasco, Vezzano e Fezzanese

Cambia [illegible] nuovo tutto in vetta alla classifica: il Ligorna segna il passo, la Folbas [illegible] battuta, risalgono le quotazioni [illegible] Bogliasco, Vezzano [illegible] Fezzanese. In coda a far compagnia [illegible] condannato Rapallo non vuol rimanere nessuno: le pericolanti vanno a punti [illegible] massa con l'unica eccezione dell'Albaro uscito sconfitto di misura dal derby con la capolista. Il derby [illegible] Broccardi [illegible] chiude con un emozionate 2-2 che fa più comodo agli ospiti del RivaSamba che ai padroni di casa della Corte. In vantaggio i sammargheritesi con un gol di Argento al 32'.

Sono raggiunti dai sestresi al 36' grazie alla prima prodezza [illegible] Fabianelli che stoppa il pallone con il petto e infila il sette [illegible] una perfetta sforbiciata. Nella ripresa al 71' Fabianelli replica questa volta su punizione: una bomba che lascia estrefatti portiere e uomini in barriera.

Un minuto dopo l'appena entrato Cacciapuoti siglia il definitivo pareggio.

La Lavagnese blocca il Ligorna con una grande prova di volontà di tutta la squadra. Gol di Pastine [illegible] pareggio del migliore in campo, Gabriele Camezzana, che approfitta di un errore di Allia sul cross di Perelli per deviare il pallone in porta.

Il Villaggio ottiene I tre punti sul Pieve Ligure grazie [illegible] Lavagetto al 93': colpo di testa su cross di Visioli.

Pochi minuti prima espulsi il pievano Bettetto e il mister cogornese Gulino. [d. s.]

A Riva Ligure 5 espulsi, l'Andora «passa»

Girone A di Seconda: Bordighera sempre leader
Lo Sciarborasca solitario in vetta nel girone B

Il Bordighera, nel girone A di Seconda categoria, balza in vetta alla classifica, grazie alla vittoria interna sul Magliolo. Ma il primato è ancora tutto da verificare in quanto il Celle, primo della classe, [illegible] stato fermato dal maltempo. Infatti i cellesi non hanno potuto terminare la gara allo stadio «Natta» contro i savonesi della Veloce.

Tra le partite interessanti per il basso fondo della classifica di rilievo [illegible] la sospensione di Riva Ligure-Andora, e questa volta il maltempo non c'entra nulla. Il Riva, infatti, [illegible] un certo punto [illegible] rimasto in campo solo con 6 giocatori dopo che l'arbitro ne [illegible] espulsi ben cinque. Così tutti a casa e con vittoria [illegible] tavolino per la compagine andorese.

Altalena di reti in Calice-Riviera dei Fiori dove sono state segnate ben cinque reti. La vittoria è andata ai padroni di [illegible] del presidente Mario Genesio che hanno vinto grazie alle reti di Gualerzi, Gardizzone [illegible] un'autorete.

Afferma il numero uno del Calice: «Una vittoria sofferta ma voluta che ci consente di di superare in classifica la San Filippo».

Nel girone [illegible] il match-clou della giornata numero dodici, Sciarborasca-Sassello, si è chiuso con la vittoria dei genovesi che passano solitari in vetta.

Vittoria esterna invece della Carcarese che ha superato per 2-1 la San Nazario. Torna al successo lo Speranza. La formazione del presidente Zino ha superato per 1-0, al Santuario, la Rocchettese grazie a una realizzazione di Tedeschi. Afferma il dirigente Carlo Rondoni: «Una vittoria importante che ci permette di cogliere tre punti pesanti».

Nella giornata dei pareggi, spiccano quelli dei derby Aurora-Dego [illegible] Cengio-Calizzano. In quest'ultima partita i locali erano sotto [illegible] una rete siglata da Ragusa ed hanno acciuffato [illegible] pari proprio al 90° grazie al solito bomber De Michelis. Vittoria interna invece per il Bardineto che ha superato i «cugini» del Millesimo con un gol di Fabio Nari. [r. p.]

TERZA PONENTE

Pontevecchio solo in testa

Il Pontevecchio è solo [illegible] comando della Terza Categoria. La compagine [illegible] Pietra passa d'autorità con il Costarainera mentre il Pontelungo, che occupa la seconda piazza, non ha difficoltà nello «sbancare» Murialdo. Netta vittoria del Cosseria sul Valleggia con gol di Cobelli, autore di una doppietta, Orsi e Barlocco. Finale convulso invece di Leca-Mallare con gli ospiti, in gol con Briano, che si fanno raggiungere [illegible] rigore all'89'. Risultati e classifiche: Cosseria-Valleggia 4-1; Leca-Mallare 1-1; Piana Crixia-Plodio 1-3; Priamar-Giovane S. Biagio 2-2; Pallare-Letimbro 2-1; Murialdo-Pontelungo 0-3; Sabazia-Luceto sospesa a cinque minuti dal termine per impraticabilità del campo sul 2-0 per i padroni di casa; Pontevecchio-Costarainera 3-0. Classifica: Pontevecchio 39; Pontelungo 38; Mallare 37; Giovane S. Biagio 34; Pallare 33; Leca 30; Luceto [illegible] Letimbro 26; Priamar 23; Costarainera 22; Sabazia e Cosseria 19; Plodio 18; Badalucchese 15; Valleggia [illegible] Murialdo 11; Piana 8. Sabazia e Luceto una partita in meno. [g. o.]

I savonesi piegano 2-1 il S. Stefano e fanno il vuoto

E' via libera allo Zinola staccati Carlin's e Legino

Potrebbe essere stata, la quinta di ritorno, giornata decisiva per la Prima Categoria. Lo Zinola infatti, imponendosi sul S.Stefano, ha fatto il vuoto sulle inseguitrici considerato che Carlin's e Quiliano sono state superate [illegible] Dianese [illegible] Legino.

Zinola-S.Stefano 2-1. L'undicesima vittoria stagionale dei savonesi può [illegible] quella che, chiuso il campionato, potrà es[illegible] incorniciata come la più importante. Come in un gioco ad eliminazione infatti sono usciti, dopo Legino, anche Quiliano [illegible] Carlin's dalla lotta per il primo posto (ovvio che la matematica concede ancora spazi). Anche ieri lo Zinola ha dimostrato di meritare la prima posizione in classifica. Ottimo gioco, con una difesa attenta a respingere alcuni pericolosi attacchi degli imperiesi. La parti[illegible] rimane [illegible] equilibrio per tutto il primo tempo sbloccandosi soltanto a due minuti dal riposo con gol di Gonella, senz'altro uno dei migliori in campo. Nella ripresa è Zirano al 64' [illegible] segnare il gol del 2-0 che praticamente chiude la partita mentre a pochi minuti dalla fine [illegible] Di Clemente [illegible] segnare il gol della bandiera. Il dirigente Marenco: «Una giornata splendida visto anche i risultati ch[illegible] sono emersi dagli altri campi. Ma guai a pensare che i giochi sono fatti: rimangono ancora tante giornate [illegible] non bisogna perdere la concentrazione».

Carlin's-Dianese 0-1. Ecco la partita che può condannare la compagine matuziana [illegible] lungo in vetta solitaria al torneo. Il gol che decide il confronto, e a ben vedere [illegible] solo quello, porta la firma di Agnelli. Ovvio che spazio per rimediare c'è ancora ma è indubbio che i matuziani sono lontani parenti della squadra vista all'opera all'andata.

Pietrabruna-Altarese 1-0. Il gol che decide il confronto è stato realizzato da Zarro ed è importante per la [illegible] salvezza nella quale si trova coinvolta la compagine imperiese.

Quiliano-Legino 1-2. Colpo grosso della compagine [illegible] Carella che, dopo essere stata estromessa dalla zona di [illegible]rtice, spazza via un'altra candidata. E pensare che i padroni di casa sembravano [illegible] la partita in mano, complice [illegible] gol di Tino. Ma poi le reti di Rucci e Biffi hanno rovesciato l andamento della gara.

Taggese-Laigueglia 0-2. La compagine ospite ottiene l'otta[illegible] vittoria stagionale [illegible] [illegible] proietta nelle zone alte della classifica. I gol che decidono il confronto sono [illegible] Beluffi (cinque gol in tre partite) e Soscara, che sblocca il risultato dopo soli tre minuti.

Borgio-Camporosso 5-0. Settima vittoria della compagine [illegible] Bergallo che raggiunge le zone nobili della classifica.

S.Cecilia-S.Ampelio 1-6. Condanna definitiva per i savonesi, rilancio nelle zone alte per gli ospiti. Questo il senso di un match che [illegible] ha avuto storia.

Vallecrosia-Spotornese 1-1. Non è sufficiente il gol [illegible] Marino ai frontalieri che vengono raggiunti [illegible] dieci minuti dal termine. [g. o.]



Il portiere dello Zinola, Salamini

Il Cus Genova va al sorpasso

Girone C: scavalcato il Masone
Nel «B» passo falso del Varazze

Il punto sui gironi B, C e D di Prima categoria.

Girone B. Il Camogli ottiene un buon punto sul campo del Sant'Olcese e continua a sperare di salvarsi. Bianconeri che raggiungono il Varazze, sconfitto sul terreno amico dal Don Bosco.

I risultati: Genoa Club Mignanengo-Castagna 4-0; Culmv-Borzoli 0-1; Goliardica-Anni '50 1-1; Cogoleto-Little Club 0-0; N.S. Fruttuoso-Cosmos 1-1; Prato-Praese 1-0; Sant'Olcese-Camogli 0-0; Varazze-Don Bosco GE 0-1. Classifica: Genoa Club Mignanego p. 44; Anni '50 [illegible] Borzoli 36; Culmv [illegible] Cosmos 31; Praese 29; Don Bosco [illegible] 27; N.S. Fruttuoso 26; Goliardica [illegible]; Prato e Sant'Olcese 22; Little Club 21; Cogoleto 20; Camogli [illegible] Varazze 19; Castagna 10.

Girone C. Sagra del gol, con otto reti in una partita e sei in altre due. I rapallesi del Riviera Fazzini cadono sul campo della capolista Cus Genova. Il derby levantino fra Pro Recco e Calvarese si conclude con l'ennesima [illegible] di reti: cinque, con vittoria dei recchelini per 3-2. In totale 35 gol nella giornata del girone C. I risultati: Cus Genova-Riviera Fazzini 2-1; Fegino-Borgoratti 2-1; Quintano-Anpi Casassa 3-3; Ravecca-Crevarese 3-3; Rivarolese-Masone 4-4; Sori-Rossiglionese 1-0; Campese-San Michele 2-1; Pro Recco-Calvarese 3-2. Classifica: Cus Genova p. 40; Masone 38; Pro Recco 36; Campese 33; Rivarolese e Crevarese 32; Casassa 31; Sori 29; Riviera e Fegino 25; Rossiglionese 23; San Michele 21; Calvarese, Borgoratti [illegible] Quintano 18; Ravecca 10.

Girone D. Derby della riviera pure in questo gruppo con preziosissima affermazione casalinga del Casarza Ligure sul V[illegible] Sturla per 1-0: risultato che permette ai casarzesi di portarsi in quart'ultima posizione, e soprattutto di ricompattare il gruppo di coda. [illegible] risultati: Carasco-Mazzetta 1-0; Casarza Ligure-Valle Sturla 1-0; Don Bosco SP-Bolanese 2-3; Brugnato-Ponzanese 0-0; Nuo[illegible] Beverino-Ceula 2-0; Ortonovo-Ameglia 4-3; S. Stefano-Marola 1-1; Santerenzina-Borghetto 1-1. Classifica: Brugnato p. 45; Ortonovo 40; Carasco [illegible] Marola 35; Bolanese 33; Nuova Beverino 29; Santo Stefano 27; Don Bosco [illegible] 26; Borghetto 25; Valle Sturla, Ponzanese e Santerenzina 24; Casarza Ligure 23; Mazzetta 22; Ameglia 13; Ceula 5. [g. s.]

Seconda: Fontanabuonagattorna senza chance

Un Cicagna senza rivali ha l'obiettivo 50 punti

E vai, Cicagna. Solito ritornello per il girone E di Seconda. [illegible] la formazione guidata da Domenico Bertorino che ottiene l'ennesimo successo ampio (3-0 sul Leivi: doppietta di Ennio De Ferrari, sempre più capocannoniere con 22 reti in 19 incontri; terza rete di Dondero) e porta a dodici i punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, la Cogornese sconfitta sul campo di casa dai Sestieri Lavagna con il punteggio di 2-1. La «caccia» del Cicagna al fantastico record di [illegible] punti è sempre aperta, considerando che finora i valligiani hanno ottenuto 16 vittorie [illegible] 3 pareggi, ovviamente nessuna sconfitta. In coda, preziose vittorie per la Riese Old Boys sul Bargagli (3-2, reti chiavaresi firmate da Marafioti, Cereghino e Roffo) [illegible] per la Vecchia Chiavari sul terreno del Ri Calcio (2-0). Pesanti invece le sconfitte subite dal Fontanabuonagattorna al Mugnaini contro il «'76» (5-1) e dal Nè Calcio a Moneglia (5-0 per l'undici delle gallerie). Tre retrocessioni, il Fontanabuonagattorna sembra ormai spacciato; lotta apertissima fra Ri, Riese, Nè [illegible] Bargagli per evitare gli altri due posti in Terza. Altri risultati 19a giornata: San Lorenzo della Costa-Bargone 1-2; Deiva Marina-Croce Verde 2-6. Classifica: Cicagna p. 51; Cogornese [illegible]9; Moneglia 36; Bogliasco '76 32; Croce Verde 31; Deiva Marina 30; Bargone 28; Leivi e Sestieri Lavagna 25; San Lorenzo 24; Vecchia Chiavari 23; Ri Calcio e Riese Old Boys 18; Nè Calcio 15; Bargagli 14; Fontanabuonagattorna 7. [g. s.]

Terza Levante

La vendetta del «Ciavai»

Il Ciavai dà un eloquente dimostrazione di forza «vendicandosi» della Ciassetta: un 6-1 che cancella lo 0-2 subito all'andata. Una tripletta [illegible] Genovese, una doppietta di Piazza e un centro di Sambuceti affondano quella che resta di una squadra in crisi di indentità (gol della bandiera di Malatesta). A Ciassetta esce dalla zona promozio[illegible] e lo segue il Segesta sonoramente battuto al Sivori da Saline Bacezza: D'Amelio (un ex) e Bacigalupo firmano i gol dei chiavaresi. Il Ciavai deve [illegible] guardarsi oltre che dalle Saline solo dal regolare S.Salvatore e dalla ambiziosa Lames che ha sconfitto il S.Ambrogio con un gol di Bandini.

Risultati: Panchina-Aurora 1-0; Val d'Aveto Monilia 0-0; Lames - S.Ambrogio 1-0; Segesta-Saline Bacezza 0-2; Portofino-Atletico Maggi 0-0; S.Salvatore - Real Deiva 6-2; Moconesi-Villaggio 0-1; Ciavai-A Ciassetta 6-1.

Classifica: Ciavai p. 47; S.Salvatore 42; Saline Bacezza 41; Lames 39; Segesta 35; A Ciassetta 32; AuroraRiva 28; Val d'Aveto 26; S.Ambrogio 22; Atletico Maggi [illegible] Monilia 21; Villaggio 19; Panchina e Portofino 15; Moconesi 10; Real Deiva 5. [d. s.]

PROMOZIONE: SESTA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	SERRA R.	2-1
ARENZANO	MOLASSANA	1-1
BOLZANETESE	OSPEDALETTI	1-0
BRAGNO	CISANO	1-1
COALMA	AUDACE	2-1
PIETRA L.	VOLTRESE	0-1
PORTOVADO	MEDITERRANEE	2-1
SAMPIERDAR.	S. BARTOLOMEO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	42	11	[illegible]	1	31	9
BOLZANETESE	42	11	9	1	25	10
MEDITERRANEE	36	10	6	5	24	21
SAMPIERDAR.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	25	21
COALMA	29	7	8	6	17	18
AUDACE	29	9	2	10	23	29
CISANO	28	7	7	7	22	25
PIETRA L.	27	7	6	8	17	19
ARENZANO	26	5	11	5	21	15
S. BARTOLOMEO	26	7	5	9	26	25
VOLTRESE	26	6	8	7	16	20
MOLASSANA	[illegible]	5	8	8	21	26
OSPEDALETTI	23	6	5	10	17	23
BRAGNO	21	4	9	8	16	21
SERRA R.	17	2	11	8	13	22
PORTOVADO	17	2	11	8	11	21

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

AUDACE	[illegible]	(a. 0-2)
[illegible]	BOLZANETESE	(1-2)
MEDITERRANEE	BRAGNO	(3-2)
[illegible]	PIETRA L.	(1-2)
OSPEDALETTI	ARENZANO	(0-3)
[illegible]	COALMA	(0-0)
SERRA R.	PORTOVADO	(1-1)
VOLTRESE	SAMPIERDAR.	(1-3)

GIRONE B

RISULTATI

BOGLIASCO	ALBARO	1-0
CEPARANA	CAPERANESE	1-0
CORTE 82	RIVASAMBA	2-2
FEZZANESE	FOLBAS	3-2
LAVAGNESE	LIGORNA	1-1
SESTA	CASELLESE	0-2
VEZZANO	RAPALLO	2-0
VILLAGGIO	PIEVE L.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOGLIASCO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	35	25
VEZZANO	41	12	5	4	41	16
[illegible]	41	12	5	4	34	14
FEZZANESE	40	12	4	5	34	20
[illegible]	36	10	6	5	30	23
CEPARANA	32	9	5	7	24	17
SESTA	29	9	2	10	23	25
VILLAGGIO	29	7	8	6	17	23
CAPERANESE	28	6	10	5	25	23
CASELLESE	25	7	4	10	30	27
RIVASAMBA	23	5	8	8	17	29
PIEVE L.	22	5	7	9	19	34
[illegible]	20	4	8	9	17	27
LAVAGNESE	18	2	12	7	18	27
ALBARO	17	3	8	10	16	27
RAPALLO	8	0	8	13	14	38

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 1/3 - ORE [illegible]

ALBARO	[illegible]	(a. 1-4)
CAPERANESE	BOGLIASCO	(0-2)
CASELLESE	VILLAGGIO	(0-1)
[illegible]	SESTA	(1-2)
LIGORNA	FEZZANESE	(2-2)
PIEVE L.	CORTE 82	(0-2)
[illegible]	LAVAGNESE	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(0-4)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORGIO V.	CAMPOROSSO	5-0
CARLIN'S B.	DIANESE	0-1
PIETRABRUNA	ALTARESE	1-0
QUILIANO	LEGINO	1-2
S. CECILIA	S. AMPELIO	1-6
TAGGESE	LAIGUEGLIA	0-2
VALLECROSIA	SPOTORNESE	1-1
ZINOLA	S. STEFANO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ZINOLA	42	11	9	0	35	[illegible]
CARLIN'S B.	37	9	10	1	25	10
[illegible]	36	9	9	2	36	22
QUILIANO	[illegible]	9	6	5	37	24
[illegible]	[illegible]	8	7	5	30	27
BORGIO V.	29	7	8	5	30	25
LEGINO	29	8	5	7	23	23
VALLECROSIA	27	7	6	7	23	22
CAMPOROSSO	27	8	3	9	29	33
ALTARESE	24	5	9	6	28	26
PIETRABRUNA	23	5	8	7	26	29
TAGGESE	21	5	6	9	16	25
S. STEFANO	19	5	4	11	23	34
DIANESE	18	4	6	10	19	28
SPOTORNESE	18	4	6	10	20	34
S. CECILIA	14	4	2	14	22	47

PROSSIMO TURNO

6ª DI RITORNO 1/3 - ORE [illegible]

CAMPOROSSO	CARLIN'S B.	(a. 0-1)
DIANESE	ALTARESE	(1-1)
LAIGUEGLIA	PIETRABRUNA	(0-2)
LEGINO	ZINOLA	(1-1)
S. AMPELIO	VALLECROSIA	(0-0)
S. CECILIA	BORGIO V.	(1-2)
S. STEFANO	SPOTORNESE	(0-2)
TAGGESE	QUILIANO	(1-3)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

AUXILIUM	S. FILIPPO	2-0
BORDIGHERA	MAGLIOLO	2-1
CALICE	RIVIERA	3-2
CELLE	VELOCE	sosp.
DOLCEDO	BORGHETTO	1-1
RIVA	ANDORA	sosp.
SANREMO P.	PONTEDASSIO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	1	45	14
CELLE	40	12	4	0	25	6
AUXILIUM	38	12	2	3	34	10
RIVIERA	33	9	6	2	40	17
BORGHETTO	[illegible]	6	7	4	22	18
VELOCE	24	[illegible]	6	4	35	25
SANREMO P.	[illegible]	6	2	9	17	34
DOLCEDO	16	3	7	7	22	26
PONTEDASSIO	16	3	7	7	21	28
ANDORA	16	4	4	8	18	27
MAGLIOLO	16	4	4	9	17	31
CALICE	13	3	4	10	25	45
S. FILIPPO	11	2	5	10	21	39
RIVA	8	1	5	10	15	38

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

[illegible]	DOLCEDO	(a. 1-2)
BORGHETTO	[illegible]	(0-2)
MAGLIOLO	CALICE	(2-2)
PONTEDASSIO	BORDIGHERA	(2-6)
RIVIERA	CELLE	(0-1)
S. FILIPPO	SANREMO P.	(1-2)
VELOCE	RIVA	(3-3)

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	CAMERANESE	0-0
AURORA	DEGO	1-1
BARDINETO	MILLESIMO	1-0
CENGIO	CALIZZANO	1-1
S.NAZARIO	CARCARESE	1-2
SCIARBORASCA	SASSELLO	1-0
SPERANZA	ROCCHETTESE	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SCIARBORASCA	34	10	4	3	27	17
CARCARESE	31	8	7	2	32	16
SASSELLO	31	9	4	4	21	10
SPERANZA	28	8	4	5	29	23
CAMERANESE	27	7	6	4	24	20
CENGIO	25	6	7	4	22	18
BARDINETO	22	5	7	5	23	23
ALBISOLA	22	5	7	5	18	19
S.NAZARIO	21	6	3	8	24	22
DEGO	21	6	3	8	24	27
MILLESIMO	20	5	5	7	11	18
CALIZZANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	16	22
AURORA	12	2	6	9	15	29
ROCCHETTESE	12	3	3	11	17	40

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

CALIZZANO	AURORA	(a. 1-3)
CAMERANESE	SCIARBORASCA	(0-0)
CARCARESE	ALBISOLA	(1-1)
DEGO	S.NAZARIO	(2-3)
MILLESIMO	CENGIO	(1-1)
ROCCHETTESE	BARDINETO	(0-1)
SASSELLO	SPERANZA	(1-2)

Pallanuoto A1: la Rari può sognare, mentre il Recco annaspa dopo il ko con la Canottieri

Da Savona candidatura per i playoff

Athena al quinto posto grazie alla vittoria di Siracusa

Nervi e Camogli in rialzo

Per Bogliasco, Chiavari e Lavagna secondo turno amaro in serie A2

Bisogna rifare i calcoli nel girone Nord di A2. I risultati della seconda giornata fanno salire le quotazioni di Nervi e Camogli ingiustamente sottovalutate nei pronostici e gettano delle ombre sulla stagione [illegible] Bogliasco, Chiavari e Lavagna. [illegible] due società divise dal fiume Entella perdono [illegible] si accingono a un altro torneo di sofferenza, assieme a un Bergamo indebolito [illegible] un Sori meno brillante del previsto. Benissimo l'Imperia, senza straniero.

La sorpresa più grande arriva da Bogliasco dove i padroni di ca[illegible] impallinati da un Camogli che [illegible] si arrende mai: [illegible] battuto per un soffio [illegible] in rimonta il Bergamo, ha vinto per un soffio [illegible] in rimonta anche in casa dei biancocelesti (6-7 con parziali 2-0 1-3 2-1 1-3). Il quotato Bogliasco credeva di fare un [illegible] boccone della matricola ma ha pagato nel finale il duro lavoro imposto da De Crescenzo. Tre gol dei Marino (due di Lorenzo, uno di Francesco), doppietta di Bongini [illegible] un gol per Parodi e Gatti danno i tre punti al Camogli. Per il Bogliasco doppietta di Silvani, poi Desarti, Tropea, Rainero e Jerebic. Eraldo Pizzo si è fatto espellere per protesta contro gli arbitri.

[illegible] Nervi infligge una sonora sconfitta al Sori: 9-12 (2-2 14- 1-3 5-3). Tripletta per Hagiu, doppiet[illegible] Garau, Campanelli, Piccardo; singoli per Boras, Venturelli e Nadelle tra i vincitori. Nei granata di Risso bene Carraro (tripletta), De Ambrosis, De Ferrari (doppietta); così così Angelini [illegible] Roszdestevenskj (un gol a testa).

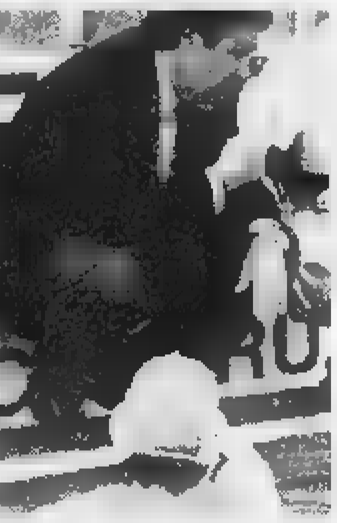
Il Chiavari perde in maniera rocambolesca a Bologna: il Plebiscito prevale 13-12 (3-2 2-5 7-2 1-3). I verdeblù hanno gettato [illegible] acqua Milet non [illegible] al massimo [illegible] non hanno saputo sfruttare le risibili decisioni della coppia Carannante-Ceccarelli (hanno fischiato 8 rigori, 6 dei quali al Chiavari che è riuscito a sbagliarne 2).

Altri risultati: Lavagna-Imperia 6-10 (giocata giovedì), Bergamo-Torino 8-11. Ha riposato Brescia. Classifica: Nervi, Torinom Plebiscito Padova [illegible] Camogli p. 6; Brescia [illegible] Imperia 3; Lavagna, Chiavari, Sori, Bergamo e Bogliasco 0. [d. s.]

Che cos'ha Vincenzo D'Angelo contro le liguri? La [illegible] Canottieri in 5 giornate ha conquistato soli 6 punti, due vittorie contro Savona (in casa) e Recco (sabato [illegible] Punta S. Anna). Due vittorie-beffa che hanno procurato non pochi problemi [illegible] Mistrangelo e Baldineti. La differenza sta nel fatto che il Savona ha incassato quella sconfitta e la successiva nel derby [illegible] crollare, trovando poi tre vittorie che l'hanno rilanciato.

Un altro prodigio [illegible] Claudio Mistrangelo, che nel giro di pochi [illegible] ha fatto [illegible] un gruppo di giovani promettenti e [illegible] qualche senatore una forma[illegible] in grado di competere per i playoff. Il [illegible] sull'Ortigia (il secondo in trasferta) è stato meno facile di quanto il tabellino riveli. Anche perché i biancorossi hanno dovuto combattere contro 7 rivali in acqua, [illegible] due camuffati da arbitri. Rotunno e Paoletti, da sempre mediocri, a Siracusa hanno massacrato il Savona: va bene che Mistrangelo predica la zona-pressing, ma ritrovarsi all'inizio del quarto tempo senza più un centroboa, né di ruolo ne sostituto perché Onofrietti [illegible] Petronelli [illegible] fuori per tre falli, è un [illegible] Il Savona può entrare nelle magnifiche 6? Mistrangelo a simili richieste alza gli occhi al cielo, ostinandosi a parlare solo di salvezza. Ma la classifica lo contraddice...

Anche Baldineti chiede ispirazione ai numi e si chiede che cosa ha fatto di male per meritarsi una squadra così «mollacciona». Il tecnico biancoceleste era infuriato come [illegible] bufalo sabato sera e ha sibilato poche parole prima di scappare dalla piscina: «Ci manca il carattere». Quel carattere che invece han mostrato i giovani di D'Angelo. [illegible] voluminoso tecnico partenopeo sottolinea la differenza tra savonesi [illegible] recchelini: «La formazione di Mistrangelo ci ha fatto vedere i sorci verdi, abbiamo ottenuto i tre punti [illegible] secondi dalla fine. Col Recco, pur partendo sfavoriti, avevo meno paura perché per tutti [illegible] quattro i tempi abbiamo saputo trovare le contromisure». [d. s.]



Mistrangelo prepara un altro miracolo

A femminile

Preziosa vittoria per la Ponente

ALBENGA. Vittoria a tre secon[illegible] dal termine per la Ponente Ligure che batte (8-7, con parziali di 3-1 1-3 1-0 3-3), la Rari Nantes Bologna ottenendo tre punti importantissimi per [illegible] campionato di A femminile. Le ragazze di Enrico Gerbò hanno superato le bolognesi, che l'anno scorso hanno partecipato ai playoff-scudetto, grazie a tre gol di Federica Calcio Gaudino (l'ultimo determinante per il successo), due di Monica Ferraris, e alle realizzazioni personali [illegible] Elena Dalla Valle, Marcella Bertonasco [illegible] dell'ungherese Iren Rafael.

Gerbò ha portato in vasca: Gay, Elena Dalla Valle, Vecchietti, Fantino, Ferraris, Bertonasco, Alessia Dalla Valle, Rafael, Calcio Gaudino, Romano, Gamba, Giulini e Rosalinda Farinazzo. Il dirigente Giorgio Giulini è raggiante: «Una vittoria importante, che ci fa capire che abbiamo davvero la possibilità di accedere ai playoff». Prossimo impegno per la Ponente Ligure domenica alle 15 ancora nella piscina ingauna, dove incontrerà le siciliane dell'Athlon. [r. p.]

Volley: Latte Tigullio ok con Pinerolo

Olympia Voltri «vede» la B1

Olympia Voltri [illegible] Amatori Rivarolo rilanciano [illegible] volley genovese. Il team maschile vede la B1, le ragazze di Bertolotto stanno gettando le basi per tentarlo nel 1999. Il Voltri non è soltanto la prima squadra: c'è un'under 18 allenata da Minetto che fa faville: ha vinto il titolo provinciale, ha sfiorato le finali regionali [illegible] ora in Prima Divisione sta volando [illegible] la [illegible]. Ieri ha battuto il Cus Genova (1-3) e ha chiuso il girone di andata a punteggio pieno.

B1 maschile. Nelle condizioni attuali del Chiavari [illegible] strappato un set [illegible] Bergamo sul [illegible] campo è un'impresa eccezionale. Sconfitti in 4 set senza Porro, Gombi, Bruschettini: 15-0 13-15 15-9 15-8. La squadra di Brignole probabilmente non avrebbe avuto speranze di far risultato contro la terza in classifica neppure a ranghi completi, ma non ha demeritato. Classifica 15ª giornata: Grande Volley Asti [illegible]. 28; Crema 26; Bergamo 24; Codyeco Pistoia 22; Kappa Torino 18; Prato, Sesteso [illegible] Caronno 16; Asti e Busca 12; Lavagna e Cantù 8; Concorezzo 4; Ruini Firenze 2.

B1 femminile. Il Latte Tigullio Rapallo ha battuto in 4 set il Traco Pinerolo: 12-15 16-14 16-14 15-3. Sono arrivati i due indispensabili punti ma le biancoblù [illegible] Cacciolato hanno sofferto troppo contro il fanalino di coda. E quel 12-15 regalato in partenza potrebbe pesare per il quoziente set finale. Classifica 15ª giornata: Trecate p. 26; Omegna e Candelo 22; Mantova 18; Pistoia, Biancoforno Pisa, Castronno e Teseco 14; Prato, Rapallo, Cantù [illegible] Cafasse 12; Crema 10; Traco Pinerolo 8.

B2 maschile. L'Olympia Voltri temeva moltissimo la trasferta di Asti. Il team di Dogliero [illegible] è uscito vincitore dopo una battaglia durata quasi due ore: 15-8 3-15 14-16 15-17. Il Voltri non era al top perché Donolato [illegible] assente (infortunio al mignolo destro, [illegible] avrà almeno per due settimane) e Varrone si è presentato all'ultimo momento, rimandando... [illegible] viaggio [illegible] nozze (si è sposato sabato mattina). Per rimpinguare la panchina il coach ha dovuto schierare anche Minetto, oramai più allenatore (della juniores e della P[illegible] Div.) che giocatore. Classifica 15ª giornata: Cuneo p. 26; Olympia Voltri 24; Vercelli 22; Fotoamatore Pisa 20; Mondovì e Olympia Massa 18; Mangini Novi 16; TescoPesce L. Camaiore 14; S.Anna Pescatori [illegible] Arno Pisa 12; Massa 2; Belvedere Alessandria 0.

B2 femminile. L'Amatori Cella Rivarolo si conferma forte [illegible] le forti, peccato che si distragga con le squadre più deboli. A Sampierdarena c'era la capolista Gilletti Ponzone [illegible] la squadra di Bertolotto ha dato il meglio: «Contro avversarie di valore e quando abbiamo la squadra al completo non temiamo nessuno». Due set per parte e un tie break emozionante: 15-13 15-10 8-15 11-15 15-13. Ora l'Amatori è al sesto posto con 18 punti. [d. s.]

I «regionali»

Tra campionati e Coppa Liguria

I risultati dei quarti della Coppa Liguria. Nel torneo maschile: Arma-As Savona 1-3 [illegible] 2-3; Pro Recco-S. Pio 1-3 e 1-3; Spezia-Igo 0-3 e 1-3; Rapallo-Albisola 0-3 [illegible] 0-3. Le semifinali mercoledì: Savona-Loano e Igo-Albisola. Nel torneo femminile Carcare-Casinò Sanremo 0-3 [illegible] 0-3; Arreda Piccoli Andora-C.V. Sestri Ponente 1-3 e 2-3; Iplom Scrivia-Termocentro Recco 3-2 e 1-3; Chiavari 90-Ceparana 3-[illegible] e 0-3. Le semifinali si concludono mercoledì. C.V. Sestri Ponente-Casinò Sanremo e Ceparana-Termocentro Recco.

C maschile. La 15a giornata: Ameglia Ala Bianca-Psm Rapal[illegible] 3-1; Savona-L'Amande 0-3; S. Pio-Spezia 3-1; Igo-Ceparana 3-1; Primavera-Marem. 3-1; Cosmit Rivarolo-Pro Recco 3-0. Classifica: S. Pio e l'Amande p. 28; Igo 24; Primavera 20; Ceparana e Spezia 18; Pro Recco 14; Psm Rapallo [illegible] Arma 12; Avis Ameglia 10; As Savona e Maremola 8; Carcare 6; Cosmit Rivarolo 2. Pgs Arma e Carcare una partita in meno.

C femminile. 15a giornata: Matuzia-Termocentro Recco 2-3; Ceparana-Casinò Sanremo 2-3; Arreda Piccoli Andora-Maurina Imperia 1-3; Iplom Vallescrivia-Pgs Alassio 3-0; Chiavari 90-C.V. Sestri Ponente 0-3; L'Amande-Audax Quinto 3-1; Ala Bianca Ortonovo-Maber Lavagna 3-0. Classifica: Termocentro Recco p. 28; Ceparana 26; C.V. Sestri Ponente 24; Matuzia Sanremo 22; Casinò Sanremo e Maurina 16; Pgs Alassio e Andora 14; Iplom 12; Maber e L'Amande 10; Chiavari 8; Ortonovo 6; Quinto 4.

D maschile. 13a giornata: C.V. Albaro-V.T. Finale 3-2; Latte Oro-Levanto 89 1-3; Varazze Celle-Maber 1-3; Ventim.-Cogoleto 0-3; Albenga-Levanto 3-1; rip. Entella. Classifica: Albenga p. 24. Maber 18; Levanto 16; Latte Oro e Cogoleto 14; Varazze e Levante 10; Finale e Ventimiglia 6; Entella e C.V. Albaro 4. Lavagna, Latte Oro, Albaro, Entella, Finale [illegible] Ventimiglia una gara in meno.

D femminile, girone A. 13a giornata: Arenzano-Don Bosco Genova 3-0; Savona-Albenga 3-2; Melese-S. Pio 3-1; Carcare-Ventimiglia 3-1; Cus-Finale 1-3; Sabazia-Quiliano 0-3. Classifica: Melese e Arenzano p. 24; Quiliano 18; Loa[illegible] 16; Albenga e Carcare 14; Savona e Finale 12; Ventimiglia e Don Bosco 8; Sabazia 4; Cus 0. **Girone B.** 13a giornata: Libertas-Canaletto 3-0; Villaggio-Lunezia 3-1; 3 Stelle M.-Normac 3-2; Cariparma Chiavari-Psm Rapallo 3-1; Ameglia-S. Siro 1-3. Cla[illegible]ifica: Normac p. 22; Lorenzini 20; Lunezia, Libertas [illegible] Stelle 18; S. Siro 16; Lerici 14; Villaggio 10; Ameglia e Rapallo 6; Cariparma e Canaletto 2. [d. s.]

Juniores nazionali: la Loanesi impone il pari 2-2 in casa del Ponsacco. L'Entella batte 2-0 la Cairese

Giovanissimi B: il Savona cede al Molassana

Nel girone A l'Argentina a suon di gol ora bracca la Sestrese

Copertina agli Juniores nazionali, sesta di ritorno.

Ed ecco i risultati e la classifica: Entella-Cairese 2-0; Fucecchio-Camaiore 1-0; Derthona-Cecina 1-1; Castelnuovo-Sestrese 0-0; Ponsacco-Loanesi 2-2; Spezia-Novese 1-1; Vado-Sa[illegible] 0-2; Pietrasanta-Venturina 1-1. Classifica: Castelnuovo 40; Fucecchio 39; Entella 37; Venturina 36; Derthona 33; Sestrese 31; Camaiore 29; Ponsacco 28; Spezia, Pietrasanta, Cecina 26; Vado e Savona 25; Cairese 23; Novese 14; Loanesi 11.

Questi risultati e classifiche [illegible] campionato regionale Allievi [illegible] Giovanissimi.

Giovanissimi-Girone A: Sestrese-Voltrese 2-0; Cisano-Samp. 6-0; Loanesi-Cairese 0-1; Don Bosco Vallecrosia-Rivar. 0-5; Carlin's-Praese 0-0; Argentina-Arenzano 6-0; Pegliese-Vado 0-4.

Classifica: Sestrese 53; Argentina e Vado 46; Carlin's 43; Loanesi 38; Rivar. [illegible]5; Cairese e Cisano 31; Praese 29; Pegliese 24; Voltrese 18; Samp. 8; Arenzano 6; Don Bosco Vallecr. 5. B: Anpi Casassa-Busalla 1-2; RK Goliardica-Ligorna 0-3; Andora-Baiardo 3-1; Molassana-Savona 1-0; Finale-Imperia 0-2; Osped.-Ponted. 0-1; S.Fruttuoso-Sampdoria 1-5.

Classifica: Savona 58; Sampdoria 51; Molassana 47; Imperia 42; Busalla 30; Ligorna e Baiardo 27; S.Fruttuoso 26; Osped. [illegible] Ponted. 24; Andora 21; Casassa 15; RK 8; Finale [illegible]. C: Bogliasco-Romito Magra 6-0; Genoa-Entella 8-1; Ortonovo-Lavagnese 2-1; Albaro-Rapallo 2-1; Canaletto-Sarzan. 3-1; Migliar.-Rivasamba 0-1.

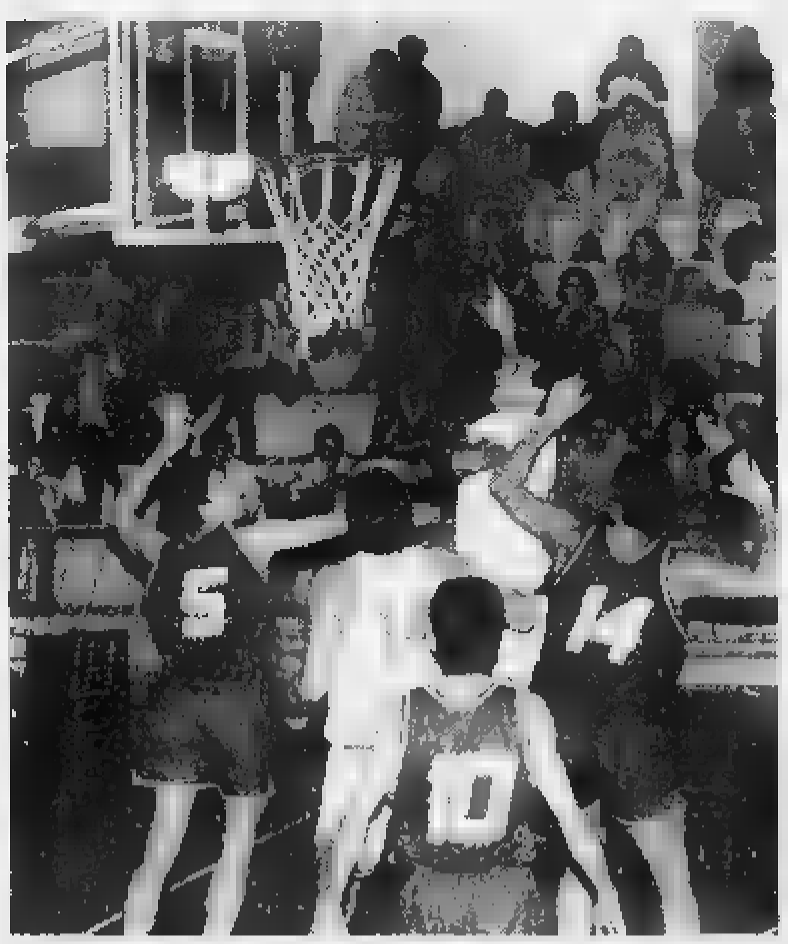
Classifica: Genoa 68; Albaro 43; Entella 38; Rivasamba 35; Sammargheritese 34; S.Stefano Magra 31; Lavagnese e Sarzan. 28; Bogliasco e Canaletto 26; Ortonovo e Romito Magra 17; Rapallo 9; Migliar. 0. Allievi-Girone A: Praese-Pegliese 2-2; Arenzano-Osped. 0-4; Imperia-Casinò Sanremese 1-1; Multedo-Loanesi 1-1; Samp.-Sestrese 0-2; Cairese-Cisano 0-3; Voltrese-Finale 2-1. Classifica: Sestrese 51; Praese 48; Imperia 44; Pegliese 43; Samp. 41; Loanesi 35; Osped. 32; Cisano 22; Arenzano 20; Multedo e Voltre[illegible] 18; Finale 13; Cairese 9; Sanremese 7. B: Ponted.-San Fruttuoso 0-2; Busalla-Marassi Quezzi 3-0; Legino-Argentina 4-3; Vado-Molassana 0-2; Baiardo-Genoa 0-0; Savona-Andora 1-1; Ligorna-Don Bosco Vallecr. 3-2. Classifica: Baiardo 56; Savona e Molassana 44; S.Fruttuoso 35; Legino 30; Busalla e Ponted. 26; Vado 22; Argentina 20; Don Bosco e Ligorna 19; Marassi 9; Andora 7; Genoa 0.

Girone C: Sampdoria-Albar 1-1; Entella-Bogliasco 2-3; Don Bosco Spezia-Migliar. 1-3; Sarzan.-Arci Pianazze 2-0; Romito Magra-Canaletto 2-2; Lavagnese-Pro Recco 2-0; Rapallo-Orto[illegible] 1-2. Classifica: Albaro 50; Sarzan. 48; Canaletto 44; Bogliasco 35; Don Bosco 25; Entella 22; Migliar. 19; Ortonovo 18; Pro Recco, Lavagnese [illegible] Rapallo 16; Romito Magra e Pianazze 10; Sampdoria 0. [g. o.]

JUNIORES REGIONALI

Legino [illegible] «forza sette» nel girone A

Questi i risultati del campionato Juniores regionale. Girone A: Cisano-Riviera dei Fiori 6-4; Finale-Argentina 1-3; Legino-Cogoleto 7-0; Ospedaletti-Albenga 9-2; S. Bartolomeo-Varazze 3-1; Ventimiglia-Pietra 8-1. Classifica: Legino 46; Ospedaletti 40; Argentin[illegible]3; Ventimiglia 29; Ci[illegible] 27; Finale [illegible]; Pietra Ligure 20; Varazze e Riviera 18; S. Bartolomeo 15; Albenga 10; Cogoleto 4. B: Culmv-Pontedecimo 1-5; Casellese-Arenzano 1-6; Multedo-Busalla 0-4; Nuova Audace-Pegliese 1-2; Rivarolese-Coalma 4-1; Serra Riccò-Praese 0-7; Voltrese-Bolzan. 1-2. Class.: Busalla e Praese 47; Pegliese 43; Rivarolese 41; Voltrese 39; Pontedecimo 38; Arenzano 36; Audace 29. C: Albaro-S. Fruttuoso 6-1; Baiardo-Borgoratti 2-0; Ligorna-Sampierd. 1-1; Molassana-Pro Recco 0-5; Rapallo-Marassi Quezzi 1-2; Samm-Bogliasco 3-3. Class.: Ligorna, Baiardo e Sampierd. 36; Bogliasco 34; Albaro 32; Borgoratti [illegible] Recco 25; Molassana 23; Samm 20; Marassi 13; S. Fruttuoso 8; Rapallo 0. D: Folbas-Sarzanese rinviata; Grassor.-Canaletto 1-3; Marinella-S. Stefano 4-1; Mazzetta-Fezzanese 2-1; Migliar.-Sestri L. 4-3; Ortonovo-Ceparana 6-2. Class.: Sarzanese e Migliar. 37; Canaletto 36; Folbas 35; Ortonovo 29; Marinella 27; Mazzetta 21; Fezzanese 20; Ceparana 17; S. Stefano 10; Sestri L. 9; Grassor. [illegible]. [g. o.]



Un'azione d'attacco dell'Autorighi Chiavari sotto il tabellone

In B1 maschile male in classifica le genovesi, solo la Tarros La Spezia naviga nelle zone alte della graduatoria

Autorighi e Houghton, un doppio ko che fa paura

Poule retrocessione in B femminile: la Polysport Lavagna sconfigge la Cestistica

Soltanto la Polysport Lavagna, in B femminile, conquista due punti nei tornei nazionali relativamente alle formazioni delle province di Genova, Savona ed Imperia.

C1 maschile. Ancora doppia sconfitta per Autorighi Chiavari [illegible] Don Bosco Houghton Genova: con [illegible] per i chiavaresi a Bernareggio (67-57 [illegible] i lombardi; punti dell'Autorighi di Battisti 25, Costantini 12, Gonfiantini 8, Parma 7, Cassini 2, Costa [illegible] e Tassano 1), [illegible] reazione per i genovesi [illegible] Carrara (91-65 per l'Audax). Altri risultati 6a ritorno: Castelnovo di Sotto-Chiari 92-77; Casalmoro-Ferrara 68-75; Lumezzane-Rubiera 81-80; Novellara-Correggio 77-72; Tarros Spezia-Voghera 87-82; Fidenza-Soresine[illegible] 87-90. Castelnovo [illegible] Carrara p. 32; Bernareggio [illegible] Rubiera [illegible]0; Tarros, Ferrara e Lumezzane [illegible]; Fidenza, Correggio e Novellara 20; Voghera e Soresine 18; Chiari 16; Autorighi 10; Don Bosco [illegible]; Casalmoro 4. Formula: le prime 4 [illegible] ai playoff; le ultime 3 retrocedono in C2, la quart'ultima spareggia.

B femminile. Poule retrocessione con derby [illegible] Lavagna fra Polysport e Cestistica Savone[illegible]: partita tirata fino all' ultimo secondo, e vittoria delle lavagnesi per 54-52.

Savonesi [illegible] Silvia Spanò e [illegible] la Giorato subito fuori (infortunio al setto nasale), che ad inizio ripresa operano un break 11-0 che sembra vincente. Ma le ragazze Polysport [illegible] si arrendono, reagiscono ad [illegible] di mezzo minuto dalla sirena [illegible] portano sul 52-49 grazie ad un tiro da tre della Schiaffino; a tre secondi dal termine 54-49 con due liberi della Meligrana, poi un fantastico tiro della Ravaglio da campo a campo, proprio all'ultimo secondo, per il 54-52.

Polysport: E. Oliveri 15; Meligrana 14; Peirano 8; Schiaffino 6; Marinari 4; Carlesso 4; Pacini 3; C. Biancalani 0; Patelli 0; [illegible]. Biancalani 0. Cestistica: Ravaglio 15; Simona Spanò 9; Napoli 9; Pietronave 7; Palmiere 7; Amarotto 4; Giorato 1, Magnano 0; C. Oliveri [illegible].

Altri risultati 4a andata: Ospedaletti-Livorno 49-72; Mentana-Perugia 74-60; Lucca-Viterbo 49-45. Polysport p. 8; Viterbo, Lucca [illegible] Livorno 6; Cestistica, Ospedaletti [illegible] Mentana 2; Perugia 0. Formula: l'ultima classificata giocherà un ulteriore concentramento salvezza. [g. s.]

CAMPIONATI REGIONALI

Poule: brillano Loano e Ospedaletti

Prima giornata delle poule promozione della C2, con prezioso successo del Loano [illegible] Lerici (83-81); tutto facile per l'Albenga col Crdd (99-80). Altri risultati: Athletic-Rossiglione 97-82; Cogoleto-Spezia 71-85. Albenga e Lerici p. 12; Loano e Spezia 10; Athletic e Rossiglione 4; Cogoleto e Crdd 2. Poule salvezza, pri[illegible] turno, con Maremola-Interbasket [illegible] disputata per la [illegible] del tabellone. Risultati: Riviera-Cana[illegible] 64-62; Osped.-Pontremol. 60-54; Sarzana-Asso 98-71; Finale-Granarolo 98-82. Riviera e Ospedaletti p. 14; Granarolo 12; Finale, Sarzana e Pontremolese 10; Asso 8; Interb. 6; Canaletto 4; Maremola 0.

Ultima giornata per il girone A della D: Cairo per[illegible] [illegible] Campomorone (87-63), Sanremo qualificato alla poule promozione come quinto.

Prezioso successo del Gabbiano sul Cus (92-78). Altri risultati: Rossiglione-Campoligure 84-79; Ceriale-Imperia 90-97.

Imperia, Cus e Campomor. p. 26; Andora 22; Sanremo e Cairo 12; Campolig. e Rossiglione 8; Ceriale 4. La classifica di partenza: Rapallo [illegible]. 14; Sestri, Pegli, Cus, Imperia, Andora e Campomor. 10; Follo 4; Tigullio 2; Sanremo 0.

Ultimo turno C femminile: Alassio-Auxilium 52-57; Ludus-Cairo 59-34; Cogoleto-Cestistica 79-47; Loano-Rossiglione 75-52. Accoppiamenti playoff: Ludus-Cestistica, Cogoleto-Alassio, Loano-Rossiglione e Auxilium-Cairo. [g. s.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 23 Febbraio 1998 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 — N. 23

Da domani al via i lavori per il basamento

Ritorna «Rattazzi»

La statua in piazza Libertà

ALESSANDRIA. Iniziano domani i lavori per predisporre il basamento in marmo su cui verrà posta la statua ad Urbano Rattazzi che torna in piazza della Libertà dopo un esilio di cinquantacinque anni. Il monumento sarà collocato nel punto ideale di incrocio tra i virtuali prolungamenti delle vie Verdi e Pontida, dove la statua in bronzo, alta due metri e mezzo fu tolta durante la guerra «per donarla alla Patria e per fonderla e farne cannoni». Il parcheggio perderà un limitato numero di posti.

Qualche anno fa, l'allora consigliere regionale Angelo Rossa (il popolare «Angiolino», morto alla vigilia del Natale '95), aveva lanciato la proposta di ricostruire il monumento e di ricollocarlo dov'era in origine: l'idea venne sostenuta dall'Istituto storico del Risorgimento, quindi i discendenti del Rattazzi, attraverso il notaio Roberto Gabey, comunicarono al sindaco Francesca Calvo la disponibilità a finanziare il rifacimento della statua andata distrutta.

L'incarico venne affidato allo scultore Ferruccio Pozzato, alessandrino: era andato perso, inspiegabilmente, anche il calco in gesso; l'artista ha lavorato utilizzando le foto e le stampe disponibili per rispettare le linee del vecchio monumento («Mettendo nell'opera il mio spirito artistico - dice - impegnandomi per onorare l'illustre concittadino e statista»).

Il bozzetto venne presentato oltre un anno fa. Ora il monumento è pronto e nel frattempo si è scoperto che dai magazzini comunali era anche scomparso il basamento originale: da domani si provvederà quindi a ricostruirlo. In primavera, probabilmente, l'inaugurazione.

Urbano Rattazzi, morto nel 1873, illustre statista, più volte ministro e presidente del Consiglio, fu autore dello storico connubio tra il suo centro-sinistra con il centro-destra di Cavour.

CONSIGLIO COMUNALE. Il consiglio comunale è convocato per le 19 di oggi, poi tornerà a riunirsi venerdì (ore 19) e sabato (14,30). All'ordine del giorno i bilanci Atm ed Ata e quello del Comune, tutti preventivi '98.

Oggi si inizia con l'Atm, la nuova tassa smaltimento rifiuti e l'Ici. Poi si discuterà l'interpellanza dei consiglieri azzurri Giordano, Priano e Stradella per chiedere al Comune di trovare una sede a «Telefono amico», sfrattato dall'attuale.

Franco Marchiaro



Era così. In una foto d'epoca l'allora piazza Vittorio Emanuele col monumento

Rosignano: prezzo base di circa due miliardi

Va all'asta la villa pignorata a Patrucco

ROSIGNANO. Va all'asta la tenuta Cornacchia di Rosignano, la bella villa su più piani, circondata da un parco, che fu pignorata ai coniugi Carlo Patrucco, ex vicepresidente della Confindustria, e Nicoletta Cerutti, dopo il fallimento della «Edera», la finanziaria di famiglia in cui entrambi rispondevano anche a titolo personale.

In precedenza, il curatore fallimentare, Carlo Ranaboldo, aveva messo in vendita un'altra elegante costruzione, Villa Anita, nella suggestiva frazione Villair di Courmayeur, all'asta per poco meno di due miliardi. Dopo più tentativi la villa di Courmayeur trovò una società acquirente, che faceva riferimento a un commercialista casalese. Ora è la volta della Cornacchia, dove Patrucco e la moglie avevano comunque avuto il permesso di abitare fino al momento della vendita.

La data per l'incanto è il 27 marzo alle 11 in tribunale. Si parte da una base d'asta di un miliardo, 933 milioni e 205 mila lire, secondo la stima fatta dal perito. Si accettano offerte minime in aumento di 20 milioni.



Carlo Patrucco

Ma chi ha intenzione di acquistare la villa di Rosignano deve depositare alla Cancelleria del Tribunale, entro le 9,30 del giorno precedente la vendita, una somma pari al 25 per cento del prezzo base, sotto forma di assegno circolare su piazza.

Per Patrucco, imprenditore con la passione delle auto da corsa (fu amministratore della Central Park Modena Team spa finita senza né soldi né medaglie) la Cornacchia racchiude forse più ricordi della villa di Courmayeur. E' la dimora dove ha trascorso gli anni in cui era in auge, per due volte vicepresidente della Confindustria. Ma è anche il luogo dove, poco più di un mese e mezzo fa, gli agenti della Finanza bussarono per un ordine di custodia cautelare agli arresti domiciliari relativo al fallimento Unipar (quotata in Borsa a fine Anni Ottanta).

Silvana Mossano

LA GUIDA AI COGNOMI

Da oggi gratis altri fascicoli



Oggi con «La Stampa» in edicola c'è anche, in regalo, il sesto fascicolo della «Guida ai cognomi di Alessandria e provincia». Da conservare e rilegare.

LA STORIA

UN INCUBO COMINCIATO AL BAR

Altri particolari sull'aggressione a una giovane donna in centro

Stordita, drogata, violentata e poi: «Arrivederci a domani»

ALESSANDRIA. Per loro non è stupro: in tre l'hanno stordita con l'alcol, drogata e portata in un casolare. Da lì dopo ore l'hanno riaccompagnata a casa dandole appuntamento per il giorno dopo. La vittima era perfetta, da poter «usare» ancora: una donna di 24 anni, che deve seguire una particolare terapia farmacologica. Quei farmaci con l'alcol hanno conseguenze devastanti, aumentando l'effetto di stordimento, e a tutto questo tre uomini - di cui due sono in cella - hanno aggiunto una buona dose di cocaina. Il giorno dopo però la donna si è presentata con gli agenti della squadra mobile. Arrestati: G. B., 52 anni, commerciante, e O. T., di 51, di Spinetta, con loro un impiegato di 31 anni, F. C., l'unico dei tre ad ammettere, almeno in parte le accuse, ottenendo gli arresti domiciliari.

Devono rispondere dell'accusa di aver indotto una persona a compiere o subire atti sessuali abusando delle sue condizioni di inferiorità fisica o psichica».

Tutto inizia in un bar di Corso Cento Cannoni: la giovane donna lì è conosciuta, qualche volta al mattino in quel locale fa colazione col marito. Un giorno all'inizio di febbraio è sola, beve il caffè e si accorge di non avere denaro. Uno dei tre si offre di pagare per lei, e inizia la conversazione. La donna negli anni scorsi è stata ballerina di teatro a Milano, e la sua angoscia maggiore è proprio quella di aver lasciato il lavoro per la malattia. Proprio questo ha fatto scattare la trappola: i tre le hanno promesso di procurarle un contratto, dandole appuntamento per la sera stessa. Prima tappa un bar dove bere qualcosa, poi un ristorante fuori città dove farla bere ancora fino a stordirla. Tra le testimonianze anche quella del proprietario del ristorante che ricordava quella ragazza: «Troppo succube dei suoi accompagnatori».

La serata finisce in un casolare, dove le fanno consumare droga: cocaina. Poi è facile immaginare quello che accade. Ma i tre non sono soddisfatti e riaccompagnandola a casa le danno appuntamento per l'una del giorno dopo. Sono le undici e mezza di sera, a casa è tornato da poco il marito che era andato a cercarla nel bar e nelle vie del quartiere. Non sono necessarie molte spiegazioni, la donna quasi non parla, ha gli occhi dilatati e i vestiti malmessi. Il marito decide si accompagnarla subito in ospedale poi in Questura. Le analisi del sangue e dei capelli confermano l'uso di stupefacenti e dell'alcol. Così gli agenti accompagnano la donna all'appuntamento del giorno dopo. E scattano gli arresti.

Antonella Mariotti

PARA' IN THAILANDIA

Casalesi salvi per miracolo

I parà casalesi dell'Accademia Italiana che hanno partecipato nei giorni scorsi allla manifestazione paracadutistica «Boogie» in Thailandia sono rientrati ieri mattina, tutti sani e salvi, ma alcuni di loro hanno rischiato il peggio. Un giovane inglese di 30 anni, che faceva parte del gruppo che si era lanciato nel primo giorno di «Boogie» con alcuni casalesi - tra cui Roberto Rustico - è morto in mare. Racconta Rustico: «Eravamo a bordo di un aereo militare. Ci hanno dato lo "spot" (cioè il punto di lancio) sbagliato. Io e altri ci siamo buttati tra i primi e ci siamo resi conto dell'errore. Così abbiamo aperto il paracadute ancora in alto e siamo rientrati. Per quelli che ci seguivano è stato più difficile accorgersene». Il più sfortunato è stato il giovane inglese che si è schiantato in mare. Alla manifestazioen erano presenti 120 parà provenienti da tutto il mondo, tra cui 18 italiani (una decina dell'Accademia casalese). [s. m.]

IN BREVE

Ovada

Il maltempo ha obbligato a rinviare i Carnevali

A causa della pioggia sono stati rinviati alcuni festeggiamenti di Carnevale in programma ieri. Ad Ovada, l'appuntamento forse più atteso, i carri stileranno domenica prossima. A Silvano DdOrta, invece, s'è scelto l'8 marzo. [r. bo.]

Novi

Chiamata all'ufficio del collocamento

Chiamata oggi all'ufficio del collocamento di Novi, fino alle 10,30, per lavori socialmente utili per il progetto di catalogazione in ambiente Sbn del patrimonio bibliotecario del Comune: 2 diplomati e 6 laureati (Lettere, Filosofia, Pedagogia, Biblioteconomia, Conservazione beni librari). Titoli richiesti: diploma bibliotecario rilasciato da scuole specializzate, in subordine: diploma di bibliotecario o aiuto bibliotecario rilasciato dalla Regione, frequenza corso di catalogazione di almeno 100 ore, frequenza corso biblioteconomia di almeno 100 ore, esperienza documentata in biblioteche pubbliche, superamento di almeno 1 esame universitario di biblioteconomia. [m. d.]

Treville

Oggi i funerali del giovane morto nel bosco

Si celebrano oggi alle 15,30 i funerali del giovane impresario monferrino Mauro Devasini, 29 anni, che venerdì è stato travolto e ucciso dal suo escavatore mentre stava tagliando legna in un bosco vicino a casa, in località Bricco della Croce. La cerimonia funebre si svolge nella chiesa parrocchiale e la salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia. Devasini lascia la moglie Marisa, i genitori Eugenio e Rosanna e il fratello Paolo. [s. m.]

Tortona

Ieri tre incidenti in città, con cinque feriti

Tre incidenti ieri pomeriggio in città. Uno sulla statale 10 con tre feriti e uno in via Emilia, all'incrocio con via Cuniolo: due i feriti. Il terzo non ha visto persone infortunate. Comunque anche negli altri due incidenti nessuno dei feriti risulta essere in gravi condizioni. [m. t. m.]

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Il collezionista**, con M. Freeman, A. Judd. Or.: 20,10; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **La sirenetta.** Or.: 16; 18; 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. T. 234.240. **Harry a pezzi.** Or.: 20,10; 22,30. L. 7000.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Qualcosa è cambiato**, di J. Brooks, con J. Nicholson, H. Hunt, G. Kinnear. Or.: 19,30; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Alien - La clonazione.** Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (p. unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Titanic.** Or.: 15; 18,20; 22. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Il testimone dello sposo** di P. Avati, con D. Abatantuono. Or.: 20,20; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Il collezionista**, con M. Freeman, A. Judd. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **La sirenetta.** Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI

BALBO. Tel. (0141) 824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **La sirenetta**, cartone animato. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,25. L. 7000 (posto unico).

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Titanic.** Or.: 17,30; 21. Lire 7000 (p. unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Il collezionista** con M. Freeman, A. Judd. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. (0141) 966.376. OGGI CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Quando il marito va a caccia** teatro di G. Feydeau, con G. Tedeschi, M. Laszlo, regia di P. Maccarinelli. Or.: 21. Lire 28.000; 18.000.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. (0143) 321.472. **Simpatici e antipatici** di C. De Sica. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **L'uomo del giorno dopo** con Kevin Costner. Or.: 21,10. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. Ore 15; 17 **Spice Girls - Il film** di B. Spiers; ore 20; 22,15 **Sette anni in Tibet**, di J. J. Annaud. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. (0143) 62.895. **L'uomo della pioggia** di F. Ford Coppola, con M. Samon, D. De Vito, M. Rourke. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Simpatici e antipatici**, di C. De Sica. Or.: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Presidio dello stabilimento «Vestebene» dopo l'annuncio della chiusura

I due parroci contro Miroglio

A Cortemilia: «Un capitalismo selvaggio»

CORTEMILIA. Una domenica d'attesa quella di ieri nel centro della Valle Bormida, ancora sotto choc per la decisione della Miroglio di Alba di chiudere la Vestebene, lo stabilimento di confezioni dove lavorano 84 operaie.

Nonostante la giornata festiva le lavoratrici hanno mantenuto il presidio davanti allo stabilimento, un luogo che da giovedì scorso è diventato il simbolo della protesta e della rabbia di tutti i cortemiliesi per l'abbandono della Valle Bormida da parte del Gruppo tessile albese. Le attenzioni di tutti, operaie e cittadini, sono rivolte all'esito dell'incontro tra i sindacati e la Miroglio che si terrà domani mattina nella sede dell'Unione industriale di Cuneo e che chiarirà le intenzioni dell'azienda sui trasferimenti a Bra e sull'eventuale ricorso alla mobilità.

«L'unica cosa certa - spiega Alberto Battaglino, della Uilta - è che il 8 marzo, data in cui si conclude la sosta programmata per il recupero della flessibilità, la Vestebene non riaprirà i battenti e le operaie che lo vorranno potranno trasferirsi a Bra. Le cose da chiarire sono ancora molte e si riferiscono all'organizzazione di un servizio di trasporto verso lo stabilimento braidese e alla possibilità di usufruire degli ammortizzatori sociali per almeno una parte delle lavoratrici».





Un momento dell'assemblea e lo striscione davanti alla fabbrica (FOTO MURALDO)

Il problema della Vestebene sta coinvolgendo tutte le famiglie del paese, dove si respira un clima di incertezza. Tra i cittadini nessuno osa pronunciare le parole spopolamento, ma la paura è evidente e si nota sui volti. I due parroci, don Vincenzo Visca e don Bernardino Oberto, ieri ne hanno parlato durante il commento al Vangelo della domenica.

«Siamo al cannibalismo imprenditoriale - ha detto don Visca -, al capitalismo selvaggio che fa prevalere le leggi del profitto su ogni altra cosa, compresa la dignità umana. Prima l'Acna che ci ha avvelenato i vigneti e poi l'abbandono da parte della Miroglio. Vogliono trasformare la Valle Bormida in una "favela", nella periferia povera dell'Albese».

Don Oberto ha ricordato il contributo dato alla Miroglio dai lavoratori e dalle lavoratrici della Valle Bormida. «La Miroglio - ha detto il parroco di San Pantaleo - è diventata una grande azienda grazie alla disponibilità e al costante impegno di questi operai. Come ricompensa ci troviamo ad avere gli stabilimenti Langatessile e Vestebene chiusi e gli operai trasferiti».

Le dipendenti della Vestebene sono intenzionate a mantenere il presidio davanti allo stabilimento fino a giovedì prossimo. Per tutta la durata della protesta cercheranno di impedire l'apertura giornaliera del negozio di abbigliamento «Spacci & spiccioli», situato a poca distanza dalla fabbrica. Il magazzino, facente parte della catena di vendita commerciale della Miroglio, è chiuso da venerdì sera.

Intanto, ieri il maltempo ha causato il rinvio a sabato prossimo della sfilata di carnevale. L'Ente manifestazioni ha dedicato la manifestazione alle operaie della Vestebene. «Sono in gran parte madri di famiglia - ha detto il presidente Gianangelo Patetta - e il Carnevale è soprattutto la festa dei bambini. Nonostante il brutto momento le tradizioni non si devono interrompere».

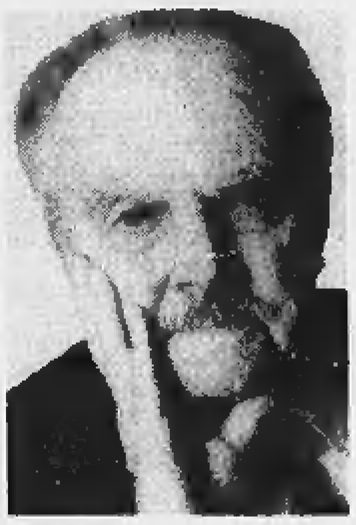
Ginetto Pellerino

LA SCOMPARSA DEL CRITICO

Romagnano Sesia ricorda il «maestro di umanità»

SARA' sepolto nella sua Romagnano Sesia, paese natale dei progenitori e dove ogni estate tornava. Carlo Dionisotti, critico di fama mondiale, maestro di letteratura, scomparso a 89 anni, non aveva mai dimenticato le origini novaresi della sua famiglia. «Un attaccamento che rinnovava ogni estate - ricorda il sindaco Luciano Brugo - quando tornava a Villa Eugenia, la casa che fu di suo nonno. Voleva essere uno di noi, si calava nella realtà del paese e con la semplicità condita dallo humour acquisito in Inghilterra il professor Dionisotti s'intratteneva a parlare per strada».

Così anche la scorsa estate, accompagnato dalla figlia e dal genero. Alcuni anni fa l'amministrazione comunale di Romagnano lo aveva festeggiato con una pubblica cerimonia, consegnandogli il medaglione dei concittadini illustri. Ma era legato anche a Novara, dove tre anni fa era stato protagonista di alcuni incontri pubblici, uno dei quali organizzato dal Centro novarese di studi letterari. Una delle ultime lezioni di un maestro della letteratura del quale la casa editrice novarese Interlinea recentemente ha ristampato «Chierici e laici», uno dei saggi più noti e ricercati di Dionisotti.



Carlo Dionisotti

La morte ha colto il critico letterario alla vigilia della presentazione di un'opera a lui dedicata, «I libri di Carlo Dionisotti», che Roberto Cicala di Interlinea ha curato per le edizioni Scheiwiller. La presentazione era prevista tra alcune settimane a Londra e Milano, corredata da una mostra bibliografica.

Sarà un omaggio postumo a un «maestro di umanità» (così lo definì Galante Garrone 10 anni fa), docente onorario all'Università di Londra, stimato in tutto il mondo, ma profondamente legato alla terra novarese.

Gianfranco Quaglia

NOTIZIE FLASH

Mondovì

Sessantaduenne deceduto in casa

Giacomo Garavano, 62 anni, è stato trovato morto nella sua abitazione di Pogliola.

Vercelli

Tenta estorsione arrestato dalla polizia

Cosimo Saracino, 30 anni, via Trino a Vercelli, è stato arrestato dalla polizia per estorsione: s'era fatto consegnare 500 mila lire da un vercellese per ridargli le chiavi dell'auto che era stata rubata a quest'ultimo venerdì. Lo scambio busta-chiavi si è svolto in un noto bar cittadino: la polizia era in agguato. Denunciata una giovane che aveva fatto la telefonata al derubato per conto di Saracino.

Varallo

Spaccio di denaro falso Quattro in carcere

Quattro torinesi, due uomini e due donne, sono stati arrestati dai carabinieri: avevano spacciato banconote da 100 mila lire false in negozi di Borgosesia e di Varallo. I particolari dell'operazione saranno resi noti oggi.

Motta di Costigliole

Scontro fra auto sulla Asti-Alba

Scontro frontale tra quattro auto sulla Asti-Alba. Quattro i feriti, ricoverati ad Asti e Alessandria: Luigino Summa, Giuseppina De Pasquale, Elisabetta Minniti, (di Milano, erano diretti ad un matrimonio) che viaggiavano su una «Croma», e Tarcisio Carzon di Alba, al volante di una «Marea». Nell'urto sono rimaste coinvolte altre due auto (illesi gli occupanti).

Carnevale

La pioggia blocca tante sfilate

Rinviate o annullate, ieri, per il maltempo, quasi tutte le sfilate di Carnevale in Piemonte. Il secondo corteo mascherato di Vercelli si svolgerà domenica prossima, così come l'ultima sfilata dei carri di Borgosesia. Rinvio, a data da destinarsi, anche a Santhià e a Crescentino, mentre a Trino i carri sfileranno domenica e l'8 marzo. Nel Novarese, sfilata annullata ad Oleggio e rinviata a Domodossola. Corteo ko anche a Biella e Mondovì (miglior carro '98 è stato premiato «La legion de Champignon», mentre fra i gruppi ha vinto «Ninfe e ninfi» di Sant'Anna Avagnina). A Saluzzo la Castellana (Patrizia Montù) e Ciaferlin (Mario Bois) non hanno potuto sfilare perchè a letto con l'influenza. Sono stati sostituiti da «riserve».

A Torre S. Giorgio: l'uomo era di Moretta

Schianto nella nebbia morto rappresentante

TORRE SAN GIORGIO. Scontro frontale nella nebbia ieri mattina sulla statale 663 tra Saluzzo e Moretta. Nell'incidente è morto Gianfranco Serafino, rappresentante di cosmetici di 58 anni, che abitava a Moretta in vicolo del Pozzo 2.

L'uomo, che viaggiava a bordo di una «Toledo» in direzione di Saluzzo, si è scontrato con un furgone, condotto da Luigi Senestro, 39 anni, autotrasportatore di Pancalieri (via Pinerolo 6).

Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri di Savigliano e Moretta, intervenuti con i vigili del fuoco di Racconigi e Saluzzo e l'équipe del «118».

Con molta probabilità, l'asfalto viscido ha tradito uno dei due conducenti. Il Serafino, estratto dalle lamiere dell'auto dai vigili è morto poco dopo. Per il conducente del furgone, invece, solo lievi escoriazioni.

La salma del rappresentante di commercio è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Moretta in attesa del nullaosta per il funerale.



Gianfranco Serafino (58 anni)

Gianfranco Serafino era separato e viveva con l'anziana madre in un piccolo appartamento nel centro di Moretta.

L'uomo, conosciuto da tutti con il soprannome di «Vinicio», era molto popolare in tutto il Saluzzese per la sua attività di rappresentante di prodotti cosmetici e di articoli di profumeria. [m. b.]

Crevoladossola, clamorosa protesta del presidente della Life e di un imprenditore

Da giorni incatenati al municipio

Contestano i divieti edilizi lungo l'asse del Toce

CREVOLADOSSOLA. Da quattro giorni vivono incatenati ad una scala, in municipio. Moreno Simionato, presidente regionale della Life e Walter Canova, anch'egli «libero imprenditore federalista», hanno portato alla ribalta in modo clamoroso un problema che da tempo è affrontato da amministratori e associazioni di categoria senza i frutti sperati.

Nel mirino c'è un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, adottato nel '95 dopo l'ennesima alluvione, che blocca qualsiasi attività edilizia lungo l'asse del fiume Toce.

Simionato, crevolese, voleva costruire una stalla. Non ha potuto. «Il mio - dice - è un caso personale e la Life sta appoggiandomi. Ma sia chiaro: il problema è di tutta la valle». «Il prefetto - aggiunge Canova - ha detto che può riceverci. Ma è lui che deve venire qui. Anzi, venga Prodi. Solo lui può modificare il decreto. Da qui non ce ne andiamo. Restiamo incatenati e, da giovedì, non escludiamo proteste ancor più eclatanti. Apriremo più fronti».



Moreno Simionato presidente regionale della Life e Walter Canova

Ieri, intanto, a Crevoladossola sono arrivate delegazioni Life dalle province piemontesi. Marco Zoccoli, di Vercelli, per solidarietà si è incatenato: «Anche nella mia città abbiamo risolto un problema con l'ufficio Iva in questo modo. Un'ingiusta cartella di 147 milioni è stata sospesa». Francesco Briatico arriva da Alessandria: «Da soli ci affossano, insieme siamo forti». E il vicepresidente regionale, Ettore Seghezzi, di Ivrea: «E' una protesta pacifica».

Nel gazebo allestito davanti al municipio ci sono le bandiere di chi è solidale con la protesta (An, Lega, Forza Italia, sindacato padano) e una sfilza di nomi: sono quelli di chi si è interessato al problema.

Lo stesso sindaco di Crevola, Carlo Rolandi, vorrebbe la bacchetta magica per cambiare il decreto. Per questa sera ha convocato un consiglio comunale aperto, alle 20,30 alle scuole di Preglia: «Ho invitato tutti, da Prodi ai sindaci, alle associazioni. E' un anno e mezzo che questo decreto ci mette in croce. Le procedure di modifica sono lunghe. E i Comuni perdono una valanga di soldi». [c. bo.]

RITORNO DALLE OLIMPIADI



Stefania Belmondo applaudita fino a notte fonda dai tifosi

«Volevo l'oro, ho portato argento e bronzo che vi dedico. Cercherò di rifarmi ai Mondiali '99». Una Stefania Belmondo provata dalla stanchezza, ma disponibile verso i tifosi che l'altra notte l'hanno attesa fino all'una, ha ricordato così l'esperienza alle Olimpiadi di Nagano. La campionessa dello sci di fondo è rientrata sabato notte a Malpensa. Ad attenderla, il marito Davide. All'ingresso in Cuneo (nella Foto Bedino la sosta in corso Nizza) si è formato un lungo corteo di auto diventato sempre più consistente per tutta la Val Stura, avvicinandosi a Pontebernardo di Pietraporzio. Qui col presidente regionale Fisi Giovanni Morzenti e almeno duecento «fan» la Belmondo ha parlato al microfono, abbracciato i suoi cari e tanti amici. Scene emozionanti. [r. s.]

Arrestato in aeroporto

Aveva nascosto la cocaina nelle scarpe

VERCELLI. Arrestato dai militari della Guardia di finanza allo scalo aereo di Milano Linate Gian Carlo Porfido, 37 anni, di Desana: tentava di importare in Italia 270 grammi di cocaina.

Singolare il nascondiglio prescelto: la droga era nascosta all'interno delle scarpe che il passeggero calzava. I militari in servizio allo scalo aereo non si sono lasciati ingannare.

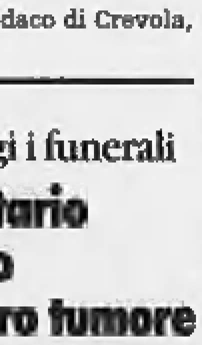
Gian Carlo Porfido, che in precedenza ha già avuto dissapori con la giustizia per vicende varie, negli ultimi tempi era agli arresti domiciliari, poi, scarcerato, era stato affidato ai servizi sociali: tuttavia all'ultimo controllo non lo ha trovato.

I congiunti dell'uomo hanno risposto evasivamente che «era andato via»: infatti allo scalo di Linate è giunto con un volo proveniente da Caracas, via Madrid, che ha avuto come terminal il carcere milanese di San Vittore. [w. ca.]

Stresa, oggi i funerali

Universitario stroncato da un raro tumore

Umberto Paracchini (22 anni) era studente di Architettura a Milano



STRESA. Si svolgono oggi pomeriggio, alle 15,30, i funerali di Umberto Paracchini, 22 anni, stroncato da una rara forma tumorale. Studente di Architettura a Milano, apparteneva a una famiglia molto nota a Carciano di Stresa: il padre Giuseppe, geometra, è titolare di uno studio di progettazione. Umberto Paracchini era studioso di fauna ittica; molte riviste scientifiche hanno pubblicato sue ricerche. [a. r.]

Nel centro storico

Canelli: 2 alloggi sono pericolanti per un incendio

CANELLI. Momenti di paura, sabato notte, nel centro storico di Canelli. Un incendio ha gravemente danneggiato un edificio in via Verdi 39: due uomini hanno dovuto abbandonare gli alloggi dichiarati pericolanti.

A innescare le fiamme, secondo la prima ricostruzione, il cattivo funzionamento della canna fumaria, che si è surriscaldata. L'incendio si è sviluppato nell'alloggio di Bruno Gallesio, 44 anni: le fiamme, che si sono sprigionate dalla canna fumaria, si sono poi estese alle travi in legno del soffitto. Il fuoco ha minato la soletta, rendendo così pericolante anche l'alloggio al piano superiore, abitato da Bruno Ligostico, 32 anni.

L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme. E' stato però necessario far sgomberare le abitazioni. Gallesio e Ligostico sono stati ospitati, per la notte, in un albergo della città. [r. a.]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 23 Febbraio 1998 n. 25
via Marenco 32, telefono 65.68.111

Così il pronto soccorso di Medicina diventa «zona franca» per chi è alla ricerca di un tetto

Molinette, gli sbandati della notte

Sale d'aspetto occupate da barboni e drogati

Ospedale Molinette, pronto soccorso di Medicina: ogni notte è l'ultima spiaggia per gli sbandati e una trincea per i parenti di chi sta male. Barboni, tossicodipendenti, ubriachi: quando fuori la temperatura è impossibile, quando non c'è un tetto sotto il quale dormire, i meandri di questa cittadina della sofferenza diventano «casa» e inferno. Casa per i barboni, inferno per chi soffre, per chi aspetta di conoscere il verdetto di un medico ed è costretto a sopportare un dramma nel dramma. Nei due stanzoni bianchi del vecchio pronto soccorso che oggi si chiamano «sala d'aspetto», sulle sedie in acciaio e sulle poltroncine in plàstica, uomini e donne in attesa di niente dormono stesi o frugano nelle tasche del disperato più disperato di loro. La testa appoggiata al muro, le mani a cuscino, passano la notte così, fino alle 7, per tornare di nuovo a «casa» la sera successiva.

«Situazione insostenibile», si moltiplicano le proteste. Una lettera a Specchio dei tempi racconta: «Nella notte fra l'8 e il 9 febbraio ho dovuto accompagnare mia madre malata di cuore. La sala d'aspetto si popola di individui che nulla hanno a che spartire col dolore di chi attende di conoscere il destino dei propri cari. Ho visto due ragazzi frugare e rubare nelle tasche di un barbone addormentato, sono stata perseguitata da un drogato che continuava a chiedere monete a tutti, mi ha insultata perché non gli ho dato nulla». Ogni notte la stessa storia, la solita battaglia contro l'insostenibile, con i medici e gli infermieri che si fanno in quattro in un pronto soccorso troppo piccolo, ma di fronte agli sbandati s'arrendono.

C'è uno strano odore nei corridoi sotterranei delle Molinette. Si passa da un calore insopportabile all'aria gelida che filtra dalle porte socchiuse che danno sul cortile. E' mezzanotte, e anche noi, come sbandati, c'infiliamo dal pronto soccorso. Nessuno ci ferma. «Sono una decina i barboni che dormono qui», racconta il poliziotto di turno. Hanno una strategia: «Siccome sanno che ormai li conosciamo per nome e cognome, per non essere cacciati si presentano all'accettazione, s'inventano un malore, si fanno registrare, poi spariscono fino al mattino dopo. Così quando li sorprendiamo vagare dicono "Aspetto il mio turno, sono in lista d'attesa per il dottore"».

Stefano ha 30 anni e dorme in sala d'aspetto con il braccio a penzoloni. Sembra morto. Antonella stasera è fortunata: ha detto a un'infermiera di avere mal di schiena: dormirà in barella. «Sei un giornalista? Sei qui per raccontare della gente come me. Vuoi sapere se ho un altro posto dove andare? Dei parenti? No. Non ho nessuno. Me lo dai tu un letto?».

Ogni tanto il cigolio di una barella rompe il silenzio della notte. Stefano si veglia, si guarda attorno, chiude di nuovo gli occhi. In sala d'aspetto siamo cinque. Due ragazze sedute a terra nel corridoio aspettano di sapere se la madre sarà ricoverata. Ogni tanto dal pronto soccorso s'affaccia l'infermiera per chiamare i parenti di chi è dentro. «Villa». «Carlone». «Vitale». «C'è Vitale?».

L'una e mezzo. Ci inoltriamo verso i reparti, ai piani superiori. Nessuno ci ferma. «Guardie? Ce ne sono due - dice il poliziotto dell'ospedale -. Ma fino a mezzanotte presidiano l'ingresso di via Santena dove escono le infermiere». Al secondo piano, lungo via Genova, sopra il reparto del professor Pileri, qualcuno sente i nostri passi e si scaraventa giù da una barella con lenzuola e coperta. «Spesso - racconta ancora il poliziotto di turno - quando passano in pronto soccorso, i barboni si trascinano via i materassini dalle barelle. Li usano per non dormire sul pavimento». Nei



seminterrati accanto agli ascensori le loro tracce sono i mozziconi di sigarette.

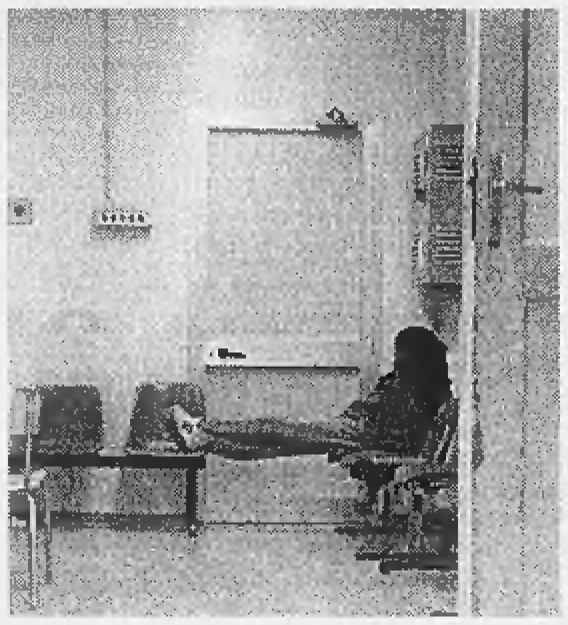
Terzo piano, ancora lungo via Genova. Davanti alla porta di Radioterapia una pila di radiografie, con nome e cognome dei pazienti. E' il diritto alla privacy, qui alle Molinette. «I barboni le rubano e le usano per aprirsi le porte - spiega la polizia -. E' semplice: basta piegarle e infilarle fra i battenti delle porte per far scattare le serrature». I barboni, in genere, non rubano. Cercano un letto o un frigorifero con qualcosa da mettere sotto i denti.

Passiamo la notte anche noi come sbandati, vagando per l'ospedale. Potremmo infilarci in qualche reparto, perché molte porte sono soltanto accostate. Nei sotterranei verso le camere mortuarie la porta degli spogliatoi del personale invece è aperta: sarebbe facile scassinare gli armadietti.

Nessuno ci vede, e neppure il barelliere che ci incrocia diverse volte nei corridoi davanti alla Radiologia osa chiederci chi siamo.

Le 3. Stefano dorme profondamente. In sala d'aspetto una donna anziana. C'è anche un ragazzo. Passano due giovani con i sacchi a pelo, svoltano a destra e a metà corridoio scompaiono. Un'altra notte accampati al caldo chissà dove. Un'altra notte in trincea.

Marco Accossato



L'ingresso al pronto soccorso dell'ospedale e un giovane che trascorre la notte dormendo su una sedia

«Questo è un inferno» sostengono i parenti che attendono dai medici notizie sui malati

Attivato il sistema antincendio alla Rock City di corso Dante

Scherzo di Carnevale in discoteca e la festa finisce con i pompieri

Festa di Carnevale sabato notte per la discoteca Rock City di corso Dante. Maschere e allegria, fino a notte inoltrata. Poi, uno scherzo di dubbio gusto, ha rovinato la serata. Qualcuno ha innescato il sistema antincendio che disattiva istantaneamente l'impianto elettrico e il locale, ricavato all'interno di un vecchio stabilimento, è piombato nel buio. Solo le luci di emergenza hanno regolato l'uscita degli oltre 200 ospiti, tutt'altro che preoccupati. Ma qualcuno, forse in vena di cattiverie, ha telefonato ai vigili del fuoco: «Accorrete, la discoteca è al buio e non possiamo più uscire. Rischiamo di fare la fine del topo...». Pochi minuti e al Rock City sono arrivate le squadre dei pompieri, i carabinieri, le ambulanze del 118. Ma nel locale, ormai immerso nel buio da alcune decine di minuti, era tutto tranquillo: i soliti tiratardi ancora seduti sui divanetti, qualche coppia abbracciata, qualcun altro in piedi davanti al bancone a sorseggiare l'ennesimo drink. «E' vero, c'era un po' di ressa al guardaroba e



La titolare **Laura Carello**

alle uscite, ma tutto nella norma. I ragazzi stavano uscendo ordinatamente», spiega Laura Carello, gestore da poco meno di un anno di questo locale, uno dei più noti di Torino. E il panico? «Non ci sono state né scene di isteria né tantomeno di panico». Solo una lunga coda di ragazzi in costume di carnevale che aspettavano di uscire. Motivo? Il Rock City è una discoteca dove si paga all'uscita, esibendo la «drink card», una tessera dove sono segnate le consumazioni.

Carabinieri e pompieri se ne sono andati dopo mezz'ora. «I vigili del fuoco - spiega ancora Laura Carello - hanno, però, voluto controllare la documentazione degli impianti antincendio. Il nostro locale è stato ispezionato solo la scorsa settimana dalla commissione di vigilanza. E' tutto perfettamente in regola; gli impianti antincendio sono quanto di meglio c'è attualmente sul mercato».

Insomma si è trattato solo di uno scherzo. Una burla di carnevale che avrebbe potuto anche finire male se qualcuno si fosse lasciato cogliere dal panico. «L'unica beffata - conclude Laura Carello - è la sottoscritta. Mentre i ragazzi stavano uscendo è arrivata la Finanza. Mi hanno chiesto perché non rilasciavo gli scontrini fiscali. Ho cercato di spiegare che era impossibile, che nel locale non c'era corrente. Ma loro hanno insistito. Non so, magari nei prossimi giorni mi notificheranno una contravvenzione di qualche milione...».

[l. pol.]

PIAZZA MADAMA CRISTINA



Auto contro tram, donna muore

Incidente mortale ieri, verso le 11,30, in piazza Madama Cristina. Una Renault 19 è finita contro un tram; l'autista è morta poco dopo il ricovero in ospedale; il passeggero è ricoverato in gravi condizioni al Cto. La vittima si chiama Anna Confessore, aveva 32 anni e viveva al numero 17 di piazza Madama, a poche decine di metri dal luogo della sciagura. Con lei viaggiava Angelo Gatto, 36 anni, che ha riportato ferite guaribili in 90 giorni. Entrambi sono stati estratti dall'auto dai vigili del fuoco, il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Corteo e convegno

Festa valdese per il giorno della libertà

Ad una settimana dalle celebrazioni di Torre Pellice, alle quali aveva partecipato il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ieri, valdesi ed ebrei hanno festeggiato la «giornata della libertà», 150 dopo. Una «libertà religiosa, senza la quale non c'è pace», ha detto Tullia Zevi, presidente delle comunità ebraiche». Una «libertà più difficile da gestire che da conquistare», ha aggiunto il pastore valdese Giuseppe Platone.

L'anniversario dell'emancipazione valdese - che successivamente diventò libertà di culto anche per gli ebrei - è stato ricordato ieri. Con una celebrazione religiosa della Chiesa evengelica, un corteo che ha percorso le vie del centro e un convegno al teatro Carignano.

Il tutto per riportare alla memoria quello Statuto albertino - ovvero la «carta» dei diritti concessi con editto ai sudditi di casa Savoia che il re Carlo Alberto emanò il 17 febbraio del 1848.



Il pastore Platone

Un documento fondamentale «per la pace fra i popoli», che aprì le porte alle libertà civili, politiche e religiose di valdesi ed ebrei.

Avvenimento importante, la cui rilevanza è stata sottolineata dal presidente onorario della Fiat, avvocato Giovanni Agnelli, in un messaggio di auguri inviato alla comunità valdese.

La «giornata» delle celebrazioni e del ricordo, dedicata dall'associazione «Torino città Capitale Europea» alle «aspirazioni di libertà» del 1848, emerse anche grazie all'editto di Carlo Alberto e per questo definito «Statuto albertino», si è iniziata con una cerimonia religiosa, officiata nella principale chiesa valdese, a San Salvario, dai pastori Eugenio Bernardini e Giuseppe Platone, presente il sindaco Castellani.

Alle successive manifestazioni evangeliche hanno partecipato, tra gli altri, numerosi stranieri. In tarda mattinata al Teatro Carignano si è, infine, svolto il convegno sulle libertà religiose in Italia al quale ha partecipato Tullia Zevi, presidente nazionale dell'Unione delle comunità ebraiche.

Fra i temi affrontati, sia durante il culto sia nel convegno, quello,appunto, della libertà religiosa come fondamento di tutte le libertà. Al dibattito, oltre al sindaco e ad esponenti della Provincia hanno assistito il cardinale Giovanni Saldarini e l'assessore alla Cultura della Regione, Giampiero Leo.

[g. san.]

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 23 Febbraio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo coperto e precipitazioni anche abbondanti per tutta la giornata. Previsto miglioramento in serata. Temperatura in diminuzione. Visibilità ridotta per foschie anche dense. Venti orientali deboli.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	15,2
MINIMA	4,9
UMIDITA' (ore 14)	95%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	6,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	6,5 mm
MEDIA (1913-1994)	39,2

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	8,7	MINIMA	6,4
PRESSIONE (ore 20)			1022 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	25,8	15 febbraio 1990
MINIMA	-21,8	12 febbraio 1956

UN ANNO FA

MASSIMA	15,1	MINIMA	-0,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 18 minuti; tramonta alle ore 18 e 6 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 44 minuti; cala alle ore 14 e 33 minuti.

- Primo quarto 3 febbraio ore 24
- Luna piena 11 febbraio ore 11
- Ultimo quarto 19 febbraio ore 16
- Luna nuova 26 febbraio ore 18

MERCURIO: completamente invisibile perché immerso tra i raggi del Sole.

VENERE: ben osservabile al mattino come Lucifero, verso le ore 6 e 30.

MARTE: molto difficile da scorgere nel cielo serale perché assai basso.

GIOVE: a 897 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

SATURNO: si trova nella costellazione dei Pesci, a Sud di Andromeda.

IL FENOMENO: alle ore 9, Giove è in congiunzione superiore, cioè nella stessa direzione del Sole e circa alla massima distanza dalla Terra.

Specchio dei tempi

«In ospedale: un anno di attesa; nel centro privato: due giorni!» «Parcheggio o pista ciclabile?» - «La commerciante costretta alla resa» - «Il primo diritto» - «Lavori fatti male» - «Attende dal 1986»

Una lettrice ci scrive:

«Settembre '97: la pediatra di mia figlia mi consiglia una visita ortopedica specialistica indicandomi l'Ospedale Regina Margherita. Telefono quindi al Centro Prenotazioni di questo ospedale e mi viene comunicato che il primo posto disponibile è per il 10 febbraio '98. Seppur a malincuore, per i sei mesi di attesa, accetto la data di prenotazione.

«Febbraio '98: due giorni prima della data prevista per la visita, mia figlia si ammala d'influenza. Decido quindi di avvisare l'ospedale per rimandare di qualche giorno la visita e permettere a qualcun altro di usufruire del mio posto.

«L'addetta alle prenotazioni telefoniche mi comunica che il fatto che mia figlia si sia ammalata proprio prima della visita non costituisce fattore preferenziale per un'altra prenotazione e continua dicendomi che la nuova data per la visita ortopedica è fissata per i primi di luglio. Faccio notare che in questo modo passa praticamente 1 anno di tempo, ma le mie rimostranze non servono purtroppo a nulla.

«A questo punto, vista anche la necessità diventata ormai impellente della visita, mi rivolgo a un centro privato: tempo di attesa 2 giorni.

«E' mai possibile che un cittadino venga costretto dalla stessa Sanità Pubblica, che dovrebbe essere garante del diritto all'assistenza e alla salute a rivolgersi altrove?».

Monica Col

Un lettore ci scrive:

«L'amministrazione comunale continua a regalarci piste ciclabili. Ora è il turno del piazzale di corso Telesio angolo corso Francia. Qui abbiamo un indispensabile parcheggio auto di fronte all'Upim, purtroppo già penalizzato sei mesi l'anno dall'invasione dei giostrai, che viene ulteriormente stravolto per l'attraversamento della ciclopista.

«Ma è mai stato fatto un rilevamento statistico sul tasso di utilizzo delle piste costruite finora? Ci pensano a palazzo civico che Torino non è Amsterdam? E se proprio vogliono copiare dall'estero, benissimo, ma lo facciano su esempi ben più adattabili alle nostre esigenze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una piccola commerciante, ho 57 anni e circa 34 di contributi. Le entrate del mio negozio sono crollate improvvisamente due anni fa con l'apertura di un supermercato a pochi metri.

«Ho una mamma molto ammalata che ha bisogno di assistenza e sono figlia unica, quindi aspettavo con ansia il compimento del cinquantasettesimo anno di età per consegnare la licenza del negozio in Comune e chiudere definitivamente.

«Sbaglio o lo Stato due anni fa aveva promesso una cifra "una tantum" a chi si trovava nelle mie condizioni? Ed invece nessuno sa niente, né patronati né le nostre associazioni. C'è qualcuno che sa qualcosa di preciso?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo "Rinasce il canile municipale" si parla della "Consulta per i diritti dei cittadini non umani". A quale aberrazione siamo giunti!

«Considerando oltretutto che gli animali avrebbero come primo diritto quello di poter vivere in case provviste di ampi spazi esterni recintati e non essere costretti tra le pareti dei piccoli alloggi di città».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 9 febbraio alle 10 mio padre (88 anni) durante una passeggiata in via Balbo ang. via Guastalla, inciampava in una lastra di marciapiede non più livellata dopo i soliti lavori stradali, riportando un vistoso ematoma all'occhio sinistro nell'impatto con il suolo.

«Volevo ringraziare, vostro tramite, chi nell'occasione lo ha aiutato e accompagnato fin quasi a casa e altresì ringraziare (si fa per dire) gli uffici comunali che con grande sollecitudine e senso del dovere verificano che le ditte eseguano il lavoro a regola d'arte anche per la salvaguardia dei pedoni».

Enrico Birolo

Una lettrice ci scrive:

«In data 17 luglio '97 ai sensi dell'articolo 5 del D.L. 25 maggio 1994 n. 307 mi sono stati assegnati titoli di Stato per L. 4.000.000 con eccedenza di capitali di L. 1.452.000.

«Tale rimborso si riferiva al periodo imposta 1986. A tutto oggi devo ancora ricevere l'eccedenza cioè L. 1.452.000. A chi mi devo rivolgere per tale rimborso?.

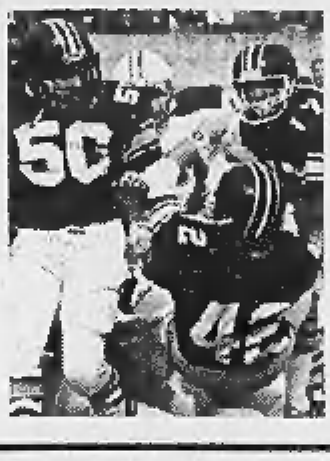
«Preciso che non sono più giovanissima ed ho già atteso 11 anni per avere ciò che mi spetta di diritto».

Ida Gorgerino Debernardi



Juniores, il Casale cade in casa

ALESSANDRIA. Nel campionato Juniores nazionale, è mancata la rabbia agonistica al Derthona che, in formazione rimaneggiata, affrontava il Cecina (1-1). Dopo aver colpito un palo con Giometti ed essersi visti annullare un gol di De Rosa per un dubbio fuorigioco, i leoncelli hanno incassato la rete ospite a cui hanno posto rimedio con Giometti, senza poi riuscire a prevalere. Intanto, la Novese otteneva a La Spezia il quarto pareggio della gestione Paderi: 1-1. Nel girone B, passo indietro del Casale che, reduce dal trionfo a Ivrea, è caduto in casa col Mariano (0-2): «Non c'eravamo con la testa - ammette il dirigente nerostellato, Claudio Grosso -, subito il gol, non siamo più riusciti a rimontare». E al 92' gli ospiti hanno arrotondato il punteggio. Meglio ha fatto la Valenzana a Corbetta: 1-1. «Un buon risultato, malgrado l'arbitraggio, che ci ha negato un rigore macroscopico su Bogelli», si lamenta patron Omodeo. [r. c.]



Football, Knights sfortunati

BRESCIA. E' fallito di un soffio l'assalto dei Saint George Knights al titolo italiano Ifl di football americano. La squadra novese ha perso (51-54) il Superbowl contro i Dogi Marghera, al termine di un incontro spettacolare e combattuto. Si è giocato sul campo neutro di Brescia, davanti a un buon pubblico. I «Cavalieri» hanno tenuto testa in modo splendido ai quotati avversari (che avevano trionfato nella East Division, mentre i Knights si erano imposti nella West Conference), ma hanno dovuto soccombere a causa di qualche errore di troppo nei calci piazzati. In avvio, i Dogi si sono subito portati sull'8-0 con un touch-down e una successiva trasformazione da due punti. I novesi hanno reagito con una meta di Fraccarollo, non convertita tra i pali. E' poi cominciata un'altalena di segnature, che ha entusiasmato gli spettatori. Nel team si sono distinti Carrega e Astore, ma tutti gli atleti hanno fornito una prova convincente. [m. d.]

Brutta gara, ma Orrico assolve il collettivo: «Le tante assenze ci hanno condizionato»

Grigi, una domenica da dimenticare

Il modesto Fiorenzuola castiga Bellini e compagni: 2-1

ALESSANDRIA. «E' andata male, ma onestamente non mi attendevo molto di più dalla squadra. Le assenze ci hanno condizionato: in campo, c'era un'Alessandria "raccogliticcia", con troppi elementi in condizioni precarie». Mister Orrico assolve i grigi per la grave sconfitta subita ad opera del Fiorenzuola.

Ora, Bellini e compagni sono di nuovo in una posizione «a rischio» della classifica e hanno appena un punticino di vantaggio sulla zona playout. «Pazienza, l'avevo detto che si sarebbe sofferto fino all'ultima giornata ma speravo di uscire prima da questa delicata situazione - spiega il tecnico toscano -. Invece, stiamo facendo fatica: contro il Fiorenzuola ho dovuto inventare la formazione e ho schierato molti giocatori fuori ruolo. Non solo, Fantini ha dato l'anima pur avendo 39 di febbre ed erano indisposti anche Lizzani e Notaristefano, in panchina per onor di firma. Si è visto subito che in campo mancava la consueta organizzazione: l'impegno non è bastato e abbiamo concesso troppo ai rivali, che saltavano con facilità la nostra linea di centrocampo, dimostrando un'ottima disposizione tattica».



Eppure, l'avvio aveva illuso e sull'1-0 si pensava che la partita fosse «in discesa» per l'Alessandria. «Invece, ci siamo fatti sorprendere e per tutto il primo tempo abbiamo stentato - afferma il trainer -. La fiammata di venti minuti nella ripresa è stata interessante e ho sperato nel gol del vantaggio. Purtroppo, però, anche gli emiliani hanno creato pericoli alla porta di Toccafondi: la rete poteva arrivare su entrambi i fronti, ma loro sono stati più bravi».

Ora, il discorso salvezza si complica anche perché le dirette concorrenti (Siena, Carpi e Saronno) sembrano in netto crescendo. «Me l'aspettavo, ma ho fiducia. Sarà fondamentale recuperare qualche pedina. I tempi di recupero si allungano per Biagianti e Bettoni, ma confido in un rientro imminente di Ferrarese e Vivani».

Il presidente Gino Amisano è scoraggiato, sia per la deludente prova della squadra che per la scarsa affluenza di pubblico: «Le condizioni atmosferiche erano pessime, ma non credevo che gli spalti restassero semivuoti. Chiedo alla città di sostenere i ragazzi almeno mercoledì pomeriggio, nel retour-match dei quarti di finale di Coppa Italia contro il Palermo. L'appello è rivolto soprattutto agli studenti: i minori di 16 anni potranno entrare gratuitamente allo stadio. Anche le donne non pagheranno, mentre il biglietto per gli uomini costerà 20 mila lire in tribuna, 10 mila negli altri settori del Moccagatta».

Nel clan del Fiorenzuola c'è euforia per il «colpaccio» esterno, che rilancia le ambizioni di salvezza dell'undici piacentino. «Devo elogiare pubblicamente i giocatori, che hanno disputato una gara giudiziosa - afferma il tecnico Merolla -. Nel recente passato, la brutta posizione di classifica faceva tremare le gambe a più di un atleta, che scendeva in campo con il terrore di sbagliare. Ad Alessandria, invece, ho visto un gruppo più sicuro dei propri mezzi: lo svantaggio iniziale poteva essere una "mazzata", ma abbiamo reagito con grande piglio. Il pareggio sarebbe andato bene, eppure non abbiamo mai rinunciato a cercare i tre punti».

Massimo Delfino



A centrocampo i grigi non sono riusciti a costruire azioni rilevanti ed hanno faticato anche in fase di interdizione. Sopra, Orocini e, accanto, Gasparini in tackle scivolato: l'ex ravennate è stato schierato in una inedita posizione di mediano

LE PAGELLE: INSUFFICIENZE A RAFFICA

TOCCAFONDI 6. Incolpevole sui gol, non deve compiere interventi di particolare rilievo, ma non è protetto adeguatamente dai compagni della difesa.

COSTI 5,5. Non brilla in modo particolare, ma per un'ora Lunardon non riesce a passare dalle sue parti. Il terzino cala invece nel finale e lascia troppi corridoi liberi agli avversari.

GIANNONI 5,5. Ferraresso è un incubo per l'esterno sinistro dell'Alessandria, che non riesce a contenere le avanzate del numero sette del Fiorenzuola. Nella ripresa, l'ex pratese gode di maggiore libertà, ma non imbastisce in coppia con Orocini azioni di una certa efficacia.

BELLINI 6. E' il meno colpevole per la «giornata no» del reparto arretrato. Tampona le falle fin che può, poi è costretto ad alzare bandiera bianca come il resto della squadra, che naufraga verso i playout.

TEDESCO 5. E' troppo leggero per il ruolo di interdittore a centrocampo. Il giocatore siciliano non lesina le energie e lotta con decisione a destra e a sinistra, ma incide pochissimo nell'economia del gioco dell'Alessandria.

FORNACIARI 5. Soffre terribilmente l'aitante Toni ed è spesso obbligato a commettere scorrettezze sulla tre-quarti. Ma il centrale dei grigi commette l'errore più grave nel disimpegno che costa la rete del provvisorio 1-1.

FANTINI 5. Gioca con la febbre e non può dunque rendere al massimo. Inoltre, i compagni lo servono poco e male: in novanta minuti, si segnala soltanto per un colpo di testa che fa terminare la palla a fil di palo.



Ora, Bellini e compagni sono di nuovo «a rischio» in classifica: hanno solo un punto di vantaggio sulla zona playout

GASPARINI 5,5. Fino a un quarto d'ora dal termine, meriterebbe la sufficienza piena per la gran mole di gioco svolta a centrocampo. Poi, ha un fatale black-out e commette un paio di disattenzioni difensive, tra cui quella che costa la sconfitta.

GIRALDI 5. Anonimo. Ha perso lo smalto di due mesi fa e non trova mai un guizzo decisivo. Inoltre, fatica a controllare la palla sul terreno inzuppato d'acqua e si rende protagonista di alcuni stop inguardabili.

OROCINI 6. Arrivano dal centrocampista romano i pochi tiri verso la porta di Fabbri. Al primo tentativo su punizione dai trenta metri, la mezzala fa centro grazie alla decisiva deviazione di Mazzoleni, appostato in barriera. Altre due volte, scalda le mani al portiere del Fiorenzuola con un paio di missili respinti a pugni chiusi. E' sfortunato anche in seguito a una «zampata» da centro area, con la palla vicina al palo.

LANOTTE 5. Prima impiegato a sinistra, poi spostato sulla fascia opposta. Ma il risultato non cambia: in entrambe le posizioni, non cava «un ragno dal buco» e si limita a tocchettare qualche pallone per linee orizzontali.

DE MARTINI (dal 1' st) 5. Il mister lo getta nella mischia all'inizio della ripresa, ma il giovane prodotto del vivaio non ripaga la fiducia dell'allenatore e compie un'infinità di errori, finendo per creare ulteriore confusione a metà campo. [m. d.]

I risultati e le classifiche di seconda e terza categoria in provincia

Il Cabella mantiene il comando

Strevi frena, sorpasso di Occimiano e Moncalvese

Nel campionato di **Seconda categoria, girone O,** frena lo Strevi, fuori casa a Mirabello, sorpassato da Occimiano e Moncalvese. **Risultati:** Occimiano - Calliano Ceset 2-1; Junior Canelli - Junior Serravalle 2-2; Mombercelli - Luese rinviata a mercoledì sera (a Calamandrana); Moncalvese - Napoli Club Asti Est 4-0; Masiese - Nicese calcio 0-1; '90 QuargnentoSolero - Rocca '97 0-0; Mirabello - Strevi 0-0. **Classifica:** Occimiano e Moncalvese, punti 36; Strevi, 35; Masiese e Nicese e Junior Canelli, 28; Rocca '97, 24; '90 QuargnentoSolero, 21; Mombercelli, 18; Mirabello, 16; Luese e Calliano, 15; Napoli C.A.E., 12: Junior Serravalle, 6.

Nel **girone P,** sempre il Cabella in vetta. **Risultati:** Casalcermelli - Cabella 2-2; Bassignana - Castelnovese 1-1; Silvanese - Frugarolese 0-0; Eco D. Stornini Alessandria - Garbagna 3-1; A. Boschese - Gaviese 1-1; Fulgor Galimberti Alessandria - Vignolese A.O. 1-1; Sale - Villalvernia 0-1. **Classifica:** Cabella, punti 34; Gaviese, 33, Bassignana, 32; E. D. Stornini Al, 31; Castelnovese, 28; Frugarolese, 25; Garbagna e Silvanese, 24; Casalcermelli, 22; A. Boschese, 20; Vignolese A.O., 18; Sale, 15; Villalvernia, 10; Fulgor G. Al, 5.

In **Terza categoria, girone A,** stop per il Cantalupo sconfitto in casa dal Mornese (gol partita di Oltracqua). **Risultati:** Bistagno - Capriatese 3-1; Sezzadio - Aurora Novi L. 1-0; Gamalero - Basaluzzo 1-4; Mandrogne Eliorapida - Pozzolese 1-4; Incontro Cantalpupo - Mornese 0-1. Ha riposato la Castellettese. **Classifica:** Basaluzzo, punti 29; Bistagno, Incontro Cantalupo e Mornese, 27; Gamalero, 20; Pozzolese, 17; Sezzadio, 15; Castellettese, 12; Capriatese, 11; Aurora Novi L., 10; Mandrogne Eliorapida, 4.

Nel **girone B,** Valmadonna alla nona vittoria stagionale. **Risultati:** Dlf Al - Solero 2-2; Valmadonna - Lobbi 2-1; Cascinagrossa - S. Giuliano Vecchio 1-3; Europa - Pecetto 1-4; Quattordio - Castelletto M.to 1-2. Ha riposato il San Giuliano Nuovo. **Classifica:** Valmadonna, punti 29; S. Giuliano V., 27; Solero, 24; Pecetto, 19; Europa, 17; Quattordio, 16; Cascinagrossa, 15; Dlf, 14; Lobbi, 10; Castelletto M.to, 12; S. Giuliano N., 9.

Nel **girone C,** ferma la Molinese, l'Orione guadagna un punto a Torregarofoli. **Risultati:** Torregarofoli - Orione Audax 2-2; Volpedo - Carbonara 0-2; Villaromagnano - Cerretese 4-2; Brignanese - Aurora P.ne 0-1; Fabbrica - Sansebastianese 4-1. Ha riposato la Molinese. **Classifica:** Molinese e Orione Audax, punti 30; Fabbrica, 23; Villaromagnano, 21; Carbonara e Torregarofoli, 19; Aurora P.ne, 18; Sansebastianese, 16; Brignanese e Volpedo, 8; Cerretese, 4. [r. g.]

SERIE C2

I rossoneri poche volte riescono ad essere pericolosi: primo tempo da sbadigli

Voghera di misura col Giorgione

Rete decisiva di Russo all'inizio della ripresa

VOGHERA. Un gol di testa di Russo pochi secondi dopo l'inizio del secondo tempo permette al Voghera di trovare i tre punti contro il Giorgione, in un incontro giocato su di un campo reso pesante dalla pioggia. Non è stata una bella partita, con i padroni di casa sempre in possesso della palla e quasi mai soggetti ad azioni pericolose. Per Russo si tratta dell'ottava rete in campionato, a due sole lunghezze quindi dal capocannoniere Edy Baggio, fratello del più famoso Roby, giocatore del Giorgione ieri fuori per squalifica.

Noioso il primo tempo. Da registrare all'11' un corner tagliato di Tollardo che obbligava Fontana alla deviazione a fil di traversa. Al 22' arrivava la prima seria occasione del Voghera con Riccadonna, favorito da un rimpallo, che però in corsa si allungava troppo la palla non riuscendo così a calciare. Il primo tiro in porta giungeva al 34': Franchi si trovava sui piedi la palla buona ma scaricava il tiro a fil di palo.

Gli ospiti trovavano l'unica occasione della partita proprio allo scadere del primo tempo con Zalla che prima sparava su Fontana in uscita e poi ritentava il tiro placato sulla linea da Ricci. Al fischio della ripresa dalla destra Riccadonna crossava per la testa di Russo pronto a piazzare la palla in rete. L'attaccante placava così una sete di gol insaziata da ben sei giornate. Il Giorgione tentava di scuotersi facendosi pericoloso al 23': punizione dal limite di Campioli, palla alzata a campanile dalla barriera proprio sulla testa di Tollardo che obbligava Fontana ad un intervento acrobatico. Null'altro da registrare sino ai minuti di recupero quando Daniel, ultimo uomo, metteva a terra Sensibile lanciato a rete. L'arbitro decretava l'espulsione del difensore veneto mettendo pochi istanti dopo fine ad una partita non bellissima ma certamente importante per il Voghera che recupera così il passo falso di Leffe. [d. sa.]

Voghera: Fontana, Scipioni (71' Mozzoni), Ricci, Dozio, Sensibile, Preite, Riccadonna (85' Cinquetti), Franchi, Russo, Sciaccaluga, Gay (76' Brambilla).
Giorgione: Fortin, Daniel, Movilli, Ossari, Conte, Cartini, Dellenogare (82' Zanotto), Campioli, Zalla, Mantovani, Tollardo. **Arbitro:** Gasparoni di Ancona
Rete: 46' Russo.

SERIE C1A

RISULTATI

ALESSANDRIA	FIORENZUOLA	1-2
ALZANO	CESENA	1-2
CARPI	COMO	2-1
CARRARESE	MODENA	0-2
LECCO	SIENA	0-1
LIVORNO	CREMONESE	2-1
MONTEVARCHI	LUMEZZANE	0-1
PISTOIESE	BRESCELLO	1-1
SARONNO	PRATO	1-0

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

BRESCELLO	CARRARESE	(a. 1-1)
CESENA	MONTEVARCHI	(2-0)
COMO	ALESSANDRIA	(1-0)
CREMONESE	LECCO	(1-1)
FIORENZUOLA	SARONNO	(0-0)
LUMEZZANE	LIVORNO	(0-3)
MODENA	CARPI	(2-0)
PRATO	PISTOIESE	(0-1)
SIENA	ALZANO	(1-3)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIVORNO	51	17	0	6	42	23
CESENA	46	13	7	3	32	15
CREMONESE	42	12	6	5	28	20
LUMEZZANE	41	12	5	6	30	19
MODENA	38	11	5	7	33	22
ALZANO	33	8	9	6	25	22
LECCO	30	7	9	7	19	23
BRESCELLO	28	6	10	7	27	28
COMO	27	6	9	8	23	26
MONTEVARCHI	26	6	8	9	24	29
ALESSANDRIA	25	4	13	6	20	23
SIENA	25	5	10	8	22	30
PISTOIESE	24	5	9	9	11	17
CARPI	24	5	9	9	19	29
SARONNO	23	3	14	6	17	21
FIORENZUOLA	22	4	10	9	17	21
PRATO	22	5	7	11	16	26
CARRARESE	19	3	10	10	18	29

SERIE C2A

RISULTATI

ALBINESE	TRIESTINA	2-0
BIELLESE	PRO PATRIA	0-2
CREMAPERGO	MANTOVA	1-2
MESTRE	CITTADELLA	0-4
NOVARA	LEFFE	2-1
OSPITALETTO	VARESE	0-4
SANDONA'	PRO VERCELLI	1-1
SOLBIATESE	PRO SESTO	1-1
VOGHERA	GIORGIONE	1-0

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 1/3 - ORE 15

CITTADELLA	OSPITALETTO	(a. 1-2)
CREMAPERGO	NOVARA	(0-0)
GIORGIONE	MESTRE	(1-1)
LEFFE	SANDONA'	(0-0)
MANTOVA	VARESE	(0-1)
PRO SESTO	VOGHERA	(0-0)
PRO VERCELLI	PRO PATRIA	(1-3)
SOLBIATESE	ALBINESE	(0-1)
TRIESTINA	BIELLESE	(0-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARESE	47	13	8	2	30	13
PRO PATRIA	43	12	7	4	24	15
TRIESTINA	38	9	11	3	30	19
CITTADELLA	36	10	6	7	28	20
MANTOVA	35	10	5	8	25	18
ALBINESE	35	9	8	6	23	18
VOGHERA	34	8	10	5	26	19
BIELLESE	34	9	7	7	23	23
SANDONA'	28	6	10	7	17	20
MESTRE	28	7	7	9	18	25
LEFFE	27	6	9	8	18	21
GIORGIONE	26	5	11	7	21	23
PRO SESTO	25	4	13	6	21	24
NOVARA	24	5	9	9	18	24
PRO VERCELLI	23	5	8	10	20	25
CREMAPERGO	21	4	9	10	14	23
SOLBIATESE	20	4	8	11	13	26
OSPITALETTO	19	3	10	10	15	28